SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 118 Numero 172

LA STAMPA

Sabato 21 Luglio 1984

A PAGINA 2

Enzo Grilli lascia la Programmazione Polemica tra psdi e repubblicani

di Emilio Pucci

Giorgia La Malfa

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Sottoscrizione periodici numero 83.68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.121 - L. 900 (arretrato in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna camerale alla posta anno L. 124.000; consegna cameriziata alla posta anno L. 40.000 - Estero L. 281.000 - Abbon. Usa «La Stampa (USPS 866-830) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrato L. 1200 Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 70; Danimarca kr. 7; Francia fr. 6; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 80; Olanda fl. 2,50; Portogallo esc. 80; Spagna pts 120; Svezia skr. 7; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,50; Usa $ 1; Usa West Coast $ 1,50 - inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, c. so Agnelli 50, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.56; Roma, via Gustavo Fara 16, tel. 47.55.904; Genova, via Cesarea 1/14, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.626; Parma, viale Mentana 8, tel. 36.642; Padova, piazza Giovanni XXIII 7, tel. 775.224; Mantova, C.so Vittorio Emanuele 3, tel. 361.626 Tariffe: modulo mm 42x45; per lavori, posizioni o data di uscita speciali tariffe in percentuale. Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo; Commerciali L. 345.000 (414.000) - istituzionali L. 410.000 (492.000); Ricerche personale, a necessità, L. 330.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 470.000 (564.000) - Necrologi L. 6000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 10.500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

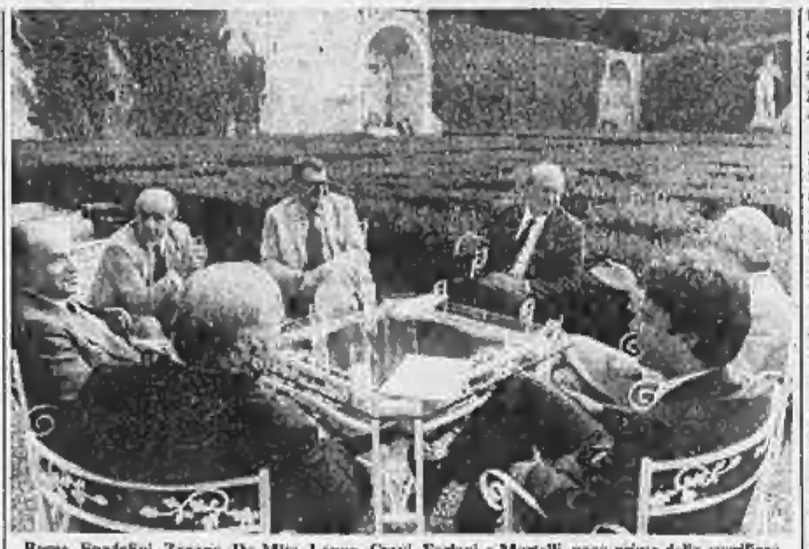
OGGI

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

E' cominciata la verifica, si riprende questa mattina

Craxi chiede un anno

Il Presidente del Consiglio ritiene che sia il minimo perché il governo possa concludere qualcosa di utile - «La situazione migliora; in autunno non ci saranno né crisi né vuoto politico»



Roma, Spadolini, Zanone, De Mita, Longo, Craxi, Forlani e Martelli, poco prima della «verifica»

ROMA — *«Sono soddisfatto. E' stato un avvio positivo e convergente. Le conclusioni della verifica fin d'ora le prevedo positive. Abbiamo la sensazione che il Paese stia rimontando la china, anche se siamo sempre in salita».*

Sarà un autunno difficile? *«Nella storia politica, si considera l'autunno come mese burrascoso e luglio come il mese della crisi. Ma in autunno non ci sarà né crisi né vuoto politico».*

Così Craxi, ieri notte, alla fine del primo vertice. Si continua stamani alla presenza anche del ministro del Tesoro, Goria, e del ministro delle Finanze, Visentini.

Al «vertice» di Villa Madama, Craxi ha chiesto ieri ai leader della maggioranza un accordo politico almeno per un anno, sino alle elezioni amministrative dell'85. Per sostenere questo accordo, e per evitare l'accusa di voler solo «riverniciare» il pentapartito, il presidente ha consegnato a Forlani, De Mita, Martelli, Spadolini, Longo e Zanone un nuovo programma di governo, in pratica una sintesi delle proposte già inviate nei giorni scorsi. Con la necessità assoluta di recuperare 20 mila miliardi (10 con tagli; altrettanti con la lotta all'evasione) nel nuovo programma si parla un po' di tutto, dalla politica estera al tema, definito «decisivo», del rapporto tra governo e Parlamento.

E' un rapporto difficile e un tema che scotta. Ma, per la prima volta, un presidente del Consiglio, anche se reduce da una esperienza amara come quella del decreto sulla contingenza, non ha voluto sottrarsi a quello che ritiene suo dovere essenziale: mettere le carte in tavola in anticipo, per sapere subito se sia possibile passare dalle parole ai fatti. *«Nell'ambito dei numerosi disegni di legge presentati dal governo nei mesi scorsi e non ancora giunti all'approvazione finale* — ha detto Craxi ai colleghi — *dovranno essere prescelte le priorità sulle quali orientare l'impegno della maggioranza, tenendo conto dell'avvicinarsi della sessione di bilancio».*

La sessione è dedicata alla preparazione e alla votazione della legge finanziaria dell'85, nella quale, tra l'altro, il governo dovrebbe spiegare nei dettagli come intende bloccare il disavanzo pubblico e dove intende tagliare per reperire la metà dei 20 mila miliardi. Per l'avvio della sessione di bilancio, non c'è molto tempo: la Camera, dice Craxi, *«sarà disponibile non oltre la fine di settembre; mentre il Senato lo sarà, approssimativamente, sino alla prima decade di novembre».* Da qui ad allora, il governo chiede che il Parlamento approvi una serie di leggi che giacciono sulla polvere. Di queste, almeno quattro devono avere subito via libera: tesoreria unica; riforma della riscossione dei tributi; snellimento delle procedure doganali; revisione della legge valutaria. Numerosi altri sono urgenti: dal credito alla cooperative alla riforma dell'equo canone, dalle modifiche alle aliquote fiscali per compravendita di immobili al condono.

Messe le carte in tavola, Craxi ha fatto sapere ai leader della maggioranza che, dei rapporti governo-Parlamento, non intende parlare solo con loro, perché non sarebbe giusto caricare esclusivamente le segreterie dei partiti del problema. Ed ecco un'altra novità uscita dal «vertice»: il presidente incontrerà anche i capigruppo parlamentari della maggioranza. Il nuovo calendario degli incontri è stato annunciato dallo stesso Craxi ai giornalisti: il vertice, interrotto prima della cena, prosegue oggi sino all'ora di colazione. Poi sosta di due giorni: lunedì Craxi sarà a Strasburgo. Martedì e, al più tardi, mercoledì, la riunione con i presidenti delle Camere per il lavoro sulle leggi da approvare subito. Entro venerdì prossimo uno o due vertici politico-programmatici solo con i segretari. Nell'ultimo verrà affrontato il discorso sul rinpasto che tutti i leader, anche ieri, hanno riservato alla esclusiva volontà del presidente del Consiglio.

Quest'ultimo non ha escluso che possa esserci qualcosa in più della nomina, molto attesa, del successore di Longo al Bilancio. Non ha avviato nomi, né fornito indicazioni. Ieri uno dei candidati al Bilancio, e il più autorevole, ha «involontariamente» movimentato il «prologo» della verifica. E' il senatore Amintore Fanfani il quale, l'altro giorno alla direzione dc, chiese a De Mita *«di evitare, con la verifica, di ripetere soluzioni balneari che si rivelarono inconsistenti».*

Il riferimento alla Spadolini-bis di due estati orsono non è sfuggito alle «antenne» super-sensibili del leader repubblicano. Ora preoccupato per tanti motivi gravi, che ha ribadito con forza anche durante il «vertice» (disavanzo, blocco dei contratti del pubblico impiego), Spadolini si è arrabbiato e non ha fatto niente per nascondere il suo malumore.

Al suo arrivo a Villa Madama, Spadolini ha poi gelato la pacosa serenità generale con dichiarazioni come: *«Le cose non sono né facili, né brevi. I problemi sono molti».* Poi, di nuovo contro Fanfani: *«Lo Spadolini-bis fu un governo autunnale. Quindi, si tratta di una insalubre storica che voglio correggere. E poi siamo a fine luglio. Un governo balneare non si potrebbe neanche fare. Tutt'al più si potrebbe fare un governo autunnale».* Quindi l'osservazione più perfida: *«Non c'è crisi. Si tratta di verificare l'esistenza di un governo che esiste».* L'osservazione è stata riferita a Craxi, il quale, date le circostanze, ha fatto violenza a se stesso e l'ha presa con fair play: *«Questa è una verifica politica e, soprattutto, una verifica delle prospettive che abbiamo di fronte».*

Luca Giurato

Trasporti d'estate scioperi sospesi

ROMA — Gli assistenti di volo hanno revocato lo sciopero in programma sulle linee aeree internazionali il 20 luglio; la decisione è stata presa da Cgil-Cisl-Uil in seguito alla convocazione da parte dell'Intersind per il 27 luglio. Anche il sindacato Federmar-Cisal, dopo le assicurazioni date fin da giovedì, ieri ha revocato formalmente la agitazioni dei marittimi addetti ai traghetti, che quindi viaggiano ora regolarmente.

Poiché il sindacato autonomo ferrovieri Fisafs ha mostrato disponibilità a revocare la giornata di protesta in programma per il 25 si delinea finalmente un periodo di tregua per i trasporti, che potrebbe prolungarsi nel corso delle grandi vacanze.

(Servizio a pagina 6)

Troppi debiti all'estero Ciampi frena le banche

ROMA — Un provvedimento che pone limitazioni all'indebitamento verso l'estero delle banche italiane con l'obiettivo di prevenire il sorgere di eventuali difficoltà nel controllo del mercato dei cambi e di assicurare il controllo della liquidità interna, è stato deciso ieri dall'Ufficio Italiano dei cambi.

(Servizio a pag. 6)

Elezioni decisive per il Medio Oriente

Israele, passa lunedì l'ultimo treno di pace

Lo scontro è tra i laboristi, che vogliono sbloccare il dialogo con gli arabi, e la destra nazionalista e intransigente del Likud ora al potere Le previsioni favoriscono l'opposizione ma gli incerti sono molti

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV — Alle spalle di Shamir e Sharon, di Arens e degli altri capi del Likud, schierati dinanzi al municipio di Tel Aviv nella piazza del Re d'Israele per l'ultima manifestazione del loro partito, spicca una cifra immensa: 75. Sono gli anni di questa città, fondata sulle dune di sabbia a Nord di Jaffa da un manipolo di immigranti visionari. E' difficile riportare alla memoria la storica fotografia di quella giornata — il gruppetto nero dei fondatori e la desolazione tutto attorno — guardando da uno degli ultimi piani degli alberghi-grattacielo del lungomare la vasta pianura costiera punteggiata di centri urbani e verdeggiante di piantagioni. Non solo 75 anni fa, ma anche 36 anni fa, quando nacque lo Stato di Israele, questa era una piaga quasi desertica: bisogna tenerlo a mente per comprendere il significato delle elezioni che si terranno lunedì prossimo in Israele.

Queste elezioni, le undicesime dalla fondazione d'Israele, verteranno sul destino di questa terra; e diranno se debba restare al governo la destra nazionalista, anche dopo che ha perso il suo leader carismatico Begin; o se il potere stia per tornare ai laboristi, che da Ben Gurion a Rabin avevano guidato lo Stato fino al 1977. Dalla scelta degli israeliani dipenderà l'avvenire e l'identità stessa dello Stato ebraico; e quindi anche il futuro di pace o di guerra del Medio Oriente.

Si voterà per eleggere un Parlamento di 120 deputati. Nell'81 il Likud conquistò 48 seggi e il Maarach (allineamento laborista) 47. Questa volta le ultime previsioni ne danno tra 48 e 49 al Maarach, ancora guidato da Simon Peres, e fra 37 e 38 al Likud. Ma gli incerti sono molti e il gioco delle alleanze con i partiti minori, che sono ben 25, potrebbe favorire il Likud, anche se questo fosse superato dal Maarach.

E' però significativo il fatto che Yitzhak Shamir abbia impostato la fase finale della sua campagna elettorale su un insistente appello per la formazione di un governo di unità nazionale con i laboristi, anche se questi vincessero. E' un riconoscimento di debolezza, oltre che un tentativo di frenare il passaggio di elettori del «centro fluttuante» verso i laboristi. Salvo sorprese, sempre possibili, questi ultimi, che rifiutano un governo con il Likud, dovrebbero poter raggiungere la maggioranza, con l'appoggio di alcuni partiti minori. Ma che cosa cambierebbe se il nuovo primo ministro d'Israele fosse Simon Peres?

Molti osservatori arabi, e alcuni non arabi, dicono che cambierebbe poco o nulla. E tuttavia, molti leader arabi, compresi i notabili palestinesi dei territori occupati, non hanno nascosto la loro netta preferenza per i laboristi: anzi, il Likud ne ha fatto uno slogan della sua campagna elettorale (*«Arafat vota Peres»*), per denunciare il presunto spirito antipatriottico dei laboristi. In realtà, le differenze tra un altro governo Likud e un nuovo governo laborista sarebbero potenzialmente molto grandi.

Anche se il tema dominante di queste elezioni è la tremenda crisi economica (l'inflazione è oltre il 400 per cento, e il debito estero supera i 20 miliardi di dollari: 5 mila dollari per ogni israeliano), i contrasti principali riguardano la «questione palestinese». Il Likud non intende restituire

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Gli israeliani non danno più lasciapassare per il Libano Meridionale

Si apre un «caso Aliprandi»

Delitto Ambrosoli Processo a Sindona

MILANO — Omicidio premeditato: questa l'accusa principale di cui dovrà rispondere di fronte alla Corte d'assise l'ex banchiere Michele Sindona, oltre ad altri reati quali minacce e estorsioni. Accanto a lui, sul banco degli imputati, dovranno sedere sei familiari, come il genero Pier Sandro Magnoni, boss mafiosi, come i fratelli Spatola. Ci sarà anche Luigi Cavallo. In tutto 26 persone.

Le trecento pagine del rinvio a giudizio, depositate in questi giorni dal giudice istruttore Giuliano Turone, chiudono *«un'inchiesta giudiziaria di non comune complessità, che ha dovuto sparare dalla mafia siculo-americana alla delinquenza massonica più sofisticata, dalle trame dei poteri occulti alle gesta più efferate del crimine organizzato».*

Per cercare di evitare il suo totale tracollo economico prima, il carcere poi, Michele Sindona ha tentato di tutto: ricatti nei confronti dell'ambiente politico, estorsioni ai banchieri e «confratello P2» Roberto Calvi, minacce e attentati a Enrico Cuccia, amministratore di Mediobanca che considerava un acerrimo nemico, ancora minacce all'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata Italiana, poi ucciso. Un uomo — scrive il giudice istruttore — *«che ha pagato con la vita l'impegno ammirevole e il rigore morale con cui ha adempiuto il difficile compito».*

In tutta la vicenda, dal fallimento della Banca Privata Italiana nel '74 fino alla condanna di Sindona in America a 25 anni di carcere per la Franklin Bank, c'è poi una «presenza costante»: quella di Licio Gelli e della Loggia P2. Si comincia nel '76 con gli «affidavit», dichiarazioni giurate firmate tra gli altri da Gelli, dall'ex procuratore Carmelo Spagnuolo, da Anna Bonomi, da Edgardo Sogno, in cui si sostiene che Sindona, all'epoca negli Stati Uniti in libertà, è un *«perseguitato politico».* Si va avanti con i

Susanna Marzolla

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La truffa all'Usl durava da sei anni, coinvolti anche pazienti e farmacisti

Roma, ricette false per miliardi molti medici fra i 200 indiziati

ROMA — Un centro elettronico a soqquadro, interi pacchi di tabulati messi sotto sequestro: da alcuni giorni, a Roma, l'intera gestione della Sanità è sotto inchiesta. Il primo risultato si è avuto ieri: il giudice istruttore Vincenzo Ruotolo ha emesso oltre duecento comunicazioni giudiziarie a carico di medici, farmacisti, titolari di case farmaceutiche e di «ammalati», veri o presunti. L'ipotesi d'accusa è per tutti identica: concorso in truffa. Una truffa che, nell'arco di sei anni, avrebbe portato via alle Usl romane diverse decine di miliardi.

Da alcuni giorni, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni stanno visitando una per una le Unità sanitarie di Roma e della provincia. Sequestrano ricette, formulari, ricettari, a partire dal primo gennaio del 1979, data dell'entrata in funzione del Servizio sanitario nazionale. Quintali di documenti, che si comincia ad esaminare solo adesso, e dai quali potrebbero emergere gli indizi per centinaia di nuove incriminazioni.

L'inchiesta riguarda la cosiddetta «ricetta facile»: quel complesso sistema di raggiri attraverso il quale medici, farmacisti e produttori di medicinali sono riusciti a impiantare negli ultimi anni un giro d'affari enorme. Nata alcuni mesi fa dalle denunce dell'ex assessore regionale alla Sanità, Giulio Fanelli, e di Nando Agostinelli, presidente della Usl Roma 11, l'indagine ha già ottenuto un risultato indiretto. Tutte le pratiche per i rimborsi di medicinali sono, da qualche giorno, bloccate per timore di nuove irregolarità.

L'ipotesi di fondo è che in qualche tipografia della regione siano stati stampati migliaia di ricettari falsi, completati con falsi timbri, non firmati poi da medici veri. Attraverso questo sistema, prescrizioni rilasciate ad ammalati fantasma servivano ad arricchire tre categorie di persone: i medici che firmavano, il farmacista che attaccava sulla ricetta la «fustella» del medicinale (quasi sempre molto costoso) e la casa farmaceutica, che rilottenova il prodotto e lo metteva ancora sul mercato, dopo averlo messo in una nuova confezione.

I metodi che stanno emergendo dall'inchiesta del dottor Ruotolo sono però numerosi, e non privi di fantasia. Ricette per più medicinali, di cui però il malato ritirava una sola confezione, lasciando poi al farmacista la possibilità di attaccare sulla prescrizione più «fustelle» ottenendo un rimborso di tre, quattro volte superiore. Ricette intestate a malati immaginari o con nomi illeggibili, per impedire ogni controllo. Ricette riempite solo nella parte alta, con grandi spazi bianchi prima della firma del medico: centimetri che valevano milioni (il farmacista, il usava per riportare il nome e le «fustelle» di medicine di cui altrimenti non sarebbe mai riuscito a disfarsi). Ricette, infine, semplicemente «vendute» dal medico, dopo la firma, al 20 per cento del valore dei medicinali prescritti.

Fra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie ci sono purtroppo anche alcuni ematologi. Del problema si sta interessando adesso l'Associazione costituita per la loro assistenza. Fra i preparati sui quali il traffico puntava (tutti molto costosi) c'è infatti anche il plasma sanguigno.

Giuseppe Zaccaria

Nelle carceri 146 morti (6 assassinati)

ROMA — All'interno delle carceri italiane si sono verificati, nel corso del 1983, 146 decessi. Lo ha reso noto il ministro della Giustizia, on. Martinazzoli, rispondendo ad un'interrogazione del senatore comunista Flamigni, il quale aveva chiesto di conoscere «quali detenuti sono deceduti, e per quale causa o malattia, all'interno degli istituti di prevenzione e pena, nel corso del 1983».

Il ministro della Giustizia ha anche precisato che 95 dei 146 decessi sono avvenuti per cause naturali; 45 si sono suicidati e 6 sono stati assassinati.

Il giavellotto buca il muro dei 100 metri

Ieri a Berlino Est l'atletica ha vissuto una giornata storica: il tedesco orientale Uwe Hohn (nella foto) ha portato a metri 104,80 (da 99,72) il primato mondiale del giavellotto, la bulgara Ludmila Andonova ha migliorato con 2,07 il record dell'alto femminile, che apparteneva alla sovietica Bykova (Il servizio alle pagine sportive)

Mentre in tutta Italia si scatena la caccia al gettone, diventato introvabile

Per l'ultima volta ti telefono da un bar

Questo raddoppio del gettone mi trova contrario, perché non ridurrà certo le telefonate da luoghi pubblici. L'aumento, per avere qualche risultato, dovrebbe arrivare a cinquemila. Ventimila per un solo gettone sarebbe un buon deterrente. Le telefonate da infarto, con la pioggia dei gettoni che precipita con l'inesorabilità di una clessidra nella macchinetta, mentre le parole si affannano a spiegare e a mentire su cose futili e tremende, quanti allora le eviterebbero: dieci gettoni, duecentomila lire.

Dopo breve riflessione, la telefonata è lasciata perdere: si ricorre di nuovo al francobollo, caro (adesso costa quattrocentocinquanta lire: molti non lo sanno, perché ignorano la posta) ma infinitamente più economico. Questo misero raddoppio, invece, non cambierà niente. I cassiaci della telefonata seguiteranno a infilare gettoni nella fessura carnivora della Sip con la stessa frenesia, sempre più incapaci di riempire un foglio di scrittura e di scrivere un indirizzo.

Questo intervallo, tuttavia, tra l'annuncio dell'aumento e l'applicazione della nuova tariffa, sebbene scarso di giorni, sarà fruttuoso. Il gettone diventa di colpo introvabile: per forza, dopo giri di bar e di stazioni, e risposte insolentemente negative di teste pietrificate dietro i vetri, fori nel vetro, pelaghi di giornali, il telefonatore pubblico capirà che deve rassegnarsi. Se avrà motivi urgentissimi e disperati per attaccarsi a quel gelido e vociante strumento, potrà mettersi a supplicare in qualche citofono che lo si lasci salire per telefonare: riceverà la risposta che si merita.

E' lugubre, telefonare dai bar. A volte, l'apparecchio è collocato a pochi centimetri dal lobo della cassiera: mentre formi il numero, puoi osservare, all'interno del suo orecchio, i movimenti del cerume; non è piacevole dover rendere partecipe di una misera faccenda privata quell'orecchio estraneo. E se fosse quello di una spia? Quasi tutte le cassiere fanno parte di associazioni segrete: se questo si sapesse, la gente telefonerebbe di meno in loro presenza.

Altre volte, il telefono, dentro una nicchia di plastica trasparente, però sudicia di polvere e di fiati assorbiti, si trova collocato in una manica semibuia di corridoio, vicino alla porta del WC dov'è sempre più difficile distinguere le due figurine (col trionfo dell'unisex finirà che le due porte avranno la stessa figurina, e ancora ci sarà chi sbaglia) e c'è gente che va e viene, rumori, cataratte, una sorveglianze che reclama soldi, brutte facce che si fissano mentre sfogli dolorosamente un messale di numeri ridotto a polpiglia nera. Ci sono città, come Roma, dove telefonare dal bar è un'indiscreta discesa nello sporco, nel sordido... Nei vecchi film di malavita, il telefono pubblico, bar o cabina, è utilizzato nel modo più giusto: per dare ordini di esecuzioni capitali sollecite.

Del resto, che cosa di buono si può fare in un bar? Parlare al telefono può essere un modo per evaderne: sono in un bar, ti chiamo perché la tua incantevole voce mi tolga da qui, per un attimo, da queste voci, da queste bevande fredde, calde, tiepide, col latte...

Giulio Ceronetti

In Afghanistan 700 civili uccisi dai russi Armi chimiche?

ISLAMABAD — Settecento civili sarebbero stati uccisi, alcuni da armi chimiche, durante i bombardamenti compiuti in maggio e in giugno dalle forze sovietiche nella provincia di Baghlan (Afghanistan settentrionale), secondo quanto hanno detto due dirigenti della resistenza afghana a Peshawar.

Dai corpi delle vittime — hanno riferito i due — «la pelle veniva via a brandelli». Testimoni hanno anche visto un «oggetto» lanciato da un aereo che ha sprigionato un gas bianco.

Soltanto nel paese di Dahane Ghuri un bombardamento, avvenuto la sera del 27 giugno, ha fatto oltre 200 morti.

Ora è Bonn che non fa passare il «camion diplomatico» russo

DENTRO SERVIZIO

BONN — Il giallo del «camion diplomatico» russo continua, anzi, diventa sempre più esplosivo. Riepedito al mittente mercoledì scorso dalla Svizzera, l'autoarticolato di nove tonnellate è ora fermo alla frontiera tra la Germania occidentale e quella orientale. I doganieri (e il governo di Bonn) vogliono avere da Mosca almeno un «elenco dettagliato» di quanto contiene il camion che i sovietici definiscono «valigia diplomatica».

L'ambasciatore russo a Bonn è stato convocato al ministero degli Esteri già due volte. Il portavoce del governo tedesco, Peter Böhlach, ha detto che ai sovietici è stata chiesta «una distinta del carico».

Il camion russo aveva già attraversato la Germania occidentale senza problemi durante il suo viaggio di andata verso la Svizzera: perché questo irrigidimento adesso, sulla via del ritorno? Il portavoce del governo non lo ha detto apertamente ma è il comportamento degli autisti russi che ha insospettito Bonn. L'autoarticolato (un «Mercedes» color arancione targato Mosca 0555) avrebbe fatto una «deviazione» di 200 chilometri in territorio svizzero per passare vicino alla base aerea militare di Dübendorf (Zurigo) e, una volta in Germania, ha impiegato un giorno e mezzo per percorrere i 600 chilometri tra una frontiera e l'altra.

La «deviazione» in territorio svizzero è stata smentita dalle autorità elvetiche. Ma i sospetti tedeschi restano. Sul camion ci sono attrezzature elettroniche di controllo? Bonisch ha fatto un resoconto dettagliato dei movimenti di questa ingombrante, e misteriosa, «valigia diplomatica» russa. Il primo ingresso in Germania occidentale è dell'11 luglio: confine con la Germania Est di Helmstad, i doganieri chiedono di ispezionare il carico ma da un'auto con targa diplomatica russa scendono tre funzionari che si qualificano, dichiarano che il camion è diretto all'ambasciata russa presso le Nazioni Unite a Ginevra. I doganieri appongono i sigilli e l'autotreno passa. Poi il «salto» in Svizzera: una settimana di bracci di ferro con il camion sempre sigillato (dai doganieri elvetici, questa volta) e fermo nel cortile dell'ambasciata sovietica.

Adesso è cominciato un nuovo braccio di ferro e le autorità russe hanno già protestato contro la decisione tedesca («un'azione illegale») lasciando capire che non hanno alcuna intenzione di far sapere che cosa c'è nel «camion diplomatico».

g. st.

Maxi-blackout in India: panico per 200 milioni (anche a Delhi)

NEW DELHI — Duecento milioni di indiani (compresi gli abitanti di New Delhi) sono rimasti al buio l'altra sera per un gigantesco «black out». Viene esclusa l'ipotesi di un sabotaggio anche se il guasto si è verificato in una centrale del Punjab.

Il «black out», che ha provocato disagi e panico, è stato seguito dall'arresto successivo delle quattro centrali termiche da 110 megawatt di Bathinda che ha innescato una reazione a catena. A partire dalle 20 gli abitanti del Punjab, della capitale New Delhi e degli Stati dell'Uttar Pradesh, di Haryana e del Rajastan sono rimasti senza energia elettrica per quattro ore.

«Per le giunte basta con le risse o deciderà Roma»

Palermo, De Mita affida il partito ai quarantenni

Dovranno rinnovare senza traumi la dc isolana - Col segretario anche Scotti, Bodrato e Cabras - Il suo discorso è pinciuto all'osservatore della curia ed ai cattolici dissidenti

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Dietro una porta a vetri che rimane sempre chiusa, la dc si fa l'esame di coscienza ma non processa il suo gruppo dirigente. «Non sono qua per emettere sentenze, la direzione della dc non è un tribunale», dice tra sospiri di sollievo De Mita, accorso con i «vice» Scotti e Bodrato, e con Cabras, responsabile dell'organizzazione del partito, al capezzale di questa dc malata che si ritrova nella sala convegni di un albergo sul mare di Palermo, per la riunione del Comitato regionale. Tutti assolti, tutto come prima? No. De Mita avverte: se a Palermo e a Catania entro l'estate la dc non la smette di rissare e cambia registro, deciderà Roma d'imperio.

Il segretario parla per quasi un'ora e il suo intervento rassicura gli andreottiani di Lima e Drago, un po' meno per certe sfumature i seguaci di Ciullotti, ma soprattutto galvanizza i quarantenni emergenti dell'arcipelago della sinistra, ai quali De Mita affida il compito di rinnovare senza traumi il partito. E' quasi una formale investitura per i nuovi astri della dc siciliana, che il segretario espressamente cita: l'ex ministro Calogero Mannino, il moroteo Sergio Mattarella e due dc legati a Bodrato, Calogero Pumilia e Ilino Nicolosi. Riusciranno a cambiare questa dc in crisi che travolge giunte e istituzioni? Ilino Nicolosi ammette di sentirsi come quei vescovi assegnati a terre di conquista, con garanzie incerte.

E' una riunione a porte chiuse, come è stato deciso nel timore che la rissa dei mesi in atto tra le correnti divampi nel dibattito. I portavoce di questo o di quello ogni tanto portano all'esterno notizie di calma apparente, anche se negli interventi spesso il partito riesce a guardarsi allo specchio senza tabù pudori. Questa franchezza sfrontata favorevolmente i cattolici della critica, invitati al «conclave» per ribadire la disponibilità della dc al loro contributi. A padre Noto, cui si attribuisce la veste di «osservatore» della curia, il discorso di De Mita è piaciuto, lo ha convinto.

Giorgio Gabrielli, alla testa di un movimento con aspirazioni elettorali che spaventano la dc, «Una città per l'uomo», dice che «finalmente è stato messo il dito nella piaga» e pronostica che questa giornata di luglio probabilmente segnerà «il tramonto dei capi storici». Gabrielli ha incontrato De Mita, sono rimasti d'accordo per un appuntamento a settembre: in quell'occasione potrebbe essere siglata la pace tra la dc e il mini-partito cattolico che minacciava di scendere in lizza alle amministrative '85.

Ma davvero è cambiato tutto nello sparo di questa mattinata così attesa? Domani, conclusa la riunione del Comitato regionale (De Mita è dovuto ripartire per Roma ieri pomeriggio), già torneranno sul tavolo problemi molto concreti: le nomine di competenza regionale, per le quali le correnti democristiane battagliano senza esito da due anni; la crisi permanente nel partito a Palermo e Catania, «due emergenze che vanno risolte entro le vacanze», ha detto De Mita.

Chi mediera tra la guardia storica e gli uomini del rinnovamento? Calogero Mannino si candida e ottiene un applauso di intensità beneaugurante. Riconosce meriti a Lima e Ciullotti, da trent'anni alla testa della dc siciliana, ma invita il partito a trovare nuovi punti di riferimento. Elio Pucci, ex sindaco di Palermo, è più drastico: il partito va rifondato, siano estromessi quelli che se ne sono appropriati. Mattarella chiede che si realizzino le condizioni per la nascita di un nuovo gruppo dirigente.

Ciullotti non interviene, lo fa invece Lima, che aposta il problema dall'interno all'esterno della dc: perché il partito cambi, dice, ci vuole anche un rapporto nuovo con i comunisti. L'argomento ricorre in molti interventi, e Rosario Nicoletti, area Bodrato, si spinge più avanti di tutti: il pci entri con pari diritto nel governo regionale. Ma De Mita boccia la proposta: «Sarebbe un pasticcio», dice uscendo ad un giornalista.

De Mita dedica tutta la seconda parte del suo intervento al rapporto con il mondo cattolico: le insoddisfazioni e i fermenti che esprime — dice — testimoniano una legame vitale con la dc. Tuttavia i cattolici non devono limitarsi a giudicare dall'esterno; alla dc il compito di creare le condizioni perché entrino nel partito.

A De Mita la crisi della dc siciliana non appare più grave che altrove; qui, anzi, il partito avrebbe voti e energie. Ma i voti — riconosce nella sua diagnosi Pippo Campione, segretario regionale — sono in calo: negli ultimi anni la dc ha perso quasi l'8 per cento dell'elettorato. E l'immagine è logora. La dc che esce da un rilevamento d'opinione citato da Campione è «un partito di potere, volto al perseguimento di interessi particolari, personalistici o di correnti».

Guido Rampoldi

«Memoria difensiva» del giudice Palermo

VENEZIA — Sull'interrogatorio del giudice Carlo Palermo, avvenuto l'altro ieri davanti al consigliere istruttore di Venezia Michele Curato per rispondere all'ipotesi di reato di interesse privato in atti d'ufficio, si sono appresi alcuni particolari «tecnici». Carlo Palermo, giudice istruttore del tribunale di Trento, ha presentato una memoria difensiva, con allegati alcuni documenti: il fascicolo è stato inserito, come parte integrante, nel verbale d'interrogatorio. Il dott. Palermo ha anche dettato il testo della propria deposizione, con il consenso del pubblico ministero dott. Elio Naso e del legale di parte civile avv. Carlo Siriano.

Il procuratore aggiunto della Repubblica Elio Naso non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito a notizie secondo le quali il dott. Palermo avrebbe prodotto in sua difesa atti coperti dal segreto istruttorio.

Intervista a Umberto Romagnoli, docente di diritto del lavoro

Autodisciplina degli scioperi? Senza le sanzioni non è efficace

«Soltanto la legge vincola davvero» - «Il sindacato da solo non può farcela» - «Come base per il futuro provvedimento legislativo si usi l'accordo siglato nei giorni scorsi»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — I sindacati confederali hanno firmato nei giorni scorsi (il primo) per l'autodisciplina dello sciopero nel settore dei trasporti. Sarà efficace? Risponde il professor Umberto Romagnoli, docente di diritto del lavoro all'Università di Bologna: «*L'autoregolamentazione non può avere un'efficacia risolutiva perché sprovvista di un apparato sanzionatorio. Del resto è comprensibile che sia così: in caso contrario dovrebbero essere gli stessi scioperanti, aderenti ai sindacati sottoscrittori del patto, a punire se stessi. Ma l'accordo siglato nei giorni scorsi può costituire un telaio sul quale lavorare per preparare una legge regolatrice dell'astensione dal lavoro. Esso, è chiaro, avrebbe limiti strutturali. Non si può pensare, infatti, di mettere le manette a decine di migliaia di persone. Le sanzioni previste dovrebbero essere amministrative, non penali. Ma, pur con questi limiti, la legge avvierebbe una fase sperimentale. Almeno, per fronteggiare la situazione, si sarebbe in possesso di strumenti meno improvvisati della mediazione ministeriale o meno rozzi della precettazione, istituto d'inequivocabile matrice autoritaria*».

C'è chi rileva però che già il codice di autodisciplina può avviare una fase sperimentale senza attendere o senza ricorrere alla legge. Romagnoli lo nega. «*E' cellofano — afferma — sperare in un fatto del genere. Codici di comportamento se ne sono già visti, basti pensare a quello delle ferrovie di qualche anno fa. Che risultato hanno avuto? Nessuno. Gli scioperi senza preavviso sono continuati. Il sindacato deve mettersi in testa che da solo non può farcela. Simili documenti presentano chiaristimi limiti. Basti pensare che non vincolano il lavoratore non iscritto a il lavoratore iscritto a un'organizzazione che non ha firmato il codice. Anzi, c'è sempre da attendersi un effetto opposto: l'ondata di agitazioni dei dissenzienti, che ricorrono allo sciopero proprio per sottolineare il loro disaccordo*».

E puntualizza: «*Solo la legge, applicabile a tutti, può avere effettiva validità. Capisco che una disciplina generale dello sciopero nei servizi pubblici possa apparire un sogno che cammina su ruote quadrate. Ma non è azzardato scommettere che le ruote possano diventare rotonde se esiste un apparato vincolante che favorisca quella sperimentazione di cui parlavo*».

Cerchiamo allora di individuare le tracce della futura legge. Secondo Romagnoli, bisogna prestare particolare attenzione a tre elementi. Il primo riguarda l'informazione. Dice il docente: «*Lo sciopero non è più l'arma insurrezionale di cui fantasticavano gli anarchici, ma non è neppure un giocattolo da mettere in mano a bambini incoscienti. Voglio dire che il pubblico, gli utenti, dovrebbero essere sempre puntualmente informati dei motivi dell'astensione dal lavoro*».

Il secondo elemento riguarda l'apparato sanzionatorio. Qui, secondo Romagnoli, bisogna procedere con molta accortezza, perché se si sbaglia la ricetta si compromette la cura. E la ricetta, secondo il nostro interlocutore, deve essere questa: meno diritto penale, più diritto amministrativo. Che significa? «*Significa — risponde — che in democrazia c'è un'incompatibilità strutturale tra sciopero e repressione penale. Quindi da un lato bisogna depenalizzare il conflitto collettivo, dall'altro, occorre prevedere interventi di natura amministrativa, come la revoca, in caso di sciopero selvaggio, dei benefici sindacali, quali la trattenuta, operata dall'azienda per conto delle organizzazioni dei lavoratori, delle quote sindacali, o dei permessi sindacali previsti per partecipare alle trattative*».

C'è poi, ed è il terzo elemento sottolineato da Romagnoli, l'esigenza di creare apparati procedurali flessibili, forme di arbitrato (che sostituiscano la mediazione dei ministeri) con sedi istituzionali riconosciute dalla legge come competenti ad accertare le ragioni del conflitto, individuare le responsabilità, informare l'opinione pubblica, aiutare il negoziato, non già sopprimerlo. «*L'ideale — afferma il docente — è rappresentato dalla contrattualità continua, guidata su binari rapidi e credibili. Ciò che bisogna costantemente respingere è la tentazione d'imboccare scorciatoie, facili solo all'apparenza*».

Ma come reagirà il sindacato di fronte alla proposta di superare con una legge il suo codice di autodisciplina? Romagnoli: «*Penso che non ci saranno reazioni negative se la legge rispetterà lo spirito, se non proprio la lettera, del documento confederale. Il patto che i sindacati hanno sottoscritto costituisce un'ottima base di partenza per costruire un iter legislativo. La situazione oggi appare diversa dal '81, quando l'allora ministro Sullo incaricò me e altri esperti di redigere un progetto di legge per la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici. Allora si lavorò nel vuoto assoluto, senza documenti, senza disponibilità programmatica. E il progetto fu dimenticato. Adesso, forse, un tratto di cammino verso la meta è già stato percorso*».

Clemente Granata

Il segretario generale sbatte la porta e torna a lavorare alla Banca Mondiale

Grilli lascia la Programmazione

Nei mesi scorsi era stato protagonista di un clamoroso litigio con il ministro del Bilancio, Longo Subito, sui motivi delle dimissioni, è riesplosa la polemica tra repubblicani e socialdemocratici

ROMA — Enzo Grilli, protagonista nei mesi scorsi di un clamoroso litigio con l'allora ministro del Bilancio, il socialdemocratico Pietro Longo, per il controllo sulla attività del «Nucleo di valutazione», ha lasciato l'incarico di segretario generale per la programmazione. Ieri stesso, dopo aver consegnato al presidente del Consiglio e ministro del Bilancio ad interim Craxi la lettera di dimissioni, è partito alla volta di Washington, dove ricoprirà la carica di vicedirettore del Dipartimento analisi e protezioni economiche della Banca Mondiale. Grilli ha scritto anche al presidente della Repubblica Pertini. La decisione di Grilli ha immediatamente riaperto le polemiche tra i repubblicani ed i socialdemocratici.

Nelle lettere a Pertini e a Craxi l'ex segretario della programmazione sostiene di aver lasciato l'incarico perché non esistono più condizioni di certezza e che lo stesso nucleo, che ha il compito di «setacciare», con criteri il più possibile obiettivi, le richieste di finanziamento previste dal Fio (Fondo per gli investimenti e l'occupazione), non è più in grado di lavorare serenamente. La decisione di Grilli segue di pochi giorni la sentenza del Tar che ha riconosciuto legittimo l'operato di Longo.

Il ricorso al Tar venne presentato dallo stesso Grilli e dagli altri 6 componenti del nucleo che si rivolsero al tribunale amministrativo in seguito ad un decreto di Longo che, a loro giudizio, sottraeva al segretario della programmazione il controllo sull'attività del nucleo. Controllo che passava direttamente in mano del ministro. La sentenza avversa e la prospettiva di ritrovarsi al Bilancio, dopo il rimpasto governativo, un altro ministro socialdemocratico, sono le cause che hanno spinto Grilli ad accettare l'offerta della Banca Mondiale, dove aveva già lavorato dal 1980 al 1982.

Le dimissioni di Grilli sono state duramente commentate dal vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa. Il creatore del nucleo. «*Le dimissioni di uno dei più alti funzionari dello Stato italiano ed il suo ritorno alla Banca Mondiale sono il segno più chiaro della loro incapacità ad assicurare condizioni che consentano di utilizzare nel settore pubblico e al servizio del Paese le competenze professionali che pure esistono*». Fu La Malfa, allora ministro del Bilancio, a chiamare Grilli nel 1981 a dirigere la segreteria della programmazione.

Il governo, ancora La Malfa, conosceva da mesi «*lo stato di profondo disagio del professor Grilli che tempo addietro aveva già presentato le sue dimissioni a Craxi ed era stato convinto a soprassedere da un intervento del Presidente della Repubblica), da quando, con un colpo di mano, l'allora ministro del Bilancio pretese di porre sotto il suo diretto controllo il nucleo di valutazione che la legge, per assicurarne l'indipendenza, voleva alle dipendenze del segretario generale. Nulla venne fatto per evitare che quel sopruso venisse compiuto. Nulla è stato fatto dopo l'estromissione per porre Grilli in condizione di rimanere. E' per questo che da oggi appaiono ancora meno credibili i propositi di controllare la spesa pubblica e di migliorare la qualità*».

Di tutt'altro parere è il sottosegretario al Bilancio, il socialdemocratico Carlo Vizzini: «*Le dimissioni di Grilli seguono la recente sentenza del Tar che ha ritenuto ortodossa e legittimo l'assetto interno che Longo ha dato al nucleo. La sentenza del Tar ha fatto giustizia anche delle ingenerose e sproporzionate polemiche sollevate, oltre che dal professor Grilli, dagli ex dipendenti del nucleo. Chi si ostina a definire "colpo di mano" il decreto di Longo dimostra, oggi come ieri, di voler polemizzare a tutti i costi per motivi incomprensibili*».

Emilio Pucci

Una precisazione sulla nomina di Bobbio e Bo

Pertini: prima di decidere chiesi il parere di Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Quirinale ha replicato ieri alle polemiche provocate dalla nomina di due nuovi senatori a vita, Norberto Bobbio e Carlo Bo, polemiche che, per usare l'espressione del comunista Perna, non riguardano le persone scelte da Pertini, ma «i modi». Il capo dello Stato ha risposto indirettamente, autorizzando la pubblicazione del testo delle lettere da lui scambiate con il presidente del Senato, Cossiga. Così, Pertini fa capire ai suoi critici che egli ritiene di aver agito nel rispetto della Costituzione, confortato in questa convinzione dal parere di Cossiga.

Questo il testo della lettera che Pertini ha inviato al presidente del Senato il 14 luglio: «*Caro Cossiga, da più parti mi perviene il suggerimento di riconsiderare la vera portata della norma dell'art. 59, secondo comma, della Costituzione, nel senso di un'interpretazione diversa da quella data finora dai miei predecessori. Si ritiene che la potestà conferita al presidente della Repubblica di nominare 5 senatori a vita non sia attribuzione dell'organo Presidente della Repubblica, bensì propria di ciascun Presidente della Repubblica, per cui la norma non fisserebbe nel numero di 5 un quorum massimo complessivo, ma solo un limite alla potestà di nomina di ciascun presidente*».

«*So benissimo — prosegue Pertini — che la dottrina non è concorde sulla interpretazione data fino ad oggi, e non dimentico che una commissione parlamentare bicamerale è al lavoro per proporre modifiche al nostro ordinamento costituzionale. Non di meno, poiché ritengo che allo stato delle cose, solo il Senato della Repubblica abbia, a norma della Costituzione, il potere di accettare o respingere l'interpretazione che dell'art. 59 della Costituzione dà il Presidente della Repubblica, ti sarei veramente grato se, con la riservatezza che la delicata questione merita, mi facessi conoscere il tuo parere al riguardo, tutto, se lo riterrai opportuno, l'organo del Senato competente. Con amicizia e vivo cordialità*».

Questa la risposta del presidente del Senato: «*Signor Presidente, mi riferisco alla Sua lettera del 14 luglio 1984, nella quale Ella chiede a me — nella mia qualità di Presidente del Senato della Repubblica — il parere in ordine all'interpretazione dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione e, in particolare, in ordine alla possibilità che ciascun Presidente della Repubblica abbia la potestà di nominare 5 senatori a vita*».

«*Al riguardo ho l'onore di comunicarLe — scrive Cossiga — che il mio parere è nel senso che ciascun Presidente della Repubblica possa nominare ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, fino a 5 senatori a vita. Questo mio parere è confortato dal conforme avviso, a me espresso in sede consultiva, della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, unico organo competente, ai sensi dell'articolo 19, secondo comma, del regolamento del Senato, a verificare i titoli di ammissione dei senatori. Voglia gradire, Signor Presidente, le espressioni della mia più profonda considerazione e della mia più cara amicizia*».

ROMA — La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per Domenico Raspini, presidente del Tribunale di Ravenna, per il comportamento da lui tenuto in una vicenda giudiziaria riguardante suoi parenti e amici. Il dott. Raspini nell'82 aveva già avuto una «censura» per essere risultato iscritto nelle liste della loggia P2.

La signora Berlinguer e Natta da Pertini

Roma. Il presidente Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale la signora Berlinguer e il segretario del pci Alessandro Natta che gli hanno fatto omaggio di una medaglia commemorativa del leader comunista recentemente scomparso (Telefoto Ansa)

Israele, elezioni

(Segue dalla 1ª pagina)

ne i territori occupati e mira a portare 100 mila ebrei nella «West Bank». In pochi anni (ora sono circa 30 mila); così l'annessione diverrebbe irreversibile. Peres e i laboristi sono invece disposti a restituire la maggior parte dei territori in cambio della pace, anche se chiedono rettifiche di frontiera e garanzie di sicurezza. Un governo Peres potrebbe sbloccare il dialogo con gli arabi — l'Egitto, la Giordania, i palestinesi — se vi sarà da parte araba una risposta non negativa.

Il conflitto tra Peres e Shamir riguarda la natura della società israeliana e la visione del futuro d'Israele. Si tratta di decidere se l'essenza del sionismo debba essere il possesso della terra che fu in tempi remoti d'Israele, ma dove oggi vivono circa 2 milioni di arabi; o se l'essenziale sia invece l'esistenza di uno Stato ebraico e democratico con le sue leggi e i suoi costumi; uno Stato che potrebbe non sopravvivere se l'occupazione dovesse protrarsi. Già oggi gli arabi sono il 38 per cento della popolazione sottoposta al governo israeliano. Se questa situazione continuerà, dicono i laboristi, o Israele concederà agli arabi tutti i diritti politici per rimanere una democrazia, ma sarà un Paese dilaniato tra due comunità ostili, come il Libano o l'Irlanda del Nord; o Israele cercherà di cacciare gli arabi in uno stato di inferiorità, ma cesserà allora d'essere una democrazia e diverrà un secondo Sud Africa. In ogni caso sarà uno Stato-fortezza destinato ad affrontare altri decenni di conflitti.

Per evitare questo futuro i laboristi offriranno agli arabi, prima di tutto a re Hussein di Giordania, un compromesso: territori in cambio di pace. Non è affatto sicuro che un tale piano riesca ma è certo che una vittoria laborista rappresenterebbe l'ultima occasione storica per una nuova, definitiva spartizione della Palestina tra arabi ed ebrei. Una vittoria del Likud la renderebbe invece impossibile: annuncerebbe un «grande Israele», ma anche grandi conflitti. Su questa scelta storica l'anima d'Israele è divisa, forse più che non sia mai stata in molti millenni di storia.

Arrigo Levi

Rifiutate le indagini su conti bancari

Per il no su Eni-Petromin l'Italia protesta a Ginevra

ROMA — La vicenda Eni-Petromin torna a trasformarsi in un caso diplomatico. Ieri la Farnesina ha rivolto un «pressante appello» al governo svizzero affinché ricorra al Tribunale federale contro la recente decisione del giudice di Ginevra, che ha negato all'Italia gli elenchi dei conti sui quali erano state versate le «tangenti» dell'affare.

La decisione del magistrato elvetico, resa nota l'altro ieri dal senatore Mariotti, ha di fatto interrotto una collaborazione che, sul piano politico-giudiziario, si sviluppava ormai da diversi mesi. Dopo aver ottenuto di recarsi in Svizzera per sentire alcuni testimoni (fra cui Parviz Mina, l'iraniano che nella complessa trattativa fra Eni e Arabia Saudita aveva fatto da mediatore), Martorelli e un altro membro dell'Inquirente, il senatore Claudio Vitalone, avevano chiesto alla magistratura della Confederazione di compiere alcuni atti «per rogatoria».

Fra l'altro, la nuova indagine mirava a conoscere i nomi dei titolari dei conti correnti presso i quali, in banche svizzere, erano confluiti i 17 milioni di dollari pagati dall'Agip, come «compensi per mediazione», a favore della Sophilau. Il sospetto, mai chiarito, è che parte di quel danaro sia poi rientrato in Italia.

Il rifiuto del giudice svizzero rischia adesso di bloccare nuovamente ogni indagine. Negli ambienti del nostro ministero degli Esteri, la decisione è stata accolta «con amara sorpresa».

g. s.

Psi, psdi, pri e pli si presentano uniti di fronte ai partiti maggiori

Nelle trattative sulla giunta sarda nasce un «polo laico e socialista»

CAGLIARI — Nel mondo politico sardo, che nel rinnovato Consiglio regionale deve dar vita a una giunta, si è coagulata una «quarta forza», un «polo laico e socialista». I rappresentanti di psi, psdi, pri e pli hanno trovato l'altra notte un'intesa e si apprestano ad aprire, su posizioni comuni, il confronto con comunisti, democristiani, sardisti.

Gli obiettivi che i partiti, per così dire minori, si propongono di raggiungere sono stati illustrati dal segretario regionale socialista Marco Cabras: «*Siamo tutti d'accordo nel dire che non esistono pregiudiziali negative sulle alleanze. Potremmo scegliere di costituire una maggioranza con la dc, ma anche con il pci. Vogliamo un governo stabile, di legislatura, fondato su alleanze certe e stabili, non certo su giunte a due*».

Il varo del «polo» premia il peso del pri e dei psdi, i socialisti sono l'age della bilancia. Hanno già detto di non essere disponibili alla riedizione in Regione di un pentapartito, per di più privo dei pli (che non ha consiglieri). Molto dipenderà probabilmente dai rapporti del «polo» con il partito sardo d'azione, più che dai rapporti con i comunisti (che vogliono una giunta di sinistra) e con i democristiani (che ripropongono il pentapartito). Il partito sardo d'azione chiede «*una giunta di sinistra e forte caratterizzazione sardista*»; frase, non del tutto chiarita, usata da suoi esponenti, i quali, nonostante la scelta di campo, non hanno sbattuto la porta in faccia alla dc.

I tempi stringono. Per il 29 luglio è convocata la prima riunione del Consiglio regionale, chiamato ad eleggere il suo presidente. Entro quella data, i tatticismi dovrebbero essere messi da parte.

r. g.

Sindona processato

(Segue dalla 1ª pagina)

tentativi di salvataggio della Banca Privata, tutti basati sull'aiuto di società finanziarie dirette da uomini della P2.

Di questi tentativi si fa portavoce presso i politici, in particolare Giulio Andreotti, l'avvocato — e ora coimputato — di Sindona, Rodolfo Guzzi. Andreotti interesserà a sua volta Gaetano Stammati «*che — nota Turone — nella sua qualità di ministro del Lavori pubblici non aveva nessuna veste per valutare i progetti*». Andreotti disse che aveva scelto Stammati per la sua «*particolare competenza*» in materia bancaria. «*Non vogliamo mettere in dubbio la parola* — scrive il giudice — *sta di fatto che l'on. Stammati era affiliato alla P2*».

Tutti questi tentativi si scontrarono però contro due persone che «*hanno saputo dire un secco no a Sindona e ai suoi portavoce; e differenza di altri personaggi, anche di grande rilievo politico, che quel secco no non hanno saputo dirlo*». Queste due persone erano Giorgio Ambrosoli e Mario Barcellini, dirigente del servizio di vigilanza della Banca d'Italia. Barcellini avrà una «disavventura giudiziaria»: arrestato dal giudice istruttore Alibrandi di Roma e da questi sospeso dal servizio, poi completamente scagionato e reintegrato al suo posto, ma quando ormai era passato ad altro incarico.

Una semplice coincidenza? Turone dice che l'intera vicenda solleva «inquietanti interrogativi» e perciò ha deciso di inviare gli atti alla procura generale di Roma perché valuti un eventuale «approfondimento» dell'inchiesta.

Se per il caso Barcinelli possono sussistere dubbi, non ve ne sono invece per Ambrosoli. Fu il suo rifiuto ad accettare le proposte di Sindona, il suo non sottostare alle minacce, la sua importante testimonianza presso le autorità americane a far decidere per la sua eliminazione fisica. Pagò 50 mila dollari (al cambio di allora 42 milioni) il killer William Joseph Aricò perché eseguisse l'incarico. Aricò, morto recentemente in un tentativo di fuga a New York, non può testimoniare.

Sindona disinvoltamente si serviva sia delle sue entrature politiche, sia delle sue amicizie mafiose. Alla mafia si appoggiò per minacciare Cuccia e uccidere Ambrosoli, nonché per inscenare il suo «rapimento» ad opera di un «Comitato proletario d'eversione per una giustizia migliore». Un finto sequestro per «*tentare un ricatto nei confronti del potere politico e economico*».

Una manovra che non gli riuscì. «*Saranno le indagini sul finto rapimento* — scrive Turone — *che consentiranno di accertare gli stretti collegamenti esistenti tra gli ambienti di Sindona e quelli del crimine organizzato*».

Susanna Marzolla

le opinioni del sabato

Vacanze capricciose

MARIO DEAGLIO

E' quasi una tradizione che gli operatori turistici si lamentino. Da qualche tempo, però, lo fanno per un motivo diverso, più giustificato del solito. Non piangono tanto per la scarsità dei visitatori quanto per la crescente irregolarità delle loro presenze. Sono alcuni anni, infatti, che invece della precisione quasi cronometrica di partenze e arrivi, si può osservare un andamento più capriccioso. E' il sintomo più evidente dello sganciamento dei tempi turistici dai tempi e dai ritmi della vita consacrati dalla tradizione.

I periodi di vacanza, in altre parole, non sono più accettati come immutabili, ma vengono gestiti, amministrati dalle famiglie con una cura da manager consumati. E questo è dovuto alla crescente diversità dei prezzi turistici nei vari periodi dell'anno, alla maggior durata delle ferie che rende talora indispensabile spezzettarle, e infine a un aumento del costo delle vacanze più rapido di quello della media degli altri prezzi, tale da obbligare all'oculatezza.

C'è un altro motivo che impone agli italiani di dedicare molto tempo alla scelta delle vacanze: il turismo non è più un prodotto di massa, uniforme, disponibile in poche versioni standardizzate (vacanze in albergo, in casa d'affitto, in campeggio). Come per le automobili anche per le vacanze esiste oggi una quantità impressionante di varianti. Si va dall'agriturismo alle vacanze a cavallo, dai villaggi turistici per famiglie con bambini a quelli per scapoli in cerca di avventure, da vacanze in cui è possibile imparare antichi mestieri ad altre in cui si studiano lingue estere, dalle vacanze in camper alle vacanze per nudisti, dalle settimane bianche alle settimane azzurre e verdi.

Le vacanze, dunque, non solo possono ma devono essere personalizzate, scelte. Ecco allora l'aspirante vacanziere studiare i *dépliants* delle agenzie con la stessa attenzione con cui il responsabile dell'ufficio acquisti di una impresa studia il catalogo dei fornitori. L'impresa vuole ridurre i tempi morti della produzione, il vacanziere vuole ridurre i tempi morti delle ferie e vi si prepara con la pre-abbronzatura o la ginnastica pre-sciistica. Le imprese vogliono migliorare la produttività; le famiglie vogliono aumentare l'intensità delle vacanze e fissano con anticipo sempre maggiore soggiorni brevi e assorbenti in diversi periodi dell'anno.

A questa diversificazione del «prodotto vacanze», a questi mutamenti del consumo corrisponde maggior soddisfazione, maggior felicità? Certo, aumenta la gamma delle esperienze, delle angole soddisfazioni che si possono trarre da una vacanza, ma al prezzo della perdita di altre esperienze, altre soddisfazioni. La dolcezza del *far niente* delle vacanze di una volta tende a scomparire: cosa troppo cara perché richiede una gran quantità della nostra risorsa più preziosa, il tempo. E' raro, oggi come ieri, essere pienamente soddisfatti delle proprie vacanze, anche se forse aumenta il livello parziale di soddisfazione. Come aveva scoperto Goldoni due secoli fa, la *villeggiatura* può al massimo essere un condimento ma non certo la ricetta magica per i nostri problemi.

Chi ingoierà l'Europa

DIDIMO

Questa Europa dei Dieci, che era poco sarà dei Dodici, con Spagna e Portogallo (ma quanto bello sarebbe diventasse dei Quattordici, con Svizzera e Austria), ancora si sente poco come Paese nostro. Nelle elezioni del mese scorso per il Parlamento di Strasburgo, chi sta scrivendo questa nota ha votato, confessa, pensando ai partiti nostrani. Così crediamo abbiano fatto la maggioranza degli elettori di tutti gli Stati della Comunità.

L'Europa ci sarà se avrà un solo governo, una sola moneta, un esercito unico e abbattute le barriere doganali tra i suoi membri. Per adesso c'è scarso patriottismo europeo.

In realtà, del patriottismo si è fatto, in decenni passati, un tale strazio, per cui è divenuto fino imbarazzante discorrerne. Si accompagnò, questo termine, a una stolta adulazione verso la propria gente; lo si associò a ostilità verso altre nazioni, al gridare abbasso a loro e viva a noi; e poi il trovarsi in molti nelle piazze a dare in questi gridi, esaltandosi altresì con canti e discorsi e divise, per non dir delle guerre a cui questo andazzo approdò. Tutto ciò con disgusto di chi ama davvero il proprio Paese, senza bisogno di siffatte droghe. Quell'abuso ha avuto come effetto che il patriottismo non sia più tanto di moda; che anzi, in Italia almeno, sia subentrato il vezzo di dir male di noi stessi: e non che ne manchino le occasioni.

Tuttavia, di sentirsi Europei, si potrebbe, per questi aspetti, andare gloriosi. Su queste terre è nata, frammezzo a guerre crudeli, la civiltà occidentale, che quasi tutti gli altri cercano di imitare, che gli Stati Uniti d'America hanno fatto propria, che quelli del Terzo Mondo inseguono, che il Giappone vuole superare e, per certi aspetti, ci riesce. Sarebbe bello vantarsi di Newton e Darwin e Cervantes e Molière come di Galileo e Dante e Manzoni. Noi Italiani potremmo dimenticare un poco le miserie nostre; per esempio, l'estraneità se non l'inimicizia di nostre plebi contro questo Paese che non è mai diventato il loro; contro Roma che comanda e perseguita, sentimento bene descritto da Silone e Carlo Levi.

Ma ci sono ragioni più positive per volere l'Europa: l'Italia, che sopravvive come per miracolo, povera e pasticciona; la Francia, pronta a proclamare alti principi e a dimenticarli nella pratica; la Gran Bretagna, tenacemente insulare; l'industriosa e disciplinata Germania: questi Stati, come tali, non contano più gran che. Un panorama statistico (*Eurostat*, delle Comunità Europee, Lussemburgo 1984) raffronta questo embrione di Europa dei Dieci con altre potenze di oggi (Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone).

L'Europa, anche unita, ha poca superficie, ma per popolazione supera Stati Uniti e Giappone, mentre è superata dalla Russia. Chi guardi un poco da lontano giudica inevitabile, urgente, che l'Europa si faccia nonostante difficoltà, differenze, sospetti, insofferenze.

Ciascuno dei vecchi e presenti Stati europei, anche dei maggiori, non regge al confronto con i potenti del mondo, non può far paura né pretendere rispetto da nessuno di essi. Se non si arriverà a un'unità effettiva, già sono spalancate le fauci che ci ingoieranno.

Peccatori del dissenso

PAOLO GARIMBERTI

Il processo di Varsavia contro quattro dirigenti del Kor, il Comitato per la difesa degli operai, e la richiesta di asilo del regista sovietico Andrej Tarkovskij propongono un interrogativo: perché il dissenso polacco è diventato un movimento di opposizione politica, che sfida il regime, mentre il dissenso sovietico si risolve sempre più in un movimento di migrazione, per quanto involontaria e dolorosa, verso l'Occidente?

Si possono trovare spiegazioni storiche, con qualche attinenza addirittura alla biologia e alla psicologia: la natura contemplativa e mistica dell'anima russa, poco incline alla concretezza e al pragmatismo della politica; e, in contrapposizione, la natura aggressiva, fieramente combattiva, ancorché un po' velleitaria, dell'anima polacca. Come dice un proverbio: un polacco da solo è un patriota, due polacchi insieme formano un partito, tre polacchi insieme fanno la rivoluzione. Non a caso il dissenso polacco esiste dal secolo scorso: intellettuali e preti — il «regno delle anime», come fu definito quel connubio — ne erano già allora il nerbo, sul quale nei nostri giorni si è felicemente innestata la presa di coscienza politica della classe operaia, dando vita a Solidarnosc.

Mentre in Russia il dissenso sembra avere una consolidata tradizione migratoria: accadde dopo l'avvento del potere dei soviet e si ripete oggi, e mai le sparse membra dell'opposizione sono riuscite a fondersi, in patria o in esilio, in un movimento politico organizzato. Secondo un'immagine di Jerzy Kosinski, *vivono nei caffè francesi, parlando in russo e preparando la liberazione del loro vecchio Paese; forse sono fuggiti dalla prigione soltanto per rinchiudersi in un'altra prigione, quella della loro lingua e della claustrale subcultura dell'emigrazione*. La recente polemica, non priva di basse insinuazioni personali, tra i seguaci di Solzenicyn e i cosiddetti «pluralisti» non è altro che la conferma della validità di questa descrizione.

C'è una verità che i dissidenti sovietici non amano sentirsi dire, e con loro tutti quelli, in Occidente, che sono convinti che il dissenso è una mina vagante, la quale, un giorno o l'altro, esploderà sotto il Cremlino. Se il dissenso non riesce a diventare una sfida seria e credibile per i governanti di Mosca, la colpa è, oltre che della spietata efficienza repressiva del regime, anche sua. Divisa da astiose rivalità personali, in patria come in esilio, impegnata in dispute teologali assolutamente astratte, *l'intelligencija* dissidente non si è quasi mai preoccupata di stabilire un collegamento con la massa dei lavoratori, né ha saputo coglierne e interpretarne malumori e frustrazioni. E a pagare il prezzo più alto di questo peccato di superbia intellettuale hanno finito per essere gli idealisti puri, come Andrej Sacharov, o quell'imparido manipolo di attivisti che non ha mai potuto contare sulla garanzia protettiva del grande nome artistico o letterario.

Onore al coraggio e alla sofferenza, dunque. Ma una severa autocritica e l'abbattimento di qualche piedistallo sono forse necessari al dissenso russo se non vuole diventare, più di quanto è già, almeno in Occidente, un club artistico-letterario, e nulla più.

COME RIUSCIRA' A CONCILIARE MODERNISMO E ISLAM?

Tunisi: se il vulcano si sveglia

Le scelte economiche del regime hanno portato il Paese a uno sviluppo notevole - Ma la disparità dei redditi resta drammatica - La «rivolta del pane» esplosa in gennaio è un sintomo allarmante - I giovani, delusi dal modello occidentale, diventano sensibili alla propaganda dei fondamentalisti islamici - Intrighi di palazzo

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — *La Tunisia è come Pinocchio: vuole il paese dei balocchi ma cammina tra due gendarmi: l'Algeria «austera e militante» e la Libia «estremista e destabilizzatrice». Legata agli Stati Uniti e alla Francia, la Tunisia pretende di conciliare modernismo e Islam. Con quali risultati?*

Il paese dei balocchi è un miraggio (come la «rivolta del pane» del gennaio scorso sta a dimostrare) ancorché il reddito medio dei tunisini — 1400 dollari l'anno — non sia proprio da buttar via e l'inflazione abbia un tasso invidiabile, il 9 per cento. Il fatto è, come spesso accade, che le statistiche fanno a pugni con la realtà. Il dramma è nella disparità dei redditi, sensibile anche nella classe operaia poiché i salari degli addetti all'industria petrolifera sono in media cinque volte e mezzo più alti di quelli destinati agli edili. Il 20 per cento dei tunisini accaparrano il 55 per cento della massa totale delle spese, laddove il 30 per cento non dispone che del 5 per cento di codesta massa.

Le scelte economiche del regime hanno senza dubbio condotto la Tunisia a uno sviluppo notevole. Ma il liberismo, che l'opposizione definisce selvaggio, ha fatalmente accresciuto le differenze sociali. Insomma, i ricchi son diventati più ricchi e i poveri, se possibile, più poveri.

In un Paese come la Tunisia, aperto al mondo occidentale e che conosce attraverso la pacifica invasione dei turisti e la trasmissioni della tv italiano i bagliori della società affluente, la affascinanti distorsioni del consumismo, lo sviluppo ineguale è fonte di immensa frustrazione. Le facilitazioni accordate al settore privato han favorito la crescita tumultuosa d'una borghesia «compradora» e, come spesso accade, chi si è arricchito con gli aiuti dello Stato ripaga quest'ultimo scarsamente, praticando l'arte dell'evasione fiscale.

Tunisi è lo specchio emblematico d'un Paese double face. All'apparenza tutto è facile e gaio, l'ospitalità ti aggredisce per il tratto amabile del doganiere, del rivenditore di mazzolini e collane di gelsomini, del cameriere della trattoria. A volte ci si scorda d'essere in Africa, tutti parlano francese, non si vedono mendicanti in giro e persino nel suk i mercanti son discreti. Se poi ti capita di frequentare, anche per poche ore, certi saloni non puoi non rimaner sbalordito dal fasto che vi alberga; l'atmosfera che vi regna è tra il mattatoio del Midi e la corte fiorentina. Fiorisce il pettegolezzo politico, coltivato con maestria e gusto da austeri funzionari, affermati tecnocrati e nobiluomini annoiati, di cui non si sa se siano più consorti, avvolte in vestiti da collezione parigina.

Tema principale dei pettegolezzi da salotto è la presunta rivalità fra il dinamico, onesto primo ministro Mohamed Mzali e la prima dama di Tunisia, l'intelligente, animosa signora Wassila Bourghiba. Ma gli intrighi del Serraglio che affila le armi per il dopo-Bourghiba non interessano i poveri. Le statistiche della Banca Mondiale dicono che il 16 per cento della popolazione tunisina «vive in condizioni da tipico sottosviluppo, ignorando le calorie proteiniche».

A Cartagine, dove svetta il palazzo presidenziale, è un pullulare di ville sontuose. Le chiamano la «cassetorti degli scialacqui» e son persino più arroganti di quelle che sorgono a Sidi Bu Said e a La Marsa. A mano a mano che ci si avvicina alla capitale, le ville si fanno più modeste. Poi ci sono i palazzi del nuovo quartiere di El Menzah dove gli appartamenti, che costano una fortuna, ospitano i «quadri» del settore privato e dell'amministrazione statale. Una volta superato l'ordinato campus universitario di Bab Saadun, ci si imbatte nei mucchietti delle triste case popolari, fitte di impiegati di rango modesto. Al di là del muraglione, i cosiddetti «quartieri bassi».

Sono interi «bassi» miserabili, dove si dorme in dieci in un vano di undici metri quadrati; si vive in strada, in un furioso andirivieni di bambini e di cani. Eppure i pavimenti dei «bassi» sono lustri e la gente ti sorride con grazia antica. A Meknassin, a Sadjumi la miseria non sembra aver reso cattivi gli uomini, mentre nelle bidonvilles senza nome non si ha cuore d'avventurarsi. Sotto il sole dell'estate che calcina tutto, l'uno s'appiattisce sulla polvere dei vicoli, e i ventri dei bambini sono gonfi come quelli dei loro coetanei di Calcutta.

Fino al gennaio di quest'anno quando esplose la «rivolta del pane», si aveva della Tunisia l'idea di un Paese cosmopolita, tra i più progrediti del Terzo Mondo, retto da un regime piuttosto autoritario ma tutto sommato pluralista, un Paese «dolce e moderato» dove si celebrava un matrimonio felice tra Occidente e Oriente. I fatti di gennaio non hanno cancellato del tutto questa immagine ma certamente l'hanno ridimensionata e in modo brutale. Quando il popolo è sceso in piazza, spontaneamente, mosso solo dalla disperazione per protestare contro l'improvviso aumento del pane e dei cereali (70 per cento d'aumento della semola; dall'80 al 108 per cento quello del pane) ci si è accorti che dietro la copertina in carta patinata esisteva una realtà le mille miglia lontana dai depliants turistici.

Se il vecchio Bourghiba non fosse apparso alla tv per gridare al suo popolo: «Mi hanno tradito la verità (...). Da questo momento gli aumenti sono annullati», forse in Tunisia sarebbe stato il massacro, la fine. «Dopo», come sempre accade e non soltanto nel Terzo Mondo, si è voluto trovare un «perché» e si è cercato di accreditare l'ipotesi del complotto ordito da Gheddafi in combutta con gli integralisti islamici. Ma Gheddafi, non c'entrava e così per tutti hanno pagato il ministro degli Interni Guiga, condannato a 20 anni in contumacia, e il capo della polizia.

Il primo avrebbe addirittura provocato la rivolta per assestare un colpo mortale al suo rivale, il primo ministro Mzali, delfino designato di Bourghiba e non proprio amato dalla sposa del «Combattente supremo». Il secondo avrebbe lasciato la rivolta allargarsi mandando in servizio agenti disarmati. Solo l'esercito, infatti, è intervenuto contro i dimostranti: quattro morti e decine e decine di feriti. La magistratura è stata severa e otto dimostranti sono stati condannati a morte. Ma il 19 giugno Bourghiba li ha graziati raccogliendo le proteste, espresse con una animata campagna popolare, della Lega dei diritti dell'uomo, dei sindacati, degli intellettuali, degli studenti.

La decisione di Bourghiba conferma che la Tunisia rimane pur sempre terra di tolleranza e che il «Combattente supremo», a dispetto del culto della personalità, non è accecato da spirito di vendetta. Ma va detto che, nonostante una serie di provvedimenti economico-finanziari tesi soprattutto ad allargare il mercato del lavoro a favore dei giovani (sono il 60 per cento della popolazione), la situazione è ben lungi dall'essere tranquilla. Alcuni osservatori sono ottimisti, dicono che la rivolta del pane è solo un incidente di percorso, «un fenomeno puramente congiunturale dovuto a una crisi di crescita». Ma i più paragonano la Tunisia a un vulcano «apparentemente quieto».

Si ha l'impressione che la classe dirigente (con le dovute eccezioni) viva nel segno dell'intrigo fuori dalla realtà, lontano dal Paese reale. E ci sono sintomi evidenti che certi strati della popolazione siano tentati di voltare le spalle all'Occidente. E' in atto, anche in Tunisia, un recupero dell'Islam.

Come in Egitto, come in Marocco sono i giovani i più sensibili alla «propaganda» dei fondamentalisti. Non hanno conosciuto la lotta di liberazione, il passato eroico di Bourghiba li lascia indifferenti. Calati nel presente rifiutano un sistema di valori borghesi e occidentali che li emargina. La speranza, il sogno non vengono più dal Nord, dall'Europa, bensì dall'Oriente, dal mondo arabo.

Igor Man

Tunisi. Bourghiba a una festa con la moglie Wassila. L'eroico passato del presidente lascia indifferenti i giovani tunisini

SI SALVA L'ANTICO FORTE DI SANT'ANDREA

La terribile muraglia di Venezia

VENEZIA — L'isola di S. Andrea è tra mare e Laguna: verso Ovest, a poco più d'un chilometro, appare Venezia, fitta di cupole e campanili; verso Est, l'Adriatico. A Sud la lenta curva del Lido, verdissimo tra grandi spazi acquei.

Trecento metri di lunghezza, centocinquanta di larghezza: un perfetto poligono di muraglie, ricco di pietre scolpite, folto di alberi: l'intera isola è occupata dal forte costruito 450 anni fa per la Repubblica Veneta da Michele Sanmicheli. «Opera terribile», secondo l'espressione del Vasari, «con la maestà e la grandezza delle più famose fabbriche dei romani».

Un forte sull'acqua, nell'eccezionale posizione di «porta del mar» di Venezia, tra anticli portali, depositi, gallerie, misteriosi camminamenti, potrebbe essere un punto d'arrivo straordinario in un itinerario «alternativo» della Laguna e di Venezia. Nessuno lo visita mai: il forte dipende dall'esercito, che ha molto contribuito alla sua manutenzione; ma l'approdo, di norma, non vi è concesso.

Dal canale del Porto di Lido appare la grande ala semiprofondata in mare, sulla destra del portale principale. Qua e là fessure paurose, archi spezzati, muraglie inclinate. Nel lento, tremendo degrado, che negli ultimi decenni ha portato a queste condizioni, spiccano alcune date: tra il '50 e il '52 crollo dell'angolo Nord-Est e di buona parte dell'antemurale prospiciente il Lido; nel '66 collasso parziale delle strutture centrali e delle adiacenti «cannoniere»; qualche mese fa, rottura delle ogive nei portali, nuove fessure e nuovi allarmi. Il forte non fu mai conquistato da nessun nemico; ma è stato devastato dalle forze naturali, moltiplicate dall'inerzia e dall'insipienza dell'uomo.

Tra le cause immediate del degrado, le maggiori velocità dell'acqua dopo la costruzione dei moli foranei, tra fine Ottocento e inizio Novecento, e il contemporaneo approfondimento delle «bocche» di porto: con le conseguenti sempre maggiori erosioni. Altra causa più recente, la costruzione di grandi cassoni in cemento armato, «gettati» nel '66 nel braccio di mare antistante a scopo di difesa: che avrebbero contribuito, invece, ad aggravare la situazione.

Si sta ora finalmente intervenendo sulla base di un piano generale, in tutto l'angolo Nord-Est crollato negli Anni Cinquanta: vasti consolidamenti delle fondazioni, mediante una estesa rete di palificazioni profonde (tra 18 e 20 metri) in cemento armato, e un poderoso diaframma di tenuta, tra solettoni di collegamento e opere di impermeabilizzazione; da cui stanno per spiccare le nuove muraglie in mattoni e il rivestimento in pietra d'Istria, realizzati con i metodi e le forme originarie.

L'opera viene eseguita dal Magistrato alle Acque, e cioè dallo Stato, coi finanziamenti della legge speciale per Venezia. Al momento, siamo in una fase particolarmente delicata di prove di carico delle nuove fondazioni, tra perforazioni e assaggi nelle muraglie laterali. A fine d'anno il lavoro dovrebbe essere ultimato, per un complesso di spesa d'un miliardo.

L'attuale impegno del Magistrato alle Acque coincide col cinquecentenario della nascita del grande ideatore: Michele Sanmicheli, nato a Verona nel 1484. I forti lo avevano sempre attratto: tornato nel Veneto dopo il sacco di Roma, cominciò la sua carriera con un arresto: curiosava a Padova attorno alle fortificazioni. Ma riconosciutolo come «suddito d'onore», i veneziani lo incaricarono della costruzione di tutta una serie di fortezze, dove i suoi famosi «baluardi angolari» trovarono la più ampia applicazione.

L'intera rete delle fortificazioni veneziane, Legnago, Peschiera, Brescia, Bergamo, in terraferma, Zara, Corfù, Sebenico, Candia, Napoli di Romania, nei domini d'oltremare, fu ristrutturata dal maestro veronese. Come architetto civile, contribuì intanto ad aprire la cultura architettonica veneta alle influenze classiche: Verona è segnata dalla sua opera come Vicenza da quella del Palladio.

A Venezia, in attesa che i lavori del suo bel forte vengano ultimati, si può facilmente visitare palazzo Grimani sul Canal Grande, forse il suo capolavoro. Potente come una fortezza; eppure con quelle profonde aperture in facciata, i portici bui e gli arioni cortili, che lo fanno raffinatamente veneziano, come i più luminosi palazzi gotici che gli stanno accanto.

Paolo Barbaro

Venezia. Un tratto delle muraglie del Forte di Sant'Andrea all'inizio dell'attuale restauro

L'occhio della stampa sul governo a guida socialista

BIBLIOTECA ROSSA
In tutte le librerie

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 817.838
836.834 - 835.113

Già spiccato il mandato di cattura per il sottosegretario Vaughan

Washington accusa due ministri e un vice del Nicaragua: droga

Una tonnellata e mezzo di cocaina inviata a Miami - L'Antinarcotici: «Abbiamo foto e registrazioni» - Tre trafficanti arrestati - Il movente: bisogno di valuta - Thomas Borge (Interni) e Humberto Ortega (Difesa): «E' ridicolo»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La vicenda è degna di un romanzo di James Bond. La magistratura Usa ha emesso mandato di cattura per traffico di droga contro il sottosegretario agli Interni del Nicaragua Frederico Vaughan, e sta raccogliendo le prove per emetterlo anche contro il ministro Thomas Borge e il ministro della Difesa Humberto Ortega, fratello del coordinatore della Giunta sandinista Daniel.

Washington accusa il comandante della rivoluzione contro Somoza di avere inviato a Miami, con la complicità della mafia colombiana, quasi una tonnellata e mezzo di cocaina. Nella città sono stati arrestati tre dei trafficanti loro collegati, Carlos Bustamante di 31 anni, Paul Elzel di 37 e Felix Ibston di 34. Gli inquirenti danno la caccia a un quarto uomo, uno dei boss dello spaccio degli stupefacenti negli Stati Uniti, Ochoa Escobar, ricercato anche a Bogotà.

Borge ha dichiarato al *Los Angeles Times* che le accuse *«sono talmente prive di fondamento da rendere ridicola qualsiasi mia smentita»*. Ma la magistratura Usa ha reso noto di essere in possesso di registrazioni e di colloqui avvenuti tra gli spacciatori e le autorità nicaraguensi, nonché di una fotografia del ministro degli Interni, e di un'altra del ministro della Difesa, scattate accanto all'aereo che trasportava la cocaina, con uno dei trafficanti. La foto, ha precisato il *Los Angeles Times*, che ha dedicato all'episodio un'inchiesta, è stata scattata il 25 giugno scorso all'aeroporto di Managua. Dietro la scoperta del traffico, ha aggiunto la magistratura, c'è la *Dea*, l'Antidroga.

La vicenda è stata così ricostruita dal quotidiano. Un agente della *Dea* ha arrestato qualche mese fa il pilota, che tra l'81 e l'84 aveva compiuto oltre 500 voli dalla Colombia a Miami per smerciare la droga, e ne ha ottenuto la collaborazione in cambio della promessa di libertà. Il pilota, di cui si protegge l'anonimato, incontrò l'8 aprile in territorio colombiano, a Medellin, il centro mondiale della cocaina, Ochoa Escobar. Questi gli disse che il Nicaragua aveva acconsentito a collaborare al traffico, e avrebbe messo a sua disposizione un piccolo aeroporto presso Managua.

Trascorse alcune settimane, il pilota, che nel frattempo era rientrato negli Stati Uniti, venne richiamato a Medellin. Di qui volò a Managua, dove incontrò Vaughan il 3 giugno. Lo stesso giorno, l'apparecchio riprese il volo per Miami. Per errore, tuttavia, fu colpito ad un'ala, presso la frontiera con l'Honduras, dalla contraerea nicaraguense. Costretto a ritornare a Managua, il pilota scaricò la tonnellata e mezzo di cocaina con l'aiuto dello stesso Vaughan, di Ochoa Escobar, e di soldati sandinisti. Sembra che anche i ministri Borge e Ortega siano andati ad accertare la situazione. Le macchine fotografiche e i registratori installati segretamente nell'apparecchio scattarono le immagini e registrarono le conversazioni.

Ripartato l'aereo, all'arrivo a Miami, anziché atterrare dove stabilito, il pilota scese in un aeroporto militare, dove lo aspettava l'Antidroga. La *Dea* arrestò i suoi complici, che erano in attesa a Miami, ma non è riuscita a mettere le mani su Ochoa Escobar, giunto nel frattempo negli Stati Uniti per conto proprio. Secondo la magistratura Usa, la necessità di procurarsi valuta pregiata per acquistare attrezzature industriali e materiale bellico spiega il coinvolgimento del Nicaragua nel traffico. In via privata, il Dipartimento di Stato ha indicato che il Kpb ha collaborato con le autorità sandiniste.

La romanzesca vicenda, se portata sino in fondo, è destinata a causare un grave incidente diplomatico.

La vicenda si inquadra in un clima sempre più teso anche per la situazione interna nicaraguense. L'altro ieri, in occasione del quinto anniversario della rivoluzione, celebrato trionfalmente nelle principali città, è tornato nel territorio del Nicaragua, presso i confini con il Costa Rica, il «Comandante Zero», Eden Pastora, reduce da un attentato. Pastora ha detto di considerarsi ancora membro dell'Arde, il suo gruppo di ribelli, con i cui leader ha avuto una serie di gravi divergenze, e di voler riprendere la guerriglia.

Gli israeliani non concedono più lasciapassare per il Libano Sud

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Per rappresaglia contro la decisione del governo Gemayel di chiudere l'Ufficio di collegamento israeliano vicino a Beirut, i rappresentanti di Gerusalemme in Libano minacciano ora di impedire ai civili libanesi di andare nel Sud del Paese, rifiutando di concedere i lasciapassare necessari per attraversare le linee israeliane. Da quasi un anno, le autorità dello Stato ebraico esigono che chi attraversa i fiumi Awali o Bisri, nel Sud del Libano, chieda un lasciapassare, che è scritto in ebraico e viene rilasciato all'Ufficio di collegamento di Dbayé, una ventina di chilometri a Nord della capitale, anche se questo documento non ha alcuna validità per la legge libanese.

Due giorni fa il governo Gemayel ha ordinato la chiusura dell'Ufficio (una villa di due piani che domina il Mediterraneo, e alla quale soldati libanesi facevano la guardia). Alludendo ai tre dipendenti della missione — uomini dei servizi segreti israeliani — catturati dai siriani oltre due mesi fa, armati, durante un viaggio di «ricognizione», il ministro della Difesa di Beirut, Adel Osseiran, ha duramente definito l'Ufficio «un centro di spionaggio», anche se era stato legalmente aperto in base all'accordo Libano-Israele del 17 maggio 1983 per il ritiro delle truppe. Il presidente Gemayel ha abrogato l'intesa, mai ratificata, nel marzo scorso.

Il fatto, però, che gli israeliani continuino a chiedere i lasciapassare per le decine di migliaia di libanesi che ogni mese vogliono andare nel Sud del loro Paese, e che rifiutino di rilasciare il documento alla «frontiera», significa un ulteriore passo avanti verso la partizione del Libano, cosa che Gerusalemme ha assicurato di non contemplare assolutamente. Il sistema del lasciapassare non è previsto nell'accordo del 17 maggio. I libanesi che vogliono vedere i parenti o andare per affari a Sidone e Tiro negli ultimi tempi hanno fatto code sempre più lunghe per ottenere il permesso; il mese scorso, giornalisti stranieri a Beirut sono stati costretti ad aspettare anche tre giorni per andare nel Sud.

Gli israeliani sostengono che è la Siria a volere la spartizione del Libano; ma, come per tronia, occorrono solo due o tre minuti per attraversare le linee siriane a Est e a Nord della capitale. L'esercito di Damasco non chiede lasciapassare per entrare nell'area che occupa, solo la carta d'identità e il passaporto.

Un portavoce ufficiale che si è presentato solo come «Roberto» all'Ufficio di Dbayé ha dichiarato ieri: «Non concediamo più permessi. Non ho altro da dire».

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

OSSERVATORIO

Francia, mani slegate al sindacato comunista

PARIGI — E la Cgt? Che farà il sindacato filocomunista, ora che il pcf ha lasciato, ora che l'uscita dal governo del partito di Marchais gli ha ridato «libertà d'azione»? Non è un mistero che, alla riunione dell'Ufficio politico e poi del Comitato centrale, mercoledì notte, il segretario della Confederazione Henry Krasucki è stato tra i più assidui accesi dell'abbandono. Nessuna dichiarazione ufficiale, per ora, in attesa del discorso programmatico di Laurent Fabius all'Assemblea nazionale, martedì (primo test, tra l'altro, per il pcf e la sua assenta *«permanenza nella maggioranza»*). L'unico comunicato della Confederazione dopo il «no» comunista, anzi, spiega che *«un governo senza il pcf suscita preoccupazioni tra i lavoratori»*: una delle tante variazioni sul tema del rincrescimento.

Ma alla Cgt non si nasconde la soddisfazione. Erano mesi che Krasucki scalpitava, che le sue truppe infiacchite dalle defezioni esprimevano un malcontento sempre più difficile a contenersi (e sempre più pericoloso a frenarsi). *«E' nostro dovere suonare la campana a martello»*, aveva detto il segretario a gennaio, dopo la vicenda Talbot e l'avallo sindacale ai 1900 licenziamenti. Da allora, il fossato tra Cgt e governo s'è allargato. Se due anni di rigore sono stati tollerati soffrendo, l'avvio delle ristrutturazioni industriali, con i suoi inevitabili anche se temporanei tagli all'occupazione, ha segnato la rottura. Le «modernizzazioni» minacciavano il sindacato comunista nei suoi bastioni più solidi.

L'imbarazzo, spesso, è stato grande per gli uomini di Krasucki: non è stato facile negoziare con un ministro comunista alla Funzione pubblica la richiesta dei funzionari, per esempio, o respingere le riduzioni di posti di lavoro davanti a un altro uomo di Marchais, Jack Ralite, responsabile appunto dell'impiego nel governo Mauroy. Né dev'essere stato comodo osservare gli ondeggiamenti del pcf, il suo passaggio dalla contestazione alla «chiarificazione» nei mesi scorsi. L'ultimo intervento pubblico di Krasucki, il 12 luglio, era stato significativo: *«Bisogna saper dire di no»*.

L'uscita dei quattro ministri comunisti, dunque, scioglie gli ultimi lacci, libera Krasucki dalle residue esitazioni: l'arrivo di Fabius all'Hotel Matignon, quando ancora non era noto il no di Georges Marchais, era stato considerato *«un riavvicinamento al padronato»*.

Una Cgt senza più comprimari, insomma, incoraggiata a buttarsi a corpo morto nelle battaglie contro le ristrutturazioni, contro la gestione «capitalistica» delle nazionalizzate, contro ogni minaccia all'occupazione. Sarà soprattutto la presentazione del bilancio per l'85, il prossimo autunno, a servire da test: il nuovo responsabile dell'Economia, Pierre Beregovoy, che sostituisce il «padre del rigore» Jacques Delors, ha ripetuto che nulla cambierà rispetto al vecchio corso.

Sarà in grado il sindacato comunista di condurre il gioco? La sua influenza è scesa con traiettoria lineare, negli ultimi tre anni, e probabilmente non solo per le concessioni fatte al governo. Sono in molti, ormai, a dubitare delle sue capacità di mobilitazione. A chiedersi se la Cgt ha i mezzi della sua politica.

Emanuele Novazio

C'è uno scienziato spaziale nel nuovo governo di Fabius

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — E' il solo ministro a non avere alle spalle una militanza di partito. E' l'unico tecnico del governo Fabius. Scienziato di fama, professore di Università, il nuovo responsabile della Ricerca e della tecnologia, Hubert Curien, ha 59 anni: da più di venti fa parte dei maggiori enti scientifici francesi. Presidente del Cnes, il Centro nazionale di studi spaziali, è stato uno degli artefici della collaborazione spaziale con Stati Uniti e Unione Sovietica: a lui si deve il volo del primo cosmonauta francese, Jean-Loup Chretien, su una navetta russa.

Come presidente del consiglio d'amministrazione dell'Esa, l'agenzia spaziale europea (fino al mese scorso), Curien è stato uno dei padri del programma «Ariane».

Direttore di altri prestigiosi centri di ricerca, Curien ha continuato a tenere i suoi corsi di cristallografia e mineralogia all'Università di Parigi, *«per non perdere i legami con l'insegnamento»*. Piccolo, minuto, di grande affabilità, il nuovo ministro è presidente o membro di una trentina di società scientifiche internazionali. *«Sono orgoglioso di formazione e gusto»*, ha dichiarato dopo la nomina. *«Il fatto di essere stato chiamato al governo dimostra che la ricerca è una priorità per Fabius»*.

La reginetta dello scandalo

New York. Vanessa Williams, la prima Miss America nera, rischia di perdere il titolo (Tel)

Delirio dei democratici per i discorsi di chiusura della Convention

«In coppia rifaremo l'America»

Geraldine Ferraro acclamata alla vicepresidenza - Mondale: «Non è un regalo alle donne: è una porta sul futuro»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — Con la nomina per acclamazione di Geraldine Ferraro a candidato alla vicepresidenza — il suo momento più esaltante e significativo — la 39ª Convention democratica ha concluso ieri i lavori. Sul suo esito erano stati espressi alla vigilia dubbi profondi: si temeva, tra l'altro, che sfociasse nelle divisioni e nelle violenze che avevano caratterizzato quella di Chicago del '68. I contrasti interni si sono invece risolti grazie all'abile azione del partito; e le battaglie all'esterno del Moscone Center, sede della Convention, sono state marginali, nonostante l'arresto di 250 dimostranti all'ultimo momento. L'unica assente l'ha fornita un certo Robert Carlson, di 25 anni, fermato con una rivoltella in tasca presso l'albergo di Hart: ma non pare che il giovane meditasse un attentato contro il senatore.

La serata conclusiva dei lavori è stata un'apoteosi sia per la Ferraro che per Mondale. Nell'enorme sala, colma sino all'inverosimile, con migliaia di persone in ascolto anche all'esterno, l'italo-americana di New York prima e l'ex vicepresidente poi hanno pronunciato due vibranti discorsi, interrotti da autentiche ovazioni, 45 e 65 volte rispettivamente. Sui volti dei presenti si leggeva l'orgoglio per la svolta segnata da una candidatura femminile alla Casa Bianca: il leader negro Jesse Jackson ha dichiarato che *«la metà della battaglia Geraldine l'ha vinta soltanto presentandosi sul podio»*.

Proprio perché portatori di una presenza femminile nella corsa alla Casa Bianca, Mondale e la Ferraro hanno rivendicato — ed è stato il loro tema di fondo — un diritto di progenitura sul futuro dell'America. Hanno descritto Reagan e i repubblicani come l'uomo e il partito del passato e dei privilegi, attaccandoli non sulle condizioni attuali dell'economia, la cui ripresa è innegabile, ma sulle ingiustizie sociali che sono altrettanto palesi, e sul deficit del bilancio dello Stato che pone una drammatica ipoteca sullo sviluppo futuro; e denunciandone non tanto la politica estera, vulnerabile in pochi punti come il Nicaragua, quanto il pericolo nucleare che, ha gridato Mondale, *«minaccia l'intera umanità»*.

L'ex vicepresidente nel suo intervento ha dichiarato con coraggio che per risanare il disavanzo aumenterà le tasse, ma sui profitti delle Corporations prima che sui redditi dei singoli, e ha sfidato Reagan a dibattere il problema con lui alla tv. Ha inoltre proposto la moratoria atomica reciproca e verificabile e vertici annuali con l'Urss. *«Nei prossimi 100 giorni* — ha detto — *si svolgerà non una campagna elettorale, ma un referendum sull'avvenire dei nostri figli... Reagan definisce un regalo alle donne la nostra scelta di Geraldine Ferraro, e noi rispondiamo che essa apre invece le porte a una nuova America»*.

I passaggi più applauditi dei discorsi sono stati naturalmente quelli più antireaganiani, com'è accaduto per Ted Kennedy, che ha parlato a cavallo tra l'uno e l'altra, paragonando la lotta di Mondale a quella del fratello contro Nixon nel '60. *«Non è giusto* — ha detto Geraldine Ferraro — *che sotto Reagan una donna riceva 59 centesimi per lo stesso lavoro per cui un uomo riceve un dollaro... che sotto Reagan gli anziani rischino di perdere le pensioni... che sotto Reagan i giovani discutano se mettere o no figli al mondo perché esistono 50 mila armi nucleari... che sotto Reagan si attenti ai diritti civili»*.

Resta da vedere come questa strategia, così efficace alla Convention, funzionerà alle urne. I sondaggi d'opinione continuano ad esaltare il reaganismo: l'ultimo dà i democratici in svantaggio del 14 per cento, mentre una rapida inchiesta telefonica della televisione li dà addirittura del 20 per cento.

Ennio Caretto

Mondale in Urss a settembre?

BELGRADO — Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, Mondale andrà in visita in Unione Sovietica nel settembre prossimo. La notizia, afferma l'agenzia, è stata diffusa a Mosca da fonti giornalistiche sovietiche bene informate. Non vi sono conferme ufficiali.

Mondale avrebbe accolto un invito rivoltogli ufficialmente dal Cremlino. «La data precisa — dice la Tanjug — non è stata ancora fissata».

Le pubblicherà Penthouse, il regolamento lo vieta

Per foto spinte perde il titolo la prima «miss America» negra

NEW YORK — *Vanessa Williams, la prima «miss America» negra, ha perso il titolo* [illegible] *delle foto che verranno pubblicate sul numero di settembre di Penthouse. La decisione è stata presa dai dirigenti del concorso riuniti a New York. Nelle fotografie Vanessa Williams, 21 anni, appare nuda e in scene «spinte» con un'altra donna.*

Il titolo è passato alla seconda classificata, miss New Jersey, Suzette Charles, anch'essa negra. Non era mai successo finora che una «miss America» fosse stata «spodestata» d'autorità.

Il servizio fotografico era stato realizzato dal fotografo «free-lance» Tom Chiapel prima che la Williams vincesse il titolo nel settembre dell'83. Lo ha confermato lo stesso direttore di Penthouse, Bob Guccione. Allora, l'attuale miss non era vincolata agli austeri regolamenti del concorso.

Le fotografie erano state offerte anche a Playboy che le aveva rifiutate. «Non ero sicuro che lei volesse farle pubblicare», ha spiegato il direttore fotografico della rivista, Gary Cole.

Anche Guccione ha ammesso di esserci reso conto che la pubblicazione delle fotografie avrebbe potuto costare a Vanessa Williams la perdita del titolo di «miss America» ma ha detto che i dirigenti del concorso e i regolamenti sono «fuori dalla realtà». A nome della «reginetta», il suo procuratore, Dennis Dondell, ha dichiarato che «l'uso non autorizzato delle istantanee è una violazione della sua privacy». Ma Guccione replica di essere in possesso di un modulo firmato dalla Williams e che Penthouse ha ogni diritto legale di pubblicare le foto.

Il direttore esecutivo del concorso, Albert Marks, si è dichiarato sconvolto. La morte di «miss America» ha declinato ogni commento e Vanessa, a New York in tournée, si è resa irreperibile. L'unico a guadagnarci qualcosa, in questa vicenda, sarà Guccione. Il numero di settembre di Penthouse, ha annunciato, sarà stampato in cinque milioni di copie.

(Ap)

Rapita moglie di miliardario americano

NEW YORK — La moglie di un miliardario americano è stata rapita a Washington mentre si recava a prendere la macchina nel parcheggio dell'hotel Sheraton.

La donna, Edith Rosenbaum, di 60 anni, è la moglie del fondatore dell'industria farmaceutica «Sintex corporation» che ha un giro d'affari annuo di oltre 800 milioni di dollari. L'Fbi sta setacciando la capitale americana alla sua ricerca.

E' Curium, sepolta dal terremoto

Cipro, una Pompei morta 16 secoli fa

NEW YORK — Milleseicento anni fa, un terremoto di terribile potenza seppellì l'antica città cipriota di Curium. Ora un gruppo di archeologi americani dell'università dell'Arizona ritiene, in base ai risultati delle prime cinque settimane di scavi, che si possa parlare di una seconda Pompei.

Come avvenne per la città campana sepolta e pietrificata dalla lava del Vesuvio, anche Curium sembra avere custodito intatti molti suoi segreti. In una sezione di scavi, David Soren e i suoi colleghi hanno trovato scheletri in perfetto stato di conservazione, suppellettili ed altri oggetti.

«Si tratta certamente di una delle scoperte più importanti. Il fatto in questo campo negli ultimi tempi — ha affermato l'archeologo americano —. *Abbiamo scavato soltanto un'area limitata, ma se continuerà così ci potremmo trovare di fronte ad un qualcosa di realmente paragonabile a Pompei. E' stato come andare a ritroso nel passato con la macchina del tempo. Nelle abitazioni è rimasto tutto come allora»*.

Secondo il professor Soren, che è curatore del Museo americano di Storia Naturale di New York, il terremoto che seppellì Curium dovrebbe essersi verificato tra il 365 ed il 367 dopo Cristo. La città oggi sepolta, meta di pellegrinaggi al santuario del dio Apollo, fu una delle più importanti dell'antica Cipro, con una popolazione di decine di migliaia di abitanti. Durante gli scavi sono state trovate monete di bronzo romane degli imperatori Costantino II e Valente.

(Ap-Afp)

Enorme successo dell'iniziativa di un giovane «guru»

A Tokyo lezioni di yoga per cani e gatti nervosi

TOKYO — Un giovane giapponese, Shingenori Masuda, è divenuto famoso e ricco per un'attività che non ha precedenti al mondo: insegna yoga ai cani e ai gatti per tenerli «in buona forma fisica e spirituale».

Masuda insegna questa più che millenaria tecnica di respirazione, movimenti e posizioni in quattro scuole di sua proprietà a Tokyo, Yokohama, Kobe e Kitakyushu. E ha come allievi cani e gatti appartenenti a persone disposte a pagare una quota d'iscrizione di cinquanta dollari (ottantacinquemila lire) e l'onorario di dieci dollari (oltre diciassettemila lire) per ogni lezione della durata di quarantacinque minuti. A causa delle grandi richieste, per poterti iscrivere bisogna attendere mesi. Il guru è richiesto in tutto il Giappone per tenere lezioni e conferenze. Sembra che nel Paese stiano sorgendo decine di scuole.

Lo yoga, secondo il «maestro», ha dato risultati eccellenti, trasformando cagnolini ringhiosi e gatti aggressivi e graffianti in bestiole «tranquille e silenziose».

Benefici effetti si sono avuti anche dal punto di vista fisico: nessun discepolo, anche il più viziato dai padroni, ha «messo pancia» e tutti sono «muscolosi e forti come antichi samurai», secondo una battuta dello stesso Masuda.

Il «guru degli animali» cominciò l'attività sei anni fa, quando si accorse che cani e gatti imitavano alla perfezione le «asana», cioè le posizioni tipiche dello yoga, che egli eseguiva in palestra.

L'idea ebbe subito uno strepitoso successo e ora Masuda è il primo «maestro» a insegnare agli animali da quando lo yoga esiste, cioè almeno tremila anni. E non poteva essere diversamente: i giapponesi hanno un attaccamento quasi morboso per gli animali, c'è gente pronta a pagare per la «buonanima» del proprio cane fino a 617 dollari (oltre un milione di lire) ai funerali e tomba. Inevitabile, dunque, che alcuni si preoccupino anche per l'equilibrio psico-fisico dei loro amici a quattro zampe.

Una mosca «clandestina» sulla Soyuz

MOSCA — I cosmonauti sovietici a bordo della Soyuz T-12 hanno scoperto con sorpresa di avere a bordo un clandestino: una mosca, riuscita a eludere la sorveglianza dei tecnici a terra, prima del lancio della navicella spaziale, martedì scorso. Lo ha reso noto ieri la «Pravda».

Il giornale precisa che l'equipaggio ha accolto molto bene il «clandestino spaziale» — libera di volare a suo piacimento — e che non intende separarsene, poiché una mosca «comune» è rara.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Fiore in Chiaffrino

Lo annunciano il marito Filippo ed i figli Enrico e Carlo con le nuore Bruna e Maria. Un particolare ringraziamento al dr. Roberto Biasci per le cure prestate. Funerali sabato 21 alle ore 14,30 nella parrocchia Immacolata Concezione (c. San Donato 21), la presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1984.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Rappresentanti, ed i Dipendenti tutti della G. Persechi & C. Spa partecipano al lutto che la sig. Chiaffrino per la scomparsa della mamma signora

Matilde Fiore in Chiaffrino

— Torino, 21 luglio 1984.

Il Consiglio di amministrazione, gli Ispettori, i Dipendenti della Persechi Case e c.s.r.l. partecipano al lutto del consigliere sig. Chiaffrino per la scomparsa della mamma signora

Matilde Fiore in Chiaffrino

— Torino, 21 luglio 1984.

Vincenzo e Ada partecipano al grande dolore di Enrico e famiglie per la perdita della MAMMA.

Partecipano al profondo dolore la famiglia Abriel, Agnelo, Galigani, Nuttini e Privitali.

Partecipiamo colpiti per l'improvvisa scomparsa di

mons. Luigi Novarese

ne danno il dolorosso annuncio la sorella Maria, i nipoti Tere, Pio, Umberto, Anna, Teresita Commendatore, Giancarlo, Antonello, Serena e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 luglio alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, via Giulia Prima.
— Roma, 20 luglio 1984.

La G.M.G. Cavalli Spa di Casale e Varzelli partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Tere e famiglia per la repentina e dolorosa scomparsa della zia

mons. Luigi Novarese

— Casale Monferrato, 20 luglio 1984.

Scuola Elvira Miriam Pastella con don Luigi Gerosa unita alla Comunità dei Silenziari Operai della Croce con profondo dolore annunciano la repentina scomparsa del loro padre e fondatore

mons. Luigi Novarese

Cristiano pregherà a tutti i vicentini della solidarietà, ai fratelli degli ammalati e sacerdoti della Lega Sacerdotale Mariana. Vivranno così l'invito a volere bene proprio le finalità dell'Associazione perché rimanga vivo il suo spirito a gloria dell'Immacolata e a vantaggio dei sofferenti
— Roma, 20 luglio 1984.

Dulcis Agosti si unisce al grande dolore della signora Tere Cerutti e famiglia per la repentina scomparsa della zia

mons. Luigi Novarese

— Milano, 20 luglio 1984.

Teresita ed Elda Masina con nonna Ester partecipano con infinita mestizia al grande dolore che ha colpito Tere e la sua famiglia per la repentina scomparsa del carissimo zio

mons. Luigi Novarese

preziosi presbitero di Gesù Romano Chiesa e fondatore dell'Opera dei Silenziosi Operai della Croce.
— Casale Monferrato, 20 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Varaschini

Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Franca; Patrizia con la piccola Silvia; la sorella Maria, il fratello Giorgio e parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 16,30 dalla chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito.
— Bondonecchia, 20 luglio 1984.

Maria Campiantico con i figli Franco e Giorgio, Elsa e Giorgio Varaschini con affetto partecipano al dolore.

E' mancato

Adelmo Bulgarelli

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Anna con figli Patrizia ed Elena; i fratelli Ermanno e Dino con le rispettive famiglie, congiunti, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Nome di Maria, via Guido Reni 96/140. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro.
— Torino, 21 luglio 1984.

I coniugi Lucia e Antonio Castellano con la figlia Cristina commossi partecipano al dolore di Anna, Patrizia e Elena.

Franca e Maurizio sono vicini ad Anna, Patrizia e Elena.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del amico fraterno, del compagno di sempre

Adelmo Bulgarelli

Francesco Stella
Mario Amerio
Fausto Bar
Rinaldo Carnaiani
Piero Fasolo
Maurizio Ossi
Gilberto Gromellini
Roberto Lazzeri
Oliviero Leone
Giuseppe Marcovaldi
Giampaolo Meldandri
Nicola Morea
Alberto Rangi
Giancarlo Ricotti
Aldo Rossi
Bernardo Speciale
Piero Tizzoni
Umberto Trippa
Antonio Trogu
— Torino, 21 luglio 1984.

Fiat Ricambi Regionale Piemonte Lazio addolorati per la perdita del caro ADELMO.

Vittorio Gonzales partecipa al dolore della famiglia.

Superiori Colleghi Collaboratori e Amici tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Adelmo Bulgarelli

— Torino, 21 luglio 1984.

Gli Allievi Azzurri d'Italia, Sezione Torino, si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Adelmo Bulgarelli

— Torino, 20 luglio 1984.

La famiglia Castillo partecipa con vivo dolore alla scomparsa del caro amico ADELMO.

Celebrandone il trascorso il

CAVALIERE UFFICIALE

Francesco Garnero

presidente Mutilati e invalidi di guerra sezione di Settimo Torinese

anni 66

Lo annunciano la moglie Lina Musso, i figli Silvia e Piergiacomo con Marina, l'affezionata cognata Margherita Musso, il fratello Luigi con la moglie Maria, la cognata Rosina con il marito Aldo Grosso e Rosina Rocca vedova Camera, i cognati Michele Musso con la moglie Maria e Antonio Chiotti, gli affezionati nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 partendo da via Cavour 40. Non fiori ma opere di bene a favore degli handicappati di Settimo Torinese. Le offerte si ricevono presso la Cri di Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 21 luglio 1984.

Rita e Roberto Priano, Silvana e Bruno Rocco si associano al dolore.

Il Circolo Sciatore e la Società di Soccorso partecipano alla scomparsa del signor

Werner Abegg

Socio d'Onore, insigne benefattore, indimenticabile figura di imprenditore ed esempio di donna morale, coerente e generosa.
— Torino, 21 luglio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Enrico Livermore per la scomparsa del papà

Roberto Livermore

— Torino, 20 luglio 1984.

(Continua a pag. 5)

Già spiccato il mandato di cattura per il sottosegretario Vaughan

Washington accusa due ministri e un vice del Nicaragua: droga

Una tonnellata e mezzo di cocaina inviata a Miami - L'Antinarcotici: «Abbiamo foto e registrazioni» - Tre trafficanti arrestati - Il movente: bisogno di valuta - Thomas Borge (Interni) e Humberto Ortega (Difesa): «E' ridicolo»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La vicenda è degna di un romanzo di James Bond. La magistratura Usa ha emesso mandato di cattura per traffico di droga contro il sottosegretario agli Interni del Nicaragua Frederick Vaughan, e sta raccogliendo le prove per emetterlo anche contro il ministro Thomas Borge e il vicedirettore della Difesa Humberto Ortega, fratello del coordinatore della Giunta sandinista Daniel.

Washington accusa il comandante della rivoluzione contro Somoza di avere inviato a Miami, con la complicità della mafia colombiana, quasi una tonnellata e mezzo di cocaina. Nella città sono stati arrestati tre dei trafficanti loro collegati, Carlos Bustamante di 31 anni, Paul Eitel di 37 e Felix Bates di 34. Gli inquirenti danno la caccia a un quarto uomo, uno dei boss dello spaccio degli stupefacenti negli Stati Uniti, Ochoa Escobar, ricercato anche a Bogotà.

Borge ha dichiarato al *Los Angeles Times* che le accuse «sono talmente prive di fondamento da rendere ridicola qualsiasi più smentita». Ma la magistratura Usa ha reso noto di essere in possesso di registrazioni e di colloqui avvenuti tra gli spacciatori e le autorità nicaraguensi, nonché di una fotografia del ministro degli Interni, e di un'altra del ministro della Difesa, scattate accanto all'aereo che trasportava la cocaina, con uno dei trafficanti. La foto, ha precisato il *Los Angeles Times*, che ha dedicato all'episodio un'inchiesta, è stata scattata il 25 giugno scorso all'aeroporto di Managua. Dietro la scoperta del traffico, ha aggiunto la magistratura, c'è la Dea, l'Antidroga.

La vicenda è stata così ricostruita dal quotidiano. Un agente della Dea ha arrestato qualche mese fa il pilota, che tra l'81 e l'84 aveva compiuto oltre 200 voli dalla Colombia a Miami per ameriziare la droga, e ne ha ottenuto la collaborazione in cambio della promessa di libertà. Il pilota, di cui si protegge l'anonimato, incontrò l'8 aprile in territorio colombiano, a Medellin, il centro mondiale della cocaina, Ochoa Escobar. Questi gli disse che il Nicaragua aveva acconsentito a collaborare al traffico, e avrebbe messo a sua disposizione un piccolo aeroporto presso Managua.

Trascorse alcune settimane, il pilota, che nel frattempo era rientrato negli Stati Uniti, venne richiamato a Medellin. Di qui volò a Managua, dove incontrò Vaughan il 3 giugno. Lo stesso giorno, l'apparecchio riprese il volo per Miami. Per errore, tuttavia, fu colpito ad un'ala, presso la frontiera con l'Honduras, dalla contraerea nicaraguense. Costretto a ritornare a Managua, il pilota scaricò la tonnellata e mezzo di cocaina con l'aiuto dello stesso Vaughan, di Ochoa Escobar, e di soldati sandinisti. Sembra che anche i ministri Borge e Ortega siano andati ad accertare la situazione. Le macchine fotografiche e i registratori installati segretamente nell'apparecchio scattarono le immagini e registrarono le conversazioni.

Riparato l'aereo, all'arrivo a Miami, anziché atterrare dove stabilito, il pilota scese in un aeroporto militare, dove lo aspettava l'Antidroga. La Dea arrestò i suoi complici, che erano in attesa a Miami, ma non è riuscita a mettere le mani su Ochoa Escobar, giunto nel frattempo negli Stati Uniti per conto proprio. Secondo la magistratura Usa, la necessità di procurarsi valuta pregiata per acquistare attrezzature industriali e materiale bellico spiega il coinvolgimento del Nicaragua nel traffico. In via privata, il Dipartimento di Stato ha indicato che il *Kgb* ha collaborato con le autorità sandiniste.

La romanzesca vicenda, se portata sino in fondo, è destinata a causare un grave incidente diplomatico.

La vicenda si inquadra in un clima sempre più teso anche per la situazione interna nicaraguense. L'altro ieri, in occasione del quinto anniversario della rivoluzione, celebrato trionfalmente nelle principali città, è tornato nel territorio del Nicaragua, presso i confini con il Costa Rica, il «Comandante Zero», Edén Pastora, reduce da un attentato. Pastora ha detto di considerarsi ancora membro dell'Arde, il suo gruppo di ribelli, con i cui leader ha avuto una serie di gravi divergenze, e di voler riprendere la guerriglia.

Gli israeliani non concedono più lasciapassare per il Libano Sud

DAL NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Per rappresaglia contro la decisione del governo Gemayel di chiudere l'«Ufficio di collegamento» israeliano vicino a Beirut, i rappresentanti di Gerusalemme in Libano minacciano ora di impedire ai civili libanesi di andare nel Sud del Paese, rifiutando di concedere i lasciapassare necessari per attraversare le linee israeliane. Da quasi un anno, le autorità dello Stato ebraico esigono che chi attraversa i fiumi Awali o Bisri, nel Sud del Libano, chieda un lasciapassare, che è scritto in ebraico e viene rilasciato all'Ufficio di collegamento di Dhayé, una ventina di chilometri a Nord della capitale, anche se questo documento non ha alcuna validità per la legge libanese.

Due giorni fa il governo Gemayel ha ordinato la chiusura dell'Ufficio (una villa di due piani che domina il Mediterraneo, e alla quale soldati libanesi facevano la guardia). Alludendo ai tre dipendenti della missione — uomini dei servizi segreti israeliani — catturati dai siriani oltre due mesi fa, armati, durante un viaggio di «ricognizione», il ministro della Difesa di Beirut, Adel Osseiran, ha duramente definito l'Ufficio «un centro di spionaggio», anche se era stato legalmente aperto in base all'accordo Libano-Israele del 17 maggio 1983 per il ritiro delle truppe. Il presidente Gemayel ha abrogato l'intesa, mai ratificata, nel marzo scorso.

Il fatto, però, che gli israeliani continuino a chiedere i lasciapassare per le decine di migliaia di libanesi che ogni mese vogliono andare nel Sud del loro Paese, e che rifiutino di rilasciare il documento alla «frontiera», significa un ulteriore passo avanti verso la partizione del Libano, cosa che Gerusalemme ha assicurato di non contemplare assolutamente. Il sistema dei lasciapassare non è previsto nell'accordo del 17 maggio. I libanesi che vogliono vedere i parenti o andare per affari a Sidone e Tiro negli ultimi tempi hanno fatto code sempre più lunghe per ottenere il permesso; il mese scorso, giornalisti stranieri a Beirut sono stati costretti ad aspettare anche tre giorni per andare nel Sud.

Gli israeliani sostengono che è la Siria a volere la spartizione del Libano; ma, caso per ironia, occorrono solo due o tre minuti per attraversare le linee siriane a Est e a Nord della capitale. L'esercito di Damasco non chiede lasciapassare per entrare nell'area che occupa, solo la carta d'identità o il passaporto.

Un portavoce ufficiale che si è presentato solo come «Robert» all'Ufficio di Dhayé ha dichiarato ieri: «Non concediamo più permessi. Non ho altro da dire».

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

OSSERVATORIO

Francia, mani slegate al sindacato comunista

PARIGI — E la Cgt? Che farà il sindacato filocomunista, ora che il pcf ha lasciato, ora che l'uscita dal governo del partito di Marchais gli ha ridato «libertà d'azione»? Non è un mistero che, alla riunione dell'Ufficio politico e poi del Comitato centrale, mercoledì notte, il segretario della Confederazione Henry Krasucki è stato tra i sostenitori accesi dell'abbandono. Nessuna dichiarazione ufficiale, per ora, in attesa del discorso programmatico di Laurent Fabius all'Assemblea nazionale, martedì (primo *test*, tra l'altro, per il pcf e la sua assenta «*permanence nella maggioranza*»). L'unico comunicato della Confederazione dopo il «no» comunista, anzi, spiega che «*un governo senza il pcf suscita preoccupazioni* tra i lavoratori»: una delle tante variazioni sul tema del rincrescimento.

Ma alla Cgt non si nasconde la soddisfazione. Erano mesi che Krasucki scalpitava, che le sue truppe infiacchite dalle defezioni esprimevano un malcontento sempre più difficile a contenere (e sempre più pericoloso a frenare). «*E' nostro dovere suonare la campana a martello*», aveva detto il segretario a gennaio, dopo la vicenda Thibot e l'avallo sindacale ai licenziamenti. Da allora, il fossato tra Cgt e governo s'è allargato. Se due anni di rigore sono stati tollerati soffrendo, l'avvio delle ristrutturazioni industriali, con i suoi inevitabili anche se temporanei tagli all'occupazione, ha segnato la rottura. Le «modernizzazioni» minacciavano il sindacato comunista nei suoi bastioni più solidi.

L'imbarazzo, spesso, è stato grande per gli uomini di Krasucki: non è stato facile negoziare con un ministro comunista alla Funzione pubblica la richiesta dei funzionari, per esempio, o respingere le riduzioni di posti di lavoro davanti a un altro uomo di Marchais, Jack Ralite, responsabile appunto dell'impiego nel governo Mauroy. Né dev'essere stato comodo osservare gli ondeggiamenti del pcf, il suo passaggio dalla contestazione alla «chiarificazione» nei mesi scorsi. L'ultimo intervento pubblico di Krasucki, il 12 luglio, era stato significativo: «*Bisogna saper dire di no*».

L'uscita dei quattro ministri comunisti, dunque, scioglie gli ultimi lacci, libera Krasucki dalle residue esitazioni: l'arrivo di Fabius all'Hotel Matignon, quando ancora non era noto il no di Georges Marchais, era stato considerato «*un riavvicinamento al padronato*».

Una Cgt senza più comunisti al governo, insomma, può permettersi di condurre il gioco? La sua influenza è scesa con traiettoria lineare, negli ultimi tre anni, e probabilmente non solo per le concessioni fatte al governo. Sono in ballo, ormai, a dubitare della sua capacità di mobilitazione. A chiedersi se la *Cgt* ha i mezzi della sua politica.

Emanuele Novazio

C'è uno scienziato spaziale nel nuovo governo di Fabius

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — E' il solo ministro a non avere alle spalle una militanza di partito. E' l'unico tecnico del governo Fabius. Scienziato di fama, professore di Università, il nuovo responsabile della Ricerca e della tecnologia, Hubert Curien, ha 59 anni: da più di venti fa parte dei maggiori enti scientifici francesi. Presidente del Cnes, il Centro nazionale di studi spaziali, è stato uno degli artefici della collaborazione spaziale con gli Stati Uniti e Unione Sovietica: a lui si deve il volo del primo cosmonauta francese, Jean-Loup Chretien, su una navetta russa.

Come presidente del consiglio d'amministrazione dell'Esa, l'agenzia spaziale europea (fino al mese scorso), Curien è stato uno dei padri del programma «Ariane».

Direttore di altri prestigiosi centri di ricerca, Curien ha continuato a tenere i suoi corsi di cristallografia e mineralogia all'Università di Parigi, «*per non perdere i legami con l'insegnamento*». Piccolo, minuto, di grande affabilità, il nuovo ministro è presidente o membro di una trentina di società scientifiche internazionali. «*Sono scienziato di formazione e gusto*», ha dichiarato dopo la nomina. «*Il fatto di essere stato chiamato al governo dimostra che la ricerca è una priorità per Fabius*».

La reginetta dello scandalo

New York. Vanessa Williams, la prima Miss America nera, rischia di perdere il titolo (Tel.)

Delirio dei democratici per i discorsi di chiusura della Convention

«In coppia rifaremo l'America»

Geraldine Ferraro acclamata alla vicepresidenza - Mondale: «Non è un regalo alle donne: è una porta sul futuro»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — Con la nomina per acclamazione di Geraldine Ferraro a candidato alla vicepresidenza — il suo momento più esaltante e significativo — la *39ª Convention* democratica ha concluso ieri i lavori. Sul suo esito erano stati espressi alla vigilia dubbi profondi: si temeva, tra l'altro, che sfociasse nelle divisioni e nelle violenze che avevano caratterizzato quella di Chicago del '68. I contrasti interni si sono invece risolti grazie all'abile azione del partito; e le battaglie all'esterno del Moscone Center, sede della Convention, sono stato marginali, nonostante l'arresto di 250 dimostranti all'ultimo momento. L'unica *suspense* l'ha fornita un certo Robert Carlson, di 28 anni, fermato con una rivoltella in tasca presso l'albergo di Hart: ma non pare che il giovane meditasse un attentato contro il senatore.

La serata conclusiva dei lavori è stata un'apoteosi sia per la Ferraro che per Mondale. Nell'enorme sala, colma sino all'inverosimile, con migliaia di persone in ascolto anche all'esterno, l'italo-americana di New York prima e l'ex vicepresidente poi hanno pronunciato due vibranti discorsi, interrotti da autentiche ovazioni, 43 e 65 volte rispettivamente. Sui volti dei presenti si leggeva l'orgoglio per la svolta segnata da una candidatura femminile alla Casa Bianca: il leader negro Jesse Jackson ha dichiarato che «*la metà della battaglia Geraldine l'ha vinta soltanto presentandosi sul podio*».

Proprio perché portatori di una presenza femminile nella corsa alla Casa Bianca, Mondale e la Ferraro hanno rivendicato — ed è stato il loro tema di fondo — un diritto di progenitura sul futuro dell'America. Hanno descritto Reagan e i repubblicani come l'uomo e il partito del passato e dei privilegi, attaccandoli non sulle condizioni attuali dell'economia, la cui ripresa è innegabile, ma sulle ingiustizie sociali che sono altrettanto palesi, e sul deficit del bilancio dello Stato che pone una drammatica ipoteca sullo sviluppo futuro; e denunciandone non tanto la politica estera, vulnerabile in pochi punti come il Nicaragua, quanto il riarmo nucleare che, ha gridato Mondale, «*minaccia l'intera umanità*».

L'ex vicepresidente nel suo intervento ha dichiarato con coraggio che per risanare il disavanzo aumenterà le tasse, ma sui profitti delle *Corporations* prima che sui redditi dei singoli, e ha sfidato Reagan a dibattere il problema con lui alla tv. Ha inoltre proposto la moratoria atomica reciproca e verificabile e vertici annuali con l'Urss. «*Nei prossimi 100 giorni* — ha detto — *si svolgerà non una campagna elettorale, ma un referendum sull'avvenire dei nostri figli... Reagan definisce un regalo alle donne la nostra scelta di Geraldine Ferraro, e noi rispondiamo che essa apre invece le porte a una nuova America*».

I passaggi più applauditi dei discorsi sono stati naturalmente quelli più antireaganiani, com'è accaduto per Ted Kennedy, che ha parlato a cavallo tra l'uno e l'altra, paragonando la lotta di Mondale a quella del fratello contro Nixon nel '60. «*Non è giusto* — ha detto Geraldine Ferraro — *che sotto Reagan una donna riceva 59 centesimi per lo stesso lavoro per cui un uomo riceve un dollaro... che sotto Reagan gli anziani rischino di perdere le pensioni... che sotto Reagan i giovani discutano se mettere o no figli al mondo perché esistono 50 mila armi nucleari... che sotto Reagan si attenti ai diritti civili*».

Resta da vedere come questa strategia, così efficace alla Convention, funzionerà alle urne. I sondaggi d'opinione continuano ad esaltare il reaganismo: l'ultimo dà i democratici in svantaggio del 14 per cento, mentre una rapida inchiesta telefonica della televisione li dà addirittura del 28 per cento.

Ennio Caretto

Mondale in Urss a settembre?

BELGRADO — Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, Mondale andrà in visita in Unione Sovietica nel settembre prossimo. La notizia, afferma l'agenzia, è stata diffusa a Mosca da fonti giornalistiche sovietiche bene informate. Non vi sono conferme ufficiali.

Mondale avrebbe accolto un invito rivoltogli ufficialmente dal Cremlino. «La data precisa — dice la Tanjug — non è stata ancora fissata».

Le pubblicherà Penthouse, il regolamento lo vieta

Per foto spinte perde il titolo la prima «miss America» negra

NEW YORK — *Vanessa Williams, la prima «miss America» negra, ha perso il titolo causa delle foto che terranno pubblicate sul numero di settembre di Penthouse. La decisione è stata presa dai dirigenti del concorso riuniti a New York. Nelle fotografie Vanessa Williams, 21 anni, appare nuda e in scene «spinte» con un'altra donna.*

Il titolo è passato alla seconda classificata, miss New Jersey, Suzette Charles, anch'essa negra. Non era mai successo finora che una «miss America» fosse stata «spodestata» d'autorità.

Il servizio fotografico era stato realizzato dal fotografo «free-lance» Tom Chiapel prima che la Williams vincesse il titolo nel settembre dell'83. Lo ha confermato lo stesso direttore di Penthouse, Bob Guccione. Allora, l'attuale miss non era vincolata agli austeri regolamenti del concorso.

Le fotografie erano state offerte anche a Playboy che le aveva rifiutate. «Non ero al corrente che lei volesse farle pubblicare», ha spiegato il direttore fotografico della rivista, Gary Cole.

Anche Guccione ha ammesso di essersi reso conto che la pubblicazione delle fotografie avrebbe potuto costare a Vanessa Williams la perdita del titolo di «miss America» ma ha detto che i dirigenti del concorso e i regolamenti sono «fuori dalla realtà». A nome della «reginetta», il suo procuratore, Dennis Doppelt, ha dichiarato che «l'uso non autorizzato delle istantanee è una violazione della sua privacy». Ma Guccione replica di essere in possesso di un modulo firmato dalla Williams e che Penthouse ha ogni diritto legale di pubblicare le foto.

Il direttore esecutivo del concorso, Albert Marks, si è dichiarato sconvolto. La madre di «miss America» ha declinato ogni commento e Vanessa, a New York in tournée, si è resa irreperibile. L'unico a guadagnarci qualcosa, in questa vicenda, sarà Guccione. Il numero di settembre di Penthouse, ha annunciato, sarà stampato in cinque milioni di copie.

(Ap)

Rapita moglie di miliardario americano

NEW YORK — La moglie di un miliardario americano è stata rapita a Washington mentre si recava a prendere la macchina nel parcheggio dell'hotel Sheraton.

La donna, Edith Rosenkranz, di 60 anni, è la moglie del fondatore dell'industria farmaceutica «Sintex corporation» che ha un giro d'affari annuo di oltre 800 milioni di dollari. L'Fbi sta setacciando la capitale americana alla sua ricerca.

E' Curium, sepolta dal terremoto

Cipro, una Pompei morta 16 secoli fa

NEW YORK — Millesettecento anni fa, un terremoto di terribile potenza seppellì l'antica città cipriota di Curium. Ora un gruppo di archeologi americani dell'università dell'Arizona ritiene, in base ai risultati delle prime cinque settimane di scavi, che si possa parlare di una seconda Pompei.

Come avvenne per la città campana sepolta e pietrificata dalla lava del Vesuvio, anche Curium sembra aver custodito intatti molti suoi segreti. In una sezione di scavi, David Soren e i suoi collegdi hanno trovato scheletri in perfetto stato di conservazione, suppellettili ed altri oggetti.

«*Si tratta certamente di una delle scoperte più importanti fatte in questo campo negli ultimi tempi* — ha affermato l'archeologo americano —. *Abbiamo scavato soltanto un'area limitata, ma se continuerà così ci potremmo trovare di fronte ad un qualcosa di realmente paragonabile a Pompei. E'stato come andare a ritroso nel passato con la macchina del tempo. Nelle abitazioni è rimasto tutto come allora*».

Secondo il professor Soren, che è curatore del Museo americano di Storia Naturale di New York, il terremoto che seppellì Curium dovrebbe essersi verificato tra il 365 ed il 367 dopo Cristo. La città oggi sepolta, meta di pellegrinaggi al santuario del dio Apollo, fu una delle più importanti dell'antica Cipro, con una popolazione di decine di migliaia di abitanti. Durante gli scavi sono state trovate monete di bronzo romane degli imperatori Costantino II e Valente.

(Ap)-Ap)

Enorme successo dell'iniziativa di un giovane «guru»

A Tokyo lezioni di yoga per cani e gatti nervosi

TOKYO — Un giovane giapponese, Shingenori Masuda, è divenuto famoso e ricco per un'attività che non ha precedenti al mondo: insegna yoga ai cani e ai gatti per tenerli «*in buona forma fisica e spirituale*».

Masuda insegna questa più che millenaria tecnica di respirazione, movimenti e posizioni in quattro scuole di sua proprietà a Tokyo, Yokohama, Kobe e Kitakyushu. E ha anche alberi cani e gatti appartenenti a persone disposte a pagare una quota d'iscrizione di cinquanta dollari (ottantacinquemila lire) e l'onorario di dieci dollari (oltre diciassettemila lire) per ogni lezione della durata di quarantacinque minuti. A causa delle grandi richieste, per poterti iscrivere bisogna attendere mesi. Il guru è richiesto in tutto il Giappone per tenere lezioni e conferenze. Sembra che nel Paese stiano sorgendo decine di scuole.

Lo yoga, secondo il «maestro», ha dato risultati eccellenti, trasformando cagnolini ringhiosi e gatti aggressivi e graffianti in beatiolo «*tranquille e silenziose*».

Benefici effetti si sono avuti anche dal punto di vista fisico: nessun discepolo, anche il più vivace dai padroni, ha «messo paura» e tutti sono «*muscolosi e forti come antichi samurai*», secondo una battuta dello stesso Masuda.

Il «guru degli animali» cominciò l'attività sei anni fa, quando si accorse che cani e gatti imitavano alla perfezione le «asana», cioè le posizioni tipiche dello yoga, che egli eseguiva in palestra.

L'idea ebbe subito uno strepitoso successo e ora Masuda è il primo «maestro» a insegnare agli animali da quando lo yoga esiste, cioè almeno tremila anni. E non poteva essere diversamente: i giapponesi hanno un attaccamento quasi morboso per gli animali, c'è gente pronta a pagare per la «buonanima del proprio cane» fino a 617 dollari (oltre un milione di lire) in funerali e tomba. Inevitabile, dunque, che alcuni si preoccupino anche per l'equilibrio psico-fisico del loro amici a quattro zampe.

Una mosca «clandestina» sulla Soyuz

MOSCA — I cosmonauti sovietici a bordo della Soyuz T-12 hanno scoperto con sorpresa di avere a bordo un clandestino: una mosca, riuscita a eludere la sorveglianza dei tecnici a terra, prima del lancio della navicella spaziale, martedì scorso. Lo ha reso noto ieri la «Pravda».

Il giornale precisa che l'equipaggio ha accolto molto bene il «clandestino spaziale» — libero di volare a suo piacimento — e che non intende separarsene, poiché una mosca «comune» è rara.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi Cari

Matilde Fiore in Chiaffrino

Lo annunciano il marito Filippo ed i figli Enrico e Carlo con la nuora Silvia e Maria. Un particolare ringraziamento al dr. Roberto Bianci per le cure prestate. Funerali sabato 21 alle ore 14,30 nella parrocchia immacolata Concezione (v. San Donato 21). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1984.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Rappresentanti, ed i Dipendenti tutti della G. Parodi & C. Spa partecipano al lutto del sig. Chiaffrino per la scomparsa della mamma signora

Matilde Fiore in Chiaffrino
— Torino, 21 luglio 1984.

Il Consiglio di amministrazione, gli impiegati, i Dipendenti della Parodi Cesare s.r.l. partecipano al lutto del consigliere sig. Chiaffrino per la scomparsa della mamma signora

Matilde Fiore in Chiaffrino
— Torino, 21 luglio 1984.

Vincenzo e Ada partecipano al grande dolore di Enrico e famiglia per la perdita cara MAMMA.

Partecipano al profondo dolore le famiglie Abbat, Aprato, Galgani, Mottet e Rinaldi.

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

mons. Luigi Novarese

ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, i nipoti Tara, Pio, Umberto, Anna, Teresina Commendola, Giancarlo, Antonella, Serena e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 luglio alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, via Giulia Roma.
— Roma, 20 luglio 1984.

La O.M.G. Cavalli Spa di Cassio e Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Tara e famiglia per la repentina e dolorosa scomparsa della zia

mons. Luigi Novarese
— Cassia Monterosso, 20 luglio 1984.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Rappresentanti, ed i Dipendenti tutti della G. Parodi & C. Spa partecipano al lutto del sig. Chiaffrino per la scomparsa della mamma signora

Matilde Fiore in Chiaffrino
— Torino, 21 luglio 1984.

Il Consiglio di amministrazione, gli impiegati, i Dipendenti della Parodi Cesare s.r.l. partecipano al lutto del consigliere sig. Chiaffrino per la scomparsa della mamma signora

Matilde Fiore in Chiaffrino
— Torino, 21 luglio 1984.

Vincenzo e Ada partecipano al grande dolore di Enrico e famiglia per la perdita cara MAMMA.

Partecipano al profondo dolore le famiglie Abbat, Aprato, Galgani, Mottet e Rinaldi.

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

mons. Luigi Novarese

ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, i nipoti Tara, Pio, Umberto, Anna, Teresina Commendola, Giancarlo, Antonella, Serena e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 luglio alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, via Giulia Roma.
— Roma, 20 luglio 1984.

La O.M.G. Cavalli Spa di Cassio e Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Tara e famiglia per la repentina e dolorosa scomparsa della zia

mons. Luigi Novarese
— Cassia Monterosso, 20 luglio 1984.

Carolla Elvira Miriam Pezzullo con don Luigi Garzetta unita alla Comunità del Sibenikas Opera della Croce con profondo dolore annunciano la recente e compianta dipartita del loro padre e fondatore

mons. Luigi Novarese

Chiedono preghiere a tutti i sofferenti della sofferenza, ai fratelli degli anonimati, ai seguaci della Lega Eucaristica Mariana. Rivolgono loro l'invito a voler fare proprie le finalità dell'Associazione perché rimanga viva il suo spirito a gloria dell'Immacolata e a vantaggio dei sofferenti.
— Roma, 20 luglio 1984.

Ovidio Agazzi si unisce al grande dolore della signora Tara Cerullo e famiglia per la repentina scomparsa della zia

mons. Luigi Novarese
— Milano, 20 luglio 1984.

Teresio ed Elda Martina con nonna Celsa partecipano con infinita tristezza al dolore che la cugina Tara e la sua famiglia per la repentina scomparsa del carissimo zio

mons. Luigi Novarese

prelato prestinaro di Santa Romana Chiesa e fondatore dell'Opera del Silenzio Opera della Croce.
— Cassia Monterosso, 20 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Varaschini

Lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Franca; Fabrizio con la piccola Erika; la sorella Maria, il fratello Giorgio e parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale di Santi Apostoli.
— Bardonecchia, 20 luglio 1984.

Maria Campionotto con i figli Franco e Giorgia, Elsa e Giorgio Vacchetti con affetto partecipano al dolore

E' mancato

Adelmo Bulgarelli

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Anna coi figli Patrizia ed Ettore; il fratello Ermanno e Dina con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Nome di Maria, via Duca Pecri 36/140. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro.
— Torino, 21 luglio 1984.

I coniugi Lucia e Antonio Costanzo con la figlia Cristina commossi partecipano al dolore di Anna, Patrizia e Ettore.

Franco e Maurizio sono vicini ad Anna, Patrizia e Ettore.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del carissimo fraterno, dell'compianto di sempre

Adelmo Bulgarelli

Francesco Aiello
Maria Aversa
Fausto Bar
Rinaldo Cavaliani
Piero Ferrelo
Maurizio Gori
Gilberto Gramellini
Roberto Lazzari
Ottal Lopez
Giuseppe Marpicati
Giampaolo Matteucci
Nicola Moreu
Alberto Renzi
Giancarlo Ridolfi
Aldo Rossi
Bernardo Spadaro
Piero Tizzoni
Umberto Trippo
Antonio Trogu
— Torino, 21 luglio 1984.

Filpy Comitato Regionale Piemonte Lotta addolorati per la perdita del caro ADELMO.

Vittorio Ciocastro partecipa al dolore della famiglia.

Superiori Colleghi Collaboratori e Amici tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Adelmo Bulgarelli
— Torino, 21 luglio 1984.

Gli Allievi Assenti d'Italia, Sezione Torino, si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

Adelmo Bulgarelli
— Torino, 20 luglio 1984.

La famiglia Cardile partecipa con viva dolore alla scomparsa del caro amico ADELMO.

Cristianamente è mancato il
CAVALIERE UFFICIALE
Francesco Garnero
presidente Mutilati
e invalidi di guerra
sezione di Settimo Torinese
anni 66

Lo annunciano la moglie Lina Mosso, i figli Silvia e Pierpaolo con Marina, l'affezionatissima cognata Mariuccia Mosso, il fratello Luigi con la moglie Maria, la cognata Rosina con il marito Aldo Grosso e Rosina Rocca Garnero, i cognati Michele Mosso con la moglie Maria e Antonio Chiotti, gli affezionati nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 partenza da via Cavour 40. Non fiori ma opere di bene a favore degli handicappati di Settimo Torinese. La salma si riceve presso la Cri di Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 21 luglio 1984.

Ilda e Roberto Priano, Silvana e Bruno Rocca si associano al dolore.

Il Circolo Bridgistico e la Società di Soccorso partecipano alla scomparsa del signor

Werner Abegg

Socio d'Onore, insigne benefattore indimenticabile figura di imprenditore ed esempio di dirittura morale, coerenza e modestia.
— Torino, 21 luglio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore per la morte del Dr. Enrico Livermore per il decesso del papà

Roberto Livermore
— Torino, 20 luglio 1984.

(Continua a pag. 5)

le opinioni del sabato

Vacanze capricciose

MARIO DEAGLIO

E' quasi una tradizione che gli operatori turistici si lamentino. Da qualche tempo, però, lo fanno per un motivo diverso, più giustificato del solito. Non piangono tanto per la scarsità dei visitatori quanto per la crescente irregolarità delle loro presenze. Sono alcuni anni, infatti, che invece della precisione quasi cronometrica di partenze e arrivi, si può osservare un andamento più capriccioso. E' il sintomo più evidente dello sganciamento dei tempi turistici dai tempi e dai ritmi della vita consacrati dalla tradizione.

I periodi di vacanza, in altre parole, non sono più accettati come immutabili, ma vengono gestiti, amministrati dalle famiglie con una cura da manager consumati. E questo è dovuto alla crescente diversità dei prezzi turistici nei vari periodi dell'anno, alla maggior durata delle ferie che rende talora indispensabile spezzettarle, e infine a un aumento del costo delle vacanze più rapido di quello della media degli altri prezzi, tale da obbligare all'oculatezza.

C'è un altro motivo che impone agli italiani di dedicare molto tempo alla scelta delle vacanze: il turismo non è più un prodotto di massa, uniforme, disponibile in poche versioni standardizzate (vacanze in albergo, in casa d'affitto, in campeggio). Come per le automobili anche per le vacanze esiste oggi una quantità impressionante di varianti. Si va dall'agriturismo alle vacanze a cavallo, dai villaggi turistici per famiglie con bambini a quelli per scapoli in cerca di avventure, da vacanze in cui è possibile imparare antichi mestieri ad altre in cui si studiano lingue esotiche, dalle vacanze in campeggi alle vacanze per nudisti, dalle settimane bianche alle settimane azzurre e verdi.

Le vacanze, dunque, non solo possono ma devono essere personalizzate, scelte. Ecco allora l'aspirante vacanziere studiare i *dépliants* delle agenzie con la stessa attenzione con cui il responsabile dell'ufficio acquisti di una impresa studia il catalogo dei fornitori. L'impresa vuole ridurre i tempi morti della produzione, il vacanziere vuole ridurre i tempi morti delle ferie e vi si prepara con la pre-abbronzatura o la ginnastica pre-sciistica. Le imprese vogliono migliorare la produttività; le famiglie vogliono aumentare l'intensità delle vacanze e fissano con anticipo sempre maggiore soggiorni brevi e assorbenti in diversi periodi dell'anno.

A questa diversificazione del «prodotto vacanze», a questi mutamenti del costume corrisponde maggior soddisfazione, maggior felicità? Certo, aumenta la gamma delle esperienze, delle singole soddisfazioni che si possono trarre da una vacanza, ma al prezzo della perdita di altre esperienze, altre soddisfazioni. La dolcezza del *far niente* delle vacanze di una volta tende a scomparire: cosa troppo cara perché richiede una gran quantità della nostra risorsa più preziosa, il tempo. E' raro, oggi come ieri, essere pienamente soddisfatti delle proprie vacanze, anche se forse aumenta il livello parziale di soddisfazione. Come aveva scoperto Goldoni due secoli fa, la *villeggiatura* può al massimo essere un coadiuvante ma non certo la ricetta magica per i nostri problemi.

Chi ingoierà l'Europa

DIDIMO

Questa Europa dei Dieci, che tra poco sarà dei Dodici, con Spagna e Portogallo (ma quanto bello sarebbe diventasse dei Quattordici, con Svizzera e Austria), ancora si sente poco come Paese nostro. Nelle elezioni del mese scorso per il Parlamento di Strasburgo, chi sta scrivendo questa nota ha votato, confessa, pensando ai partiti nostrani. Così crediamo abbiano fatto la maggioranza degli elettori di tutti gli Stati della Comunità.

L'Europa ci sarà se avrà un solo governo, una sola moneta, un esercito unico e abbatterà le barriere doganali tra i suoi membri. Però adesso c'è scarso patriottismo europeo.

In realtà, del patriottismo si è fatto, in decenni passati, un tale strazio, per cui è divenuto fino imbarazzante discorrerne. Si accompagnò, questo termine, a una stolta adulazione verso la propria gente; lo si associò a ostilità verso altre nazioni, al gridare abbasso a loro e viva a noi; e poi il trovarsi in molti nelle piazze a dare in questi gridi, esaltandosi altresì con canti e discorsi e divise, per non dir delle guerre a cui questo andazzo approdò. Tutto ciò con disgusto di chi ama davvero il proprio Paese, senza bisogno di siffatte droghe. Quell'abuso ha avuto come effetto che il patriottismo non sia più tanto di moda; che anzi, in Italia almeno, sia subentrato il vezzo di dir male di noi stessi: e non che ne manchino le occasioni.

Tuttavia, di sentirsi Europei, si potrebbe, per questi aspetti, andare gloriosi. Su queste terre è nata, frammezzo a guerre crudeli, la civiltà occidentale, che quasi tutti gli altri cercano di imitare, che gli Stati Uniti d'America hanno fatto propria, che quelli del Terzo Mondo insegnano, che il Giappone vuole superare e, per certi aspetti, ci riesce. Sarebbe bello vantarsi di Newton e Darwin e Cervantes e Molière come di Galileo e Dante e Manzoni. Noi Italiani potremmo dimenticare un poco le miserie nostre; per esempio, l'esteriorità se non l'inimicizia di nostre plebi contro questo Paese che non è mai diventato il loro; contro Roma che comanda e perseguita, sentimento ben descritto da Silone e Carlo Levi.

Ma ci sono ragioni più positive per volere l'Europa: l'Italia, che sopravvive come per miracolo, povera e pasticciona; la Francia, pronta a proclamare alti principi e a dimenticarli nella pratica; la Gran Bretagna, tenacemente insulare; l'industriosa e disciplinata Germania: questi Stati, come tali, non contano più gran che. Un panorama statistico (*Eurostat*, delle Comunità Europee, Lussemburgo 1984) raffronta questo embrione di Europa dei Dieci con altre potenze di oggi (Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone).

L'Europa, anche unita, ha poca superficie, ma per popolazione supera Stati Uniti e Giappone, mentre è superata dalla Russia. Chi guardi un poco da lontano giudica inevitabile, urgente, che l'Europa si faccia nonostante difficoltà, differenze, sospetti, insofferenze.

Ciascuno dei vecchi e presenti Stati europei, anche dei maggiori, non regge al confronto con i potenti del mondo, non può far paura né pretendere rispetto da nessuno di essi. Se non si arriverà a un'unità effettiva, già sono spalancate le fauci che ci ingoieranno.

Peccatori del dissenso

PAOLO GARIMBERTI

Il processo di Varsavia contro quattro dirigenti del Kor, il Comitato per la difesa degli operai, e la richiesta di asilo del regista sovietico Andrej Tarkovskij propongono un interrogativo: perché il dissenso polacco è diventato un movimento di opposizione politica, che sfida il regime, mentre il dissenso sovietico si risolve sempre più in un movimento di migrazione, per quanto involontaria e dolorosa, verso l'Occidente?

Si possono trovare spiegazioni storiche, con qualche incursione addirittura alla biologia e alla psicologia: la natura contemplativa e mistica dell'anima russa, poco incline alla concretezza e al pragmatismo della politica; e, in contrapposizione, la natura aggressiva, fieramente combattiva, ancorché un po' velleitaria, dell'anima polacca. Come dice un proverbio: un polacco da solo è un partito, due polacchi insieme formano un partito, tre polacchi insieme fanno la rivoluzione. Non a caso il dissenso polacco esiste dal secolo scorso: intellettuali e preti — il «regno delle anime», come fu definito quel connubio — ne erano già allora il nerbo, sul quale nei nostri giorni si è felicemente innestata la presa di coscienza politica della classe operaia, dando vita a Solidarnosc.

Mentre in Russia il dissenso sembra avere una consolidata tradizione migratoria: accadde dopo l'avvento del potere dei soviet e si ripete oggi, e mai le sparse membra dell'opposizione sono riuscite a fondersi, in patria o in esilio, in un movimento politico organizzato. Secondo un'immagine di Jerzy Kosinski, *vivono nei caffè francesi, parlando in russo e preparando la liberazione del loro vecchio Paese; forse sono fuggiti dalla prigione soltanto per rinchiudersi in un'altra prigione, quella della loro lingua e della classicale subcultura dell'emigrazione.* La stessa polemica, non priva di basse insinuazioni personali, tra i seguaci di Solzenicyn e i cosiddetti «pluralisti» non è altro che la conferma della validità di questa descrizione.

C'è una verità che i dissidenti sovietici non amano sentirsi dire, e con loro tutti quelli, in Occidente, che sono convinti che il dissenso è una mina vagante, la quale, un giorno o l'altro, esploderà sotto il Cremlino. Se il dissenso non riesce a diventare una sfida seria e credibile per i governanti di Mosca, la colpa è, oltre che della spietata efficienza repressiva del regime, anche sua. Divisa da astiose rivalità personali, in patria come in esilio, impegnata in dispute teologali assolutamente astratte, *l'intelligencija* dissidente non si è quasi mai preoccupata di stabilire un collegamento con la massa dei lavoratori, né ha saputo coglierne e interpretarne malumori e frustrazioni. E a pagare il prezzo più alto di questo peccato di superbia intellettuale hanno finito per essere gli idealisti puri, come Andrej Sacharov, o quell'impavido manipolo di antivisti che non ha mai potuto contare sulla garanzia protettiva del grande nome artistico o letterario.

Onore al coraggio e alla sofferenza, dunque. Ma una severa autocritica e l'abbattimento di qualche piedistallo sono forse necessari al dissenso russo se non vuole diventare, più di quanto è già, almeno in Occidente, un club artistico-letterario, e nulla più.

COME RIUSCIRA' A CONCILIARE MODERNISMO E ISLAM?

Tunisi: se il vulcano si sveglia

Le scelte economiche del regime hanno portato il Paese a uno sviluppo notevole - Ma la disparità dei redditi resta drammatica - La «rivolta del pane» esplosa in gennaio è un sintomo allarmante - I giovani, delusi dal modello occidentale, diventano sensibili alla propaganda dei fondamentalisti islamici - Intrighi di palazzo

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — *La Tunisia è come Pinocchio: vuole il paese dei balocchi ma cammina tra due gendarmi: l'Algeria «austera e militante» e la Libia «estremista e destabilizzatrice». Legata agli Stati Uniti e alla Francia, la Tunisia pretende di conciliare modernismo e Islam. Con quali risultati?*

Il paese dei balocchi è un miraggio (come la «rivolta del pane» del gennaio scorso sta a dimostrare) ancorché il reddito medio dei tunisini — 2400 dollari l'anno — non sia proprio da buttar via e l'inflazione abbia un tasso invidiabile, il 9 per cento. Il fatto è, come spesso accade, che le statistiche fanno a pugni con la realtà. Il dramma è nella disparità dei redditi, sensibile anche nella classe operaia poiché i salari degli addetti all'industria petrolifera sono in media cinque volte e mezzo più alti di quelli destinati agli edili. Il 20 per cento dei tunisini accaparrano il 50 per cento della massa totale delle spese, laddove il 20 per cento dispone del 5 per cento di codesta massa.

Le scelte economiche del regime hanno senza dubbio condotto la Tunisia a uno sviluppo notevole. Ma il liberismo, che l'opposizione definisce selvaggio, ha fatalmente accresciuto le differenze sociali. Insomma, i ricchi son diventati più ricchi e i poveri, se possibile, più poveri.

In un Paese come la Tunisia, aperto al mondo occidentale e che nonostante attraverso la pacifica invasione dei turisti e le trasmissioni della tv italiana i bagliori della società affluente, le affascinanti distorsioni del consumismo, lo sviluppo ineguale è fonte di immensa frustrazione. Le facilitazioni accordate al settore privato han favorito la crescita tumultuosa d'una borghesia «compradrona» e, come spesso accade, chi si è arricchito con gli aiuti dello Stato ripaga quest'ultimo scarsamente, praticando l'arte dell'evasione fiscale.

Tunisi è lo specchio emblematico d'un Paese double face. All'apparenza tutto è facile e gaio, l'ospitalità ti aggredisce per il tratto amabile del doganiere, del rivenditore di mazzolini e collane di gelsomini, del cameriere della trattoria. A volte ci si scorda d'essere in Africa, tutti parlano francese, non si vedono mendicanti in giro e persino nei suk i mercanti son discreti. Se poi ti capita di frequentare, anche per poche ore, certi salotti non puoi non rimaner sbalordito dal fasto che vi alberga; l'atmosfera che vi regna è tra il sultano dei Mille e la corte fiorentina. Fiorisce il pettegolezzo politico, coltivato con maestria e gusto da austeri funzionari, affermati tecnocrati e nobiluomini annoiati, di carriera con le proprie consorti, avvolte in vestiti da collezione parigina.

Tema principale del pettegolezzo da salotto è la presunta rivalità fra il dinamico, onesto primo ministro Mohamed Mzali e la prima dama di Tunisia, l'intelligente, animosa signora Wassila Bourghiba. Ma gli intrighi del Serraglio che affila le armi per il dopo-Bourghiba non interessano i poveri. Le statistiche della Banca Mondiale dicono che il 16 per cento della popolazione tunisina «vive in condizioni da tipico sottosviluppo, ignorando le calorie proteiniche».

A Cartagine, dove svetta il palazzo presidenziale, è un pullulare di ville sontuose. Le chiamano le «casseforti degli sciacalli» e son perfino più arroganti di quelle che sorgono a Sidi Bu Said e a La Marsa. A mano a mano che ci si avvicina alla capitale, le ville si fanno più modeste. Poi ci sono i palazzi del nuovo quartiere di El Menzah dove gli appartamenti, che costano una fortuna, ospitano i «quadri» del settore privato e dell'amministrazione statale. Una volta superato l'ordinato campus universitario di Bab Saadun, ci si imbatte nel muraglione delle tristi case popolari, fitte di impiegati di rango modesto. Al di là del muraglione, i cosiddetti «quartieri bassi».

Sono invero «bassi» miserabili, dove si dorme in dieci in un vano di undici metri quadrati; si vive in strada, in un furioso andirivieni di bambini e di cani. Eppure i palazzinati dei «bassi» sono lustri e la gente ti sorride con grazia antica. A Melassin, a Sedjumi la miseria non sembra aver reso cattivi gli uomini, mentre nelle bidonvilles senza nome non si ha cuore d'avventurarsi. Sotto il sole dell'estate che calcina tutto, l'uomo s'appiattisce sulla polvere dei vicoli, e i centri dei bambini sono pochi come quelli dei loro coetanei di Calcutta.

Fino al gennaio di quest'anno quando esplose la «rivolta del pane», il nuovo della Tunisia l'idea di un Paese cosmopolita, fra i più progrediti del Terzo Mondo, retto da un regime piuttosto autoritario ma tutto sommato pluralista, un Paese «dolce e moderato» dove si celebrava un matrimonio felice tra Occidente e Oriente. I fatti di gennaio non hanno cancellato del tutto questa immagine ma certamente l'hanno ridimensionata e in modo brutale. Quando il popolo è sceso in piazza, spontaneamente, mosso solo dalla disperazione per protestare contro l'improvviso aumento del pane e dei cereali (70 per cento d'aumento della semola; dall'80 al 108 per cento quello del pane) ci si è accorti che dietro la copertina in carta patinata esisteva una realtà le mille miglia lontana dai depliants turistici.

Se il vecchio Bourghiba non fosse apparso alla tv per gridare al suo popolo: «Mi hanno taciuto la verità (...). Da questo momento gli aumenti sono annullati», forse in Tunisia sarebbe stato il massacro, la fine. «Dopo», come sempre accade e non soltanto nel Terzo Mondo, si è voluto trovare un «perché» e si è cercato di accreditare l'ipotesi del complotto ordito da Gheddafi in combutta con gli integralisti islamici. Ma Gheddafi, non c'entrava e così per tutti hanno pagato il ministro degli Interni Guiga, condannato a 30 anni in contumacia, e il capo della polizia.

Il primo avrebbe addirittura provocato la rivolta per assestare un colpo mortale al suo rivale, il primo ministro Mzali, delfino designato di Bourghiba e non proprio amato dalla sposa del «Combattente supremo». Il secondo avrebbe lasciato la rivolta allargarsi mandando in servizio agenti disarmati. Solo l'esercito, infatti, e a malincuore, è intervenuto contro i dimostranti: quattro morti e decine e decine di feriti. La magistratura è stata severa e otto dimostranti sono stati condannati a morte. Ma il 19 giugno Bourghiba li ha graziati raccogliendo le proteste, espresse con una animata campagna popolare, della Lega dei diritti dell'uomo, dei sindacati, degli intellettuali, degli studenti.

La decisione di Bourghiba conferma che la Tunisia rimane pur sempre terra di tolleranza e che il «Combattente supremo», a dispetto del culto della personalità, non è accecato da spirito di vendetta. Ma va detto che, nonostante una serie di provvedimenti economico-finanziari tesi soprattutto ad allargare il mercato del lavoro a favore dei giovani (sono il 60 per cento della popolazione), la situazione è ben lungi dall'esser tranquilla. Alcuni osservatori sono ottimisti, dicono che la rivolta del pane è stata un incidente di percorso, «un fenomeno puramente congiunturale dovuto a una crisi di crescita». Ma c'è chi paragonano la Tunisia a un vulcano «apparentemente quieto».

Si ha l'impressione che la classe dirigente (con le dovute eccezioni) viva nel segno dell'intrigo fuori dalla realtà, lontano dal Paese reale. E ci sono sintomi evidenti che certi strati della popolazione siano tentati di voltare le spalle all'Occidente. E' in atto, anche in Tunisia, un recupero dell'Islam.

Come in Egitto, come in Marocco sono i giovani i più sensibili alla «propaganda» dei fondamentalisti. Non hanno conosciuto la lotta di liberazione, il passato eroico di Bourghiba li lascia indifferenti. Calati nel presente rifiutano un sistema di valori borghesi e occidentali che li emargina. La speranza, il sogno non vengono più dal Nord, dall'Europa, bensì dall'Oriente, dal mondo arabo.

Igor Man

Tunisi. Bourghiba a una festa con la moglie Wassila. L'eroico passato del presidente lascia indifferenti i giovani tunisini

SI SALVA L'ANTICO FORTE DI SANT'ANDREA

La terribile muraglia di Venezia

VENEZIA — L'isola di S. Andrea è tra mare e Laguna: verso Ovest, a poco più d'un chilometro, appare Venezia, fitta di cupole e campanili; verso Est, l'Adriatico. A Sud la lenta curva del Lido, verdissimo tra grandi spazi acquei.

Trecento metri di lunghezza, centocinquanta di larghezza: un perfetto poligono di muraglie, ricco di pietre scolpite, folto di alberi: l'intera isola è occupata dal forte costruito 450 anni fa per la Repubblica Veneta da Michele Sanmicheli. «Opera terribile», secondo l'espressione del Vasari, «con la maestà e la grandezza delle più famose fabbriche dei romani».

Un forte sull'acqua, nell'eccezionale posizione di «porta da mar» di Venezia, tra antichi portali, depositi, gallerie, misteriosi cammini, potrebbe essere un punto d'arrivo straordinario in un itinerario «alternativo» della Laguna e di Venezia. Nessuno lo visita mai: il forte dipende dall'esercito, che ha molto contribuito alla sua manutenzione; ma l'approdo, di norma, non vi è concesso.

Dal canale del Porto di Lido appare la grande ala semiprofondata in mare, sulla destra del portale principale. Qua e là fessure paurose, archi spezzati, muraglie inclinate. Nel lento, tremendo degrado, che negli ultimi decenni ha portato a queste condizioni, spiccano alcune date: tra il '50 e il '52 crollo dell'angolo Nord-Est e di buona parte dell'antemurale prospiciente il Lido; nel '60 collasso parziale delle strutture centrali e delle adiacenti «cannoniere»; qualche mese fa, rottura delle spie nei portali, nuove fessure e nuovi allarmi. Il forte non fu mai conquistato da nessun nemico; ma è stato devastato dalle forze naturali, moltiplicate dall'inerzia e dall'insipienza dell'uomo.

Tra le cause immediate del degrado, le maggiori velocità dell'acqua dopo la costruzione dei moli foranei, tra fine Ottocento e inizio Novecento, e il contemporaneo approfondimento delle «bocche» di porto; con le conseguenti sempre maggiori erosioni. Altra causa più recente, la costruzione di grandi cassoni in cemento armato, «gettati» nel '66 nel bacino di mare antistante a scopo di difesa: che avrebbero contribuito, invece, ad aggravare la situazione.

Si sta ora finalmente intervenendo, sulla base di un piano generale, in tutto l'angolo Nord-Est crollato negli Anni Cinquanta: vasti consolidamenti delle fondazioni, mediante una estesa rete di palificazioni profonde (tra 15 e 20 metri) in cemento armato, e un poderoso diaframma di tenuta, tra solettoni di collegamento e opere di impermeabilizzazione; ma cui stanno per spiccare le nuove muraglie in mattoni e il rivestimento in pietra d'Istria, realizzati con i metodi e le forme originarie.

L'opera viene eseguita dal Magistrato alle Acque, e cioè dallo Stato, coi finanziamenti della legge speciale per Venezia. Al momento, siamo in una fase particolarmente delicata di prove di carico delle nuove fondazioni, tra perforazioni e assaggi delle muraglie interne. A fine d'anno il lavoro dovrebbe essere ultimato, per un complesso di spesa d'un miliardo.

L'attuale impegno del Magistrato alle Acque coincide col cinquecentenario della nascita del grande ideatore: Michele Sanmicheli, nato a Verona nel 1484. I forti lo avevano sempre attratto: tornato nel Veneto dopo il sacco di Roma, cominciò la sua carriera con un arresto: curiosava a Padova attorno alle fortificazioni. Ma riconosciutolo come «suddito d'onore», i veneziani lo incaricarono della costruzione di tutta una serie di fortezze, dove i suoi famosi «bastardi angolari» trovarono la più ampia applicazione.

L'intera rete delle fortificazioni veneziane, Legnago, Peschiera, Brescia, Bergamo, in terraferma, Zara, Corfù, Sebenico, Candia, Napoli di Romania, nei domini d'oltremare, fu ristrutturata dal maestro veronese. Come architetto civile, contribuiva intanto ad aprire la cultura architettonica veneta alle influenze classiche: Verona è segnata dalla sua opera come Vicenza da quella del Palladio.

A Venezia, in attesa che i lavori del suo bel forte vengano ultimati, si può facilmente visitare palazzo Grimani sul Canal Grande, forse il suo capolavoro. Potente come una fortezza; appare con quelle profonde aperture in facciata, i portici bui e gli ariosi cortili, che lo fanno raffinatamente veneziano, come i più luminosi palazzi gotici che gli stanno accanto.

Paolo Barbaro

Venezia. Un tratto delle muraglie del Forte di Sant'Andrea all'inizio dell'attuale restauro

L'occhio della stampa sul governo a guida socialista

BIBLIOTECA ROSSA
In tutte le librerie

25 milioni al compromesso - piccolo mutuo e 48 rate mensili da L. 700.000 a 1 milione senza interessi ne cambiali

In mezzo al verde, e alla neve del più grande comprensorio sciistico d'Europa: 400 Km. di piste, più di 100 impianti di risalita.

"LE MORETTE" S.p.A.
via Accademia Albertina, 23
TORINO
VISITE SUL POSTO:
ore 9-12 - 15-17 anche sabato e domenica
Tel. 011 - 83.06.39
0122 - 80.283/80.518

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 917 958
935.894 - 935.119

Trovato l'accordo con i portuali, continua lo sciopero dei minatori e l'inquietudine cresce nel Paese

Resta nera l'estate inglese

I dodici giorni di paralisi dei porti hanno colpito l'economia (come il blocco dei bacini carboniferi) ma anche l'uomo qualunque - La politica dello «scontro frontale» della Thatcher comincia a provocare allarme - Anche la City è preoccupata - Si riaffaccia lo spettro delle lotte storiche delle Trade Unions che facevano cadere i governi di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Thatcher ha domato lo sciopero dei 36 mila portuali, che per dodici giorni hanno paralizzato quasi completamente il traffico marittimo dell'Inghilterra. Ma non è ancora riuscita a sbaragliare la tenace resistenza dei 180 mila minatori che da cinque mesi bloccano i bacini carboniferi. E l'«estate del malcontento», come è stata definita dalla stampa inglese, continua a scuotere, con il governo, tutto il Paese, colpito da una crisi sociale aspra e violenta, quale non si registrava da dieci anni.

L'opinione pubblica inglese ha sopportato finora quasi con indifferenza il lungo sciopero dei minatori, avvertita soltanto nelle regioni direttamente coinvolte nell'agitazione, nelle tradizionali zone dei «tips» (le collinette nere formate dai detriti di carbone) in Scozia, nel Galles, nello Yorkshire, attorno a Nottingham, dove il mestiere della miniera si tramanda ancora di padre in figlio. Le immagini dei ripetuti, violenti scontri fra scioperanti e migliaia di poliziotti, mostrate dalla tv, erano certo entrate nelle case di tutti. Ma l'impatto pratico dello sciopero sulla vita quotidiana degli inglesi resta ancora limitato: la stagione estiva e le riserve di carbone assicurano una certa tranquillità fino all'autunno.

Ma è bastata la paralisi dei porti per far suonare l'allarme generale e la signora Thatcher, fiutando gli umori del Paese, aveva minacciato lo stato di emergenza, l'impiego dei soldati al posto degli scioperanti. Il blocco totale nel traffico merci, e quello temporaneo dei passeggeri, di migliaia di turisti che dovevano traghettare la Manica e sono invece rimasti fermi in lunghe estenuate colonne sui moli, hanno creato in pochi giorni un clima di emergenza. Tutti hanno avvertito che la minaccia era reale: quasi l'ottanta per cento dell'import-export britannico passa attraverso i porti, milioni di tonnellate di merci, materie prime e prodotti industriali, generi alimentari, partono e arrivano ogni settimana negli scali.

L'Inghilterra si è sentita quasi stretta d'assedio, gli industriali hanno lanciato segnali d'allarme al governo, paventando un blocco della produzione; i commercianti, con i rifornimenti ridotti, hanno indicato il pericolo di un attizzarsi dell'inflazione. E l'opinione pubblica, colpita nel pieno del rito delle vacanze, ha dimostrato la sua inquietudine. Le minacce della Thatcher contro i portuali in sciopero (ma anche le sue pressioni verso la controparte padronale) hanno reso infine possibile l'accordo oggi sottoposto all'approvazione degli scaricatori. La stessa tattica non è riuscita invece contro i minatori. E dopo cinque mesi di sciopero, di violenze nelle strade e di «escalation» verbale, Maggie Thatcher ha definito l'altra sera i leaders dei minatori come «*nemici interni*», una sorta di «*quinta colonna*» contro la legalità e la democrazia da sbaragliare.

L'ultra-conservatore *Daily Express* scriveva ieri che «*la guerra sta per cominciare soltanto adesso*», forzando un clima di tensione che sembra preludere a un tentativo di isolare completamente i minatori, di intimidire i loro sostenitori, di acuire lo scontro sociale. Ma di fronte a tutti questi segnali alcuni ambienti politici (e non solo di opposizione), la City e gli industriali, insomma una parte importante dell'Inghilterra che conta e che produce, s'interrogano sulla validità della strategia sociale e dei rapporti industriali adottati fin qui dal governo Thatcher.

Sia nel primo manifesto elettorale del '79 sia nel programma approvato in maniera plebiscitaria dall'Inghilterra un anno fa, la signora Thatcher si era proposta di imprimere una svolta radicale alle relazioni sociali, di ridimensionare una volta per tutte il peso del sindacato, di quelle che fino a pochi anni fa erano le onnipotenti Trade Unions, capaci di determinare le fortune o le disgrazie di qualsiasi governo, di stampo conservatore o laborista che fosse. Come Wilson, Callaghan e Heath — per non citare che gli ultimi casi — avevano dovuto sperimentare.

Per centrare quest'obiettivo, il governo Thatcher ha introdotto una serie di provvedimenti legislativi che impongono l'elezione diretta di tutti i dirigenti sindacali, che richiedono la votazione da parte dei lavoratori sui progetti di sciopero, che prescrivono un preavviso di diversi giorni per qualsiasi agitazione, che sottopongono lo stesso diritto di sciopero a una più severa regolamentazione che vieta i cosiddetti «scioperi secondari» (o di solidarietà) da parte di lavoratori non direttamente coinvolti nella vertenza e vieta analoghe azioni di picchettaggio. Infine, altre norme regolano i versamenti delle quote associative dei dieci milioni di iscritti alle Trade Unions che finiscono per la maggior parte automaticamente al partito laborista.

Il governo conservatore, insomma, vuole un sindacato «più democratico» nelle sue strutture e nei suoi rapporti con la base dei lavoratori. E il Tuc (Trade Unions Congress), che dopo le ripetute sconfitte elettorali dei laburisti ha perso iscritti ed influenza, aveva deciso dopo ardue discussioni interne, sotto la guida di Len Murray, di riannodare il dialogo con il governo Thatcher in nome di una «*politica del realismo*». Ma non c'è stato quasi modo e tempo per mettere alla prova la disponibilità del sindacato a trattare. Il governo conservatore ha premuto sull'acceleratore, cercando di approfittare della debolezza dell'avversario, ha compiuto mosse anche avventate come la messa al bando del sindacato per il personale del centro elettronico spionistico di Cheltenham, sconfessata in questi giorni da un giudice dell'Alta Corte. E la volontà di stravincere del governo si è scontrata con l'intransigenza del sindacato più estremista, quello dei minatori, guidato dal filo-marxista Arthur Scargill.

Nell'«estate del malcontento» la signora Thatcher si trova così impegnata su più fronti: a guerreggiare contro i sindacati dei minatori e dei portuali, a tranquillizzare la City preoccupata dalla debolezza della sterlina, gli imprenditori colpiti dall'aumento dei tassi di interesse. Infine, il primo ministro deve domare anche la fronda interna del suo partito, guidata da Francis Pym, che ha rialzato la testa approfittando delle sue difficoltà. E i commentatori politici ricordano che la perdita di fiducia da parte della City potrebbe innescare il declino politico della signora Thatcher, come era successo con Heath «silurato» nello stesso modo una decina d'anni fa dall'emergente «lady di ferro».

La storia si ripeterà? Quale sbocco avrà questa crisi? I minatori certo sognano di rinnovare il successo ottenuto nel '73-'74, quando il loro sciopero, appoggiato dagli altri sindacati, costrinse Heath alla resa, a indire nuove elezioni che furono poi vinte dai laburisti. La signora Thatcher fa invece un altro sogno: immagina di sbaragliare la resistenza dei minatori come fece nel lontano 1926 il suo predecessore tory Stanley Baldwin, che domò il più lungo sciopero (sette mesi) mai avvenuto in Inghilterra.

Paolo Patruno

I portuali hanno ottenuto le garanzie che chiedevano e i traghetti hanno ripreso a navigare

Dover. I portuali hanno sospeso gli scioperi: ecco i primi camion che scendono da un traghetto

Una trattativa-fiume di 16 ore e la Manica non è più bloccata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo una trattativa-fiume di sedici ore, e dopo che il blocco era già stato rotto tra Dover e Calais nella notte, all'alba di ieri i rappresentanti degli imprenditori portuali e il sindacato hanno firmato l'intesa che mette termine allo sciopero dei portuali inglesi. L'accordo deve essere ancora ratificato dalla base dei 36 mila scaricatori, ma il traffico merci e passeggeri sulla Manica è ripreso quasi regolarmente già ieri mattina.

La «spallata» decisiva alla conclusione dei negoziati l'avevano data nella notte i portuali di Dover, dopo che centinaia di camionisti di ogni nazionalità (oltre agli inglesi numerosi erano i tedeschi, i francesi e gli italiani) esasperati dal lungo blocco avevano minacciato di «*passare all'azione*», anche a costo di danneggiare le installazioni portuali, pur di sbloccare la paralisi dello scalo. Immediatamente è stato riaperto anche Calais, bloccato di riflesso dalla manifestazione dei camionisti, e i traghetti hanno ripreso a far la spola tra le due sponde della Manica secondo la normale cadenza. Ieri sono state effettuate 31 corse nei due sensi, sono stati trasportati oltre ventimila passeggeri e diverse centinaia di pullman e di camion. Da lunedì dovrebbero essere riaperti regolarmente anche tutti gli altri scali bloccati dall'agitazione degli scaricatori.

Ancora non si conoscono i dettagli precisi dell'accordo, ma dalle anticipazioni del leader sindacale John Connally sembra che i portuali abbiano ottenuto le assicurazioni richieste sul rispetto del patto di lavoro (garante dei livelli salariali e occupazionali) e la non utilizzazione negli scali di personale non iscritto al sindacato. Il governo della signora Thatcher aveva indicato fin dall'inizio della vertenza che le autorità non intendevano modificare le norme di lavoro dei portuali e aveva premuto sugli imprenditori perché dessero le assicurazioni richieste.

Ma contemporaneamente il governo conservatore aveva minacciato anche di impiegare i soldati al posto degli scioperanti se l'agitazione degli scaricatori avesse assunto carattere prettamente «politico» di appoggio allo sciopero dei minatori. Non ce n'è stato bisogno e dopo dodici giorni di blocco in tutti gli scali il «comitato di conciliazione» paragovernativo è riuscito a trovare il compromesso indispensabile per arrestare un'agitazione dannosa non soltanto al movimento turistico nel pieno dell'estate ma a tutta l'economia inglese, largamente condizionata dal traffico marino.

p. pat.

Se sarà totale, se Walesa e il Papa l'approveranno finirà il boicottaggio

Oggi l'amnistia in Polonia Vero scopo, le sanzioni Usa

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — In base alla portata dell'amnistia per i prigionieri politici polacchi che sarà annunciata oggi, l'Occidente deciderà se levare le sanzioni contro il governo del generale Jaruzelski, dicono i diplomatici a Varsavia. Una prima bozza della legge, mostrata alla Chiesa cattolica, prevede la liberazione di tutti i «politici», compresi i 7 dirigenti di *Solidarnosc* che si trovano in carcere e i 14 membri del Comitato di autodifesa operaia, il *Kor*, che collaborò con il sindacato libero. Il disegno di legge estende l'offerta dell'amnistia agli attivisti clandestini che si consegneranno alla polizia entro la fine di dicembre.

Non è però chiaro se, nella bozza finale che verrà sottoposta al *Sejm*, a quei prigionieri politici arrestati per «*reati pericolosi*» verrà chiesto di rinunciare alla loro attività di oppositori come condizione per ottenere la libertà. I quattro del *Kor* — Jacek Kuron, Adam Michnik, Henryk Wujec e Zbigniew Romaszewski — sono attualmente sotto processo in base agli articoli 123 e 128 del Codice Penale, cioè con l'accusa di avere tentato di rovesciare lo Stato con la forza. I 7 di *Solidarnosc* hanno imputazioni analoghe, anche se l'atto d'incriminazione non è stato ancora formalmente presentato. Tutti, in passato, hanno rifiutato di impegnarsi alla neutralità politica come condizione per il rilascio, e affermano che torneranno in libertà solo se non vi saranno clausole. Michnik ha detto che si lascerà in cella piuttosto di accettare condizioni.

Dalla sorte di queste 11 persone dipenderà quindi la revoca delle sanzioni. A Bruxelles, esponenti della Nato hanno dichiarato che l'amnistia dovrà comprendere tutti per avere conseguente sulla politica occidentale. In privato, alti funzionari americani hanno rivelato che se il leader di *Solidarnosc*, Walesa, e il Papa daranno la loro approvazione all'amnistia, la strada all'abrogazione delle ritorsioni sarà spianata.

Le sanzioni comprendono restrizioni all'atterraggio di aerei polacchi in America, la sospensione dello status di «nazione più favorita» alla Polonia nei rapporti commerciali con gli Usa, il congelamento delle visite ad alto livello nel Paese e degli aiuti a livello di governi. Il raffreddamento delle relazioni ha inoltre rallentato l'ingresso di Varsavia nel Fondo Monetario Internazionale e i colloqui fra i creditori occidentali e il ministro delle Finanze polacco.

Per compensare le perdite derivanti dalle sanzioni (Varsavia le ha valutate a 12 miliardi di dollari, 30 mila miliardi di lire), il blocco sovietico ha aumentato la sua assistenza.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Tra Inghilterra e Argentina il negoziato si fa indiretto

Il ministro degli Esteri svizzero (che ha fatto da mediatore) sdrammatizza la rottura sulle Falkland

BERNA — Argentina e Gran Bretagna proseguiranno i loro contatti, anche se non diretti come quelli avviati nel castello di Muri, a Berna, mercoledì scorso e interrotti dopo due soli giorni. Lo ha detto il ministro degli Esteri svizzero, Edouard Brunner, che ha diretto il breve dialogo tra gli alti funzionari dei due Paesi, formalmente ancora in guerra dopo il conflitto per le isole Falkland.

Le dichiarazioni pessimistiche di Londra e di Buenos Aires, secondo il ministro svizzero, non vanno interpretate come una dichiarazione di fallimento della riunione. «*Sarebbe stato come credere a Babbo Natale* — ha detto testualmente Brunner — *ritenere che due giorni di conversazioni bastassero a risolvere le gravi divergenze esistenti*». La Svizzera ha lavorato duramente più di sei mesi per riuscire a riavvicinare argentini e britannici. E l'assenso delle due parti all'incontro di Berna è giunto soltanto alla fine della settimana scorsa. «*Finalmente* — ha sottolineato Brunner — *alti funzionari dei due Paesi sono riusciti a parlarsi direttamente, anche se ciascuno ha detto cose diverse dall'altro*».

Il ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, a Londra, ha riferito lui in Parlamento sull'incontro di Berna e ha accusato l'Argentina di avere provocato il fallimento dei colloqui «*violando platealmente l'impegno preso in fase di pre-trattativa con il governo inglese e con quello svizzero di non sollevare al tavolo dei negoziati la questione della sovranità delle Falkland*».

Nel dibattito ai Comuni il responsabile della politica estera del «governo ombra» laborista, Denis Healey, pur concordando con quanto detto da Howe, ha chiesto perché il governo non si sia mostrato disposto ad aggiungere la parola «ancora», o almeno «adesso», o l'espressione «al momento presente» alla sua affermazione che non è disposto a discutere sulla sovranità. «*Non è detto che le Falkland debbano rimanere inglesi per sempre*», ha esclamato Healey e Howe ha risposto sostenendo che i colloqui sono falliti non perché mancava una parola simile ma perché gli argentini «*non hanno voluto discutere la normalizzazione delle relazioni senza un nesso diretto con il problema della sovranità*».

Da parte argentina, l'interruzione dei colloqui di Berna viene imputata alla condotta inglese e il Parlamento ha approvato una risoluzione in cui si appoggia la decisione del governo di non trattare con la Gran Bretagna, se la questione della sovranità verrà esclusa dai negoziati.

Il progetto è stato presentato dal deputato peronista (di opposizione), Fernando Dinaires, al termine della relazione fatta dal ministro degli Esteri, Dante Caputo. Il ministro aveva affermato che «*l'atteggiamento britannico aveva reso inutile il proseguimento dei contatti*».

Si dimette negoziatore argentino per Beagle

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Alfonsin ha accettato l'altra sera le dimissioni del generale in congedo Ricardo Etcheverry Boneo, negoziatore per la controversia territoriale tra Argentina e Cile sul Canale di Beagle, per la quale il Papa sta mediando.

A Vienna centoventi polacchi hanno chiesto asilo politico

VIENNA — Centoventi turisti polacchi, giunti in Austria in autobus, hanno chiesto alle autorità di Vienna asilo politico. Nell'attesa della decisione delle autorità sono stati alloggiati nel campo profughi di Traiskirchen, vicino alla capitale.

[illegible] tutti greco-cattolici, fanno parte dei 50 mila di origine ucraina che si trovano in Polonia.

Nei primi sei mesi di quest'anno 1812 polacchi giunti in Austria con regolare visto si sono dichiarati profughi politici e sono ora in attesa di espatriare, principalmente negli Stati Uniti, in Canada e Australia.

E' morto lo storico Irving Agus

NEW YORK — Lo storico Irving Agus, ritenuto tra i più profondi conoscitori del Medio Evo e in particolare della società ebraica di quell'epoca, è morto in un ospedale di Manhattan. Aveva 74 anni. Professore emerito dell'università «Bernard Revel», Agus era considerato un'autorità anche nella storia dei rapporti tra mondo germanico ed ebraico.

Nel suo libro intitolato «Civiltà urbana nell'Europa antecedente alle Crociate» Agus sostenne che furono proprio gli ebrei, già nel Decimo e Undicesimo Secolo dopo Cristo, a dar vita alla società dei Comuni che caratterizzò tutto il Medioevo.

Salite a ventuno le vittime della strage nel ristorante californiano, la moglie dell'omicida scrive una lettera di scuse alla gente di San Ysidro

Il folle uscì: «Vado a caccia di umani»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Le vittime del massacro di San Ysidro sono salite a 21, 22 col folle omicida ucciso dalla polizia: ieri, nell'ospedale della piccola città della California, è spirato un messicano di 31 anni, colpito alla testa da James Huberty.*

La moglie dell'assassino, Wanda, ha scritto alla popolazione chiedendo perdono per la tragedia. «Era un uomo sempre teso, molto triste e solo» ha detto. «Il suo unico amico era il suo cane Shep. Non si era trasferito a San Ysidro con intenzioni cattive».

La proprietaria della catena di ristoranti popolari McDonald, dove è avvenuto l'eccidio, Joan Croc, ha stanziato 100 mila dollari, 170 milioni di lire, per le famiglie dei morti, aprendo una sottoscrizione a loro favore. Ha inoltre fatto ammainare a mezz'asta le bandiere di tutti i suoi locali negli Stati Uniti, e sospeso la pubblicità televisiva in segno di lutto.

Per tutta la giornata di ieri, migliaia di automobilisti sono passati sulla scena del massacro. La polizia, che ha chiuso temporaneamente il McDonald, li ha tenuti lontani. Soltanto giornali, radio e televisione hanno avuto il permesso di incontrare i testimoni della tragedia. Li hanno trovati ancora traumatizzati: «I medici — ha dichiarato il tenente Nelson — hanno prescritto una cura psichiatrica per i più giovani. Sono tormentati da un ingiustificato senso di colpa per non essere riusciti a impedire l'eccidio». Il tenente ha aggiunto che dei 19 feriti ricoverati in ospedale due sono gravi, gli altri sembrano fuori pericolo.

La famiglia di tre persone, divisa dall'infernale sparatoria di Huberty — ha consumato oltre 140 pallottole — è stata riunita. Si tratta di Astolfo e Maricela Felix, entrambi di 26 anni, e della figlia Karlita di quattro mesi.

Ieri, si sono svolte a San Ysidro le esequie delle prime vittime, nella maggior parte ispano-americani. Vi ha assistito una folla imponente. Tra i familiari, scene di disperazione indescrivibili. Ben quattordici morti avevano meno di 32 anni e di essi sette erano ancora ragazzi. La polizia ne ha diffuso i nomi. Si tratta di Carlos Reyes di 8 anni, Claudia Perez, di 9, David Flores, Mateo Herrera e Omar Hernandez tutti e tre di 11 anni, Gloria Lopez, di 33, e Margarita Padilla di 17.

Nel disperato e vano tentativo di accertare il movente del massacro, la polizia ha ipotizzato anche che il folle omicida odiasse i bambini. I vicini di casa di Huberty hanno riferito che era violento con essi. Sua moglie lo ha smentito: «Adorava le nostre figlie Zelia e Cassandra» ha detto. «A Zelia aveva persino insegnato karatè perché si difendesse dagli altri ragazzi. Quando era di buon umore scherzava con tutti i piccoli del vicinato». Si sa però che Huberty detestava gli ispano-americani: aveva trascorso alcuni mesi in Messico, nella speranza, poi abbandonata, di riuscire ad aprire un negozio.

Il particolare più raccapricciante fornito dal tenente Nelson riguarda il momento dell'uscita da casa di James Huberty. La moglie ha raccontato di aver visto l'omicida indossare un giubbotto antiproiettile e afferrare una mitraglietta Uzi, un fucile semiautomatico, e una rivoltella Browning. «Gli ho chiesto dove andava, mi ha risposto a caccia di esseri umani. Non ho capito che cosa volesse dire... Poi ho visto che cosa accadeva alla televisione... Sono accorsa al ristorante ma era troppo tardi». La signora Huberty ha abbandonato la casa dove abitava con le figlie, e pare intenzionata a ritornare nell'Ohio, lo Stato da cui proviene.

La polizia ha escluso che Huberty abbia compiuto l'eccidio perché la sua mente era stata alterata dalla guerra del Vietnam. «Al Pentagono non risulta che egli si sia mai arruolato», ha spiegato il tenente Nelson. I medici hanno stabilito che l'omicida non era in preda alla droga. «Qualcosa è scattato nel suo cervello, forse non sapremo mai» ha concluso il tenente.

Chula Vista (California). Joshua Coleman, 11 anni, parla con i giornalisti nell'ospedale dove è ricoverato per le ferite riportate. Si stava avvicinando in bicicletta al ristorante in compagnia di due amici quando è stato colpito da una fucilata. «Mi sono gettato a terra fingendomi morto — ha detto — e questo mi ha salvato la vita». I suoi compagni sono stati uccisi (Telefoto Ap)

Stato Civile di Torino

18 LUGLIO 1984

NATI — Bigonia Silvia, Parolino Francesco, Colucci Francesco, Armendolino Laura, Ferrero Raffaele, Di Terlizzi Chiara, Turner David, Ciuffoli Daniele, Pezzato Manuela, Zordan Matteo, Zenga Stefano, Prandi Vanessa, Antonietti Giovanguido, Scala Barbara, Spinosi Clara

MORTI — Prinzivalle Adalgisa ved. Riccomagno, a 93, Cattaneo Pietro, pensionato, a 77, Casoni Ida

Decessi in ospedale: Peccio Antonietta in Mosi, a 56, Palumbo Giancarlo, Francia Maddalena ved. Decorenzi, a 80, Sommariva Bosco Delfi, Pellegrino Giuseppa, a 80, Castellazzano Pietro, Pignoli Laura, a 75, Torrisi Pietro, Catalano Giovanna in Furlan, a 80, Reigolo Catalina, parrucchiera, Flora Piero, a 64, Pieve del Cairo Delfi, Mariano Angela ved. Gilla, a 91, Manta Delfi, Molinari Anna Maria in Foti, a 52, Mirabella Bandini Maria ved. Michelin, a 74, Torino Delfi, Quasso Eleonora Maria v. Lamonati, a 83, Pontestura Delfi, Badone Antonio, a 91, Mangiarotti Delfi, Cossa Luigi, a 77, Lombardore Delfi, Vitale Teresa, a 75, Corteno Delfi, Olivero Silvana in Forti, a 65, Pieve Manselle, casalinga, Famiglio Giuseppe, a 75, Gassino Torinese Delfi, Centrone Gerardo, a 47, Pieve di Sacco, operaio, Vaccaro Teresa, a 81, Mondovì Delfi, Bersello Nicola, a 78, Carmagnola Delfi, Bella Emilia, a 78, Valsalice Ospizio, religiosa, Rabboni Bianca ved. Vacchi, a 75, Ogliano Delfi, Gandolfi Laura ved. Perotti, a 76, Lanzo Delfi, Demarchelier Lidia ved. Tessa, a 72, Ginevra, Delfi, Bianchi Bianca, a 93, Roma, Delfi, Bellardi Cleli Pietro, a 91, Francia, operaio, D'Accardi Michele, a 66, Andezeno, Delfi

Pre 15 - Mori 19

(Segue da pagina 4)

È mancato ai suoi cari

geom. Giuseppe Prola

Lo annunciano la moglie Eliana Dotta e i piccoli Paolo e Laura, la mamma Irma, il fratello Oscar, cognati, cognate, parenti e amici. Funerali lunedì 23 corr. alle ore 10 in via C. Brofferio 3.

— Torino, 20 luglio 1984

Partecipano al dolore i colleghi di ufficio

Claudio Casorio
Luigi Bisori
Dino Naterella
Enzo Pavri

I colleghi sportivi

Bisoccolo Aldo Perino
Serolino Aldo Patrizio
Erio Alma
Domenico Calogero
Claudio Casorio
Lenaro Casorio
Carlo Carluccio
Renato Chiri
Giuseppe Cordaro
Domenico Daniele
Alberto Debenedet
Gaudenzio Enrico
Giovanni Enrico
Alberto Eusebio
P. Angelo Fornelli
Giuseppe Gili Tos
Dario Lesa
Giuseppe Mandino
Franco Pavetto
Ferdinando Pivato
Carlo Portinari
Silvano Parrucchione
Franco Riva
Alessandro Ruggia
accordano il

geom. Giuseppe Prola

— Torino, 20 luglio 1984

Caterina e Giuliano Cravetto partecipano al dolore della moglie Eliana e dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Pino Prola

— Torino, 21 luglio 1984

Le famiglie Francesca Prola, Bruno Bonafede, Giuseppe Clerici, Giampiero Enrione, Tommaso D'Ottavio si associano al dolore dei familiari per la perdita dell'AMICO.

Presidente, Consiglieri e Soci del Lions Club al lieto adempimento colpiti per la scomparsa del Socio

geom. Giuseppe Prola

partecipano commossi al dolore dei familiari

— Torino, 20 luglio 1984

Ida Arborio Mella Rasile e figli con profondo dolore sono vicini ai familiari ricordando l'indimenticabile AMICO.

I Colleghi di lavoro si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Marone

magistrato caduto sul Monte Bianco

— Torino, 20 luglio 1984

Mauriale, Luciano, Cesare e Riccardo partecipano al dolore di Pia e della sua famiglia per la scomparsa di

Mario Marone

— Torino, 21 luglio 1984

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

ACCADEMICO

Mario Marone

Consigliere della Sezione

— Torino, 21 luglio 1984

Club Alpino Accademico Italiano, Scuola di alpinismo Gervasutti e Comitato Piemontese Guide Alpine piangono e ricordano i valorosi amici

Angelo Gaida

e

Mario Marone

partecipando al dolore delle famiglie

— Torino, 21 luglio 1984

È mancata ai suoi cari

Giulia Mazzucchi
ved. Facelli

anni 79

L'annunciano i figli Vincenzo con Anna Maria e Daniela, Giovanna con Mario e Paola, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. ore 17 dall'abitazione via Rossetti 65. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai dottori Gianni Balestri e Enrico Brieo

— Cirié, 20 luglio 1984

Luciana, Oina, Oreste con rispettive famiglie prendono parte al grave lutto

La famiglia Cora Feila, Piacentino, Cavaliere partecipano al dolore di Giovanna e Piero per la scomparsa della cara MAMMA

La famiglia Rigotti, Peschiera si unisce al dolore delle famiglie Facelli e Damiani

Partecipano vivamente gli amici Emilio Brussino e famiglia, Annarella e Mariangela Brunero, famiglia Fabre.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato

Ottavio Andoni

Ne danno il triste annuncio la moglie Celestina con Furelo e Giuliana, il fratello Tullio, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corrente ore 8.30, Parrocchia Santa Margherita

— Torino, 20 luglio 1984

Paolo, Eliana Peretti sono vicini alla signora Celestina, Giuliana e Furelo in questo triste momento

Bruno Cora Giovanni, Eva Malvenuti

Carla, Milano, Francesca, Marcella partecipano al dolore di Giuliana e famiglia

Anna Kodzierska-Zattarin

Un fiore puro, posto sul cigno della Vita ha voluto sul Tamigi, sul Po il suo volo e s'è fermato. La piange disperato il marito Gianni Zattarin.

— Torino, 20 luglio 1984

Anna, your mother Ma [illegible], your father Stanislaw, your sister Wiesia, your nephews, brothers and sisters-in-law and Cioccia are with you on the sky

Cara ANNA continueremo ad ascoltare la mamma Maria, le cognate Tina, Cristina e Fernanda.

Le famiglie Casa Bonelli e Violardi sono vicine a Gianni e famiglia

(Continua a pag. 6)

Alti indici di crescita ma potenzialità sottosfruttate

Cresce a vista d'occhio l'Italia del computer

Siamo ancora all'ultimo posto nell'Europa industrializzata, ma il reddito annuo prodotto dall'informatica è del 21,2% - Diminuiscono le spese per i sistemi, aumentano quelle di software

ROMA — Anche in Italia l'informatica è ormai diventata una realtà operante e rivoluzionaria, che sta progressivamente trasformando la vita produttiva, economica e sociale del Paese. Ma è una realtà ancora in gran parte incompresa, sottovalutata e tormentata da perplessità e timori ingiustificati. Di computers si continua a parlare molto, forse troppo, ma le loro effettive possibilità rimangono molto spesso inesplorate, e di conseguenza inutilizzate. C'è molta attesa per i benefici apportati dall'informatica ma non altrettanta cultura in merito alla sua funzione e alle modificazioni organizzative, comportamentali e culturali che sta attivando nelle varie fasce della società italiana.

Questa contraddizione, tutt'altro che apparente, è la base di fondo che emerge dal rapporto su «L'informatica nella società italiana 1984», realizzato dal Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) con il patrocinio della Finsiel (la finanziaria Iri che gestisce i grandi sistemi informatici pubblici). Il rapporto, presentato ieri a Roma, è il risultato di un anno di indagini approfondite condotte su 258 utilizzatori di sistemi informatici in 14 settori d'attività pubblici e privati.

Sono naturalmente i numeri a tratteggiare la realtà informatica italiana. Nella graduatoria dei Paesi più industrializzati d'Europa l'Italia figura ancora all'ultimo posto in fatto di elaboratori elettronici «general purpose»: ce ne sono appena 162 per ogni milione di abitanti, contro i 277 della Francia e i 331 della Germania Federale (negli Usa sono addirittura 354). Esiguo anche il numero degli addetti (produttori e utilizzatori) all'informatica: 261 mila, contro i 418 mila della Francia, e i due milioni seicentomila degli Usa.

Ma altri dati dimostrano che l'Italia, partita in ritardo e con maggiore lentezza, sta recuperando rapidamente le posizioni: il tasso annuo medio di crescita del reddito prodotto dall'informatica nel periodo 1980-1983 vede infatti l'Italia attestata su un valore (21,2 per cento) che risulta superato soltanto dalla Francia (27,9) e più elevato di quello della Germania (12,8) e degli Usa (14,8).

Il rapporto rivela che le maggiori quote di attività gestite dall'informatica sono nel credito (52,4 per cento), nella grande industria (43,5), nella grande distribuzione commerciale (40,6), nella piccola e media impresa (28,7) e nelle assicurazioni (37,7). Ai gradi più bassi si ritrovano piccola e media distribuzione commerciale (24,1), informazione e cultura (22), servizi privati (21,7), agricoltura e sanità (21,3), trasporti (19,8).

L'utilizzazione dei sistemi è ancora centrata prevalentemente sulla contabilità (93,6 per cento) e sulla gestione del personale (63,6), mentre assai minore è l'impiego nei controlli di produzione (34,1), negli approvvigionamenti (32,6), nella distribuzione (18,6) e nella progettazione (14).

In fatto di spesa, tende a decrescere quella per l'acquisto dei sistemi (hardware) e ad aumentare quella per i programmi (software). Nell'ultimo biennio l'incremento medio annuo del software venduto è stato del 30 per cento. I programmi più richiesti si riferiscono alla gestione dei clienti (75 per cento), a quella del magazzino (71,5) e del personale (60,6). Le regioni più «informatizzate» sono la Lombardia, il Lazio e il Piemonte.

Circa gli ostacoli incontrati dall'informatica nella sua diffusione in Italia, il rapporto indica l'insufficiente preparazione del personale (55 per cento) e la necessità di rivedere la struttura organizzativa (48,8).

«Se vuole vincere la sua sfida con il futuro — ha detto il segretario del Censis Giuseppe De Rita — *l'Italia deve impegnarsi a costruire una cultura sociale dell'informatica, a creare un'alfabetizzazione informatica e a concentrare gli investimenti per sperimentare e produrre software italiano, idoneo cioè ad accettare e ad arricchire la via italiana all'informatica*».

Bruno Ghibaudi

Arrestato direttore di banca per il buco da un miliardo

BOLOGNA — Il direttore dell'agenzia di Ca' De' Fabbri, frazione di Minerbio, in provincia di Bologna, della Banca Operaia di Bologna, è stato arrestato per malversazione. Avrebbe causato un «buco» di circa 1 miliardo nelle casse della banca, ritardando la registrazione di assegni emessi da clienti che non avevano la necessaria copertura finanziaria.

L'ordine di cattura nei confronti del rag. Ettore Minganti, 42 anni, è stato firmato dal sostituto procuratore della repubblica Alberto Candi che ha ricevuto dalla banca una documentazione.

Vicebrigadiere della Finanza ucciso a Milano

MILANO — Un sottufficiale della guardia di finanza, Domenico Barbaro, è stato trovato ucciso ieri notte davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione di una sua amica, una ragazza francese abitante in via Tibullo. Il corpo presentava ferite d'arma da fuoco e una coltellata.

L'allarme è stato dato da alcuni inquilini dello stabile che hanno telefonato al "113", dopo avere sentito diversi spari di pistola provenire dall'appartamento della ragazza francese, della quale non si conosce ancora il nome. Alcuni, subito dopo la sparatoria, avrebbero visto fuggire dall'appartamento tre giovani e una ragazza.

Il sottufficiale prima di cadere ferito a morte avrebbe fatto in tempo a sparare contro i malviventi. Uno di questi potrebbe essere rimasto ferito. Sulle scale sono state trovate tracce di sangue.

La madre di Farsetti a Sofia

Roma. La madre e la sorella di Paolo Farsetti sono partite ieri da Fiumicino per la Bulgaria, dove il loro congiunto è detenuto. Condannato a dieci anni per spionaggio, il sindacalista dell'Uil di Arezzo è in attesa della risposta alla domanda di grazia presentata nel mese di maggio

Roma, arrestato industriale

Voleva truffare quattro miliardi

L'accusa: ha simulato un incendio nella torrefazione - La rapina mai avvenuta

ROMA — Voleva riscuotere un'assicurazione di circa quattro miliardi di lire. Per questo motivo un imprenditore romano avrebbe appiccato l'incendio ad una sua torrefazione, mettendo in pericolo la vita di circa 200 persone, avrebbe simulato una rapina per quasi un miliardo e denunciato di essere rimasto vittima di un incidente stradale che in realtà avrebbe provocato egli stesso.

A tentare la colossale truffa ai danni della «Allianz Assicurance» sarebbe stato Dario Leoni, 42 anni, residente a Cesano Romano, in via Femmina Morta 222, che era finito in carcere per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori. L'accusa è di incendio doloso aggravato, simulazione continuata e aggravata di reato, nonché fraudolenta distruzione di cose proprie.

L'inchiesta prese l'avvio il 13 luglio dello scorso anno, quando in Vicolo Silvestri 67, a Monteverde, andarono a fuoco i locali della torrefazione «Toco caffè», situati al piano terra di un grande edificio abitato da una cinquantina di famiglie. Le fiamme si svilupparono rapidamente, danneggiando le strutture dell'edificio e determinando l'evacuazione degli inquilini, che rischiarono di morire bruciati.

Il proprietario della torrefazione, Dario Leoni, sostenne che l'incendio era stato provocato da un corto circuito, e come tale lo segnalò alla sua assicurazione. Il 25 luglio successivo Leoni, che è anche amministratore della finanziaria «Eurosefin», denunciò alla polizia di aver subito una rapina per un ammontare di 965 milioni di lire, il furto di un'automobile e quello di gioielli per un ingente valore. Qualche giorno prima, il 16 luglio, aveva anche denunciato che, mentre era al volante di un'altra vettura, era rimasto vittima di un grave incidente stradale.

Questa sequela di «disgrazie» destò i sospetti della «Allianz Assicurance», presso la quale Leoni aveva stipulato una serie di polizze: la prima per due miliardi in caso di incendio della torrefazione, la seconda per 750 milioni in caso di rapina, la terza per un miliardo in caso di incidente stradale.

Gli inquirenti sono convinti che fu Dario Leoni a dar fuoco alla torrefazione in quanto non poteva esserci corto circuito perché il magazzino era privo di elettricità, dato che la corrente era stata staccata per morosità. Anche la rapina, i furti e l'incidente stradale sarebbero stati simulati, sempre allo scopo di truffare l'assicurazione.

Sulla base dei rapporti della polizia il magistrato ha firmato l'ordine di cattura proprio alla vigilia della liquidazione della prima rata del risarcimento concordato con la compagnia assicuratrice.

Inoltre il magistrato ha disposto una serie di perquisizioni presso la sede della «Eurosefin» in piazza Cavour, nell'abitazione di Leoni a Cesano Romano.

Sono più di cinquanta quelli pronti ma inattivi

Ospedali che esistono solamente sulla carta

ROMA — Sono oltre cinquanta gli ospedali pubblici in Italia, che per motivi diversi sono inattivi: alcuni versano in stato di completo abbandono; altri, pur essendo nuovissimi e pronti ad entrare in funzione, restano chiusi. Decine di miliardi sprecati. Tra le cause di questa situazione vi sono: stanziamenti insufficienti; promesse da parte di politici locali mai pienamente mantenute; conflitti amministrativi per le gare di appalto, contrasti per l'assegnazione di posti da primariato o della direzione tra le varie forze che gestiscono le Usl. Su questa situazione l'agenzia «Adnkronos» ha raccolto il parere di alcuni assessorati alla Sanità.

Tra i casi più eclatanti c'è l'ospedale di Aversa, a pochi chilometri da Napoli: il pronto da un anno ma, incredibilmente, all'assessorato alla Sanità della Regione Campania dicono di non sapere perché non entri in funzione. Nella stessa regione, oltre agli ospedali danneggiati dal terremoto e non ancora perfettamente funzionanti, esiste l'ospedale di Roccadaspide (Salerno) privo delle attrezzature necessarie perché inizi l'attività. «Ma non è il solo — dicono ancora all'assessorato — anche quello di *San Bartolomeo in Galdo (Benevento) segue la stessa sorte*». Sempre al Sud è fermo l'ospedale di Rionero (Potenza) «e *Dio solo sa quanto sarebbe necessario* — dicono all'assessorato — ma i *soldi sembra che qui da noi non vogliano arrivare*».

Ancora più a Sud: in Sicilia. All'assessorato alla Sanità sono molto espliciti: «Da noi i *tempi sono lunghi per la costruzione di ospedali, ma ancor più lunghi sono i tempi per ricevere i fondi per realizzare le opere. L'ospedale di Alcamo, quello di Acireale e alcuni dipartimenti ospedalieri di Catania e Palermo vanno avanti a rilento; il fermano, riprendono, poi si fermano di nuovo*».

Dal Sud al Nord la situazione non cambia. L'ospedale di S. Andrea delle Fratte a Perugia è pronto, ma la Regione non ha ancora deciso la data di entrata in funzione.

«*Nella sola zona di Roma* — dicono alla Regione Lazio — *il polo oncologico del Sant'Andrea è vittima di un tira e molla che dura da oltre 10 anni; il nuovo Sant'Eugenio è nuovo solo sulla carta: tutto è pronto, ma ben chiuso, oppure nella zona dell'Eur mancano molti posti letto. Situazione simile per l'ospedale di Pietralata, collegato alla seconda università: tutto è fermo*». In Toscana l'ospedale di Massa Carrara è, dopo anni, ancora uno «scheletro»: i lavori non riprendono.

Riuniti in assemblea a Napoli

Insegnanti universitari minacciano agitazioni

NAPOLI — Oltre 300 docenti universitari, ordinari e associati, provenienti da tutti gli atenei d'Italia si sono riuniti in assemblea a Napoli per rilanciare un'offensiva a favore della riforma universitaria.

Il nocciolo della questione, però, è quello economico in quanto — hanno ribadito in molti — la principale fuga del corpo docente dall'università verso le iniziative private è l'inadeguata retribuzione.

I professori universitari si sono dichiarati unanimemente d'accordo nel andare fino in fondo ed hanno fatto capire senza mezzi termini che, senza risposte concrete da parte del governo, si può arrivare al blocco della riapertura dell'anno accademico.

Le rivendicazioni riguardano: adeguamento dello stipendio pari al 40% sul lordo per i docenti a tempo pieno; restituzione della centralità del lavoro di formazione e di ricerca che attualmente viene sottratto dal settore privato; incentivazione al lavoro negli atenei attraverso una politica che faccia fare scelte contrarie alle tendenze attuali.

L'agricoltura di collina in un convegno

PAVIA — La necessità di prestare maggiore attenzione ai problemi dell'agricoltura collinare e montana, all'assetto del territorio e ai costi di produzione, è stato il tema centrale del convegno che si è svolto a Varzi.

Nel corso del dibattito è stata sottolineata l'esigenza di arrivare alla definizione di una legge-quadro.

Montesilvano (Pescara), l'imprevisto penalizza quattro candidati

Assessore consegnato in caserma «Spiacenti, il concorso non si fa»

NOSTRO SERVIZIO

PESCARA — Nella sala del Comune di Montesilvano sono tutti pronti. I quattro candidati al posto di ingegnere capo tradiscono una comprensibile tensione. I sei commissari cominciano a prendere posto. Parlottano animatamente in attesa dell'ultimo membro. Ma il settimo non arriva. Il giovane assessore democristiano Carmine D'Andreamatteo è in ritardo. Non è puntuale perché un suo superiore lo ha costretto a rimanere in caserma. Mercoledì è rientrato a mezzanotte e due minuti: i centoventi secondi gli costano tre giorni di consegna. Il concorso salta. I candidati se ne tornano a casa. Qualcuno impreca per l'occasione mancata. Qualcuno, come l'ingegnere Ilil Pulvio, si rammarica di aver rinviato la luna di miele. I commissari lamentano l'eccessiva severità dell'autorità militare.

L'estate abruzzese ci offre una notizia singolare dove le lentezze della burocrazia (un concorso bandito due anni fa, un posto di ingegnere vacante da qualche anno) si combinano con gli «imprevisti» della vita militare. Montesilvano, un paese di 40.000 abitanti, retto da una giunta quadripartita (dc-psdi-pli-prl), fa cronaca, almeno in questo caso, per la piccola maraschella di un assessore-soldato. Il sindaco Domenico De Massis, socialdemocratico, 35 anni, agente immobiliare, ha fatto il possibile per tener fede all'impegno preso con l'amministrazione. «*Da anni è tutto bloccato*», dice il primo cittadino, «*perché si manca l'ingegnere-capo. Un mese fa si è svolta la prova scritta con 17 candidati. Solo quattro sono stati ammessi agli orali. Ho dovuto faticare per fissare la data della seconda prova, alla fine siamo rappiunto il mio obiettivo. L'appuntamento era per le ore 12 del 19 luglio*».

De Massis convince il viceprefetto a tenere il concorso prima delle ferie. Dice: «*E' urgente, non possiamo rinviarlo*». Un altro componente della commissione chiedeva di spostare la data per motivi familiari: oggi si sposa la figlia. Ma poi accetta la proposta del sindaco. Il vicesegretario generale del Comune dottor Marzoli doveva andare in vacanza nel mese di luglio. Anche lui dice sì a De Massis. «*Anch'io — precisa il sindaco — avevo molti impegni. La mia famiglia è in ferie. Sono tornato apposta*».

Il «sacrificio» del paese non basta. Il settimo componente della commissione ha un problema diverso da risolvere. Carmine D'Andreamatteo, 34 anni, responsabile del Bilancio e della Finanza, è militare di leva a Chieti. Ma nulla fa pensare a un suo forfait. La «consegna» di tre giorni per ritardo nel rientro in caserma diventa un ostacolo insormontabile. «*Ma non mi sono rassegnato*», racconta il sindaco. «*Sono salito sull'auto del Comune e, in compagnia di un vigile urbano, sono andato a Chieti per parlare col comandante. Ebbene, sono riuscito ad affrontare il problema solo con l'ufficiale di picchetto*». Nella caserma che ospita duemila giovani i superiori, giovedì, non c'erano. L'ufficiale spiega a De Massis che lui non può assumersi la responsabilità di autorizzare l'uscita di un soldato «punito».

Il ritorno a Montesilvano accresce la delusione. I commissari sbuffano per aver rinunciato inutilmente alle vacanze o agli impegni familiari per un concorso non tenuto. I candidati imprecano per dover attendere ancora l'occasione di lavoro. Il sindaco non sa darsi pace: «*Adesso passeranno almeno due mesi prima di tenere la prova orale. Speriamo che non ci siano altri imprevisti*». Lo sperano soprattutto i quattro aspiranti-ingegneri. Per ora, di comune accordo, hanno deciso di andare in vacanza. Forse qualcuno avrebbe voluto consigliare all'assessore di non uscire più dalla caserma alla vigilia del concorso. Per evitare altre consegne.

n. d. r.

Corsia preferenziale per i cittadini Cee

Roma. Prima nazione europea, l'Italia ha aperto all'aeroporto di Fiumicino una corsia preferenziale per i cittadini della Comunità Europea al controllo dei passaporti (Telefoto Ap)

I parenti, i colleghi di lavoro, gli amici tutti partecipano al lutto che ha colpito la famiglia

Neera Fallaci

Deceduta il 17 luglio 1984. La notizia viene data a cremazione avvenuta per volontà di Nedda.

— Firenze, 21 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa per il cordoglio tributato al caro

Walter Giachino

ringrazia parenti e amici del dolore che con fiori, scritti e presenza hanno partecipato al loro immenso dolore

— Torino, 21 luglio 1984.

La famiglia Gagliasso e Malfucci commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al caro

Giovanni Gagliasso

sentitamente ringrazia. Messa Trigesima il 3 settembre ore 8,30 nella parrocchia di San Giovanni.

— Torino, 21 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1901 1984
cav. Celestino Formica
Vive indimenticabile nel cuore della moglie e degli amici.
— Cassino, 20 luglio 1984.

1901 1984
cav. Celestino Formica
Sempre vivo il ricordo ed il rimpianto suscitano, coprendo d'amore.
— Castiglione, 20 luglio 1984.

1901 1984
cav. Celestino Formica
Massimo Formica e famiglia ricordano il caro padrino
— Castiglione T.se, 20 luglio 1984.

1903 1984
Elio De Gaudenzi
Ornella lo ricorda con immutato dolore. La Messa di anniversario sarà celebrata domenica 22 luglio nella Parrocchia Sant'Agostino di Bardonecchia alle ore 18.

1903 1984
Luigi Gassino
Atlilano Alm
Del sempre con noi moglie figlie genero. Messa domenica 22 luglio ore 10 Cimitero Bob.

1901 1984
Dir. Giuseppe Bisiatti
Tuo luminoso ricordo dona consolazione alla tua mamma ed ai tuoi figli.
— Torino, 21 luglio 1984.

1900 1984
Massimo Torres
Sei sempre nel cuore di tutti i tuoi cari.

1881 NOTAIO 1984
Giuseppe Giriodi
Sempre nel cuore della sua famiglia.

Nel 20° anniversario moglie e figlia ricordano
Carlo Marenghi
— Finale Ligure, 21 luglio 1984.

1949 1984
Edoardo Baudoin
Il figlio lo ricorda.
— Asti, 20 luglio 1984.

1904 1984
Luigi Garrone
Sempre nel nostro cuore Vittoria, Gianni e famiglia

1874 1984
Andrea Rapoire
Sempre ricordato.

Roma, con un défilé-spettacolo sulla moda autunno-inverno festeggia i 25 anni d'attività

Valentino '84, giubileo d'arte

Roma. Presentiamo in esclusiva il bozzetto originale d'un modello della collezione Valentino autunno-inverno '84-'85

ROMA — Nell'ottobre del 1959 sfilò un esiguo numero di donne eleganti, in una Roma fra dolce vita e boom economico, conosceva l'indirizzo del piccolo ma perfetto atelier di via Condotti 11. E se lo teneva stretto e nascosto. Vi escordiva, con tutte le carte in regola, compresa la grinta del bel ragazzo coccolato dalle donne che contano, Valentino Garavani. Presto il cognome li sarebbe perso per via o sulle scale, dove invano i suoi ammessi, avrebbero fatto salti mortali per poter vedere i modelli del Valentino nazionale.

Ora allora ogni sfilata si annunciava con due piccole frasi musicali, divenute il (a)lamano di Valentino. Fino al gennaio della celebre sfilata al Metropolitan Museum, erano anche la sigla di chiusura, oggi affidata invece alla bella canzone New York New York, con la voce di Liza Minnelli. Ed è a casa dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mister Rabb, che Valentino è stato festeggiato: non solo per le sue nozze d'argento con la moda, oggi che il suo nome significa seimila persone che lavorano per la sua *griffe* e un talento che ha influenzato eleganza e costume d'ogni donna. Ma per la collezione autunno-inverno 1984-85, che ha chiuso in bellezza venticinque anni di lavoro, nel fantasmagorico scenario della piazza Mignanelli.

Intorno alla passerella un parterre di nomi illustri, cinema, politica, spettacolo, letteratura; alle finestre dei palazzi spettatori da palco della Scala; sulla terra di ferro per le luci di regia, grappoli di ragazzi e i loro richiami alle indossatrici; da Piazza di Spagna e dintorni la folla. C'era una quinta girevole come sfondo della pedana: su una facciata, tra pannelli nicchiati, la V celebre in rosso, sull'altra la V divenuta un cuore. Ed è intorno a questa lettera, che i ragazzi di Graffiti, Phase 2, venuti da New York hanno realizzato il manifesto dell'anniversario, fra nuvole bianche e rosa di bombolette spray, un numero ventiseiquattro, in esplosione di corolle.

La donna d'autunno-inverno di Valentino non cede ai revival dei maschile-femminile e ai loro allettamenti. Esile, svelta, donna quanto basta, veste con charme tailleur con la giacca lunga, serrata da cinture a fascia in morbida pelle, il ricopre con mantelli diritti e schiti: l'accordo è fra cammello e marron. Il grande cappello che ricorda l'ampia falda e la cupola rotonda del copricapo da monsignore è d'un bel tono castagno, le scarpe sono alte, scollate, in pitone. Un tamburello con la cupola a forma di

Paese protesta per la chiusura di due farmacie

CATANZARO — Contemporanea chiusura per ferie delle due farmacie di Cimigliano e la popolazione residente (cinquemila abitanti) giustamente protesta.

I gruppi consiliari del pci e del psi, oltre che le due sezioni degli stessi partiti, hanno inviato telegrammi di protesta al sindaco, al presidente dell'Usl 18.

Il Gruppo Ansaldi Alm partecipa al cordoglio della famiglia per il decesso del socio

Giuseppe Sovio

— Torino, 20 luglio 1984.

Scarcerato l'arbitro Altobelli

ROMA — Il giudice istruttore Francesco Misiani ha concesso la libertà provvisoria all'arbitro di calcio Luigi Altobelli e ad altre otto persone coinvolte nell'inchiesta sull'usura. A beneficiare del provvedimento sono stati, oltre al direttore di gara, Fides Stagni, Gustavo De Leonardi, Costante Brignoli, Ivo Gianni, Francesco Visconti, Grazia Dell'Orco, Carlo Brizi e Ines Meloni.

Tutti sono accusati di aver concesso prestiti a tassi di interesse elevatissimi.

Alle nove persone era stato contestato in un primo momento anche il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, ma ora il giudice ha derubricato tale accusa.

A far arrestare Altobelli e le altre persone era stato il 21 giugno scorso il sostituto procuratore Gerunda.

(Segue da pagina 5)

Ore 13,35: arriva l'ordine di scarcerazione del presentatore

Tortora torna in libertà

«Ora comincia il mio impegno politico per una civiltà giuridica» - «Ho visto in carcere cose incredibili» - Nega di aver fatto uso di cocaina - Ieri è andato a Bergamo per salutare il personale del carcere dove era detenuto

Milano, Enzo Tortora saluta la folla dinanzi alla sua casa subito dopo aver ottenuto la libertà

MILANO — L'avvocato Raffaele Della Valle esce dallo stabile n. 8 di via Piatti e dice: *«Pochi minuti fa, alle 13,35, l'ordinanza di scarcerazione è stata notificata a Enzo Tortora nella sua abitazione. Ora è libero cittadino, ha eletto domicilio legale presso il mio studio»*. Poi, il difensore conferma che il giornalista-presentatore neodeputato radicale al Parlamento europeo scenderà tra poco in strada per i fotografi; quindi, nel suo appartamento terrà una conferenza stampa per i giornalisti.

Esce con una rosa rossa in mano, tra la collega onorevole Emma Bonino e lo stesso avvocato; c'è un inizio di applauso da parte della trentina di persone che sono state ad aspettare; i fotografi continuano a chiamarlo per nome: qualcuno urla, invano, «sorridi». Malfermo sulle gambe, faccia contratta, espressione preoccupata e frastornata. Dopo alcuni passi la Bonino si fa da parte; altri pochi metri, e lo lascia anche l'avvocato. Tortora prosegue ancora per un poco, si ferma, torna indietro: centinaia di fotografie hanno ripreso i sei minuti della prima passeggiata.

Ancora Raffaele Della Valle e Emma Bonino stanno al fianco di Tortora durante la conferenza stampa: quarto piano, case borghesi con stampe antiche alle pareti, studio scuro per l'arredamento in legno marrone. «Ora — dice il giornalista presentatore — comincia il mio impegno politico, che sarà di battaglia per una civiltà giuridica. Il primo pensiero è per Giuliano Naria, che da otto anni e mezzo è in carcere in attesa di giudizio; un disonore per un paese che voglia definirsi civile, europeo, occidentale (cioè appartenente al mondo libero). Al pari dei cittadini, la magistratura è vittima di un sistema così aberrante, da stravolare, per la giustizia, lo 0,75% della spesa pubblica. Dal mio arresto (1 7 giugno '83 al pennello — quando mi sono stati concessi gli arresti domiciliari — ho visto, in carcere, cose cui, prima, non avrei creduto; anzi, non escludo che avrei litigato con chi fosse venuto a raccontarmele. Ad esempio, detenuti da otto, nove mesi che non hanno ancora visto un giudice per il primo interrogatorio; o un vecchio di 84 anni sbattuto dentro per fargli scontare, in galera, 12 mesi di colonia penale comminatagli 30 anni prima e allora non applicati per una svista burocratica; o, ancora, le 16 persone per cella in quel reflusso che è Regina Coeli».

Per quanto lo riguarda personalmente, Tortora ha ricordato alcune dichiarazioni di uno dei magistrati inquirenti, secondo cui «l'accusa di appartenenza alla camorra faceva un po' acqua, e quella di traffico di stupefacenti l'ha rafforzata». Nei verbali di rinvio a giudizio, ha aggiunto il giornalista-presentatore, è scritto che avrei «cominciato a prendere cocaina per lenire i dolori di un prove intervento chirurgico. A parte che semmai sarebbe stata morfina, dichiaro ufficialmente e qualsiasi virito medico può controllare, di non avere mai subito operazioni così gravi. Potrei citare 4 interventi il più grave dei quali è l'estrazione di un molare. Ma in 33 mesi di carcerazione, nessuno me lo ha mai chiesto».

Nel pomeriggio Tortora è andato a Bergamo a salutare il personale del carcere dove ha passato l'ultimo periodo di prigione. Per l'intera mattinata c'è stata incertezza se sarebbe stato liberato nell'istituto cui ufficialmente risulta ancora in carico (perciò lo si sarebbe trasportato in cellulare a Bergamo) oppure se la scarcerazione poteva avvenire nel luogo reale della detenzione cioè in casa sua. Dalle 10, fotografi, cronisti e curiosi sono rimasti in via Piatti in pratica fino alle 15. Oggi Tortora andrà a Genova dalla madre e lunedì sarà a Strasburgo.

Ornella Rota

Processo «Mamma Ebe» lunedì la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — «Mamma Ebe si è rovinata quando ha voluto diventare santa» ha fatto osservare l'avvocato Marino Marini, nella sua requisitoria in difesa dell'ex marito della donna, Umberto Battaglino per il quale sono stati chiesti 7 anni e 8 mesi. «Lui non è mai stato l'amministratore dell'Opera, ma ha solo e sempre tutelato gli interessi di quelle proprietà che appartenevano alla famiglia, cioè le sue e quelle della moglie». Dopo aver ricordato che con l'arrivo dei «seminaristi» l'uomo fu letteralmente cacciato dalla villa di San Baronto «da quella donna salita troppo in alto» — indicando la Giorgini — «il poveretto si è sentito gettato fra le buche ed è diventato uno straccio».

L'avvocato ha anche toccato il tasto della moralità del suo cliente. «Non è mai andato a letto con una suora, invece sulla moglie si dovrebbe fare un altro discorso».

Puliti come acqua di fonte anche i «seminaristi» Gabriele Casotto, Fabio De Santis e Ugo Abate. Il loro difensore, Dario Casalini, spiega che non sono entrati in convento per fare i delinquenti

I maltrattamenti, gli psicofarmaci, i controlli esercitati sulle «suore» «non tutte chiacchiere e lavanda», mentre le denunce scritte dalle ragazze sui quaderni delle colpe «possono servire solo per una analisi freudiana e non per chiedere cinque anni di galera». Assoluzione anche per i tre «seminaristi».

Stamane parleranno gli ultimi due difensori, lunedì è prevista la sentenza.

a. p.

Nella scuola di Albenga dove preparano gli appassionati

Troppi archeologi dilettanti contagiati dall'effetto Riace

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA — Persiste l'«effetto Riace» e anche questa estate archeologi dilettanti frugano sott'acqua cercando tesori o almeno il frammento di un'anfora romana. La febbre per l'archeologia marina è esplosa nel 1981, l'anno in cui tutti impazzirono per i due guerrieri di bronzo.

Si ritiene che quell'estate quasi duecentomila si improvvisarono archeologi subacquei. Troppi si avventurano senza pratica nell'acqua più profonda. Tutti gli anni si registrano malori e infortuni mortali tra i sub; nell'estate dei Bronzi il bilancio fu particolarmente drammatico. Il numero dei malori gravi salì a tremila e vi furono 600 casi mortali fra quelli che si erano immersi in apnea e una ventina fra quelli muniti di respiratore.

E' affascinante l'archeologia subacquea, ma pericolosa non solo per i dilettanti. Ne sa qualcosa Renzo Ferrandi, uno dei migliori specialisti formatosi al Centro di Albenga. (A lui la Soprintendenza di Reggio Calabria, dopo il ritrovamento dei Bronzi, affidò l'esplorazione sistematica del mare di Riace). Durante una campagna di scavi condotta a Filicudi su un fondale di 55 metri, Ferrandi fu colto da embolia e dovette stare 54 ore in camera di decompressione. Il Centro sperimentale sottomarino di Albenga cerca di dare una preparazione agli appassionati di archeologia subacquea con corsi annuali.

L'archeologia sottomarina è nata in Liguria. Nel 1925 si trovarono le prime tre anfore di una nave romana affondata ad Albenga; nel '28 si scoprì un relitto a Camogli; nel '39 a Varazze; nel '53 a Bergeggi; nel '59 nel porto di Genova. Nel 1950 in una villa di Bordighera il professor Nino Lamboglia ha fondato l'Istituto internazionale di studi liguri e in seguito ha aperto ad Albenga il Centro sperimentale di archeologia sottomarina con il suo bel museo.

Lo ha diretto fino al 1977, sviluppando ricerche dalla Liguria al Gargano, dalla Sardegna alla Sicilia, scoprendo relitti a Pegli, Albenga (una nave oneraria da diecimila anfore, la più grande trovata nel Mediterraneo), Spargi, Giannutri, Filicudi, Fontanamare, Baratti, Diano Marina dove è ancora in corso la campagna di recupero. E l'esplorazione di Baia, città sommersa nel mare di Pozzuoli. Sette anni fa Nino Lamboglia, pioniere dell'archeologia subacquea, è morto nell'auto finita in mare, a Genova, quando si apprestava a partire per una campagna di scavi in Sardegna. Da allora il Centro è diretto con passione e competenza da Francisca Pallarès, di Barcellona.

La notizia di ogni ritrovamento sottomarino ravviva l'effetto Riace, anche se sono sempre ricercatori dilettanti che setacciano le coste. Tutti sperando in una fortuna come quella toccata a Stefano Mariottini, il sub romano che nell'agosto 1972 ha trovato i due Bronzi nel fondale ionico. E' assai proliferate società di recupero subacqueo, sorte con la speranza di ottenere appalti.

Le prospettive per l'archeologia subacquea sono enormi. Il litorale italiano è praticamente disseminato di imbarcazioni affondate, spesso piene di materiale. Tra le scoperte recenti più importanti, una nave romana scovata da Fede Berti nel mare di Cervia, lunga trenta metri, intatta, con ancora il suo corredo di cordami e persino i sandali di cuoio dei marinai.

Il «cimitero di navi» nello Stagnone di Marsala attira frotte di sub. Non soltanto nei mari, anche nei laghi si immergono gli archeologi subacquei: i pochi professionisti e la moltitudine di dilettanti. Nel laghi di Viverone, di Bertignano, di Varese, di Bracciano e in altri si esplorano villaggi preistorici di palafitte, cercandovi ceramiche, punte di lance, spilloni di bronzo, aghi da cucire in osso, e l'esperto Luigi Fozzati ha pure trovato una piroga lunga quattro metri di tremilacinquecento anni fa.

Naturalmente dilaga l'attività clandestina. Troppi giacimenti sono alla mercé di pirati subacquei e frequenti sono gli episodi di opere d'arte trafugate. Dopo che gli archeologi del Centro di Albenga hanno trovato una nave a Spargi, in Sardegna, hanno pubblicato una relazione di scavo, e l'estate dopo, tornati sul posto per continuare il lavoro, hanno scoperto che c'era stato chi, servendosi delle loro informazioni, aveva saccheggiato il carico della nave.

E' raro che ci sia sorveglianza, tanto che ha fatto scalpore, due anni fa, la notizia che un pretore aveva «messo i sigilli al mare». Era accaduto che nelle acque di Gallipoli si era scoperta una nave romana e quel bravo pretore aveva disposto la custodia giudiziaria della zona e incaricato la Capitaneria di porto di esercitare la sorveglianza.

A Ventotene sono stati scoperti tre relitti e nessuno ha messo i sigilli al mare, anche per un bel po' di tempo c'è stato una via vai di «clandestini» che hanno trafugato non si sapra mai che cosa. E' invece accertato che, tre estati fa, da un relitto trovato dalle parti di Cagliari, e rapidamente spogliato, sono state portate via delle statue, un'ara votiva, un tripode.

Vi sono clandestini che rubano addirittura su commissione: le richieste arrivano per lo più dalla Svizzera, dove un'anfora romana è pagata oltre un milione. Ed è quindi anche per i franchi svizzeri che d'estate si ravviva l'effetto Riace.

Luciano Curino

Pavia, ponte minacciato da una bomba inesplosa che pesa quasi 3 quintali

PAVIA — Cominceranno alle 8 di lunedì i lavori per il recupero della bomba da 500 libbre, quasi tre quintali, lanciata da una «fortezza volante» americana nel 1944 e rinvenuta alcuni giorni fa ad Arena Po (Pavia), nei pressi del ponte della Spessa.

La bomba, lunga un metro e venti centimetri, con una circonferenza di 60 centimetri, era stata trovata da operai di una cava di sabbia.

Una ruspa l'aveva addirittura spinta con la pala meccanica, alterando la spoletta ed innescando un processo chimico che avrebbe potuto provocare l'esplosione nell'arco di 120 ore.

Il prefetto di Pavia, tempestivamente, ha fatto chiudere al transito il ponte di Spessa Po, i cui piloni sono vicini alla bomba.

Ieri mattina c'è stato un vertice di tecnici e artificieri dei carabinieri e dell'esercito, nel corso del quale è stato deciso che la bomba verrà fatta esplodere in una buca.

I disagi al traffico sono stati in questi giorni notevoli, anche perché, oltre al ponte di Spessa, rimane chiuso al transito anche il ponte della Becca, anello di congiunzione fra il Pavese e l'Oltrepò.

Scarcerato il professore incriminato per oscenità

PALERMO — Il prof. Carmelo Federico, che era stato arrestato nei giorni scorsi per avere tenuto una lezione di sesso alle alunne della seconda «E» della scuola media «Alberigo Gentili», ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato. Il docente è stato incriminato per «spettacolo osceno».

In particolare, gli viene contestato di essersi intrattenuto «su argomenti di carattere sessuale raccontando esperienze personali e usando un frasario volgare». Il prof. Federico ha riferito al magistrato che la sua lezione dedicata a problemi di genetica e botanica era stata concordata in precedenza col preside.

Sulla vicenda, nel marzo scorso, vennero aperte due inchieste. La prima, a carattere amministrativo, condotta dal Provveditorato agli studi; l'altra, di natura penale, ad iniziativa della magistratura. Dall'inchiesta del provveditorato non sono emersi particolari elementi di responsabilità a carico del prof. Federico.

Interrogati Fachini e Rinani, le indagini forse ad una svolta

Strage Bologna, i 2 arrestati furono già inquisiti nell'80

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Da giovedì, e per tutto il pomeriggio di ieri, i magistrati che si occupano delle indagini sul massacro dell'agosto 1980 alla stazione di Bologna, cercano conforto alle loro intuizioni, la conferma che, forse, è stata imboccata la strada giusta. S'interrogano due personaggi, colpiti l'altro giorno da mandato di cattura per concorso in strage, e i nomi degli accusati sono inquietanti: Massimiliano Fachini, 42 anni, padovano, un lungo e tortuoso passato politico, militanza nel msi fino al giorno dell'espulsione, idee di destra fin troppo estreme, ordinovista, stretta amicizia con Franco Freda, già coinvolto nell'inchiesta sulla strage e in carcere per una serie di accuse; Roberto Rinani, 35 anni, anch'egli di Padova, definito figura di secondo piano della nebulosa nera, accusato di partecipazione ad associazione sovversiva all'indomani dell'attentato, ma rimesso in libertà dopo 14 mesi. Gli avevano messo le manette dopo che un detenuto, tale Presilio Vettore, aveva raccontato di averlo sentito accennare, nel carcere di Padova, giorni prima dell'esplosione, a qualcosa di grave che sarebbe dovuto accadere.

La nuova situazione non scagiona, per il momento, gli altri accusati. Diventano così nove i sospettati di aver deposto la valigia assassina nella sala d'aspetto della stazione centrale di Bologna intorno alle 10 di quel maledetto 2 agosto: ci sono «Ordine Nuovo» Fioravanti e Francesca Mambro, della «banda della Magliana» romana, c'è Stefano Delle Chiaie, chiamato «Caronte», ci sono Sergio Calore e Dario Pedretti, finiti dietro alle sbarre pochi giorni dopo l'attentato, e Maurizio Giorgi e il tedesco Joachim Fiebelkorn. Anche se non al completo, l'«internazionale nera» sembra presente in modo massiccio nelle carte del processo.

Come sono arrivati, i giudici, alla decisione di prendere provvedimenti che potrebbero, finalmente, fare chiarezza su una delle indagini più difficili degli ultimi anni? Il consigliere istruttore, Vincenzo Luzza, e il giudice Vito Zincani hanno firmato i mandati di cattura, ma non spendono troppe parole. Luzza arriva addirittura a dire: «Non posso né confermare né smentire gli arresti». Il dott. Ennio Marino, procuratore della Repubblica, accenna soltanto a un «lavoro fatto attraverso un'attività silenziosa». Il segreto nelle indagini è considerato un alleato prezioso.

L'atteggiamento degli imputati è, forse, lo scoglio maggiore contro il quale cozzano i magistrati. Più volte il dott. Marino ha ripetuto come «anche gli estremisti di destra si pentono, ma davanti all'argomento stragi le loro bocche appaiono sigillate». Così, anziché rimuovere che frugare fra gli indizi che, di tanto in tanto, appaiono all'orizzonte. Ieri, all'interrogatorio, insieme con i giudici istruttori vi erano i rappresentanti della Procura, il dott. Marino e il sostituto procuratore Libero Mancuso. E alcuni legali, rappresentanti di parte civile. Dice Paolo Bolognesi, vicepresidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna»: «Con rammarico pensiamo che quei due ragionanti dei mandati di cattura erano stati inquisiti già nel 1980. Ci chiediamo se non sono stati persi quattro anni. Detto questo, se non si tratta di una manovra come tante ce ne sono state in passato, nei giorni dell'anniversario, penso che sia giusto ricominciare a sperare. Finalmente si muove qualcosa».

Vincenzo Tessandori

Tutte abbandonate: potranno ospitare iniziative turistiche o culturali

Venezia offre 32 isolette (ma non agli speculatori)

VENEZIA — Chiunque voglia insediare in una delle 32 isole abbandonate della Laguna un'attività turistica o culturale purché rispettosa dell'ambiente e a fini non meramente speculativi, può farne, da oggi, richiesta al Comune, che si è detto disposto a favorire l'intervento di operatori pubblici e privati.

E', in un certo senso, una specie di «svolta storica» da parte dell'amministrazione comunale, finora gelosa proprietaria (con la Provincia e l'Intendenza di Finanza) delle isole della Laguna, alcune solo «fazzoletti» di terra sperduti tra le barene e altre, invece, estese su ragguardevoli aree e dotate, oltre che di edifici ben conservati, di tutti i servizi primari.

L'«invito alle isole» (che è anche il titolo di una pubblicazione del Comune nella quale si prospetta, appunto, la possibilità di utilizzare quelle abbandonate) è stato reso pubblico in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco Mario Rigo e l'assessore all'urbanistica Edoardo Salzano.

«Si è pensato di fare largo ricorso — ha detto Salzano — all'iniziativa privata», dando le 32 isolette in concessione a quanti (imprenditori, organizzazioni turistiche, associazioni culturali, sportive e per il tempo libero) intendano utilizzarle per gli scopi più diversi.

Beninteso, a certe condizioni: prima di tutto non sarà possibile procedere alla costruzione di nuovi edifici, ma solo al ripristino di quelli già esistenti in questo vale, in pratitutto, per le cinque isole principali, e cioè San Servolo, San Clemente, Poveglia, Sacca Sessola e la Certosa).

Inoltre, si dovrà rispettare l'ambiente; dovranno essere eseguiti gli opportuni restauri e, nel caso di insediamenti turistici, non si dovrà trattare di alberghi o villaggi riservati a pochi e con prezzi da capogiro. Si vuole così evitare che l'isola divenga motivo di speculazione e favorire l'eventuale insediamento turistico che, a prezzi contenuti, offra per esempio anche l'opportunità di ospitare studenti universitari.

Il Comune, insomma, detta le regole che — ha sottolineato Rigo — vanno rispettate. Privati ed enti pubblici, dunque, possono fare fin d'ora le loro proposte all'amministrazione che le vaglierà, selezionando — ha rilevato Salzano — quelle più opportune.

g. b.

Chiusa torna ai toponimi austroungarici

BOLZANO — L'amministrazione comunale di Chiusa, controllata dalla Südtiroler Volkspartei, per «defascistizzare la toponomastica locale» ripristinerà quella in vigore durante il periodo austro-ungarico. Con il 1° gennaio 1985 scomparirannno via Roma, via Marconi e numerose altre località con nomi italiani.

La riforma interessa non soltanto i cartelli stradali ma anche i documenti

Altre tombe circolari in Abruzzo

L'AQUILA — Dopo le due rinvenute a Forca Caruso, numerose altre tombe circolari sono venute alla luce a Sourcola Marsicana, in Abruzzo, risalgono almeno al settimo-ottavo secolo avanti Cristo, cioè all'alba di Roma. Quelle di Forca Caruso (un valico di alta montagna lungo la via Tiburtina Valeria, tra la Marsica e la valle Peligna) sono ben evidenti, hanno un diametro di 10-15 metri.

I giudici fiorentini sgominano una organizzazione mafiosa

In carcere il «re» dei cereali L'accusa: traffico di eroina

FIRENZE — Il «re» dei cereali e tre esperti in operazioni finanziarie internazionali erano i «cervelli» di una organizzazione legata alla mafia siciliana e americana. Secondo l'accusa guidavano il traffico di eroina. Tutti e quattro sono stati arrestati. Gli ordini di cattura portano la firma dei giudici fiorentini. E' questo il risultato di una serie di complesse indagini condotte dalla polizia fiorentina e dal nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza nell'ambito di una inchiesta aperta nel gennaio 1983 in seguito al sequestro di 80,6 chili di eroina purissima pronta per essere spedita sul mercato americano.

Gli arrestati sono: Edmond Beck, 53 anni, titolare della «IMC Belgium Metals Pvba» di Anversa e di varie società per il commercio di cereali, bloccato a Zurigo; Heidy Flossel, 43 anni, cittadina tedesca ma residente a Torricella, in Svizzera, titolare di un ufficio fiduciario, bloccata a Lugano col suo socio Amos Calmasini, un veronese di 56 anni; infine Delfino Colmegna, 45 anni, nato a Como ma residente a Sala Capriasca, nel Canton Ticino, arrestato a Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra.

Beck avrebbe investito nel traffico di eroina ingenti capitali, mentre gli altri tre arrestati avrebbero curato tutta la parte finanziaria dell'organizzazione, in particolare il flusso dagli Stati Uniti in Svizzera e in Italia del danaro ricavato dalla vendita dello stupefacente sul mercato americano.

Sono state individuate decine di società fantasma e dei conti correnti su cui polizia e guardia di finanza hanno trovato tracce di un volume di «affari» per centinaia di milioni di dollari e depositi di alcune tonnellate d'oro.

«Al di là della quantità di eroina sequestrata — ha detto nel corso di una conferenza stampa il dottor Giuseppe Grassi, capo della Criminalpol di Firenze — l'importanza dell'operazione consiste soprattutto nel fatto che si è riusciti a ricostruire l'intera organizzazione in tutti i suoi livelli e a risalire ai cervelli finanziari e organizzativi».

L'inchiesta, che è guidata dal giudice istruttore Roberto Mazzi e dai sostituti procuratori Margherita Cassano e Silvia Della Monica, conta ora 102 imputati, di cui 52 detenuti, il più noto dei quali è il palermitano Tommaso Spadaro, detto «don Masino» e considerato un grosso «boss» della mafia siciliana.

L'ultima fase delle indagini — oltre all'arresto dei quattro «cervelli», centinaia di perquisizioni e più di 250 libretti e conti correnti «spulciati» uno per uno — è andata avanti in gran parte all'estero, in particolare negli Usa e in Svizzera.

L'inchiesta, come si è detto, era nata nel gennaio del 1982 col sequestro in un calzaturificio di S. Angelo a Lecore, fra Firenze e Prato, di 85,6 chili di eroina pura al 98 per cento, nascosta in centinaia di scatole di scarpe già imballate e pronte a partire per gli Stati Uniti. Titolare del calzaturificio era Martino Giuffrida, un palermitano che risultava essere in rapporti d'affari con Antonio Turano, un italo-americano che a New York veniva considerato uno dei «boss» del traffico di eroina.

Le scatole imballate di eroina erano dirette a Turano, che, una settimana dopo l'irruzione della polizia nella piccola fabbrica del pratese, era stato strangolato e legato con cerde di pianoforte. Con Giuffrida vennero arrestate numerose persone a Milano e Palermo.

Bologna, ritrovata una tavola del '300

Bologna. Carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno recuperato una preziosa tavola rubata in marzo nella chiesa di San Michele Arcangelo a Firenze. L'opera del XIV secolo è attribuita a Pacino di Bonaguida (Tel.)

Fondata da 80 «grandi» delle ricerche subacquee

Nasce a Ustica la prima «Accademia del Mare»

NOSTRO SERVIZIO

ISOLA DI USTICA — Nasce un'Accademia internazionale del mare nell'isola di Ustica, che da un quarto di secolo si fregia del titolo di «capitale del sub».

Il mare con le sue meraviglie e i suoi segreti, le tragedie spesso mortali, gli affascinanti misteri degli abissi, la flora, la fauna. E' per esplorare questa vita dai mille risvolti che Ustica diventa una specie di Università del Mare e nell'isola a 36 miglia a Nord di Palermo (7 km quadrati, molti turisti italiani e stranieri) non si parla d'altro.

Fondatori dell'Accademia sono una ventina degli 80 appassionati — scienziati, fotografi e giornalisti — che nella rassegna internazionale delle attività subacquee (è in corso la 26ª edizione) sono stati via via insigniti dell'ambito premio Tridente d'oro. Si tratta un po' del Gotha mondiale del mare, di gente che ha dedicato gran parte dell'esistenza con sacrifici e dedizione alle tante problematiche del rapporto uomo-mare.

Da Ustica tra il 1950 ed ora sono passati i leader del mondo subacqueo: Picard, Cousteau, Hans Hass, Majorca, Rebikoff, Stilner e tanti altri. Tra i «Tridente d'oro» figurano Raffaele Paliotta, designato presidente (vice, Guido Calmieri di Canalotti, presidente dell'Ept di Palermo, e Vito Allara, sindaco dell'isola), Folco Quilici, Alessandro Olschki, Paul Cavarry, Gaetano Cafiero, Vincenzo Paladino, Claudio Ripa, Jorge Albuquerque.

«Ci prefiggiamo tanto, tanto lavoro — dice con entusiasmo Lucio Mesina, direttore dell'Accademia e dell'Ept di Palermo —. L'internazionalità dell'istituzione è già stabilita dallo statuto, ma bisognerà poi conquistarsela sul campo. D'altra parte sono moltissimi gli stranieri che vengono spesso ad Ustica, dove dobbiamo dire che l'evoluzione dell'andare sott'acqua è ed è sempre seguita con enorme passione. Cominciammo quando le attività subacquee erano limitate alla caccia e quando cravano agli albori della fotografia sottomarina che poi avrebbe compiuto progressi allora impensabili. Incominciarono le loro ricerche anche biologi e medici che avrebbero compiuto scoperte di grande rilievo per la scienza».

Per la nascita ufficiale dell'Accademia si aspettano lo statua di ente morale ed il riconoscimento ufficiale da parte della Regione.

L'Ept, intanto, ha rivoluzionato le attività subacquee rispetto alle 25 passate edizioni della rassegna articolandole in otto stages imperniati sui più vari aspetti della vita marina, tra cui fotografia, archeologia, biologia.

Antonio Ravidà

Dopo i traghetti anche le hostess revocano l'agitazione

Trasporti dell'estate pausa negli scioperi

Qualche isola di resistenza tra il personale di terra di Fiumicino - Fisafs «disponibile»

ROMA — Finalmente buone notizie dal fronte dei trasporti: la giornata di ieri ha fatto registrare una serie di notizie positive: 1) gli assistenti di volo (hostess e stewards) confederali hanno revocato lo sciopero in programma sulle linee internazionali il 30 luglio; 2) i ferrovieri autonomi della Fisafs si sono incontrati al ministero dei Trasporti per discutere i problemi che sono all'origine dello sciopero di 24 ore del 28 luglio: ambienti dell'Azienda delle Ferrovie hanno riferito che la riunione ha fatto registrare notevoli elementi positivi, tuttavia i sindacalisti autonomi hanno rinviato la decisione di revocare lo sciopero alla riunione della segreteria convocata per oggi; 3) le segreterie dei trasporti Cgil-Cisl-Uil hanno giudicato positivamente l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto del personale di terra del trasporto aereo; 4) il negoziato per il contratto dei piloti è ripreso ieri mattina all'Intersind con Anpac e confederali.

Una tregua, quindi, dopo la lunga tempesta delle ultime settimane: tuttavia negli aeroporti si potrebbe verificare qualche disagio la prossima settimana: il personale di terra di due sindacati autonomi ha proclamato un'agitazione che potrà provocare inconvenienti nel carico e scarico dei bagagli.

Una minaccia remota al trasporto aereo, tuttavia, potrebbe venire dalla decisione del coordinamento nazionale Fim-Cisl di proclamare uno sciopero dei dipendenti del servizio di assistenza radio e di manutenzione degli impianti collegati. Sono previste astensioni dal lavoro nelle prima e nell'ultima settimana di agosto e nelle prime due settimane di settembre. Il 2 e il 30 agosto e il 6 e il 13 settembre saranno attuate due ore di sciopero da parte del personale turnista. Ma, come detto, la minaccia appare relativamente inquietante.

Intanto, dopo la sospensione degli scioperi dei marittimi della Federmar-Cisal e la ripresa delle trattative al ministero della Marina Mercantile, i traghetti della Tirrenia e della Siremar hanno ripreso a navigare. Un comunicato del ministro Carta informa che il sindacato *«ha definitivamente deciso la sospensione delle azioni di sciopero»*; l'accordo prevede una tregua fino al 31 ottobre.

Per quanto riguarda la firma del «protocollo Signorile» da parte dei sindacati autonomi (Cisal e Fanpac), all'inizio della prossima settimana si dovrebbe svolgere un incontro al ministero dei Trasporti. Tuttavia sono in corso contatti per mettere a punto il testo definitivo del protocollo che, nella sostanza, ricalcherebbe quello siglato dai sindacati confederali.

La revoca dello sciopero di hostess e stewart è stata decisa da Cgil-Cisl-Uil in seguito alla convocazione dei sindacati per il 27 luglio dall'Intersind per la ripresa delle trattative. In merito alla revoca il ministro dei Trasporti, Signorile, ha detto che in qualità di garante del protocollo di intesa per l'autoregolamentazione aveva richiamato Intersind e sindacato *«alla piena osservanza del protocollo stesso e in particolare alle procedure previste dalle norme pattizie accettate, riprendendo la trattativa interrotta e revocando, in presenza di trattativa, lo sciopero in questione»*.

r. e. s.

Il Consiglio della Sanità ribadisce il no al «Flosint»

ROMA — E' stato ribadito dal Consiglio superiore di Sanità il parere di sospendere la vendita del farmaco antinfiammatorio «Flosint» della società «Farmitalia Carlo Erba».

L'«ilemazione sull'infiammatorio si appunto nel maggio scorso quando la «Farmitalia Carlo Erba» — sottolinea una nota — comunicò al ministero della Sanità di essere in possesso di dati parziali di uno studio di cancerogenesi condotto negli Usa su alcuni ratti che, trattati con l'indoprofene, presentavano tumori all'intestino tenue.

Vetere riceve fabbro «decano» (ha 85 anni)

ROMA — Ha 85 anni, anche se non li dimostra, il più anziano artigiano-fabbro di Roma. Ha iniziato il proprio lavoro, giovanissimo, al quartiere Trionfale, frequentando contemporaneamente la scuola elementare, e da allora non ha perso l'amore per il proprio lavoro.

Si tratta di Angelo Di Lolli, che, a settembre, alla riapertura delle scuole terrà persino una lezione, al «Vico», sulla creatività nel lavoro manuale.

Intanto è stato ricevuto dal sindaco, Vetere

Firenze, una pavimentazione trasparente salverebbe l'estetica

Piazza Signoria, scavi fino all'85 C'è chi li vuol mettere sotto vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Gli scavi archeologici in piazza Signoria continueranno almeno sino al luglio del prossimo anno. E con gli scavi resterà in mezzo alla piazza la grande e brutta serra che protegge la zona e attraverso i vetri della quale i turisti possono sbirciare soltanto profonde trincee e apparentemente banali muretti. La decisione di prorogare fino al 12 luglio 1985 l'occupazione temporanea della piazza, necessaria a portare avanti i lavori (il provvedimento era scaduto il 12 luglio scorso), è stata presa dal ministro dei Beni Culturali Gullotti che l'ha comunicata al soprintendente per i Beni archeologici Francesco Nicosia.

La prima reazione dell'amministrazione comunale, che da mesi è bersaglio delle proteste di albergatori, commercianti e guide turistiche per la parziale inagibilità di piazza Signoria, è stata quasi una dichiarazione di guerra: *«Metteremo tutto nelle mani dei legali del Comune, forse ricorreremo al Tar contro il provvedimento»*. Poi ha prevalso il senso di collaborazione e, proprio oggi, si terrà un incontro fra il sindaco, gli assessori interessati e il soprintendente Nicosia.

Il sindaco Conti vuole ottenere assicurazioni che saranno disponibili rapidamente i 500 milioni previsti per finanziare gli scavi nella piazza, ormai feriti da mesi. Se invece i tempi si allungassero l'amministrazione comunale proporrebbe di ricoprirli con un pavimento di vetro molto resistente, in modo da permettere ai turisti di vedere i reperti archeologici e godersi pienamente la piazza.

Il Comune attende anche una risposta dal Comitato di settore sul progetto di ripavimentazione complessiva della piazza su cui si affaccia Palazzo Vecchio. Le due proposte sono per un pavimento in pietra «serena» o in cotto rosso. Nel bilancio sono già stati stanziati 2 miliardi per questi lavori, che dovrebbero dare una sistemazione definitiva ad una delle piazze più belle del mondo ora ridotta ad un susseguirsi di toppe di asfalto, alternate a tratti in pietra.

f. m.

Duemila italiani spiegano mete e tipi di soggiorno reddito per reddito

Sondaggio-vacanza, che choc

Il 37% quest'estate non si muoverà da casa - Mare, grande amore, ma senz'albergo - Le ferie campestri dei ceti alti - Intanto, nel pianeta turismo scoppia la guerra tra tour operators e abusivi

	Mare	Monti	Campa.	Città	Tot.
Amici e parenti	34,7	33,6	29,9	30,9	34,0
Casa propria	16,4	13,6	33,9	1,4	17,7
Casa in affitto	17,8	20,2	10,7	6,1	17,0
Albergo	5,0	20,0	1,6	12,8	0,1
Villaggio turistico	9,1	1,5	13,1	17,6	10,2
Barca	1,3	—	—	1,4	1,0
Camping	15,0	4,6	4,8	20,3	13,8
Altro	0,1	—	—	0,7	0,2

ROMA — Ferie tabù per 37 italiani su cento in questa passa estate di traghetti selvaggi, caro-alberghi e spiagge *off limits* per inquinamento. Altra sorpresa: i patiti dei monti, li troviamo a Roma, Firenze, Perugia, Ancona e già il. Quanto ai ricchi, scelgono la campagna con slancio ineguagliato dalle altre classi. Trionfa, infine, la «vacanza familista» (34%), ospiti di amici e parenti in orgogliosa nutarchia.

La radiografia dell'Italia formato sollecone è in una serie di tabelle pubblichiamo tre qui accanto) che Ispes e Asm, due centri-studi, hanno elaborato su duemila interviste campione. Esiste un margine di aleatorietà, come per ogni sondaggio, tuttavia non mancano raffronti diretti ben verificabili: i camping, ad esempio, vengono dati in ottima salute — 13,8 italiani su cento — e le ultime notizie sul «turismo mobile» confermano questa diagnosi. Altro elemento plausibilissimo, viste le code, l'egemonia automobilistica sugli altri mezzi di trasporto anche nei viaggi per l'estero. Con il 73% le vetture battono infatti, nell'ordine, treno (10%), nave (5), aereo (4) e moto (2,5).

Ma oltre i dati, che possono venire incrociati alino a formare un caleidoscopio di analisi, è la ricerca stessa a mostrarci che l'Italia sta imboccando le vie del business pure nel turismo, con indagini tipo Doxa, attività promozionali, investimenti calibrati. Tramonta, insomma, la formula sole-mare e fantasia. Qualche esempio: i *coupons* per stranieri, l'iniziativa «partenze intelligenti» (quest'anno meglio divulgata che nell'83), una serie di programmi che incentivano la domanda in mesi tradizionalmente riservati agli stranieri, come luglio e settembre.

E' di mercoledì, ad esempio, la notizia di agenti di viaggio in guerra con i troppi operatori abusivi che organizzano vacanze, scontate a volte, ma ricchissime perché manca qualsiasi copertura in caso di bisogno. Professionalità maggiore, dunque. Ma i *tour operators*. Vi fanno riscontro, di loro, un cartellone di attività mirate a qualificare culturalmente la vacanza. Il Touring club Anza ne snocciola alcune decine, ma è soltanto una prima scrematura.

Troviamo Cogne e i suoi pizzi al tombolo, in mostra fino al 31 agosto, la gara tutta cortinese fra sculture in legno, una rassegna «ecologia, ambiente, evoluzione storica» per quel gioiello ligure che è Levanto, o la stagione lirica di Macerata, mentre Scapoli (Isernia) ci dona un mercato unico in Italia vende zampogne e il «luglio materno» riscopre gioia e folklore antichi. Quanto a Rimini, regina dell'estate, lancia quest'anno l'«operazione Image»: dal sei agosto precetterà giovani e non per raccogliere lattine sparse. Ferri del mestiere, calamite-gadgets, vi- ed effimere come una canzone da spiaggia, ma intanto, divertendosi, la gente ripulirà il litorale in una sorta di caccia al tesoro in latti-na.

Differenze per destinazione

Destinazione	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud-Isole	Tot.
Nessuna	31,9	29,3	31,7	42,3	37,1
Mare	44,3	41,1	47,1	38,7	42,1
Montagna	3,4	4,1	4,5	2,1	3,2
Campagna	15,9	11,6	11,5	11,0	12,5
Altre	7,2	5,1	3,2	3,4	7,4

Differenze per classi sociali

Destinazione	Medio-Sup. e sup.	Media	Medio-Inf.	Inferiore
Nessuna	23,5	31,0	41,1	54,6
Mare	49,3	45,5	39,9	31,1
Montagna	3,7	3,5	3,1	2,2
Campagna	15,4	13,8	11,5	8,7
Altre	12,5	8,2	6,5	3,2

Anche l'Unione consumatori entra in campo per una vacanza rafforzata. Quest'anno ha preparato un decalogo medico per chi viaggia. In sintesi: portare con sé i farmaci d'uso comune; chiedere al dottore la sostanza base dei preparati di cui forse avremo bisogno (in tutto il mondo ci sapranno così fornire la specialità adatta); prescindere tranquillamente da aspirine e simili, che si trovano ovunque; non dimenticarsi la codeina, ottima per dolori generali, tosse, diarrea, infreddamenti (ma attenzione, in qualche Paese viene ritenuta un narcotico, dunque bisogna dichiararla varcando la frontiera); mai acquistare prodotti clinici che rammentino per assonanza quelli desiderati; far presente in farmacia il proprio stato di gravidanza, anche iniziale; occhio all'aereo e agli sbalzi di pressione: basta succhiare una caramella (strano ma vero) perché la saliva allontani dal timpano ogni fastidio.

Fra gli interessati alle insidie vacanze, in questo senza alternative, non manca il Parlamento. Un disegno di legge approvato venerdì ha infatti disciplinato l'agriturismo, settore in pieno sviluppo. Saranno le Regioni a occuparsene direttamente, prioritariamente edifici rurali sottoutilizzati. Viene richiesto, inoltre, un permesso su base comunale per l'esercizio di questa attività, fermi restando tutte le garanzie e gli incentivi necessari a potenziarla. Una buona notizia, forse, anche per quel 37% di «cittadini ad oltranza»: almeno qualcuno, potrebbe cambiare idea.

e. bn.

Terremoto sull'Etna

CATANIA — Una scossa di terremoto, di magnitudo tre, equivalente al quinto grado della «scala Mercalli», è stata registrata ieri mattina alle 5,46, dai sismografi dell'Istituto di scienza della terra dell'Università di Catania. L'epicentro è stato localizzato nel versante nord-occidentale dell'Etna.

Gli abitanti delle zone vicine non hanno subito danni e non sono stati colti dal panico.

Sono seguite tre piccole scosse «strumentali», avvertite cioè soltanto dagli strumenti di controllo.

L'Adriatico è «in fiore»

TRIESTE — L'alto Adriatico è «in fiore»: si tratta del planeton, milioni e milioni di cellule impalpabili

I turisti, soprattutto quelli stranieri, presenti in massa su entrambe le sponde dell'Adriatico, si sono allarmati. Ma non c'è motivo di preoccupazioni.

Alla stazione di biologia marina di Portorose confermano infatti che si tratta di un fenomeno naturale. La «fioritura» del mare, secondo la ricercatrice Neda Fanuko, dovrebbe protrarsi ancora per qualche giorno.

Il monsone è passato di qui

Calcutta. Il tetto di una casa emerge dalle acque d'un fiume straripato. L'India Orientale qualche giorno fa è stata colpita da violente piogge monsoniche, che hanno causato gravi danni alle abitazioni (oltre 150 mila persone sono ora senza tetto) e all'agricoltura (Tel.)

Nel Montefeltro (Pesaro) ne sopravvivono una ventina

Sos dal vecchio molino

Ogni Comune potrebbe «adottarne» uno per trasformarlo in museo contadino

NOSTRO SERVIZIO

NOVAFELTRIA — Grido di allarme per i vecchi mulini ad acqua del Montefeltro. Superati dai moderni impianti di macinazione dei cereali, dopo aver governato dall'età post-romana ad oggi i tratti fisionomici dell'antica economia contadina, questi rari, suggestivi reperti dell'archeologia industriale stanno chiudendo uno ad uno.

Nonostante il rilancio avuto negli ultimi tempi dalla farina integrale, il molino a palmenti, che con le pesanti ruote di pietra mosse dall'acqua derivata dal fiume privilegia le semole anziché le farine come avviene con i moderni impianti a cilindri, non riesce più a sopravvivere: ha ormai pochi clienti. Sono lo spopolamento delle campagne, paga tasse antiquate come quella sullo sfruttamento di acque demaniali, subisce la concorrenza degli sfarinati per allevamenti animali e dei piccoli impianti elettrici immessi sempre più di frequente nelle aziende agricole moderne, non trova più neppure qualcuno che faccia il mugnaio, mestiere duro in ogni stagione, legato agli umori del fiume con le sue piene che rompono gli argini e le sue magre che immobilizzano le pale: il mugnaio, un'artigiano infaticabile spesso dipinto dalla tradizione popolare come un opportunista astuto e un po' ladro, e per questo ritratto talora all'inferno dai pittori trecenteschi.

In provincia di Pesaro secondo i registri di concessione delle acque pubbliche, i molini era circa 90 due anni fa. Per quanto sia difficile una stima dato il lavoro stagionale che svolgono, non ne sarebbero rimasti più di 25, per una buona metà situati sugli argini del Marecchia, il fiume ampio e maestoso che sbocca alle spalle di Rimini e che ha sempre fatto da cerniera tra culture agricole diverse fondendo singolarmente Marche, Romagna e Toscana.

In questo ambiente il mulino a palmenti, con le caratteristiche due macine, una per il grano e l'altra per i cereali inferiori, come il granturco, l'orzo, l'avena, il farro, è stato per secoli un protagonista di primo piano: su di esso si sono regolate le vicende del potere economico, delle carestie, delle imposizioni fiscali (basti pensare all'ottocentesca tassa sul macinato) così come vi si sono riscritti i rituali e le consuetudini della vita di campagna che nel cereale aveva la prima fonte di sostentamento.

Anche per questo molti mulini del Marecchia che venivano dati anticamente in affitto dai duchi, dai nobili, dai monasteri che ne erano proprietari, portano ancora oggi nomi allusivi come: «Molino dei signori», «Molino del Vescovo», «Molino degli Olivieri» ecc. Tutti sono costituiti da antichi fabbricati a ridosso di una riserva d'acqua (chiamata «Bottaccio») alimentata da un canale che precipitando in una condotta forzata muove le pale di legno collegate alle grosse ruote di pietra. Abbandonati dall'uomo questi fabbricati vengono trasformati in aeglierie, oppure finiscono per crollare seppellendo i superstiti documenti della vita di un tempo. L'interno del mulino ad acqua, infatti, con la tramoggia, i contrappesi, le vecchie misure dei cereali, la sovrastante e cigolante casa del mugnaio, è un mondo primitivo e affascinante che si va perdendo per sempre.

Per questo associazioni per la tutela dei Beni ambientali come Italia Nostra, gli Istituti di studio per i beni culturali e non ultimo anche l'Istituto di documentazione e ricerca storica cui fanno capo le attività culturali dell'Anpi di Pesaro attraverso una ricerca del professor Giorgio Pedrocco dell'Università di Bologna hanno richiamato la necessità del salvataggio dei vecchi mulini pesaresi prima che scompaiano definitivamente. Dovrebbero ovviamente intervenire leggi regionali di tutela di questo irripetibile patrimonio della quotidianità contadina.

Ermete Grifoni

Da 1° gennaio cambiano le tessere dei carabinieri

ROMA — Dal primo gennaio prossimo cambieranno le tessere di riconoscimento dei carabinieri che saranno rosse per gli ufficiali, azzurre per i sottufficiali e verdi per i graduati ed i militari di truppa.

Lo ha stabilito il ministro della Difesa Spadolini

La sostituzione dei vecchi documenti con quelli nuovi dovrà essere completata entro il 30 giugno prossimo.

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione sull'Atlantico settentrionale si muove verso Sud-Est

tempo previsto: sulle regioni Nord orientali intermittenti con locali manifestazioni temporalesche. Sul resto d'Italia prevalenza di sereno.

temperatura: in aumento a partire dai settori più occidentali.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia.

mari: mosso il Canale d'Otranto, e quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	14	19	Pescara	14	28
Verona	16	29	Roma	13	31
Trieste	18	25	Campobasso	15	28
Venezia	17	25	Bari	17	25
Milano	17	26	Napoli	17	29
Torino	15	25	Potenza	12	24
Cuneo	17	24	S. M. Leuca	19	27
Genova	19	24	R. Calabria	21	28
Bologna	16	30	Messina	23	28
Firenze	14	31	Palermo	22	26
Pisa	13	26	Catania	19	31
Ancona	17	28	Alghero	12	27
Perugia	16	26	Cagliari	15	31

città estere

Amsterdam	12	20	nuvoloso	Lisbona	15	30	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	22	30	sereno
Belgrado	12	28	sereno	Madrid	16	36	sereno
Berlino	13	21	nuvoloso	Milano	20	31	nuvoloso
Bruxelles	11	18	nuvoloso	Montreal	14	28	sereno
Buenos Aires	7	9	nuvoloso	Mosca	21	32	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	New York	19	27	sereno
Copenaghen	14	22	nuvoloso	Parigi	13	22	nuvoloso
Dublino	13	20	nuvoloso	Pechino	24	36	nuvoloso
Francoforte	14	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	33	sereno
Ginevra	11	26	sereno	Singapore	23	30	nuvoloso
Helsinki	14	20	nuvoloso	Stoccolma	14	19	pioggia
Johannesburg	17	16	sereno	Vienna	16	19	nuvoloso

Dopo il check-up al centro Enea

L'angelo è tornato nel «suo» castello

ROMA — L'arcangelo Michele, dopo un breve ricovero «per accertamenti» nel centro Enea della Casaccia, è tornato definitivamente a Castel Sant'Angelo. Le prime cause, con la testa e le ali e la spada, erano già state riconsegnate al direttore del museo il cinque giugno scorso.

Il check-up ha dato risultati soddisfacenti e dall'analisi dei dati è stato accertato che la statua gode di buona salute. Gli unici danni riscontrati dalle radiografie e dalle metallografie riguardano alcune corrosioni nei punti di contatto dell'intelaiatura con il bronzo.

I dati raccolti alla Casaccia indicano il tipo di fusione, i metalli impiegati e i punti deboli riscontrati con le radiografie. Questi elementi saranno utili ai restauratori, che potranno scegliere scientificamente quali sostanze dovranno essere usate e dove dovranno essere impiegate.

Il restauro vero e proprio inizierà nel mese di settembre quando arriverà, dal ministero per i Beni culturali, il primo stanziamento di 270 milioni, che corrisponde alla metà del costo dell'intero lavoro. *«Se i finanziamenti arriveranno regolarmente* — ha sottolineato il direttore del restauro dottor Contardi — *entro la primavera dell'85 l'angelo potrà tornare in cima al castello. Prima di procedere al restauro vero e proprio* — ha proseguito Contardi — *è necessario effettuare la ripulitura del bronzo. La prima parte di quest'operazione si porta a termine con un lavaggio in acqua distillata per sciogliere i sali solubili. Successivamente, con il bisturi, si rimuovono i residui più ostinati»*.

Oltre al restauro della parte esterna, l'angelo avrà bisogno di una nuova intelaiatura, che è in fase di progetto.

Finora cinquanta (299 nell'83)

Sardegna, incendi in netta flessione

CAGLIARI — Le «truppe» schierate in Sardegna sul fronte del fuoco sono state passate in rassegna ieri dal ministro Giuseppe Zamberletti che, giunto in mattinata a Cagliari, ha poi effettuato visite lampo nelle basi del Nuorese, di Nuoro e di Tempio.

L'arrivo del responsabile della protezione civile ha fornito l'occasione per un primo consuntivo sulla battaglia. I dati sono per ora positivi: in confronto a dodici mesi fa, il numero degli incendi si è drasticamente ridotto, passando dai 250 registrati fino al 19 luglio 1983 ai 50 attuali; quasi dimezzata, inoltre, l'estensione del terreno devastato dalle fiamme, anche se sono già andati in fumo 310 ettari di boschi (ma l'anno scorso ne erano stati inceneriti, alla stessa data, 525 ettari).

Il bilancio, reso noto nel corso di un vertice svoltosi a Cagliari, ha provocato un clima di evidente soddisfazione nello staff che coordina il servizio. Con la consueta franchezza, il ministro Zamberletti ha però richiamato tutti alla realtà. *«E' una battaglia difficile, le forze sono impari, soprattutto sul fronte degli incendi dolosi»*, ha affermato. Ha quindi sottolineato almeno una disfunzione: *«La notte in cui è scoppiato l'incendio sul monte Ortobene, a Nuoro, non sono riuscito a mettermi in contatto telefonico con il centro operativo regionale»*.

Ma ha sottolineato come proprio a Nuoro l'intervento sia stato efficace, dimostrando l'ottimo livello di collaborazione raggiunto tra le squadre che operavano a terra e gli equipaggi degli aerei e degli elicotteri. «Tutto — ha soggiunto — può essere migliorato, la perfezione non esiste».

r. g.

Possibile la gestione del Parco

Concessi 4 miliardi al «Gran Paradiso»

TORINO — Il Parco nazionale del Gran Paradiso (da sempre in difficoltà economiche) avrà un finanziamento di 4 miliardi dal ministero dell'Agricoltura, al quale ha presentato anche un progetto di stazione di biologia alpina. Il discusso intervento di disboscamento del Parrod si farà, ma non come è stato richiesto dalla Regione valdostana. Contemporaneamente le polemiche sulle strade dell'Enel per i tralicci del «Superphoenix» continuano, a causa dei confini non definiti sul versante della Val d'Aosta.

«Le nostre implorazioni a Roma finalmente hanno avuto effetto — ha detto il presidente Mario Deorsola — *3 miliardi arrivano dalla legge Quadrifoglio, altri 3 sono un finanziamento straordinario. Adesso potremo programmare a lungo termine la gestione del Parco»*. Così l'Ente parco potrà dotarsi delle attrezzature adeguate (persino le guardie attuali non bastano) e riorganizzarsi in modo più razionale.

La stazione di biologia alpina (la prima in Europa) dovrebbe sorgere a Cogne, in località Sylvenoire. Si prevede che, in collaborazione con altri parchi europei e Università, venga realizzato un centro di ricerca e studio della biologia e patologia della fauna alpina. Attualmente molte epidemie infettive colpiscono camosci, stambecchi, volpi, marmotte, decimando in varie zone i selvatici delle Alpi. Una delegazione del pri visita oggi il parco, mentre il psi ci andrà il 24 agosto.

Sulle vicende della richiesta della Regione Val d'Aosta per un intervento forestale nel bosco del Parrod, sui comuni di Introd e Rhêmes St-George, il contagocce del Parco (dopo lunghe discussioni che hanno anche diviso la commissione scientifica) ha posto limitazioni.

g. do.

L'esposizione ha superato i 25 mila miliardi di lire (15 miliardi di dollari)

Troppi debiti con l'estero e Ciampi frena le banche

Martedì la riunione dell'Abi

Intanto i depositi fermano a salire

ROMA — *Le decisioni prese ieri dal Comitato per il credito in tema di allentamento dei vincoli al sistema bancario, e un primo programma di lavoro per mettere a punto un progetto di fattibilità del «fondo di garanzia» per le crisi bancarie proposto dal governatore Ciampi, saranno gli argomenti principali della prossima riunione dell'esecutivo dell'Associazione bancaria, convocato per martedì*

La riunione servirà così innanzitutto a fare il primo punto sulle nuove norme sulla competenza territoriale e sulla riduzione del portafoglio: dopo il primo giudizio positivo dato «a caldo» dai banchieri su queste decisioni dovranno infatti essere esaminati i problemi pratici che si aprono sul fronte della concorrenza in un momento caratterizzato da alcune difficoltà

La crescita dei depositi infatti — rilevano i banchieri — sta marciando ad un ritmo molto ridotto, tanto che su base d'anno è attesa un aumento massimo di circa il 7-8% rispetto allo scorso anno, il che significa risultato negativo in termini di rapporto con l'inflazione.

In questo ambito inoltre risulta sempre più difficile — viene ancora rilevato — ridurre ulteriormente i rendimenti sui depositi, e d'altra parte tutto il sistema dei tassi sta segnando un lungo momento statici. Sarà quindi necessario valutare in concreto — si fa ancora — cosa potrà comportare la nuova ondata di concorrenza che verrà introdotta nel sistema in seguito alle decisioni prese dal Cicr.

L'altro tema sul quale i banchieri si soffermeranno nel corso della riunione di martedì sarà quindi quello dell'ipotesi di fattibilità del «fondo di garanzia» proposto dal governatore della Banca d'Italia all'assemblea dell'Associazione bancaria, il 26 giugno scorso.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi

ROMA — Le banche italiane stavano prendendo troppi soldi in prestito all'estero, e la Banca d'Italia gli ha dato l'alt. A volte, anche eccessiva abbondanza di denaro è pericolosa. Una circolare di ieri pomeriggio dell'Ufficio Cambi ha bloccato l'indebitamento di ciascuna banca al livello raggiunto a fine giugno, ossia all'equivalente, mai raggiunto prima, di 25.787 miliardi di lire nel totale: 15 miliardi di dollari al cambio del momento.

La lira non corre alcun pericolo, ma si è voluto evitare che simile massa di debiti a breve termine, gonfiandosi ancora, potesse in futuro aggiungere instabilità a instabilità. Che le banche italiane trovino facilità soldi all'estero è un segno di fiducia nel nostro Paese, ma esagerando si sarebbe rischiato: 1) di accrescere troppo la liquidità interna, fomentando l'inflazione; 2) di amplificare ogni eventuale minimo accenno di instabilità della lira, qualora si dovesse restituire parte dei fondi ricevuti dall'estero.

Qualche inconveniente il provvedimento di ieri lo avrà. Il limite alla possibilità di indebitarsi sull'estero rende difficile: 1) per chi esporta, concedere ai clienti dilazioni di pagamento; 2) per chi importa, pagare anticipatamente. Sono ambedue condizioni ricorrenti nel commercio internazionale. Per l'export, però, le difficoltà sono in parte controbilanciate dal provvedimento preso dal ministro del Commercio estero un paio di settimane fa, l'obbligo di finanziare in valuta estera i pagamenti posticipati e «tale ridotto dal 70% al 50% dell'importo.

In passato, ci sono stati anche dei periodi in cui le banche venivano spinte a indebitarsi sull'estero, per far affluire valuta straniera. Nell'ultimo semestre, l'operazione è riuscita troppo (+21% in lire): in dollari la massa dei debiti è espansa da 12,6 a 15 miliardi. Si rischiava di finanziare non soltanto la nostra ripresa produttiva, ma soprattutto la nostra inflazione. Andando avanti così, l'Italia avrebbe accumulato più debiti di quanto sia in grado di restituirne con assoluta certezza: ossia più riserve ufficiali della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia conferma che l'Italia è costretta a mantenere politica monetaria assai prudente, per evitare che la ripresa economica la faccia deragliare dai binari del ritorno dall'inflazione. Il limite di indebitamento è fissato in cifra in lire; nuovi rialzi del dollaro dovranno essere assorbiti da una riduzione della cifra esposizione in valuta.

Lo ha assicurato Italsider alla Fim

A settembre in cantiere la «nuova» Cornigliano

ROMA — La fase di ristrutturazione dello stabilimento siderurgico di Cornigliano inizierà dal primo settembre. Ne ha dato assicurazione un fonogramma inviato alla Fim dalla direzione dell'Italsider nel quale si precisa che, per quella data, prenderà avvio il rifacimento dell'altoforno numero 2, quello attualmente in funzione e dotato di una capacità produttiva di un milione di tonnellate annue.

Con il suo blocco potrebbe essere in funzione l'altoforno numero 4 (650 mila tonnellate annue) e per il quale sono attualmente in corso, con esito positivo, le prime prove produttive. Da questo altoforno dovrebbero uscire forniture di «ghisa granulata» destinate agli impianti siderurgici privati.

Il fonogramma della Finsider giudica comunque solo «plausibile» la partenza dell'altoforno 4 che invece la Fim considera necessaria per mantenere una continuità produttiva durante il periodo di ristrutturazione dell'impianto. L'altoforno 4 diverrebbe così una sorta di «riserva produttiva» in attesa che gli altri due vengano rifatti.

Il fonogramma risponde ad una lettera inviata giovedì dalla Fim nella quale si sottolineava il «grave deterioramento della situazione» e sollecitava «decisioni immediate» per la continuità produttiva di Cornigliano e la «definizione urgente dell'assetto proprietario».

Sul problema dell'assetto proprietario dello stabilimento che ancora non è stato definito, è intervenuto anche, in una dichiarazione, il segretario nazionale Fim, Luigi Agostini.

«Siamo interessati — ha detto il sindacalista — alla presenza di Lucchini nel pacchetto azionario della Cornigliano per quello che rappresenta come industriale del settore e come presidente Confindustria. Chiediamo però contemporaneamente maggiore ruolo delle partecipazioni statali rispetto a quello che finora è stato ipotizzato e che si deve tradurre in una maggiore presenza nel pacchetto azionario».

Alla Volkswagen diventano serie i tagli all'orario

BONN — Il recente accordo contrattuale raggiunto dai metalmeccanici tedeschi sulla riduzione della settimana lavorativa è stato fatto proprio dalla Volkswagen ma con una soluzione ad hoc, concedendo cioè ai lavoratori l'equivalente delle ore in meno sotto forma di nove giorni di ferie aggiuntive all'anno.

La numero uno dell'auto tedesca ha inoltre raggiunto un accordo interno per una impostazione «elastica» della nuova settimana nel senso che le maestranze lavoreranno sei giorni nelle ore di più alla produttività e quattro giorni nelle fasi di stanca.

Nuova ondata di fallimenti in Germania

BONN — A dispetto dell'ottimismo iniziale, nel primo semestre di quest'anno i casi di bancarotta in Germania Occidentale sono aumentati del 4% per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Lo affermi la società Creditreform di Neuss, cui fanno capo tutte le ditte specializzate in informazioni speciali.

La nuova ondata fallimentare ha colpito in modo particolarmente violento le imprese edili. In questo settore nel secondo trimestre dell'anno l'incremento dei casi di insolvenza ha superato per cento il volume del primo trimestre dell'anno.

Import - export bene con gli Usa male con l'Urss

ROMA — Netto aumento delle importazioni italiane dall'Unione Sovietica (più 47,3 per cento), con conseguente peggioramento del saldo negativo della bilancia commerciale (da a miliardi di lire), e forte incremento delle esportazioni verso gli Stati Uniti (più 77,4 per cento) grazie al quale il saldo positivo dell'interscambio Italia-Usa è cresciuto di quasi dieci volte (da 195 a 1811 miliardi di lire).

Questo è il quadro dei rapporti commerciali tra l'Italia e le due grandi potenze così come emerge dai dati definitivi sull'interscambio nel primo semestre di quest'anno diffusi ieri dall'Istat.

CENTRO LA SERENITÀ

Il 20 luglio 1983 è morta a Zurigo Leonia Emilia Loppacher-Chauvie, nata il 24 aprile 1887 a San Secondo di Pinerolo (Italia), di Zurigo a Trogen; da nubile cittadina italiana, vedova di Oskar Loppacher, figlia di Giovanni Michele Chauvie e di Margherita Giuseppina nata Don.

Come eredi legittimi vengono presi eventualmente in considerazione anzitutto i discendenti di sangue. In caso questi ultimi non si presentassero avrebbero diritto di successione i parenti dei nonni paterni e materni ovvero:

A) eventuali fratelli germani, fratellastri e sorellastre del padre Giovanni Michele Chauvie (nato nel 1874-75 a Inverso Porte risp. San Germano Chisone, morto il 27 agosto 1940), rispettivamente i suoi discendenti;

B) eventuali fratelli germani, fratellastri e sorellastre della madre Margherita Giuseppina nata Don (nata il 26 dicembre 1883 a Prarostino e morta il 24 aprile 1931), in parti eventuali discendenti di:

AA) Michele Don, nato il gennaio 1855 a Prarostino;

BB) Maria Luisa Don, nata il 6 febbraio a Prarostino,

CC) Amelio Michele Don, nato il 15 febbraio 1861 a Prarostino

In riferimento al quale di nucleo secondo l'art. 559 2GB i consanguinei della defunta, in base anche 558 2GB invitati entro il termine di anno, a partire dalla pubblicazione del presente avviso, a presentarsi all'ufficio sottoscritto e rendere documenti comprovanti il loro legame di parentela. Allo scadere del termine suddetto — salvo azione di petizione d'eredità — l'eredità medesima verrà lasciata all'erario testamentario.

Zurigo, 4 giugno 1984.

Pretura di Zurigo
IL CANCELLIERE
(Walzel)

DI
Camera arbitrale di Torino
IL SINDACO

visto l'art. 15, 7° legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, modificata e integrata legge regionale 20 maggio 1980, n. 50, e legge regionale 11 agosto 1982, n. 17

AVVISA

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 52 in data 1° giugno 1984, esecutiva il 21 giugno 1984 ha adottato il «Progetto definitivo di Piano regolatore generale» ai sensi del 6° comma, art. 15 della predetta legge reg. 56/77.

Il progetto definitivo è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato all'Albo pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi (dal 20 luglio 1984 al 18 agosto 1984) durante i quali chiunque può prenderne visione nei normali orari d'ufficio.

Barbania, li 19 luglio 1984.

IL SINDACO
(Andrea rag. Edoro)

PRETURA DI
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL PRETORE DI NOVARA

ha pronunciato la seguente
SENTENZA

nel procedimento penale contro BARRETTA Salvatore, nato a Palermo il 26 giugno 1958 ivi residente via Castellana n. 9

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 116 pp. e n. 2 R.D.L. 21 dicembre 1933 n. 1736 perché, soltanto perché è venuto non adempiendo totalmente ad una sentenza pronunciata contro di lui dal Pretore di Novara il 20 ottobre 1983 in Galliate (sentenza giunta con il rilevato requisito dell'esecutività)

OMISSIS
P.Q.M.

visti gli artt. 483, 483 e 484 C.P.P. dichiara l'attuale Barbara Salvatore colpevole del reato ascrittogli e, con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna alla pena di L. 400.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza ex art. 36 Codice P. Penale e vieta all'imputato di emettere assegni bancari o postali per un periodo di anni uno.

Novara, 11 dicembre 1984
Esecutiva dichiarata all'udienza
Novara, 28 giugno 1984

IL CANCELLIERE (dr. F. Ciavarella)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL PRETORE DI NOVARA

ha pronunciato la seguente
SENTENZA

nella causa penale
CONTRO

TRAPICAVOLI Sebastiano, nato a Acicatena il 24 aprile 1942 e ivi residente in via F. Guglielmino n. 81

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D. 21 dicembre 1933 n. 1736 per avere emesso sul Banco di Roma un assegno bancario di L. 4.848.904 maggiore della somma disponibile sul conto corrente intestato al traente. Con grave lesione della fiducia che l'importo dell'assegno e di pregiudizio della sicurezza dei traffici, alla pena accessoria della pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una sola volta, sul giornale «La Stampa» e del divieto di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno.

Novara, 2 novembre 1983
Esecutiva dichiarata all'udienza
Novara, 7 luglio 1984

IL CANCELLIERE (dr. F. Ciavarella)

CITTA' DI ALBA
(Provincia di Cuneo)
DI APPALTO

A parziale rettifica dell'avviso pubblicato in data 14 luglio 1984 su «La Stampa» per l'appalto dei lavori di ampliamento e adeguamento impianti elettrici edificio S. Secondo» per l'importo a base d'asta di L. 113.568.500, si precisa che è richiesta l'iscrizione A.N.C. cat. «5/C» e non cat. «2».

Il termine di presentazione delle d'invito resta pertanto fissato entro giorni dalla pubblicazione del avviso di rettifica.

Alba, li 18 luglio .

IL SINDACO
(avv. Tomaso Zanoletti)

V CENTENARIO DELLA NASCITA
CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

21 LUGLIO - 11 NOVEMBRE '84
DIPINTI E AFFRESCHI
Villa Manin di Passariano

21 LUGLIO - 11 NOVEMBRE '84
DISEGNI E STAMPE
Ex convento di S. Francesco, Pordenone

23, 24, 25 AGOSTO
CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO
Camera di Commercio, Pordenone

27 LUGLIO - 11 NOVEMBRE
SOCIETÀ E CULTURA DEL '500 NEL FRIULI OCCIDENTALE
Mostra Ex Teatro Sociale, Pordenone

27 LUGLIO - 11 NOVEMBRE
PORDENONE: L'IMMAGINE DELLA CITTÀ NEL '500
Museo Civico Palazzo Ricchieri, Pordenone

27 OTTOBRE '84
SOCIETÀ E CULTURA DEL '500 NEL FRIULI OCCIDENTALE
Convegno Centro Studi, Pordenone

29 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE '84
OMAGGIO AL PORDENONE
Galleria d'arte «Sagittaria», Pordenone

DI PORDENONE
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
AZIENDA DEL TURISMO DI PORDENONE

Con la collaborazione di
Banca Popolare di Pordenone
Banco di Friuli
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Rex Elettrodomestici

PORDENONE

Secondo i dati Bri

In forte aumento i crediti mondiali

BASILEA — Nella seconda metà dell'anno scorso l'attività creditizia delle banche sulla scena internazionale è notevolmente cresciuta in volume grazie ad un maggior afflusso di depositi, alla ripresa economica dell'Occidente e ad una situazione meno critica sul fronte dei Paesi indebitati. Lo afferma la Banca dei regolamenti internazionali (Bri) nell'ultima relazione.

I nuovi crediti erogati dalle banche dei maggiori Paesi industriali ad altri Paesi, il principale termometro della vitalità del sistema creditizio internazionale, sono quasi triplicati dai 10 miliardi di dollari della prima metà dell'83 a 23,1 miliardi della seconda metà.

Nel contempo, i Paesi debitori che nella prima metà hanno attinto ai loro depositi per un totale netto di 13,5 miliardi, nella seconda metà hanno fatto versamenti per un importo netto di 23,7 miliardi.

I governi occidentali creditori di Cuba hanno dato il loro assenso a che il governo dell'Avana scaglioni i pagamenti dei debiti per 250 milioni di dollari in scadenza nel 1984 entro i prossimi nove anni con una dilazione di cinque anni. L'accordo, secondo fonti diplomatiche, è stato raggiunto in un incontro con il Club di Parigi, un gruppo di rappresentanti dei Paesi creditori riunito nella capitale francese per esaminare le richieste di rifinanziamento dei debiti da parte di Paesi a corto di liquidità.

Un comunicato diffuso dal ministero dell'Economia francese informa inoltre che il Club di Parigi ha acconsentito a esaminare in un secondo tempo la possibilità di rifinanziare i pagamenti dei debiti cubani in scadenza nel 1985. I Paesi creditori di Cuba in Occidente sono: Italia, Austria, Belgio, Inghilterra, Canada, Danimarca, Francia, Giappone, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera. (Agi-Ap)

La ricetta per azzerare il deficit pubblico entro quattro anni

Bankitalia torna alla carica «Più tasse e tagli alle spese»

ROMA — Maggiori entrate nei prossimi cinque anni per 25 mila miliardi di lire, tagli di spesa con effetti cumulativi per 40 mila miliardi, l'adozione di misure analoghe a quelle previste per il 1984, un aumento della pressione fiscale di tre punti, un in termini reali ai netto degli interessi, pari all'uno per cento annuo ed un aumento della produzione del tre per cento: è questo il «mix» di misure di politica economica che riuscirebbe ad azzerare il disavanzo corrente alla fine del 1988.

Questo scenario ipotetico è descritto in una pubblicazione del servizio studi della Banca d'Italia alla quale aveva fatto cenno nei giorni scorsi il governatore Ciampi nel suo intervento alla commissione Bilancio della Camera e che lo stesso istituto di emissione ha diffuso ieri integralmente.

Tutto lo studio ruota intorno a due «simulazioni» sull'evoluzione del bilancio pubblico nel quinquennio 1984-1988.

Il risultato che ne emerge conferma quanto il governatore della Banca d'Italia ha sostenuto nelle sue «considerazioni finali» e nel suo recente intervento alla Camera: la riduzione del tasso d'inflazione al dieci per cento nel 1984, al sette per cento nel 1985 e al cinque per cento nel 1986 non riuscirà — lo osserva il documento — a risolvere la difficile situazione dell'economia italiana.

La premessa dalla quale parte lo studio è la seguente: «Le misure correttive attuate negli ultimi anni in materia di finanza pubblica appaiono sufficienti a garantire il raggiungimento di un soddisfacente riequilibrio del bilancio».

Il risanamento della finanza pubblica — afferma ancora l'ufficio studi della Banca d'Italia — «oltre agli effetti sul versante dell'inflazione, richiede un'incisiva modifica dell'angolo di crescita della spesa e, data la dimensione della manovra da attuare, anche interventi sul lato delle entrate tesi soprattutto a ridurre l'evasione e l'erosione fiscale».

Riducendo ad esempio il tasso di aumento della spesa all'uno per cento annuo rispetto a una crescita della riduzione tre per cento) e innalzando di tre punti percentuali la pressione fiscale, nel giro di un quinquennio si riuscirebbe a riassorbire il disavanzo corrente.

A questa azione — rileva la Banca d'Italia — dovrebbero però accompagnarsi politiche dei redditi, di rafforzamento della base produttiva e di allentamento del vincolo estero capaci di imprimere alla manovra «impulsi tali da vanificare gli effetti restrittivi connessi con la manovra di bilancio».

Il risultato di questa manovra sarebbe — secondo la Banca d'Italia — una riduzione del fabbisogno, al netto degli interessi, dal 7,7 per cento del prodotto interno lordo del 1983 al 0,7 per cento nel

(Ansa)

Un record non si interviene

	1983	1984	1985	1986	1987	1988
	37.054 (5,9)	30.000 (5,5)	43.500 (5,5)	40.000 (5,8)	45.800 (5,9)	54.600 (6,5)
INDEBITASO ETTO	71.578 (13,4)		89.000 (13,3)	91.500 (12,7)	102.400 (13,2)	116.700 (13,8)
FABBISOGNO	91.208 (17,0)	95.000 (15,8)	100.000 (15,4)	112.000 (15,7)	125.200 (16,1)	140.400 (16,7)
FABBISOGNO (al netto degli	41.071 (7,7)	39.200 (6,5)	55.300 (8,3)	57.000 (8,0)	62.000 (8,0)	65.000 (7,9)

In miliardi di lire, tra parentesi i rapporti con il prodotto lordo

Meno spese, più entrate nella cura Ciampi

	1983	1984	1985	1986	1987	1988
DISAVANZO CORRENTE	37.054 (5,9)	30.000 (5,5)	22.200 (4,8)	14.000 (1,9)	1.100 (0,1)	-13.800 (-1,8)
INDEBITAMENTO NETTO	71.578 (13,4)	80.100 (13,3)	76.500 (12,5)	61.000 (8,6)	50.900 (6,6)	38.900 (4,6)
	91.208 (17,0)	95.000 (15,8)	92.000 (14,9)	78.500 (10,9)	69.000 (8,9)	58.800 (7,0)
FABBISOGNO (al netto degli interessi)	41.071 (7,7)	39.200 (6,5)	41.900 (6,3)	29.500 (4,1)	18.300 (2,4)	5.900 (0,7)

In miliardi di lire, tra parentesi i rapporti % con il prodotto lordo. L'ipotesi sconta un aumento della spesa reale dell'1% all'anno, e una crescita della pressione fiscale di 3 punti

Le spese alimentari sono cresciute soprattutto nel Mezzogiorno

E l'Istat traccia la nuova mappa dei consumi dell'Italia Anni 80

ROMA — Gli italiani nel 1983 hanno speso mensilmente in media 421 mila lire a testa più rispetto all'82) di cui circa 127 mila per consumi alimentari e mila per quelli non alimentari. E' quanto risulta dall'indagine campionaria svolta dall'Istat sui delle famiglie italiane e dalla quale risulta che, in termini relativi, l'incidenza della per l'alimentazione è risultata pari al 30 per cento del totale, mentre quella della spesa per i consumi non alimentari ha inciso per il 70 per cento circa.

Nella «classifica» dei vari capitoli la percentuale più elevata riguarda la carne che incide per il 10,2 per cento sui consumi alimentari mentre i trasporti e le comunicazioni hanno interessato il 13,8 per cento della spesa per i consumi non alimentari, seguiti dall'abitazione il 12,7 per cento e dagli altri beni e servizi che hanno inciso per il 12,5 per cento.

La spesa media mensile degli italiani — rileva l'Istat nella sua indagine — si presenta variabile sul territorio nazionale; al Centro Nord è di circa 475 mila lire a testa, mentre nel Mezzogiorno gli hanno speso in media 325 mila lire ciascuno.

Anche per i capitoli di spesa la percentuale varia; nell'Italia settentrionale la spesa alimentare si mantiene al di sotto della media nazionale (26,9 per cento), che viene invece superata nell'Italia centrale (31,5 per cento), nel Mezzogiorno (35,1 per cento).

Ecco una tabella con l'indicazione delle varie voci di spesa:

	Lire	%
Spesa totale		100,0
Generi alimentari e bevande	126.612	30,1
Consumi non alimentari	294.068	
Pane e cereali		3,9
Carne	42.948	10,2
Pesce	4.931	1,2
Latte, formaggi, uova	18.062	4,3
Olii e grassi	9.001	2,1
Patate, frutta, ortaggi	19.210	4,4
Zucchero, caffè, the, cacao e altri generi alimentari	7.577	1,8
Bevande	8.348	2,0
Tabacco	7.594	1,8
Vestiario e calzature	39.145	9,3
Abitazione	53.613	12,7
Combustibili ed energia elettrica	21.190	5,0
Mobili, articoli di arredamento e servizi per la casa	31.490	7,5
Servizi sanitari e spesa per la salute	7.182	1,7
Trasporti e comunicazioni		13,8
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	22.456	5,3
Altri e servizi	52.501	12,5

COSTRUZIONI NAVALI - IL SETTORE E' AL COLLASSO

L'Iri non cede inevitabili tagli a Sestri

ROMA — Nessun [illegible] avanti per la crisi dei cantieri, si profilano altri scioperi. Anche il secondo incontro fra Iri-Fincantieri e Federazione metalmeccanici è stato «interlocutorio», anzi un «non incontro», secondo un dirigente sindacale. Soprattutto perché non è chiaro che cosa verrà da parte del governo: quali garanzie ci sono che a navalmeccanica e armatori arrivino non solo i 195 miliardi stabiliti la settimana scorsa, ma anche gli oltre [illegible] per i prossimi due anni, promessi soltanto.

In [illegible] di queste certezze, non esiste alcuna speranza che Iri e Fincantieri modifichino il loro piano di ridimensionamento, che prevede 4300 posti di lavoro in meno e la chiusura dei cantieri di Sestri Ponente. E la Fincantieri ha mandato, al negoziato di ieri, soltanto il capo del personale.

Due incontri la prossima settimana potrebbero essere l'occasione per saperne di più. Il 26, si troveranno di fronte a Palazzo Chigi alcuni ministri e gli amministratori locali genovesi; probabilmente, il giorno dopo, il governo dovrebbe ricevere la Fim per chiarire le proprie intenzioni.

Il massiccio piano di sussidi triennali a cantieri e armatori, che ha avuto il visto formale del Cipi, rappresenta un effettivo impegno, [illegible] e sostiene il ministro della Marina Mercantile, Gianuario Carta, oppure è un grosso impegno su cui occorre meditare ancora, come sostiene il responsabile del Tesoro, Giovanni Goria? E' questo il dubbio, e ieri i sindacalisti hanno ritenuto [illegible] piuttosto inutile fare pressioni sulle aziende prima che sia chiarito.

Il ministro Carta continua [illegible] sostenere la bontà e soprattutto la credibilità del «Piano per l'economia marittima» di cui è autore. Ieri lo ha ripetuto rispondendo alle critiche che [illegible] ha mosso il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. In particolare, per armamento e cantieristica, Carta assicura che *«nei prossimi giorni il Parlamento sarà chiamato a discutere i [illegible] disegni [illegible] legge che offrono una risposta unitaria a problemi la cui contrapposizione negli scorsi anni ha contribuito ad accentuare la crisi [illegible] della Finmare e della Fincantieri»*.

Alla riunione con i rappresentanti di Genova e della Liguria, che riguarderà l'insieme dei problemi industriali cittadini ci saranno, oltre al [illegible] segretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato e a Carta, i ministri delle Partecipazioni Statali, dell'Industria e del Lavoro, nonché, soprattutto per ragioni di interessi locali, il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi e i sottosegretari Orsini e Meoli, tutti eletti nel collegio.

Nel governo ci sono posizioni diverse, ma ce ne sono anche all'interno del sindacato Fincra, di rinvio in rinvio, sono latenti, ma potranno venire fuori più tardi. I rappresentanti [illegible] chiedono [illegible] lotta frontale contro [illegible] piano Fincantieri. I vertici nazionali della [illegible] e i consigli [illegible] di alcuni cantieri situati in altre città sono più prudenti.

L'obiettivo di una «profonda modifica» [illegible] piano Fincantieri è stato fatto proprio ieri dal partito comunista in un incontro con esponenti dei consigli di fabbrica.

s. l.

Nel cantiere si vara la crisi

Gli ordini sono precipitati da [illegible] milioni di tonnellate [illegible] '72 [illegible] 32,6 dell'83 - [illegible] [illegible] il mondo chiusure [illegible] licenziamenti
La flotta mondiale [illegible] ridimensiona - La feroce concorrenza dei Paesi emergenti - Tiene soltanto il settore militare

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Da dieci anni l'industria delle costruzioni navali attraversa una crisi di eccezionale gravità» ha dichiarato all'ultima assemblea dei costruttori francesi il delegato generale De Mas Latrie. Analoghe denunce si levano da tutti i Paesi del mondo: le cifre fornite dalle statistiche rivelano, senza ambiguità, una situazione drammatica, dappertutto.

L'anno scorso si è raggiunta globalmente una produzione del 40 per cento circa inferiore a quella del 1975; da quasi tutti i cantieri navali, che siano in Europa, in America, anche in [illegible] (con la sola eccezione della Corea del Sud), giungono notizie di ristrutturazioni, riduzioni di personale, agitazioni, disoccupazione. E' un dramma analogo a quello che si sta vivendo in Italia, a Genova, Monfalcone e negli altri centri cantieristici. Governi, industriali e sindacati sembrano dappertutto essere impotenti di fronte a questa situazione: sono praticamente senza armi per combattere la crisi, che molti sostengono essere irreversibile.

L'ultimo momento d'oro dei cantieri navali è coinciso con la crisi del petrolio. Non sempre i mali vengono per nuocere: in quegli anni, di fronte alla necessità di assicurare i rifornimenti energetici, di fronte al sorgere e al crescere di [illegible] potenze marittime legate al petrolio, ci fu un boom nelle costruzioni di petroliere, e gli ordini [illegible] cantieri registrarono aumenti quasi incredibili. Dagli 86 milioni di tonnellate di stazza lorda ordinate [illegible] 1972, alla fine del [illegible] si passò a 128 milioni. Ci fu lavoro a iosa fino a tutto il 1975, poi cominciò il declino. Cinquantacinque milioni di tonnellate ordinate nel 1976; 38 milioni nel 1977; 25 milioni (la punta più bassa) nel 1978. A fine dicembre dell'anno scorso, secondo le statistiche autorevoli del «Lloyd's Register of Shipping» gli ordini ricevuti dai cantieri navali di tutto il mondo hanno raggiunto un tonnellaggio [illegible] 32,6 milioni. Un quarto appena di quel che era stato ordinato dieci anni prima.

La recessione dell'economia mondiale è senza dubbio la causa prima di questa drammatica situazione. Ma nel mondo marittimo e in quello dei cantieri in particolare, altre cause si sono inserite negli alti e bassi dell'economia. Il commercio e il trasporto sempre [illegible] meno via mare: nel 1983, la riduzione degli scambi internazionali marittimi è stata [illegible] 2,6 per cento rispetto al tonnellaggio scambiato nel 1982, e addirittura del 3,6 per cento se si calcolano pesi delle [illegible] e distanze di trasporto.

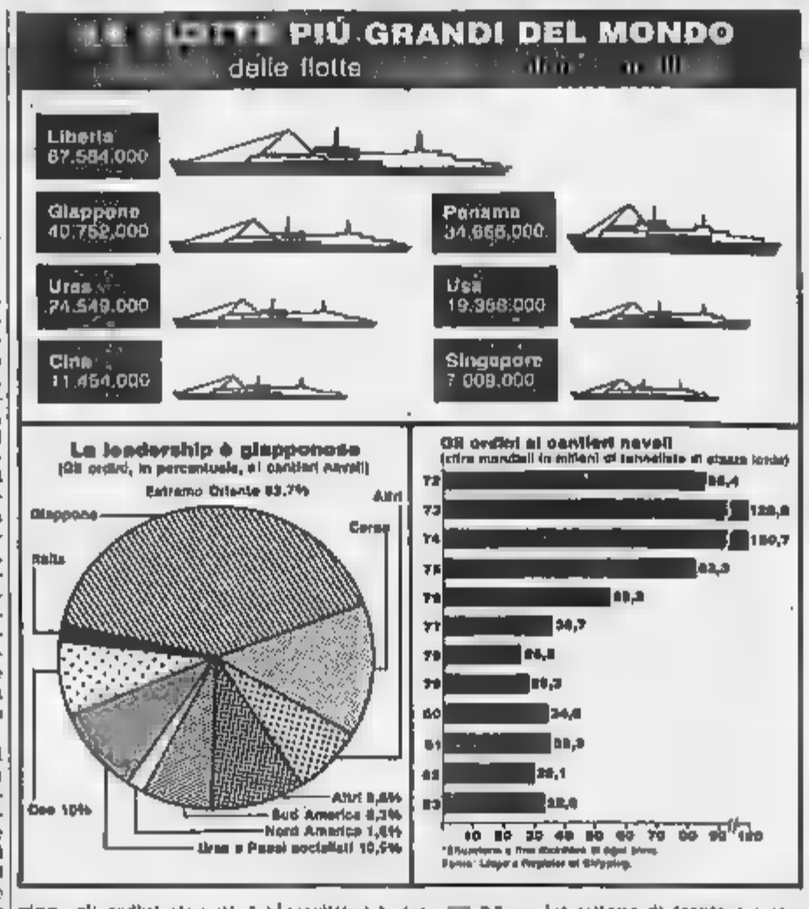
La flotta mondiale continua a ridursi. C'è un eccesso [illegible] offerta di trasporti sul mercato, il che provoca un di[illegible] accelerato delle navi; l'anno scorso sono state eliminate imbarcazioni per oltre 75 milioni [illegible] tonnellate, tre quarti delle quali [illegible] petroliere. Contemporaneamente, essendo lievitati i costi della costruzione navale, [illegible] tutti i costi, gli armatori esitano di fronte a nuove spese, di fronte al rinnovo delle proprie flotte: c'è quindi anche la tendenza a far durare più a lungo la vita delle navi, il che per conseguenza incide ulteriormente sull'attività dei cantieri navali.

Con il trasporto via mare delle merci è diminuito moltissimo, ai è anzi quasi esaurito, anche il trasporto dei passeggeri: [illegible] grandi rotte oceaniche che venti e trenta anni fa rappresentavano il [illegible] prevalente di viaggio [illegible] le Americhe, ma anche verso l'Asia e l'Oceania o l'Africa, sono praticamente cancellate. Navi passeggeri come la «France», la «Michelangelo», la «Queen Mary» o la «Queen Elizabeth» appartengono ormai [illegible] mondo dei ricordi: oggi sarebbero improponibili. E [illegible] lenta rinascita delle crociere nel Mediterraneo, nei Caraibi o nel Mare del Nord non giustifica la costruzione dei giganteschi hotel galleggianti del passato, [illegible] di [illegible] navi da 20 mila tonnellate.

Infine — ma non è il guaio minore — l'eccesso di capacità di produzione, insoddisfatta praticamente dappertutto, ha creato paurose distorsioni sul mercato, concorrenze a prezzi stracciati o addirittura sottocosto, costosi interventi finanziari degli Stati in aiuto ai cantieri, politiche [illegible] aggressione, in certi casi veri e propri atti di banditismo per assicurarsi gli ordini. Molti Paesi — tra i quali l'Italia, e in genere gli Stati dell'Europa occidentale — hanno dovuto applicare [illegible] rigida politica di riduzione degli effettivi, di chiusura e soppressione di alcuni cantieri, di ristrutturazione; altri — in primo luogo la Corea del Sud, ma anche il Brasile e in una certa misura pure il Giappone — hanno invece potenziato i propri impianti, riuscendo a ritagliarsi fette da gigante nei [illegible] internazionale, capovolgendo equilibri tradizionali.

Nel disastrato panorama delle costruzioni navali una sola cifra è in crescita: quella relativa agli ordini per le marine militari. Per costruire navi [illegible] guerra, oltre a soddisfare le ambizioni di Paesi emergenti, è il più [illegible] volte [illegible] palliativo a cui ricorrono [illegible] Stati per far fronte alle crisi dei propri cantieri: è insomma un modo per mantenere [illegible] lavoro operai e impianti. Ma certamente non può, con la minaccia potenziale che rappresenta, es[illegible] la giusta, l'unica soluzione ai problemi del mondo navale.

Sandro Doglio



CITTA' DI TORINO
Assessorato al Lavoro
Formazione professionale
Cooperazione - Educazione permanente

L'Istituto per l'informatica e l'elettronica «Giorgio Quarra» Formazione e ricerca — in collaborazione con la Ditta «MAPOR CALDART S.p.A.», specializzata nella progettazione e produzione di isole di assemblaggio attrezzate con robots, organizza un corso destinato alla formazione di specialisti per la messa a punto e la gestione di sistemi robotizzati e macchine speciali nell'industria manifatturiera.

REQUISITI
— diploma di perito [illegible] equivalente (che verrà valutata all'atto del test d'ammissione previsti per l'ingresso al corso, che consisterà in prove scritte ed orali)
— data di nascita non anteriore all'1-1-1960
— iscrizione alle liste di collocamento

DURATA
— 1600 ore a tempo pieno, di cui circa 700 di stage aziendale, a partire da ottobre 1984

POSTI DISPONIBILI
— n. 12

ISCRIZIONI
— dal 9 al 27 luglio e dal 10 agosto al 5 settembre p.v.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di specializzazione

Per gli allievi che supereranno gli esami finali (fino ad un numero massimo di 10) è prevista l'assunzione presso la Ditta MAPOR CALDART o azienda del gruppo

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Istituto «Giorgio Quarra» in via Ventimiglia 201 - Torino (tel. 6963101 - 6966572 tutti i giorni tranne il sabato, dalle ore 9,30 alle 11,00 e dalle 13,30 alle 15,30.

COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO
(Provincia di Torino)

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e recupero di una parte del palazzo comunale adibito a scuole materne. 2° lotto
Importo base d'asta L. 70.856.518
Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Le domande di invito alla gara, ai sensi della legge citata, dovranno pervenire alla Segreteria comunale entro il 20 agosto 1984
Villar Focchiardo, 16-7-1984
IL SINDACO
(Paoli Ercole)

Per servizi giornalistici su argomenti riguardanti la Regione rivolgersi alla Redazione torinese de *Il Giornale LA STAMPA* di via Roma 80 a Torino, la sede di via Marenco 32

PK
publikompass spa

BALINIT
Eccezionale
il rivestimento di titanio

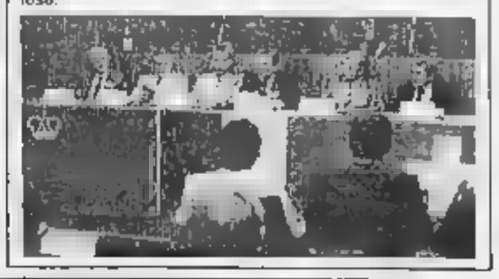
E' ancora possibile una [illegible] sorpresa, un'autentica «rivoluzione» in un'epoca in cui l'avanzamento tecnologico è divenuto normalità, prassi quotidiana? La risposta sembra essere affermativa per quanto riguarda un settore ad alta specializzazione, quello degli utensili da taglio e a formare, di cui si è parlato in un incontro presso l'A.M.M.A. di Torino il 3 luglio 1984.

Protagonista [illegible] questo incontro è stato il trattamento BALINIT al nitruro di titanio (BALZERS A. [illegible] Liechtenstein e SILMAX S.p.A. Lanzo Torinese), il rivestimento che consente di incrementare, a livelli senza precedenti, la qualità di utensili da tag[illegible], punzoni, stampi, matrici, ecc.

L'ing. Fumagalli, presidente della SALZERS-SILMAX S.p.A., ha illustrato i caratteri della joint-venture di recente costituitasi, e le grandi prospettive che questa unione tecnologica italo-svizzera offre al mercato italiano.

In particolare i [illegible] J. Vogel e H. Kaufmann della BALZERS A. G. hanno illustrato i vantaggi ottenuti, in produttività e durata degli utensili, [illegible] PVD (Physical Vapor Depo[illegible]) a b[illegible] temperature che sta [illegible] alla base [illegible] trattamento BALINIT.

E' seguito un dibattito nel quale, manifestando il loro vivo interesse, sono intervenuti molti tecnici altamente qualificati, esponenti [illegible] settore meccanico piemontese.



Margaret Thatcher ha vinto il primo round, se ne riparlerà il 6 e 7 settembre

Il bilancio Cee non sarà più «generoso» Contributi agricoli, riduzioni in vista

BRUXELLES — L'esito del Consiglio dei ministri dal Bilancio della Cee — terminato ieri mattina alle 9,30, dopo 24 ore di discussioni ininterrotte — è aperto a varie interpretazioni, ma due cose sono chiare: il bilancio supplementare per il 1984 non è stato approvato e il progetto di budget per il 1985 non lo sarà fino a che ciò sarà avvenuto. L'altro fatto inconfutabile emerso da due giorni e una notte di aspri dibattiti è che gli agricoltori europei possono attendersi tagli consistenti nei contributi della Cee sia per il 1985 sia per il 1985.

Per il 1985, il progetto di bilancio — nonostante l'opposizione dell'Italia e della Grecia — può dirsi approvato in prima lettura, a condizione che quello supplementare per il 1984 venga varato. Infatti, [illegible] che si voterà a maggioranza qualificata, l'Italia e la Grecia verranno a trovarsi in netta minoranza.

Su proposta della presidenza di turno irlandese, l'accordo di principio si basa sul rispetto del limite dell'1 per cento [illegible] gettito dell'Iva nel preventivo delle spese, contro le proposte della commissione europea che prevedevano impegni per l'1,12 per cento con adeguati anticipi. In attesa che i parlamenti nazionali ratifichino l'aumento del gettito dell'Iva dall'1 all'1,4 per cento.

Ha vinto, dunque, il fronte dell'intransigenza. Ma non del tutto. Infatti, i ministri si sono impegnati a varare entro l'ottobre del 1985 un bilancio supplementare, [illegible] cui, però, non si [illegible] l'importo, per cui è giustificato attendersi che esso non coprirà la differenza di 2800 miliardi di lire tra il totale proposto dalla commissione [illegible] Cee e quello necessario per restare nei limiti imposti dalle ri[illegible] pari all'1 per cento del gettito dell'Iva nazionale dei dieci Paesi.

Margaret Thatcher

In attesa del bilancio supplementare per il 1985, le spese del [illegible] agricolo, sezione garanzia, [illegible] state tagliate [illegible] 0,6 per cento per un totale di 1314 milioni di scudi, come chiedevano la Germania e il Regno Unito. E' improbabile che questi tagli [illegible] [illegible] pensati al cento per cento nel bilancio supplementare, di conseguenza è lecito temere altri risparmi nelle spese agricole. Restano invece sostanzialmente inalterate le previsioni di spesa per i fondi [illegible] agricoli.

Il Consiglio dei ministri non ha potuto, invece, trovare neppure un'intesa di principio sul bilancio supplementare per il 1984, senza il quale, a ottobre, mancheranno i fondi per garantire totalmente il sostegno Cee agli agricoltori. Il «buco» è di quasi 3000 miliardi di lire. Tutti i [illegible] hanno riconosciuto la necessità [illegible] approvare un bilancio supplementare, [illegible] eccezione del Regno Unito, che in questo caso ha il potere di veto. In attesa che ci si accordi su queste spese supplementari, come abbiamo detto, resta bloccata l'approvazione in prima lettura del progetto di bilancio per il 1985.

La discussione sarà ripresa dai ministri il 6 e il 7 settembre. In attesa, i governi dovranno valutare la proposta della presidenza irlandese perché le spese supplementari siano ridotte da 2100 a 1350 milioni di scudi. L'Italia è contraria; altri [illegible] sono cauti, ma riconoscono la necessità di trovare nuove ri[illegible] L'Inghilterra è totalmente contraria, ma per [illegible] ragioni opposte a quelle [illegible] Italia. La Germania Federale è disposta ad approvare un bilancio supplementare ma solo di 1000 milioni di scudi.

Senza voler anticipare quale sarà l'esito del prossimo Consiglio di settembre, appa[illegible] improbabile che [illegible] per il 1984 l'Italia otterrà soddisfazione. [illegible] molto possibile, invece, che le spese previste per l'agricoltura siano ridotte di un terzo o [illegible] quarto.

[illegible] conseguenza, manche[illegible] in parte i fondi per fare fronte agli impegni presi dai ministri agricoli nello [illegible] marzo con la riforma dell'agricoltura europea. Saranno anche violati gli impegni politici assunti dai capi di governo a Fontainebleau per dotare la Cee dei fondi necessari per il suo rilancio o almeno per la gestione ordinaria delle sue attività. E' anche prevedibile uno scontro con il Parlamento europeo, che ha certi poteri di bilancio per aumentare le spese non agricole.

Tutto sommato, si direbbe che sta vincendo la filosofia favorevole alle economie. I progetti di «unione europea» restano così più intenzioni o dichiarazioni retoriche.

Renato Proni

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
02.54.24.1
europ assistance
L'assistenza [illegible].

A112-SAVA. UN PRODIGIO [illegible] CONVENIENZA DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Ritira una A112 nuova senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA...

...e il Concessionario Lancia ti fa una riduzione [illegible] 550.000 lire, che equivalgono alle spese [illegible] messa in strada...

...inizi a pagare dopo 2 mesi, con 47 rate mensili da 230.000 lire...

...perché la SAVA [illegible] ti applica una [illegible] straordinaria riduzione: il 35% sugli interessi delle rate. Risparmi [illegible] 1.770.000 lire* con la formula a 47 rate senza quota contanti.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/7/84, optionals esclusi. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

PUOI RITIRARE LA TUA A112 NUOVA DAI CONCESSIONARI LANCIA [illegible] PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA

[illegible] difficoltà la Commissionaria di Borsa Veneta, vendita coattiva delle azioni

La Padova-bene in ansia per [illegible] crack

MILANO — *«Qui da noi il crack della Commissionaria di Borsa Veneta non si è quasi neppure sentito: sono stati smobilitati pochi Fiat, Generali, Montedison, Fiat e altri titoli maggiori per un paio [illegible] miliardi, ma il mercato, nonostante [illegible] l'andamento un po' fiacco, ha tenuto. [illegible] vale la pena di occuparsene ancora»*. Questo è il commento che si raccoglie in piazza degli Affari dopo la notizia delle vendite coattive di blocchi di titoli, ufficialmente di proprietà della Commissionaria Veneta di Padova, ma in effetti nelle mani di tre agenti di cambio di Milano.

Alla vendita coattiva si arriva quando il cliente [illegible] gente di cambio non è più in grado di far fronte ai propri impegni: in passato egli ha acquistato troppi titoli rispetto [illegible] propria disponibilità. [illegible] I titoli non saldano, e in assenza [illegible] nuovi versamenti integrativi, l'agente di cambio è costretto [illegible] vendere all'asta le azioni sotto il controllo delle istituzioni di Borsa. [illegible] qui la procedura a Milano; nel Veneto [illegible] commissionaria deve [illegible] vedersela con i clienti che [illegible] hanno affidato i propri quattrini.

«Questi sono ancora le conseguenze [illegible] crollo borsistico del 1981, che vengono oggi alla ribalta — [illegible] il commento degli operatori — prima o poi vedremo qualche altro caso». A Padova, però, non si parla d'altro: il Colli Club di Valsanzibio, sui Colli Euganei, [illegible] nelle belle case lungo la riviera del Brenta sono in molti a tirare le somme del rapporto d'affari allacciato anni addietro con Paolo Prugoni e Luigi Bortolotto, i [illegible] animatori [illegible] Commissionaria Veneta. Prugoni, quarantenne, [illegible] urea in medicina, nipote [illegible] celebre Cesare, architetto pontificio, e figlio di Paolo, noto neurochirurgo, esercitava la professione [illegible] finanziere raccogliendo [illegible] presso i professionisti del Veneto, soprattutto medici. Questa attività [illegible] relazioni pubbliche veniva completata [illegible] preparazione tecnica [illegible] Bortolotto, che si occupava di come far fruttare la raccolta.

Il meccanismo che muove l'attività [illegible] commissionaria è sempre lo stesso: grazie agli [illegible]ipti dei clienti, cui garantiscono un rendimento superiore a quello offerto da altre forme di risparmio, esse gestiscono fiduciariamente [illegible] impiegandole perlopiù nell'acquisto di titoli. Poi, utilizzando le azioni come garanzia, effettuano altri investimenti, il più [illegible] volte all'insaputa dei clienti. Qualche volta va bene, qualche volta arrivano gli imprevisti e allora cominciano i guai.

Per ora Prugoni risponde [illegible] [illegible] coscienza a posto e di essere pronto a giustificare ai clienti quanto è avvenuto. Il «tecnico» Bortolotto [illegible] assente da qualche giorno, e questo non fa altro che alimentare le voci secondo le quali [illegible] crack [illegible] [illegible] limiterebbe a cifre modeste ma ammonterebbe [illegible] parecchi miliardi. L'unica [illegible] certa è che sino ad oggi [illegible] magistratura non è ancora intervenuta: proprio ieri il procuratore della Repubblica di Padova, Marcello Torregrossa, ha [illegible] noto che [illegible] è stata presentata [illegible] [illegible] di insolvenza e di fallimento nei confronti della Commissionaria Veneta, né è stata avviata un'inchiesta d'ufficio. Forse Bortolotto e Prugoni hanno alle loro spalle risorse tali da poter chiudere il caso senza eccessivo clamore.

Gianfranco Modolo

La Friulia [illegible] Zanussi

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui viene considerata «tattica» ogni opposizione alla partecipazione della Finanziaria regionale "Friulia" all'assetto societario e finanziario della Zanussi.

«Tale scelta, comunque — conclude il documento — deve essere subordinata [illegible] mantenimento a Pordenone della direzione generale

In Italia ha chiuso [redacted] 1755, lo Sme sotto pressione

Dollaro sempre [redacted]

ROMA — Dollaro sempre ai massimi in Europa. Riavendosi senza problemi da un assestamento al ribasso intervenuto giovedì notte, la moneta Usa ha riguadagnato ieri livelli record concludendo la settimana a 1765,50, solo mezza lira in meno delle 1766 record. A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,8410 marchi per poi salire a 2,8553 [redacted] fixing, marginalmente al di sotto del 2,8574 di giovedì, record decennale. La Bundesbank ha intensificato gli interventi, vendendo al fixing 05,3 milioni di dollari.

M[redacted] ciò che è buono per gli U[redacted] vale per il resto del mondo?

La tesi che ciò che è buono per gli Stati Uniti debba essere buono per il resto del mondo è solo una dura realtà da affrontare, non una ricetta di politica economica da consigliare.

Gli Stati Uniti — per usare un giudizio consueto applicato al nostro Paese — «vivono al [redacted] sopra delle loro risorse» per circa 80 miliardi di dollari annui (poco più di 140 mila miliardi di lire). In corrispondenza si indebitano all'estero nella valuta che essi stessi possono creare senza vincoli di convertibilità. Per sostenere questa posizione «a condizioni [redacted] mercato» devono però tenere elevati i tassi dell'interesse. Così facendo accrescono le difficoltà dei Paesi che [redacted] sono indebitati alle precedenti condizioni di «benevola disattenzione» monetaria americana e non consentono al resto del mondo un'adeguata accumulazione capitalistica. Nei Paesi latino-americani [redacted] può essere fatto nelle attuali circostanze al di fuori di minacciare la moratoria dei debiti e praticarla con parsimonia attraverso la rinegoziazione dei termini di pagamento. Nei Paesi industrializzati, invece, si può consentire ancora l'accumulazione, [redacted]do i tassi dell'interesse più bassi di quelli americani ma a costo di una perdita di riserve, ossia cedendo proprie risorse.

Il modello di scambi [redacted] di equilibri fra domanda interna e domanda estera che ne risulta non può definirsi né stabile, né vantaggioso, anche (e direi soprattutto) se nel breve periodo presenta effetti «di locomotiva» per la crescita mondiale. Esso ha infatti in sé i germi di [redacted] nuova crisi di [redacted] facile soluzione, il cui momento di svolta può essere individuato nel punto in cui il saggio dello sviluppo americano cadrà al di sotto del tasso reale dell'interesse. A quel punto, infatti, occorrerà un maggiore disavanzo del bilancio americano per sostenere lo sviluppo della produzione, con ancora più elevati tassi dell'interesse reali per tenere il dollaro «forte» e un ingresso di capitali coerente con l'assorbimento di risparmio dal resto del mondo; oppure [redacted] dovrà accettare [redacted] maggiore creazione monetaria che reinnesti una crescita inflazionistica.

In questo secondo caso il dollaro ritornerebbe debole e se le banche centrali del resto del mondo lo acquistassero per evitare di sovrapporre al danno avuto sull'inflazione interna le beffe della perdita di competitività sulle merci nazionali, dovrebbero combilare canale di creazione della base monetaria riducendo il loro contributo al finanziamento del Tesoro e aggravando le crisi della finanza.

Gli aspetti positivi e negativi che debbono e possono essere tenuti presenti per tracciare [redacted] bilancio complessivo della politica monetaria americana sono molteplici per poter essere esauriti nell'esame dei [redacted] effetti sulla crescita di breve periodo del Pil. Innanzitutto va osservato che l'impatto sul reddito della politica monetaria è stato ottenuto [redacted] combinazione con una politica di bilancio esp[redacted]istica, senza la quale né lo sviluppo del reddito, né il disavanzo della bilancia corrente americana avrebbero le dimensioni osservate. Secondariamente che sempre lo stesso impatto è stato conseguito accentuando [redacted] disuguaglianze, la non convergenza delle politiche economiche ed interrompendo l'evoluzione positiva dei Paesi in via di sviluppo.

La politica economica americana ha quindi consentito di raggiungere uno sviluppo che non è [redacted] politicamente accettabile, in quanto il Paese più ricco drena risorse dal resto del mondo, né economicamente sostenibile, in quanto basato su variabili fuori equilibrio, tra queste è in evidenza macroscopica la sopravvalutazione del dollaro, nella quale confidano ingenui investitori nel perenne rinnovarsi del loro convincimento sulla capacità di sopraffazione del mercato da parte del principe.

Paolo Savona

La piattaforma sindacale [redacted] sarà pronta prima dell'autunno

Lama: «Sulla scala mobile nella Cgil [redacted] c'è accordo»

MILANO — *«Lucchini? Giudichiamo importante la sua apertura nei nostri con[redacted] fronti, ma non ci facciamo illusioni. Quando [redacted] nel merito delle questioni ci troveremo [redacted] fronte il solito imprenditore duro, ma è positiva la volontà di riaprire il dialogo».* Ma che gli direte il giorno 26 quando incontrerete per la prima volta il presidente [redacted] Confindustria? *«Ci limiteremo a salutarlo perché non abbiamo proposte concrete. Sarà, insomma, un semplice rito ma [redacted] grande significato».*

Roma. Il segretario [redacted] Cgil, Luciano [redacted] (Telefoto)

Luciano Lama ha appena finito di parlare al consiglio regionale lombardo [redacted] Cgil, convocato per la nomina a segretario aggiunto di Paolo Lucchesi in sostituzione di Antonio Pizzinato (eletto nella segreteria confederale).

Lama ha scelto così la platea di Sesto San Giovanni per fare il punto sulle questioni che agitano il sindacato [redacted] alla vigilia della pausa estiva: vertenza fisco (*«che dovrà riprendere già ai primi [redacted] settembre»*); riforma del salario (*«la nostra piattaforma sarà pronta solo in autunno dopo la consultazione della base»*); rapporti tra le confederazioni (*«ritengo ingenerose ed affrettate le critiche [redacted] dibattito nel direttivo Cgil»*).

Al dibattito sul salario Lama ha dedicato largo spazio. *«Esiste* — ha riconosciuto il segretario confederale — *dissenso tra [redacted] noi sulla questione del punto di contingenza. [redacted] sono favorevole ad un punto differenziato mentre altri nella Cgil insistono sul punto unico per tutti. Io credo che [redacted] scelta del punto differenziato sia quella giusta perché noi dobbiamo rappresentare tutti. Sono pronto a discutere su questo tema ma rifiuto le opposizioni basate solo [redacted] pregiudizi ideologici privi [redacted] senso. La questione verrà comunque rimessa alla consultazione di base».*

Meno grave il dissidio sulla periodicità degli scatti. *«Si può scegliere* — ha commentato Lama — *tra [redacted] proposta di modificare la cadenza degli scatti rendendola semestrale oppure se scegliere la proposta Haffi di ridurre il valore del punto. L'effetto pratico, nel caso di un tasso d'inflazione al [redacted] per cento nell'85, sarebbe lo stesso».*

Infine, terzo [redacted] il reintegro degli scatti di contingenza. *«Sia chiaro che noi chiediamo il reintegro integrale dei punti. Si tratta [redacted] cartuccia [redacted] sparare e che spareremo. Va detto, però, che il recupero dovrà essere graduale e non pesare sul costo complessivo del lavoro. E' questo il senso della nostra manovra in tutti gli aspetti: creare, sia attraverso la battaglia fiscale che con il riassetto del salario, risorse aggiuntive che permettano di riaprire la contrattazione senza incidere sul costo del lavoro».*

In questo quadro la massima importanza va attribuita alla vertenza fisco. *«Quando parlo di riforma* — ha detto Lama — *non mi riferisco solo alla lotta all'evasione o alla modifica dell'Irpef. [redacted] anche [redacted] necessità di una patrimoniale e della tassazione delle rendite finanziarie. Sono favorevole ad [redacted] inasprimento dell'Iva anche con le conseguenze inevitabili sulla scala mobile. Gli effetti sui prezzi per le maggiori aliquote [redacted] dovranno infatti essere conteggiati nella scala [redacted]».*

Ugo Bertone

Per la prima volta dopo 35 anni

[redacted] riscopre [redacted] azionari

PECHINO — Vanno a ruba i primi titoli di tipo azionario emessi in Cina [redacted] 35 anni di regime comunista: l'iniziativa, partita dalla Società finanziaria di Stato di Foshan, sta richiamando nella città decine [redacted] migliaia [redacted] persone da ogni parte del Paese.

«Il nostro annuncio ha impressionato tutti», ha dichiarato Cai Bingyong, direttore della società. Altre aziende della provincia di Guangdong, dove [redacted] trova Foshan, sembrano intenzionate a seguire l'esempio mentre esperti finanziari cinesi già parlano di riattivare la Borsa di Sciangai, che chiuse i battenti dopo 30 anni di vita sul finire degli Anni Quaranta. L'offerta di titoli rappresenta l'ultimo esperimento di Pechino in tema di ricorso a strumenti finanziari tipicamente capitalisti nell'intento di promuovere la ripresa dell'economia e attirare investimenti dall'estero.

La linea liberalizzatrice adottata in economia dai dirigenti cinesi del dopo-Mao ha accresciuto notevolmente il livello del risparmio individuale. Si tratta di somme ingenti [redacted] però, come lamentano spesso le autorità [redacted] Pechino, restano inerti nelle banche anziché prendere la strada dell'investimento. Iniziative come quella di Foshan mirano a correggere questa situazione.

L'offerta di Foshan riunisce caratteristiche che sono tipiche sia dell'azione che dell'obbligazione. Offerti al prezzo di 100 yuan (78.000 lire italiane) ciascuno, i titoli hanno scadenze di uno a tre anni. A differenza delle obbligazioni permettono la partecipazione agli utili. Sono trasferibili ma non possono essere venduti pubblicamente. Anche agli stranieri è consentito acquistarli ma solo con valuta estera. (Agi-Ap)

L'indice ha perduto lo 0,14%

Borsa deb[redacted]le e senza affari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi molto modesti. Ancora una riunione povera di significati, conseguenza soprattutto della carenza [redacted] affari, dovuta non solo al disimpegno [redacted] diversi operatori in partenza per le ferie estive ma soprattutto all'assenza del risparmio.

Tuttavia in quota ha confermato una discreta resistenza di fondo registrando in termini di media ponderata una flessione dello 0,14 per cento. A parte qualche isolata iniziativa del denaro che oltretutto non si è rivolta a titoli di largo mercato, la riunione [redacted] risultata piuttosto scialba.

Ancora richieste sono risultate le Bil (+2,3) e le Centrale risp. (+7,2) mentre in recupero sono apparse le Cascami (+17,7) e le Risanamento, le quali ultime dopo il rinvio per eccessivo rialzo hanno tenuto acquisito un progresso del 4,7%. Migliori sono risultate le Mondadori priv. +3,1, Imm. Roma +2,4, seguite da Mondadori ord., Sip, Eridania, [redacted]mobiliare, Stet e Burgo.

Su basi calme hanno concluso invece le De Angeli -3,5%, Bastogi -3,5, Alleanza -1,8, B.ca Cattolica Veneto -1,7, Gai e Miralanza -1,4, Toro e Montedison -1,2, Aedes -1,1, seguite da Cementir, Pirelli e C., Fidis, Pirelli Spa e Olivetti.

Scambi discretamente attivi con selettivi ricuperi nei prezzi sul mercato obbligazionario. Migliori [redacted] genere i Cct e resistenti i Btp.

MILANO — Il capitale della Zerowatt, società quotata al mercato ristretto di Milano, sarà aumentato a pagamento dagli attuali 6 a 9 miliardi di lire. L'aumento, come proposto dal consiglio di amministrazione, avverrà mediante la emissione di 3 milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire.

Il S. Paolo sbarca a Singapore

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino è stato autorizzato dalle locali autorità monetarie all'apertura di una filiale sulla piazza di Singapore. Con l'istituzione di questo nuovo punto operativo [redacted] San Paolo può così contare su una articolazione territoriale estesa ai più importanti centri finanziari internazionali, oltre che alle più rilevanti aree mondiali di carattere commerciale.

Infatti, dopo l'espan[redacted] sui mercati [redacted]pei e quindi su quelli nordamericani, prende ora avvio una nuova fase di crescita proiettata verso il sempre più determinante polo [redacted] sviluppo economico costituito dall'Est Asiatico.

Revocata quotazione Lepetit

ROMA — La Consob ha disposto, [redacted] decorrenza dal 16 ottobre prossimo, la revoca della quotazione ufficiale delle azioni ordinarie e privilegiate del gruppo Lepetit alla Borsa valori di Milano.

La decisione della commissione che — informa un comunicato — è stata presa il 11 luglio scorso, [redacted] motivata dal fatto che [redacted] seguito dell'Opa (offerta di pubblico acquisto) della Dow Chemical la società controllante ha acquisito il 99 per cento del capitale. I tempi lunghi scelti per l'entrata in vigore del provvedimento di revoca sono stati decisi per dar modo ai detentori del rimanente uno per cento del capitale di collocare le azioni sul mercato.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143.000-148.000
Sterlina n.c.	143.000-148.000
Marengo it.	117.000-125.000
Marengo sv.	118.000-126.000
Marengo fr.	117.000-125.000
Marengo bel.	112.000-130.000
20 Doll. oro	830.000-870.000
Krugerrand	615.000-635.000
Argento (*)	413-423
Platino (*)	19.300

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE [redacted]	BANCONOTE (Milano) 19-7	20-7	ESPORTAZIONE (Milano) 19-7	20-7	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 19-7	20-7
Dollaro Usa	1745	1745	1756	1755,5	1766	1755,5
Dollaro Usa t. p.	1700	1700	—	—	—	—
Marco tedesco	612,50	612,50	614,30	614,31	614,45	614,51
Franco francese	199,75	199,50	200	200,05	200,01	200,11
Fiorino olandese	541	541	544,55	544,30	544,50	544,40
Franco belga	29,50	29,80	30,377	[redacted]	30,378	30,342
Sterlina	2315	2315	2314	[redacted]	2314,7	2321,5
Lira irlandese	1875	1875	1884,7	1888	1884,3	1886
Corona danese	167,25	167,50	168,79	168,26	168,72	168,26
E C U	—	—	—	—	1373,6	1374,5
Dollaro canadese	1284	1280	1320,5	1318,7	1320,3	1319,3
Yen giapponese	7,14	7,05	7,213	7,183	7,213	7,163
Franco svizzero	723	723	727,45	725,78	727,25	725,69
Scellino austriaco	87,50	87	87,616	87,527	87,632	87,653
Corona norvegese	212	212	212,51	212,73	212,44	212,65
Corona svedese	208	210	211,22	211,24	211,21	211,27
Marco finlandese	285	285	291,30	291,43	291,35	291,41
Escudo portoghese	14,60	14,60	11,65	11,62	11,665	11,51
Peseta spagnola	11,70	11,70	10,843	10,849	10,841	10,849
Dinaro taglio gr.	12	12	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1400	1390	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
28/8/84	37	98,609	13,75
28/9/84	67	97,538	13,75
26/10/84	96	96,400	14,20
25/11/84	124	95,268	14,20
28/12/84	156	94,205	14,21
27/1/85	187	92,952	14,00
24/2/85	215	91,921	14,00
30/3/85	249	90,889	15,05
27/4/85	277	89,719	15,10
28/5/85	309	88,796	15,10
28/6/85	340	87,833	15,15
13/7/85	354	87,220	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-7		Riac. [redacted]s.	
Capital Italia	doll.	10,21	—
Fonditalia	»	20,60	—
Interfund	»	11,47	—
Int. S. Fund	»	8,17	—
Multinvest	»	21,46	—
Italfortune	»	10,02	—
Italunion	»	7,62	—
Mediol. Sel.	»	12,20	—
Rominvest	»	13,24	—
Rasfund	lire	13.887	—
Tre R	»	10.018	—
Fondo Ina	»	—	—
Eur '89	fr. lvx.	172,41	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-7	20-7
Londra	350,20	342,00
Zurigo	352,00	344
Parigi	381,34	346,85
New York	350,80	342,40
Milano (lire al grammo)	20.000	19.700
Hong Kong	353,00	347,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 19-7	20-7	FRANCOFORTE (in marchi) 19-7	20-7	LONDRA (per sterlina) 19-7	20-7	PARIGI (in fr. fr.) 19-7	20-7
Dollaro	2,4165-2,4185	2,4075-2,4000	2,8645-2,8555	2,8500-2,8510	1,3235-1,3245	1,3200-1,3270	8,7800-8,7710	8,7675-8,7755
Fr. sv.	—	—	118,13-118,33*	118,23-118,33*	3,1570-3,2030	3,1645-3,1830	363,29-362,93*	363,88-363,73*
Fr. fr.	27,64-27,86*	27,46-27,65*	32,64-32,66*	32,54-32,56*	11,560-11,617	11,565-11,600	—	—
Mar[redacted]	84,54-84,66*	84,46-84,57*	—	—	3,7900-3,7960	3,7710-3,7786	306,01-307,22*	306,76-307,33*
Sterlina	3,1942-3,1966	3,1818-3,1956	3,797-3,783	3,770-3,776	—	—	11,885-11,616	11,561-11,605
Yen	0,9875-0,9856*	0,9853-0,9837*	1,1676-1,1586*	1,1712-1,1722*	323,73-324,45	322,22-322,87	3,5812-3,5878*	3,6006-3,6061*
Lira	0,1375-0,1377*	0,1373-0,1376*	1,628-1,637**	1[redacted]-1,627**	2318,4-2328	2317,4-2324,8	4,9958-5,0085**	4,9905-4,9993**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 20-7	Variaz.	Quantità [redacted]	Torino 20-7
ALIMENTARI				
Alivar	[redacted]	— 9	1000	4480
Bonifiche Ferr.	23200	— 200	50	n.q.
Eridania	6400	+ 60	5800	6410
Florio	n.q	—	—	180
IBP ord	1640	— 10	1000	n.q.
IBP risp	1730	— 5	900	n.q.
Milanegr. Vit.	6080	+ 15	1200	6075
Perugina ord.	1375	— 10	—	n.q.
Perugina risp.	1610	— 5	[redacted]	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass	57600	— 700	1650	n.q
Ausonia [redacted]	908	— 44	2000	n.q.
C. Ass. Mi ord.	17300	+ 100	500	17250
C. Ass. Mi risp	8215	— 15	1100	8230
[redacted]. Latina ord.	540	— 10	8000	549
C. Latina priv	449	— 11	11000	450
FIRS ord.	1165	—	—	n.q.
FIRS risp.	683	—	2000	n.q.
Generali	34750	— 10	15600	34175
Italia Ass.	10020	— 70	700	n.q
L'Abeille	32700	+ 60	80	n.q
La Fondiaria	43160	—	860	n.q.
La Previdente	11300	+ 110	2300	n.q.
RAS	48010	— 80	3650	49000
RAS 1-1-84	—	—	—	—
SAI ord.	11920	— 180	1900	12000
SAI priv.	12650	—	—	12600
Toro Ass. ord	11150	— 140	15600	11000
Toro Ass. priv.	8440	— 80	[redacted]	8700
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4430	— 81	[redacted]	n.q.
B. Comm. Ital.	19900	— 50	[redacted]	[redacted]
B.N.A. ord	8519	— 1	[redacted]	8600
B.N.A. priv.	3510	+ 10	500	3500
Banco Roma	18500	— 50	2150	18550
Banca Lariano	3500	+ 100	8000	n.q.
Cred. Italiano	2080	— 19	23000	2085
Cred. Varesino	4015	— 5	4500	n.q.
Interbanca p.	19060	— 150	1200	18900
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	58700	— 10	2025	58700
[redacted]				
Burgo ord.	4265	+ 20	32000	4280
Burgo priv.	3300	+ 25	5600	3290
Burgo risp	—	—	—	—
De Medici	1630	— 8	10000	n.q.
Ed. Espresso	5060	+ 10	—	n.q.
Ed. Espr. 1-11-83	—	—	—	n.q.
Mondadori o.	3960	+ 70	4500	n.q.
Mondadori p.	2210	+ 70	76000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1652	— 13	38000	n.q.
Pozzi Ginori o.	112	— 6	36000	117
Pozzi Ginori r.	111	—	—	110
Eternit ord.	229	—	—	240
Eternit pref.	295	—	—	300
Italcementi o.	47000	—	800	n.q.
Italcementi r.	38100	+ 100	—	n.q.
Unicem ord	15550	— 40	2000	16000
Unicem risp.	13000	— 80	400	13080
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4401	— 49	200	n.q.
Caffaro ord.	600	—	20000	n.q.
Caffaro risp.	584 50	+ 14 5	8000	n.q.
Farmit. Erba	4450	— 40	3400	n.q.
Italgas	981	— 4	61000	982
Lepetit ord.	26390	—	—	n.q.
Lepetit priv.	29900	—	—	n.q.
Mira Lanza	26300	— 400	100	26500
Montedison	1130	— 14	430000	1131
Paramatti	n.q	—	—	1880
Perlier	5800	+ 30	—	n.q.

Titoli	Milano 20-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 20-7
Pierrel ord.	1407	— 2	26000	1415
Pierrel risp.	840	+ 1	15000	840
Rol	1332	—	—	n.q.
Saffa ord.	6475	—	15000	6560
Saffa risp.	5750	— [redacted]	500	5770
Salag	n.q	—	—	1180
Siossigeno	15690	— 60	1000	n.q.
Snia Bpd ord.	1645	— 5	57000	1560
Snia Bpd risp.	1533	— 7	[redacted]	1545
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	425	— 3	135500	474
La Rinasc. priv.	320 25	— 1 75	[redacted]	321
Silos	879	— 1	3000	880
Standa ord.	5950	— 18	6000	n.q.
Standa risp.	5810	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	930	— 4	9000	930
Ausiliare	6350	— 60	1100	n.q.
Autostr. To-Mi	5440	— 180	2000	5450
Italcable	10180	+ 10	1000	10300
NAI	19 25	+ 0 35	—	19
Nord Milano	6350	+ 130	—	n.q.
SIP ord.	1962	+ 24	134000	1950
SIP risp.	1951	+ 21	12000	1950
Tripcovich	5450	—	700	n.q.
Selm	2478	— 12	16500	n.q.
Tecnomasio	286 50	— 0 50	—	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1485	—	—	n.q.
Agricola Fin. o.	10750	— 250	600	n.q.
Agricola Fin. r.	11290	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	136	— 5	640000	136
Bonif. Siele	25000	+ 50	650	n.q.
Borgosesia o.	9850	—	—	9700
Borgosesia r.	2718	— 1	—	2700
Brioschi	930	— 2	3000	n.q.
Buton	1850	— 25	1000	n.q.
La Centrale o.	2748	+ 8	325000	2240
La Centrale r.	1563	+ 113	581000	1550
La Cen. r. 1-7-82	1550	+ 60	7000	1560
CIR ord.	8550	—	67000	8530
CIR risp.	8400	+ 70	28500	8230
Euromobiliare	4188	+ 48	3000	n.q.
Fidis	4165	— 35	24000	4175
Fin. Breda	3780	— 10	14000	n.q.
Finmare	24 25	—	—	n.q.
Finrex	1172	—	3000	n.q.
Finsider	35 25	— 0 25	—	37
Fiscambi	3000	— 12	600	3015
Gemina ord.	465	— 14	100000	n.q.
Gemina risp.	491	— 10	30000	n.q.
GIM ord.	4890	—	5000	4800
GIM risp.	2300	+ 10	6500	2230
IFI priv.	4600	— 12	25500	4600
IFIL ord.	5201	— 29	1000	5205
IFIL risp.	4085	— 4	1500	4100
Industria Ma.T.A.	25280	— 10	1500	—
Invest	2020	—	45500	2025
Italmobiliare	29000	+ 250	3400	n.q.
Midel	1065	— 5	—	1080
Partec. Finanz.	1510	+ 5	4000	n.q.
Pirelli & C.	2860	— 30	13500	2870
Pirelli S.p.A. o.	1670	— 13	131500	1670
Pirelli S.p.A. r.	1662	— 4	8000	1670
Rejna ord.	14500	— 500	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3950	— 40	—	n.q.
Serom	2170	— 5	15000	2170
Schiapparelli	305	— 4	3000	300
SME	505	— 6	225000	510
SMI ord.	2080	—	15000	2100
SMI risp.	1655	— 35	6000	1650
STET ord.	1981	+ 11	98000	1980
STET risp.	1980	+ 9	47000	1970
Terme Acqui	850	+ 10	4000	n.q.

Titoli	Milano 20-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino [redacted]
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6150	— 70	1000	n.q
Attività imm.	2751	— 29	6500	2755
B.I.I. ord	738	+ 17	923000	737
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—	—	—
B.I.I. risp.	690	+ [redacted]	48000	686
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1740	+ 40	2000	n.q.
Con. Ac. Roma	118 25	— 0 25	20000	120
De Angeli-Frua	1700	— 100	9000	n.q.
Gen. I. Sogene	788 50	+ 10 5	[redacted]	789
IPI	n.q	—	—	1480
[redacted]	17500	— 400	100	18000
La Milano C. o.	6200	—	24000	n.q.
La Milano C. r.	6010	— 10	500	n.q.
Risanam. ord.	6650	+ 300	600	[redacted]
Risanam. risp.	6300	— 20	100	6320
Sifa	3335	—	34000	3330
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1737
Danieli	3375	— 30	6000	n.q.
FIAT ord.	4030	— 5	353000	4005
FIAT priv.	3370	+ 5	238500	3370
Gilardini	11080	+ 280	1000	11050
Franco Tosi	[redacted]	—	[redacted]	n.q.
Magneti M. o.	1186	— 4	35000	1200
Magneti M. r.	1200	— 5	11400	1200
Olivetti ord.	5320	— 37	166000	5330
Olivetti priv.	4250	—	72000	[redacted]
Olivetti risp.	5205	+ 14	13500	[redacted]
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	4045	—	105000	[redacted]
Saslb ord.	3865	— 13	18500	3850
Saslb priv.	3805	+ 5	1000	3800
Westinghouse	20350	—	400	20300
Worthington	1872	+ 2	4500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Izar	337	+ 2	70000	n.q.
C. Metal. Ital.	4650	— 30	10500	n.q.
Dalmine	405	+ 7	170000	405
Falck ord.	1855	+ 4	1000	n.q.
Falck risp.	2030	+ 25	3000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
Ilssa-Viola	900	—	—	n.q.
La Magona	4845	+ 55	600	n.q.
Perlucoio	470	— 10	[redacted]	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3100	— 40	2000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinetti	42 75	+ 0 25	300000	n.q.
Cantoni	2410	— 40	4300	2815
Cucirini	1430	+ 10	[redacted]	n.q.
Cascami 1872	3450	+ 545	2000	n.q.
Eliolona	1080	— 5	[redacted]	n.q.
Fisac ord.	5553	—	—	5850
Fisac risp.	5553	—	—	5560
Linificio ord.	1730	+ 5	15000	n.q.
Linificio risp.	935	— 15	7000	n.q.
Marzotto ord.	1430	— 35	6000	n.q.
Marzotto risp.	1480	— 20	—	n.q.
Olcese Venez.	43	— 0 75	26000	n.q.
Rolandi	11850	—	—	n.q.
Unione Manif.	13450	— 50	—	n.q.
Zucchi	3080	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1420	—	[redacted]	n.q.
A. De Ferrari r.	1480	—	—	n.q.
Acqua Potabili	3530	+ 15	—	3480
Cigahotels	3720	— 30	[redacted]	3730
Jolly Hotels	4798	+ 70	—	n.q.
Pacchetti	85	— 3	[redacted]	85
Tronno	16570	— 10	—	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100	100 10
C.C.T. 1/11/84	100 75	100 20
C.C.T. 1/12/84	100 40	100 05
C.C.T. 1/1/85	100 30	100 40
C.C.T. 1/2/85	100 30	100 25
C.C.T. 1/3/85	100 15	100 20
C.C.T. 1/4/85	100 20	100 30
C.C.T. 1/5/85	100 20	100 00
C.C.T. 1/1/86	101 60	101 70
C.C.T. 1/3/86	101 35	101 45
C.C.T. 1/5/86	101 45	101 45
C.C.T. 1/6/86	101 70	101 35
C.C.T. 1/7/86	102	102 10
C.C.T. 1/9/86	101	101 10
C.C.T. 1/10/86	100 60	100 95
C.C.T. 1/11/86	101	101
C.C.T. 1/12/86	101	101 10
C.C.T. 1/1/87	101 50	101 50
C.C.T. 1/2/87	101 30	101 25
C.C.T. 1/3/87	101 50	101 40
C.C.T. 1/4/87	100 90	100 95
C.C.T. 1/5/87	100 95	100 95
C.C.T. 1/6/87	101 15	101 10
C.C.T. 1/8/88	100 65	101 10
C.C.T. 1/10/88	100 85	100 05
C.T.Ecu 14% 82/88	100 40	100 50
C.T.Ecu 13% 83/88	104 40	104 50
C.T.Ecu 11,50% 83/90	100 40	100 50
C.T.R. 2,50% 92	106 85	107
B.T.P. 12% 78/87	95 15	95 20
B.T.P. 12% 78/84 III	98 35	98 35
B.T.P. 18% 82/85	101 60	101 60
B.T.P. 17% 83/85 I	101 45	101 60
B.T.P. 17% 83/85 II	102 30	102 35
B.T.P. 17% 83/85 III	101 85	101 90

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/80 I	82 80	82
Enel 6% 66/85 I	86 70	86 20
Enel 6% 69/90 I	85 50	85 40
Enel 7% 71/86	86 30	85 70
Enel 7% 72/87 I	84 20	84
[redacted] 7% 73/93	79	77 80
Enel 12% 78/88	97 75	97
Enel 12% 80/87	97 10	97
Enel 77/84 ind. II	145 50	145 60
Enel 80/87 ind.	99 65	100
Enel 81/88 ind.	101 30	101 40
Enel 82/89 ind. I	106 10	106
Enel 82/89 ind. II	105 55	105 40
Enel 82/89 ind. III	106 60	106 60
Enel 82/89 ind. IV	105 20	105 10
Enel 83/90 ind. I	105 45	105 50
Enel 83/90 ind. II	103 30	103 30
Enel 83/90 ind. III	103 20	103 00
Enel 84/92 ind.	102 60	102 50
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	106	106 50
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	104 90	105
I.R.I. Sider 82/88 ind.	106	104 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	86 10	86 30
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	85 50	85 40
Aut. I.R.I. 6% 69/89	82 50	81 70
Aut. I.R.I. 7% 71/88	84 90	84 30
CCOP 6% 30.le	77 75	77 70
CCOP 6% 20 le	67 90	68 90
CCOP 7% 30.le	81	84 70
CCOP 8% 1975/2005	82 60	82 60
CCOP 9% 1976/2006	86	86 80
CCOP 10% 1977/2007	72 20	70 80
CCOP Int. st. 6% 66/91 I	82 50	82 10
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	88 50	89 10
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	87 80	88 30

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 68/88 IV	83	82 10
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	80 30	80
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	78 80	78
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	78 80	79 10
CCOP Aser 7% 72/2002 I	67	66 90
CCOP Aut. 6% 66/91 I	86	84 50
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	88 50	88 55
[redacted]	88	82
CCOP FS 6% 67/87	89 60	89 50
CCOP FS 7% 71/91	82 20	78
CCOP FS 7% 72/92 I	81 90	79 30
CCOP FS 7% 72/92 II	78 70	78
CCOP pr 6% 65/90 IV	82 60	81 10
CCOP pr 6% 67/87 V	88 90	88 60
CCOP pr 6% 67/87 VI	81 50	88 30
[redacted]P pr 6% 68/88 VII	83 40	82 50
CCOP pr 6% 69/89 VIII	83	82 30
CCOP pr 7% 71/91 X	78 70	77 20
AMM. FS 6% 66/86	84 20	83 50
AMM. FS 7% 70/90	82 10	81 60
AZ. FS 83/90 ind.	102 50	102 40
AZ. FS 83/90 ind. II	102 65	102 35
IMI 6% 67/87 XXVI	85 90	87 80
IMI 6% 68/88 XXVII	84 90	84 40
IMI 7% 70/88 [redacted]	87 90	88 80
IMI 7% 70/88 XXIX	87 70	87 60
IMI 7% 73/84 XXXVIII	74 90	78
IMI TV 81/86 LXXXI	110 90	111 33
S. Paolo c.f. 5%	85	85
S. Paolo c.f. 5% ann.	69 25	73
S. Paolo c.f. 6%	62	62 60
S. Paolo c.f. 5% 68/93 11° ind.	130	127
S. Paolo c.f. TV 81/91 20°	103	101 75
S. Paolo c.f. TV 81/91 21°	102	102 50
S. Paolo c.f. TV 82/87 21°	103 90	102 80
S. Paolo o.p. 6% ...	87 20	87 30

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 6%	90 60	90
S. Paolo o.p. 7%	75	74 50
S. Paolo o.p. 8%	82 10	82 10
S. Paolo o.p. 6% 71/96 Ecu	100 75	103 05
S. Paolo o.p. 12% 77/87 1°	84	84
S. Paolo o.p. 12% 77/87 2°	84 60	84 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 18°	101 60	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 60	102 30
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	103 60	103
Fiat TV 81/88	104 20	104 30
Olivetti TV 82/87	104 20	104 10
Pirelli spa TV 82/88	103 90	103 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cir 13% 81/88	141	142
Cogefar 14% 81/86	133 25	—
Generali 12% 81/88	240 90	242 60
IFIL 13% 81/87	224	220 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	100 40	100 90
IRI-Comit 13% 81/87	103	103
IRI-Credit 13% 81/87	105 25	104 60
Italgas 14% 82/88	133 20	133 90
La Centr. 13% 81/86	109 25	109
Mediobanca 14% 82/88	380	374 80
Med. Bil 13% 81/91	112 20	113 90
Med. Fidis 13% 81/91	151 30	151
Med. S. Spir. 7% 73/88	321	321 80
Med. Selm 14% 82/87	134	137
Med. Snia 13% 80/90	151 10	161
Olivetti 13% 81/91	128 75	131 20
Pirelli spa 13% 81/91	131 60	133 10
Pirelli spa 13,5% 81/88	130 10	131
S. Paolo Ist. Im. 14% 82/90	124	126 40
S. Paolo Inte. 12% 79/88	288 60	289 40
Unicem 14% 81/87	126	127 30
Unicem 15% 83/88	126	125 70

I sindacati contro il progetto di ridimensionamento

«Tagli agli sprechi Rai ma non al personale»

I dipendenti: «Nelle sedi torinesi c'è la massima professionalità» - Il piano prevederebbe comunque il mantenimento dell'orchestra - Incontro urgente [illegible] Comune [illegible] Regione - Molte proteste

Scorcio d'estate arroventato dai colpi d'ascia che la Rai vorrebbe calare su alcuni suoi gioielli torinesi: ieri, le organizzazioni sindacali hanno esaminato il documento-Agnes che indica i tagli necessari per contenere le falle del bilancio derivanti [illegible] mancata maggiorazione dei canone e le loro conclusioni sono fortemente critiche.

La politica della lesina non convince, ha detto la segreteria del sindacato lavoratori dello spettacolo che ha respinto «l'impostazione del documento predisposto tra l'altro da dirigenti che poco hanno fatto in questi anni per risollevare le sorti dell'azienda» che prevede soltanto tagli occupazionali e non un rilancio organizzativo di ruolo e di immagine della Rai». Il sindacato chiede invece l'eliminazione «degli sprechi, delle lottizzazioni delle doppie funzioni, degli appalti».

Sulla situazione torinese i sindacati riaffermano l'opposizione al progetto dirigenziale perché «nelle nostre sedi — centro di ricerca, centro di produzione, direzione, orchestra — esistono le migliori professionalità e non gli sprechi denunciati». Sarebbe soprattutto una «miopia politica e culturale eliminare l'orchestra, tra le più importanti a livello nazionale ed internazionale unica con sede fissa di proprietà dell'azienda».

Forse l'orchestra sinfonica di Torino resterà, [illegible] verrà *eliminata*, con un'altra dei Bud, quella [illegible] Milano [illegible] si dice in giro. Su questo non trascurabile capitolo del progetto della lesina forse è opportuno ricordare cosa ha scritto un anno fa Sergio Nevoli, presidente della Rai, presentando il volume edito [illegible] Eri (autori [illegible] M. Gatti, Giorgio Pugliaro, Enzo Restagno e Pietro Righini) per solennizzare il mezzo secolo di vita dell'orchestra sinfonica e del coro di Torino: «L'orchestra sinfonica e Palazzo Madama non sono, ariginalmente, tra loro commensurabili, ma non potrei nascondermi la gravità della privazione se l'uno o l'altro, per un qualunque motivo, dovesse mai uscire di scena. L'economia della nostra cultura [illegible] è fortunatamente tanto alle corde [illegible] indurci, neppure per gioco, a ipotizzare simili rinunce».

C'è piuttosto nel sindacato la preoccupazione che le forze politiche non guardino con attenzione [illegible] problemi posti dal piano della Rai: per questo hanno chiesto al Comune, alla Provincia e alla Regione un incontro urgente, allargando l'appello alle segreterie nazionali della Cgil-Uil-Cisl spettacolo per un confronto entro la prossima settimana.

La segreteria provinciale del pci rileva «che la logica del piano Rai è [illegible] tipo [illegible] sivo [illegible] mentre non garantisce risparmi efficaci, pur necessari al risanamento ed al rilancio dell'azienda, opera dei tagli in settori sicuramente qualificati e produttivi». Annuncia iniziative [illegible] mobilitazione e l'illustrazione di «un documento di critica al piano aziendale, che ribaltandone la logica, punti [illegible] rilancio della produzione e delle attività della Rai [illegible] Torino».

Telegramma, infine, dell'Unione regionale del commercio e del turismo del Piemonte al presidente della Repubblica Pertini e al presidente del Consiglio per chiedere di intervenire

Pier Paolo Benedetto

Un milardo respinto al mittente

La Regione prevede di istituire, nel triennio '84-87, corsi di formazione professionale tra cui alcuni per 600 handicappati con una spesa, per questi ultimi, di 6 miliardi e 200 milioni. I progetti per handicappati hanno un contributo finanziario della Cee. Nell'ultima seduta del Consiglio regionale, Eletta Cernetti, psi, ex assessore all'assistenza, ha chiesto che fine hanno fatto gli 832 milioni e 600 mila lire che la Cee aveva destinato al Piemonte annunciandoli con lettera del 20 gennaio '83.

Rappresentavano il 50 per cento della spesa necessaria per un progetto di formazione di 3071 «persone portatrici di handicap», presentato entro il 10 dicembre '82 secondo le procedure stabilite dalla Cee. Inutile dire che il progetto era stato proposto dalla Cernetti, che poco dopo dovette lasciare l'assessorato all'assistenza, in seguito alla nota vicenda giudiziaria delle lettere spedite a spese della Regione per pubblicizzare — a titolo, si disse, un po' troppo personale — una legge appena approvata.

La Cee precisava che il progetto avrebbe dovuto essere attuato tra il 15 marzo '83 e il 14 marzo '84; perché le autorità comunitarie insistono sulla snellezza delle procedure, mentre da noi il vincolo burocratico rende tutto difficile e, soprattutto, allunga i tempi. E per di più, c'era stato il cambio di assessore.

Così si è chiesto uno «slittamento» all'anno prossimo, ma fin'ora la Cee non ha risposto. «In sostanza — dice l'ex assessore — il Piemonte ha restituito alla Cee 832 miliardi e 600 milioni» che non è stato in grado di spendere nei limiti previsti.

La denuncia del presidente della sezione di sorveglianza, Fornace

Nuove, un carcere disumano

Il magistrato scrive al direttore degli istituti di prevenzione e pena, Amato - Millequattrocento detenuti costretti in celle che ne potrebbero ospitare al massimo 740 - In [illegible] reparto sotterraneo, [illegible] persone senza luce diretta [illegible] senza aria - Una proposta: «Utilizzare la parte già completata dell'edificio [illegible] Vallette»

Una delle drammatiche rivolte alle «Nuove»: bisogna fare in modo che non si debbano ripetere

Le Nuove scoppiano. Quasi 1600 detenuti, quando ne potrebbero ospitare poco più della metà. Il carcere di [illegible] Vittorio Emanuele è invivibile. L'allarme e un grido d'aiuto arrivano dal presidente [illegible] sezione [illegible] sorveglianza, dott. Pietro Fornace che ha descritto, in una lettera al direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, la spaventosa situazione in cui versa il penitenziario torinese.

«*La* [illegible] *non è una semplice denuncia,* [illegible] *servirebbe a nulla* — spiega il magistrato, 52 anni, da un anno e un mese sulla difficile poltrona all'ultimo piano del palazzo di giustizia — *Non servirebbe,* [illegible] *sarebbe demagogico, perché il dramma della* [illegible] *sovrappopolazione lo vivono tutte le carceri italiane. Qui a Torino, però, c'è la possibilità di attenuare* [illegible] *tensione, utilizzando quelle parti* [illegible] *carcere in costruzione alle Vallette che «dovrebbe ultimate».*

[illegible] dott. Fornace, prendendo spunto da un decreto del ministero della Sanità del 5 luglio '75 che fissava in 9 metri per 9 (una persona) e 9 metri per 14 (due persone) la superficie minima [illegible] abitabilità nelle carceri, ha steso una particolareggiata mappa del degrado in cui vivono i detenuti delle Nuove.

Il [illegible] più macroscopico [illegible] stato individuato nel reparto definito *Celle* che «*caso forse unico in Italia* — [illegible] — si trova nei sotterranei». Sono «quasi delle segrete. Lì, la luce è solo artificiale e l'aria irrespirabile. Il fetore dei gabinetti invade le celle dove dovrebbero essere ospitate [illegible] *non più di 20-23 persone* e invece, ce ne sono una cinquantina».

Un mese fa, testimone dell'incredibile situazione [illegible] stato un ispettore arrivato da Roma. «Ripeto, denunciare questa situazione [illegible] proporre [illegible] soluzione è demagogico. Ho deciso [illegible] intervenire perché ho scoperto che alle Vallette è possibile ospitare anche 200-300 detenuti e se non proprio tutti questi, almeno quelli del reparto Celle propone Fornace.

Il [illegible] delle Vallette, un complesso moderno e, almeno all'apparenza, funzionale, è in costruzione da dieci anni. Lungaggini burocratiche e anche un attentato terroristico ne hanno ritardato la realizzazione. «Ciò non ha impedito — spiega Fornace — di utilizzarlo (una volta nell'81, un paio d'altre volte l'anno dopo e, ancora, nell'83), per sette mesi, sempre in occasione dei grandi [illegible] terroristici. Alle Vallette [illegible] stati ospitati dagli 80 ai 150 detenuti per volta. Ho potuto constatare [illegible] persone che sono già funzionali. Il fabbricato "giovani e adulti", le lavanderie, i servizi centrali, il complesso per le guardie. Insomma, tutto ciò che è indispensabile per custodire detenuti. E' pur vero che l'utilizzo del complesso per i processi è stato una delle ragioni dei ritardi, ma oggi, mentre si lavora per terminare la costruzione, quei reparti già finiti [illegible] tempo stanno deteriorandosi».

«C'è da dire che i detenuti — conclude il dott. Fornace — sono migliori di [illegible] vengono ospitati all'esterno in una situazione così drammatica gli episodi [illegible] intolleranza sono stati minimi».

Intanto, l'altro ieri, il ministro della Giustizia, Martinazzoli, ha ricevuto l'on. Guido Bodrato e il senatore Marcello Gallo, democristiani, i quali hanno sollecitato l'impegno «per una idonea e sollecita soluzione dei gravi problemi relativi alle strutture giudiziarie torinesi».

Beppe Minello

Alla Pellerina

Le notti dei Giochi in diretta

Fino al 12 agosto

Ghiotta occasione per chi vorrà seguire le Olimpiadi di Los Angeles in ripresa diretta, su maxischermo, in compagnia e al fresco. Sarà possibile dal 29 luglio al 12 agosto nel parco della Pellerina: tutte le [illegible] fino quasi all'alba. *Notti Olimpiche* è l'iniziativa promossa da Uisp, Aics e assessorato comunale allo sport per offrire alla cittadinanza una serie di spettacoli (teatro, danza, musica) da abbinare alla visione delle gare olimpiche.

Le proiezioni in diretta [illegible] Angeles cominceranno alle 22.30 e saranno precedute dagli spettacoli (alle 21.30). Costo del biglietto, 3 mila [illegible].

Durante alcune sere sarà possibile assistere alle gare olimpiche rimanendo immersi nell'acqua della piscina che avrà un'illuminazione subacquea e, sui bordi, alcuni schermi.

L'organizzazione [illegible] iniziative — come ha precisato l'assessore Fiorenzo Alfieri — costerà al Comune 150 milioni.

Nomadi, tornavano da Chivasso all'accampamento dei genitori

Due cugini di 10 anni torturati con pugni, coltelli e sassate

Ricoverati [illegible] prognosi riservata - Per il bambino necessari 200 punti di sutura, la bambina ha uno squarcio alla gola - Fermati gli aggressori, due fratelli, anche loro zingari, [illegible] 14 e 17 anni

Il padre della bimba in attesa di notizie all'ospedale

«*Appena l'ho visto, con il capo in una pozza di sangue, l'ho chiamato. Lui si è voltato e ha mormorato: "Ma cosa volete ancora [illegible] me?"*». L'uomo è sconvolto mentre racconta. E' lo zio di Nescho Jovanovic e [illegible] Kringia, due bambini, aggrediti e picchiati selvaggiamente da due amici, di poco più grandi di loro. La tragedia ha sconvolto [illegible] piccola tribù di nomadi Rom, che ora presidia il reparto di pediatria dell'ospedale di Chivasso dove i due cugini, entrambi [illegible] 10 anni, sono ricoverati con prognosi riservata. «*Dove sono i nostri figli ci siamo anche noi*», dicono, e a nulla valgono le rassicurazioni dei medici. Gli aggressori, i fratelli L. e P. B., di 17 e 14 anni, nomadi anche loro, [illegible] stati fermati dai carabinieri per tentato duplice omicidio.

La vicenda è dell'altro giorno. I due cuginetti [illegible] sono allontanati dall'accampamento, [illegible] decina [illegible] carovane sulla sponda dell'Orco, tra Montanaro e [illegible] Benigno. Spiega il padre [illegible] Kringia, Slavica Lazarevic, che ha altri otto figli. «*Sono andati a Foglizzo, a raccogliere qualche soldo*».

«*Hanno incontrato due ragazzi che avevano conosciuto un paio di settimane fa in un bar, due nomadi di un accampamento vicino al nostro* — spiega Franco Carmignola, un elettricista di Collegno che da un paio [illegible] anni vive con i Rom —. *Minacciandoli con il coltello, li hanno costretti a entrare nella boscaglia, a poche decine di metri dal fiume*». Qui, il terrificante film.

L. B. ha trascinato da una parte Kringia per violentarlo. Il fratello ha [illegible] in [illegible] segna il cuginetto. «*Con una pietra gli ha [illegible] un primo colpo sui denti, lui ha reagito e, con la stessa [illegible], ha inferito sulla testa*». spiega Carmignola. Quando L. B. ha visto che Nescho [illegible] reagiva più ha nascosto il corpicino sanguinante in un cespuglio, nella discarica. La bambina [illegible] stata trascinata in mezzo ai rovi poi forse come risposta a un'ultima disperata reazione, l'aggressore ha affondato la lama del coltello nella gola. Non soddisfatto ha tentato di strangolarla con la maglietta. Non è comunque [illegible] a violentarla. Kringia, abbandonata a qualche centinaio di metri dal cugino, si è ripresa poco dopo la fuga dei due amici ed [illegible] riuscita a trascinarsi per un chilometro, sino all'accampamento Rom.

I nomadi hanno avvisato i carabinieri e organizzato una disperata caccia all'uomo lungo le sponde dell'Orco. Dopo un paio d'ore, quando dramma si stava facendo buio, sono riusciti a trovare il corpicino straziato di Nescho. I bambini sono stati portati all'ospedale [illegible] Chivasso, dove sono [illegible] necessari duecento punti di sutura per chiudere le ferite del bambino.

Concluso il processo cominciato quattro mesi fa alle Vallette

Condannato a diciotto anni Fidanzati, boss dell'eroina

«Don Tanino» non era presente alla lettura della sentenza - Dovrà pagare anche duecento milioni di multa - Il traffico partiva dalla Sicilia e arrivava a Torino e Milano passando dal Belgio e New York

Alla lettura della sentenza, l'altra sera Gaetano Fidanzati non c'era. Rinchiuso nel supercarcere di Fossombrone ha saputo ieri mattina d'essere stato condannato a 20 anni di carcere (due condonati), e a 200 milioni [illegible] multa.

Una condanna pesante, forse la prima [illegible] questa portata, contro un boss [illegible] mafia. Dure pene anche per quasi tutti gli altri membri della banda, processata per aver organizzato [illegible] traffico di droga tra Sicilia, Spagna, Belgio, New York.

Si è concluso così, davanti al giudici della sesta sezione, quello che era stato definito come il più grosso processo [illegible] mafia mai tenuto nell'Italia Settentrionale. Durato 4 mesi, s'era iniziato nell'aula-bunker delle Vallette per poi trasferirsi in [illegible] Corte d'Appello.

[illegible] poi Francesco Saluzzo, [illegible] una requisitoria durata giorni, aveva chiesto [illegible] complessivamente 210 anni di carcere e un miliardo 750 milioni di multa. I giudici l'hanno [illegible] accontentato in parte comminando pene per 139 anni e multe per 790 milioni.

Con Gaetano Fidanzati, don Tanino, sono [illegible] condannati a 18 anni e 150 milioni di multa Antonino Mura, Angelo Rinella e Franco Saba (tutti hanno avuto due anni e 2 milioni di multa condonati). Antonino Mura, attraverso la ditta *Impol* di via Gandino, di cui era proprietario, garantiva appoggi e aiuto all'organizzazione.

Degli altri, Antonio Ardito e Alberto Solenne dovranno scontare 6 anni (2 condonati) e pagare 23 milioni di multa, così come Stefano Fidanzati (25 milioni), fratello di Gaetano no un «boss» incontrastabile.

Umberto Fatigati e Carmelo Pulino hanno avuto 4 anni (uno condonato) e 14 milioni di multa, mentre Roberto Russo, Sergio Bignami, Nicola Gianotti e Cesare Lanfranchi starnazzino in [illegible] per due anni e sei mesi e dovranno pagare 5 milioni).

Giacomo Mura, Salvatore Rinella, Giuseppe Bonsignore Zanghi, Francesco Papagna e Luciano Pierobon sono [illegible] assolti per insufficienza di prove. Rinella, Bonsignore e Papagna (l'ex proprietario dell'omonimo bar milanese dove, secondo l'accusa, si ritrovava la banda) hanno trascorso gli ultimi tre anni della loro vita dietro le sbarre: il tribunale ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Per non [illegible] commesso il fatto, [illegible] stati anche assolti Francesco Annatelli e Paolo Francesco Salsiera.

Per Gaetano Fidanzati, quella dell'altra sera è la prima «seria» condanna. Il suo nome, per anni, è ricorso nelle inchieste sui più drammatici fatti di mafia.

Agente malmenato, 5 [illegible]

A volte anche la polizia si trova nella condizione di dover chiedere aiuto. E' capitato l'altra sera all'equipaggio della volante 1: due agenti [illegible] stati aggrediti per le strade dello stabile di via Santa Chiara 22 dai familiari [illegible] una persona che avrebbero dovuto convocare in questura e da due loro amici. Mentre uno dei poliziotti scendeva per chiedere all'autista di avvertire il centro radio e far arrivare altre volanti, il collega rimasto a discutere da solo veniva malmenato e riportando contusioni.

Cinque le persone arrestate per violenza, resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale: Giuseppe Mannone, 51 anni; la moglie Francesca Franco, 45 anni; la figlia Michela, 24 anni; [illegible] amici di famiglia Roberto Raisa, 19 anni, via Santa Chiara 1, e Alberto, Boglioni, 21 anni, via degli Olmi 18.

Tutto è avvenuto verso le 22 di giovedì. Gli agenti hanno suonato alla porta dei Mannone: cercavano Giovanni Mannone per comunicargli un ordine di convocazione in questura. Il padre del giovane, Giuseppe, si è fatto consegnare il foglio che un agente gli stava leggendo e, senza dire una parola, l'ha strappato. Quindi, di fronte alla reazione dei poliziotti, ha cominciato ad alzare la voce. Sono accorsi la moglie, la figlia, gli altri due amici.]

La sbornia non si sconta in busta paga

La copertura previdenziale estesa ai periodi di mutua conseguenti ad etilismo, assunzione di droga e tentato suicidio - Finora l'Inps non rimborsava alle aziende lo stipendio dei giorni di assenza

Una serata in compagnia, una bevuta eccezionale e qualche giorno di mutua con un certificato medico che specifica «stato di ebbrezza». Non è proprio così anche se ironie e equivoci germogliano attorno a quello che è invece un altro passo avanti nell'impegno contro tossicodipendenze (alcolismo compresi e stati depressivi).

Fino all'anno scorso non rientravano nelle prestazioni dell'Inps i disturbi di gente in preda ad alcol o droga, o che aveva tentato di uccidersi: vale a dire che l'Istituto non rimborsava all'azienda (che poteva rivalersi sul dipendente) lo stipendio versato a quelle persone durante il periodo di mutua. La situazione è cambiata: il 27 gennaio '84 il consiglio d'amministrazione ha deciso di estendere le prestazioni a «eventi morbosi provocati da assunzione di sostanze alcoliche e stupefacenti o da tentato suicidio».

In altre parole, se uno stamane per colpa del vino o della grappa è «coperto» come gli altri assistiti.

«*Un atto doveroso* — commenta il professor Agostino Pirella, responsabile dei servizi psichiatrici della Regione Piemonte — *Da tre/quattro lottiamo perché si riconosca la condizione di sofferenza dell'etilista*». La decisione mette fine alla prassi che costringeva, per assicurare al paziente anche una tutela economica, il «dissocare» le diagnosi, eludendo la causa reale.

«*Alcuni, comunque, agli equivoci* — dice il dottor Giovan Battista Vitale, della direzione regionale dell'Inps, dopo una lunga esperienza all'Inam —. *Questo non significa premiare l'ubriachezza, ma intervenire a un preoccupante fenomeno*». Importante è non adagiarsi. «*Non si devono curare gli effetti, lasciando galleggiare i singoli casi* — raccomanda il professor Pirella — *Occorre andare fino in fondo agli stati di sofferenza che generano l'alcolismo e che nell'alcolismo si sviluppano*».

L'etilismo è in aumento. Due anni fa un'indagine condotta a Torino dalla seconda cattedra di Igiene dell'Università su un campione di 704 studenti fra i 14 e i 19 anni rivelò che il 38 per cento erano bevitori occasionali, il 32 per cento consumatori abituali. Si parla molto del fenomeno fra i giovani; è invece meno appariscente — perché si svolge nel chiuso degli appartamenti — l'alcolismo che, con motivazioni diverse, va crescendo fra le casalinghe.

[illegible] Studi, studi, convegni sezionano il problema. Si impara così che nell'83 aveva problemi di etilismo (a vari livelli) il 6 per cento degli italiani, con le punte maggiori in Friuli e Veneto, e un alto tasso in Val d'Aosta. «*In regioni come il Friuli-Venezia Giulia è un fatto storico e di costume* — dice Pirella —, [illegible] dimostra come il fenomeno [illegible] vada trattato con ottica ampia. All'inizio il paziente è un caso a sé. Poi si riconoscono correlazioni fra il suo e altri casi nell'ambiente, nella famiglia, nel tipo di lavoro».

[illegible] Neiretti

Dal Sermig al Libano

Nell'Arsenale della pace, i giovani del Sermig hanno consegnato ieri al console del Libano Zouhair Kazzaz un cofanetto per paraplegici. L'ambulanza, il minibus, gli strumenti per la terapia riabilitativa partiranno lunedì da Casalle con due aerei messi a disposizione da Pertini.

Il presidente libanese Gemayel ha inviato un messaggio di ringraziamento che è stato letto durante la breve cerimonia presenti personalità militari e religiose. Il generale Schiavi, comandante della Regione militare Nord Ovest, ha sottolineato come l'azione di pace di Ernesto Olivero e del Sermig nasca significativamente in un luogo come l'Arsenale, finalizzato alla guerra. Monsignor Peradotto, vicario arcivescovile, ha detto che con questo intervento di solidarietà il Sermig ha prevenuto quello che era un vivo desiderio del Papa. Il sindaco Novelli con un messaggio ha elogiato questa «cumulativa» iniziativa di pace proposta dal Servizio missionario giovanile.

Specchio dei tempi

Il suo mondo finisce su tre scalini - Casa, anche la Regione tace - Davvero favoriti i dipendenti statali? - Il rovescio della medaglia: altra violenza - Triste risveglio - Meglio essere soli

Una lettrice ci scrive:

«*Mio padre ha 82 anni, e da 7 è paralizzato su una carrozzella, non chiede soldi perché mia madre, donna economa, riesce ad amministrarsi le pensioni, ma avrebbe tanto bisogno [illegible] trovare persone che ci aiutino a portarlo a spasso perché nelle scale del pianerottolo vicino all'androne [illegible] uscita ci sono 3 scalini a vantaggio degradanti abbastanza larghi. Io impegnata nel lavoro riesco solo qualche volta a dare una mano per aiutarlo, non posso fare [illegible] più*.

«*Nella [illegible] stagione sarebbe bello poterlo fare uscire un po' [illegible] più. Abbiamo trovato gente che [illegible] chiede 12 mila all'ora per aiutarci a sollevarlo. Siamo andate [illegible] comitato di quartiere belle promesse, ma nulla di fatto. Anche in parrocchia dove c'è [illegible] associazione di assistenti [illegible] volontari ci hanno illusi [illegible] venuti uno volta poi basta*.

«*Abbiamo telefonato a vari uffici comunali e regionali per informazioni, si passano la questione l'un l'altro, e noi siamo qui [illegible] aspettare, e anni che aspettiamo*.

«*Un artigiano si è fatto pagare 150 mila per una passerella inservibile data l'altezza pendenza, altri venuti a prendere [illegible] misure per guide ad incastro non si sono più visti. E' possibile essere in prigione dietro tre scalini?*».

Marcella Andreotti Mazzone

Un lettore ci scrive:

«*Il presidente della giunta regionale Viglione afferma che le pratiche in Regione viaggiano veloci. La mia pratica relativa [illegible] contributo in conto capitale per acquisto [illegible] legge n. 94, presentata il [illegible] luglio 1983 viaggia velocissima... in qualche cassetto*.

«*Ho scritto [illegible] presidente Viglione perché sollecitasse l'istruttoria prima della scadenza della legge. Formica, [illegible] non ho avuto risposta. Evidentemente in Regione oltre alle spese telefoniche risparmiano anche sui francobolli*».

Marco Canova

[illegible] gruppo di lettori ci scrive:

«*Su La Stampa di domenica abbiamo letto l'articolo riguardante il rimborso della tassa sulle liquidazioni avvenute [illegible] questi ultimi anni.*

«*Purtroppo constatiamo con nostro rammarico che, come sempre, vengono favoriti i dipendenti statali che hanno la possibilità di chiedere il rimborso a 10 anni dalla data [illegible] liquidazione, mentre per i privati [illegible] sono essere trascorsi più di 18 mesi. Questa è forse l'uguaglianza sancita dalla Costituzione che ci vede tutti [illegible] uguali nei diritti e nei doveri?*

«*Di fronte a una così palese ingiustizia, è possibile che nessuno, fra onorevoli e partiti vari, [illegible] in dovere [illegible] riparare con un'iniziativa adeguata?*

Seguono [illegible] firme

Una lettrice ci scrive:

«*Rispondo alle due ragazze che si lamentano delle sciocchezze dette dai genitori per ricordare loro che ogni medaglia ha il suo rovescio. Esiste — chimè — anche il caso che ci siano genitori picchiatori [illegible] dei figli — robustamente pasciuti — ai quali tutto [illegible] permesso, "ragionando!" opportunamente secondo una moda rivelatasi sbagliata, e giudicare dai deliranti risultati.*

«*Come i veri poveri, questi pentitori [illegible] ostentano in piazza le loro sofferenze. I genitori, in genere, hanno solo doveri, che non [illegible] esauriscono [illegible] la maggiore età dei figli. Molto spesso gli vengono affidati i nipotini, che allevano a volte con notevole sacrificio — dalla l'età. Da vecchi, per ringraziamento, vengono scaricati in ospedali od ospizi, specie durante [illegible] ferie; e difficilmente mettono nel proprio letto, come accadeva una volta*».

Caterina Rosso

Una lettrice ci scrive:

«*Mi chiamo Elena, ho appena compiuto 21 anni. Da quasi due mesi sono "ospite" [illegible] certamente volontaria della Nuova Atlanteria Martini. Era appena giunta a Torino da un paese delle Langhe [illegible] il vivo desiderio di occupare il mio tempo libero presso [illegible] Cottolengo.*

«*Purtroppo, verso le 20,30, mentre attraversavo c.so Regina Margherita all'altezza [illegible] Porta Palazzo, centro incessante da un'auto pirata, educata nonostante [illegible] semaforo fosse rosso.*

«*Mi sono risvegliata molte ore dopo in questo letto, con un'infinità [illegible] cose [illegible] e di sutura e, a detta dei medici, [illegible] un miracolo se sono ancora [illegible]. Per il momento comunque sono completamente immobilizzata a letto. Il tempo, [illegible] queste condizioni, scorre vile lento, ma il ricordo [illegible] quel [illegible] aprile è sempre vivo in me.*

«*Ho [illegible] di rivolgermi a "Specchio dei tempi" perché desidererei conoscere e almeno ringraziare, tutte quelle persone di cuore, [illegible] purtroppo anonime, che per prime [illegible] accorse in mio aiuto*».

Segua la firma

Un lettore ci scrive:

«*Voglio fare i miei complimenti ed elogi alla lettrice che ha lasciato il marito per la sua forza di carattere. Vorrei essere come lei. Mi trattiene il terrore della solitudine.*

«*Ho un marito-padrone-domatore, gli manco solo la frusta: agnello con gli altri, violento e tiranno con me. Quando so che deve rientrare comincio a tremare di paura e di angoscia. niente gli va bene, altro che aiutarmi nei lavori domestici. Solo il mio stipendio gli interessa. Mai un sorriso, una parola gentile*».

Maria Tartari

Dopo l'aumento a 200 lire deciso dalla Sip

Caccia al gettone

Giovedì notte l'annuncio del telegiornale ha fatto scattare la corsa all'accaparramento - Distributori vuoti, bar «sprovvisti»: in città 7000 apparecchi sono praticamente inutilizzabili

Alle di giovedì il telegiornale ha dato notizia degli menti delle tariffe telefoniche e, particolare, ha annunciato che il costo del gettone sarebbe aumentato da a 200 a partire dalla prossima settimana. Un minuto dopo i dischetti metallici della Sip erano introvabili. E'è iniziata così la seconda «speculazione del potere»: la prima l'avevamo registrata a dicembre del 1979, quando era stato il primo raddoppio, da 50 a 100 lire.

C'è chi, la notte scorsa, è andato posti pubblici a far razzia di gettoni e, a suon di monetine frettolosamente recuperate nei salvadanai, ha svuotato le gettoniere pubbliche. Molti bar, come d'incanto, hanno fatto sparire la dotazione per i propri apparec- a disposizione del pubblico. In passato quando si era ventilato l'aumento a 200 lire, poi rientrato, c'era chi aveva riempito anche la vasca da bagno dei preziosi dischetti d'ottone: il bagarinaggio non ha limiti.

La Sip, dal canto suo, per evitare questa all'accaparramento ed i conseguenti fenomeni speculativi, forte dell'esperienza della volta scorsa, ha sospeso ieri mattina vendite dei gettoni nei posti pubblici. Per quanto ora è più difficile telefonare: in pratica, utilizzabili soltanto gli apparecchi cosiddetti «polivalenti» cioè quelli che possono funzionare sia con il gettone, sia con le monetine 100 e 200 lire) oltre ai telefoni dotati di *telefaxe*, con pagamento degli scatti dopo la comunicazione.

Naturalmente, per chi ha ancora gettoni, e non intende lanciarsi in questa, minispeculazione, non ci sono problemi: soltanto con l'entrata in vigore delle nuove tariffe verranno modifiche nelle centrali per il sistema di tassazione.

Anche negli uffici della Sip ieri era impossibile trovare gettoni

Nella rete urbana torinese gli apparecchi polivalenti sono 1700 e altrettanti quelli dotati telefaxe: in sostanza, quindi, i cittadini hanno a disposizione 3400 telefoni su un totale di 10 mila apparecchi pubblici. Se vi sono, come è innegabile, delle difficoltà, queste non risultano insormontabili con un po' di buona volontà e collaborazione da parte dell'utente.

L'importanza degli apparecchi destinati al pubblico, il cui numero è cresciuto moltissimo in questi ultimi anni, può essere compresa quando si pensi che in un mese di traffico (aprile-maggio o ottobre-novembre) le conversazioni in partenza dai telefoni a moneta e gettone di Torino 9 milioni 392 mila, di cui 1 milione 620 mila urbane e 572 mila interurbane in teleselezione.

Se con l'arrivo degli aumenti delle tariffe qualcuno ha già osservato che il gettone ha subito «*stangata*» più grande, raddoppiando come era accaduto nel 1980, mentre le utenze private hanno registrato un incremento più limitato, almeno per gli apparecchi della città c'è un recupero del maggior costo, sia pure futuro. Infatti, quando entrerà in vigore la telefonata urbana a tempo (detta dai tecnici «*fut*»), i telefoni pubblici a gettone godranno di uno scatto ogni 9 minuti, mentre per quelli privati sarà ogni Nelle ore rali lire si potrà parlare per 36 minuti invece che per 20.

Il «*fut*», se ci arriveranno altri intoppi tecnici, entrerà in funzione a Torino a partire da ottobre. più tardi novembre. Per i chiacchieroni parlare sarà più costoso.

g. b.

Temperatura di ieri

massima	+30,3
minima	+17
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 60 per cento. Temperatura: massima +29,4; minima +16,2; media +22,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli variabili. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,02; tramonta alle 21,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +35,8, min +22.

Ordinanza del sindaco

Lo sgombero per geologia

Tutto il materiale portato da Palazzo Carignano al Galileo Ferraris - Salve le lauree

L'istituto di geologia, a Palazzo Carignano, dichiarato inagibile vigili del fuoco, dovrà essere immediatamente sgomberato di tutti i materiali pesanti: librerie, campioni pietre e rocce. L'ordinanza sindaco è arrivata ieri all'Università. Interessa anche la Regione che, insieme con l'Ateneo, è inquilino di quest'edificio demaniale.

Non nuovo allarme, ma, per burocratico imposto dalle norme quando una struttura è considerata pericolante: una trave sta cedendo fra geologia e il Museo del Risorgimento. Oltre allo sgombero, il sindaco ordina che vengano collocate spie per rilevare movimenti sospetti nei muri e volte, e che siano puntellate e transe le del Museo aperte al pubblico.

Geologia ha già cominciato il trasferimento da tutte le sedi. Come è noto, oltre che Palazzo Carignano, i vigili fuoco hanno dichiarato inagibili anche gli istituti di mineralogia e petrografia presso l'ex Giovanni, lasciando praticamente in mezzo alla strada studenti, docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra.

Ora la situazione sembra sbloccarsi grazie all'accordo con l'Istituto Galileo Ferraris, che cede parte del suo palazzo di corso Massimo d'Azeglio all'Università, con il Comune, che impresta la palazzina dell'ex Accademia dell'Agricoltura (via Valperga Caluso) e la Regione, che organizza e paga il trasloco. Esami e lauree sono salvi).

La discussione delle cinque tesi di laurea è avvia piovedì secondo il calendario previsto all'inizio dell'anno Accademico. Gli studenti stati ospiti dell'aula magna Chimica, in via Giuria. Il consiglio facoltà di Scienze fatto slittare l'appello estivo degli esami, svolgeranno dal 26 31 luglio nei nuovi spazi che stanno attrezzando pianterreno di corso Massimo d'Azeglio.

Una soluzione di fortuna che tuttavia migliorerà nei prossimi mesi. «piano di salvataggio» prevede che per ottobre siano attrezzati 1.300 metri quadrati per consentire l'avvio della didattica. Nell'arco di un paio d'anni poi, il Dipartimento dovrebbe trovare la sua collocazione definitiva su un'area oltre 4 mila metri quadrati. In questo periodo il problema grave sarà quello della ricerca che rischia di essere bloccata in attesa che siano ripristinati i laboratori.

m. val.

UTILI

ASSOLUTAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 669.858 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30
ANTONIO CORSIGLIA tratt. cosmet. corso Re Umberto 26/d tel. 882.842.
ATELIER DI BELLEZZA ermo via S. Tecla 10 tel. 519.053 - 511.032
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 393.632
FRANCO SILVESTRO Parrucchiere per signore piazza San Carlo 197 piano 1° tel. 540.628
NINI PETTANUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 16, tel. 530.944

la vostra pubblicità in Italia
Informatevi torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPARK S.p.A.
Via Roma 66
Via Maroncelli 32
tel. 658.985 - 658.644

Echi di cronaca

Hostess accompagnatrici turistiche

Corsi regolari per il conseguimento del relativo brevetto, aperti in sede. Per informazioni prenotazioni t. 58 10 85 - 58 70 23

Centrarredo di Candiolo

comunica la propria apertura con normale orario di vendita per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 13 al 19. Tel. 011 982.6004

L'Ideale

Istituto Sociopsicologico Salesiano assistenti affettivi coppie matrimoniali. Scrivere a «L'Ideale» via Sacra 28, 10138 Torino telefono 746 918

Soccorso dentistico festivo e notturno

in C. V. Emanuele 65 orario feriale 20,30 ano 8 del mattino, festivi orario continuato Tel 542 406

La Davico Specchi

studia e produce arredi bagno e specchi artistici su misura con decoro uguale alla sua pluricitata. Due decori di serie a su misura. Alla gentile clientela verrà offerto uno specchietto artistico da bagno. G.S. Rivoli-Avigliana km 17, Reano, Tel 011 956 0241

Olivari Lampadari

via Bologna 19, tel. 700 945. Tanto direttamente dalla fabbrica sopra lampadari da L. 14.000 arredamento bagno composto L. 79.000. Vasto assortimento

Messaggi urgenti

3GENNE fucsia ottodinamica con esperienza decennale offresi possibilità passaggio diretto Tel 861.0641
3GENNE fucsia ottodinamica con esperienza decennale offresi possibilità passaggio diretto. Tel. 861.0641

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.692

LA CENTO GIORNI DEL MOBILE
50% di sconto solo fino al 31 Luglio
a
mobilopoli la città del mobile
MAPPANO S. St. Torino - Lotti
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO C.so Potenza 166
Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (Rosta)
TROFARELLO Str. Torino 244
BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48
PAGAMENTI FINO A 5 ANNI

FRETTE
PROPOSTE D'ESTATE
dal 2 al 28 luglio
SCONTI
dal 0% al 40%
TORINO
Via XX Settembre,
ALESSANDRIA
Corso Roma, 40

Valli di Lanzo
CHIAVES - Fontana SISTINA
alt. 1200 mt - 35 km da Torino
Nuovo Residence
«LA PANORAMICA»
MONO - BI - TRILOCALI - BOXES e POSTI AUTO
Accurato - Riscaldamento autonomo
PAGAMENTI dilazionati - 2%
Visite in loco sabato e domenica
IMMOBILIARE S. GIORGIO s.r.l.
Tel. 920.02.75 - 920.86.48

La Libbia
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
V. Bertola n. 9 - tel. 511.322 - NUOVA SEDE
VENDITA PROMOZIONALE

All'Usl di Settimo

Pagati lavorare

Perché il tecnico è andato in vacanza

Da giorni il reparto di radiologia del Poliambulatorio Settimo è fermo. Motivo: il tecnico Carmelo Samperi è in ferie per 30 giorni, e solo fra qualche tempo l'Usl saprà se il Coreco ha approvato la delibera di assunzione provvisoria un sostituto. Nell'attesa i tre radiologi sono senza lavoro, perché sviluppo delle lastre è di competenza tecnico, devono essere ugualmente pagati dall'Usl che li ha vincolati incarico a ore. In totale 6 milioni.

I dirigenti dell'Usl sperano che fra qualche giorno paradossale vicenda si possa sbloccare. Lo scoglio rappresentato dal fatto che il tecnico di radiologia, in servizio anno, è «precario» e legge permette di assumere altro precario per sostituirlo.

Nel frattempo le radiografie vengono fatte presso laboratori privati: costo 18 mila lire per ogni in totale 36 milioni, contro i 2 che si spenderebbero in laboratorio. Uno spreco, quindi, di quasi milioni. Per questo, dice delibera assunzione del tecnico provvisorio, incremento di spesa di 1 milione 970 mila lire per le prestazioni del tecnico provvisorio si può in realtà avere una minore spesa di 14 e 780 mila lire».

I periti dicono che sono innocue, ma le polemiche continuano

Anche i medici contro il collega che prescrive pillole dimagranti

L'Ordine lo ha posto sotto inchiesta e attende le decisioni del pretore - I farmacisti si sono affidati a un avvocato - Intanto si sta avviando una speculazione sulle medicine

Mathias Christian Zohoungbogbo è nel guai. Le affermazioni dei periti che hanno stabilito l'innocuità delle pillole dimagranti non sono servite a spegnere fuoco della polemiche. Gli ordini professionali dei medici e dei farmacisti sono piede di guerra, mentre alcuni suoi pazienti, irritati per l'impossibilità reperire medicinali prescritte, stanno studiando la possibilità inviare un esposto alla magistratura.

L'inchiesta dell'Ordine dei medici ha preso il via in maggio: il vicepresidente prof. Olivetti ha noto che il procedimento è stato avviato con l'acquisizione di tutti gli elementi possibili e con l'audizione del dottor Zohoungbogbo. Ora l'Ordine attenderà, come prevede la legge, le decisioni del pretore Casalboro. Successivamente verrà valutata l'opportunità procedere o meno.

Il dottor Christian potrebbe aver contravvenuto alcuni articoli del Codice di deontologia medica: l'art. prevede che «*Il medico non deve fornire i medicinali necessari alla cura: potrà farlo, eventualmente, a titolo gratuito*»; l'art. 36 stabilisce che «*Il medico non debba prescrivere né usare prodotti farmaceutici di composizione o di preparazioni segrete, né deve diffondere notizie di procedimenti diagnostici e di trattamenti terapeutici non sottoposti ad adeguata sperimentazione ed a rigoroso controllo scientifico*». Va comunque registrato che il dott. Christian ha sempre sostenuto di regalare le medicine e di farsi soltanto pagare la visita; sulla segretezza della composizione non sembrano invece esserci dubbi, considerate anche le precauzioni poste in atto nel far pervenire pretore le formule delle pillole dimagranti. Il medico di colore rischia una sospensione sino a tre mesi.

L'Ordine dei farmacisti, dopo la presa di posizione del presidente dott. Doglia fele ha definito le pillole dimagranti «*cocktail anfetamine, tranquillanti, diuretici, anoressanti veri, estratti d'organo*», ha affidato la tutela dei propri interessi all'avvocato Lagoard che, per ora, segue vicenda come incaricato della parte offesa. Solo in un secondo tempo verrà perfezionata costituzione parte civile.

A soffrire di più questa confusa situazione sono ovviamente i pazienti: le farmacie torinesi rifiutano di preparare i medicinali prescritti dottor Christian e quella Milano lo ha fatto sino a sabato è chiusa per ferie. Pare che le preziose pillole dimagranti si trovino soltanto a Marsiglia.

★ Il alpino italiano nunicia che il rifugio Daviso, situato nell'alta Val Grande di Lanzo a quota rimarrà aperto ininterrottamente 21 luglio 2 settembre.

Nella bufera l'Usl di Chivasso

Continua la bufera nell'ospedale di Chivasso. Il sostituto procuratore Stella Caminiti ha inviato nei giorni scorsi sei comunicazioni giudiziarie. Destinatari: cinque infermieri e il dottor Salvatore Zanda, coordinatore sanitario. Si tratterebbe un seguito all'arresto per falso atto pubblico, truffa e interesse privato di Gabriele D'Angelo, 50 anni, direttore amministrativo dell'Usl 39 e segretario del psi, avvenuto qualche giorno fa.

Le vicende che hanno messo in moto la macchina giudiziaria sono coperte dal segreto istruttorio. Ma in città le voci corrono e i fatti diventati ben presto dominio pubblico. La storia s'intala nell'autunno '81, in ottobre, quando cinque infermieri professionali vengono assunti incarico «a sei mesi». A fine marzo, inizio aprile, dovranno, quindi, lasciare il lavoro e partecipare nuovamente a un bando di concorso.

Esiste però un decreto che permette la riconferma d'ufficio per altri sei mesi se l'incarico è assegnato entro mese di settembre '81. E pare che cinque siano stati riconfermati, immotivatamente perché fuori termine, di sei mesi in sei mesi, l'assunzione (infatti, lavorano ancora).

Il magistrato, inoltre, sta indagando su un'altra vicenda. I fatti si riferiscono a un sesto infermiere, non raggiunto da comunicazione giudiziaria. Assunto nell'81, avrebbe lavorato regolarmente nonostante delibera di assegnazione d'incarico fosse stata sospesa per qualche mese. In questi giorni, nell'ufficio magistrato, stanno sfilando decine di testi oltre alle persone direttamente coinvolte nell'inchiesta.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Ritenute, conguagli, acconti: la funesta eredità del 740 perseguita i contribuenti anche durante le ferie

Le brasate cattive e il clima balneare non hanno dissipato completamente, almeno per tutti, «nebbie» della dichiarazione dei redditi «Giodo, fa per dire, di una pensione di reversibilità di 244 mila lire mensili — scrive, ad esempio, la signora Elisabetta — e fine anno ho ricevuto Tesoro il modello 201, dal quale risultava che era stata operata la ritenuta fiscale di 426 mila lire. Poiché lavoro ho regolarmente compilato il 740 cumulando o 201 e versando in banca altre 121 mila lire. Ora, con sorpresa, ho subito sulla pensione di giugno un'ulteriore ritenuta di 191 mila lire conguaglio fiscale negativo riferito all'83.

La rata di pensione si è così ridotta a poco più di 50 lire e la lettrice domanda, preoccupata: «E' regolare? Che cosa devo fare perché lo Stato riconosca che, quanto meno, non avrei dovuto e imposte che ho pagato?».

La signora Elisabetta può stare tranquilla perché in questo caso fa per dire) perché non ha di certo regalato quattrini al fisco: il suo dubbio, senz'altro legittimo e comune a molti altri pensionati, è semplice conseguenza della lentezza cronica della nostra burocrazia. La direzione del Tesoro conferma, infatti, che le ritenute '83 sono interamente indicate modello 201 inviato prima della dichiarazione: ritardi, eventuali scioperi nei centri di calcolo ed altre amenità fanno però sì che, materialmente, i conguagli positivi o negativi avvengano anche dopo mesi Con le sorprese spiacevoli che la ha sperimentato.

In sostanza: 191 mila lire trattenute a giugno signora Elisabetta semplicemente una quota delle 426 mila di imposte già indicate sul modello 201, quindi i calcoli a suo tempo effettuati dalla lettrice per compilare il 740 sono stati corretti e esiste alcun credito da vantare. Una sola annotazione: per aziende private un eventuale ritardo nel conguaglio d'imposta ai dipendenti è punito con zioni e multe; gli enti pubblici, invece, fanno ciò che gli pare e danno il cattivo esempio.

Per un contribuente convinto di vantare un credito, un altro che quasi certamente ha in coscienza non del tutto pulito «Fino a quale data precisa — domanda la signora Maria — il fisco può indagare, ed eventualmente intervenire, sul 740 presentato maggio». Superata breve parentesi del condono che ha provocato una proroga dei termini il periodo utile per gli accertamenti — confermano all'ufficio imposte — è rimasto di cinque anni, successivi all'anno della dichiarazione. Se la lettrice commesso qualche peccatuccio nel maggio scorso, un eventuale accertamento dovrà esserle notificato entro il 31 dicembre.

Ancora un'eredità funesta del 740 per il signor Gigi, che se la prende con direzione dell'Inps: «Nel novembre '83, chi ha legittimamente previsto per l'anno medesimo un reddito inferiore al 1982 ha versato in acconto il 92 per cento di tale reddito. Purtroppo l'Inps ha mandato all'aria la previsione inserendo nel 201 anche i rimborsi trattenute non dovute, corrisposte nel primo bimestre 1984. Che cosa dovranno fare questi pensionati quando riceveranno la cartella esattoriale con sovrattasse e interessi per un loro non imputabile? Il direttore Inps, firmando i modelli in questione, non ha conoscenza un reato, considerando di competenza dell'83 redditi conseguiti nell'84».

Nessun reato, perché l'Inps può legittimamente operare i conguagli fiscali nella prima rata pensione dell'anno successivo. Oltretutto, i conguagli positivi dovuti in questa zione alle aliquote in vigore gennaio '83, che già si conoscevano e potevano essere calcolate al momento dell'acconto. Infine, la previsione di un minor reddito, come già detto in altre occasioni, è sempre a rischio del contribuente; un quando — per esempio — casa venga sconvolta norme emanate a fine anno, dopo che l'acconto stato versato.

I terreni

Le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori hanno preso posizione congiunta contro le modifiche alla legge 86 *Tutela* del suolo, che sono oggetto discussione in giorni. Contestano Piano territoriale operativo e, soprattutto, norma consente ai Comuni di attuare i Piani regolatori se entro un anno dall'approvazione in Consiglio comunale, non ricevono comunicazioni dalla Regione. Il silenzio va inteso come assenso. La norma stabilisce comunque che possono essere fatte osservazioni anche parziali e che fi via al Piano si intende per le parti non in discussione.

Secondo le organizzazioni agricole «si attenuerebbe le più scarse garanzie di tutela e salvaguardia dei suoli agricoli sicuramente meglio perseguibili a un livello superiore a quello comunale. E' nota infatti — commentano — l' espansionistico dei Comuni a scapito delle aree agricole».

Anche queste organizzazioni di categoria suggeriscono migliore efficienza e operatività degli uffici».

e dal 20 luglio...
saldi saldi saldi
sempre scegliendo liberamente
FACIT mercato della confezione
Via Stampini 56 - Via Nizza 368 - C.so Vigevano 26
Via M. Pietà 2 - C.so Spezia 22 - C.so Botta (Ivrea)
Biella - Centro Coop
Rivalta - Scalenghe

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3500 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 3490, rientri L. 5790, cargenti L. 9290. Rubrica 8 e 11 (domanda) L. 3490. Avvisi urgenti, data fissa o prezzi a doppio. Nomi propri, data fissa o documentativi di peso.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILI
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 850.7165 (linea ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o delle Casse di Risparmio di Torino esclusivamente mediante c/c vaglia postale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LA Società Sedn è incaricata di liquidare anche con finanziamenti tassi agevolati 24 mesi interessi 10% magazzino macchine ufficio nuove e usate. Per informazioni telefonare allo 011/882 230/2/3/4 o scrivere via Cavour 8, 10060 Airasca (To).

2 Affari e capitali

FAST finanziamo ai privati e imprese. Celerità, serietà, tassi modici. Torino, via Arcivescovado 19, telefono 511 135 - 530 247

3 Aziende, negozi

A.A. AZIENDAL MARKET Società Cessione Casamercato 011 650 2176 compravendita aziende di ogni genere prezzo
AFFARE liquido vendesi avviato bar ben condizionato per causa infermità L. 75 mln. Tel. 011/255 07
AZIENDAL MARKET 650 2175 pensionato per anziani zona Aeroporto Caselle cedesi attività. Richiesta offerta
AZIENDAL MARKET 650 2175 ristorante pizzeria vicinanze Bra strada Torino garage. Affare Avviamento anno 150 mln
AZIENDAL MARKET 650 2175 macelleria in via centrale L. 500 milioni trattabili annui. Ristorante annesso. Occasione
AZIENDAL MARKET 650 2175 cartoleria con pubblicazioni per signora cedesi avviamento nuovo. Buon incasso. Occasione
AZIENDAL MARKET 650 2175 alimentari vicino a paese adatta coppia. Eventuale prima di tutti documentabile
AZIENDAL MARKET 650 2176 produzione vendita articoli per bambini. Ottima redditività. Occasione
AZIENDAL MARKET 650 2176 inglobato multiple edicola elettromeccanici. Capitali richiesti. Prezzo affare
AZIENDAL MARKET 650 2176 ufficio centrale commerciale cedesi concessione esclusiva impianti apparecchiature elettroniche. Assistenza garantita
AZIENDALMARKET 650 2175 affiliazione supermercato cedesi ottimi affari. Full-service. Referenze
CAUSA trasferimento cedo negozio articoli sportivi ottimo prezzo trattativa. Tel 011/76 27 78
PRIVATO acquista anche di agenzia negozio o piccolo avviso in Torino e prima cintura. Tel 774 218
TABACCHERIA profumeria bomboniere, edicola vendesi ottimi affari. Telefonare ore ufficio. Tel. 505 532
VALLE d'Aosta in zona turistica cedesi avviato bar ristorante ristorante pizzeria ad arredamento lussuoso e moderno, prezzo realizzabile vendesi anche separatamente. Tel. ufficio/abit. Transazione immediata. Offerte a Box 76 Corso Susa
ZONA Ovest Nadia bar superettes ampiamente con salumeria alimentari, cedesi per inizio Commerciale. Tel 831.453.

4 Terreni

SOCIETÀ' ricerca terreno mq 10-20 000 e a prezzi contenuti centro Canale, pianura, spiagliato, sup. zona S. Mauro Benicio Sassi o limitrofe. Scrivere «Publikompass 287 — 10100 Torino»

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 5585 compravendita e locazione negozi magazzini, capannoni, terreni industriali, commerciali, pens.

offerte

AFFITTASI locali uso ufficio/studio professionale 300-700 mq con o senza uffici. Cascine Vica 150 mq/piccolo laboratorio zona Aeroporto. Telefonare Giusto tel. 776 0474
CASAMERCATO 5534 affitta Torino in complesso industriale magazzini, capannoni. Metri 370 e 600 mq
CASAMERCATO 5584 affitta San Benigno negozio 110 mq, adatto elettrodomestici posizione 430 mq ulteriore
MACELLERIA vendesi grosso laboratorio di macelleria completo arredato. Tel 011/24 22 22

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

CAMERIERE interessato offresi libero subito. Telefonare 011 203 272
CAMERIERE giovane libero mese di agosto offresi. Telefonare 650 310.
CUOCO quantunque libero subito offresi telefonare 0125 471 78
VEDOVA con referenze offresi per compagna a persona sola o famiglia signora. Tel 743 006 dopo pasti
3DEMA Torino opportunità con esperienza direzionale offresi possibilità passaggio azienda. Tel 807 0841

impiegati

DIPLOMA liceale conversazione come Camera Commercio di Parigi ragazza settembre ottima memoria, cerca lavoro. Tel 707 5742
DIPLOMATA inglese specializzata anche in contabilità cerca lavoro presso ufficio o agenzia. Tel 962 2587
GEOMETRA lunga esperienza catasto, mercato, contabilità L.I.P.F. offresi a nella regione. Scrivere: «Publikompass 0137 — 10100 Torino»
IMPIEGATA 35enne automunita 20enne esperienza contabilità complessa amministrativa e contenziosa pluriennale e commerciali azienda metalmeccanica offresi anche passaggio diretto. Scrivere Publikompass 283 - 10100 Torino
IMPIEGATA 40enne libera subito, referenziata massima serietà, pratica contabile e magazzino, esamina seriamente proposta. Telefonare 324 835
LAUREATO in giurisprudenza, militare assolto cerca lavoro adeguato. Tel 011 / 67.13.63.
SEGRETARIA d'azienda 30enne accetta lavoro part-time pomeridiano. Telefonare 839 515

impiegati

COLLABORATRICE domestica esperta cercasi, orario 8-18. Scrivere indicando ogni referenze pasti occupati. Scrivere Publikompass 8124 — 10100 Torino
CUANDE azienda industriale collocata nella prima cintura Nord di Torino ricerca:
RAMIERDATRICI/TORI
Si richiede un'esperienza specifica di rammendo su tessuti di lana, misti, lini e cotoni. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 282 — 10100 Torino.

commessi, barlisti

CERCASI barman serio e dinamico oltre 20 anni per American bar a Roma (Fiano). Tel. 06/932 609.0227 dopo ore 14

impiegati

AZIENDA cerca per il settore della filatelia e valori bollati responsabile della qualità e parte della materia prima al prodotto finito. E' indispensabile una buona esperienza nella lavorazione di pezzi. Dettagliato curriculum. Scrivere Publikompass 284 - 10100 Torino
IMPRESA costruzioni (ing. Pruneto S.p.A. settore prefabbricati ricerca ingegnere civile massimo trentacinquenne con specifica esperienza in calcolo strutture c.a. normale e precompresso. Curriculum presso stabilimento a Pybasino (fr. 43 s.s.n.M. Coppino 9 Alba (Cn).
PER sostituire la corrente richiesta di personale specializzato su elaboratori elettronici ed in parte di aziende pubbliche e private società di informatica organizza corsi di programmazione. Ricevi il subito il materiale gratuito Dott Bosco, via Davila 19, Borgonuovo.

8 Rappresentanti

AFFERMATA casa cerca agenti per vendita ai negozi abbigliamento uomo, donna, bambino. Ottima provvigione. Scrivere a: Box 1/A Via Cavour 9 Alba (Cn). Tel. 0173 447.122 dalle 13 alle 16.
CERCASI per zona libera Piemonte agente introdotto industrie per vendita prodotti settore impianti. Tel. 859.2436.
CERCO valida rappresentanza prodotti tecnici per Torino ed Asti. Scrivere «Piubikompass 7314 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA personal computer cerca 1 agente, 1 capo vendita. Telefonare 545.088 - 545.555.
CONCESSIONARIA auto primaria importanza assume fissazio venditore/trice zona Liguria-Nord-Italia superiore esperienza concessionarie settore invierà curriculum con fotografia a Fiorello 2 Via Magellano 14.
SOCIETA' livello nazionale leader nel proprio settore assicurativo ricerca per propria agenzia generale di Torino e Provincia, Liguria, Lombardia con i seguenti requisiti: Sulla presente. Mezzi di studio e livello superiore, auto propria, età minima anni 25, ottima referenze, buona volontà e predisposizione al lavoro. Offresi ottima remunerazione e possibilità di carriera. Scrivere curriculum vitae a: Chronicle Di.Ma. via Marconi 66 - 85010 Vaglio Basilicata (Pz). Telefono 0973.34.186 - 34.544.

15 Autovetture

A.A.A. ALLA Lancia concessionaria Lancia Autobianchi per vetture nuove disponibili una rilevante di prezzo di L. 1 milione 50 mila per Delta e di L. 1 milione 12 mila per Prisma equivalenti al costo della messa su strada, vernice metallizzata, cristalli elettrici. Ivs compresa. Proposta valida fino al 6-8-84. Corso Principe Oddone 84 e corso Orbassano 72. Aperto il sabato
ACQUISTARI auto piccole grosse cilindrate anche incidentati di massima valutazione contanti. Via G. Cimino 32 aperto anche il sabato mattino Tel. 877.742.
ALFETTA quadrifoglio oro anno 83 condizionatore d'aria, vendesi rateizzate cambi in lega, piatto tricoessenziallegato Automotor via Cassini 45, tel. 50.58.58 aperto anche il sabato.
ANASTASIO cuneo più... pedaso, Porsche 911 3200 as tetto apribile, 2.4 targa, 928, 924 turbo, 924, Maserati biturbo 7 posti, Fiat 308 GT4, Dino 246 GT, 365 GT4, Triumph TR7, Fiat Dino coupé 2.4, Alfetta 2000 L, Beta Hpe 1.600, Renault Fuego Gtx 2000, Golf GTI, Bmw 320, A 112 Abarth, Junior tetto apribile. Garanzia assistenza via M. Cristina 142 tel 650 [illegible]777.
AUTO [illegible]CASONE corso Svizzera 65/16 Tel. 751.843 - 745.213 Mercedes 280 D, 6SA X3, Bmw, Audi 8, Opel 8, Visa UK, A 112 Abarth, Panda 30, 128, 127, 128 Rallye Citroën Renault Peugeot Fiat Lancia serie cambiate
AUTOMOTOR Concessionaria Fiat zona Crocetta, via Cassini 45 dispone in pronta consegna vari gamma autoveicoli nuova Fiat a prezzo bloccato. Tel 50.58.58 aperto anche il sabato.
CITROEN Visa 1100 6a 1983 rientrate pochi km concessionaria vende concessionaria Rivalta tel 715.855 c.so Francia 282.
DELTA LN colore grigio quasi metallizzato, unico proprietario, garanzia, super accessoriata. Automotor via Cassini 45 tel. 50.58.58 aperto anche il sabato.
FIAT 127 normali kasco portieri sport e kop di ogni età tutte garantite corso Regina Margherita 370. Tel. 701.868.
GAMMA berlina 2000 - 2500 IE anno 1981, garanzia 12 mesi e Lancer corso Regina Margherita 370, tel. 701.868.
GOLF Cabriolet GLI 1982 GTI turbodiesel, 8 mesi GTI tetto scorrevole 1980 perfetta. Anastasio via M. Cristina 142.
LANCIA Delta 1300 1981 unipersonale blu metallizzata full gli accessori. Concessionaria Rivalta corso Francia 282. Tel. 715.855.
MARERATI bijtado marrone metallizzato anno 1981 garanzia 12 mesi e Lancer corso Regina 370, tel 701.868.
MERCEDES 200 berlina bianco 1981 full accessoriata autoradio uniproprietario splendida in garanzia vende Rivalta, corso Turati 13 D.
MERCEDES 300 TD turbo Diesel 1981 verde metallizzato letto apribile vari elettrici pochi chilometri uniproprietario vende in garanzia Rivalta corso Turati 13.
MINI Inglese 10 mesi come nuova pluriaccessoriata Lancer corso Regina Margherita 370 Tel. 701.868.
PEUGEOT 104 GL anno 1980 perfetta garanzia ottimamente usato vicino e Lancer corso Regina 370, tel. 701.868.
RANGE ROVER 4 porte bianco 1983 km 0 mila reali vari elettrici alla consegnata uniproprietario garanzia totale vende Fiorello corso Turati 13.
REGATA 100 S semestrale metallizzata cerchi in lega vari accessori, vende in Car, corso 1° Ottobre 30, tel. 462 715.
RENAULT 5 verde metallizzato unico proprietario, anno 81, garanzia. Automotor via Cassini 45. Tel 50.58.58 aperto anche il sabato.
ROVER 2.6 9 Turbo diesel Serie 1982 aria condizionata vari elettrici pochi km garanzia totale vende permuta rateizza Fiorello corso Turati 13.
SAAB Turbo 4 porte nero 1982 ultra-pacchetto antifurto allarme pochi km garanzia totale vende permuta rateizza Fiorello, corso Turati 13.
SAAB turbo 3 porte nera 1982 uni-proprietario antifurto allarme pochi km garanzia totale vende permuta rateizza Fiorello corso Turati 13.
SAAB Turbo 5 porte rosso 1982 uno proprietario vetri elettrici autoradio pochi km in garanzia vende Fiorello, corso Turati 13 D.
SEAT cambiali vendesi 124, Panda, 112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, C.so Rosselli 3 tel 658.001.
SUBARU 4 x 4 come nuova garanzia sistema usata sicuro e Lancer corso Regina Margherita 210, tel. 701.868.

UNO DIESEL
pronta consegna
AUTOFRANCIA
Concessionaria Fiat
Corso Francia 341 - Tel. 700.610

VOLKSWAGEN Jetta 1300, anno 80, grigio metallizzato, super accessoriata, Automotor via Cassini 45. Tel. 50.58.58 aperto anche il sabato.
VOLVO 245 GLE DS autom. metallizzato 1983 impianto stereofonico uniproprietario pochi km in garanzia vende Fiorello, corso Turati 13 D.
131 autocc. condizionatore d'aria, servo-sterzo, unico proprietario, anno 81, permutiamo + finanziamo paganomo. Automotor via Cassini 45, tel. 50.58.58 aperto anche il sabato.

16 Motocicli

OCCASIONE vendesi Kawasaki Gpz 1100 uni-ltd nera 6, km 900, mod '84, ancora in garanzia. Tel 011 298.125 ore pasti.

18 Acquisto alloggi

APPARTAMENTI, intimi stabili, villa cercasi in Torino Cassamercato Pagabonconsentirli Agenti sabato pomeriggio. Tel. 011 5588, c. M. d'Azeglio 23 - Torino.
CERCASI in acquisto ristrutturati con servizi in zone centrali Immobiliare Cavenini. Tel. 874.106

19 Vendita alloggi

A. ZONA Crocetta vendesi fabbricato alloggio fisso 300 mq circa con posto macchina. Tel. 480.004 - 378.495.
AFFARE vendesi appartamento mq 160 zona centro. Tel 675 908 ore pasti.
ALLA SIS A12.060 proprio signorili villa e schiera tre livelli a Villafranca, Via Rocciamelone, sabato visite in loco

ATTICO casa completamente ristrutturata grande terrazzo 4 camere salone servizi, giardino piccolo. Tel 642 101
CARAMAGNOLA B 5.86 locali 1-2-3-4 camere ingresso casa semindipendente quasi centrale. Appalto astato privilegiato
CERVINO 140 2623 vendesi libero 2 camere cucina servizi via Foligno piano alto L. 80 milioni trattabili
CORSO M. D'AZEGLIO
bella corso Vittorio-corso. Signorili vendonsi alloggi mq 230 e 180 locali. Trattasi esclusivamente con privati. Tel. 011/396.269 - 322.829
IMPRESA DE-GA polizia prenotazioni oggi a condizioni vantaggiose e tra 3% il posto leggo e la visita e scrivo nel nuovo centro residenziale DE-GA su colle di Pianezza a tangenziale. Pertanto in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni nel ore ufficio 859 7981.
LOCALI 1-2-3-4 camere cucina servizi cantina seminterrato ottimo prezzo situazioni Casamercato 5585.
LUSSO via Valgioie adiacenze 2 camere cameretta cucina servizi. Facilitazioni agevolando immobiliare 540 761

LOCALI
uso ufficio o studio, piazza centrale 8co vendesi. Già anche esercitata parziale permuta. Tel. 0173 457.256

NUOVI alloggi piano tre 3% salone 2 camere cucina 2 bagni L. 85 milioni più mutuo a Volpiano vista laghetto domenica aprire Biella 73, Alpignano 756 825
VILLA Bruno recente ottimo stato prezzo interessante Tel 364 491 - 300 027
VILLA precollina posizione splendida parco giardino vendesi L. 380 milioni, valendo alloggio. Tel 642 101
VILLA recente ottimo stato 30 km Torino 4 camere salone cucina giardino mq 1400 grande posto macchine. Tel 364 491 - 300 027
VILLA Rivoira bifamiliare 3 camere salone cucina doppi servizi mq 150 seminterrato mq 120 taverna lavanderia bagno camera box fienile Tel. 805 5265
VILLE a schiera L. 135 milioni più mutuo IVA 3% Mantovano (Chivasso) vista sabato domenica in via Cavallini (via Marzini). Maiora 765 625
VILLE a schiera L. 100 milioni più mutuo tre 3% a Verolengo (Alpignano) vista sabato Domenica in via Bertolotto (mercato). Maiora 765 625
VINOVO impresa vende villa a schiera e alloggi in palazzina, ribassamento autorizzato giardino privato vende condominiale mutuo e dilazioni Tel 885 6206

VINOVO impresa vende villa a schiera e alloggi in palazzina, ribassamento autorizzato giardino privato vende condominiale mutuo e dilazioni Tel 885 6206

20 Domande affitto

AFFITTASI alloggio piccolo da arredi piano alto anche completamente ristrutturare, mq 130-140. Tel 011 10 34 ore 19-21
UFFICIALE ospedaliera cerca stanza 2 camere cucina in Torino sud o cintura, max referenze. Tel. 011/ 810 2619

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO ancora case alloggi diversa dimensioni, per preventivi appel Telefonare ore 737 2567
AFFITTASI alloggio ammobiliato a Giaveno composto da due camere tinello cucinino servizi. Telefonare dalle ore 13 al 417 2910
AFFITTASI 1° agosto mq 100 via Nizza 27, piano 1° appartamento termoautono Tel 560 054 ore uffici
AFFITTO e finalmente anche camera letto bagno via Breglio piano rialzato L. 90 000 Tel Mobilfacio tel. 325 615
AFFITTO 3 camere e servizi Collegno, ristrutturato telefonare Scrivere Publikompass 7327 - 10100 Torino.
EQUO canone adiacenze alloggio vuoto centro, palazzo moderno 4 camere cucina doppi servizi due ingressi. Referenze massime referenze. Scrivere Publikompass 6117 - 10100 Torino.
PRIVATO affitta piano rialzato centralissimo 4 camere servizi vuoto uso medico o professionale. Immediato. Tel. 511.764 ore pasti.

22 Traslochi

TRASLOCHI celere economico garantito per Torino tutta Italia agenzia specializzata. Garanzia Tel. 087 483 Grugliasco.

24 Mobili, arredi

BARGUERO architettura d'interni da di più vasti moderni e classici di qualità e prestigio. Via Belbole 85 angolo via V. Cerruti Parcheggio

33 Matrimoniali

DIRETTORE d'azienda presenta 50enne considerabile scopo matrimonio signorile casino amplie viaggi Scrivere Publikompass 7328 — 10100 Torino
IMPIEGATO 37enne conoscerebbe ragazza onesta dolce scopo matrimonio max. Mandare Scrivere Publikompass 8139 - 10100 Torino
URGENTE vedova lugubre separata ultimo impiego effettivo conoscerebbe conoscenza scopo matrimonio senza pretese buona cultura. Scrivere Publikompass 281 - 10100 Torino

36 Nautica

AUTOMAR Cabin imbarcazioni a livello internazionale alle quali jacht club e società Via Tunisi 50, tel 396 178.
COLOMBO MOTONAUTICA ingranaggi scafi di alta eleganza, ad tutti gli articoli disponibili Johnson, Selva Calegari, Zodiac. Alla ditta Archimotonautica Torino corso Umbria 47, Tel 484 713
CRANCHI clipper 224 Volvo 300 hp 1982 perfettissimo posto ormeggio Vic nautica Automar via Tunisi 50. tel 396 178.
GLASTRON SSV 186 Qmc 185 cabin nuovo 87 con carrello, Automar via Tunisi 50, tel. 396 178.
GOZZI 6,98 Pilot cabin S. 145 Volvo Penta bilge perfetta come nuova. Automar via Tunisi 50, tel. 396 178.
RINORCHI e pontili barche pontili da 200 a 2400 kg. Porte sedo, porte volo, carrelli tende, cerchi Applemore. Acquistate direttamente in fabbrica Cheerio via Spartaco 10, tel 011 251.776
SEMINOVA selezionati scafi da 6 a 50 HP Prem, invito a vela MF Sport, via Sestriere 09, telefono 321 726

37 Campeggio e sport

ROULOTTES campeggi barche gommone canotti tende e sopratende ecc. occasioni al massacrante Claudia subito 9. Orbassano 14, Diamante, tel. 904 9423.
VENDESI roulotte Caravelair 5 posti doppi vetri, stufa, ottimo buone condizioni Tel. 788 030

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AAAA CASCINALE indipendente Casamercato 5585 soluzione subito di cascina 3 camere cucina cantina magazzino portico 1000 mq di terreno circostante a L. 48 milioni chiavi in mano rustici

(continua)

Publikompass, professionale al servizio di 11 quotidiani:
LA STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOSPORT - IL LAVORO
GAZZETTA DI MANTOVA - GAZZETTA DI MODENA - GAZZETTA DI CARPI
GAZZETTA DI REGGIO - GAZZETTA DI PARMA - LA NUOVA SARDEGNA.

Publikompass, professione concessionaria: una affermata organizzazione di vendita, di servizi, di marketing, per un'assistenza completa e puntuale a Editori e Clienti. Per poter assicurare alle loro iniziative il successo che si attendono.

PK
Via Gaetano Negri 8/10 - Milano

PUBLIKOMPASS
PROFESSIONE CONCESSIONARIA

LA STAMPA dà di più
Tutto scienze
Le avventure, i segreti e le curiosità della natura, della scienza e della tecnologia raccontati con il linguaggio del quotidiano
ogni mercoledì con LA STAMPA

le nostre linee per la tua estate
090 7775 centro prenotazioni
Napoli·Ustica·Palermo
Anzio·Ischia·Napoli
Maratea·Isole Eolie
Napoli·Capri·Ischia
Napoli·Isole Eolie
Anzio·Ponza
Aliscafi

Sui contributi per la viabilità montana

Provincia: pci e psi ritornano a litigare

Lo stanziamento di 428 milioni proposto dal socialista Grotto è contrastato dai comunisti Todros e Gattini - Mercoledì Consiglio

Provincia inquieta: per 428 milioni di contributi [redacted] la viabilità minore delle valli alpine e 94 a manifestazioni turistiche e culturali in [redacted] (totale 522 milioni) si è riaperto lo scontro tra il pci e il psi a Palazzo Cisterna. L'assessore alla Monta[redacted], il socialista [redacted] Grotto, si è visto contestare in giunta i suoi programmi promozionali dai comunisti Todros e Gattini che si sono astenuti sulle relative delibere. E naturalmente, adesso, minaccia ritorsioni del medesimo tipo su contributi con sponsorizzazione pci.

Dice Todros: «*Siamo sempre stati contro le elargizioni a pioggia. In più questa volta mancavano sia un piano degli interventi, sia i criteri di assegnazione dei contributi, sia la documentazione relativa (data solo alla commissione). Non vogliamo che vinca il criterio secondo il quale i soldi vanno assegnati a chi li chiede: vanno impiegati per iniziative qualificanti, non per andare incontro ai desideri delle varie [redacted] loco e delle bocciofile. Io non l'ho detto, ma qui si vuol dare un contributo anche per far vedere ai turisti in elicottero [redacted] Sacra [redacted] San Michele*».

Ma Grotto, che già nell'ultima seduta di Consiglio aveva sostenuto il ruolo di Cenerentola della montagna nei bilanci provinciali, replica: «*Nessun contributo a pioggia: [redacted] loco di Sant'Ambrogio per aiutarli ad affittare un elicottero per i turisti*».

L'assessore Grotto continua: «*Non è vero che non [redacted] dato fatti piani per la viabilità minore: li abbiamo discussi in giunta. Inoltre ci [redacted] già stati incontri con i sindaci delle Comunità montane della Val di Susa, presenti anche gli assessori Fenoglio e Rossi* (rispettivamente titolari di Ecologia e Agricoltura, entrambi comunisti, ndr), *altri sono [redacted] programma per altre zone*».

Trenta comunicazioni giudiziarie spedite in via cautelativa

A Settimo sindaco e imprese sotto inchiesta per gli appalti

L'indagine, condotta dal giudice Mario Vaudano, ipotizza il reato di frode in pubbliche forniture a proposito di alcuni edifici che sono stati costruiti negli ultimi anni

La vicenda del palazzo comunale «d'oro» di Settimo avrà un seguito. Legata a quella inchiesta giudiziaria, avviata [redacted] un esposto alla magistratura del capogruppo liberale Marino Montarolo, se ne è aperta ora [redacted] che ha portato subito a clamorosi sviluppi.

Il giudice istruttore Vaudano ha emesso 30 comunicazioni giudiziarie definite «cautelative» nei confronti [redacted] amministratori e funzionari comunali, impresari e direttori di lavori di opere pubbliche costruite a Settimo dal 1971 al 1983. Non si conoscono i nomi delle persone che hanno ricevuto la comunicazione, ma è certo [redacted] riguarda[redacted] 5 amministratori, il sindaco [redacted] Tommaso Cravero, il [redacted] predecessore Antonio De Francisco, primo cittadino dal 1970 al 1975 e poi i tre assessori ai Lavori pubblici Erminio Bonifetto (ora assessore a Torino), Assunto Arrotini (ora vicesindaco [redacted] Unità sanitaria locale) e Giovanni Ossola attualmente in carica. I due sindaci sono comunisti, i tre assessori socialisti.

A differenza dell'indagine sulla ristrutturazione del «[redacted] scuola Giacosa (da un anno e mezzo sede del palazzo comunale) che ha portato ad un avviso [redacted] reato per interesse privato in atti d'ufficio nei confronti del sindaco Cravero, dell'assessore Ossola e del costruttore Carmelo Romeo, questa volta nei confronti dei 30 l'accusa potrebbe essere quella di frode in forniture pubbliche, un reato che prevede una pena variante da 1 a 5 anni.

Nel mirino della magistratura [redacted] finiti le scuole medie di via Piave e di via Milano, il cavalcavia di corso Piemonte, il campo sportivo [redacted] via Torino, il collettore delle fognature e tre lotti dei loculi del cimitero. Tutte opere pubbliche eseguite da anni alcune [redacted] quali molto «chiacchierate»: il campo sportivo di via Torino [redacted] la piscina lasciata a metà per mancanza di fondi come il cavalcavia [redacted] corso Piemonte per i quali in Consiglio comunale la minoranza ha [redacted] aperto a voto contro la giunta [redacted] sinistra per presunti sperperi.

Al centro dell'indagine ci sono anche altri lavori che in Consiglio non hanno mai suscitato [redacted] vere polemiche. In pratica [redacted] sotto inchiesta tutte le opere pubbliche costruite dal '71 [redacted] avanti, ad eccezione della scuola media Matteotti e del centro commerciale di via Cena. L'indagine è appena [redacted] agli inizi.

Il giudice Vaudano lunedì ha dato incarico ad [redacted] ingegnere del Politecnico [redacted] eseguire perizie sugli appalti e sui costi delle varie opere realizzate. Allo [redacted] questo dovrà rispondere anche l'altro ingegnere del Politecnico nella perizia richiesta sulla nuova sede comunale. Solo quando le due perizie saranno depositate, si potrà sapere se l'inchiesta andrà avanti o verrà archiviata.

Ieri sera in Consiglio comunale il sindaco Cravero, in apertura [redacted] seduta, ha dato notizia, in termini quasi burocratici, delle comunicazioni giudiziarie.

Piero Galasso

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca [redacted] cancro Offerte dei lettori

In memoria di Ermanno, la scala 67 e gli amici del bar 110.000; In memoria di Mario Padovano, famiglie Severino, Barberis, Scaglione, Agostini 110.000; In memoria di Ponzo Saveria il marito Iachetta Carmelo 110.000; I colleghi di lavoro di Maria Teresa Masera in memoria del papà 110.000; In memoria della mamma di Rina Ferraro, gli amici Armanda, Bottino O. e Bottino E., Chiarletti, Chiavazza, Cucco, Dezzani, Giacobbe, Mario e Rita, Mottura 105.000; In memoria di Emiliana Birolo Bonetto, i colleghi di Mimma 100.000; In memoria della mamma, papà e Pino 100.000; N. N. 100.000.

In memoria di Maria Maddalena Martinengo, le e cugini Brussino S. e G. [redacted]: In ricordo di zia Nicolina, i nipoti Durando e Ferrero 100.000; T.T. 100.000; In memoria di Rissone Felice, condomini e inquilini via Tripoli 124 per ospitare volontà del defunto 100.000; N. N. 100.000; In ricordo di nonna Matilde 100.000; In memoria dei miei cari 100.000; N. N. 100.000; In memoria dei miei defunti, Cesarin Amabile 100.000; In memoria di Albina Cismondi, Daniela e Luisella 100.000; In memoria di [redacted] Padovano. Umberto [redacted].

In memoria di Aldo Cevasco 100.000; Reparto ecologia Teksid di Avigliana in memoria di Lazzarotto [redacted] 100.000; In memoria della mamma [redacted] collega Bruni Gilda i colleghi della Centrale Sip San Paolo [redacted] In memoria del [redacted] Giuseppe Bernardi, maestranze Cema 94.500; In memoria di Maccagno Giuliano, Maccagno Luigi 70.000; In ricordo [redacted] Ravera Chion Gino, famiglia Antipino Giuseppe e Ravera Maria 70.000; Nichetta, Alfredo e Maria in ricordo della zia Luisa 50.000;

C.I. 5.000.000; Gli [redacted] Bianca Bove 1.211.000; Il personale tutto delle agenzie Defendini in memoria del cav. Fernando Defendini 563.150; C.I.P.M Club italiano pescatori a mosca, Torino, 500.000; In memoria di Di Marco Luigi, inquilini e amici di via Sant'Antonino e via Quart, Torino, 355.000; La Bocciofila Famija Turinèisa in memoria di Gobetto Ermi[redacted] 345.000; In ricordo della [redacted] Pastor Giuseppina papà, Anna Maria e Franco 300.000; N. N 300.000; N. [redacted] 250.000; La famiglia Fiore, conoscenti e amici in memoria di Spreafico Paola 250.000; Le donne [redacted] trainin del Maria Vittoria 200.000; In memoria di Mario Padovano, fratello e sorella Falco 200.000

Condominio [redacted] via Filadelfia 149-155, in memoria di Pane Anselmo 150.000; In memoria di Giuseppe Carelli, i colleghi di lavoro del fratello Tommaso 149.000; In memoria di Averone Clara, i coinquilini [redacted]; In memoria del [redacted] amico Mario Padovano, gli amici della Pellerina 130.000; Condominio «Aurora» in memoria di Lazzarotto Attilio 130.000; I colleghi di Lidia Corio Ferraro in memoria della [redacted] 122.000; [redacted] memoria [redacted] Fede Gaetano, i colleghi di lavoro del figlio Giovanni 121.500; Il condominio Or.Pe.Ba. [redacted] v [redacted] Pellico 26 e 26 bis via Orvieto 21 bis in memoria del geom. Amore 120.000; In [redacted] di Celante Rosa, [redacted] e fratelli 120.000; In ricordo [redacted] Giovanni Battista Isoardi, i colleghi del figlio Emilio [redacted] Fiat Auto Mirafiori-Meccanico 112.000.

Scontro frontale: uomo muore, due feriti

I vigili del fuoco estraggono uno dei feriti incastrati

Il pauroso schianto, tra Carmagnola e Villastellone, ha provocato una coda di 5 chilometri - Altra disgrazia mortale sulla Torino-Ivrea

Un morto e due feriti è il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri sera, verso le 22, sulla statale Villastellone-Carmagnola.

Due auto si sono scontrate frontalmente all'altezza della ditta di legnami Travo. Sulla prima, una Renault 20, viaggiavano Elio Vigliano, 39 anni, titolare di un'azienda per il recupero e la lavorazione della carta, e la moglie Santina Lotti. La coppia stava andando a Vezza d'Alba dove si trova la figlia. In senso opposto arrivava la 125 guidata da Odino Piva, 51 anni, via Cuneo 4, Santena.

Non si conosce la dinamica dell'incidente: molto probabilmente una delle due auto stava effettuando [redacted] sorpasso e, in quel tratto, la strada è particolarmente insi[redacted] perché forma una doppia curva. L'urto è stato inevitabile: Odino Piva è morto sul colpo, mentre marito e moglie, feriti e incastrati tra le lamiere (sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento [redacted] Lingotto), sono stati ricoverati al Cto.

★ Incidente mortale sull'autostrada Torino-Ivrea. La scorsa notte, all'una, una «126» guidata da Michele Risucci, 29 anni, Torino, via Chiesa della Salute 105, nel tratto tra Settimo e Volpiano, è stata tamponata dalla Citroen guidata da Maurizio Graziani, 22 anni, San Giorgio Canavese via Chiesa 12. Sull'utilitaria viaggiava anche Maria Matiolli, 29 anni, Torino, via Piave 5, che è morta mentre veniva accompagnata all'ospedale [redacted] Ivrea. Michele Risucci è ricoverato all'Astanteria [redacted]rini in prognosi riservata.

★ E' stato ricoverato ieri al Martini di via Tofane per intossicazione da triclina, Pantaleo De Pascalis, 51 anni, via Germonio 46. Ai medici del pronto soccorso ha detto di averne bevuto una sorsa per errore.

Ogni anno, d'estate, si vuotano gli invasi per la manutenzione

Dighe di Mancasisio e Venaus Si lavora per la loro sicurezza

In Val di Susa circolano voci [redacted] presunti fenomeni di bradisismo - Un consigliere regionale ha presentato un'interrogazione, ma all'Enel smentiscono - «E' tutta ordinaria amministrazione»

Nei giorni scorsi la visione da parte dei turisti del bacino idroelettrico del Moncenisio (è in territorio francese a 2000 metri) ha provocato una [redacted] di [redacted] in Val [redacted] Susa sulla sicurezza dello sbarramento del lago, che quando è pieno contiene trecento milioni di metri cubi [redacted] acqua.

Di questa preoccupazione si è fatto portavoce in Regione [redacted] consigliere liberale avv. Sergio Marchini di Susa, il quale ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio regionale Benzi «*per sapere i motivi del mancato invaso del bacino, proprio nel mese di giugno e luglio, più adatti allo svolgimento delle navi; nonché il fatto che le centrali di Venaus in Italia e Villarodin in Francia siano ferme per "manutenzione"*».

Chiede inoltre Marchini: «*E' opportuno richiedere chiarimenti all'Enel, a [redacted] incontro con la commissione di vigilanza, per appurare le cause di illazioni non controllabili. Se è vero che in una delle gallerie della diga sono stati rinvenuti dei cavi danneggiati da cause non accer[redacted]*».

La diga del Moncenisio è costruita nel 1971 ha una portata di 330 mila metri cubi di acqua ed è gestita dall'«*Electricité [redacted] France*». Già nel [redacted] si parlò di possibili problemi di stabilità geologica. Le voci raccolte dai turisti e dai montanari vennero [redacted] dall'Enel, ma i tecnici francesi trivellarono la montagna per mettere delle sonde. Questo per [redacted] posta appena dopo il confine; [redacted] bradisismo, cioè [redacted] le pendici [redacted] bacino [redacted] muovevano in direzione [redacted] lago. [redacted] scoprì che la montagna (il Lamet) si era spostata di alcuni decimetri. Per questi motivi il bacino rimase vuoto per [redacted] estate e ci fu un sopralluogo della commissione internazionale di controllo [redacted].

Quando venne realizzato [redacted] era in corso un fenomeno questo sbarramento (alto [redacted] metri e lungo [redacted] vi furono ampi sbancamenti sulle pendici del Lamet ed una grossa [redacted] montagna venne asportata. Ora le voci che corrono a Susa affermano che nel tunnel [redacted] diga i sorveglianti avrebbero constatato che dei cavi sono stati tranciati. Inoltre l'«*Electricité de France*» avrebbe anche diffuso [redacted] lettera non del tutto ottimistica sull'eventualità di pericoli.

A Torino all'Enel smentiscono [redacted] decisione: «*Posso garantire che non ci sono problemi* — afferma l'ing. Molina, che in questo periodo sovrintende alla centrale di Venaus — *Villarodin gira; i lavori in corso sono programmati sui gruppi da 140 mila kW. La diga è in ottime condizioni*». Pare che nelle scorse settimane ci sia stato un sopralluogo e una riunione della commissione internazionale [redacted] controllo alla diga, per verificare il suo stato di salute.

«*Volutamente non ci risulta* a [redacted] precisa l'ing. Mantovani, direttore del centro di progettazione idraulica dell'Enel di Torino e membro della commissione di controllo

Truffavano i pensionati Condannati due fratelli

Condannati dal tribunale di Pinerolo due falsi ispettori delle Poste che truffavano i pensionati. Sono due fratelli giostrai di Asti: Francesco e Angelo Bonino, rispettivamente di 30 e 25 anni, residenti in corso Savona 257. Con un berretto celeste del tipo di quello usato dai postini e con una cartellina in plastica contenente alcuni fogli di banconote, i due avevano messo a segno alcune truffe nel Pinerolese. Mostrando le banconote delle cartelline le confrontavano con quelle in possesso dei pensionati; spiegavano quindi che alcuni biglietti [redacted] loro possesso non avevano alcun valore. Li ritiravano affermando che avrebbero cambiato i biglietti al più vicino ufficio postale. A garanzia di quanto detto rilasciavano una falsa ricevuta.

Scoperti dai carabinieri a Bricherasio, furono arrestati. Il tribunale — presidente Evia, giudici a latere Dovazzi e Raffino, pubblico ministero Anna Lelia Daila Preita — ha condannato Francesco Bonino ad un anno di reclusione, e il fratello Angelo ad un anno e due mesi. Quest'ultimo ha goduto della libertà provvisoria.

Assaltata la sede del Torino

Erano banditi i 4 falsi tifosi

Il colpo ha fruttato oltre dieci milioni Uno degli impiegati è rimasto ferito

Fra i tifosi che si accalcavano [redacted] ieri pomeriggio agli sportelli [redacted] Torino Calcio in corso Vittorio Emanuele 77, c'erano anche quattro banditi. [redacted] ne erano [redacted] tutti quando si sono calati [redacted] volto i passamontagna ed hanno estratto le pistole. Uno dei cassieri [redacted] tentato una timida [redacted] reazione ma è stato malmenato e gettato a terra. Di fronte a tanta decisione gli altri hanno preferito assecondare i banditi che si sono impossessati di oltre 10 milioni, prima [redacted] fuggire [redacted] di un'auto di grossa cilindrata che li attendeva con il motore ac[redacted]. Pochi sono gli elementi a disposizione dei carabinieri. Il colpo sembra opera di professionisti. L'impiegato ferito è stato medicato all'ospedale Mauriziano: non è grave.

★ Le alte tariffe dei dentisti hanno consigliato ieri a tre rapinatori un colpo un po' diverso: sono entrati ieri pomeriggio nello studio della dentista Ileana Costantini, 60 anni, corso Agnelli 70, e si sono fatti consegnare oltre 5 milioni in contanti.

Negozio brucia gravi i danni

Un incendio [redacted] divampato alle 14,30 di ieri in un negozio di casalinghi e articoli elettrici di via Tonale 31: gravi i danni, nonostante il pronto intervento di una squadra di vigili del fuoco del Lingotto. Ignote le cause che hanno sprigionato le fiamme.

Tra le prime ad accorrere, dopo l'allarme dato dai passanti, la titolare del negozio, Luigia Camba, 57 anni (il marito Giovanni Allisia, 62 anni, era fuori per una commissione).

Ha detto la donna, in preda allo choc: «Il negozio era chiuso, non so che cosa sia successo, al primo piano delle stabile lavoravano gli operai che stanno rambiando le tubazioni del riscaldamento. Gli operai, a loro volta, hanno spiegato: «Stavamo facendo a[redacted] i tubi dal cortile quando abbiamo visto le fiamme».

Foto trovate

Una lettrice ha trovato, giovedì sera, in via Nizza angolo corso Sommeiller un rotolo di lucidi e foto del Forte di Belvedere. Insieme al materiale fotografico ci sono anche fogli con piantine e facciate. Sono a disposizione del proprietario.

ACQUISTA TUTTI I GIORNI STAMPA SERA TROVERAI I NUMERI PER GIOCARE AL BINGO

STAMPA SERA TI INFORMA E TI PREMIA

A Ivrea il Giacosa festeggia [redacted]

Il teatro civico Giuseppe Giacosa di Ivrea si prepara a festeggiare i 160 anni della sua fondazione avvenuta esattamente il 5 luglio del [redacted]. Per l'occasione verrà riproposta l'opera che un secolo e mezzo fa tenne a battesimo il teatro eporediese: «Giulietta e Romeo» di Nicola Vaccaj, che la compose nel [redacted] (il libretto dell'opera si trova ora conservato nella biblioteca civica di Ivrea).

Dagli [redacted] teatri del Piemonte giungeranno poi una serie di spettacoli organizzati in segno di omaggio verso il teatro eporediese. Toccherà al Laboratorio lirico di Alessandria aprire domenica 16 settembre il ciclo delle manifestazioni proponendo l'opera comica di un compositore romano, Valentino Fioravanti, dal titolo «Le cantatrici villane» scritta nel 1799. E' anche previsto un concerto [redacted] l'orchestra sinfonica della Rai [redacted] Torino ed ancora la rappresentazione di un lavoro di Giuseppe Giacosa, il commediografo canavesano a cui nel 1922 venne intitolato il teatro.

Parallelamente continueranno ad essere ospitate le stagioni di prosa e gli appuntamenti con la musica che ormai fanno parte della tradizione del Giacosa.

Pian della Mussa un [redacted] di bersaglieri

Bersaglieri del Piemonte e della Liguria si ritroveranno domani al Pian della Mussa, celebre altipiano nel cuore delle Valli di Lanzo, per l'annuale festa della sezione Boggiamillo che celebra i 25 anni dell'inaugurazione della «Madonna del Bersagliere» collocata su una roccia nel 1958 da un elicottero. [redacted] scoperto un cippo con cimeli del Corso a cura della Pro Balme. Nel pomeriggio concerto a Ceres.

A [redacted] domani [redacted] celebra il ventennio [redacted] ricostruzione del gruppo folk locale, nato nel [redacted]

Nichelino, mercato abolito

E' quello che si tiene [redacted] San Quirico ogni sabato - I 32 ambulanti saranno trasferiti in largo Primo Maggio - Nessuna nuova licenza

A Nichelino [redacted] abolito il mercato di piazza San Quirico: che si svolge il sabato. La decisione è stata adottata dal Consiglio comunale nella riunione dell'altra sera. I 32 ambulanti con nuovi banchi, ha spiegato l'assessore al Commercio Sergio Cera, si dovranno trasferire nell'area di largo I Maggio affiancandosi ai 163 operatori con posto fisso che al sabato partecipano al mercato.

Nell'illustrare la delibera, l'assessore ha anche [redacted] cato che a Nichelino dall'81 la commissione comunale non ha più concesso autorizzazioni per il posto fisso; da allora fino ad oggi 54 i posti che non sono stati rimpiazzati. Ciò in attesa di una completa ristrutturazione dei mercati e [redacted] tutto il settore commercio prevista dal piano commer[redacted] approvato nell'82.

[redacted] l'unificazione e la ristrutturazione il mercato di largo I Maggio as[redacted] [redacted] dei più importanti che si svolgono nella cintura di Torino. In totale al mercato unificato i banchi di vendita degli attuali 195 sa[redacted] portati a 205 perché è previsto l'inserimento di altri ambulanti, non sgreggiati, ma che trattano prodotti non presenti sul mercato.

«*Prima di prendere la decisione dell'abolizione del mercato S. Quirico* — ha detto Cera — *ci sono stati numerose riunioni e incontri con gli ambulanti interessati e le organizzazioni sindacali del settore. La maggioranza ha accolto con favore l'operazione*». Di parere contrario il gruppo della dc che non ha partecipato alla votazione, accusando la maggioranza [redacted] aver agito in modo autoritario. Un'altra delibera approvata con i soli voti della maggioranza (pci-psi) è stata quella relativa alla costruzione di un nuovo giardino in via 1 Maggio; per la sua realizzazione è prevista una spesa di 300 milioni.

Il capogruppo della dc, Musasito, ha fra l'altro detto: «Ci sono ancora opere più urgenti che il Comune continua a trascurare, quali: la viabilità nella zona della 167, il collegamento e la sistemazione viaria della zona industriale che versa in condizioni disastrose».

Numerosissimi i punti all'ordine del giorno che, a causa dei protrarsi della discussioni, non sono stati esaminati. Il sindaco Marchiaro ha comunicato che ci sarà un'altra riunione [redacted] Consiglio il 26 e il 27 luglio prossimo.

Via degli Specchi alla Festa-donna

Verrà proiettato stasera alla «Festa nazionale Unità/donna», in anteprima, l'ultimo film di Giovanna Gagliardo *Via degli specchi*. Il lavoro, prodotto in collaborazione [redacted] la[redacted] [redacted] presentato [redacted] festival di Berlino, è stato realizzato in 35 millimetri. Tra [redacted] interpreti, Milva e Nicole Garcia.

[redacted]

Sapevate che si può viaggiare [redacted] 100 Km/h senza consumare [redacted] goccia [redacted] benzina? [redacted] grazie al suo nuovo carburatore elettronico. Lire [redacted] compresa.

Siamo a Vostra disposizione per ulteriori informazioni.

[redacted]
BIAUTO
Via Cigna 44/B
Tel. [redacted]

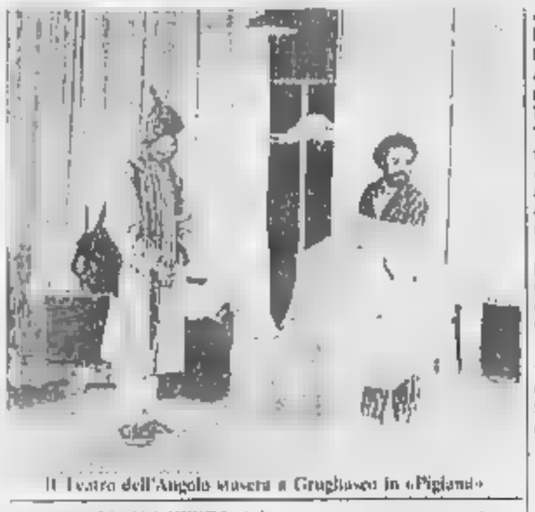
C.A.S.
Via Pinelli 14 - Tel. 486.277
C.so Matteotti 47 - Tel. 547.294

ITALCAR
Corso F. Turati 63
Tel. 505.252

BMW

DI FILM E ASSEDIO

Ivan, film e pigiami



Il Teatro dell'Angolo mostra a Grugliasco in «Pigiami»

«Arancia meccanica» ■ Kubrick e «Rock and ■ High School» ■ Joe Dante e Alan Arkush, con i Ramones e la colonna sonora di Brian Eno, Ramones e Paul Mc Cartney. Tutto cinema anche il Beinasco (scuola «De Amicis») ■ «Ballando ballando» ■ Scola, a Bergera (piazza Europa) con Detector» di Ian Barry, a Collegno (villa Certosa) con «Il cavaliere elettrico» ■ Polanski con Jane Fonda e Roberi Redford, cui seguirà il terroristico «Cujo» ■ Lewis Teague. ■ Castello di Rivoli «Guerre stellari» di Lucas ■ il recentissimo «Kajanianatsi» di Geoffrey Reggio. A Settimo verrà proiettato «The day after». ■ film sulla guerra atomica che ■ suscitato tante polemiche, ■ ■ Volpiano «1941: Allarme a Hollywood» di Steven Spielberg con John Belushi e Dan Aykroyd. Tutti gli spettacoli cominciano alle 21,45, l'ingresso costa 1500 lire.

g. f.

Quattro passi ■ Castagneto Po

Ultimi «Quattro passi con lire» a Castagneto Po, sulle colline intorno a Chivasso. Dopo la videodiscoteca dell'altro giorno con danze e musica «da vedere», la rassegna di spettacoli estivi si chiuderà martedì prossimo con un lavoro teatrale di Attilio Corsini, intitolato «Seguirà una brillantissima farsa», realizzato dalla compagnia «Attori e tecnici» di Roma. Lo spettacolo in piazza Ceriana è alle 21 e il biglietto costa 3 mila lire.

Un ■ il riposo e poi prenderà ■ via a settembre un altro ciclo di manifestazioni nel piccolo centro delle terme ■ ■ Genesio. Queste le serate già fissate: ■ settembre concerto del trio strumentale «Dance»; 22 e 23 settembre concerti rock; 28 settembre concerto della banda musicale. L'appuntamento più importante comunque è in occasione del 280° anniversario della battaglia ■ Castagneto Po. Sarà una rievocazione precisa e puntigliosa. E tra ■ concerto e l'altro si potranno fare quattro passi anche alle fonti ■ acqua salsobromoiodica (naturalmente per chi piace) e all'interessante parco del Vaj.

p. g.

UN CONCERTO DEL CANTAUTORE

Le luci di Vecchioni

Una fase del concerto di Vecchioni alla Pellerina

Erano più di quattromila, tutti in piedi, con le fiammelle degli accendini a illuminare la notte della Pellerina, mentre Roberto Vecchioni chiudeva con «*Luci a San Siro*» il rito sempre uguale e sempre diverso del suo concerto. L'incontro tra il ■ cantautore milanese ■ il suo pubblico ■ andato come era logico andasse: ■ grande abbraccio sulle note di canzoni che ciascuno, perso nel gran mare di ■, ripete sottovoce, mentre ■. Il «professore», racconta le sue storie. L'orologio dei trent'anni ha battuto i suoi colpi, come canta Vecchioni in «*Robinson*». E qualche segno lo ha lasciato: ■ Roberto è pronto ■ una volta per portare tutti quanti lungo la strada per Samarcanda, e per i giovani — e meno giovani — stretti attorno ■ palco ■ bello lasciarsi trascinare nelle magie di questo cantautore schivo, antidivo, ironico e partecipe.

Poi tanti bis, la gente vorrebbe che questa notte non finisse mai. ■ «professore» dopo il concerto firma qualche autografo, ■ la cosa sembra stupirlo ogni volta. Il sigaro toscano fra i denti, un bicchiere di whisky in mano, parla del ■ ■ disco, un doppio che s'intitolerà «*Il grande sogno*» e che uscirà in settembre. «*E' un anno che è pronto — dice — e abbiamo continuato a rimandarlo perché in questo periodo ■ sono i 33 giri di tanta gente, e non mi andava di gettarmi anch'io nella mischia. Intanto ne ho quasi finito ■ altro, che mi piace forse più di questo*».

Contemporaneamente al disco (forse sarà inserito nell'Lp) uscirà anche un libro di racconti e poesie.

L'estate ■ Vecchioni, a differenza ■ quella ■ tanti «divi» della canzone, non ■ ■ stagione ■ concerti «a oltranza»: «*Farò qualche data, poi me ne andrò al mare* — conclude — *Penso ■ aver diritto anch'io a un po' di vacanze, sennò che vita è?*».

g. fer.

Cavalleri

FIAT

PREZZI BLOCCATI

per tutte le auto nuove disponibili

fino al 31 luglio

SAVA 12 ■ SENZA INTERESSI *

Cavalleri S.r.l.

LA SICUREZZA DELLA SERIETA'

* sul 50% del listino

VENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

MELLANO ■ GRIFFA

DI GRIFFA FRANCESCO

STRADA PIOSSASCO 40 - ORBASSANO - TEL. 900.22.87

NOI NON PENSIAMO SOLO A VENDERVI UNA VETTURA NUOVA O USATA MA VI GARANTIAMO UNA PERFETTA ■ ACCURATA ASSISTENZA

Fiat 500 ■ L. 500.000 a L. 1.250.000 ● Fiat 126 anni 73/80 da L. 1.300.000 a L. 3.350.000 ■ Fiat Panda anni 80/81 da L. 3.900.000 a L. 4.800.000 ■ Fiat 127 anni 73/81 da L. 700.000 a L. 4.100.000 ● Fiat Ritmo anni 78/81 ■ L. 4.300.000 a L. 5.400.000 ● 131 blindato Super 1600 L. 9.000.000 ■ Argenta diesel 2500 fino 81 L. 6.000.000 ● Florino Diesel di dimostrazione L. 7.100.000 + Iva ● Lancia Prisma di dimostrazione L. 11.800.000 ■ Saab 900 GLE 1979 L. 9.400.000 ● Veicoli commerciali vari: 242, Bedford, Furgonette, ■.

Via Borgaro 110 - Tel. 293.732

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

E' Bill Keith grande nome con il banjo

Stamane, dalle 8, nei locali del centro d'incontro della Circoscrizione 6, Donato, in via Miglietti 24, si terrà un seminario sul banjo a 5 corde, lo strumento caratteristico della musica americana «bluegrass» e «country». Organizzato dalla Happy Grass Music, una casa editrice specializzata ■ manuali di musica acustica, l'iniziativa ■ nevrale del contributo di un docente d'eccezione, il banjista di Woodstock Bill Keith, una delle figure più rappresentative della musica popolare americana, autore fra l'altro del primo manuale di banjo pubblicato in Italia, nel 1982.

Keith negli Anni Sessanta mise a punto un particolare sistema di suonare il banjo, chiamato appunto «Keith Style».

CON UN GIOVANE ARTISTA, LUIGI STOISA

Il Narciso in solitudine

Luigi Stoisa, che si è fatto notare attraverso l'iniziativa civica del *Centro documentazione Arti Visive* e la connessa attività espositiva della *Galleria di proposte* partecipando ad una delle ultime rassegne ■ «Giovani artisti a Torino», è di recente approdato ■ Tucci Russo (al Mulino Feyles, ■ Tassoni ■ un referente di indiscusso prestigio culturale.

Si comprende quindi come l'idea di questa ■ abbia inizialmente potuto spaventare il giovane artista che, nato a Giaveno, nel giugno del 1958, vive al Selvaggio; quasi ■ assicurare al ■ lavoro quella «*solitudine senza interferenze*» che Francesco Poli ha riconosciuto *necessario* al suo meditato impegno ■.

Ultimamente Stoisa è tornato, ■ esempio, sull'idea ■ un *Narciso*, inizialmente concepita come citazione dal celeberrimo dipinto caravaggesco, per trasferirla dalla chiusa intimità del velo lucido formatosi all'interno del bidone di bitume alla superficie specchiante del catrame ■ sul pavimento così ■ allargare la nera pozzanghera, resa incredibilmente luminosa ■ riflesso dell'ambiente circostante.

La mostra comprende una decina di composizioni ricche ■ coinvolgimenti sensitivi. In *Timone* (alto due metri, largo uno) l'oculata scelta di materiali — come il rame che, bagnato, ■ cenere, diventando verde-rame o il bitume che assorbe la pittura ad ■ — fa sì che quasi per via extrapittorica giunga a segnare ■ tela la linea dell'alternazione operata dall'acqua ■ timone.

Il riporto culturale assume, a questo punto, il ruolo di ■ atto concettuale che ■ quasi ■ magia (mentre non ■ da escludere un richiamo della poetica dell'Arte Povera). ■ è, d'altra parte, nell'opera di Stoisa una esperienza ■ cui anche la conoscenza delle preesistenze culturali acquista un carattere esistenziale: «*...per ■ è stata importante la lezione di Michelangelo, ■ Leonardo per l'atmosfera...*». In realtà egli ha esplorato le loro tecniche attraverso il suoi soggetti. E come ha fatto per il tardo Cézanne, ha tratto da Giotto la fascinosa capacità di mostrare come ■ figura possa stare al tempo stesso «*sia dentro che fuori l'edificio*».

bn. dra.

FRA I MONTI DELLA VAL SUSA

La lunga marcia in quei tre rifugi

Domani, alle 10, centinaia di atleti-marciatori di montagna saliranno sui monti della Val ■ per il «*Trofeo Tre Rifugi*», gara di marcia alpina organizzata dal Cai di Bussoleno. E' uno sport dove non ci sono ingaggi, solo qualche coppa o una medaglia di vermeille, e poi tanta fatica. Giovani valligiani agili come camosci, ■ sentieri e mulattiere, percorreranno una quindicina di chilometri, in un circuito che collegherà da Pian Cervetto i rifugi Toesca e Valgravio.

Per raggiungere Pian Cervetto (1300 metri) si sale lungo la strada che da S.Giorio porta a Cima; poi dopo 40 minuti agevoli (a piedi) si arriva al rifugio Ometto Ampeino, dove ci sarà il via e l'arrivo dei marciatori ■ montagna.

Pian Cervetto è una tappa tipica dell'escursionismo valsusino. Nei suoli soleggiati ■ ■ dei cervi, che ora sono tornati ■ Gran Bosco di Salbertrand. Questa zona, assieme ai boschi circostanti, è l'appendice naturale del parco Orsiera-Rocciavrè, che però ha i confini molto più alti. Ora i protezionisti hanno chiesto alla Regione di ampliare il territorio, per comprendervi anche i tre rifugi.

Ora nelle scorse settimane decine di scolaresche di tutta Italia sono salite per ■ vacanza ecologica a Pian Cervetto, ospiti del rifugio Ampeino.

g. dolf.

Abbigliamento L'Uomo

Vetta

Per rinnovo locali

SCONTI dal 20% al 60%

improrogabilmente fino al 31/7/84

Via Martorelli 1 (To)

Tel. 852.358

Effettuata comunicazione legge 40

CASA DEL SALOTTO

pradotto

In corso Giulio Cesare, 58 - TORINO

SVUOTA I LOCALI

vendita promozionale

SCONTI 40-50%

su tutti i salotti esposti

(com. aut. legge ■

LUOGHI ■ MODI DI ■

Andare in Siberia

Piazza Solferino: lì vicino c'era la cosiddetta Siberia

Chi, almeno una volta, ■ ha sentito dire dai nonni ■ origine torinese l'espressione «Ma va 'n Siberia!». Una frase molto colorita e prettamente «indigena» dal chiaro significato. Cosa voleva dire? Ed era poi in Siberia di fatto? No. Si trattava semplicemente di «va' al diavolo» e la zona era tutta cittadina, all'incirca dov'è ■ piazza Solferino. Si componeva ■ ■ agglomerato ■ tuguri e catapecchie, molto simili al borgo putrido del Morchino; erano tutte poverissime abitazioni poste intorno all'area della piazza della Legna ■■ piazza Solferino), molto vicino alla Cittadella e dove ■ gente conduceva una vita di stenti e privazioni.

Dietro al gruppo ■ case si trovava un grande prato, adibito ■ deposito di pietre da taglio, chiamato «pra' dei margnè» (prato dei tagliati), dove andavano a pascolare tranquillamente alcune asine che la fantasia popolare chiamava «Tête Rastagn» (signorine Rastagno) definizione derivante dal nome del proprietario di quei terreni.

Gli animali erano incustoditi e venivano spesso presi d'assalto dalla gente affamata e malticcia della «Siberia», anche perché si diceva, a quell'epoca, che ■ latte d'asina fosse ■ ottimo rimedio per le malattie di pelle. piazza della Legna o com'era anche chiamata «piassa del Bosch» nacque più ■ meno come la vediamo ora, salvo qualche piccola variazione.

Giù all'epoca della Cittadella la quale zona vi si trovano un magro spiazzo erboso, privo di qualsiasi costruzione per ovvie ragioni militari. Vi passava soltanto una grande «bealera», che scendeva dalla Porta Susina e, costeggiando un viale di olmi, raggiungeva l'Arsenale.

Al preesistente viale se ne aggiunsero in seguito altri tre, sino a costituire quello che nei secoli XVIII e XIX fu noto come la «Passeggiata dei torinesi»; un luogo ambito e apprezzato dai turisti dell'epoca quali, ad esempio, Carlo Goldoni giunto in visita a Torino.

Delle antiche alberate ■ rimasto poco: qualche pianta in piazza Solferino e all'inizio di ■■ Re Umberto giù fino al corso Matteotti. Mentre il borgo della Siberia scomparve definitivamente sul finire del XIX secolo ■ lasciare posto ■ più moderni fabbricati.

m. f.

Le tv in regione

Grp

13,45 Diario Italia
14 — Incontro di calcio
15 — Rombo tv - rubrica sportiva
16 — Catalogo tv
19 — Grp flash
19,10 Programma sponsorizzato
19,20 Richiesta di lavoro dell'ufficio collocamento, con Beppe Gandolfo
19,30 Sarrago, calciatori a confronto, programma sportivo
20,20 Film: Dolci baci e languidi ■ carezze di Guerrini, con L. Salce e I. Rey
22,20 Telefilm: Il cacciatore
23,20 Film: Le malavita si scatena di M. Caiano, con J. Steiner e L. Mari
0,45 Grp flash (replica)
1 — Film: Permesso illimitato di F. Lo Cascio, con F. Zizi
2,30 Film: Inginocchiati sull'aria i cadaveri non fanno ombra
5,30 Film: Licenza di uccidere

Videogruppo

13 — Telefilm: The doctors (65° e 67° episodio)
14 — Telenovela: Gli emigranti (113° puntata)
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm: Tris d'assi (12° episodio)
16,30 Uau! I cartoni
17,30 Video■■■■ (2° edizione)
17,35 Telefilm: The doctors (65°, 67°, 68° ■■■■■■■■)
19 — Videonotizie (3° edizione)
19,10 L'editoriale
19,15 Primo piano - Attualità
19,20 Swing
19,45 Telenovela: Gli emigranti (114° puntata)
20,30 Film: Lampi nel sole di Russell Rouse, ■■ Susan Hayward e Jeff Chandler
22,15 Telefilm: Lancer (3° episodio)
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (4° edizione)
23,55 L'editoriale
24 — Primo piano - Attualità
0,05 Telefilm: Hawaii squadra cinque ■■■ (15° episodio)

Canale 68

14 — Telefilm: Black beauty
14,35 Telefilm: Eroi giudiziari
15 — Supercarioni
15,40 Film: Ancora e sempre
17,05 Videomusica
18,30 Supercarioni
19,30 Telefilm: Black beauty
20,30 Film: La casa degli orrori
22,15 Videomusica
23,15 Enciclopedia del giovane do
23,45 Fantastico varietà

Quarta rete Elefante

14 — Telefilm: Kaseidon
14,30 Telefilm: Gli smart
15 — Shopping
15,45 Okeymotori
17 — Telefilm: Gli Smart
17,45 Mixage ■■■■■ ■ filmati musicali
18,20 Special videomusic
19,30 Echomotori
20 — Cartoni: I Bon Bon ■■■ di Lilly - Le fiabe più ■■■ del mondo
20,35 Cartoni: Le fiabe più belle del mondo
21 — Telefilm: Corruptors
22 — Echomondo
22,30 Film: Lucrezia con Olivia Barova, G. D■■■ L. Castel
0,15 Fair play
1,30 Film: Erika - Non stop videomusic

Studio Nord

13 — Telefilm: Skippy il canguro
13,30 Rubrica: Nacchi 8
14 — Film: ■ Gioconda con ■■■ Arnova, Paolo Carlini
15,30 All music
15,30 Film: ■ triangolo delle Bermuda ■■■ John Hauxton, ■■■■ ■■■
18 — Cartoni
18,30 Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm: Ultimo indizio
20,05 Telefilm: Skippy il canguro
20,30 Film: L'amore è una meravigliosa estate con Lili Palmer
22 — Canavese oggi
22,30 Rubrica: Nacchi 8
23 — Telefilm: Calcio brasiliano
24 — Film: Cuore ■ ■■■ maggiolino

Telemalta

17 — Film: La ragazza ■■■ nibi
18 — Telefilm: She
19,30 Sport
■■■■ Today news, quotidiano d'informazione
20,30 Film: I ragazzi dell'accademia con E. Kerwin
22,30 Auto show
22,45 Telex
23,20 Redazione aula
24 — La legge di Burke

Alberto Sordi interpreta il film «Il giudizio universale» (20,40) su Canale 56

Canale 56

15,30 Ciclismo: Tour di France
18,15 Telefilm: Magnum P. I.
19 — T.G. T.B.I.
19,10 Il vangelo di domani
19,20 Telefilm: Mesabi la conquista
19,40 Intermezzo ■■■■ Telefilm
20,40 Film: Il giudizio universale con Alberto Sordi
22,15 T.G. T.B.I.
22,25 Sabato Sport

Primalenna

12 — L'oroscopo del giorno
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni
14,30 Le auto della settimane
15 — Telefilm: New Scotland Yard
16 — Telemarket: mercatino ■■■ virtù
18 — Cartoni
19,30 ■■■■■■
19 — Superclassifica ■■■■
20 — Telefilm
20,30 Film: ■■■■ astuta poliziotta
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le auto ■■■ settimana
■■ — Telenotte (2° edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Telecupole

14 — Film: Quel bandito ■■■ lo con Jean Kent
15,30 — Telefilm: Il mio ■■■■ fantasma
16,30 Film per bambini
18 — Spettacolo: Ragazzi in gamba
18,30 Fantasia di Walt Disney
19,30 TG 4 - Il pazzerello di Telecupole - segue Abet Jour
20 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
20,30 Film: Compera a martello di L. Zampa con ■■■ Lollobrigida, Yvonne Sanson
22 — Telefilm
23 — TG 4 (replica) segue Abet Jour
23,30 Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan
24 — Film: L'isola di nessuno con Alan Baxter, Jacqueline Dalia

Quinta Rete

13,30 ■■■■ Cera a ■■■
14 — Film: Il mio nome è Shangai Joe con Klaus Kinski
15,30 Telefilm: Hondo
16,30 Telefilm: Avventure di frontiera
17 — Cartoni
18 — Telefilm: Gli invasori
19 — Telefilm: Funny Face
19,30 Novela: Cara e cara
20 — Telefilm: Una strana ragazza
20,30 Film: Lacrisi con Robert Hossein, Jean-Claude Brialy
■■■■ Film: Ore 10 lezione di sesso
0,30 Film: Week end proibito di una famiglia quasi ■■■ bene

Telesubalpina

15 — Film: Il generale non si arrende di John Guillermin con Peter Sellers
17 — Telefilm: Alta marea
18 — Cartoni
18,30 Il vantaggio
19 — Terza pagina: «Il giorno dei Signori»
19,30 Il regionale
19,50 Cartoni
20,30 Film: La taverna dei 7 peccati con ■■■ Wayne
22,30 Il regionale
23 — Telefilm: Hollywood star
23,30 Telefilm: Alla marea

Videouno

13 — Cartoni
13,30 Week end, non tutto ma di tutto: lavoro, sfasma, musica e curiosità
14,15 Film: Buccia di banana di Marcel Ophuls, con Jeanne Moreau, Jean-Paul Belmondo
15,00 Videouno notizie
15,10 Film: Abbanda di Nonpu Tanaka, ■■■ Junko Miyashita, Hideaki Ezumi
17,40 Volley Club ■■■ Il Kappa Cus Torino
19 — Telefilm: Sebastiano
19,30 Videouno notizie
19,45 Cartoni
20,30 Ma che bontà settimanale, ■■■ consumatori
21,15 Telefilm: Betty White
22 — Videouno notizie
22,15 Rosa: spettacolo e attualità
22,40 Film: L'angelo azzurro di von Sternberg, con Emil Jannings, Marlene Dietrich

Telecity

13 — Incontro internazionale di ■■■■
14 — Sceneggiato: Falcon Crest
15 — Telefilm: Bonanza
15,15 Telefilm: Moving on
17,15 Viva per ragazzi
18,15 Telefilm: Star Trek
19,20 Telenovela: Maria Linda
20,20 Film: Oh dolci baci e languide carezze, con L. Salce
22,20 Incontro di catch
23,30 Cuba: comparsa e altre danze - Varietà musicale - Segue non stop

Retecapri

19,30 Telefilm: La fattoria dei giorni felici
20 — Cartoni
20,30 Telefilm: Peyton Place
21,30 Film: Classe 1963 di ■■■ Korty, ■■■ Cliff Gorman e Joan Hackett
22,45 Telefilm

Televox

13 — Cucina, consumismo, ricette
17 — Film: Giuseppe Verdi
19 — Natura e salute: scienza dell'alimentazione
20 — Telesport, le opinioni dei piloti
21 — Film: I figli di nessuno
22,30 Film: Fuga nel sole

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

NEW Style

■■■■■■■■

Gran concorrenza nel pomeriggio

Facciamo la siesta con le telenovelas

Nella fascia del primo pomeriggio — diciamo del dopopasto — da tempo è in atto una vivace concorrenza. Si è scoperto che ci sono molti spettatori i quali fanno la siesta in poltrona davanti al televisore: dormicchiano, ronfano o guardano? Comunque il pubblico c'è e le emittenti se lo disputano. La Rai piazza film e sceneggiati, Canale 5 e Italia 1 in genere offrono telefilm, Retequattro, invece, è sempre fedele alle telenovelas tanto da allineare ne due di fila. «Fiore selvaggio» e «Magia», tutti i giorni.

Il boom delle telenovelas non accenna a diminuire nell'America del Sud (il Paese di gran lunga maggiore produttore rimane il Brasile) e anche le vendite all'estero, in determinate zone, continuano ad avere buoni sbocchi.

Ovviamente, nel contesto della telenovela è sin troppo facile un atteggiamento di rifiuto o di sufficienza: trame arruffate, recitazione approssimativa, regie abborracciate, mezzi e tecniche con evidenti limitazioni.

Tutto vero, però c'è sempre da considerare che per milioni di sudamericani questa è la forma più accessibile e fruibile di racconto popolare tra le cui pieghe, a volte, si insinuano e balenano problemi sociali e nel cui mondo, in certi casi, entrano con ruolo di protagonisti esponenti di classe piccolo-borghese o contadina e addirittura proletaria.

Il dubbio è che il genere possa snaturarsi per stanchezza o non esigenze dettate dalle prospettive di esportazione.

Prendiamo il duplice esempio di «Fiore selvaggio» e di «Magia». La prima è una telenovela che ha diva Gloria Pires, rude ragazza del popolo, semplice e ingenua, sbalestrata fra disavventure amorose; il regista Herval predilige gli interni e ci fa assistere a serie di condiate scene a due o a tre personaggi che potrebbero essere state riprese in un palcoscenico durante una recita. I fatti sensazionali e le sorprese sono un po' diluiti e cedono spesso il dialogo e ad una spaventosa staticità: tuttavia «Fiore selvaggio» ha il merito di conservare una impronta brasiliana, anche nelle musiche originali.

I difetti di verbosità e di di azione incalpresenti pure in «Magia» che, benché abbia altro regista (Daniel Filho o Pierro non si sa, perché il cognome viene accuratamente coperto dalla di Retequattro), sembra realizzato dalla stessa mano e non ci sarebbe difficoltà a inserire in «Fiore selvaggio» l'azzimata protagonista Francisco Cuoco: la profonda differenza sta nel fatto «Magia» — noi la vediamo in un'edizione significativamente introdotta e chiusa da una canzone non brasiliana ma italiana — vorrebbe per alcuni aspetti arrivare un'imitazione cose come «Dallas» e «Dynasty» con tentativi di sommario gioco psicologico, eleganze, passioni sbloccate e con magnati della finanza che mischiando donne e affari cercano rovinarsi a vicenda.

Bisogna concludere che la telenovela funziona ed senso se veramente, autenticamente sudamericana (e se veramente e autenticamente quello che noi chiamiamo feuilleton); altrimenti non può che soccombere davanti a paragoni schiaccianti e rischia, annolando, di essere soltanto un sottoprodotto.

Ugo Buzzolan

Gloria Pires, diva nella telenovela «Fiore Selvaggio» di Rete 4

Stasera, in diretta da Taormina, Baudo presenta Raiuno i «Nastri d'argento»

Festa del cinema con divi in tv

I premi a Fellini, Avati, Loy, Bergman sono anche un'occasione per annunciare lo staff del prossimo «Fantastico 5»: il popolare Pippo sarà affiancato dalla Parisi e da Eleonora Brigliadori, ex Canale 5 - Il regista di «Gita scolastica» girerà «Impiegati»

Eleonora Brigliadori ed Heather Parisi, presentatrici stasera a Taormina e «stars» della prossima edizione di «Fantastico 5» con Baudo

TAORMINA — *Per la «stagione dei premi cinematografici» questa sera nell'Anfiteatro greco di Taormina verranno consegnati i «Nastri d'argento», in quest'annata 1983-84 equamente divisi fra tre film: E la nave va di Federico Fellini, Una gita scolastica di Pupi Avati e Mi manda Picone di Nanni Loy, mentre il riconoscimento per la migliore opera straniera è andato a Fanny e Alexander di Ingmar Bergman.*

L'odierna «festa del cinema» (trasmessa alle 23 in diretta su Raiuno) sarà pilotata da Pippo Baudo che approfitterà dell'occasione per presentare i partners con i quali animerà la prossima edizione di Fantastico. Non a caso sulla ribalta taorminese si cimenterà, fra i tanti ospiti, Heather Parisi, mentre l'annuncio del «Nastro d'argento» per il regista del miglior film italiano finito in acqua Pupi Avati e Federico Fellini) Pippo Baudo lo affiderà ad un volto che per anni è stato sinonimo di Canale 5. Si tratta di Eleonora Brigliadori, che da oggi è entrata a far parte della «scuderia» di Raiuno e che da ottobre affiancherà Pippo Baudo e Heather Parisi nella conduzione di Fantastico 5.

Le sorprese, dunque, sul fronte del telemercato, non finiscono mai. «Non sono una debuttante per i telaschermi della Rai — precisa Eleonora Brigliadori —, ho cominciato nel '78 facendo la telefonista di Portobello, dopodiché partecipai come attrice a Delitto di Stato, la regia di Gianfranco De Bosio, e recentemente ho registrato a Parigi un altro sceneggiato che ha come protagonista Jean-Claude Brialy».

Adesso, però, Eleonora è approdata nella più impegnativa trasmissione di Raiuno che da quest'anno ritorna al Teatro delle Vittorie a Roma (regista del programma del sabato sarà Luigi Bonori, già di Domenica In).

«E' stato Pippo Baudo a volermi al suo fianco — spiega la Brigliadori — poiché quest'anno il meccanismo di Fantastico 5 richiede, in studio, un doppio ruolo di presentatore-conduttore. Attendo con trepidazione questa nuova esperienza, soprattutto perché mi consentirà di ritrovare l'emozione della diretta che non c'è nelle televisioni commerciali, dove si deve registrare tutto con forte anticipo. E proprio la carica che la diretta imprime allo spettacolo che rende vincente Fantastico. Premiatissimo, i due varietà concorrenti sabato sera».

Oltre ai Nastri d'argento, il sindacato nazionale giornalisti cinematografici assegnerà questa sera a Ugo Tognazzi la targa d'argento attribuita al «protagonisti del nostro cinema». Dopo la trasmissione televisiva nell'Anfiteatro taorminese proseguirà il festival internazionale delle opere prime con la presentazione del film italo-francese L'erede del diavolo di Jean-Pierre Dougnac, che vede fra gli interpreti Agostina Belli e Saverio Marconi, entrambi presenti in platea.

Nonostante la crisi dell'industria cinematografica, gli appuntamenti estivi offrono soprattutto l'occasione di parlare di progetti. Pupi Avati, che ha appena finito un film su Mozart giovane (Noi tre), è già sul piede di partenza per il quindicesimo lungometraggio che si intitolerà Impiegati e che verrà anche questa volta girato a Bologna. «Comincerò le riprese in agosto — dice il regista emiliano — e sarà un film interpretato da tutti volti inediti per il cinema, ma l'aspetto nuovo è un altro. Per la prima volta non sarà un film di ricordi e di nostalgia, ma sul presente, interamente ambientato all'interno di un istituto bancario, e in questo gli impiegati di titolo sono tutti bancari. Perché ho scelto la banca? Perché i nuovi impiegati di banca sono estremamente rappresentativi della realtà italiana. Nel bene e nel male i bancari di oggi sono degli impiegati molto italiani e qualche volta anche cinici, per via di competizione con i quali dialogano in continuazione».

Nell'intenzione di Pupi Avati dovrebbe uscirne un film molto duro, con risvolti comici, ed è per ottenere il massimo della credibilità che il regista ha deciso di utilizzare attori debuttanti in cinema. «Una scelta — sottolinea — che ha lo di aiutare qualche giovane, dal momento che in Italia si produce soltanto in funzione del grande attore, ed è forse questa una delle cause principali della crisi del nostro cinema. Finora non mi era mai dato di vedere dei giovani che da me, in ufficio, scoppiano in lacrime perché non riescono a trovare scritture. E allora, visto che per Impiegati posso fare a meno del divo, mi sono orientato sulle facce nuove».

Ernesto Baldo

Da agosto, dopo 2 anni, faranno una grande tournée

Tempi d'oro per i Queen Adesso li aspetta il mondo

MILANO — Sono tempi d'oro per i Queen, sia per il collettivo sia per i singoli componenti: l'ultimo album del gruppo, *The Works*, al 3° insediato nelle zone alte delle classifiche di tutta Europa mentre il singolo, *Radio Gaga*, presentato anche al Festival di Sanremo, è stato numero uno in diciannove Paesi, rilanciando i brani ai livelli di popolarità fine degli Anni 70. E mentre il leader e cantante Freddy Mercury sta registrando a Montecarlo il suo primo lavoro solista, il collega batterista Roger Taylor promuove la sua più recente fatica, l'album *Strange Frontier* con cui si rivela eccellente interprete (ci anche la versione di *Racing in the Street* di Bruce Steen) e *Master of War* di Dylan) e se non bastasse è stato nei giorni scorsi pianificata la tournée mondiale dei Queen che inizierà a fine agosto per approdare in Italia a Verona il 12 e a Milano il 16 settembre.

Per illustrare i programmi di lavoro e fare il punto stato al saluto dei Queen, Roger Taylor, che è stato fondatore e costituisce un grosso apporto anche a livello compositivo, rilasciato una video-intervista europea presentata giovedì anche alla stampa italiana.

è partito lo anno con insistenza di un vostro scioglimento, dopo una dozzina di anni di carriera e oltre 40 milioni di album venduti e di recente è circolata la voce dell'abbandono di Mercury. Cosa c'è di vero?

«Nulla. Solo che nel 1983 non siamo apparsi in pubblico perché eravamo molto stanchi e pensavamo a ricaricarci e anche la stesura dei brani dell'album ha richiesto un certo tempo di riflessione. Freddy, poi, aveva in mente di fare un disco per conto suo, e questo lecito, i Queen non hanno nessuna intenzione di abbandonare il campo».

Che significa per Roger Taylor questo *Strange Frontier*, secondo album solista?

«E' un disco serio, con suoni e contenuti a cui tengo particolarmente, un mezzo molto importante per esprimere stesso, per raccontare una parte realtà musicale che non sta dentro ai Queen. Comunque il gruppo mi assorbe molte energie e i Queen vengono prima di ogni altra cosa per me».

Cosa si può preannunciare circa la tournée?

«Che un ritorno in grande stile, dopo oltre due anni di assenza dai palcoscenici, con scenografie molto moderne e spettacolari, per le quali abbiamo fatto un investimento di oltre mezzo milione di sterline. Ci più luci che in Vaticano, divertimento è assicurato».

e. g.

Canterà il 1° settembre

Rinviato il concerto di Wonder

MILANO — Il concerto di Stevie Wonder previsto per martedì prossimo al Palasport di Milano — uno degli appuntamenti più importanti dell'estate rock — è imprevedibilmente saltato e l'organizzatore di Fran Tomasi lo annuncia ora per il primo settembre.

Il concerto del musicista di colore è stato annullato insieme con le date di Bruxelles e Vienna, previste rispettivamente domani e il 25.

La ragione della rinuncia pare dovuta all'affaticamento dell'artista.

I contratti saranno concordati di volta in volta

Accordo tra Sipra e Sacis per sponsorizzazioni Rai

— Ieri mattina, nel di una riunione, la Rai è riuscita a trovare un accordo tra la Sipra e la Sacis, le due società che si occupano per conto della pubblicità. Negli ultimi tempi tra queste due consociate Rai avevano stati molti malumori, l'una accusava l'altra di rubarle spazio, prestigio e denaro a proprio personale vantaggio, a danno dell'azienda Rai.

Materia del contendere tra loro era la questione delle sponsorizzazioni. Le sponsorizzazioni, infatti, il vero fatto nuovo del settore pubblicitario.

Fino a poco tempo fa la sola sponsorizzazione radiotelevisiva quella della Martini e Rossi offriva i concerti delle orchestre sinfoniche. Da un po' di tempo, invece, tutti i grandi spazi di intrattenimento Pronto, Raffaella?, Domenica In, Tandem, Loretta Goggi, Quiz hanno cominciato a concedere e praticare la politica delle sponsorizzazioni; tonnellate di pelatini d'oro, usciti direttamente dalle casse della Rai, automobili.

Le sponsorizzazioni però, a differenza della pubblicità diretta, che è regolamentata dalla legge di riforma con l'imposizione di un tetto massimo, sono soggette ad alcun controllo né ad alcuna regola. La divisione dei compiti tra Sacis e Sipra prevede che la Sacis si occupi della commercializzazione dei prodotti Rai, dalla vendita del marchio un programma di successo alla concessione dei diritti di sfruttamento un cartone animato, mentre la Sipra si è sempre occupata di acquistare e vendere gli spazi per i comunicati commerciali.

Con l'arrivo delle sponsorizzazioni è esploso tra loro un conflitto competenza: a chi toccava prendere contatto con l'industria giusta, trovare i programmi più adatti, stabilire gli accordi economici, firmare i contratti? L'accordo ieri mattina dovrebbe risolvere a mettere la parola fine a questa curiosa lite, soprattutto perché avviene tra società che lavorano per la stessa azienda.

In questo momento le sponsorizzazioni, per la Rai ancora in fase sperimentale, saranno concordate volta per volta, con contratti particolari

al. ro.

Retequattro: sciopera

ROMA — I consigli di fabbrica della Mondadori di Segrate e di Retequattro e la segreteria regionale lombarda della Fisl hanno indetto lo stato di agitazione dei dipendenti della rete televisiva privata convocando per oggi una assemblea con scioperi e riservandosi «ulteriori iniziative» a partire da martedì prossimo che «potranno interessare la stessa emissione televisiva».

Lo stato di agitazione è stato deciso dai sindacati contro «il rifiuto» della controparte di avviare un confronto sulle «indispensabili certezze» del futuro di Retequattro.

In un comunicato i sindacati hanno accusato la proprietà di «aver smentito in modo clamoroso affermazioni precedenti con la decisione di avviare trattative per la cessione» e hanno detto di ritenere «il gruppo Mondadori garante in prima persona dei livelli occupazionali presenti nei centri e nelle diverse sedi regionali».

E Tavernier condanna il giudice e l'assassino

IL GIUDICE E L'ASSASSINO *(1976) di Bernard Tavernier e Raidue, con Philippe Noiret, Michel Galabru, Isabelle Huppert, Jean-Claude Brialy. Ispirato un fatto cronaca nera avvenuto Francia nel 1893, è la storia di uomo che respinto da una ragazza spara a lei e a stesso, ma dei due colpi uccide, finisce manicomio per alcuni anni e quando esce vaga per la Francia, proclama «anarchista di Dio» e crisi mistiche a orrendi delitti ai giovani donne.*

Sarà un giudice di provincia — non migliore di lui e che nasconde in sé analoghe anomalie psicologiche sessuali — a farlo confessare fingendogli affetto e comprensione, col fermo proposito di spedirlo sulla ghigliottina e non nuovo in manicomio. E' un film crudele e polemico dove Tavernier (premio per la regia all'ultimo festival Cannes per «Un dimanche la campagne») condanna assieme ai criminali la società ipocrita e feroce che li giudica e li sopprime.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE *(1961) di Vittorio De Sica, soggetto e sceneggiatura di Zavattini, sulla Svizzera, un ricco cast in cui compaiono Gassman, Raoul, Sloppa, Sordi, Fernandel, Melina Mercouri, Manfredi, Silvana Mangano, Lino Ventura, Anouk Aimée, Jimmy Durante, Akim Tamiroff, Franchi e Ingrassia, lo stesso Sica. Dongiorno e il baritono Rossi Lemeni; una fiaba satirica, ironica e surreale in una Napoli piena pioggia una voce tonante e misteriosa annuncia la fine del mondo e tutti travolti dal terrore fanno propositi di bontà e onestà.*

LA VISITA *(1963) di Antonio Pietrangeli a Montecarlo, François Périer e Sandra Milo, delicata commedia intimista e di costume sull'incontro, nato da un'inserzione matrimoniale, fra un e una donna non più giovani e da cui, più che un amore, nascerà una tenera comprensione ed amicizia.*

QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI CUOCHI D'EUROPA *(1978) di Ted Kotcheff a Canale 5, con Robert Morley, George Segal, la Bisset, Noiret, grottesco intrigo con truci delitti tra pentole e mascherette.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,50

13 — Palazzo Chigi Sarachini-Siena: Veglia di musica. Pianista Kalleen Soloes, musica di Chopin, Ravel, Skrjabin

13,45 Il corsaro nero (1971) film di Vincent Thomas, con Terence Hill, Silvia Monti

15, Astuzia astuzia, originale televisivo in 2 puntate di Enrico Roda, con M. Teresa Martino, Silvana Pamphili, Carotenuto

16,20 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di terra

16,30 Speciale Parlamento

17,15 Estrazioni del Lotto

17,20-19,30 TV1 estate, sabato e domenica in All'ombra, ragazzi

18,20 Io, tasca e cuore, a cura di Oretta Lopane. e Giampaolo Taddeini. In studio: Daniela Formica, Nino Fuscagni, Emanuela Giordano, Claudio Lippi, Mario Marenco

19,30 Le regioni della speranza

19,45 Almanacco del giorno dopo

20,30 Eleonora Giorgi con Martin Osborne e i Righeira presenta. Sotto le stelle '84, tà musicale dell'estate. Con la partecipazione di Michele Placido e Franca Valeri, Ford, Patrick Jing e l Filarmonica Clown Regia di Adolfo Lippi

22 — Dal greco di Taormina: Unità per il cinema, Nastri d'argento 1984

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,40

13,15 TG 2 Bella Italia: città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Maloni

13,45 Due e simpatia «La pietra di luna» (5° ed ultima puntata), regia di Anton Giulio Majano, sceneg

14,50 In diretta dallo Studio 4 di Roma: Quiestestate, quiz, musica, filmati un pomeriggio insieme con noi. Presentano Fossa, Nando Paone e Paolo Tanziani

16,25 Estrazioni del Lotto

16,30 Sabato sport, a cura della redazione sport 2 - Da Camaiore: Ciclismo, gran premio di Camaiore; da Misano: Automobilismo, campionato europeo formula 2

18,45 Bronk, telefilm «Guerra sulla città». Jack Palance, Joseph Mascolo

20,30 Il giudice e l'assassino (1975), film di Bertrand Tavernier; con Philippe Noiret, Michel Galabru, Jean-Claude Brialy, Isabelle Huppert

22,40 Ronax: derby di trotto

22,50 Il cappello sulle ventitré, spettacolo notte di A. Argentini, condotto da Paolo Mosca, regia di Mario Landi

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,15

16 — Eurovisione - Francia: Ville Franche en Beaujolais. Tour de France, Morgon-Ville Franche, Cronometro individuale

16,45 Cento città d'Italia. «Napoli dalle origini»

17,05 Musica e colori n. 2

17,55 Il ritorno di Biff e Riva (5), cala il sipario

18,25 Il pellico, programmi visti e da vedere Raitre. Conducono in studio Cecilia Tito e Maurizio Giammusso

19,55 Geo-antologia, un programma di Folco Quilici «Veleni a preda»

20,30 Cronaca quotidiana - è telefilm-documentario: L'algebra, con Maria Baba e Michele Trotta

21,40 Le cinepresse e le memorie, a cura di Vanna Ventura. In volo sulla Sardegna (1955), regia di Gian Paolo Callegari

21,50 Epistolari celebri: e, brucia, brucia questa lettera, testo di Gian Roberto Cavalli ispirato agli epistolari di Giosuè Carducci. Personaggi e interpreti: Paolo Bonacelli, Michaela Martini, Renata Zamengo, Annamaria Ackermann

23,15 Dal Centro di danza moderna «Silvestrini» in Roma, Dancemania, la Modern Dance. Conduce Laura d'Angelo con Stephany e Marcello Di Matteo

0,05 Speciale Orecchiocchie, con i Righeira

Eleonora Giorgi presenta «Sotto le stelle '84» su Raiuno alle ore 20,30. Saranno con lei, nel varietà musicale dell'estate, Bertin Osborne e i Righeira. Ospiti della puntata saranno Michele Placido, Franca Valeri e Karen Ford

Italia 1

8,30 grande valzer, telefilm
9,30 L'uomo nell'ombra (1956), film Harry Keller con Williams, George Nader
11,30 Maude, telefilm
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Lucy show, telefilm
13 — Bim bum bam
14 — Brasile '84: Brasile-Argentina
18 — Bim bum bam
17,40 Musica è...
18,40 Bandiera gialla (replica)
19,50 Il mio amico Arnold, telefilm
20,25 Supercar, telefilm
21,25 Magnum P.I., telefilm
22,30 Le strabilianti avventure di super (1977), film di Gordon Douglas con Gene Kelly, Lauren Hutton, R. Buttons (drammatico)
0,30 Dee Jay television, con C. Cecchetto

Canale 5

Alice - Phyllis - La piccola grande Nell, telefilm
10 — Arco di trionfo (1948) film di Lewis Milestone con Ingrid Bergman, Charles Boyer (drammatico)
12 — I Jeffierson, telefilm
12,25 Lou Grant, telefilm
13,30 Festivalbar '84
15,30 Mary Tyler Moore, telefilm
16 — Arabesque, telefilm
17 — T. J. Hooker, telefilm
18 — Tarzan, telefilm
19 — I Jeffierson, telefilm
19,30 Baretta, telefilm
20,25 Attenti a noi due, spettacolo con Raimondo Vianello e Sandra Mon
Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa (1978) film Kotcheff con George Segal, Jacqueline Bisset, Jean-Pierre Cassel, Philippe Noiret (giallo)

Rete quattro

10,30 Fantasilandia
13 — Premiovideo, video musica Gianni Riso
13,30 Fiore selvaggio, 72ª puntata
14,15 Magia, 148ª puntata
15 — Onda
15,30 Calcio spettacolo
16,30 Vincenta e piazzale
17 — Baseball
18 — Truck driver - Tre cuori in affitto - Chip'o - A team, telefilm
21,30 La bocca al con l'amica di più (1980), film di Mario Girotami, con Alvaro Vitali, Marisa Mell, Renzo Montagnani
23,30 Francesco Bertelazzi investigatore, telefilm
0,30 La degli anelli, film (1956), film di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo (commedia)

Eurotv

14 — Bonanza, telefilm
18,30 Star Trek, telefilm
19,30 Mama Linda
20,20 O baci e tanguide carezze, (1970), film di Mino Guerrini con Luciano Salce
22,20 Cuba compersas e altre danze,
23,30 Rombo tv, settimanale a tutto motore

Rete A

14,30 Stringimi le tue braccia, (1951) film
16 — F.B.I., telefilm
17 — Otto (alsari, una ragazza e un cane' omicio (1968), film
19 — Cara e cara, telenovela
20,25 Il ritorno di mr Hardy (1970), film di Howard W. Kock con Mickey Rooney
22,15 L'ora di Hitchcock

Montecarlo

Telegiornale: 19,45, 23
16 — Ciclismo: Giro Francia
18,30 Il valzer del defunto signor Gionata
19,55 I Cyborg
20,25 La visita, film con Sandra Milo
22 — Giandomenico Fracchia, con Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 21,50
17,35 L'uomo di ferro
18,45 Cartoni
19,50 Paul Mc Cartney
20,20 L'eroe rubato, telefilm dolla serie «Le avventure Bailey»
20,50 I segreti della mente
22 — Film nella
23,30 Zeit im Bild - Il tempo in immagini

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,15
18,30 Ciclismo: Tour France
19,20 Mostri in concerto
20,40 Il giudice universale, film di De Sica, con Sordi
22,25 Sabato Sport

Alla radio

Giornale radio: 29 Frasier; 23,36 Caro Ego, 21 «S» come salute; 21,00 Giallo sera; 22,23 Teatrino - Stereonotte 15-24

Giornali radio; 6,06; 7,50; 8,50; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 19,30. 6 L'albero a vela redonda, 7 Bollettino del mare; 8,45 Mille e una canzone, 9,32 Dalla «A» alla «Zeta». 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45-14,45 Hit parade; 15 Sergei Prokofiev; 16,32 Estrazioni del Lotto; 17,32 In diretta dalla laguna; 22,40-23,28 Bollettino mare

RAITRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20; 23,53

6 Preludio, 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Pom. concerto, 17-19 Spazio tre. 21,10 La musica; 22,10 Antonin Dvorak; 23,55 Il jazz - Stereonotte 24-6.

VISIONI

(corso V. Emanuele 52 tel. 547.007) **La congiura degli innocenti** di Alfred Hitchcock con Edmund Gwenn, John Forsyne, Shirley MacLaine. Orario: Ore 10-12, 17-18,50, 20,15, 22,20

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27 tel. 540.410) **Per legge non uccidere** sul caso di Pi Palmeli con Sha... Tata, J. Mc Gowan (consigli... Orario 16,30-18,30, 20,30-22,40, ... prezzo 5000, ridotto 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via ... 32 e tel. 545.245) Quartet, di James Ivory, con Alan Bates, Isabelle Adjani, Maggie Smith. Orario (95 minuti): Ore 14,30-16; 17,30-19,30; 21,30-22,50. Prezzo 5000, ridotto 4000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via ... 32 e tel. 545.245) Come sono di Gianluca Fumagalli con Marcella Valentini, Tullio Sanguineti. (Passaggio prima cinema italiano). Col (95 min.): Ore 10-12, 17,50-19,30, 21,30-22,50. Ingresso 5000. Alloa 4000

CRISTALLO (via Cigna 5 tel. 610.741) Guerre stradali Terry Semo Delaware (Orario: Mar Cuneo, ore Ven 16 Ore 16,30-18,30-20,30-22,30

DORIA (via Gramsci 9 tel. 542.427) Appuntamento romano, Faye Dunaway, Alan Bates. Vist. 14 (divieti 16) Orario 14,30-17, 18,20-20,40, 22,50 ingresso 5000

NAZIONALE (corso Regina Margherita 116, tel. 674.804) Quella porcellona delle super magre - Sweet penne lesbiche. Tutti gli orari del film sono: ore 10 (ore ore 2 (uomini ore 24) Vist. 16, ingresso 4000

ROYAL (via Roma 226, tel. 541.523) Divieti ai minori

LILLIPUT (via Sacchi 3, tel. 547.100) I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventura). Non vist. Ore 10, 14-15, 20,30-22,30, ingresso 5000

MARCONI (via Principe Tommaso 8, tel. 683.334) Passeggiata del piacere (Rapporto a Joseph) con Patricia Rozema, Dana Ferra. Orario: Ven 16 Ap 14,30 vm 22,30

NAZIONALE (via Pomba 1 tel. 839.250) Divieti ai minori

NEI CINEMATOGRAFI

agente speciale Margo. (Interpreti principali: Orario: Vist 18, Orario 15-16,30-18-19,30, 21,30-22,30, ingresso 5000, ridotto 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.8851) Desideri segreti di Delicia - Prima visione super hard, (7 hard case in Roma) Vist 18 Ap 15, ore 22,30 ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 133 tel. 530.000) L'insaziabile governante del piacere. Orari Hotel Calipso Duplex 60 minuti più porno di Marina, con Marina Frenna. Vist. 18, ore 14,30, ore 22,30, ingresso 4000 ridotto 3000

REPOSI (via Sebastiano 15 tel. 531.400) L'impero colpisce ancora (Guerre stellari) con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher (avventura). Orario: Ore 15-16,50-20,20, 22,30, ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina 30 tel. 610.141) (ex Vittoria) Vietato morire del film Il paradiso può attendere, di Warren Beatty. Ore 16,30-18,30

TORINO (via Bucchi 6 tel. 535.353) «Super-poliziesco» Blu. Miglior interprete (Spara al bersaglio) con Vanessa del film Veronica Hart. Una Bea Vist. 18 Orario: ore 14,30 ult. 22,30

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.766) I predatori di Atlantide, George «Kojak» Chakiris, Connelly (avventura). Orario: 15,30-17,25, 19-10, 20,55-22,50 ingresso 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFIERI TEATRO (via Chiesa della Salute 72, tel. 537.107) Malevolenza, (Perversioni di un adolescente) con Paola Senatore, Maurice Fox, Gloria Dinh Vist 18 (vista consolazione) Ap 18 ult 22,30

FARO (via Po 30 tel. 837.314) La Regina del canale, di Alfred Hitchcock con James Stewart, Grace Kelly. Ap 20,15, Lun 20,30-22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Magenta 8 tel. 230.255) Voglia sfrenata di lesbiche, (vietato ai minori 18) Ap 22 ult 22,30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) La ragazza dell'ultimo Vesuvio (Per Bio Vist 18 Orario 14,05-15,35-18,55-18,20-18,45-21,10-22,25

FORTINO (via Cigna 87, tel. 488.580) L'ammaliatrice con Anna D'Angelo, colori Ore orari 20,30-22,30

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 743.743) Rassegna dei tre musicals in high dynamic system. Hooty Mc Hoot, un film di Gerard Potterton, musiche originali di Lynne Bernstein cantate su storie e disegni originali di R. Casperi, A. [illegible] D. O'Bannon, T. Wasserman e [illegible] Wrightson (colby stereo (vietato ai) Ap 22 ult 22,30

CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Farnese Arnaldo 5 L tel. 546.077) Concerto commentato L'amore più passo del mondo di Jim Abrahams, David Zucker e Jerry Zucker con Lloyd Bridges ore 20,30 e 22,30. Film di fantascienza La città dei morti, di Roger Corman con Vincent Price, ore 24 Live video Star System Shanghai Express, di Josef Von Sternberg con Marlene Dietrich ore 21. La Habanera, di Douglas Sirk con Zarah Leander ore 22,30. Il giardino di Allah, di Richard Boleslawski con Marlene Dietrich ore 24 Ingresso soci

CINECLUB (via Colombo 15, tel. 831.647) dalle 16,30 alle 24 continuato Filmmaratona sul dio Dalla Rosa, Nuovi membri. Ingresso riservato soci

PARCO

MAJOR (corso Q. 100, tel. 347.874) Regazzo pulitzer. Colori Vist 18 Ap 15, ult 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[illegible]: Una pallottola per due.
CABELLE
[illegible] Mai gridare al lupo.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Chiuso.
CHIVASSO
MODERNO: Dadaville.
POLITEAMA: Tornado
CIRIE'
CATALANO: Mai gridare al lupo.
CUORGNE'
PERONA: L'impero colpisce ancora.
IVREA
[illegible]: Tony Driver
MONTANARO
VITTORIA: Vita morbosa di una maglie V. 16.
PINEROLO
ITALIA: Cuchia, maleodente, prezzemolo e finocchio.
NITZ: Commercista 58.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Zoo in vendetta.
RIVOLI
[illegible]: Bing Bing
S. SICARIO
S. SICARIO: Vedremo chiaro.
SESTRIERE
FRATTINI: Sotto sono cinquanta da nascosti passionali.
SUSA
CENTRO: Silhouette.
VALPERGA
AMBRA: Rusi il selvaggio

BALLETTO E MUSICA

LA ROCCA [illegible] (inglese):
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84
[illegible] Sobrino 2): Graham Sutherland, ore 9-13 feriale (lunedì chiuso)
S. LORENZO (via Firenze 142, tel. 657481 Cornillia): 10-12, 15-20

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30 14,30-18,30 Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30 verderdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12 15-18 domenica 10-12 15-18 lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19 domenica 10-13 14-19, lunedì chiuso alle festività chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Piazzetta Reale 1): 10-12,30; 14-17 lunedì e venerdì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 60) dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso i lunedì.
DI ANTICHITA': chiuso per ristrutturazione e riordino delle raccolte

ASSEDIO REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
[illegible] DI RIVOLI
Ore 21,30
GUERRE STELLARI
di George Lucas
KOYAANISQATSI
di Godfrey Reggio
musica di Philip Glass

Comune Orbassano - Assessorato Cultura
FESTIVAL MUSICA IN SCENA
Giovedì ore 21,30
MUSICA LABORATORIO
Seminario con la partecipazione del Conservatorio di Torino
Musiche di Napoli - Beethoven - Webern ... ore 16-19

ASSEDIO REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
Ore 21,30
GRUGLIASCO (Villa Gay di Grugliasco)
PIGIAMI Spettacolo del Teatro dell'Angolo (Regia L. Volpi)
RIVOLI (Castello Comunale)
Concerto di IVAN GRAZIANI (Regia L. Bosio)

Garden Via Vallauri 47/A Tel. 65 56 [illegible]
Oggi e domani ore 15,30 e 21
TRATTENIMENTI ORE LIETE
NINO GALLO accorda tutti per presentare il NUOVO GARDEN

... club 84
Ore 15,30 TUTTO LISCIO
Ore 21 CARMEN [illegible]
e EDO [illegible]
Giovedì DANIELE COMBA

TEATRI E CONCERTI

CASTELLO DUCALE DI AGLIE' - FESTIVAL MUSICA IN SCENA: ore 21,30 «Musica Laboratorio» Sestetto con gli Allievi del Conservatorio «G. Verdi» di Torino, musiche di Haydn, Beethoven, Debussy, Domani ore 17 al Laghetto del Parco, concerto di M. Biondi (violino) W. Borsa (pianoforte) e S. Bampaino (pianoforte). Info e vendita biglietti Agita [illegible] e Teatro Nuovo Torino tel. 540.664.
VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO, [illegible] ore 21 «New York Express» danza di Jane Arden danze di Hugh Spogle, Rock, Arte pren. Torino 011 [illegible]; Vignale 0142 [illegible] - Alessandria - Casale 0142 [illegible]

RITROVI
AL MADATELLE (v. Cavoretto 27 tel. BELLE ARTI: ore 15,30-21 pasto lieto

I PUNTI VERDI Palazzo Reale
SCANNERS
di David Cronenberg
Vietato 18
LA JENA
di Robert Wise
con Boris Karloff

I PUNTI VERDI Pellerina
ROCKY III
di Silvester Stallone

CHALET: ore 21 «La Troupe»
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
DU PARC: ore 21 tech. Romy
GARDEN: ore 15,30-21, Intrattenimenti, ore 15,30 Pino Gallo presenta tutti gli appuntamenti di questo Giardino
LA LUCCIOLA: ore 21 Dino Luce
LA PERLA del Valentino: 21 Bertè
MASSAUA: ore 15,30-21 I Duchessa
NEWMEBBY CLUB (ex Stadium Pino)
LE CASCINE - [illegible] - Stupinigi (ex bar 2001) con Pippo Viana
LE PIDIE - PIANO BAR (v. Verdi, 10) al piano Piero Conca Silvana Del
DOGON NIGHT: ore 21,30 Disco Salsa - Tequila Piccola

le roi NEL GIARDINO
BAL MUSETTE
ORE 21-1

CUPOLE LIDO
Castelnuovo Don Bosco (CN)
Sul piazzale de LE CUPOLE autostrade Torino-Milano Mi - SV AL - AT, il motivo c'è
Questa sera
D. J. MAX MARTINI
al Disco
I MACARIO'S

[illegible]
Via Roma 80
Telefoni 817 650 - 835 434 - 535 113
LA KIAMIA

NOTIZIE dalle AZIENDE

Concorso Drink Shop Center Estrazione mese di maggio

La signorina Olga Tommasi della Drink Shop Center consegna al fortunato vincitore del concorso, signor Piero Capra, le chiavi della Innocenti Mini Tre sorteggiata [illegible] il mese di maggio.
Il [illegible] proseguirà fino al 31 agosto: alle 3 Innocenti Mini Tre sono in atto [illegible] essere sorteggiate fra tutti i Clienti del Drink Shop Center.

Marostica partita a scacchi personaggi viventi

Anche quest'anno l'Associazione Pro Marostica organizza la famosa partita a scacchi a personaggi viventi nei giorni 7, 8, 9 settembre 1984. Lo spettacolo, realizzato da oltre 500 figuranti in costume medioevale, viene rappresentato ogni 2 anni sulla piazza di Marostica. Dame, gentiluomini e musici, sbandieratori e guitti, cavalli e cavalieri, gruppi di armati, oltre ai pezzi «segnati di bianco al negro», fanno da cornice al più importante appuntamento storico-folkloristico del Veneto di terraferma. «La Partita a Scacchi» ha per nucleo una vera e propria vicenda drammatica, con parti recitate in prosa e in versi e, per conferire l'inconfondibile carattere regionale, i balli e i commenti alle mosse sono tutti nella lingua della Serenissima Repubblica Veneta. E' una storia di nobiltà e di cavalleria, che sempre creata apposta per svolgersi nel quadro severo ma incantevole di Marostica. La vicenda racconta come, essendosi [illegible] di Angarano e Vieri da Vallonara, due giovani signori, contemporaneamente innamorati di Lionora, figlia di Taddeo Parisio, castellano e rector di Marostica, questi, umanista e progressista [illegible] due pretendenti di battersi in cruento duello, come era costume per conquistare il diritto di sposare e imparentare, in sostituzione, una sfida agli scacchi, gioco nel quale i due giovani erano peritissimi. Decise inoltre che lo sconfitto sarebbe diventato lo stesso suo parente, sposando Odetta, sua sorella minore.

al NAZIONALE
E' finalmente possibile divertirsi del sesso
«La diretta è valida: moltissime invenzioni e posizioni che si sarebbero bruciate...»
(Il Messaggero)
[illegible] Panorama Internazionale presenta
[illegible]

GRANDE SUCCESSO al REPOSI
[illegible] LE ZIGA [illegible]
"GUERRE STELLARI"
L'IMPERO COLPISCE ANCORA

SPETTACOLARE AL VITTORIA
PREDATORI DI ATLANTIDE

2° MESE!
CENTRALE
Il capolavoro dell'humor nero
un film di ROMAN POLANSKI
PER FAVORE, NON MORDERMI SUL COLLO!

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

NON E' VERO
che d'estate non ci sono film nuovi!
un'altra prima da oggi al 24 luglio dall'8 al 10 agosto
CHARLIE CHAPLIN [illegible]
COME DIRE
di Gianluca Fumagalli
con Marcella Valentini, Tullio Sanguineti
«Giovane cinema italiano»

AMBROSIO
GLI ANNI D'ORO DI HITCHCOCK
LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI

LILLIPUT
IL RITORNO DELLA GRANDE AVVENTURA
I PREDATORI dell'ARCA PERDUTA

CRISTALLO
Contro qualsiasi regola, nell'amore e sulla pista pur di vincere la grande corsa
GUERRE STRADALI

DORIA
Di notte, seducono, uccidono e rubano.
FAYE DUNAWAY ALAN BATES JOHN GIELGUD
L'AVVENTURIERA PERVERSA
un film di MICHAEL WINNER

Allo Sferisterio la discussa «Bohème» del regista inglese

Mimì drogata fra le pellicce Russell fischiato a Macerata

MACERATA — Allo Sferisterio, Mimì è morta l'altra sera per una crisi di astinenza da droga, davanti ad un pubblico perplesso o meglio fischiante. Nella Bohème di Ken Russell, già discussa prima del debutto, il «cordiale» del libretto di Illica e Giacosa che ci si apprestava a dare alla moribonda è la goriddetta «pera», una siringa [illegible] preparata sul palco da Rodolfo e dagli amici. Quando Mimì è spirata, escono dall'ombra diciotto indossatrici con altrettante lussuose pellicce scure di Fendi che chiudono la scena facendo passerella. Secondo Russell le pellicce, di cui s'è fatto largo uso in questa surreale messinscena, sarebbero il simbolo della perversione.

Russell rispetta fedelmente musica e parole, e riempie l'allestimento scenico di trovate, il manicotto tanto invocato dalla poverella [illegible] involontaria funzione sarcastica. La regista voleva «épater le bourgeois» e [illegible] riuscito: quando il dramma si conclude scoppiano applausi, ma anche urla e fischi, e si capisce subito dall'intensità degli scrosci che i battimani sono tutti per i cantanti, per Cecilia Gasdia, un'ottima Mimì, per Nazareno Antinori (Rodolfo), per Angelo Romeo (Marcello), per Elena Zilio (Musetta), per il maestro direttore e concertatore, lo spagnolo Jose Collado, mentre i fischi sono riservati a Russell quando appare sul palco. Il pubblico, insomma, è [illegible] con Puccini e poco con il regista. «Torna al circo!» gli aveva gridato dal loggione un anonimo al terzo atto, ed [illegible] stato già un'avvisaglia che alla fine sarebbero scoppiati i dissensi.

Russell li ha assorbiti alla sua maniera. Dopo lo spettacolo non ha voluto vedere nessuno. Martha Daldin, l'aiuto-regista, ha giustificato «[illegible] poetiche» le innumerevoli vistose divergenze tra testo originale e allestimento scenico. [illegible] organizzatori, [illegible] parte loro, hanno parlato di successo per la singolarità di questa edizione e implicitamente per lo Sferisterio, che mai avrebbe riscosso tanta attenzione senza una così discussa regia. Forse anche loro hanno [illegible] giore.

Il concetto a cui si è ispirato Russell nell'allestimento è che i tempi possono cambiare, ma per l'artista la Bohème è vita costante. Il primo atto è dunque solo la base di partenza rispetto all'opera pucciniana: ci sono stridenti trasposizioni ambientali (Rodolfo sta nella mansarda, Mimì [illegible] piano di sotto, [illegible] un lato c'è anche la portineria del palazzo) e ci sono anche realistiche aggiunte su [illegible] che può succedere a una ragazza povera, sola e carina che non ha soldi per pagare l'affitto: il padrone [illegible] casa Benoit tenta di metterle le mani addosso. Con Illica e Giacosa, i poveri di [illegible] si raccontavano soltanto.

Il secondo atto, nonostante incongruenze e [illegible] non scandalizza più di tanto. Siamo nel quartiere latino nel Natale [illegible] 1914. Musetta («Quando m'en vo - *soletta per la via...*») arriva [illegible] bicicletta, compare il can-can, [illegible] vedono le prime pellicce che poi andranno aumentando. C'è [illegible] finale a sorpresa con [illegible] sfilata militare che si conclude sotto l'Arco di Trionfo pavesato col tricolore francese. Un bell'effetto scenico, [illegible] perché tanta baldoria per le strade con migliaia di morti in guerra?

Il terzo atto [illegible] del tutto stravolto. La barriera daziaria d'Enfer è [illegible] posto [illegible] sbarramento tedesco nel 1944 e ne succedono di tutte mentre melodie e duetti pucciniani vanno per loro conto. Musetta che fa [illegible] sgualdrinella coi tedeschi. Marcello che dipinge [illegible] uncinate [illegible] facciata di un locale, le [illegible] che torturano una vecchina a cui Rodolfo, che fa il partigiano, ha passato un volantino, e [illegible] condannata dal mai sottile (ma non morirà poi [illegible] droga?) che scolta nascosta [illegible] dietro [illegible] camionetta tedesca i reali motivi per cui l'amico la vuol lasciare. Poi arrivano [illegible] SS e li portano via entrambi. [illegible] due colpi di pistola. [illegible] si suppone che siano stati sommariamente giustiziati.

Dal loggione si sente già qualche fischio. Nel quarto atto, [illegible] giorni nostri, Musetta trova Mimì [illegible] e la porta [illegible] taxi nella casa dove Rodolfo [illegible] gli amici sta ricordando i bei tempi mediante la proiezione [illegible] diapositive. Una sorta di comitiva hippy, che tenterà inutilmente il salvataggio [illegible] ragazza colta da [illegible] di astinenza. Mimì muore mentre [illegible] amici preparano la dose.

ev. gr.

Cecilia Gasdia-Mimì con Nazareno Antinori-Rodolfo in una scena [illegible] terzo atto della «Bohème» di Russell che ha debuttato a Macerata

Bolognini: bello il finale (ma lui pensa a Traviata)

MACERATA — *Il regista Mauro Bolognini ha assistito, fra altri big dell'arte, dello spettacolo e della politica, alla prima della discussa Bohème di Ken Russell, dicendosene «entusiasta». «Dal terzo atto in poi — ha spiegato* [illegible] *— è un capolavoro, e il finale che ha sconcertato il pubblico* [illegible] *emergere una tradizione altissima, simbolizza* [illegible] *morte che non è solo* [illegible] *per droga,* [illegible] *dell'arte, il decadimento del mondo attuale».*

Mauro Bolognini sarà uno dei prossimi protagonisti della stagione di Macerata: l'11 agosto debutterà infatti [illegible] *sferisterio* [illegible] *Traviata con la sua regia, protagonista Raina Kabaivanska, che nel primo e nel terzo atto* [illegible] *riunita Toti scelta «come Sarah Bernhardt».*

Il regista pistoiese è un affezionato di quest'opera di Verdi: anni fa, fu lui una spettacolare edizione di Traviata all'Arena di Verona, poi venne il film con Isabelle Huppert.

«Ma questa — spiega — rielaborata per lo Sferisterio, sarà una regia che non può non tener conto di alcuni dati [illegible] fatto collegati al mio film *La storia vera della signora dalle Camelie*. Nel periodo della preparazione della pellicola ho avuto modo, a Parigi, [illegible] esaminare il testamento della cortigiana Maria Duplessis, il personaggio vero che [illegible] realtà [illegible] chiamava Alphonsine Plessis, alla cui breve, intensa vita s'ispirò Dumas figlio per Margherita Gautier».

Nel testamento, prosegue Bolognini, c'era una clausola: «Lascio erede mia sorella con la condizione ch'ella non metta mai piede a Parigi», *che dimostrava l'avversione della Plessis per la città d'origine.* «Nel film ho mostrato il desiderio espresso da Margherita di tornare alle sue origini, di trovare, come si canta nell'opera, *Lieta quegli ameni luoghi, che mai avrebbe* [illegible] *dovuto lasciare per il popoloso deserto che chiamano Parigi».*

Bolognini, uomo [illegible] «Traviata»

Nella scenografia di Macerata per la Traviata, anticipa [illegible] *regista,* «farà da sfondo a tutta l'opera un grande albero tronzuto, che simboleggia l'ansia di Violetta, nell'adolescenza ragazza dei campi, di ritrovare nel verde dei prati e dei boschi la felicità perduta».

Ma Bolognini non si accontenta, in quest'estate, di dedicarsi alla regia lirica. Come già è successo più volte, lavora alla realizzazione di spot pubblicitari. Nei giorni scorsi era a Torino per girare uno 30 secondi di durata, soggetto un alimento per bambini prodotto dalla Ferrero.

«Mi interessa [illegible] solo [illegible] stimola professionalmente girare un minimetraggio di questo genere — dice il regista —, questa pubblicità-spettacolo concentrata in 750 fotogrammi corrisponde a mezzo minuto esatto [illegible] trasmissione. [illegible] è paragonabile ad una 'fucilata' visiva che deve sì colpire il telespettatore, non però per farne una vittima, bensì un consumatore assiduo del prodotto.

Bolognini considera gli spot pubblicitari «una palestra importante per un regista». *Recentemente, ha realizzato anche un videoclip per il lancio di Assassino, l'ultima canzone di Amanda Lear.*

a. v.

[illegible] serate-gioco [illegible] - [illegible] per [illegible] Circo Massimo

Una città dell'amore nasce al Foro Italico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Love city è una città sospesa tra la realtà e l'immaginario; tutto può succedere e tutto può essere [illegible] gio. «Love city» ha l'ambizione [illegible] rendere esplicito quel che nelle altre manifestazioni dell'estate romana è implicito: il divertimento, lo svago, l'evasione.

«Love city» è un omaggio al più antico e più attuale sentimento dell'uomo: quello che oggi si direbbe un sentimento di massa: l'amore».

Con queste e altre definizioni [illegible] l'ironico e il propagandistico, ieri sera, [illegible] cornice, fine accolo del caffè Pascoli, in piazza Piume, è stata annunciata la apertura [illegible] spazio del Foro Italico della città dell'amore: quindici giorni [illegible] da lunedì 23 luglio a sabato quattro agosto cuori solitari e cuori mal accoppiati, innamorati scontenti e coppie appagate, aspiranti teorici della pratica della realtà e superstiti difensori della libertà sessuale, potranno trovare in «Love city» tutto quello [illegible] cui hanno bisogno.

Organizzata dall'Ami romana e dall'assessorato alla Cultura prevede la collocazione nei viali [illegible] memoria lasciata [illegible] Foro Italico di quattrocentocinquanta piante verdi, cinquanta romantici lampioni [illegible] un continuo di fondamentali panchine. Ma Love city è principalmente un gioco. Non a caso pagando quattromila lire all'ingresso insieme col biglietto [illegible] riceve anche un distintivo da usare per riconoscere [illegible] partner ideale: [illegible] lo volete fragile [illegible] distintivo [illegible] blu, giallo [illegible] lo volete seduttivo, rosso tormentato, verde volitivo.

Gli incerti [illegible] sempre consultare [illegible] computer astrologico per sapere verso chi orientarsi secondo il parere delle stelle e della cibernetica.

E poi sono anche musiche e film, sfilate di moda e performance teatrali, poeti [illegible] visagisti, tavolini per giocare a carte [illegible] tavolini per bere bibite, e ballo, [illegible] ballo, moltissimo [illegible] di quello lento, che [illegible] abbarbicati l'uno all'altro, lasciandosi [illegible] [illegible] note. Tre i concerti annunciati [illegible] tutti e tre naturalmente dedicati all'amore: il primo è [illegible] Enrico Ruggeri, il secondo di Bruno Lauzi, [illegible] [illegible] Riccardo Cocciante. Per i più colti, quelli [illegible] non riescono a sorridere senza una giustificazione intellettuale, l'angolo più ambito di «Love city» è quello della poesia: [illegible] tutti i poeti [illegible] da Vito Riviello a Valentino Zeichen a Renzo Paris [illegible] Dario Bellezza.

ai. ro.

Accordo con la Cbs

La Cina vedrà i programmi tv americani

NEW YORK — La televisione cinese ha firmato un accordo con l'americana Cbs per trasmettere 64 ore di programmi dell'emittente dal primo dicembre.

Sarà [illegible] prima volta che programmi americani saranno regolarmente trasmessi in Cina. Si va dal settimanale di attualità «60 minuti» a sport come football americano, hockey, pallacanestro, al programma scientifico «Universo» e alla mini-serie di dodici puntate «Seconda guerra mondiale».

I «60 minuti» prescelti intendono un programma sulle condizioni economiche e sociali in Vietnam.

Massenzioland E' la polemica

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — «Massenzioland», [illegible] struttura realizzata per la città del cinema, all'interno del Circo Massimo, in questi giorni è [illegible] centro di una polemica. Si discute l'opportunità di utilizzare un monumento storico di tale rilevanza per ospitare una manifestazione cinematografica di tale affollamento.

Si teme per l'incolumità delle pietre, si ha paura che i resti archeologici possano essere danneggiati, si ipotizza il deterioramento del patrimonio artistico. Un'associazione di cittadini, «Gli amici dell'Aventino», il colle ai piedi del quale si stende l'anfiteatro Massimo, probabilmente affranta dal rumore delle colonne sonore che una notte dopo l'altra, per quaranta notti di seguito, turbano il loro riposo, [illegible] fatto addirittura partire un ricorso [illegible] tribunale regionale del Lazio contro [illegible] delibera comunale c[illegible] ha autorizzato l'utilizzo del [illegible] Massimo [illegible] questa attesa rassegna cinematografica dell'estate romana.

Ma non è questo il solo atto giuridico contro Massenzioland. Sembra che anche [illegible] democristiano Spinelli, presidente della prima circoscrizione, quella che amministra il centro storico, abbia annunciato di volersi rivolgere alla magistratura, dopo aver già chiesto l'intervento dei vigili urbani, perché a suo avviso l'installazione di strutture fisse come quelle allestite dal Teatro di Roma per costruire [illegible] la città [illegible] cinema avrebbe danneggiato alcuni reperti archeologici recentemente riportati alla luce.

All'assessorato [illegible] Cultura comunque sono tranquilli. Il ricorso al Tar non pare costituire per [illegible] motivo alcuno [illegible] preoccupazione. «Abbiamo l'autorizzazione dei sovrintendenti ai Beni culturali. La Regina: su quale base giuridica possono accusarci di danneggiare il patrimonio archeologico e artistico che è il Circo Massimo?».

Tra l'altro, come punto di forza a loro vantaggio, ricordano che perfino durante il fascismo lo spazio del Circo Massimo fu usato più di una volta per mostre, esposizioni, gare.

Presentato a Torino il cartellone '84-85 in un'atmosfera di incertezze

Teatro Stabile, anno zero

Preoccupazioni per il futuro assetto dell'ente - Guazzotti: «Lasciamo un organismo vivo»

Laura Betti interpreterà di nuovo, dopo il delitto nel '68, «Orgia» di Pasolini, regia di Missiroli

TORINO — Il Teatro Stabile volta pagina? Apparentemente no. Ieri Egi Volterrani, Giorgio Guazzotti, Mario Missiroli e Nello Pacifico hanno presentato il cartellone '84-85 secondo un rituale codificato: le nuove produzioni firmate da Missiroli (*Orgia* di Pasolini e *Il malato immaginario* di Molière), l'elenco degli spettacoli ospiti e le cifre lusinghiere della passata stagione.

Apparentemente non era cambiato nulla; in realtà si avvertiva un'amarezza e una preoccupazione forse impossibili da nascondere. L'annuncio della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione, alla vigilia della rifondazione dell'ente (entro novembre lo Stabile dovrebbe cambiare sensibilmente il proprio assetto e la propria fisionomia), alimentava l'incertezza. Non tanto per gli immediati effetti delle nuove nomine sul lavoro della passata dirigenza, quanto sull'immagine futura del teatro.

Mario Missiroli non è più il direttore artistico: lavorerà ai suoi due spettacoli come regista scritturato. Guazzotti non è più il direttore organizzativo, ma resterà fino a dicembre come consulente. Le altre cariche sono tutte decadute.

Il punto che sembrava preoccupare la dirigenza uscente è la nuova struttura che sarà data allo Stabile. Nonostante l'incertezza degli ultimi mesi, è stato messo a punto un programma quasi definitivo. «*Se non avessimo lavorato aspettando gli eventi* — ha detto Guazzotti — *Torino non avrebbe avuto, per l'anno prossimo, una stagione di prosa. Questa parte del lavoro viene compiuta e consegnata ai nostri successori, con i quali ci sarà un'affettuosa collaborazione tecnica*».

Piuttosto, ha confessato Guazzotti, «*bisognerà sperare che ne facciano buon uso. Noi lasciamo un teatro fra i più vitali d'Italia. Lo Stabile ha mila abbonati, un primato, e una vitalità produttiva che pochi altri possono vantare. Speriamo che i nostri successori possano raccogliere il "testimone". C'è nell'aria un clima di cambiamento generale che non riguarda soltanto noi. Basti pensare all'eliminazione della differenza fra teatro pubblico e teatro privato prevista dalla legge Lagorio. Vediamo una situazione cambierà a Torino*».

L'incognita è il rinnovamento di uno statuto vecchio di trent'anni e del tutto inadeguato ai tempi. Stiamo in autunno che cosa diventerà il Teatro Stabile. Forse ne saranno ridotte le funzioni, forse sarà eliminata la figura del regista-direttore artistico, forse diventerà un organismo regionale. Sono ipotesi confuse, che forse smentite dai fatti. Certo è che questa confusione non contribuisce a rasserenare gli spiriti.

Acquista perciò il pregio della concretezza il cartellone presentato ieri, «*elaborato in economia di spesa* — ha detto Missiroli — *ma con certi suoi caratteri significativi*». *Orgia* intende ricordare Pasolini a dieci anni dalla morte e la mecenate che di scrittore curò per lo Stabile nel Lo spettacolo debutterà al Festival d'autunno di Parigi e quindi verrà proposto a Torino. Saranno riprese *La mandragola* e *Fedra*. La tragedia di Racine diretta da Ronconi avrà fra i suoi interpreti Paola Mannoni, che sarà protagonista del *Piccolo Eyolf* di Ibsen diretto da Massimo Castri per il Centro teatrale bresciano.

Il «cast» *Mandragola*, con qualche nuova inserzione, sarà poi utilizzato per *Il malato immaginario*, che si Italiacasera annuncia Missiroli, allo stile della *Mandragola*.

g. f.

Un'Orgia dedicata a Pasolini

TORINO — Due produzioni, riprese e 8 spettacoli ospiti formano il cartellone provvisorio della stagione '84-'85 dello Stabile, che si svolgerà al Carignano e all'Alfieri. Il Gobetti resterà chiuso per lavori di ristrutturazione.

PRODUZIONI TST

La mandragola di Machiavelli, regia di Missiroli, al Carignano da ottobre (ripresa);

Orgia di Pier Paolo Pasolini, regia di Missiroli, scene di Enrico Job, con Laura Betti e Aleksandra Haber (Carignano, dal 30 novembre);

Il malato immaginario di Molière, regia di Missiroli, scene e costumi di Missiroli e Carlo Giuliano, con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Claudio Gora (Carignano dal 26 febbraio);

Fedra di Racine, regia di Luca Ronconi, con Anna Maria Guarnieri (in tournée per quattro mesi).

SPETTACOLI OSPITI

I promessi sposi alla prova di Giovanni Testori, regia di Andrée Ruth Shammah, con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi (Carignano dal 23 ottobre);

Tre sorelle di Anton Cechov, regia di Otomar Krejca con Ferruccio De Ceresa e Margaret Mazzantini (Alfieri dal 30 ottobre);

Come prima meglio di prima di Pirandello, regia e interpretazione di Proclemer (Alfieri 13 novembre);

Processo a Socrate di Giorgio Prosperi, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro (Carignano dal 13 novembre);

Lear di Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Vittorio Franceschi (Alfieri dal 27 novembre);

La donna sul letto di Franco Brusati, regia di Franco Brusati e Patrizio Schlinkert, con Edmonda Aldini e Paolo Graziosi (Carignano dall'11 dicembre);

Attraverso i villaggi di Peter Handke, regia di Roberto Guicciardini, con Marisa Fabbri (Carignano dall'8 gennaio);

Divorziamo! di Victorien Sardou, regia da definire, con Alberto Lionello (Alfieri dal 15 gennaio);

L'impresario delle Smirne di Carlo Goldoni, regia di Marco Bernardi, con Valeria Ciangottini e Gianni Galavotti (Carignano dal gennaio);

Il berretto a sonagli di Pirandello, regia di Luigi Squarzina, con Paolo Stoppa (Alfieri, data da definire);

Delitto e castigo di Dostoevskij, regia di Jurij Ljubimov, con Giorgio e Tino Schirinzi (Alfieri dal 26 febbraio);

Il piccolo Eyolf di Ibsen, regia di Massimo Castri, con Virginio Gazzolo e Paola Mannoni (Carignano dal 28 marzo);

Ultima violenza di Giuseppe Fava, regia di Lamberto Puggelli, con Turi Ferro (Carignano dal 9 aprile);

La bisbetica domata di Shakespeare, regia di Giancarlo Sepe, con Carla Cravina e Carlo Giuffrè (Carignano dal 23 aprile).

ABBONAMENTI: interi, 104 lire, ridotti 68 mila, giovani 45 mila.

In novembre il nuovo Tst?

Missiroli farà solo il regista

Guazzotti resta ancora 6 mesi

TORINO — *Il Teatro Stabile cambierà. Ma prima della sua rifondazione, attesa per novembre, ci sarà una precisa successione di incontri tecnici e politici. Martedì il Consiglio comunale nominerà il consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile. Faranno parte, come abbiamo annunciato ieri, Giorgio Mondino (presidente), Gianni Vattimo (vicepresidente) e i consiglieri Gianni Rondolino, Giovanni Agosti, Fulvio Gianaria, Massimo Arri, Maria Pia Bonanate. Nessuno di loro ha competenze teatrali specifiche. Mondino, 42 anni, socialista, laureato in Scienze politiche, deputato per due legislature, dal '76 all'83, è anche stato vicepresidente del gruppo parlamentare al Consiglio d'Europa (che a Strasburgo si occupa prevalentemente di problemi culturali) è esperto di politica internazionale.*

Il vicepresidente Gianni Vattimo, proposto dal pci, è preside della facoltà di Lettere e insegna filosofia teoretica. Giovanni Agosti è direttore amministrativo della Rai di Torino.

Ancora durante la seduta di martedì, l'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, risponderà a due interrogazioni che gli sono state rivolte dai liberali Fernando Santoni e Pier Giorgio Re e dai democristiani Guido Pignocchino e Giampaolo Zanetta. Il tema sarà il bilancio dello Stabile. In particolare, Pignocchino e Zanetta chiederanno a Balmas quali provvedimenti intenda assumere con riferimento alle nuove passività accertate in sede di bilancio del Teatro Stabile per oltre 350 milioni e di quelle probabili per oltre 100 milioni riguardanti crediti inesistenti o inesigibili».

Si discuterà una situazione che non riguarda soltanto lo Stabile, ma tutto lo spettacolo italiano. In più c'è di diverso, secondo i liberali, ci sarebbe un quadro irregolarità, di promesse non mantenute, di deficit saliti dai 600 milioni del novembre 1982 al miliardo e 700 milioni attuali, sempre che ci siamo altre novità».

Dopo la pausa di agosto, il consiglio tornerà a riunirsi ai primi settembre ed esaminerà il problema della dirigenza dal TST. Tra settembre e ottobre, sarà discussa e varata, in sede politica, la rifondazione dello Stabile che Balmas assicura entro i primi di novembre. Sarà riformato lo statuto e si darà ampio rilievo al nuovo ruolo produttivo assunto dalla Regione.

STASERA ESTATE

Vignale, ecco c'è il breaking

VIGNALE — Singolare e stimolante week-end a Vignale-Danza. Stasera, sotto l'azzurro «chapiteau» della piazza monferrina il complesso breakdance YORK EXPRESS e l'ATERBALLETTO diretto da Amedeo Amodio.

I ragazzi americani hanno iniziato lo Spoleto giro d'Italia che va rivelando i segreti di una danza di moda, passata dai marciapiedi di New York alle discoteche dell'estate vacanziera. Per la verità il loro spettacolo è impaginato loro direttrice Julie Arenal in una dimensione coreografica, che ne elimina peraltro lo spontaneismo e le prodezze individuali.

Se i «New York Expression» dei dilettanti (anche se ormai tendono al professionismo dopo la lunga estate europea), l'Aterballetto è l'esempio più probante di professionalità che una compagnia italiana svincolata dalle servitù degli enti lirici possa oggi offrire.

Domani daranno una dimostrazione evidente della loro versatilità, passando da uno dei classici più rigorosi della tradizione accademica Bournonville fino a due esempi di creatività moderna firmati rispettivamente da Billy Forsythe e dallo stesso direttore artistico del complesso Amedeo Amodio.

Peter Schaufuss, grande danzatore danese che proprio in questi giorni ha assunto la direzione artistica London Festival Ballet qui ospite abituale accanto alla sua Elisabetta Terabust, ha ricostruito alcuni titoli fondamentali suo grande antenato artistico August Bournonville.

«Love Songs» di Forsythe è nella linea «moderna» della Graham, ma declinata misura dell'estremo attuale. La sua cifra è la semplicità e la chiarezza, anche se l'ispirazione ideologica risale addirittura a Robbe-Grillet e a Roland Barthes.

«Notturni» è condotto invece Amodio musiche De Falla. Il coreografo è sempre rimasto legato alla ispirazione spagnola.

l. r.

PISTOIA — In piazza Duomo alle 21.30 il «Luglio pistoiese» presenta il Balletto del Teatro Bolscioi che viene a Pistoia con i suoi primi ballerini Galina Ulanova, Ekaterina Maximova e Vladimir Vasiliev. Lo spettacolo è in anteprima la Toscana.

FETTENASCO — All'Eurotenda del piccolo centro novarese concerto dei vincitori del terzo Concorso internazionale di canto per giovani artisti lirici «Carlo Coccia». Inizio alle 21.15.

MONTECAMPIONE — L'Orchestra giovanile italiana presenta nel centro della Camonica un concerto di musiche di Mozart, Beethoven, Brahms e altri. Dirige Eliahu Inbal.

TRENTO — Si chiude il Festival jazz con un concerto del quartetto Bruno Marini e del sestetto della cantante Tiziana Ghiglioni.

ASSISI — Per la 6ª «Festa musica pro» Eduardo Zapata esegue al clavicembalo musiche

TRAPANI — Va in scena a Villa Margherita, per il «Luglio trapanese», *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini.

CAGLIARI — Al Teatro Lirico *La Traviata* di Verdi diretta da Carlo Franci con la regia di Gabriele Dolcini e l'interpretazione di Elena Mauti Nunziata, Fortunato, Vittoria Buccinin, Ottavio Garaventa.

Shakespeare al Festival di Avignone, regista l'ex ragazzo prodigio Lavaudant

Riccardo III, furfantello della crudeltà misto di Chaplin e del tennista McEnroe

DAL NOSTRO INVIATO

AVIGNONE — Con una lunga ovazione il pubblico del Festival ha affettuosamente salutato, dopo tre ore e quarto di spettacolo, il Riccardo III di Shakespeare allestito, in prima assoluta, nel Cortile d'Onore del Palazzo dei Papi, dal «Centre Dramatique National des Alpes» per la regia di Georges Lavaudant.

L'ex ragazzo prodigio, che da 11 anni ormai dirige il Teatro stabile di Grenoble (presso il quale firmò, tre anni fa, il notevole *Giganti della montagna*), ha costruito una messinscena tutta impostata sul registro dell'ironia, marcando, in una tragedia del potere e dell'orrore, dell'ambizione e della follia omicida, quelli che sono i toni della tragicommedia e, per brevi tratti, della farsa: e, sotto il segno dell'ironia tragicomica, ha accomunato sia il deforme Riccardo sia l'intera casa di York, pullulante di vedove indomite e di parenti malfidi.

Impacciato quasi in certi abiti di circostanza, sotto l'ingombro di fulvi parrucconi, questa corte vive tutta in un lungo rettangolo a riquadri bianchi e neri, in cui s'aprono, di continuo, botole e trabocchetti, e che occupa un terzo della profondità della tradizionale pedana del Cortile. Lo recinge un muretto basso e scheggiato: dietro, a dislivello, c'è uno spiazzo buio, sino alle mura grigie del palazzo papale.

Da quel buio sbucano fuori ed entrano nel rettangolo i vari personaggi: Riccardo, in particolare, arrancando veloce sulla gamba rigida, chiusa in una protesi di ferro, il braccio appena contratto, senza gobba alcuna. Alto, snello, ancor giovane (l'interprete, Ariel Garcia-Valdès, è sulla trentina), questo Riccardo dalla ricciuta chioma rossastra, scattante sulla sua infermità e cotaccolista da Olimpiadi, è un furfantello della crudeltà, un bambino viziato al crimine, capriccioso e insopportabile, patetico eppure accattivante, un misto di Chaplin e del tennista McEnroe, di cui sembra rifare, a tratti, certe teatralissime boccacce.

Tre ore e mezzo di spettacolo tutto sul registro dell'ironia. Bellissima la prima parte. Caduta di livello nella seconda impostata come un film da cineteca.

Ariel Garcia Valdes - Riccardo III con Annie Perrel ad Avignone

In tutta la prima parte dello spettacolo Lavaudant costruisce intorno a Riccardo bellissime scene a sorpresa. L'arrivo di Lady Anna col cadavere di Edoardo del Galles in una carrozzina per bambini, le gambe nude pensoloni, è geniale: e la scena di seduzione che segue, senza un bacio, solo una guerriglia di posture, ha l'attraente volgarità di un amoreggio da sottoscala.

Anche l'ingresso della regina Margherita, la vedova di Enrico VI, scatenata nelle sue maledizioni, è un bel colpo di teatro: sotto le grandi gonnellone di nero velluto un giovanotto alto 1 metro e 80, non nasconde affatto, anzi potenzia al massimo la sua voce baritonale. Bisogna metterla, questa Erinni vendicatrice, a contrasto col re Edoardo IV, il fratello malato di Riccardo, che se ne sta sul trono a spalla, la corona sghemba, in lungo camicione bianco degente cronico, un filo di voce in gola, pronto ad afflosciarsi a terra, come un fantoccio.

Quando il re va giù, è già andato sotto terra l'altro fratello di Riccardo, Clarence: e la scena dell'assassinio ad opera dei due sicari è perfetta: Pierrot lunari, in calzettina nera e giubbotto a lustrini, identici l'uno all'altro fossero gemelli (e non sono, è solo questione di trucco), che si rimpallano timore e dinanzi ad una vittima stupefatta, sino alla stilettata finale.

Se tutto lo spettacolo fosse a questo livello, sarebbe un capolavoro. Non lo è perché la seconda parte della storia, la caduta di Riccardo dopo l'ascesa, non sembra interessare Lavaudant: o lo interessa in modo diverso, straniato, quasi fosse un film da cineteca che pure bisogna riproiettare.

E le tecniche del cinema sono, non a caso messe in opera: i personaggi, nell'ultima ora, l'ora della ribellione e della guerra, parlano in playback, il duello tra Riccardo e Richmond due giganteschi cavalli rotanti è da film in vistavision, la morte «del cane sanguinario», ridotto ormai un soldatino qualunque lasciato di lana bianca, sta tutta in un riquadro di luce, come particolare colto dalla cinepresa in campo strettissimo.

Ma il tra le due parti sembra non sia stato colto dai 3000 spettatori, delle cui festose reazioni abbiamo detto.

Guido Davico Bonino

A Montepulciano Marceau manda in scena la famiglia

MONTEPULCIANO — Marcel Marceau, il massimo mimo vivente, ha eletto a sua seconda patria la cittadina toscana di Montepulciano: e sotto il segno di Marceau prendono l'avvio gli spettacoli del «Cantiere internazionale d'arte», con la prima assoluta, ieri in piazza del Duomo, di *La memoire des femmes*, un mimodramma in nove quadri sospesi realtà e sogno.

Autrice e regista è Anne Sicco, compagna di Marcel Marceau, mentre le due figlie del mimo francese, Camille di 13 anni e Aurelia di 6, hanno una parte nell'allestimento affidato alla compagnia «Théâtre de la Sphère». Anne Sicco ha trovato nello scenografo Jacques Noël, creatore di tutte le ionesco e Beckett, e collaboratore di Menotti e Barrault, l'uomo in grado di rendere visivamente l'atmosfera onirica dell'opera.

Il «*Cantiere internazionale d'arte*» fino al 5 agosto presenterà 43 allestimenti fra teatro di prosa («*La di Troia non si farà*» di Giraudoux, «*La cantatrice calva*» di Ionesco), lirica («*Edgar*» di Puccini), danza e mimo, uno spettacolo stesso Marceau.

Sempre questa sera in piazzetta di Monticchiello, che viene ormai chiamata ufficialmente «piazza del teatro», ospita la «prima» dell'autodramma allestito dalla compagnia popolare del «Teatro Povero» e interpretato dagli abitanti della cittadina senese. Lo spettacolo, che si intitola A che gioco giochiamo, si avvale secondo la formula del rapporto fra passato e presente, creando un fronto speculare tra i giochi popolari di un tempo, dotati di premi «poveri», e la moderna moda dei quiz e dei corsi, che illudono con il miraggio di facile ricchezza. «*A che gioco giochiamo*» verrà replicato tutti i giorni.

g. fer.

CAMPANATI Il responsabile AIA accetta la proposta della Lega

Arbitri, il sorteggio piace

Positive reazioni alle decisioni del vertice dei club professionistici. Come sarà pilotata la scelta dei direttori di gara. La valorizzazione del prodotto calcio

Giulio Campanati

MILANO — Con disinvoltura e con competenza la Lega calcio sta risolvendo negli ultimi tempi problemi che sembravano insuperabili. [illegible] addirittura [illegible] e dunque intoccabili. La dimostrazione si è avuta nell'ultima assemblea quando la maggioranza delle società ha approvato il sorteggio pilotato degli arbitri per cui nella prossima stagione non dovrebbero esserci lamentele da parte [illegible] soliti presidenti che si considerano vittime del sistema. La Can provvederà [illegible] volta in volta [illegible] indicare alcuni arbitri per ogni fascia di partite dopo di che si ricorrerà al sorteggio pubblico. Anche Campanati è d'accordo: «Non [illegible] alcun preconcetto, anche in passato ci siamo sempre attenuti alle direttive federali. Se il sorteggio risulterà favorevole anche agli arbitri, in quanto teoricamente dovrebbero esserci meno sospetti, meno accuse, allora ben venga il sorteggio pilotato. L'importante è mettere il direttore di gara nella situazione di arbitrare bene visto che aumentano [illegible] volta in volta la difficoltà soprattutto con l'arrivo di tanti personaggi importanti».

Come funzionerà [illegible] sorteggio [illegible] che, stando a Matarrese, potrebbe o dovrebbe essere pubblico ed in «diretta» alla televisione (chissà, forse con [illegible] sponsor)? Verranno indicate tre fasce di partite: quelle importanti, quelle medie, quelle facili. Per le prime tre saranno scelti altrettanti direttori di gara in base ad una selezione logica: cioè dopo avere eliminato i «fischietti» [illegible] col residenza è vicina a queste squadre, gli eventuali «indesiderati», i meno esperti, eccetera. Dopo di che si sorteggeranno i tre arbitri per le prime tre partite.

Così si elimineranno illazioni e sospetti. Naturalmente [illegible] soltanto [illegible] primo passo, più avanti si migliorerà. [illegible] simile proposta sarebbe [illegible]ata inconcepibile, lesiva dei diritti arbitrali. Stavolta [illegible] Lega ha saputo agire con fermezza e rispetto degli organi preposti, pertanto [illegible] inevitabile che gli stessi arbitri fossero d'accordo.

Con la creazione della Lega-Servizi, inoltre, l'organo calcistico si è dato una veste giuridica: d'ora in poi non sarà più legato dai cavilli burocratici che hanno impedito in diverse circostanze di agire con l'autonomia indispensabile.

La Lega insomma non è cambiata soltanto nelle sue strutture, sta recuperando [illegible]ano dopo tanti anni di immobilismo. Matarrese non si nasconde che c'è ancora molto da fare ma l'importante era sbloccarsi dal passato. Le richieste fatte alla Rai-tv (33 miliardi), l'ultimatum al governo sugli sgravi fiscali o su una più equa ripartizione dei proventi del Totocalcio (34 miliardi sui 1000 effettivi) danno un'idea di questa compattezza che il grande calcio sta ritrovando.

La Lega, a questo punto, si ripromette di incassare almeno 100 [illegible] fra Totocalcio e televisioni per ripartirli poi fra le 38 società di serie A e B. E' un traguardo importante ma è soltanto un primo passo; il calcio vale molto [illegible] più. In viale Filippetti sono convinti che attualmente, in pratica, è «regalato» soprattutto [illegible] considerazione degli ultimi investimenti fatti.

[illegible] stato creato commissioni di studio incaricate [illegible] valutare il «costo» del calcio in rapporto agli spettacoli televisivi: elibene, risulta che lo spettacolo sportivo del pomeriggio costa alla tv [illegible] Stato appena un decimo [illegible] trasmissioni tipo «Blitz» o «Domenica in». Ecco [illegible] perché [illegible] richieste con inevitabili aumenti negli anni a venire fino ad un giusto riconoscimento del prodotto-calcio.

Giorgio Gandolfi

Non si intravede possibilità di accordo con Chinaglia

Giordano-Lazio, è rottura?

ROMA — Ieri mattina presto Giordano si è presentato all'Istituto di Medicina dello Sport per sottoporsi alle visite mediche insieme [illegible] Batista, Laudrup, Manfredonia, Filisetti, Vinazzani e Orsi. [illegible] centravanti, nonostante il disaccordo [illegible] la società, ha inteso seguire scrupolosamente le direttive della Lazio per evitare un ulteriore deterioramento dei rapporti che tuttavia sembrano avviati verso una clamorosa rottura.

Il giocatore ruparivа abbastanza tranquillo ma deciso a non cedere sulle richieste avanzate attraverso il suo rappresentante legale avv. Canovi. «E' una trattativa normale sulla quale [illegible] va facendo troppo chiasso — ha dichiarato — è chiaro che ognuno miri a salvaguardare i propri interessi. Per [illegible] Lazio sono disposto a sacrificarmi. [illegible] ho già dato dimostrazione [illegible] buona volontà. Sono andato incontro alle esigenze della società. Di più non posso fare».

La rigida «chiusura» di Giordano ha provocato un accentuato disagio in [illegible] alla società [illegible] fra gli stessi tifosi che [illegible] sono schierati decisamente [illegible] parte di Chinaglia. I toni dei sostenitori biancocelesti [illegible] addirittura minacciosi.

Più tardi, in un breve incontro, [illegible] presidente, chiaramente provato [illegible] problemi che sono scaturiti a catena [illegible] mancato trasferito [illegible] Giordano alla Juventus, ha ribadito [illegible] tono deciso: «C'è [illegible] realtà ben precisa da considerare. Non abbiamo la possibilità economiche che ci consentano [illegible] oltrepassare certi limiti. Parliamoci chiaro, la Lazio non può assolutamente sborsare 2 miliardi e mezzo per un contratto di tre anni. Noi abbiamo offerto un miliardo e mezzo».

La Lazio ha confermato che a questo punto si cercherà di trovare una intesa su un contratto annuale. Ma anche su questa proposta l'accordo [illegible] assai lontano. La società intende [illegible] [illegible] giocatore 900 milioni al fine di ottenere un indennizzo [illegible] almeno sei miliardi quando l'anno prossimo Giordano potrà godere dello svincolo. Giordano e il suo legale vorrebbero assai meno, circa 600 milioni, che frutterebbero alla Lazio solo 4 miliardi.

Un discorso che la società biancoceleste non appare affatto disposta [illegible] accettare. Chinaglia avrebbe minacciato [illegible] non consentire a Giordano di aggregarsi alla squadra che stamane, dopo la presentazione, raggiungerà il ritiro.

Pronta e polemica è stata la risposta di Canovi: «Non abbiamo agito in termini ricattatori, ma tenendo presente una precisa realtà. Il prossimo anno Giordano avrà 29 anni. Un indennizzo [illegible] 5-6 miliardi si tramuterebbe [illegible] [illegible] sui 10 miliardi. Il giocatore rischia [illegible] [illegible] avere mercato. Nonostante il parere diverso della Lazio, se Giordano resterà fermo per una stagione non sarà un problema. L'anno prossimo potrà svincolarsi con [illegible] milioni. [illegible] non credo che alla società convenga perdere il consistente capitale, che potrebbe derivargli dall'indennizzo di 4 miliardi».

Mario Bianchini

Zico indosserà questa maglia

Vinicio presenta la nuova maglia

TARVISIO — La [illegible] Udinese, radunatasi ieri l'altro, è stata presentata ufficialmente a [illegible] [illegible] presidente Mazza. Nell'occasione una modella ha indossato in anteprima la nuova divisa (maglia nera con larga fascia bianca trasversale). Mazza in una successiva conferenza stampa ha rifatto la storia recente dell'Udinese, ribadendo che l'aver assunto Vinicio e non [illegible] ceduto Zico sono le due garanzie per puntare più in alto rispetto al passato. Mazza ha ribadito che l'Udinese non ha problemi economici grazie all'azionariato popolare che ha fruttato 800 milioni e al prestito di due miliardi. Sono attesi a Tarvisio per quel [illegible] sera Zico ed Edinho.

Lazio in regola nei trasferimenti

MILANO — La commissione dei tecnici della Lega ha trovato un accordo con le quattro società (Lazio, Padova, Cagliari e Taranto) che rischiavano di perdere i giocatori ingaggiati all'ultimo mercato. Le società hanno provveduto a mettersi in regola, soltanto il Cagliari rischia di perdere un paio di giocatori di secondaria importanza.

● Pellegrini e Marrocu sono sempre più «lontani» da alcuni accenni del presidente è sembrato capire che la coesistenza diventa sempre più difficile. Pellegrini vorrebbe costringere Marrocu a dimettersi, Sandro pare deciso a «resistere».

● Il Torino ha mandato una [illegible] mandata in Lega chiedendo che gli venga assegnato Collovati; è probabile che la Lega tenti fra Torino e Milan una composizione amichevole della questione, che sembra realizzabile.

Due «liberi» di grande esperienza anticipano il futuro

Galbiati crede nel Toro

«La campagna acquisti è stata saggia, Junior è un vero campione, Dossena potrà giocare più in avanti [illegible] grande vantaggio degli attaccanti»

[illegible] — Fra quarantott'ore i granata si raduneranno [illegible] a Gigi Radice, nel cui temperamento il Toro ripone ampia fiducia [illegible] restituire grinta ed entusiasmo [illegible] squadra ed all'ambiente. Ultime ore di relax, dunque, Roberto Galbiati le trascorre a Sud della Sardegna, a Costa Rei, mare e sole, varie possibilità di praticare sport, tanto per allontanare [illegible] ruggine dai muscoli.

[illegible] mattino Galbiati si aggiorna sugli avvenimenti attraverso una approfondita lettura. Difficile trovarlo impreparato, anche quando gli si domanda se [illegible] d'accordo con Marco Tardelli, il quale ha posto l'accento su certe evoluzioni del calcio, diventato un'industria senza freni.

«*Un insieme [illegible] responsabilità hanno contribuito a [illegible] una speculazione negli ingaggi che lo rischia definitivamente compromettere* — dice il libero granata — *E' difficile stabilire chi ha scoperchiato [illegible] la prima pietra, però [illegible] un fatto reale che gli stranieri hanno permesso una lievitazione di prezzi in virtù [illegible] supervalutazioni. Insomma, arrivano e guadagnano una barca di soldi. [illegible] bravi, ma anche gli italiani [illegible] validi e [illegible] conseguenza autorizzati a chiedere più quattrini. La squadra non si fa con due stranieri*».

Parliamo del Torino, dei progetti [illegible] Radice. «*Il blocco della squadra è rimasto e ciò rappresenta un innegabile vantaggio. Inoltre gli acquisti sono azzeccati, anche perché appoggiano il programma dell'allenatore. [illegible] campagna acquisti puntigliosa, dunque*».

Con l'arrivo di Junior [illegible] possibile che il [illegible] di Galbiati venga interpretato con una maggiore disposizione agli sganciamenti, [illegible] è anche possibile che la spinta [illegible] del campione brasiliano obblighi il libero ad una più costante copertura. «*Con Radice ho parlato [illegible] sola volta* — precisa Galbiati — [illegible] *non abbiamo discusso di piani [illegible]. Perciò non so rispondere. In quanto a Junior, dico che si tratta di un [illegible]so giocatore e penso che [illegible] ambienterà facilmente grazie al carattere estroverso [illegible] allegro. L'inserimento sarà importante per lui, [illegible] per tutti i nuovi stranieri*».

Roberto Galbiati

L'innesto a centrocampo di Junior e di giovani di [illegible]stanza come Sclosa e Pileggi [illegible] permetterà a Dossena [illegible] essere più utile in zona-gol e in fase di rifinitura di schemi? «*Credo che Radice abbia ragione, poiché un talento [illegible] Dossena è bene utilizzarlo [illegible] [illegible] certo settore del campo. Tornerà insomma all'antico, come quando militava nel Bologna, con beneficio generale*».

Per conquistare traguardi ambiziosi si [illegible] sul mercato [illegible] guerra che ha indubbiamente arricchito il [illegible] campionato. «*Napoli, Inter e Fiorentina sono [illegible] squadre che hanno raccolto i frutti più sostanziosi. Sarà un bel campionato, molto equilibrato, [illegible] Juventus e Roma a rispondere agli attacchi delle tre squadre su citate. Poi c'è un gruppetto che [illegible] riserverà fastidioso e che darà filo da torcere alle cosiddette grandi. [illegible] Torino [illegible] parte poco, meglio così, meno responsabilità*».

Angelo Caroli

Di Bartolomei indica come il Milan può tornare grande

«Con l'amicizia si vince»

Dopo undici campionati in maglia giallorossa, il giocatore segue Liedholm in rossonero

MILANO — Nella quiete della costa salernitana, a San Marco [illegible] Castellabbate, a casa della moglie, Agostino Di Bartolomei consuma gli ultimi giorni [illegible] vacanza. Lo attende l'avventura [illegible] rossonero, dopo le undici stagioni romane con la breve parentesi vicentina. Torna agli [illegible] del presidente che lo ebbe [illegible] serie B e dell'allenatore che è stato suo maestro negli ultimi anni. La filosofia calcistica di Di Bartolomei si esaurisce in poche battute, anzi in una specie di motto: «*Tranquillità, serenità e pazienza*». Vale a dire che il Milan per diventare a sua volta grande, per ritornare grande, deve attingere a queste doti morali [illegible] niente abbordabili nel mondo tormentato e frastornoso del calcio.

«*Per ottenere certi risultati il Milan deve identificarsi come gruppo* — dice l'ex capitano della Roma — *sono sicuro che [illegible] quella specie [illegible] sia che è Nacone Liedholm riuscirà a lavorare su di [illegible] creando quell'affiatamento che ha permesso alla Roma di raggiungere traguardi prestigiosi. [illegible] ritrova come presidente Farina: [illegible] conosco quasi dieci anni fa quando venni prestato al Vicenza nel mio unico campionato [illegible]. E' rimasto tale e quale allora, molto allegro ma sempre molto attento ai problemi del calcio.*

— Da cosa traggono origine le sue presunte disparità di vedute con Liedholm, ipotizzate da certa stampa? Visto che ha seguito il tecnico si può dedurre che siano il frutto di una fantasia abbastanza sfrenata oppure è cambiato qualcosa fra voi?

«*Non ho mai capito perché si debbano scrivere certe cose. Fra me e Liedholm non c'è mai stato il minimo attrito, semmai [illegible] massimo rispetto da parte mia in quanto lo considero un vero maestro. Il Milan ha scelto un grande allenatore [illegible] non credo che lo debba dire io, lo sanno tutti*».

— Sarà lei il capitano del Milan?

«*No, assolutamente, ci mancherebbe altro, sono l'ultimo arrivato. Penso che toccherà [illegible] a Baresi questo compito a meno che la società non scelga qualcun altro. La mia candidatura [illegible] da escludersi. Quanto alla mia posizione tattica non so dove giocherò, dipenderà dal mister. Mi conosce e sa dove utilizzarmi per sfruttare a fondo le mie doti di fondo*».

— Roma e Udinese hanno lavorato a fondo con una certa sistematicità, alleggerendo la squadra da alcuni elementi esperti e puntando su altri meno noti. Cosa può significare?

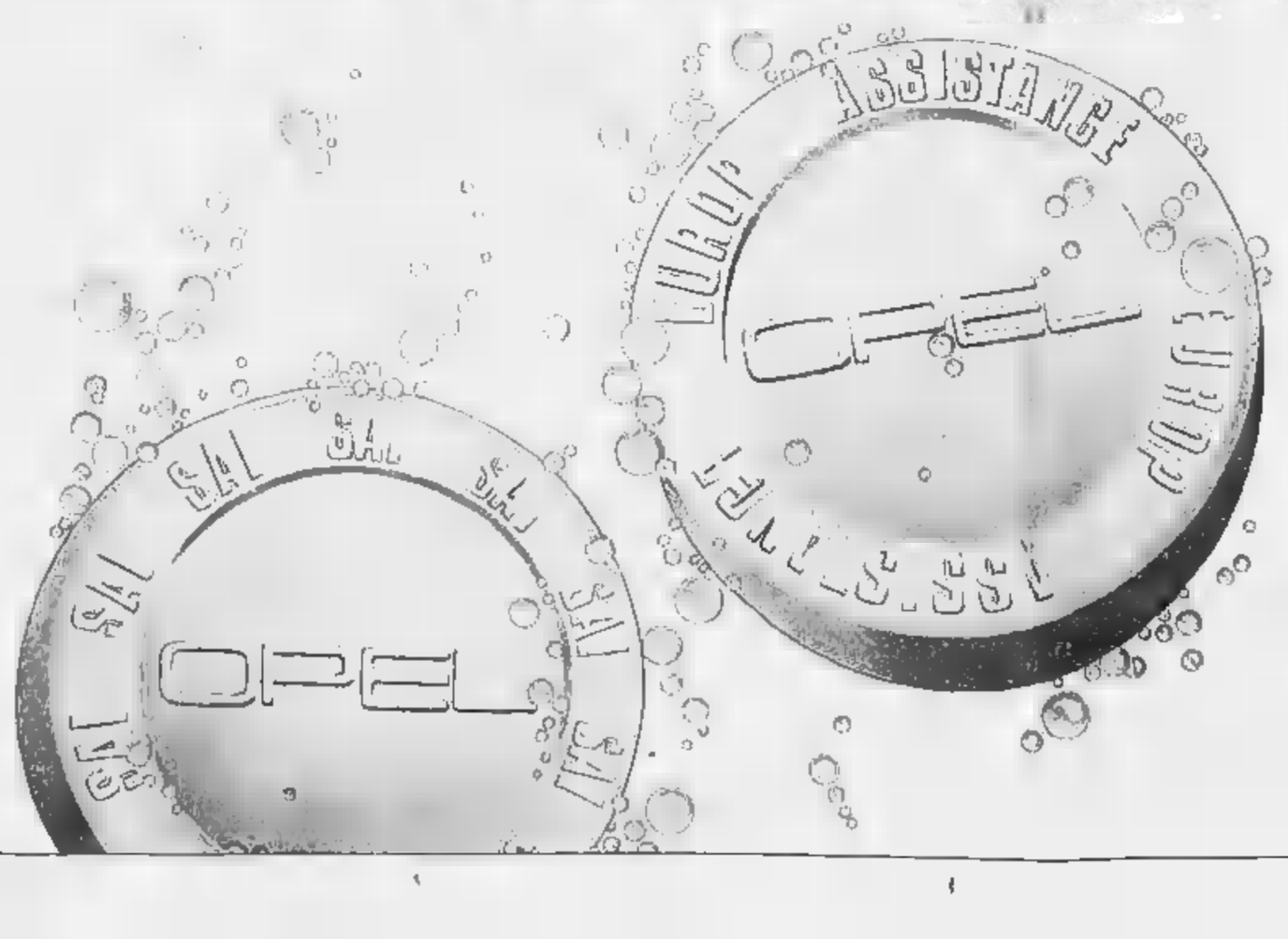
«*Le scelte [illegible] Roma non mi riguardano, la [illegible] fa parte del mio passato. L'Udinese praticamente è la stessa con un allenatore nuovo che ha fatto molto bene negli ultimi anni. Dovrebbe decisamente migliorare*».

— E la Juventus?

«*Quella resta la più forte. Ha giovani che possono esplodere e che arricchiranno sicuramente [illegible] loro bagaglio tecnico. Anche Inter, Napoli e Fiorentina però hanno fatto una buona campagna acquisti, potrebbero inserirsi a loro volta nel giro scudetto. Il Milan è validissimo, sebbene giovane, può recitare una parte importante [illegible] un fuoriclasse come Wilkins, [illegible] dimenticare Terranova ed un giovane come Hateley che gode di ottime referenze. E poi ha tanti assurti, Franco Baresi, Battistini, [illegible] dimenticare giovani potenzialmente validi come Galli, Icardi ed Evani. Poi c'è Virdis che potrebbe trovare [illegible] Milano altri stimoli dopo una carriera prestigiosa. [illegible] spero di dare [illegible] massimo contributo al Milan e soprattutto di aiutare i giovani. Ripeto però che il Milan [illegible] bisogno di lavorare per cui i tifosi dovranno avere [illegible] nel [illegible] po' di pazienza. Sono convinto però che già in Coppa Italia si potranno intravedere le caratteristiche [illegible] squadra forgiata da Liedholm, un autentico mago quando [illegible] tratta di sdrammatizzare e di tenere unito lo squadro. Sicuramente il miglior acquisto del Milan».

E. gand.

SISTEMA OPEL OK
CONTRO IL MAL D'AUTO USATA



OK USATO DI TUTTE LE MARCHE

UN ANNO CON EUROP ASSISTANCE

Dai Concessionari Opel ogni auto usata è pronta per essere ancora usata, usata, usata. E per farvi viaggiare senza problemi, il Sistema Opel OK vi regala la tranquillità di un anno con Europ Assistance. Basta una telefonata alla Centrale Operativa – in funzione 24 ore su 24 – ed Europ Assistance pensa a tutto. Dal fermo dell'auto alla sostituzione temporanea con un'altra vettura, dall'invio delle parti di ricambio che [illegible] fossero reperibili sul posto all'anticipo di denaro per far fronte a ogni esigenza.

UN ANNO DI GARANZIA SAI

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che i Concessionari Opel affrontano con la serietà e la competenza necessarie ad evitarvi tutti i possibili disturbi "da auto usata". Tutte le nostre auto – Opel e di altre marche – che non hanno più [illegible] anni di vita e che hanno superato brillantemente i controlli previsti, godono di ben 12 mesi [illegible] garanzia. E di garanzia SAI. Per un anno sono coperti i possibili guasti dell'intero motore, della trasmissione e di tutti i principali organi meccanici. Un contratto completo, chiaro e senza sorprese, con la certezza di rimborsamenti immediati e di pratiche sbrigate con la massima semplicità e sveltezza.

IL TUTTO CON L'ASSISTENZA OPEL

Il Sistema Opel OK vi offre un'altra importantissima "garanzia": la serietà Opel. Che acquistate un'auto usata vuole soprattutto una vettura affidabile. Sia che si tratti di un'auto Opel che di altre marche, dai Concessionari Opel trovate solo il meglio dell'usato. Un [illegible] valutazione e accurato revisionato.

OPEL

FORMULA 1

Mentre infuriano le polemiche, un incidente turba le prime prove del Gran Premio d'Inghilterra

Il caso Tyrrell provoca il caos

Si attende ancora un nuovo verdetto della corte inglese dopo il permesso concesso mercoledì alla scuderia per prendere parte alle prove di ieri - Difficile togliere alla gara la validità mondiale - Troppi interessi in gioco - Le colpe della federazione e quelle del costruttore

DAL NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — Il braccio di ferro fra Ken Tyrrell e la Federazione Internazionale automobilistica continua. Ieri il costruttore britannico ha vinto il primo round: dopo l'ingiunzione del giudice Hirst della High Court di Londra, ottenuta nella serata di giovedì, ha potuto schierare le sue due vetture nella prima giornata di prove del Gran Premio d'Inghilterra. La Fisa ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, anche per non mettere in difficoltà gli organizzatori della gara che sono stati obbligati ad accettare l'imposizione. Le parti in causa si sono poi ritrovate in tribunale per una nuova discussione che al momento non ha ancora avuto alcun esito.

In ogni caso — come sembra — che il magistrato decida di imporre la presenza della Tyrrell anche oggi e domani in corsa, sia in caso contrario, la scuderia rimane fuori dal Campionato mondiale, esclusa fino alla fine della stagione, salvo ulteriori provvedimenti.

Per tutelarsi i dirigenti sportivi hanno emesso un comunicato nel quale sottolineano di aver preso tutte le iniziative necessarie affinché i regolamenti e le decisioni della Fisa stessa vengano rispettate in tutti i Paesi. Una dichiarazione abilitina che è in pratica un avvertimento a Tyrrell: se ha fatto il proprio comodo in casa, non speri di avere eguale trattamento nelle prossime gare.

Adesso resta da vedere cosa succederà del Gran Premio. C'era stata la minaccia di invalidarne la validità mondiale nel caso che Tyrrell avesse partecipato alle prove e alla gara. Proposito che è difficile da mettere in atto per tutta una serie di ragioni politiche e pratiche. Se oggi venisse annunciato che il Gran Premio d'Inghilterra non avrà validità mondiale, gli organizzatori avrebbero la possibilità di decurtare gli ingaggi dei concorrenti. In questo caso molte scuderie se ne andrebbero in quanto sarebbe inutile rischiare macchine e piloti per una prova di esibizione. E' anche improbabile un annullamento a posteriori perché chi vincerà o si piazzerà conquistando punti avrà ragione di protestare.

La Fisa non resta dunque che ingoiare il boccone amaro e considerare Tyrrell fuori dal campionato impedendogli di partecipare alle corse successive. Se l'inglese potrà mandare le sue vetture in pista, sarà come se non ci fossero. C'è tuttavia un grosso problema da risolvere, qualora una delle due monoposto guidate da Brancatelli e Johansson dovesse essere coinvolta in un incidente. Se capitasse una cosa del genere la scuderia colpita avrebbe tutti i diritti di chiedere l'invalidamento del risultato, provocato da macchine che non dovevano essere in pista.

Una situazione assurda, determinata purtroppo anche dalla debolezza della federazione che si è lasciata sopraffare in passato e ha cercato di rimediare questa volta in maniera troppo pesante. Una sentenza più mite decisa nei confronti di Tyrrell, per colpire — giustamente — le irregolarità scoperte sulle macchine a Detroit, avrebbe provocato minori difficoltà.

La durezza della pena, in un certo senso, non fa che confermare le «voci» nell'ambiente di quello che, si sarebbe voluto estromettere Tyrrell dal campionato in quanto l'inglese ha imbastito sull'applicazione del regolamento vuole la riduzione a partire dal 1° gennaio del carburante a 195 litri.

Il costruttore britannico è impuntato contro il parere di tutti gli altri colleghi e, essendo vulnerabile con le sue monoposto tecnicamente fuorilegge, è stato cacciato fuori. Tyrrell da benissimo che se non avesse ceduto al ricatto delle ore nei pastiloci ma sembra voler tenere duro. Anche perché in fondo, quello perpetrato nei suoi confronti è uno scandaloso abuso, e vero che l'esplosione è stata determinata appunto dal problema dei consumi.

Il corlaceo Ken ha annunciato una conferenza stampa oggi pomeriggio

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo — Ore 16,30-17,15: da Camaiore, G.P. di Camaiore;
Automobilismo — Ore 17,15-18,45: da Milano, Campionato Europeo di Formula 2.
Ippica — Ore 22,40: da Roma Tor di Valle, Derby del Trotto.

RAI 3

Ciclismo — Ore 16-16,45: Tour de France, tappa e cronometro Villefranche Morgon-Villefranche-en-Beaujolais.

Prost il più veloce

Primo turno di qualificazione: 1. Prost (McLaren) 1'11"484, media 211,747 km/h; 2. Lauda (McLaren) 1'11"588; 3. De Angelis (Lotus) 1'11"734; 4. Senna (Toleman) 1'11"890; 5. Warwick (Renault) 1'12"218; 6. Manzell (Lotus) 1'12"154; 7. Alboreto (Ferrari) 1'12"645; 8. Wikelhock (Ats) 1'12"712; 9. Rosberg (Williams) 1'13"740; 10. Tambay (Renault) 1'14"106; 11. Arnoux (Ferrari) 1'14"281; 12. Piquet (Brabham) 1'14"502; 13. Laffite (Williams) 1'14"588; 14. Patrese (Alfa Romeo) 1'14"879; 15. Cheever (Alfa Romeo) 1'15"132; 16. Boutsen (Arrows) 1'15"355; 17. De Cesaris (Ligier) 1'16"116; 18. Ghinzani (Osella) 1'16"466; 19. Surer (Arrows) 1'17"940; 20. Henault (Ligier) 1'17"284; 21. Rothengatter (Spirit) 1'17"604; 22. T. Fabi (Brabham) 1'17"731; 23. Bellof (Tyrrell) 1'17"; 24. Palmer (Ram) 1'16"244; 25. Gartner (Osella) 1'16"341; 26. Johansson (Tyrrell) 1'15"400; non qualificato Alliot (Ram) 1'24"043.

Cecotto sul guard-rail si fracassa le gambe

L'incidente a 220 all'ora appena iniziate le prove libere - Liberato dall'auto solo dopo venti minuti - Tre ore e mezzo l'intervento per la riduzione delle sette fratture ai due arti

Johnny Cecotto ritirato da un grave incidente in prova

DAL NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — Un terribile contro il guard-rail a 220 chilometri all'ora, in quarta marcia pieno, 7 minuti appena dopo l'inizio delle prove libere della mattinata ha dato l'avvio a questo travagliatissimo Gran Premio d'Inghilterra. Vittima dell'incidente l'italo-venezuelano Johnny Cecotto, ora ricoverato con gravi lesioni ad entrambe le gambe al St. Mary Hospital di Sidcup, una località a una decina di chilometri dal circuito.

Il ventottenne pilota di Caracas ma di origine friulana è stato sottoposto a un lungo intervento (tre ore e mezzo) sul cui esito i medici non si sono pronunciati ufficialmente. Dalle informazioni frammentarie trapelate si sa che ha riportato fratture principali: tibia e perone di tutte e due le gambe, le due caviglie, la rotula del ginocchio destro. Il fatto che a intervenire sia stato un ortopedico e non un chirurgo fa sperare che non debbano esserci ulteriori complicazioni e si è certi che non c'è pericolo di vita.

Nessuno ha assistito direttamente all'uscita di pista della Toleman. L'unico fatto sicuro che ai primi soccorritori giunti alla curva Westfield, nella parte alta del tracciato, si è presentata una scena analoga a quella che toccò alla gente accorsa nel 1982 ad Hockenheim quando l'infortunato Didier Pironi. La vettura aveva tratto nella parte anteriore, le gambe del pilota a penzoloni fuori dal muso distrutto, insanguinate. Cecotto era cosciente ma in preda a strazianti convulsioni e in evidente stato di choc. Ci sono voluti una ventina di minuti per estrarlo dall'abitacolo, dopo aver tagliato la carrozzeria e anche parte del telaio della monoposto. Il corridore è stato portato in ambulanza sino a Bexleyheath dove lo ha poi trasferito nella clinica.

E' stato questo il quarto incidente della stagione: Ohinzani ustionato in Sud Africa, Tambay con una piccola frattura a Montecarlo e Brundle con un piede e una gamba rotti a Silverstone. Quello che è toccato al 28enne ex campione del mondo di motociclismo (aveva lasciato le due ruote perché le riteneva troppe pericolose in seguito a numerose cadute) è certamente il peggiore con conseguenze difficili da valutare. Le prove erano appena cominciate — come si è detto — e Cecotto aveva compiuto un giro lentamente in 2'14" e stava affrontando il secondo.

In un clima quindi ulteriormente teso, con un'ora e mezza di ritardo, è iniziato il primo turno di qualificazione. E le indicazioni cronometriche hanno subito dato le McLaren come grandi favorite per la gara di domani. Miglior tempo di Prost in 1'11"484 davanti a Lauda. Terzo De Angelis, quarto il sempre più sorprendente Senna, quinta la Renault di Warwick. La Ferrari è stata Alboreto e undicesima con Arnoux.

c. ch.

Super atletica a Berlino Est: il tedesco Hohn tira l'attrezzo a 104,80, la bulgara Andonova salta 2,07

Un giavellotto attraversa lo stadio

BERLINO EST — Ancora due straordinari risultati degli atleti dell'Est, che diserteranno i Giochi di Los Angeles: il tedesco orientale Uwe Hohn e la bulgara Ludmila Andonova hanno stabilito ieri i nuovi primati mondiali nel giavellotto con metri 104,80 e nell'alto con 2,07.

Hohn, 23 anni, ha sfondato il muro dei 100 metri al secondo lancio. L'attrezzo si è fermato vicinissimo alla rete che delimita il terreno dello stadio Friedrich Ludwig Jahn, a Berlino Est. Il vecchio primato (96,72) apparteneva allo statunitense Tom Petranoff.

Nell'alto la ventiquattrenne Andonova, in improvvisa esplosione, ha superato al primo tentativo l'asticella a 2,07, migliorando di due centimetri il recente limite della sovietica Tamara Bykova.

I due neo-primatisti del mondo parteciperanno alle Olimpiadi per via boicottaggio. Le due grandi imprese sono state realizzate a Berlino Est, in uno dei primi appuntamenti del programma «alternativo» allestito dai boicottatori. Nella riunione altri numerosi risultati di spicco: nel disco femminile Gisela Beyer (Ddr) 73,10, a 16 cm dal mondiale, davanti alle connazionali Meszinski (72,02) e Opitz (71,80); nel lungo femminile Heike Daute (Ddr) 7,22.

La rabbia e non potersi misurare a Los Angeles scatenando gli atleti dell'Est: i risultati di Berlino destano sorpresa e ammirazione anche perché è stata infranta la più mitica delle barriere, quella dei metri con il giavellotto, quel perché improvvisamente balza alla ribalta dell'alto femminile un'atleta finora ritenuta di buon talento ma non all'altezza — per esempio — della Bykova.

In comune i due neoprimatisti hanno una stagione anonima alle spalle: entrambi assenti ai mondiali di Helsinki, non compaiono nelle graduatorie dei migliori del 1983; ed entrambi avevano lasciato mediocre traccia di loro l'anno precedente.

Uwe Hohn, in verità, aveva già dimostrato la sua nuova dimensione quando, il 25 aprile a Potsdam, aveva sfiorato il «mondiale» di Petranoff fallendolo di appena 20 centimetri. Ieri ha offerto una bis che ripropone l'inadeguatezza degli impianti per una specialità che ormai sembra non avere più ostacoli. Che fare? Allungare gli stadi è impossibile, appesantire l'attrezzo per limitarne la gittata fattibile ma rivoluzionario. Probabilmente i 105 metri sfiorati da Hohn significano la fine di un'epoca e un discorso legato cosa, così come l'introduzione dell'attrezzo in fibra vetrosa fece altrettanto per il salto con l'asta.

Ludmila Andonova, che lega il suo passato al da signorina, Zhechera, ha incrementato il proprio record di 12 centimetri, dagli 1,95 del 1983 appunto a 2,07 passando attraverso un 1,99 ottenuto qualche settimana fa.

A margine dei risultati di Berlino Est, non solo relativi a primati, nascono delle perplessità perché spingere certi «progressi» in atleti teoricamente demotivati dal non poter andare all'Olimpiade non è facile. Almeno per la concezione occidentale ci riporta al ritiramento degli statunitensi nel 1980, quando seppero di non andare a Mosca. Ben vengano, dunque, accurati controlli per dei record che paiono maturare fin troppo facilmente.

Giorgio Barberis

I «muri» del giavellotto

Nei lanci, da sempre, le decine di metri vengono ritenute via via come il grande «muro» che i migliori vogliono di superare. Certo il traguardo dei 100 metri è il più prestigioso. Queste le tappe per il giavellotto:
60 metri: Lemming (Sve) 62,32 nel '12
70 metri: Lundquist (Sve) 71,01 nel '28
80 metri: Held (Usa) 80,41 nel '53
90 metri: Pedersen (Nor) 91,72 nel '84
100 metri: Hohn (Ddr) 104,80 nell'84

Le tappe oltre i 2 metri

Per passare dall'1,90 (Baia, Romania, 1961) ai 2 metri sono occorsi 16 anni. I successivi progressi sono stati più celeri:
2,00: Ackermann (Ddr) il 26 agosto 1977
2,01: Simeoni (Ita) il 4 agosto 1978
2,02: Meyfarth (Ger) l'8 settembre 1982
2,03: Meyfarth (Ger) il 21 agosto 1983
2,04: Bykova (Urss) il 25 agosto 1983
2,05: Bykova (Urss) il 23 giugno 1984
2,07: Andonova (Bul) il 20 luglio 1984

Mancano sette giorni all'inizio dell'Olimpiade

Misure d'emergenza contro i delinquenti

LOS ANGELES — *Giorni difficili per i delinquenti a Los Angeles. La polizia californiana ha costituito, per difendere gli oltre 650 mila turisti, atleti, durante i Giochi, un'unità speciale per combatterli. Sono state arrestate circa 400 persone.*

Una squadra della polizia composta per lo più da donne si occupa di allontanare le prostitute da bar e alberghi, compreso il «Quattro Stelle di Baltimora», residenza dei membri del Cio.

Una lista di 33 pagine, con tanto di foto, dei più pericolosi borseggiatori è stata consegnata a tutti i poliziotti ed i commissariati sono in collegamento con tutti gli hotel per avere informazioni continue su tutti i clienti.

Los Angeles. L'assidua scorta di polizia non toglie il sorriso a Bearzot, mentre guida i calciatori azzurri all'allenamento

Volatone ieri a Villefranche: il belga Hoste si conferma degli sprinter

Oggi al Tour l'ultima cronotappa

VILLEFRANCHE — Ieri il Tour de France ha vissuto una giornata di fachiriamo di serie B: e cioè dose di chilometri enorme, chilometri e mezzo, la seconda distanza dopo i 559 chilometri della Nantes-Bordeaux, però non lotta terribile. Soprattutto ricerca della posizione per lo sprint, oltre che controllo pochi tentativi seri di fuga: uno dei quali, condotto dal francese Yves Madiot, della maglia gialla Pignon, e Alain Bondue, sembrava poter andare in porto. Ci ha stata la reazione della squadra Panasonic, per portare il traguardo il suo velocista Vanderaerden: ricongiungimento e caduta proprio di Vanderaerden poco prima dell'ultimo chilometro.

Gran volata, comunque, tentata persino da Hinault, in un curioso finale a saliscendi, un toboga che ha fatto precipitare gli atleti sul traguardo in discesa. Ha vinto Hoste, il belga in maglia verde come leader della classifica a punti, davanti a Hanegraaf e a Kelly.

Da segnalare che ieri i corridori hanno pur sempre scalato un colle di terza categoria e tre di quarta, e che oggi sono attesi da una frazione a cronometro di ben 51 chilometri, da Villié Morgon a Villefranche, in pallo soprattutto il secondo posto fra Hinault (che cerca un successo parziale di prestigio) e LeMond.

Intanto sono arrivate notizie relativamente buone di Tonon, l'italiano caduto nella tappa di Morzine: la prognosi, dopo il coma, non è ancora sciolta, ma è possibile che l'atleta se la cavi.

v. c.

21ª tappa: 1. Hoste (Bel), km 226,5 in 5h28'06", abb. 30", media km/h 33,347; 2. Hanegraaf (Ola), abb. 20"; 3. Kelly (Irl), abb. 10"; 4. Hinault (Fra); 5. Manders (Ola); 6. Claus (Bel); 7. Castaing (Fra); 8. Wijnants (Ola); 9. Vandenbrande (Bel); 10. Anderson (Aus); 11. Caillaupin (Fra); 12. Prabert (Fra); 13. Andersen (Dan); 14. LeMond (Usa); 15. Vichot (Fra); 16. De Wolf (Bel); 17. Leali (Ita); 18. Dithurbide (Fra); 19. Bergeyant (Bel); 20. Echave (Spa).

Classifica: 1. Pignon (Fra), in 105h33'44"; 2. Hinault (Fra) a 9'56"; 3. LeMond (Usa) a 11'5"; 4. Millar (Gbr) a 11'45"; 5. Kelly (Irl) a 16'55"; 6. P. Simon (Fra) a 16'51"; 7. Arroyo (Spa) a 17'5"; 8. Munoz (Spa) a 22'18"; 9. Criquielion (Bel) a 25'12"; 10. Rutimann (Svi) a 28'28"; 11. Anderson (Aus) a 27'52"; 12 Acevedo (Col) a 29'5"; 13. Orezet (Svi) a 30' 35"; 14. Carlioux (Fra) a 30' 37"; 15. Jimenez (Col) a 32' 32"; 16. Veldschoiten (Ola) a 37'41"; 17. Flores (Col) a 39'52"; 18. Laurent (Fra) a 40'8"; 19. Agudelo (Col) a 42'56"; 20. Loro (Ita) a 43'39".

Anche Moser a Camaiore

CAMAIORE — Oggi ci sarà anche Moser al via del Gran Premio di Camaiore: non si sa quale Moser, comunque il recordman dell'ora, motivato anche dalla calorosa accoglienza fattagli ieri alla sua bicicletta da record, quella acquistata per 62 milioni in un'asta televisiva a favore dell'Unicef ed esposta per il pubblico versiliese, potrebbe eseguire almeno qualcuno dei suoi «numeri»: il tracciato, di 216 chilometri, è più facile di quello che vide l'anno scorso la disputa della prova undici tricolore, vinta da Moreno Argentin, e potrebbe anche registrare il «tutti in gruppo» sino al finale.

Nel torneo di Toronto pronta rivincita sull'Australia

Riscatto dei cestisti azzurri

TORONTO — Pronto riscatto dei cestisti italiani con l'Australia (102-83) che ha battuti 24 ore prima, nella partita per il 3° posto del torneo di Toronto vinto dal Canada, che ha superato la Jugoslavia 99-87 dopo un supplementare.

Gli azzurri hanno disputato un incontro perfetto in attacco e in difesa. In evidenza Villalta (10 punti nel primo tempo) e Meneghin, autore di un'ottima prestazione (15 punti e moltissimi rimbalzi).

Grazie ad una difesa aggressiva e ad un palo di palla recuperate Gilardi e Meneghin, gli azzurri hanno concluso il primo tempo con 12 punti di vantaggio.

Ottima la prova collettiva. Gilardi, Meneghin e ancora una volta Magnifico in evidenza.

JUGOSLAVI DROGATI — Scandalo nella squadra olimpica jugoslava: gli ultimi accertamenti antidoping effettuati dal Comitato olimpico hanno rivelato che alcuni dei 147 atleti selezionati per i Giochi hanno fatto uso di stimolanti. I dirigenti hanno reso noto che costoro non dovrebbero partire per la California. Per ora non si conoscono i nomi dei colpevoli.

CICLISTA USA SOSP — Alexi Grewal, considerato una delle grandi speranze del ciclismo americano. E stato sospeso per trenta giorni per essere risultato positivo all'esame antidoping durante una riunione internazionale.

Tredici trattatori stasera nel Derby

ROMA — Tredici puledri di 3 anni sono in lizza stasera a Tor di Valle sui 2000 metri del 37° Derby italiano del trotto. Sono nati in 5 regioni diverse. Il Veneto è la zona più prolifica, ha tenuto a battesimo Dai Pra, Darif Effe, Droscle e Darwin Jet. Seguono l'Emilia con Darlor, Donatos e Darlo Sol, e il Lazio con Dorsten Damone e Dosone.

Ovviamente non tutti sono rimasti negli allevamenti dove sono cresciuti. Dai Pra si è spostato a S. Giro, Darlor e Donatos sono in allenamento a Vinovo nelle scuderie di Giuseppe Guzzinati. Gli altri si sono sparsi in altre regioni d'Italia. Stasera si ritrovano sulla pista di Tor di Valle decisi a fregiarsi del titolo di miglior trottatore indigeno e incamerare la metà dell'intera posta in palio che è di 200 milioni e 200 mila lire.

E' una corsa-rivincita del G.P. Nazionale che si è disputato il 5 luglio a Milano. L'avvicinamento delle due «classicissime» del trotto è la novità assoluta di quest'anno. Il «Derby», infatti, ha rinunciato alla data di ottobre per tornare a quella di luglio, che accadeva qualche lustro addietro. Il risultato di stasera potrebbe quindi essere la copia conforme dell'edizione di S. Siro che ha sancito la superiorità di Darlor (tempo record di 1'15"6) su Dai Pra, Darwin Jet e Donatos.

In sedicesima Darlor, Giuseppe Guzzinati è intenzionato a cogliere il suo secondo «successo azzurro» della carriera, dopo quello di Belmes nell'82.

Alla luce di quanto si è visto la sera del «Nazionale», l'avversario più pericoloso per Darlor è Dai Pra.

Lo schieramento dietro l'autostart, al 2100 metri, è il seguente: 1. Darlor (G. Guzzinati); 2. Dai Pra (V. Guzzinati); 3. Darwin Jet (R. Benedetti); 4. Darlo Sol (N. Bellei); 5. Donatos (A. Cattaneo); 6. Droscle (C. Bottoni); 7. Dorsten (P. Melari); 8. Dedo di Valle (P. Lunghi); 9 Darif Effe (Gr. Baldi); Delivery (A. Clementoni); 11. Didi Olua (O. Krueger); 12. Damone (R. Neri); 13. (M. Manzarini).

NOTIZIE FLASH

Adelmo Bulgarelli, lottatore di greco-romana, bronzo ai Giochi di Melbourne 1956, pesi massimi, è morto ieri a Torino. Era nato a Gargalli di Carpi il 23 agosto 1932 ed era cresciuto alla scuola di lotta di Faenza, prima di trasferirsi a Torino, come meccanico alla Fiat.

Nella Federation Cup di tennis femminile a squadre a San Paolo l'Italia è stata eliminata nei quarti di finale dagli Stati Uniti 3-1. Reggi-Garrison 6-3, 7-5; Horvath-Cecchini 6-3, 7-5; Jordan-Smith b. Cecchini-Reggi 6-3, 6-1.

La tennista Chris Evert è tornata insieme con il marito il giocatore inglese John Lloyd dopo una separazione di prova annunciata nel mese di gennaio. Avvisaglie del riavvicinamento si erano avute durante il torneo di Wimbledon.

Canottaggio: ai mondiali juniores di Jonkoping (Svezia), 6 armi italiani (su 9 in gara) hanno raggiunto la finale. In programma oggi.

La Kappa-Cus Torino di pallavolo ha confermato per il prossimo campionato l'americano Hovland e lo svedese Gustavsson.

Il Campobasso si è radunato ieri nel capoluogo molisano agli ordini dell'allenatore Cadè; la squadra si è rinforzata, punta alla promozione in A.

La Juventus ha così fissato i prezzi degli abbonamenti per la prossima stagione: tribuna centrale L. 700.000; parterre 350.000; distinti centrali 175.000; curve 85.000.

Basket juniores, al torneo di Sofia, Urss-Italia 99-83 (44-45).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mussa Ivaldi, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Ferrazzino
Direttore Generale Paolo Peluffo
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Cavriana 1/46 Roma
Distribuzione in fac-simile E.T.I. S.p.A. Corso Siracusa 37, Torino
© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1956
CERTIFICATO N. 684 DEL 26-12-1983

PROBLEMI DI PESO?

Oggi c'è Eubios Pronto, il pasto dimagrante tutto vegetale, già pronto da bere, che in più aiuta a stare in salute.

Eubios Pronto è la cioccolatosa novità '84 per dimagrire. Preparato nella comoda confezione tetrapack, si porta dovunque e si beve alla temperatura.

Eubios Pronto, il nuovo pasto dimagrante è la novità dell'estate 1984 perché è: più comodo; è già preparato e quindi pronto da bere. Finalmente non sono più necessari bicchieri e cucchiai, non c'è più bisogno di acqua o latte. Basta una cannuccia, che è già nella confezione, e si può, in tutta comodità, consumare il pasto in qualunque momento.

Più pratico: Eubios Pronto è il pasto dimagrante che può essere portato e consumato dovunque, senza problemi. In ufficio, in macchina, in treno, sulla spiaggia o durante la passeggiata in montagna! Qualunque luogo e qualunque situazione sono adatti ad Eubios Pronto, senza alcuna difficoltà.

Ma in più è anche l'unico senza grassi e proteine animali: la sua composizione, a base di proteine e grassi di origine esclusivamente vegetale, è perfettamente in linea con quanto raccomandano le più moderne scuole dietologia. È ideale quindi anche per le persone oltre i 30 anni, che vogliono migliorare la propria linea o difendere attivamente la propria salute.

Eubios Pronto infatti è l'unico ad agire su tutti i tipi di grasso, persino il colesterolo. Proprio grazie alla sua composizione esclusivamente vegetale, aiuta a ridurre sia gli accumuli adiposi che mortificano la linea, sia i grassi circolanti nel sangue, come il colesterolo, potenzialmente dannosi per la salute.

Eubios Pronto - in tutte le farmacie

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. RUBIANA Casamercato 3588 rustico abitabile indipendente semisito da 3 camere cucina legna giardino L. 43 milioni 500 mila dilazionabili in 72 rate mensili

A.A.A.A. 35.000.000 villino Casamercato 5586 completamente indipendente abitabile subito composto da 2 camere cucina lavanderia servizi terreno circostante minima spesa.

A.A.A. CARALEONO 830.8444 Favoloso (Tre) villa recente calpestio 3 camere indipendente terrazza box terreno.

A. L. 8.900.000

Il Punto Immobiliare vende rustico di 4 vani con giardino servito da strada acqua e luce pagamento rateale. Tel. 011 858.235 - 858.203.

A. VENEZIA

privato vende alloggetto libero arredato presso Riva Schiavoni, Tel. 041 28.762 oppure 0362 44.239.

A MEZZENILE

[illegible] vende direttamente alloggetti pedonabili a fato dalle Prezzi 1983. Telefonare 839.734 - 848.803 / 0122 34.198-54.481.

A Montoso l'affare che cercate: alla m 60 km per trattare miniappalti e marsupe. da L. 18 milioni più mutuo. Condominio Solarium Tel. 331.802.

Alassio vendo causa Europa 30 alloggetto pedonalissimo arredato. Tel. 010 345.031 luglio dopo le 19. poi 0184 61.370

ALBENGA
RESIDENZA LE MAGNOLIE

vendesi appartamenti 1/2 camere soggiorno con angolo cottura arredati ampi terrazzi giardino privato

PRONTA CONSEGNA
MINIMO CONTANTE

ufficio vendite in loco. Corso via Dalmazia 115 angolo via Duca Abruzzi, tel 0182 50 713, Torino 011 548.123

BARDONECCHIA Sica valuta gratuitamente il vostro appartamento sia per la vendita che per la locazione garantendo una gestione completa. Per informazioni visita Capoluogo 3, tel. 0122 99 715 - 9847.

BARDONECCHIA Sica presenta la nuova concezione residenziale appartamenti di più dimensioni soleggiatissimi mutuo grande agevolazioni + mutuo Consegna inverno 85-86 assoluto da impresa. Tel. 0122 99.715 - 9847.

BARDONECCHIA Sica vende splendida villa 3 camere 2 servizi cucina abitabile salone grandi bai 2 mila centro balcone giardino giardino. Tel 0122 99.715 - 9847

BARDONECCHIA Sica vende zona Melezet in casa ristrutturata appartamento soleggiatissimi 2 camere ai servizi L. 45 milioni più 10 milioni di mutuo. Tel. 0122 99.715 - 9847.

BARDONECCHIA Sica vende viale Capoluogo splendido appartamento 2 camere soggiorno cucinino servizi cantina garage L. 65 milioni. Tel 0122 99 715 - 9847.

DOMODOssola villetta mq 100 più terreno mq 800 completamente vista mare permette in zona con sbocco piccolo. Tel 010 844 552 - 848.926.

CARATTERISTICA ed panoramicissima villa al rustico zona Mura/Canelli vendesi o permutasi. Tel. sig. Ferrero 0141 75.743 ore pasti o serali.

CABARET/CAFÉ A 011 6565 completamente rustici, cassette, cascine, baite, terreni, visi in ogni zona. Per abbonamenti/ritiri. Aperto sabato pomeriggio.

CASCINE chalet 2 giugno vendo entrambe le figure possibilità campeggio e villaggi turistici Tel. 0185 683.254.

CASCINE RUSTICI

vista aperta, zona Langhe (Cuneo). Telefonare 0173 41.711 - 81.187 per appuntamento.

CASETTA abitabile vendo vicinanze Pessano 3 vani orto stalla adiacente L. 24 milioni. Tel 0121 712.74

CASETTA indipendente Pessano vani 3 progetto approvato diversa posizione L. 8 milioni Tel 0173 75.257

CASETTA rustica vendo a S. Martino Alpe con acqua luce terreno L. 22 milioni. Tel 0173 75.345 ore pasti

CASETTA rustica ristrutturata da ultimare giardino recintato vicinanze Revello vendo L. 16 milioni. Tel. 0121 71.821.

CASETTA rustica indipendente 3000 mq terreno privato vendo in valle Po L. 21 milioni. Tel 0175 972.56 ore pasti

CUMIANA torpedo Fiat 4 belle Cerchi originali 21 milioni cadauna vendo. Tel 030.8308 - 035 9267.

ENTRATERRA Alpette vendo indipendenti giardini casa abitabile sopra secolo in pietra in corso, alta abitazione, gallerie spaziose, panoramica vista valle cucine divisibili anche tre appartamenti su tre piani, due giardini, un terrazzo, grazie servizi, stessa zona vendo vecchio rustico abitabile diviso tre abitazioni separati 5-6 appartamenti Tel. 0182 - 318.004

LOANO occasionissima monolocale più terrazza 200 mt mare L. 15 milioni più 6 milioni mutuo. Tel 019 646.287

LOANO vendo finalmente appartamento indipendente con giardino L. 165 milioni. Tel 0186 610.728 dopo ore 15

LOANO 30 mt mare mansarda finemente ristrutturata mq 50 L. 37 milioni vista mare. Tel. ore pasti 019 612.738.

LUSERNA S. Giovanni casa ristrutturata 3 vani piano cortile L. 29 milioni. Tel. 0121 909 854

MEZZENILE località Colmi vendesi casa cucina soiaio, piccolo orto. Tel 0133 64 251

MONDOVI' S. Michele indipendente 3 camere alla cucina giardino terrazzi L. 45 milioni Tel. 019 852 420

PRAGNENTTO vendesi cucina 3 camere, bagno, cesso e giardino. Tel. 0123 34.381

PIETRA Ligure recente adiacente più servizi 35 milioni più rata mensile. Telefonare 019 644 287.

PRACELATO splendido ampio recente costruzione appartamento arredato 5-6 posti letto ingresso soggiorno angolo cottura camere letto tavernetta bagno terrazzo esposto panoramico giardinetto privato eventualmente posto auto mutuo agevolazioni. Occasione imperdibile vendo Grieb Turismo S.a.s. Tel 011 531.027.

PRACELATO ampio alloggio arredato 4 posti letto ingresso soggiorno camera cucina bagno balcone panoramico 3 alle porte auto vendiamo prezzo vero affare Grieb Turismo S.a.s Tel 011 531.027

PRACELATO nuova costruzione posizione privilegiata splendida panoramica vendesi mono bifocali giardini mutuo. Visitateci domenica. Tel 0121 31.039 - 0122 78 040

PRACELATO mq miniappalto arredato 3-4 posti letto ingresso soggiorno angolo cottura bagno posto auto. Vendiamo convenientissimo Grieb Turismo S.a.s Tel 011 531.027.

PRIVATO vende casetta 7 km Asti 2,5 Distretto del tartufo ristorno inizio con gomma bella vista comodo servizi offerte Tel 0141 058.176 - 204.217.

RUSTICO pianeggiante cca 6000 mq terreno vendo L. 25 milioni più 20 milioni mutuo. Tel. 0124 319 91 - 312 06.

S. MARTINO Alpi villa recente costruzione ingresso sala bubble 3 camere bagno cucina taverna garage cantina mq 1000 terreno recintato Tel 0141 62E 150.

SANTENO Cuneo 12 km mare vendo alloggio 4 vani da ristrutturare L. 16 milioni. Tel. 0184 689.115 ore pasti

SANREMO Capodimonte vendo alloggi di tre vista valle meravigliosa prossimità centro mare. Tel 0184 64 212 - 82 208.

TORRE PELLICE

tenenza vende alloggi turisti varie dimensioni esenti iva pagamento dilazionato in 7 anni. Tel 0853.727 ore pasti

VALLI di Lanzo Groscavallo vendesi alloggio mq 80 in elegante costruzione Tel. 0123 5733 - 011 512.337.

VARAZZE stupendo nuovo monolocale 80 servizi nuovo autoclima L. 28 milioni più rateizzabile Tel. 019 644 287.

VENDO casa nuova collina Monferrato 4+8 vani con pozzo perenne indipendente autonomi autito Tel. 0141 671.73.

VENDO fabbricato rustico con circa 3 giornate terreno irrigabile in Revello Madonna della Grazia Tel. 011 877.0098.

VILLA collinare zona Cepparello km 35 Torino in posizione unica mila 2 piani 2 alloggi 4 letto, 2 saloni con camini 2 cucine 4 tregne garage 3 auto, parco, mq 2500 parco pianeggiante con piante. Finiture di pregio, abitabile subito L. 185 milioni costruttore vende tre 3%. Tel 0141 48.057.

VILLA d'epoca panoramica vendesi centro Castelnuovo Don Bosco 17 camere giardino Tel. 011/559 065 ore 20.

VILLADOSSOLA [illegible] Ossola, impresa vende direttamente miniappartamenti completati da soggiorno, letto, cucinino, bagno, box, da L. 1 milione 350 mila mensili per 24 mesi senza interessi. Telefonare 0122.31.585.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bardonecchia in chalet ampi di montagna affitto alloggi signorili nuovi Tel. ore 011 650 4815 0122 911.366.

ABBIATEGRASSO appartamento composto sul Naviglio mare spiaggia box biciclette giardino residence Il Cigno 0182 342.800 - 318.35 - 539.31.

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati, mare Silvi Pescara. Telefonare 0854 85.052.

AFFITTASI alloggi Courmayeur dotati di ogni confort piscina, Telefonare 0165 844.161 - 847 041.

AFFITTASI anche settimanalmente appartamenti arredati in residence prossimità passo Riviera del Fiori. 2 Bardonecchia al Mare Tel 0183 400.208

AFFITTASI appartamenti e camere Castelletto 6 minuti auto dalla spiaggia L. 8 mila per persona Tel 0541 964.245.

AL mare disponiamo appartamenti ripetti settimanali quindicinali mensili. Mister, Cesenatico. Tel. 0547 86 646 - 85.213.

ALASSIO affittasi agosto appartamento da 3 a 7 posti letto Agenzia Airoldi, tel 0182 489.98. Lunedì chiuso.

ANDORA alloggio [illegible] al mare, settembre L. [illegible].000, autunno, inverno L. 300.000 mensili. Tel 0183 23.903.

LA CRUSCOLA Alassio pensione pensione 0182 40.309 trattasi familiare servizi vista mare cucina casalinga 15 31 agosto 27.000, settembre 23.000 e resto dell'anno L. 20.000.

LAIGUEGLIA pensione lavatrice fronte mare ampio giardino pasti ottimi. Tel. 0182 40.079

MARO affittiamo appartamenti nuovi estivi Riviera Ligure tel. 0541 605.251. Pensione Monteathano tel. 0541 903.044.

PIETRA Ligure affittasi, 100 mt mare, alloggetto, settembre. Telefonare 750 9310 ore.

SANREMO a 100 mt Corso e mare privato 10 aprile agosto alloggetto tutti i confort. Tel. 332.171 Torino.

47 Alberghi, pensioni

A Cesiio residence Chiavi 0182 630 080 nuovo 200 mt mare monolocali soggiorni anche settimanali parcheggio.

ABRUZZO mare - Pineto pensione 1904 - Hotel President - moderna costruzione - parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strada intermedia fra hotel ed il mare limpidissimo - camere con balconi sul mare - ogni comodità - telefono - immersi nel parco piscine, tennis bocce, bar, parco giochi bimbi, sedia mare, ombrelloni sdraio. Informazioni prenotazioni: Hotel President - 64029 Silvi Marina (Teramo), telefono 085 933.641.

ABRUZZO vacanze, Hotel Excelsior, Marcelvaneo. Spiaggia, modernissimo ed nuovo pineta. Specialità gastronomiche, gestione familiare. Prezzi favolosi tutto incluso, anche ombrelloni, sdrai, bambini gratis. Prenotazioni 085 833-510.

ALASSIO Albenga Reno 30 in mare parcheggio tel 0182 428.22, pensione completa L. 30/40 mila

ALASSIO hotel Rio camere servizi balcone giardino vicinissimo mare menù scelta. Tel 0182 428.22.

ANCONA Mare residence San Francesco piscina tennis appartamenti ultime disponibilità agosto-settembre. Tel. 0182 67.391.

BORGHETTO S. Santo Hotel Majestic sul mare disponibilità luglio e agosto. Tel. 0182 970.484.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini contratti infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 011.631 - 858 882

51 Occasioni

MATTONI usati e vecchi stile materiale edile piccolo Tel. 670 748.

MERCATINO del mobile usato soggiorni camere letto ecc. Strada del Fortino 34, parcheggio. Tel 472 950 dopo ore 15.30

52 Varie

ACQUISTA ORO

argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Rimorchio 47, ore negozio, 698.0681.

RENAULT 11 E' LEI

SUPERDIESEL 1600

E' un progetto di grande attualità, frutto della competenza Renault nei motori diesel (alte prestazioni e robustezza assoluta) e di migliaia di chilometri di test in ogni condizione.

Renault 11 Diesel è un diesel giovane. La linea ■ due volumi, l'ampio portellone, la grande funzionalità dei sedili posteriori a scomparsa, la scelta tra versione a tre porte (GTD) e cinque porte (TDE) rispondono in pieno alle esigenze di chi vuole un'auto compatta e capace, brillante ed economica, funzionale e modernamente equipaggiata.

La versione TDE offre di serie, fra l'altro, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, volante rivestito in cuoio. Renault 11 Diesel GTD ■ TDE: 1600 cc, oltre 148 km/ora, 750 km di autonomia, consumi spettacolarmente bassi in ogni condizione d'uso, a L. 11.700.000 e 13.700.000 IVA inclusa. Renault 11 Diesel: ogni giorno sarete soddisfatti della vostra scelta.

Renault sceglie elf

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Fermi gli appalti pubblici, rare le iniziative private

Non c'è lavoro nei cantieri unica speranza è la centrale

Il Collegio Costruttori: «Siamo costretti a licenziare e a lavorare sottocosto»

ALESSANDRIA — Grosse nubi addensano [illegible] panorama edile alessandrino. Le cause sono molteplici, non ultima [illegible] situazione creatasi [illegible] il blocco dei fitti che penalizza chi considerava la casa un bene di rifugio su cui investire i propri risparmi accontentandosi del reddito, magari esiguo ma comunque certo e duraturo, della pigione. Quindi nuove forme [illegible] investimento e conseguente blocco dell'edilizia residenziale.

Negli ultimi due anni la manodopera è [illegible] venticinque per cento. Alcuni addetti del settore [illegible] andati in pensione mentre per molti altri la recessione ha significato il dover percorrere a ritroso quello che era stato il cammino della speranza. Attualmente nell'edilizia provinciale sono occupati dai [illegible] ai 7000 dipendenti [illegible] il lavoro [illegible] giorno [illegible] giorno costringendoci, purtroppo, a dolorosi licenziamenti [illegible] maestranze perché [illegible] sussistono [illegible] le garanzie [illegible] aprire nuovi cantieri nell'immediato futuro, considerate le previsioni negative per i prossimi mesi» manovra il geometra Franco Stradella, presidente [illegible] Collegio Costruttori.

[illegible] associati sono 350, un migliaio complessivamente i costruttori che operano in provincia in mezzo a difficoltà sempre crescenti. Attualmente [illegible] un problema di imprese ma presto diventerà un problema [illegible] occupazione. Le opere pubbliche [illegible] ferme per mancanza [illegible] programmazione e di quattrini: l'edilizia abitativa è ridotta a pochi lavori mentre sta diventando incontrollato e incontrollabile il fenomeno del lavoro nero. Proprio quando gli altri settori industriali iniziano a intravedere le sia pur tenui avvisaglie di ripresa, [illegible] settore edile non riesce a superare lo [illegible] di crisi.

Un esempio lampante della situazione: sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione della Spandonara, il complesso psichiatrico mai utilizzato che sta per trasformarsi in scuola per personale infermieristico di Alessandria e Asti. Se [illegible] aggiudicato un'impresa che, sul prezzo di due anni fa, ha praticato un ribasso del 20 per cento. «Si è quindi costretti a lavorare sotto costo e a creare miseria e non ricchezza» dicono i costruttori alessandrini.

Esistono due possibilità per uscire [illegible] crisi: attuare il tanto discusso recupero [illegible] centri storici e costruire la centrale nucleare. Dice Franco Stradella: «L'unica iniziativa che può determinare un'inversione dell'attuale tendenza è [illegible] Centrale che, nell'arco di otto anni, creerà 1500 posti di lavoro. Per le nostre imprese e per tutta l'economia provinciale [illegible] presentando un'occasione di sviluppo che potrà comportare, se verranno colti e controllati i molti aspetti positivi, una serie di indotti diretti e indiretti legati agli investimenti e ai relativi contributi di legge». E aggiunge: «Le imprese alessandrine [illegible] perfettamente [illegible] grado di eseguire lavori [illegible] genere, senza dover quindi ricorrere esclusivamente all'assunto di ditte provenienti da altre località. Si può non solo contribuire alla costruzione della centrale ma attuare i progetti integrati che consentono [illegible] sfruttare i benefici derivati dalla disponibilità dell'insediamento energetico».

I costruttori lamentano la [illegible] di chiarezza sul «problema centrale» e si rendono conto delle perplessità delle popolazioni interessate al progetto che non vengono tranquillizzate come sarebbe opportuno [illegible] facesse. Ma lamentele [illegible] altre. «Vorremmo, visto che si è toccato il fondo, iniziare la risalita senonché l'eccesso di zelo nella "produzione" legislativa ieri, l'inattività oggi paiono [illegible] un sinistro epitaffio dell'edilizia. Inutile dire, inoltre, che vi [illegible] leggi inadeguate e limitatrici che fardello [illegible] ad [illegible] modificate e corrette come la legge urbanistica della Regione Piemonte» osservano i costruttori.

Emma Camagna

Sagre gastronomiche, balli in piazza [illegible] marce in provincia

Mornese, come 600 anni fa celebra il Palio degli asini

A Solero festa campagnola - Meloni a Rivalba, fagioli all'Alzano [illegible] formaggi a Menconico

Mornese. L'ora fase del Palio degli asini, dello scorso anno, che si ripeterà domenica (Zena)

ALESSANDRIA — *Il weekend è costellato di sagre e appuntamenti!*

Partiamo [illegible] *dei pezzi forti dell'estate folkloristica alessandrina,* [illegible] *palio degli asini di Mornese, che è quasi una parodia grottesca dei* [illegible] *più importanti «progenitori», il Palio di Asti e* [illegible] *Siena ma, per conto* [illegible] *realizzato ormai da oltre un decennio, richiede uguale dedizione.*

Una giornata [illegible] [illegible] *anni fa, che culmina domani, alle 17, lo sfarzoso corteo ed il palio fra le contrade (Castello, Chiesa, Doria, Mazzarelli).*

Una versione più moderna [illegible] *il «palio della spiga» che si sta disputando in questi giorni e si concluderà il 24 luglio, a Solero. Fra i rioni* [illegible] *in lizza «Castè» seguito da «Mulino», «Il d'Gambò» e «Crumbo», ma sono ancora in programma le gare di bocce, di calcio e lunedì la singolare gara della «frittaia».*

Dal palio alle sagre dedicate [illegible] *frutti della terra che* [illegible] *litano fedi arricchiscono molte zone della provincia. Così Rivalba di Valmacca festeggia i suoi pregiati meloni che sono il piatto forte delle manifestazioni gastronomiche, domani, dalle 16 fino a tarda sera (previste* [illegible] *gustare il prelibato prosciutto* [illegible] *melone ed il dolcissimo melone alla panna). Ci sarà anche, alle 16, uno spettacolo del gruppo folk «La Ciapa Rusa».*

Il fagiolo sarà invece protagonista ad Alzano Scrivia dove si tiene la quarta Sagra-mercato. L'apertura degli stands è prevista per domani alle 17,30 subito dopo [illegible] *degustazione. In serata ballo liscio.*

C'è anche [illegible] *«Sagra del formaggio», domani, a Menconico, nel Varesotto.*

Marce podistiche [illegible] *in programma domattina a Fortanova di Casalcermelli ed a Lunassi di Fabbrica Curone.*

Infine feste in montagna oggi a Figini e domani a Cantalupo Ligure e a Pietrarsiva in di Varzi

La disgrazia in città

Un geometra è [illegible] per la [illegible] dell'operaio

ALESSANDRIA — E' finito in carcere il geometra Gaetano Vitale, 28 anni, abitante in via Cavour 47, titolare dell'impresa che ha subappaltato i lavori alla rete fognaria del cantiere di via Giordano Bruno, dove è morto l'operaio Filippo Zagarella. Questi, 31 anni (abitava a Novi), è stato sepolto e ucciso dal terriccio franato [illegible] alla base di oltre tre metri dove stava sistemando le tubazioni.

L'arresto è [illegible] ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Napoli che contesta al geometra l'accusa di omicidio colposo. Ieri mattina Gaetano Vitale [illegible] stato interrogato alla presenza del difensore, avvocato Tino Goglino: [illegible] bra abbia sostenuto di essersi allontanato [illegible] per poco dal cantiere, di cui era anche direttore dei lavori, per recarsi in stazione a prelevare il suocero.

Il geometra avrebbe detto all'operaio di cominciare a preparare il necessario per l'allacciamento fognario [illegible] di non scendere nella buca fino al suo ritorno. Tale versione non è stata, a quanto pare, ritenuta valida dal magistrato che conduce l'inchiesta e che ha deciso l'arresto dell'imprenditore. r. sc.

L'inchiesta sulla discarica

VOGHERA — Prosegue l'inchiesta per la discarica pubblica di strada Folcona, sequestrata dal pretore Aldo Nava perché ritenuta abusiva. Avrebbe dovuto cessare [illegible] funzionare il 30 giugno 1983 perché considerata fuori [illegible] legge dalla Regione Lombardia. L'azienda municipalizzata che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti aveva invece continuato a utilizzarla.

Comunicazioni giudiziarie sono state inviate al presidente dell'Asm, Rino Taccone, al direttore, ingegner Luigi Portalupi, e al capo del servizio igiene urbana Giovanni Belvisi. (c. g.)

Il sindaco invita alcuni assessori [illegible] dimettersi

Aria di crisi a Valenza Pci e psi alla verifica

Lunedì sera decisivo incontro fra i segretari provinciali

VALENZA — *E' sempre più netta la spaccatura fra pci e psi dopo che l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco socialista Franco Cantamessa, respingendo la restituzione delle deleghe da parte degli assessori comunisti, ha chiesto le loro dimissioni «Se* [illegible] *dire, è venuto meno il rapporto di collaborazione e fiducia nei confronti del sindaco ritengo più corretta e coerente, per il bene della città e per garantire la vita amministrativa cui ci hanno chiamato responsabilmente ad operare i cittadini, una vostra lettera di dimissioni», ha affermato Cantamessa*

«A questo punto [illegible] "cucciolo" più», *ha affermato in [illegible] attimo di pausa un esponente democristiano, ribadendo una considerazione comune a molti degli spettatori [illegible] questa rissa politica fra i due partiti della sinistra. Le ultime speranze di un [illegible] accordo fra comunisti e socialisti sono legate all'incontro che si terrà lunedì [illegible] fra i segretari provinciali*

Ma dopo le accuse che i rappresentanti del pci e del psi si sono scambiati in Consiglio, «la verifica sarà molto dura» [illegible] preannunciato il capogruppo psi Franco Lotticì [illegible] polo laico non ha dato risposte nette» Gino Gaia [illegible] è limitato a chiedere di «non essere esclusi dalle discussioni», mentre [illegible] repubblicano Carlo Frascarolo ha parlato [illegible] una Giunta forte, magari «tecnica» [illegible] l'appoggio di tutti i partiti, per risolvere i problemi della città.

p. b.

Rinviato [illegible] giudizio assieme ad altre 18 persone

Il [illegible] sotto accusa per abusi edilizi a Gavi

Fra gli indiziati c'è anche il figlio dello scrittore Marotta

ALESSANDRIA — [illegible] sindaco, il segretario comunale, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Gavi e altri sedici gavesi fra il 1980 e il [illegible]2 si sarebbero resi responsabili di abusi edilizi. Il procedimento penale [illegible] iniziato [illegible] pretore [illegible] Serravalle Scrivia Giacomo Briata [illegible] stato concluso dal giudice istruttore Alfonso Martinelli che ieri ha firmato il rinvio a giudizio delle 19 persone.

Saranno processate in tribunale per reati che vanno dall'omissione d'atti d'ufficio al falso, all'interesse privato, alle violazioni delle norme edilizie. Molti degli imputati avrebbero costruito o ristrutturato case o alloggi oppure rustici con licenze irregolari in certi casi prive del parere della commissione edilizia.

Gli imputati [illegible] il farmacista Teodoro Bassano Cantù, [illegible] anni, sindaco di Gavi (piazzetta delle Mure 3); il geometra Sandro Rosazza Volpia, di 44 (viale Rimembranza 12), segretario della commissione edilizia, Elio Mario Favaro, 61 anni (viale Mameli 44), segretario comunale; Giuseppe Marotta, il cinquantacinquenne figlio del noto scrittore, a sua volta scrittore e pittore che da anni vive a Gavi in località Monterosso; Gioacomo Bassano, 34 anni, genovese; Angelo Carrea di 42, Borgata Alice 63.

E poi: Domenico Massa, 55 anni (via Mameli 46); Franco Repetto di 46 (via Cavalieri V Veneto 35); Mario Grosso, 43 anni, frazione Monterotondo Ronchetti 36 [illegible] sua moglie Luigia Poggi di 32 anni; i coniugi Giuseppe Gemme [illegible] Adelina Chiara di 58 [illegible] anni. Arquata Scrivia, via della Fondega 30-1; Luigi Porcile, [illegible] anni, frazione Roveredo; Maria Grazia Zoppetti, 43 anni (viale Rimembranza 12).

Infine [illegible] imputati Carlo e Liliana Priano [illegible] 43 e [illegible] anni, via Serravalle e località Val Lemme cascina Busorgna; Alfredo Priano, [illegible] 39, via Serravalle; Giampiero Pestarino, [illegible] anni, via Voltaggio, e Antonio Bertin, 41 anni, frazione Roveredo Lugarara.

Il principale artefice degli abusi edilizi sarebbe [illegible] geometra Sandro Rosazza Volpia il quale, fra l'altro, in alcuni casi, [illegible] ricevuto un compenso [illegible] 200.000 [illegible] da gavesi interessati [illegible] ristrutturare i propri rustici [illegible] realizzare opere abusive, per prestazioni professionali che aveva fatto figurare eseguite da altri. Il geometra fu temporaneamente sospeso [illegible] servizio, provvedimento revocato di recente; è infatti l'unico dipendente comunale in grado [illegible] mandare avanti le molte pratiche edilizie.

Il sindaco, [illegible] è anche presidente [illegible] commissione edilizia, è accusato di non aver predisposto il verbale delle sedute della commissione e il segretario comunale di aver consentito l'omissione.

r. c.

Concerto in piazza a Ovada e all'Avis di lungotanaro San Martino

Jazz sotto le stelle e folk

ALESSANDRIA — *E' tempo di jazz e di folk, due generi adatti* [illegible] *serate musicali all'aperto che stanno trionfando un po' dappertutto. Questa sera* [illegible] *due gli appuntamenti importanti, a Ovada ed in città, al Circolo Avis che festeggia il cinquantenario di fondazione, un terzo è per domani.*

Prosegue l'iniziativa «Salotto di Ovada», promossa dal Comune, in piazza Assunta, un luogo particolarmente [illegible] *gestico reso ancora più accogliente dai tavoli riservati* [illegible] *pubblico e prediletti* [illegible] *vicini* [illegible] *Alle 21,30 suona un quartetto jazz d'eccezione con Gli Cuppini alla batteria, Carlo Milano al* [illegible] *trabbasso, Gianni Coscia, che è un'alessandrino,* [illegible] *fisarmonica, Fred Ferrari al pianoforte. Piazza Assunta sarà dotata* [illegible] *particolari effetti di luce che valorizzeranno la grandiosa facciata della chiesa parrocchiale.*

All'Avis alessandrina, in lungotanaro [illegible] *Martino è stata organizzata invece una serata* [illegible] *jazz* [illegible] *«Louisiana Jazz Club»* [illegible] *Genova. Alle 21,30 suonano il «Flavio Crivelli's Quartet» ed il «Danny Lamberti's Group»* [illegible]: *Flavio Crivelli al pianoforte, Alessandro Armentino alla chitarra, Luciano Ciucci al basso, Gino Bocchino alla batteria, Danny Lamberti, Franco Astuti, Ugo Priarone ai* [illegible]. *La scuola genovese di jazz è particolarmente ricca di talenti e* [illegible] *dedica prevalentemente* [illegible] *classico «rag» una serata entusiasmante per gli appassionati.*

Infine dopo un breve periodo [illegible] *silenzio torna domani in provincia il gruppo folk «La ciapa* [illegible]*», reduce da una fournée all'estero. Si esibirà nel pomeriggio* [illegible] *Rivalba* [illegible] *Valmacca e in serata, alle 21, al Circolo dipendenti Cassa di Risparmio di Alessandria, in* [illegible] *Giordano Bruno. La «Ciapa* [illegible] *è* [illegible] *dei gruppi folk più conosciuti all'estero: i componenti, guidati* [illegible] *fondatori Maurizio Martinotti e Beppe Greppi, suonano solitamente strumenti poco noti come* [illegible] *ghironda, il piffero,* [illegible] *panduri.*

Il complesso si è specializzato nelle musiche tradizionali, popolari, antiche dell'Alessandrino, da quelle del Monferrato a quelle dell'Appennino. Dopo il successo del primo disco, «Ten da chent l'archet che la sunada l'è longa», la «Ciapa rusa» si presenta [illegible] *pubblico con le musiche che compongono un* [illegible] *long-playing «Stranòt d'amur» (Stranbotti d'amore) recentemente inciso per la «Madau».*

p. b.

Pontecurone [illegible] Cosola [illegible] ciclismo

PONTECURONE — Domenica sulle strade del Tortonese e del Novese [illegible] disputerà la seconda edizione della corsa ciclistica «Trofeo Cosola» Alta Valle Borbera di Seconda categoria.

La corsa partirà alle 9,15 [illegible] Pontecurone e seguirà il seguente percorso: Pontecurone, Tortona, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Tortona, Rivalta Scrivia, Pozzolo, Novi, Basaluzzo, Francavilla, Pasturana, Novi, Serravalle, Arquata, Vignole, Borghetto, Pertuso, Cantalupo, Albera, Cabella, Cosola.

(c. r.)

Riccardino lascia il Derthona

TORTONA — Colpo [illegible] scena [illegible] Derthona calcio. Sergio Riccardino, centrocampista dai «polmoni d'acciaio» non si [illegible] accordato finanziariamente con la società bianconera per cui ha preferito il trasferimento [illegible] neopromossa in C2 Pro Vercelli. Dopo questo episodio [illegible] per i dirigenti di piazza Roma, ad una settimana dall'inizio della preparazione [illegible] previsto per il 31 luglio, [illegible] presenta il problema di trovare un nuovo centrocampista.

«Siamo dispiaciuti della partenza di Riccardino [illegible] non dispiaciamo»

(r. r.)

[illegible] ovadesi ai nazionali di bocce

OVADA — Altro significativo successo per i bocciofili ovadesi della Santino Marchelli. La formazione composta da Pietro Gemma, Umberto Ginocchio, Luigi Campora e Ginetto Ravera si è aggiudicata il campionato provinciale a quadrette della categoria «C» assicurandosi, nel contempo, il diritto di partecipare alle finali del campionati italiani.

Anche [illegible] scorso [illegible] la società ovadese, [illegible] Francesco Martini, Angelo Priarone, Paolo Grillo e Lorenzo Marchelli, aveva ottenuto analogo risultato. (r. b.)

Pallavolo Il 5° trofeo «La Stampa»

VELIZZANO — Prosegue [illegible] Trofeo «La Stampa», il torneo notturno di pallavolo organizzato dal centro sociale, per squadre miste maschili e femminili.

Le gare [illegible] qualificazione stanno giungendo [illegible] termine: martedì [illegible] mercoledì sono previste le semifinali.

Il Bar Jolly Alessandria ed il Centro Sociale [illegible] sono già qualificati al turno successivo a spese [illegible] Pellicceria Pantera Bra. Più incerta la lotta nell'altro girone dove sarà decisiva la partita di lunedì fra Pizzeria Grotta Azzurra e Nonna Volley.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La chiave [illegible] amore (sexy)
AMBRA: Flashdance (commedia musicale)
COMUNALE: Rita Rita [illegible] (commedia).
CRISTALLO: Sui [illegible] intimi di una moglie (sexy)

ACQUI TERME

CRISTALLO: Essere o non essere (comico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Tornado (drammatico).
VITTORIA: American blue jeans (commedia)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Rusty il selvaggio (drammatico)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Jorjamo nido d'amore (sexy)

OVADA

[illegible] **Stresemann** (drammatico).
MODERNO: Hallowen (drammatico).

ALLE TV

TELECITY

20,20 Oh dolci [illegible] [illegible] M. Guerini con L. Salce — *Quarantenne e rimmendo d'una [illegible] hippy* (1970)

PRIMANTENNA

19 — Superclassifica Show
20 — Telefilm
20,30 Film Norman sabrio poliziotto
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le sulo della settimana
23 — Telefilm dalla serie New Scotland Yard
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film [illegible] erotico
1,30 Buona [illegible] con...

TORRIELLE: Terror Train (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Brainstorm (drammatico)

TORTONA

VERDI: Kiss Games (commedia)

VALENZA PO

SOCIALE: Ai confini della realtà (fantastico)

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] Il barbaro (fantascienza)
GALVANI: L'uomo che visse due volte (thrilling)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, via Marengo, notturna Rizzotti, via Vochieri
Acqui: Albertini, c. Italia
Casale: Cucchiara v. Manacorda
Novi: Balbi, v. Girardengo
Ovada: Francesa p. Assunta
Tortona: Bidone v. Emilia, Zerbo, v. Emilia
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Moroni, p. Duomo

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53 031
Stazione ferroviaria: 51 532

BENZINAI

Alessandria: Notturni [illegible] 22,30 alle 7,30). **Agip,** via Marengo 158, **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico) **Chevron,** corso Acqui

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241, **Acqui:** 57 715, **Casale:** 76 381, **Novi:** 741 387; **Ovada:** 81 777, **Tortona:** 813.951, **Valenza:** 952.501, **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 838)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno)

VALENTINA
valenza - tel.
SABATO 21 LUGLIO
ORCHESTRA
MUSIC HALL
DOMENICA 22 LUGLIO
(sera) BALLO LISCIO ORCHESTRA
NOVELLI FOLK
Nell'augurarvi BUONE FERIE Vi [illegible] appuntamento
11 settembre [illegible] orchestra FRANCO e i [illegible]

HAI BISOGNO DI SOLDI?
PRESTITI PERSONALI IN 24 ORE
PRESTITI PER ACQUISTI
MUTUI SU AUTO
MUTUO SU IMMOBILI
SOGEFIM s.p.a.
C.[illegible] Vinzaglio 19 - TORINO - [illegible] 011/547.758 - 553.231
CERCHIAMO COLLABORATORI ESPERTI

Fonti dello zolfo
MONTEGROSSO
SABATO 21 LUGLIO
PINUNO LIBE'
DOMENICA [illegible] LUGLIO
FAUSTO [illegible]
DISCOTEQUE CLUB RISTORANTE TIPICO
PISCINA CON ACQUA SALATA
TEL. 0131/678176

MATRIMONIO? SERIA UNIONE? SIETE SOLI?
Se [illegible] alla felicità con persone di [illegible] sotto [illegible] aspetto
SILVANA
Si può agevolare con molteplici proposte per ogni età. Massima riservatezza e rispetto. Psicologa, [illegible] educatrice, alla (0141) 21.55.45 Ass. [illegible] 8-20 tutti i giorni compresi festivi

MOBILIFICIO Montecucco Gian Luigi
ARMADI LACCATI, IN STILE E SU MISURA
SERRAVALLE SCRIVIA (AL) Tel. 65.591

AVIS
ALESSANDRIA - c.so Terzo Alpini
Ospedale Civile - (0131)

ANCHE
FRANCO FERRARI
Direttore [illegible] Comunale di Alessandria
GIOCA A
BINGO
PERCHE' NON
GIOCHI ANCHE TU?
BINGO
LA STAMPA SERA
GRATIS CONVOCA LONGO
PRESO CON L'ANKA
CERCA
[illegible]
OTTIMA SERA
TI [illegible] TI [illegible]

paolo notti
STRADA PROVINCIALE AL-MONCALVO
15044 QUARGNENTO (AL) - TELEF. (0131) 769.176
PORTE BLINDATE - PORTE ANTINCENDIO

Sessantamila visitatori alla rassegna

L'antica Valsesia rivive nell'Alpàa

In «vetrina» la tradizione, l'artigianato e progetti avveniristici

dal [redacted]

VARALLO — Cinquemila presenze nel 1977, quando quasi in sordina ebbe luogo la prima edizione, limitata ad un solo fine settimana. Ventimila l'anno successivo e poi via via il crescendo sino a stabilire, quest'anno, il nuovo record di visitatori: almeno sessantamila, stando alle previsioni, redatte «con i piedi di piombo» a due giorni dalla chiusura.

E' l'«Alpàa», la mostra-mercato delle attività artigianali e commerciali, delle Pro Loco, di enti ed associazioni valsesiane che si tiene, come vuole la tradizione, a Varallo, l'antico capoluogo, lungo corso Roma e nel parco della settecentesca Villa Durio.

Nata come manifestazione di rilancio di un centro che, dopo lo splendore dell'inizio del secolo, non era più riuscito a seguire il mutare delle mode e le esigenze dei turisti, l'«Alpàa», fin dall'avvio, ha saputo riunire, al di là del campanilismo, la gente valsesiana, diventando la vetrina della laboriosità e dell'inventiva della Valle.

Così, in questa ottava edizione, la Pro Loco di Cervarolo presenta una vecchia falegnameria; Rassa propone uno stand intitolato «*Flora e fauna in Valsesia*»; Sabbia, anticipando un progetto assai discusso, [redacted] un plastico sull'avveniristico lago artificiale che secondo il progetto dovrebbe coprire parte della Val Mastallone; gli artigiani di Camporogno fanno vedere dal vivo la lavorazione degli scoiattoli, le comode pantofole in stoffa con la suola intrecciata di canapa.

E poi si possono osservare ancora i pancetti di Pobello e Rossa, i preziosissimi centrini e le ornature fatte a mano [redacted] milligliane, da sempre simbolo dell'artigianato locale; la balla walser interamente in sasso con muri a secco e tetti in beola alleggerita da Rimella; i lavori in legno degli abitanti l'Alta Valle, un'arte che ad Alagna, Balmuccia, Scopa è ancora viva e che è tramandata di padre in figlio.

Dicono Mario Pastore, Antonio Ciambriello e Giorgio Perrone, tre componenti del nutrito gruppo organizzatore: «*Non abbiamo dimenticato il settore gastronomico, con la valorizzazione dei tipici prodotti valsesiani [redacted] le mitiche di Rimasco, gli sparol ed i mirtilli di Carcoforo, i rosti di Cravagliana, le [redacted] paccini montani*».

Ma l'«Alpàa», con questo nome così insolito per una manifestazione (vuol ricordare le antiche feste sugli alpeggi, quando i pastori, ogni settembre, erano i protagonisti di una gran baldoria, che suggellava il loro rientro nella vita comunitaria dopo i mesi passati in montagna), è soprattutto il momento che segna l'esplosione del turismo in tutta la Valle.

Una mostra-mercato quindi fatta ai per i valsesiani, ma in particolare per gli ospiti che vogliono conoscere questa [redacted] ancora [redacted] prima contatto, troppo breve, ma quando se ne scopre lo spirito, [redacted] balla e ricca di preziose testimonianze.

Roberto Eynard

I centri assistenza della Coldiretti lanciano l'allarme

Un insetto piccolo e vorace insidia i noccioleti in Langa

Si chiama «Agrilus viridis», le sue larve scavano lunghe gallerie sotto la corteccia

ALBA — Dopo l'invasione dei bruchi che hanno devastato i castagneti dei boschi sul lago d'Orta di cui si sono occupate recentemente le cronache, anche nelle Langhe, nel Cuneese vi è allarme per un insetto molto piccolo, ma assai pericoloso che sta danneggiando seriamente i noccioleti.

E' [redacted] apparato che responsabile dei danni è la larva di un coleottero «bupreside» chiamato «agrilo» (Agrilus viridis) che agisce sotto la corteccia delle piante e contro il quale [redacted] si sarebbero ancora trovati dei rimedi efficaci.

Giancarlo Mozzone responsabile del centro di assistenza tecnica della Coltivatori diretti delle Langhe, per il settore coltivazione nocciolo dice: «*Gli agricoltori da qualche tempo notano con apprensione il disseccamento di cespugli di nocciolo. Da un'accurata osservazione dei rami colpiti si è notato sotto la corteccia una rete stesa di gallerie scavate dall'agrilo ancora in forma larvale che lavora all'esterno con un minuscolo foro. Queste erosioni interrompendo i vasi linfatici riducono la vitalità della pianta fino a farla morire.*

«*L'associazione produttori [redacted] nole, i centri di assistenza tecnica della Coldiretti della zona albese attraverso parecchie indagini conoscitive hanno potuto constatare la gravità della situazione*», spiega Terenzio Ravotto direttore della Coldiretti di Alba.

Il fenomeno nuovo, secondo i tecnici, è il fatto che gli attacchi dell'agrilo si sono moltiplicati recentemente e non si limitano più a piante vecchie, già indebolite per altri fattori quali il secumo, [redacted] renze nutrizionali, come era già stato notato in passato, ma colpiscono anche piante giovani vigorose, in piena produzione.

Additittura — dicono i tecnici — sono stati riscontrati attacchi su piante al primo anno di messa a dimora con gravi ripercussioni sulla formazione del noccioleto

[redacted] l'ipotesi di uno squilibrio biologico che potrebbe essere una conseguenza [redacted] trattamenti per combattere altre malattie del nocciolo e che possono aver ridotto i predatori dell'agrilo.

La vita biologica della pianta di [redacted] olo è sui trent'anni. Vi è il rischio che sia intaccata dalla larva ancora prima della piena produzione che arriva dopo sette-otto anni.

Se [redacted] venisse opportunamente bloccato, il coleottero potrebbe portare alla distruzione interi noccioleti [redacted] gravissime ripercussioni economiche specie nell'alta Langa dove la coltivazione del nocciolo è da anni la fonte principale di reddito.

Come agisce questa larva? La femmina del coleottero depone le uova nei mesi di giugno e di luglio incollandole alla corteccia dei rami di nocciolo.

La larva che nasce scava nel legno per tutto l'inverno fino a che, nella primavera successiva, avviene la metamorfosi e lo sfarfallamento degli insetti adulti che iniziano nuovamente il ciclo vitale.

Qualche consiglio ai coltivatori?

«*Allo stato attuale il rimedio più efficace per limitare gli attacchi, i focolai di infezione, è quello di tagliare i rami colpiti e asportare le piante più attaccate avendo poi cura di bruciarli per distruggere tutte le larve*» dice Mozzone.

Un'altra raccomandazione dei tecnici è questa: coloro che abbandonano la coltura [redacted] nocciolo non lascino le piante deperire lentamente. Nei noccioleti abbandonati l'agrilo trova l'ambiente ideale per proliferare e per spostarsi, in gran numero, su piante sane.

Un ultimo elemento negativo riguardante le nocciole viene dal fatto che quest'anno il raccolto [redacted] prospetta molto scarso, praticamente dimezzato rispetto all'anno passato che fu invece abbondante. Nell'83 in Piemonte [redacted] produzione di nocciole è stata di circa 124.500 quintali (di cui [redacted] in provincia di Cuneo). Quest'anno si prevede che sarà sui livelli dell'82 che fu pure un'annata scarsa (circa 62 mila quintali in tutto il Piemonte).

Gianfranco Fiori

Il libro di un ovadese

Un progetto antifallout

ALESSANDRIA — «*Progetto fallout, per sopravvivere il giorno dopo*»: questo il titolo di un volume di 350 pagine edito [redacted] Co. autore Giuseppe Dieta, 36 anni, ingegnere ovadese impiegato attivamente nel servizio di protezione civile e che collabora come consulente con ditte specializzate nella costruzione di rifugi antiatomici.

Spiega l'ing. Dieta: «*Le armi nucleari, pur spaventose, non dovrebbero provocare più scenari agghiaccianti che solitamente ci sono proposti. Gran parte del territorio e della popolazione potrà in effetti essere protetta se si darà alla gente una più esatta conoscenza del problema e quindi si abbandonerà l'atteggiamento fatalistico che sin qui ha bloccato l'avvio di una qualunque forma di protezione*».

Il «fallout» è il fenomeno [redacted] ricaduta radioattiva che si risentirebbe a distanza di chilometri e chilometri, dal punto dell'esplosione atomica. Una ricaduta radioattiva in grado di provocare altri milioni di morti. «*Progetto fallout, per sopravvivere il giorno dopo*» vuole dimostrare che questo pericolo può essere evitato con un'opportuna rete di rifugi, entro cui sarebbe necessario restare almeno una [redacted] ina di giorni dopo l'attacco atomico, per attendere che [redacted] riduca il livello di radiazione all'esterno.

Franco Marchiaro

Acrobazie su musica rock al festival di Vignale

Dalle strade di New York i ragazzi del «breaking»

Vignale. Questa sera il gruppo dei ballerini breakers «N. Y. Express» si esibirà nella danza pop

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGNALE MONFERRATO — *In America è ancora [redacted] volta sulla strada il liberatorio l'istinto creativo della [redacted] sua ponerizione. I figli dei «figli dei fiori» aprono una nuova parentesi nell'ipertensione delle metropoli, scendono nelle vie dei loro quartieri e danzano. E' il «breaking», uno stile dinamico visualmente eccitante: certamente quanto di più spettacolare il ballo possa trovare nella danza moderna.*

Il ballo — che ha la sua origine negli Anni 70, nel Sud del Bronx — è una delle proposte del gruppo «New York Express» che questa sera si esibisce in piazza per il sesto festival estivo internazionale di danza. Diretta da Julie Arenal, la compagnia farà acrobazie anche su brani di boogie e rock. Un appuntamento che precede, solo di 24 ore, i festosi balli popolari dell'Alterballetto di Amedeo Amodio, il programma ideato dal Teatro Nuovo di Torino.

Tornando al «New York Express» è d'obbligo ricordare che è composto da giovanissimi danzatori, scelti da Julie Arenal che li ha prelevati dai quartieri di New York dove improvvisavano le loro azioni, così cariche di energia, per le strade della città e nelle discoteche. La danza «break» richiede infatti continui allenamenti che i ragazzi svolgono [redacted] gruppo, all'aria aperta, quando non ci sono strutture stabili per provare, con la forte volontà di migliorare lo stile e creare nuovi passi.

Il gruppo questa sera proporrà: «On the move», dove si esprime il dinamismo delle strade di New York e «The city», una metafora sulla crescita dei pianeti in una metropoli. In cartellone domani, con l'Alterballetto, sono invece «Bournonville» con brani tratti anche da balletti romantici e danze fiamminghe; «Love Song» per la coreografia di Billy Forsythe e «Notturni» sulle note di De Falla. L'Alterballetto da tempo occupa [redacted] un posto di primissimo piano nella fitta geografia della danza internazionale.

Gino Defranceisci

Una nuova associazione di tartufai

CALAMANDRANA — Per i trifolau della Valle Belbo ora c'è una nuova associazione: ha sede a Calamandrana e raccoglie una [redacted] ntina di appassionati dei comuni della zona.

Giovanni Morino, agricoltore e cercatore di tartufi, è stato eletto presidente.

M.T.B. TAPPETI [redacted]
V.le Varallo 147 - T. 0163/22.289
Ecco alcuni esempi di prezzi:
DIS. FERAGAN 170x240 pura lana vergine L. 190.000
DIS. TABRIZ 170x240 pura lana vergine L. 130.000
DIS. SCHIRAZ 200x290 pura lana vergine L. 210.000
Vasto assortimento in ogni misura
Orario: da lun. a ven. 8/12 - 14/18 sabato 8/12 - 15/18,30

MUSIC HALL JAMBO
S.S. 32 [redacted]
LASER DISCOTEQUE
SABATO 21 LUGLIO
BLUE STAR
DOMENICA 22 LUGLIO
ANTONELLA
AMPIO PARCHEGGIO CUSTODITO

DISCOTECA TOP BUTTERFLY MANTA CN Tel. [redacted]
AL SABATO SERA
INGRESSO GRATUITO
Video discoteca

[redacted] LIDO
Sul piazzale de LE CUPOLE automobili targate MI - SV - AL - AT; il motivo c'è
QUESTA SERA
D.J. MAX MARTINI
***
Al flecio
I MACARIO'S

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. [redacted]
QUESTA SERA E DOMANI SERA (AL MODERNO)
DISCOTECA
(AL LISCIO) ORCHESTRA
SAMANTA FOLK

CRAZY BOY
QUE STILE DE BALLO | AMERICANA BAR | QUE ORCHESTRA
QUESTA SERA
STAR LIGHT
+ SUPERRAFFA
e nella sala del ballo
FRANCO BAGUTTI
[redacted] grande orchestra
IL CRAZY ESTIVO... è per chi vive in allegria... è per chi ama la compagnia!

UNI SUPERMERCATI
ARONA VIALE BARACCA, 55
BORGOMANERO VIA NOVARA, 210
NOVARA VICOLO PALAZZO CIVICO, 6
fai il pieno per le tue vacanze!

PASTA PAGANI	gr. 500	L. 520	PINOT GRIGIO S. PATRIZIO	cl. 75	L. 890
RISO RAZZA 77 VIGNOLA	gr. 900	L. 1190	TOCAI e SOAVE S. PATRIZIO	cl. 75	L. 990
OLIO OLIVA BERTOLLI	lt. 1	L. 3540	LATTE MILANO	lt. 1	L. 490
POLPA PRONTA DE RICA X 3	kg. 1,2	L. 1580	SECCHIELLO ORLANDO	gr. [redacted]	L. 1290
GRANA PADANO	l'hg.	L. 1290	Galletti Amburghesi Valle Spluga	il kg.	L. 5750
OLIO OLITA	lt. 1	L. 1890	SVIZZERE	il kg.	L. 4900
PELATI DE MARTINO	gr. 400	L. 350	BRACIOLE DI MAIALE	il kg.	L. 4980
TONNO INSUPERABILE	gr. 85	L. 780	SCIROPPI FRANCIACORTA	ml. 750	L. 2100
SAO CAFE'	gr. 200	L. 1980	SUCCHI FRUTTA JOLLY X 3	ml. 600	L. 970
CONFETTURE HERO	gr. 400	L. 1430	BIRRA PRINZ BRAU	cl. 66	L. 690
PEPSI COLA e MIRINDA	lt. 2	L. 1740	BILLY X 3	cl. 60	L. 990

L'età media degli assessori, 40 anni: ieri prima riunione

La giunta più giovane nella storia regionale

Rollandin ha incontrato il commissario Sanchioli del casinò - Fissate le scadenze

Il primo giorno della nuova giunta. Manca soltanto l'assessore Augusto Fosson (Foto De Tommaso)

AOSTA — Ordinaria amministrazione nella prima riunione della nuova giunta regionale che ieri è rimasta nell'apposita sala, al secondo piano del palazzo Deffeyes, per meno di due ore: dalle 9 alle 10,45.

Rollandin ha preso gli onori di casa e ha ribadito che il programma di maggioranza non subirà modifiche. Era assente soltanto il democristiano Augusto Fosson (Lavori Pubblici) che aveva impegni di famiglia e che prenderà posto lunedì. I suoi argomenti sono stati sottoposti al voto dell'esecutivo dal presidente del governo.

In breve alcune decisioni. Nel campo dei lavori pubblici sono stati stanziati complessivamente 60 milioni tra i quali 53 per la sistemazione dei locali dell'ex albergo Couronne di Saint-Vincent, che diventerà sede delle scuole medie.

Nell'agricoltura sono stati impegnati 170 milioni a vantaggio di consorzi per la sistemazione di canali; 160 milioni per Sanità, buona parte dei quali servono per pagamento degli indennizzi ad allevatori costretti ad abbattere bestiame infungibili. La Pubblica Istruzione ha previsto contributi per 65 milioni, il Turismo per 1, l'Industria per 50 a favore delle cooperative di lavoro e di trasporto.

Il presidente e gli assessori hanno deciso che quest'anno il governo farà vacanze molto brevi. La giunta continuerà a riunirsi regolarmente ogni venerdì e si concederà una pausa nell'ultima quindicina di agosto. Attenzione particolare sarà riservata al casinò di Saint-Vincent per il quale ieri il commissario Sanchioli ha avuto un nuovo incontro con Rollandin.

Amministratori vecchi e nuovi si dicono certi che questo governo «potrà arrivare a fine legislatura», cioè al 1988. Tutti hanno sottolineato un'altra caratteristica, ritenuta positiva, della giunta: «*La sua età media si aggira sui 40 anni: non era mai accaduto. E' l'esecutivo più giovane nella storia valdostana. Il dibattito dovrebbe essere aperto, senza contrasti a causa di incompatibilità di carattere*».

Nelle prime settimane, naturalmente, si assisterà a un lavoro di routine. Gli assessori si sono dichiarati disponibili a un continuo confronto con il presidente.

Ugo Voyat (uv), prima di andare all'inaugurazione della «piastra» ospedaliera, raggiunto il suo ufficio e ha programmato con alcuni funzionari la «scaletta» della prossima settimana. Molti i problemi da risolvere nel campo Voyat ha detto di voler continuare la linea indicata da Rollandin e proseguita da Marcoz.

Quali le più vicine scadenze? «*Il risanamento del bestiame per il quale tra un mese entra in vigore la nuova legge, i problemi professionali della categoria dei veterinari e Beauregard. Vorremmo vederlo funzionante per la fine di settembre*», ha detto l'assessore.

L'altro unionista Cesar Perrin ha «visitato» l'assessorato all'Agricoltura già giovedì sera, dopo il trasferimento di Rollandin. Ha voluto conoscere i collaboratori e dare un'occhiata alle delibere da discutere la mattina dopo in giunta. Ieri ha detto: «*Credo nella validità di questo governo che sul piano amministrativo e politico rifiuta l'etichetta di transitorietà. I programmi saranno rispettati*».

Era in partenza anche l'assessore all'Industria, Ilario Lanivi (sdp): destinazione Assisi per un convegno sui modelli di sviluppo. Anch'egli ha garantito che seguirà il «modello Pollein».

Tre i punti indicati da Lanivi prioritari: occupazione, formazione professionale e artigianato.

Dario Crestodina

La nuova attività entro l'84

Verrès, lavori per la Coinca

Rincarano le tariffe per raccolta rifiuti

VERRES — Lunedì alle 15,30 verranno consegnati ufficialmente i lavori per la ristrutturazione e il riassestamento degli ex capannoni Fiat (ora di proprietà della Regione) per l'insediamento della Coinca.

La ditta appaltatrice, la «Cino» (l'impresa che realizzò il complesso «La serra» di Ivrea), darà l'immediato inizio ai lavori. La nuova attività industriale dovrebbe cominciare alla fine del '85 o, al più tardi, nei primi mesi del prossimo anno.

L'amministrazione comunale di Verrès ha poi approvato nel Consiglio di giovedì sera il progetto esecutivo, redatto dall'ingegner Nogara di Aosta, del sottopassaggio della circonvallazione all'altezza del nuovo quartiere case popolari sottopassaggio pedonale avrà queste dimensioni: due metri di larghezza per 2,50 di altezza. Il costo realizzazione ammonterà a 105 milioni. Sono già state inoltrate le necessarie domande all'Anas e i lavori verranno appaltati in un tempo ristretto.

Sempre in sede di Consiglio è stato approvato anche il progetto, redatto dal geometra Viequery, per un marciapiede che collegherà Verrès con frazione Terille. La spesa ammonta a 300 milioni ma i lavori non sono previsti di imminente realizzazione.

Ultima nota di interesse pubblico per quanto riguarda i lavori dell'amministrazione comunale: sono stati decisi gli aumenti delle tariffe per la raccolta dei rifiuti urbani. L'aggiornamento, che secondo una delibera regionale doveva essere fatto entro il 31 luglio sarà di poco superiore del 6 per cento rispetto alle attuali tariffe.

e. b.

Tutte le sere a Aosta fino al 31 agosto

Riservato ai pedoni il centro cittadino

In vigore da ieri dalle 20 alle 24 - E' un esperimento

AOSTA — Aosta ha istituito pedonale nel nucleo principale del centro storico per quattro ore al giorno. Da ieri sera (dalle 20 alle 24) piazza Chanoux è diventata il grande «polmone» del tempo libero per residenti e turisti.

La decisione è stata presa dal Comune alcune settimane or sono e pubblica (un po' a sorpresa) con una ordinanza, che porta la data del 17 luglio, firmata dall'assessore Acerbi. Il nuovo sistema di viabilità interna cittadina resterà in vigore fino al 31 agosto.

Vediamo nei dettagli il provvedimento. Il divieto di veicolare» (quindi automezzi, motocicli e biciclette) è istituito in via Xavier De Maistre, piazza Chanoux, avenue Conseil des Commis nel tratto da via Festaz (dove c'è il semaforo più importante) a piazza Chanoux, via Ribitel dal numero civico 1 a piazza Chanoux, via Hôtel des Etats e via Monsignor de Sales. L'ordinanza verrà attuata con l'installazione di una regolamentare segnaletica e di transenne mobili.

è viene dunque a creare un grande rettangolo aperto soltantoai pedoni proprio nel cuore della città. Servirà per le passeggiate, per l'organizzazione manifestazioni e per la tranquillità serale degli abitanti del centro.

Il progetto di pedonalizzazione di cui si parla da tempo trova questa premessa che ha tuttavia carattere provvisorio. Il provvedimento viene infatti definito a titolo sperimentale e la situazione si normalizzerà a inizio settembre.

La decisione farà felici molti creerà certamente piccoli disagi che appariranno tra qualche giorno. Ne viene in mente uno: le lunghe spiegazioni che gli abitanti della zona pedonalizzata dovranno fornire ai vigili urbani di turno per avere l'autorizzazione a uscire (e rientrare) loro cortili e garages. L'amministrazione comunale perchè di risolvere ogni inconveniente.

La scelta tuttavia pare avere buone motivazioni. Spiega infatti l'assessore: «*La parziale pedonalizzazione del quadrilatero del centro storico non è una nostra improvvisa Con questa decisione veniamo incontro alle esigenze di chi vuole fare una passeggiata rischiare di investito un'auto o da un ciclomotore e alle lagnanze di quei cittadini che abitano in questa zona e vengono disturbati anche a tarda ora dal continuo passaggio di autoveicoli e da lunghi e rumorosi assembramenti di giovani in motoretta*».

Al riguardo molte lettere di protesta e lamentele sono arrivate o continuano a giungere sul tavolo del sindaco Bich. La giunta comunale ha approvato l'esperimento che è una vecchia idea Comune e che dovrebbe anche aiutare la più serena «riscoperta» della città Aosta.

Ci saranno comunque problemi. Primo fra tutti quello di trovare parcheggi. Il Comune lo sa e di qui la chiusura del per quattro ore soltanto.

Continua Acerbi: «*Dalle 20 in poi trovare un posto-macchina nelle vicinanze della piazza non è difficile. Ci sono i parcheggi nei pressi Regione, quello in piazza Plouves e quelli in direzione dell'ospedale*».

Insomma si prova un provvedimento stagionale e si attendono le reazioni della gente.

d. cr.

Oggi cerimonia sfilata nelle vie della città

Il saluto dei cadetti ad Aosta e alla Valle

Un momento della sfilata dei cadetti per le strade di Aosta

AOSTA — I trecento allievi dell'Accademia militare di Modena che hanno trascorso un mese in Valle, dove hanno partecipato a esercitazioni alpinistiche, salendo nei giorni scorsi sulla vetta del Monte Bianco, saluteranno la città di Aosta. Dopo una cerimonia nella caserma Testafochi, alle 18,30 i cadetti usciranno inquadrati in piazza della Repubblica e percorrendo Edouard Aubert De Tillier raggiungeranno piazza Chanoux.

Qui, di fronte ai propri accompagnatori, agli ufficiali della Scuola militare alpina, ai rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattentistiche, e autorità cittadine, si schiereranno per salutare la città e la Valle che li ha fatti sentire tutti un po' alpini.

Il battaglione cadetti passato in rassegna dal comandante della Scuola alpina militare generale Luigi Cappelletti. Durante la cerimonia resi gli onori ai Caduti, con la deposizione di una corona davanti al monumento di piazza Chanoux.

Ma il quinto appuntamento con la Valle d'Aosta degli allievi dell'Accademia, molti dei quali avevano nessuna esperienza di montagna, si concluderà il 25 luglio con la marcia di avvicinamento al Gran Paradiso.

Quando poi torneranno a Modena gli allievi dovranno decidere la loro scelta professionale dopo una severa e accurata preparazione data loro in qualità di futuri quadri dirigenziali dell'esercito. Parte del merito per gli ottimi risultati ottenuti nella nostra regione dai cadetti di Modena, che hanno dimostrato unità e interesse, va comunque agli alpini che hanno lavorato a fianco degli allievi, guidandoli nelle esercitazioni e trasmettendo loro lo spirito amore per la montagna.

b. m.

Aosta — La giunta regionale ha impiegato 311 milioni e 400 mila lire per la copertura delle spese di ristrutturazione dell'edificio, nel Comune di Cogne, già adibito a infermeria e destinato a ospitare un poliambulatorio. Altri 300 milioni serviranno ad appaltare lavori il pavimentazione di alcune strade della regione. La giunta ha stanziato inoltre 400 milioni per la costruzione dell'Istituto tecnico per geometri ad Aosta.

Le indagini dei carabinieri su Bernardo Canale, 22 anni, di Aosta

Con ricette rubate comperava sostanze eccitanti: arrestato

AOSTA — I carabinieri di Aosta hanno arrestato per furto aggravato e falso Bernardo Canale, anni, residente ad Aosta in via Regioni 3. Il giovane è accusato d'aver rubato il 16 luglio negli uffici dell'Unità sanitaria locale via Guido Rey ricettario contenente 100 ricette già timbrate per poi, falsificando firma del medico, procurarsi in alcune farmacie della città flaconi «Plegine» (una sostanza eccitante che contiene anfetamine).

I carabinieri di Aosta sono venuti a conoscenza del fatto il 17 luglio, dopo che Canale si era recato nella farmacia comunale 3 di viale Conte Crotti per acquistare un flacone di psicofarmaci. E' bastata una breve indagine per accertare che la ricetta presentata Canale al farmacista era stata falsificata.

A insospettire il farmacista era stato il motivo addotto per la falsa prescrizione medica: «*per forti crisi depressive e stati d'ansia*» mentre il farmaco «Plegine» viene utilizzato come eccitante o per curare l'obesità. Veniva quindi interpellata una dottoressa, il cui nome risultava dalla ricetta. La professionista dichiarava di aver consegnato il ricettario alla direzione dell'Usl nel luglio, anno in cui aveva cessato sua attività ambulatoriale presso il centro.

Le ricette consegnate dottoressa affinchè fossero distrutte già il timbro dell'Usl sia quello riportante il nome per esteso della dottoressa ed erano quindi facilmente falsificabili. I carabinieri, accertato che la firma sulle ricette era stata falsificata, decidevano perquisire l'abitazione di Bernardo Canale.

In via Regioni venivano ricevuti dalla sorella del giovane, la quale, dopo aver dichiarato che il fratello era stato allontanato da casa genitori e che quindi non viveva più in famiglia, consegnava altri due ricettari rubati Canale lo negli uffici del servizio di assistenza psichiatrica. Era stata la madre di Bernardo Canale a trovare e sequestrare i ricettari rubati dal figlio.

Il giovane veniva quindi fermato alle 21 martedì in via De Tillier ad Aosta. In tasca aveva un flacone di «Plegine» compresse, di cui ne erano rimaste. Dopo essere interrogato, Bernardo Canale accompagnava i carabinieri nel seminterrato dell'edificio dove con la famiglia e consegnava un flacone di «Plegine» 20 compresse ormai vuoto e il ricettario rubato all'Usl contenente delle 100 ricette originarie.

Il giovane confessava quindi il furto e la successiva falsificazione aggiungendo di aver consumato una parte delle pastiglie mancanti dal flacone e di averne cedute altre ad amici.

Beatrice Mosca

Un documento della Federazione

Sindacati uniti nelle richieste

AOSTA — La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt ha preso posizione sulle «*illazioni prive di fondamento tese a valorizzare l'impegno di sola componente sindacale*» apparse sul settimanale del pci valdostano.

Scrive in un comunicato la Federazione unitaria che «*la piattaforma presentata alla Regione in merito ai problemi dell'occupazione, energia, politica industriale, lavori socialmente utili, ecc è frutto e patrimonio di tutta la Federazione unitaria ed è stata elaborata con il contributo di tutte le organizzazioni reali*».

La Federazione unitaria sottolinea poi «*l'impegno assunto per fronteggiare la grave crisi occupazionale attraverso accordi sindacali e proposte, i cui limiti sono da attribuirsi alle controparti istituzionali e padronali e alla difficile situazione economica*».

Il comunicato unitario sindacale evidenzia anche come «*l'aver evitato fratture traumatiche nel sindacato valdostano abbia permesso il mantenimento un tessuto unitario*».

Bozza legge minoranze

AOSTA — Il Comitato ristretto della Commissione Affari Costituzionali della Camera ha preso in esame la bozza di un testo unificato proposta dall'onorevole Fortuna in materia di tutela delle minoranze linguistiche e la proposta di norme costituzionali a favore delle popolazioni di lingua tedesca della Valle d'Aosta, presentata dall'onorevole Dujany.

Dopo una lunga discussione e molti interventi dei rappresentanti dei vari gruppi parlamentari è stato raggiunto un accordo che prevede un approfondimento delle varie proposte con il rinvio della discussione a giovedì.

Il «gemellaggio» con la cittadina dell'Abruzzo

Partiti in 150 da Donnas per far festa a Pianella

DONNAS — Tre pullman con centocinquanta abitanti di Donnas, la banda musicale al completo e con alla testa il sindaco Renato Vallomy, il presidente della Pro loco Learco Juglair e l'assessore al turismo Giorgio Vuillermaz, sono partiti ieri mattina per l'Abruzzo.

Destinazione: Pianella, la suggestiva località presso Pescara alla quale Donnas si è legata vincoli di stretta amicizia e solidarietà. Nel luglio dello scorso anno furono gli abitanti di Donnas ad accogliere con molto entusiasmo la folta delegazione di Pianella.

A ricordo dell'avviato sodalizio, gli abruzzesi trapiantarono nel verde dei giardini donnaziesi un cedro portato con la terra abruzzese esprimendo la speranza di poter ricambiare presto gli amici valdostani le belle giornate trascorse insieme.

Prima di partire il presidente della Pro loco di Donnas Juglair ha detto: «*Già nell'autunno scorso era nostra intenzione recarci per un weekend in Abruzzo e riabbracciare gli amici di Pianella. Motivi tecnici e logistici ci fatto rimandare il viaggio. Adesso tutto pronto*». E Juglair con il gruppo donnaziese è partito sul pullman.

Per l'occasione l'amministrazione comunale ha pubblicato un opuscolo corredato da fotografie del paesaggio di Donnas e scritto da Roberto Nicco, Teresa Charles e Ilda Dalle, dedicato alla storia del paese della Bassa Valle.

Le manifestazioni del «gemellaggio» cominceranno domenica mattina, ma già questa sera si esibirà la filarmonica donnaziese: poi per tutta la giornata di domani il paese Bassa Valle sarà protagonista della festa organizzata in onore a Pianella.

A Marine Perloz domani si conclude la settimana che la Pro loco ormai dieci anni dedica alla «fra du pan ner». E' uno degli appuntamenti più tradizionali dell'estate in Bassa Valle.

Domani alle 17 i panificatori partecipanti alla rassegna, che gareggiano nella preparazione e nella cottura del pane nero, toglieranno dall'antico forno a legna i loro «muiconi», che presenteranno poi alla giuria: ad essa spetterà assegnare l'ambito premio del «pane d'oro».

La manifestazione, che per tutta la settimana ha avuto una lieta cornice di festa con gare di belote, scopa, calcetto da tavolo, questa sera invece imperniata sulle proiezioni di interessanti filmati sulle passate edizioni della festa del pane nero, presentate ad Albino Imperial.

Domani dopo la Messa e la distribuzione del pane popolazione, offerto dalla Pro loco, nel pomeriggio prima delle premiazioni, si svolgeranno ancora giochi e trattenimenti vari.

Walter Barbero

Inaugurata la «piastra»

AOSTA — E' stato il presidente Rollandin ad inaugurare ieri mattina la nuova struttura ospedaliera denominata «piastra».

Con lui erano il neo-assessore alla Sanità, Voyat, ed alcuni rappresentanti del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale.

m. bl.

La Sezione Cai di Aosta - Sottosezione montagna - ricorda la figura del

dr. Mario Marone

Accademico Cai

Inaugurò nel 1929 il Monte Bianco — Aosta, 20 luglio 1984

PELLICCERIA LES GRIFFES

Via Challand ang. Via Festaz
Tel. 0165-40.381 - AOSTA

IL MESE DELLA PELLICCERIA
PELLE A QUOTAZIONI ESTIVE

ALCUNI ESEMPI:

OPOSSUM	L. 990.000
VOLPE	L. 1.700.000
PERSIANO	L. 990.000
CASTORO	L. 850.000
VISONE COD.	L. 1.450.000
MARMOTTA	L. 1.800.000
AGNELLO	L. 570.000
MURMEL	L. 1.900.000
VIKINGO	L. 950.000

PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI FA COMODO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE

LA VALLE D'AOSTA ATTRAVERSO LE CARTOLINE D'EPOCA

dal 21 luglio 9 agosto al

CENTRO REMAINDERS
ART-POINT

ORARIO: ORE 9,30-12,30 - 15-20

APERTO FESTIVI

Località AMERIQUE 71
QUART (Ao) - Tel. 0165 765.111

HI-FI CAR

IN FILA AL CONCERTO ROCK

AOSTA - V. Parigi 232 - Tel. 0165/551.783

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Agente missione GoldFinger, regia di Guy Hamilton, con S. Connery, G. Frobe, H. Blaceman (Usa 1964) — *James Bond un attacco alle riserve auree degli Stati Uniti. Ingegnoso il meccanismo spettacolare*
GIACOSA: chiuso per ferie
ITALIA: chiuso per
LUX: Film a luce Vietnam. 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA

QUIDEL: Don Camillo, regia di Terence Hill, con T. Hill, C. Blakely (Italia 1984) — *Parodia a sfondo comunista di un classico ambiano diviso da un'amichevole rivalità remake del vecchio film di Duvivier con Fernandel e Gino Cervi.*

COGNE

GRAN PARADISO: Segni particolari.., bellissimo, regia di Cavalcanti e Pipolo, con A. Celentano, F. Mora (Italia 1983) — *Scrittore ricercatissimo dalle donne si seduce da giovanissima vicina di casa Celentano è un personaggio sempre da scoprire.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Voglia di tenerezza, regia di James L. Brooks, con J. Nicholson, S. McLaine, D. Winger, J. Lithgow (Usa 1983) — *Contraddittorio rapporto affettivo fra madre e figlia nel corso degli anni bersaglio ma coinvolgente pioggia di Oscar 1984.*

VERRES

IDEAL: chiuso per ferie

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

12,10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Il mattino con Corrado Fonio
11,15 Il mondo sulla carta con Lorena
12 — Mille notizie
12,30 Musicalmente insieme
13 — Anni Sessanta special
— Collegamento via cavo con Radio Italia Uno
15 — Corrado Supermix
17 — Disco weekend con Simone Forti
18,30 Musicalmente insieme

ANTENNE 2

13,35 Le retour du Saint
14,30 Les jeux du stade
19 — Les carnets de l'aventure
19,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le Journal
20,35 Michel Berger
21,40 Les enfants du
22,05 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

16 — Tour de France
16,45 Variétés
19 — Les aiguillages du rêve
19,30 Téléjournal
20,05 Le gardo-campeur mène l'Enquête
21,35 Athlétisme
22,05 Téléjournal
22,20 Festival folk de Nyon 84

BIZERBA

- Bilance automatiche con peso netto
- Bilance elettroniche
- Bilance elettroniche con stampante
- Bilance elettroniche misuratore fiscale

Concessionaria per la Valle d'Aosta:

TAMONE & VIVIANO

Via Parigi 226 - Tel. 0165 552.740 - Aosta

Arredamenti completi per: Bar - Ristoranti - Macellerie - Alimentari ecc.

Domani tradizionale manifestazione nel paese di Bioley

Festa in val Clavalité per onorare i fenisàn

Gli abitanti di Fenis invitano tutti - Menù tipico, giochi dall'alba al tramonto

FENIS — La tradizionale «Festa della montagna», che si svolgerà domani nella Val Clavalité, sopra Fénis, è l'appuntamento estivo più atteso dai [redacted]. Bioley, un villaggio di poche [redacted] pietra abbarbicato sui pendii della grande riserva Turati, dove il tempo sembra essersi fermato e dove il silenzio è la compagnia di coloro che lo abitano in estate, sarà animato da un migliaio [redacted] persone che parteciperanno alla «Festa della montagna».

I preparativi non necessitano di particolari strutture: lunghe tavolate in legno, at[redacted] a cui si alterneranno le persone per gustare [redacted] tipico menù a base di polenta, latte, ricotta [redacted] fontina; [redacted] «buvette», appositamente allestita per evitare la scomodità di portare bottiglie da casa.

Inoltre, impianti improvvi[redacted] per [redacted] gioco delle bocce, del pallone, del tiro [redacted] fune e del palet, forniranno alcuni punti [redacted] riferimento [redacted] luogo dove [redacted] natura [redacted] già creato uno scenario verde suggestivo e completo nella sua asprezza.

Dall'alba al tramonto (in questa zona manca [redacted] la luce), la popolazione di Fénis festeggerà la «montagna Clavalité», di [redacted] sembra siano originari i primi abitanti scesi poi in paese. Questa festa ha, però, un significato profondo.

Lo spiegano Mario Ferrat, vicesindaco [redacted] Fénis, ed Ermelindo Vuiller, presidente della Pro loco: *«E' un riconoscimento che intende premiare gli abitanti [redacted] Fénis per il lavoro costante compiuto al fini di mantenere viva [redacted] vallata. [redacted] giornata di encomio dedicata alle fatiche di tutto l'anno»*.

Ferrat e Vuiller aggiungono: *«Il nostro Comune è uno dei pochi in Valle d'Aosta dove esiste [redacted] la corvée. Un giorno all'anno, cioè, tutti lavorano gratuitamente per la manutenzione della ripida e sterrata strada da Fénis a Clavalité»*.

La valorizzazione degli alpeggi (sono tre con 400 capi di bestiame) costituisce un altro dei motivi della festa. La collaborazione degli «arpian» [redacted] molto sentita: domani, infatti, si sposteranno negli alpeggi più alti per «lasciare libero il terreno».

E' una ricorrenza che [redacted] tramanda da decenni. Trascurata per un certo periodo di tempo, è stata rinverdita grazie [redacted] iniziativa di Delfino Viérin (conosciuto sotto il nome di «Tarzan»), che si mise in evidenza per il gran[redacted] contributo dato alla lotta [redacted] liberazione. «La montagna all'amico» è la dedica di tutti i fenisan custodita con [redacted] foto di Viérin morto nel 1970 nel rustico monumento costruito nel cuore della Val Clavalité, fra case del 1500 e a ridosso delle antichissime miniere [redacted] ferro di epoca romana.

Mario Ferrat ed Ermelindo Vuiller raccontano parecchi aneddoti legati alla festa e sottolineano la partecipazione unanime, nonostante la «scomodità [redacted] raggiungere [redacted] valle»: quindici chilometri di strada ripida, stretta, con curve a gomito fra dirupi seminascosti. [redacted] fino a pochi [redacted] or sono poteva passare soltanto il trattore.

Ricordano anche come la prima persona arrivata in Val Clavalité con il trattore sia Samuele Dolean e concludono: *«Sono state necessarie le mine per allargare la strada ed arrivare [redacted] fondo valle»*.

Sandra Lucchini

Una immagine che ricorda la tradizionale festa dei fenisàn

Concorso per polizia

AOSTA — E' stato emesso un bando di [redacted] per l'ammissione di [redacted] allievi aspiranti commissari in prova al primo anno del primo corso quadriennale all'Istituto superiore [redacted] polizia.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di ambo i sessi che abbiano compiuto i 18 anni e non abbiano superato i 21 anni di età. Il limite di età è elevato a 30 anni per gli appartenenti ai ruoli del personale della Polizia di Stato che esplicano funzioni di polizia. E' richiesto [redacted] diploma [redacted] scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o titolo equivalente.

Le domande su [redacted] vanno indirizzate al ministero dell'Interno, dipartimento Pubblica Sicurezza.

Una manifestazione diventata ormai tradizionale

Amazzoni e cavalieri in gara a Tzamberlet

AOSTA — Domani si svolgerà l'annuale concorso ippico interregionale nel maneggio di regione Tzamberlet. Saranno presenti circa 150 cavalieri provenienti da ogni parte del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Per la Valle scenderanno in campo, tra gli altri, i cavalieri e le amazzoni che sinora si sono segnalati in diverse competizioni. Qualche nome: Sandra Bizel e Alberto Barrovecchio. I rappresentanti della Società ippica valdostana saranno cinque, tutti decisi a mantenere alla nostra regione uno dei premi in palio.

Il concorso ippico è una manifestazione che attira sempre parecchi spettatori, non soltanto gli appassionati dell'equitazione. E' infatti uno sport che sta conquistando molti sostenitori soprattutto per le cavalcate di fine settimana in montagna.

In regione Tzamberlet si ammireranno invece le evoluzioni [redacted] siepe, al barrage, al «gate»: questo [redacted] uno sport agonistico, in cui si impegnano i più bravi cavalieri e le migliori amazzoni. E' però anche un momento per incontrarsi, far magari sfoggio d'una nuova «mise», d'un abito creato per l'occasione.

Il concorso ippico d'Aosta si inserisce ormai nella tradizione, senza sfuggire alle regole che impongono tutte queste competizioni, fuori e dentro il campo (*nella foto, l'impegnativo passaggio al barrage*)

Cerimonia carristi

AOSTA — Domani [redacted] Colle del Piccolo San Bernardo [redacted]ranno commemorati i primi Caduti carristi nel secondo conflitto mondiale. La cerimonia avrà il seguente programma.

Ore [redacted] ritrovo [redacted] piedi [redacted] stele.

Ore 11 alzabandiera, deposizione corona d'alloro. Messa al campo.

Ore 11,30 [redacted] celebrativi.

Saranno presenti alla cerimonia carristi e reduci provenienti da tutte le regioni [redacted] Nord Italia, le associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanti di carristi in servizio a Bellinzago, nel Novarese.

Una assemblea [redacted] Cogne degli sport invernali

L'Asiva oggi elegge il nuovo presidente

Candidato è Ilvo Berthod, 45 [redacted], responsabile del fondo

COGNE — Questo pomeriggio alle ore 14 è convocata a Cogne, nel salone municipale, l'assemblea generale ordinaria [redacted] presidenti degli Sci club valdostani per l'esame e l'approvazione di un importante ordine del giorno che ha, come nimmento fondamentale della riunione, l'elezione per [redacted] rinnovo delle cariche presidenziali e direttive che reggeranno le sorti dell'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta) nel prossimo quadriennio olimpico.

Il presidente uscente, Umberto Parini, è stato nominato [redacted] di recente consigliere federale, quindi [redacted] ripresenterà più [redacted] sua candidatura per la guida di un Comitato che ha ormai raggiunto in Valle d'Aosta quasi [redacted] iscritti e che è pertanto la massima espressione sportiva della nostra regione.

Al suo posto subentrerà, con ogni probabilità, il responsabile del fondo Ilvo Berthod, 45 anni, [redacted] Valsavarenche, sulla cui elezione c'è stata in questi ultimi giorni una convergenza quasi unanime.

C'è stato in effetti per questa elezione presidenziale una specie di sondaggio anche [redacted] Valle d'Aosta [redacted]to i candidati alla presidenza dell'Asiva sono stati per alcuni [redacted] mesi Ilvo Berthod e Guido Zampieri, responsabili del fondo e dello sci alpino nel Consiglio uscente.

Fino a pochi giorni or [redacted] poi vi era ancora il rischio che si giungesse alla assemblea elettiva con [redacted] in quanto pareva difficile trovare all'interno del settore [redacted] unione [redacted] programmi e di scelte tecniche. C'era perciò il rischio, assai grave, che il Comitato stesso uscisse «spaccato» da questa consultazione, penalizzando in maniera notevole una federazione che ha invece bisogno di lavorare compatta e con grande spirito di collaborazione.

Nelle ore che hanno preceduto l'assemblea di Cogne il candidato Guido Zampieri ha rinunciato [redacted] candidatura per la presidenza, che vede pertanto [redacted] unico candidato Ilvo Berthod. Saranno poi eletti tre vicepresidenti ed i componenti del consiglio direttivo nel quale saranno rappresentati lo [redacted] alpino, il fondo e lo alittino.

In totale i [redacted] a disposizione dell'assemblea sono 497 e, per eleggere il presidente al primo turno, [redacted] necessari [redacted] per cento dei voti più uno. Durante l'assemblea saranno premiati gli atleti che nel quadriennio passato hanno conquistato per [redacted] Valle d'Aosta importanti e significativi successi sportivi.

Riconoscimenti andranno anche agli allenatori dei vari settori e [redacted] vincitori, nelle diverse categorie, dei circuiti patrocinati dalla Cassa di Risparmio [redacted] Torino e dalla Henninger e riservati all'attività giovanile. Il consiglio direttivo uscente dell'Asiva [redacted] formato da: Umberto Parini, Innocenzo Cavagnet, Ferruccio Fournier, Guido Zampieri, Renato Antonioli, Ferruccio Belfrond, Ilvo Berthod, Nello Bieler, Romano [redacted], Rinaldo Desayeux, Ermanno Gachet, Giovanni Guala, Ferdinando Laurent, Italo Limonet e Giulio Venturini.

Carlo Gobbo

Dopo la competizione a Issogne

Valsavarenche: gara di «trial»

ISSOGNE — Il Moto club Daniel [redacted] a Issogne ha organizzato una gara interregionale di trial, alla quale hanno aderito 80 piloti appartenenti ai migliori sodalizi del Piemonte e della Valle d'Aosta. Nella categoria dei «tesserati» Fim (Federazione italiana motociclistica), i concorrenti hanno gareggiato su mezzi [redacted] 250-300 cc.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Enzo Rolle (Moto Club Valli Canavesane); [redacted]. Giuseppe Bracchi (Daniel Huds); 3. Claudio Poggio (Valle d'Aosta).

Categoria riservata [redacted] mezzi di 50 cc: 1. Ivan Comiotto (Valle d'Aosta); 2 marco Zendri (Daniel [redacted]).

Categoria Amatori: 1. Damiano Lugon (Daniel Huds); 2. Ivo Vigon (Daniel Huds), 3. Davide Dellio (Valle d'Aosta).

Per domani il motoclub Daniel Huds organizza una gara interregionale di trial a Valsavarenche, nei pressi del capoluogo. I concorrenti saranno impegnati [redacted] giro lungo 5 chilometri lungo il quale saranno disposte 7 prove speciali [redacted].

La coppia formata da Giuseppe Merlo e Silvano Censon, della Bocciofila Serravallese, ha vinto la prima edizione [redacted] trofeo Vima Marini gara interregionale per la categoria B, disputata sui campi [redacted] bocciodromo Porté a [redacted] Bassa Valle Vima Marini a Pont St Martin.

Cinquantaquattro le formazioni in gara, in rappresentanza di ventuno società di Piemonte [redacted] Valle d'Aosta, dirette per l'occasione dall'eporediese Rodolfo [redacted].

Nulla da fare per le squadre valdostane che non [redacted] riuscite a superare lo scoglio dei quarti [redacted] finale a conferma della validità della manifestazione, che ha offerto un contenuto tecnico di altissimo livello.

Beppe Razza e Guido Ducourtil (Saint-Vincent) sono stati sconfitti nei quarti di finale [redacted] Giovanni Sirocco e Walter Gallo (Barbero Monti, Torino) con il punteggio di 11 a 8, mentre Sergio Buffa e Aldo Jorioz (Les Amis, Sarre) hanno perduto per 11 a 0 l'incontro con Giuseppe Merlo e Silvano Censon. Sconfitta anche la coppia Balma-Tonon per 11 a 7 da Cesano-Pompa (alimentari Cesano).

In finale giungevano così Giuseppe Merlo - Silvano Censon, che si erano imposti per 13 a 0 a Cesano-Pompa, e Giovanni Sirocco-Walter Gallo (Barbero Monti), che avevano sconfitto per 13 a 3 Brancalcon-Scolan (Biellese).

Per la [redacted] presenza in [redacted] del giocatore Walter Gallo della Barbero Monti (rientrato in caserma), la finale non è svolta e il successo è stato assegnato così alla squadra formata da Giuseppe Merlo e Silvano Censon (Bocciofila Serravallese).

c. g.

Quaranta automodelli radiocomandati a Courmayeur

Corsa con i [redacted] il Trofeo [redacted] Veny

COURMAYEUR — Sono circa quaranta i modelli di auto radiocomandate che oggi pomeriggio alle ore 14,30 cominceranno, sul piazzale antistante la partenza delle funivie della Val Veny, ad Entrèves, le prove libere [redacted] secondo Grand Prix International, categoria «Formula», trofeo Val Veny.

Nella giornata di domani invece [redacted] disputeranno al mattino, [redacted] inizio alle [redacted] 9, le qualificazioni previste in tre manches di 5 minuti ciascuna. Nel pomeriggio, con inizio alle 14,30, si svolgeranno le semifinali (di 15 minuti) e la finale (di 30 minuti).

Il torinese Massimo Diatto, pilota del team Italia, la squadra che partecipa [redacted] campionati europei e [redacted] campionato mondiale, ha vinto domenica scorsa la gara «fuori strada» disputata [redacted] Checrouit ed [redacted] uno [redacted] favoriti per [redacted] prova di domenica.

[redacted] Diatto: *«L'automodellismo è ormai [redacted] grande realtà sportiva del nostro Paese e sono oltre [redacted] gli iscritti all'Amsci, l'associazione che promuove e sviluppa attraverso gare e manifestazioni l'automodellismo in Italia»*.

Sottolinea in proposito sempre Diatto: *«Il tracciato di Courmayeur è altamente tecnico, date le [redacted] caratteristiche molto [redacted] che permettono ai [redacted] sfiorare una velocità [redacted] 120 chilometri orari sul lungo rettilineo»*.

Anche quest'anno sono iscritti i migliori piloti italiani della specialità e il confronto sarà molto [redacted] risultati imprevedibili. In questa disciplina nel rapporto uomo-macchina il primo ha una percentuale dell'80 per cento sul raggiungimento dei risultati agonistici perché il pilota è anche il meccanico del mezzo, capace cioè di mettere a punto il modello a seconda delle caratteristiche del tracciato.

c. g.

La manifestazione a Courmayeur

Tennis, torneo per i più giovani

COURMAYEUR — Sui campi del Tennis Club Courmayeur si è conclusa la manifestazione giovanile, organizzata in collaborazione con la delegazione regionale della Fit (Federazione italiana tennis), alla quale hanno partecipato quaranta concorrenti suddivisi nelle diverse categorie.

«Under 12»: il successo è andato a Davide Selva (Genova), che in finale ha superato per 6-0, 6-2 Davide Claretta di Saint-Vincent.

«Under 14»: [redacted] di Graziano Biligardi (Chieri) che ha sconfitto per 6-2, 6-3 Guido Selva di Genova.

«Under 16»: bella affermazione [redacted] Massimo Pol, di Saint Vincent, che [redacted] imposto [redacted] un doppio 6-0 al milanese Alessandro Carnione.

[redacted] settore femminile, [redacted]uesti i risultati:

«Under 14»: Enrica Calleri (Alessandria) [redacted] superato la milanese Iva Vanelli al termine [redacted] una combattuta finale conclusasi sul punteggio [redacted] 7-5, 7-6 al tie-break.

«Under 16»: ancora un [redacted] valdostano per merito di Anny Ghemaz, che ha sconfitto l'alessandrina Valeria Calleri per 6-0, 6-3.

Sempre sui campi situati a Dolonne, nei pressi della patinoire, proseguono nel frattempo i corsi di tennis riservati ai principianti.

c. g.

«Test» scientifico alla Vallot

«Cavie» [redacted] ma ad [redacted] quota

CHAMONIX — *«Si può affermare con una certa ipotesi che l'uomo sta perdendo una delle sue caratteristiche fondamentali: l'adattabilità all'ambiente. Finora era sopravvissuto ad altre specie animali scomparse perché la sua specializzazione era [redacted] avere una particolare specializzazione: tra qualche secolo non sarà più così. Quindi l'uomo dovrà continuare [redacted] modificare sempre più l'ambiente, adattandolo alle proprie esigenze»*.

Sarà forse questa la prima tesi che [redacted] gruppo [redacted] ricercatori francesi discuterà dopo aver terminato uno stage ad alta quota con undici «cavie» umane.

La prima constatazione infatti è che l'uomo si [redacted] ormai male al caldo e [redacted] freddo, al variare della temperatura, mentre è migliorato il [redacted] adattamento alla diminuzione di ossigeno (cambiamento dell'ambiente per lo smog, ecc.). In quota, può vivere con appena un terzo dell'ossigeno [redacted] cui dispone comunemente al livello del mare.

Inoltre, la frequenza cardiaca in quota viene limitata quando l'uomo è sotto sforzo e i ricercatori cercano ora di capire qual [redacted] meccanismo che regola questo fenomeno.

Lo stage scientifico alla capanna Vallot [redacted] versante francese del Monte Bianco, a 4362 metri di quota, ha impegnato tre ricercatori francesi Christian Rathat, Jean-Paul Richalet, Patrick Vignon, che si sono fatti trasportare lassù con undici persone (tutti volontari): ingegneri, medici, guide alpine, giornalisti, per studiare [redacted] reazioni dell'organismo umano costretto a vivere in quota a temperatura rigida compiendo sforzi fisici.

I risultati delle diverse analisi si conosceranno tra sei mesi. Per ora si [redacted] fatte ipotesi di lavoro. Una appunto deriva dalla constatazione della poca adattabilità al cambiamento di temperatura.

[redacted] spiegato Rathat: *«Queste ricerche vennero avviate nel 1981. Negli ultimi due anni siamo stati [redacted] 3842 metri dell'Aiguille di Midi. Adesso siamo andati più in alto per ottenere nuovi dati e controllare più a fondo gli effetti sull'uomo dello sforzo compiuto in quota»*.

Un elicottero ha portato al rifugio i viveri, un gruppo elettrogeno, un micro-computer, un eco-cardiografo, uno strumento per misurare l'afflusso sanguigno nelle arterie. Le prime analisi [redacted] state fatte nelle prime dodici ore [redacted] permanenza [redacted] quota, cioè nella fase di acclimatazione.

p. cer.

PrinciValle
CHATILLON
vendesi alloggio composto di: cucina, sala, 2 camere, bagno, balcone, cantina, ampio garage + mansarda L. 120.000.000
CHATILLON
centro [redacted] alloggi parzialmente [redacted] ristrutturare, vario metratura L. 550.000 al mq
SAINT VINCENT
zona centrale cedesi avviatissimo frutta e verdura, forte incasso L. 22.000.000
VALTOURNENCHE
[redacted] negozio con alloggio L. 110.000.000.
CHAMBAVE
vendesi rustico con terreno L. 32.000.000
CHALLAND ST. [redacted]
in villetta in [redacted] prenotiamo [redacted] minimo anticipo trilocali con garage e cantina a partire da L. 64.[redacted]
TORGNON
vendesi alloggio centralissimo arredato signorilmente mq 108 + [redacted], [redacted], deposito sci/tennis L. [redacted].000.000
VALTOURNENCHE
vendesi alloggio composto di: ingresso, [redacted], soggiorno, camera, bagno, ampio terrazzo, [redacted] L. [redacted].
CHAMPORCHER
zona panoramica [redacted] bilocali [redacted] ampio terrazzo L. 65.000.000
Uscita casello autostradale CHATILLON ST-VINCENT
Telefono 0166 61.776 anche festivi

la Vallée
Agenzia Immobiliare
via Chanoux 14 - Tel. 37.750
11027 Saint Vincent (Ao)
SAINT VINCENT vendiamo contrattiamo negozio abbigliamento tabelle IX, X, XIV per Comcoplese e accessori. Ottimo avviamento. Negozio rimesso a nuovo con ampia vetrina.

CHIVAS REGAL 1801 BLENDED SCOTCH WHISKY
Distribuito da LAURENT OTTOZ S.r.l.

[redacted]
DI LA THUILE
Valle d'Aosta
Avviso [redacted] licitazione privata
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 162.330.884
La Thuile, il 19 luglio 1984
IL SINDACO

HI-FI CAR
IN PRIMA FILA ALL'AUDITORIUM
AOSTA - V. Parigi 232 - Tel. 0165/551.783

Per [redacted] diversa in un ambiente tipico e raffinato
La Locanda del Lupo
offre una specialità unica in Valle d'Aosta
«La Charbonade»
Ampio parcheggio sulla destra presso la Design Line - Aosta - Via Roma 5 - Tel. 0165/41513

[redacted] SUBITO
IN 24 ORE
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI SU AUTO e SU IMMOBILI
COSFIM spa
TORINO - C.so Re Umberto 23
Tel. 011/516049 - 516665
SI RICERCANO VALIDI COLLABORATORI

Allevamento di
«CASA [redacted]»
dispone bellissimi cuccioli
pastore tedesco e pastore belga (Tervueren)
Via Provinciale [redacted] - CAREMA - Tel. 0125-82.395

CV
AOSTA - Via Brean 35
Tel. 0165 - 552.656
Trapunte - Piumini - Copriletti - Cuscini - Materassi - Sommiers
Trapunte matrimoniali - Traverse anti Decubito anche per il vostro bebè. cm. 250 x 230 L. 97.000

RISTORANTE L'OASIS
nuovo locale a Saint Vincent
Cucina francese (nuova e tradizionale)
Specialità:
PESCE FRESCO
CHARBONADE [redacted] DEHORS
Via Perret 6 - Tel. (0166) 37.674

[redacted] CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757
QUESTA SERA ORE 21,30
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
«LISCIO [redacted]»

CHALET
la casa nata nel freddo
economica da realizzare [redacted] da gestire per tutti [redacted] per sempre
RUBNER BLOCKHAUS
[redacted] Gian Franco
Via Festaz 31 - 11100 AOSTA
Tel. 0165/44.438
al terreno ci pensiamo noi!

COMPRO AUTO SINISTRATE PER DEMOLIZIONE
CENTRO AUTORICAMBI D'OCCASIONE
AOSTA - Reg. Tzambarlet
Tel 0165/31.828

Dal 4 al 26 agosto per la pubblicità su
LA STAMPA
telefonate al
765.222 (0165)
MUSUMECI - Quart (Ao)

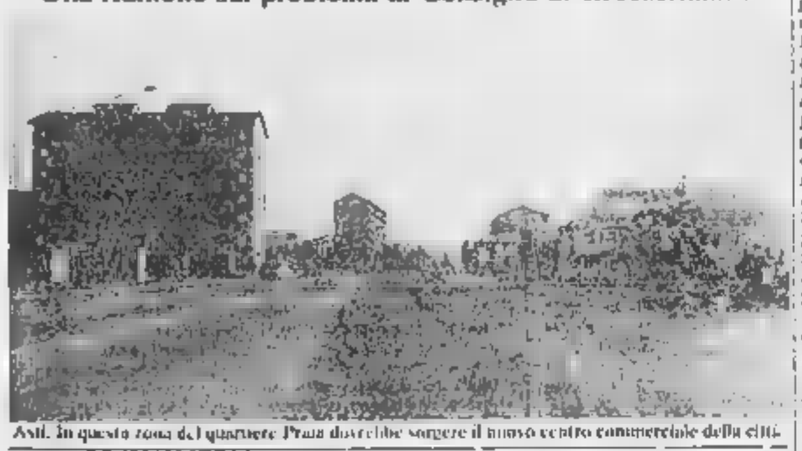
VALFIN s. p. a.
LEASING
AOSTA - Via Losanna 28 - Tel. 0165 44.515

ARREDARE LA CASA E' SEMPRE UN BUON INVESTIMENTO
GAGLIARDI
Aosta - Ginevra - Londra - Los Angeles
• MOBILI DELLE MIGLIORI MARCHE
• NUOVI CONCETTI DI ARREDAMENTO
• MOBILI SU MISURA PER QUALSIASI ESIGENZA
Nella NUOVA ESPOSIZIONE di PLAN FELINAZ
TEL. 0165 43.245

Si farà il nuovo Centro commerciale?

Praia, un quartiere con un solo negozio

Una riunione sul problema al Consiglio di circoscrizione



Asti. In questa zona del quartiere Praia dovrebbe sorgere il nuovo centro commerciale della città

ASTI — Ritorna [illegible] ribalta la realizzazione di un Centro commerciale nel quartiere Praia. E' questa la richiesta caldeggiata in particolare [illegible] Circoscrizione Asti-Est che giovedì [illegible] nella palestra Motti, ha indetto [illegible] riunione di amministratori pubblici e organizzazioni commerciali per fare il punto della situazione.

Da anni si [illegible]ria di costruire [illegible] un Centro commerciale nel quartiere (vasto agglomerato di case popolari con circa 10 mila abitanti) sprovvisto fino ad oggi di qualsiasi struttura commerciale: basti pensare che in Praia esistono solo negozio (una latteria) e un bar.

Il presidente della Circoscrizione, Mauro Voglino, nel suo intervento ha sollecitato l'Amministrazione comunale a pronunciarsi al più presto avendo la Regione Piemonte richiesto già sei volte il parere del Comune per «costituire in Asti un Centro allo scopo di favorire il processo di trasformazione [illegible] rete commerciale e per sollevare l'area artigiana dalla dipendenza economica che la vede schiacciata tra l'area torinese e quella alessandrina».

Angela Quaglia, componente del Consiglio di circoscrizione, ha rimarcato che il Centro avrebbe anche la funzione di calmierare i prezzi dei generi di prima necessità e di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. [illegible] parla di investimenti per quindici miliardi e possibilità di impiego per 180 persone.

A favore che il Centro venga [illegible] localizzato in Praia [illegible] è pure espresso Mario Vercelli della dc. E' seguito l'intervento dell'assessore comunale [illegible] Commercio, Pietro Goltre, il quale è stato polemico nei confronti dell'ex sindaco Guglielmo Pasta che avrebbe «tenuto nei cassetti la pratica in un cassetto».

Alle parole di Goltre ha reagito il consigliere indipendente Renzo Fasolis sostenendo che la giunta Pasta «è rimasta in carica solo nove mesi mentre è da almeno quattro anni che si parla della struttura commerciale».

Il problema non è di facile soluzione anche perché a circa [illegible] cinquecento metri di distanza dal quartiere dovrebbe sorgere un altro Centro commerciale su un'area di ventimila metri quadri. Secondo Goltre «occorre conciliare le due proposte in quanto due strutture del genere non starebbero a lungo».

E' intervenuto Franco Esposito, vicepresidente dell'Unione Commercianti: «E' folle pensare a due Centri. Al massimo qui a Praia si dovrebbe aprire un supermercato; molti negozianti della città [illegible] già in crisi e l'arrivo dei colossi della distribuzione costringerà molti dei negozi a chiudere i battenti». Ha incalzato l'assessore: «La grande distribuzione sta già arrivando: in questi giorni sono giunte quattro domande per aprire altri supermercati in città».

Sono intervenuti nella discussione anche [illegible] assessori Luciano Nattino e Giorgio Pistone. Quest'ultimo [illegible] dichiarato che sono stati richiesti tre pareri ad altrettanti esperti non che il problema «va affrontato di petto dal Consiglio comunale per stabilire se devono esistere due grosse strutture del genere [illegible]».

Il consigliere Fasolis ha proposto un referendum per stabilire l'ubicazione mentre l'architetto Nicola Di Sabato ha affermato che il complesso commerciale riqualificherebbe il quartiere. «Ma si deve fare in fretta perché troppi anni sono passati». Tutta la questione dovrà ora essere affrontata [illegible] Consiglio Comunale.

Vittoria Marchisio

Subentrerà la «Bosca»

Cora: accordo e riassunzioni

Ritroveranno lavoro 47 degli 85 dipendenti

COSTIGLIOLE — *Accordo per la ex Cora. Fra i sindacati e la Gic (Gestione Industrie Biologiche), la società appositamente creata dalla Luigi Bosca di Canelli per l'operazione di rilevamento degli impianti di Boglietto e che ha già affittato gli stabilimenti, è stata raggiunta un'intesa, sottoposta ieri pomeriggio ai lavoratori riuniti in assemblea. La bozza d'accordo rappresenta un passo [illegible] avanti rispetto alle ipotesi di soluzione che si facevano in un primo tempo.*

Verranno riassunti tutti gli operai tranne sette, per i quali è possibile il prepensionamento e scaglioni entro il 31 gennaio del prossimo anno. Contemporaneamente si riassumeranno altri cinque impiegati. Nell'accordo entra direttamente anche la Bosca.

Queste le modalità: entro il 27 agosto entreranno nello stabilimento 23 operai e 5 impiegati da destinare alla manutenzione degli impianti e [illegible] particolare delle luci e delle vasche, in modo da mantenere in efficienza le strutture.

Il primo settembre altri 10 operai saranno occupati direttamente dalla Bosca di Canelli. Altri [illegible] entreranno gradualmente.

Complessivamente ritroveranno posto 47 persone (più 6 sette in attesa [illegible] prepensionamento) sugli [illegible] occupati al momento del fallimento.

Enzo Sabino, della Cgil alimentaristi, ha affermato: «Abbiamo ottenuto risultati soddisfacenti su un punto che ci preme particolarmente: la Bosca [illegible] ha intenzione [illegible] rendere produttivo lo stabilimento di Boglietto rammodernando la linea degli spumanti e gli altri impianti. Non c'è pericolo dunque che la fabbrica venga trasformata in un magazzino».

C'è ancora qualche perplessità sulle possibilità di utilizzare il marchio Cora per questioni burocratiche legate all'iter del fallimento.

A proposito degli impiegati, Giampiero Ferraris, della Cisl, ha detto: «La loro situazione è difficile ma da parte della Bosca abbiamo riscontrato nell'ultimo incontro maggiore disponibilità a trattare, per cui non è escluso che qualche soluzione si possa ancora trovare».

Mercoledì prossimo si terrà un incontro in Regione, all'assessorato al Lavoro, con la partecipazione dell'Unione Industriali, per verificare la possibilità di mobilità esterna, cioè di passaggi diretti di ex dipendenti Cora in altre aziende della zona. A partire da settembre poi tra la Bosca e i sindacati ci saranno incontri bimestrali per controllare lo sviluppo del piano di ripresa.

f. la.

A Villafranca arriva il metano

VILLAFRANCA — Il Comune ha concluso il contratto con la società «Somet» di Castiglione per la metanizzazione della rete urbana. A giorni anche i paesi di Ferrere e Cantarana definiranno lo medesime modalità di allacciamento con l'azienda. In totale, si calcola che saranno circa 1500 le famiglie che usufruiranno dell'impianto e [illegible] metano.

(g. b.)

Da dieci anni sono sempre presenti alle manifestazioni estive

I «Nomadi», cittadini onorari nel libro d'oro di Castagnole

I componenti del complesso rock (quattro emiliani e un inglese) «ambasciatori» della barbera

Il complesso musicale dei «Nomadi» ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Castagnole Lanze

DAL NOSTRO INVIATO

CASTAGNOLE LANZE — Questa [illegible] nel libro d'oro dei cittadini onorari non saranno segnati i nomi di uomini politici o benefattori, ma quelli dei componenti [illegible] complesso rock che in nove anni ha portato migliaia di fans. Sono i «Nomadi»: quindici anni di successi, un vero record nel mondo labile della musica leggera, canzoni che hanno fatto epoca nei juke box e soprattutto un rapporto un po' particolare con il paese astigiano.

Così, «all'unanimità» come sottolinea il sindaco, il Consiglio comunale ha deciso che Castagnole avrà cinque cittadini in più: quattro emiliani con il talento della musica e un inglese.

Da 10 anni (ben nove consecutivi) Augusto Daolio, solista e trascinatore del gruppo, Giuseppe Carletti, tastierista, Roberto Maggi (basso), Paolo Lanzoletti (batteria), Cristopher Dennis (chitarra) sono una presenza fissa dell'estate castagnolese che, in occasione della festa di San Bartolomeo, presenta un cartellone con le grandi stelle della canzone. Il 26 agosto, prima del concerto salirà sul palco in giunta comunale al completo che consegnerà loro la cittadinanza onoraria.

«Non è soltanto un riconoscimento per la loro attività di cantanti ma soprattutto perché a Castagnole ormai i Nomadi sono di casa da anni e hanno trovato nel nostro paese amicizie e simpatie» spiega il sindaco Renzo Massengo.

I cinque componenti del complesso amano la campagna [illegible] vivono nelle campagne di Novellara e di Modena) e sono stati conquistati dal paesaggio della zona tra Monferrato e Langa Astigiana. Si sono trasformati in ambasciatori d'eccezione della pregiata barbera e degli altri vini di Castagnole. Infatti vengono regolarmente a rifornirsi da un produttore del paese, una scusa anche per ritornare a Castagnole anche dopo il concerto.

L'anno scorso sono stati scelti come padrini della tradizionale festa del vino; il 26 agosto saranno puntuali [illegible] loro nuove canzoni, un emozionante «reportage» di una formazione i cui primi tre sono ormai padri di famiglia. A Castagnole per scoprire il segreto della loro «longevità» musicale arrivano da tutto il Piemonte, molti per [illegible] fare «come potete giudicare» uno dei favolosi Anni Sessanta, altri per i loro ultimi successi ricalcati con genuine fantasia [illegible] repertorio di Elton John e [illegible] Bob Dylan.

E' un concerto sempre «unico» perché, trascinati dall'entusiasmo, i cinque componenti del gruppo, subito sul palco per presentare [illegible] loro nuove canzoni, un emozionante «reportage» di una formazione i cui primi tre sono ormai padri di famiglia. A Castagnole per scoprire il segreto della loro «longevità» musicale arrivano da tutto il Piemonte, molti per [illegible] fare «come potete giudicare» uno dei favolosi Anni Sessanta, altri per i loro ultimi successi ricalcati con genuine fantasia [illegible] repertorio di Elton John e [illegible] Bob Dylan.

L'anno scorso sono stati scelti come padrini della tradizionale festa del vino; il 26 agosto saranno puntuali [illegible] loro nuove canzoni, un emozionante «reportage» di una formazione i cui primi tre sono ormai padri di famiglia. A Castagnole per scoprire il segreto della loro «longevità» musicale arrivano da tutto il Piemonte, molti per [illegible] fare «come potete giudicare» uno dei favolosi Anni Sessanta, altri per i loro ultimi successi ricalcati con genuine fantasia [illegible] repertorio di Elton John e [illegible] Bob Dylan.

E' un concerto sempre «unico» perché, trascinati dall'entusiasmo, i cinque componenti del gruppo, subito dalle richieste di bis, suonano sempre fino a tarda notte.

Quest'anno il cartellone offre all'[illegible] del gruppo «castagnolese» anche altre due serate della musica leggera: Gianna Nannini e [illegible] Goccianti che si esibiranno rispettivamente il 25 e il 28 agosto. «Per la prima volta» annuncia il sindaco Castagnole intende proporre a diversi cantanti la popolare [illegible] del folklore piemontese e stiamo scelta infatti cadde nelle delle feste di Piemonte del prossimo anno.

Domenico Quirico

Si conclude con «Der Vampyr» Asti Teatro

E' «Raccontondo»

ASTI — Si conclude [illegible] lo spettacolo «Der Vampyr» che sarà presentato questa sera alle 21,30 in prima nazionale nel cortile del Palazzo del Collegio la stagione di Asti Teatro 6. Replica domani domenica alla stessa ora. L'opera horror è interamente tedesca.

Nella foto: una scena dello spettacolo «Raccontondo» per marionette ed attori che si è svolto giovedì nei giardini pubblici.

Incomincia stasera un programma con 38 spettacoli

Concerti, corali e commedie nell'«estate» della Provincia

ASTI — Un programma articolato su tre settori (teatro, cinema, concerti classici e corali) è stato predisposto dall'assessorato alla Cultura dell'Amministrazione provinciale di Asti per l'estate 1984. Si tratta [illegible] 38 spettacoli che si terranno in [illegible] serali su altrettante piazze di Comuni della provincia astigiana. Afferma l'assessore [illegible] Cultura, Giuseppe Barberis: «Il programma [illegible] caratterizzato dalla presenza di compagnie locali, alcune delle quali operano da anni nel mondo [illegible] folk astigiano, e da una rassegna di gruppi corali piemontesi».

Secondo quanto ha affermato l'assessore «le precedenti edizioni, i rapporti creati e le esperienze hanno indotto l'assessorato alla Cultura ad una gestione dell'iniziativa che ha lasciato ampio spazio e autonomia ai Comuni e alle organizzazioni locali interessate». Alcune serate sono state organizzate [illegible] l'intervento del comitato per le attività culturali «Alto Astigiano» di Castelnuovo Don Bosco e della Comunità montana «Valleburnida» di Roccaverano.

Per il settore Teatro [illegible] sono previsti tre spettacoli: a Cerro Tanaro il «Collettivo» di Asti presenta «Lancillotto», a Mombaruzzo il Gruppo Teatro Asti «A l'è 'na storia bela», a Passerano Marmorito il Teatro Piemontese di Roatto «Le donne ridono». A San Damiano, [illegible] sera, pure questa sera, canti del coro «Amici della montagna» Wug Astesana» di Asti e del Gruppo folk sandamianese.

Non mancano anche le proiezioni cinematografiche (già iniziate) a Refrancore, Castagnole Lanze e Mombaruzzo. I concerti classici si terranno invece ad agosto con la partecipazione di Marisena Kessick e di [illegible] musicisti. Infine sono in programma un concerto d'organo a Loazzolo e uno spettacolo rock e folk a Nizza Monferrato, mentre a Cisterna si terrà un concerto jazz con Gianni Basso.

v. mu.

Anticipi di pallone

ALBA — Tre gli anticipi della nona giornata del campionato di serie [illegible] di pallone elastico. Nel girone A si gioca questa sera negli sferisteri di Ceva e Dogliani [illegible] gli incontri fra Astor G. Balon e Maglianese e, quest'ultimo importantissimo [illegible] effetti della qualificazione alle finali, fra Dogliansese e Subalpina. Al «Mermet» l'Albese-Cassa Rurale di Verza d'Alba affronterà in [illegible] partita senza storia la Callerese.

(g. b.)

Uscito di strada a Castelnuovo

Artigiano grave per [illegible] incidente

CASTELNUOVO DON BOSCO — Una del [illegible] titolari della fabbrica [illegible] mobili in vimini «Gionco» è rimasto gravemente ferito, giovedì sera, in un incidente stradale.

Dino Gionco, 45 anni, veneto d'origine [illegible] da anni residente a Castelnuovo, in viale Regina Margherita 19, stava percorrendo la provinciale che da Castelnuovo conduce a Capriglio.

Giunto in località Merlaldo per cause imprecisate, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo della sua «Fiesta», che è uscita di strada.

[illegible] mobiliere ha riportato [illegible] grave stato di trauma [illegible] cranico e sospette fratture.

Immediatamente soccorso è stato trasportato alla Molinotto di Torino.

I sanitari si sono riservati la prognosi.

L. b.

Cinema gratis a S. Marzanotto

ASTI — Anche quest'anno la Circoscrizione di San Marzanotto-Valfenera organizza «La rassegna di film» in collaborazione con l'assessorato al Decentramento e il Teatro Alfieri.

Saranno proiettati 6 sequenti film: domani 22 luglio: «Don Camillo e i giovani»; 23: «Zorro»; 24: «Fratello sole, sorella luna»; 25: «Uomini contro»; 26: «Dumbo»; 27: «Nel sud sono accadute cose strane»; 28: «Stanno tutti a Beverly Hills».

Le proiezioni avranno luogo [illegible] nel cortile dell'ex asilo di S. Marzanotto alle 21,30. Ingresso gratuito.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible]

Le selezioni nazionali delle composizioni sul vino

In gara da domani [illegible] Spotorno le canzoni del festival «enoico»

La seconda semifinale si svolgerà a Rocchetta Tanaro il 18 agosto

SPOTORNO — *Prima selezione del «Festival nazionale» della canzone enoica» domani [illegible] a Spotorno sulla suggestiva terrazza a mare alla Foce: [illegible] carrellate delle prime tredici canzoni prescelte in un lotto [illegible] oltre 200 brani ispirati al vino [illegible] alla sua cultura, che ha visto impegnati anche nomi famosi tra i compositori del mondo delle sette note. Pallavicini, Gian Pieretti, Claudio Damiani, Gianno Basso e Franco Cosma, per fare solo alcuni dei nomi più prestigiosi, a dimostrazione che il progetto nato quasi per caso lo scorso anno per iniziativa della Pro Loco di Nelve (Cuneo), che si [illegible] quest'anno anche del patrocinio della Regione Piemonte, è diventato ben presto una splendida realtà tale da valicare i confini della provincia «Granda».*

La rassegna, quest'anno, si articolerà infatti in due prove di semifinale, la prima domani [illegible] a Spotorno, in riva al mare, la seconda il [illegible] agosto a Rocchetta Tanaro nell'Astigiano. La [illegible] terrà l'8 settembre a Nelve con l'assegnazione del «Grappolo d'Oro» agli interpreti e premi agli autori delle [illegible] tre prime classificate.

L'interregionalità del Festival vuole assumere anche un significato di gemellaggio tra sole, mare e i suoi prodotti, della Riviera ligure e del Piemonte, in particolare [illegible] provincia di Cuneo; tradizionale serbatoio [illegible] turisti per le spiagge liguri.

Non vuole comunque essere solo una manifestazione promozionale: parlare o meglio cantare del vino e delle sue tradizioni significa anche fare cultura, sulla scia della già ricchissima e titolata tradizione letteraria con i vari Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Franco Piccinelli.

Per questa prima serata del Festival è previsto anche l'intervento [illegible] un ospite di lusso: Bruno Lauzi, con [illegible] suo folk e la [illegible] simpatia che ben si modella allo spirito del Festival.

Per [illegible] scelta delle 26 canzoni semifinaliste, 13 si esibiranno domani sera, e le altre 13 in agosto a Rocchetta Tanaro, è stata chiamata una giuria formata da critici musicali, giornalisti e personalità del mondo della canzone [illegible]

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI

LUX: L'ultimo guerriero.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Ufficiale e gentiluomo.
SPLENDOR: Afrodite.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI

[illegible]: chiuso per [illegible]
RADIO D'ORO: chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: Sweet sexy slip.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: chiuso per ferie.
VERDI: I sopravvissuti della città [illegible]

SAN DAMIANO

LUX: Locanda Matadolescenza.
SPLENDOR: [illegible] per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico, corso Volta; notturna: Lipinski, piazza Statuto.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo [illegible] Aosta, 8.
Mercalino: Cillario, via Cassolo.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli 832.535; Monastero Bormida 68.046; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano [illegible]4; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.099; Moniemagno 83.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova [illegible]

COMUNE [illegible] SAN MARTINO ALFIERI
Provincia di Asti
OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PROGETTO PRELIMINARE
IL SINDACO
[illegible]
RENDE NOTO
[illegible]

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
QUESTA SERA e DOMANI SERA a L'ALTRO MONDO ESTATE
buona musica con i
SIUS
DOMENICA 22 ore 22.00
concerto del favorevole della
TEEN [illegible]
della provincia di Cuneo
Il concorso è patrocinato dal settimanale per i giovani CICIE' [illegible] presso la direzione del locale

G.S. ASTI-ALBA - ISOLA D'ASTI
Questa [illegible] domani [illegible] nella verde oasi del DIXIE sotto uno splendido Diamante con un favoloso American bar [illegible] ballo con GLI ONDOSI

ANCHE PIPPO SACCO
GIOCA A BINGO
PERCHE' NON GIOCHI ANCHE TU?
BINGO
LA STAMPA SERA
CRAZY CONVOCI LOVE
PRESO CON L'AUTO
CERCA I NUMERI [illegible] SU [illegible]
STAMPA SERA TI INFORMA E TI PREMIA

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI - Tel. [illegible]
QUESTA SERA
LISCIO con
BIG MAX
★★★
DOMENICA SERA
Pier Carlo e la Piemontesina Folk
BALLO MODERNO
QUESTA SERA E [illegible] CON I
VIDEOMAN

Ditta confezioni CERCA esperto/a tagliatore zona Asti
Scrivere a: «Publikompass 258 - 10100 Torino»

CAB 3
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Telefono 95.71.29
LA DISCOTECA
QUESTA SERA e DOMANI SERA
TROVIAMOCI AL CAB

PRESTITI SUBITO
IN 24 ORE
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
MUTUI SU AUTO e SU IMMOBILI
COSFIM spa
TORINO - C.so Re Umberto 23
Tel. 011/516049 - 516665
SI RICERCANO VALIDI COLLABORATORI

Manifestazioni per le prossime settimane

Estate nella Granda con musica e sport

Il ricco programma del «luglio caragliese» - Giochi di abilità a Dronero - A Sampeyre si tiene il «Primo meeting dell'amicizia»

CARAGLIO — Nell'ambito delle manifestazioni [illegible] «luglio caragliese» domani sono in programma una corsa ciclistica e l'apertura di «Su e giù dark 'd Piassetta», festa di mezza estate che [illegible] svolgerà nella medioevale via Brofferio e si concluderà il 29 luglio.

La [illegible] ore 15) e l'arrivo della corsa [illegible], trentaseiesima «Coppa Valle Grana - trofeo Luigi Cornetti», sono fissati a Caraglio. Alla manifestazione, organizzata [illegible] società «Pedale Cervaschese», parteciperanno gli amatori dell'Udace, degli enti della consulta. La quinta edizione [illegible] «Su e giù dare 'd Piassetta», organizzata dal comitato comunale manifestazioni Pro Caraglio, si inizierà alle 20 con [illegible] sfilata delle majorettes.

La tradizionale festa caragliese proseguirà in settimana, con spettacoli canori e gare sportive: si concluderà domenica 29 luglio con il mercatino dell'artigianato locale, dell'antiquariato e degli oggetti usati.

DRONERO — Manifestazioni sportive, serate musicali e giochi di [illegible] sono in programma da oggi al 29 luglio. S'inizia stamani alle 9 con le prime gare del torneo regionale di tennis, nono trofeo «Ci[illegible] di Dronero» per giocatori di classifica regionale e N.C.

Domani mattina, sempre alle 9, gara internazionale di bocce, settore «petanque» a terra, sui campi della società bocciofila «Valle Maira», in regione Beraglio.

Nel pomeriggio, alle 17.30, nella frazione Pratavecchia, in occasione della festa patronale di San Giacomo, sono in programma la rottura delle pignatte e giochi per bambini.

Alla sera, [illegible] inizio alle 21, nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Donzio, saranno eseguite musiche medioevali nell'ambito [illegible] sedicesimo festival dei saraceni. Mercoledì 25, sempre in occasione della festa di San Giacomo, è in programma un concerto per violino e pianoforte [illegible] il professor Bruno Pignata.

Domenica 29 infine, si concluderà il torneo regionale di tennis. *(g. fe.)*

SAMPEYRE — Ballo liscio, sport, canzoni, mostre sono gli ingredienti del programma di festeggiamenti organizzato dall'amministrazione comunale per le serate [illegible] le domeniche di «mezza estate» nel più popoloso comune della [illegible] valle Varaita.

Si inizia domani con uno spettacolo [illegible] ballo liscio animato dall'orchestra piasche[illegible]se «I romagnoli del Martinet». Mostre di pittura estemporanea sono inoltre proposte nei saloni delle scuole elementari e del municipio [illegible] ingresso libero. *(n. ge.)*

Sabato 4 agosto si svolgerà la gara internazionale di pattinaggio a rotelle per ragazzi, che rientra nel programma del «Primo meeting dell'amicizia» che si tiene in quattro diverse località del Cuneese. In programma competizioni e confronti dalle 14 alle 21.

Il giorno dopo, domenica, corsa campestre fra prati e boschi del comune per la «Caminada verde»: venti chilometri [illegible] percorso che ricalca [illegible] in gran parte l'anello [illegible] quale si è svolta la «Caminadabalarica» nel mese di gennaio.

Venerdì 17 agosto ancora [illegible] liscio, per chiudere il programma, con i «Romagnoli del Martinet». Mostre di pittura estemporanea sono inoltre proposte nei saloni delle scuole elementari e del municipio [illegible] ingresso libero. *(n. ge.)*

Il festival delle composizioni «enoiche»

In gara da domani le canzoni sul vino

Selezioni a Spotorno e [illegible] Rocchetta Tanaro - Finale [illegible] Neive

SPOTORNO — *Prima selezione del «Festival nazionale della canzone enoica» domani sera a Spotorno sulla suggestiva terrazza [illegible] mare alla Foce: una carrellata delle prime tredici canzoni prescelte in un lotto di oltre 200 brani ispirati al vino ed alla sua cultura, che ha visto impegnati anche [illegible] famosi tra i compositori del mondo delle sette note. Pallavicini, Gian Pieretti, Claudio Damiani, Gianno Basso e Franco Cocia, per fare solo alcuni [illegible] nomi più prestigiosi, a dimostrazione che il progetto nato quasi per caso lo scorso [illegible] per iniziativa della Pro Loco di Neive (Cuneo), che si avvale quest'anno anche del patrocinio della Regione Piemonte, è diventato ben presto una splendida realtà tale da valicare i confini della provincia «Granda».*

La rassegna, quest'anno, si articolerà infatti in due prove [illegible] semifinale, la prima domani sera a Spotorno, la seconda il [illegible] agosto a Rocchetta Tanaro nell'Astigiano. La serata conclusiva si terrà [illegible] settembre a Neive [illegible] l'assegnazione del «Grappolo d'Oro» agli interpreti e autori delle canzoni prime classificate.

L'interregionalità del Festival vuole assumere anche un significato [illegible] gemellaggio tra suole, mare e i [illegible] prodotti, della Riviera ligure e del Piemonte, in particolare la provincia [illegible] Cuneo, tradizionale serbatoio [illegible] turisti per le spiagge liguri.

Non vuole comunque essere solo una manifestazione promozionale parlare [illegible] meglio cantare del vino e delle sue tradizioni significa anche fare cultura, dalle sole già ricchissima e titolata tradizione letteraria [illegible] i vari Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Franco Piccinelli in testa.

Per questa prima serata del Festival è prevista anche l'intervento di [illegible] ospite di lusso: Bruno Lauzi, con il suo folk e la sua allupatia che ben si modella allo spirito del Festival.

Per la scelta delle 26 [illegible] ni semifinalisti, 13 si sentiranno domani sera, e le altre 13 in agosto a Rocchetta Tanaro, è stata chiamata una giuria formata da critici musicali, giornalisti e personalità del mondo della canzone. La parola passa ora al pubblico ed alla speciale giuria designata per le due serate per ascoltare queste frizzanti, gaiuline, spumeggianti ed allegre canzoni enoiche a «denominazione d'origine controllata».

Per la finalissima è prevista anche la ripresa [illegible] Rai mentre è in programma la realizzazione [illegible] [illegible] speciale musicassetta contenente i 26 brani partecipanti [illegible] Festival.

Intensificata la sorveglianza in città

Cinque in carcere

Due turchi sorpresi a rubare in un negozio di dischi - Un incontro galante finito male - Due giovani sorpresi di notte in un bar

Antonello Viale

Antonio Viana

CUNEO — Un incontro galante in pagamento che si trasforma in minaccia, un tentato rapina, un furto aggravato con scasso, con un giovane rinchiuso in un bar della centralissima piazza Galimberti, due cittadini turchi che, con un po' di destrezza si impadroniscono di alcuni milioni [illegible] [illegible] negozio di dischi di Alba, [illegible] gran lavoro per gli agenti della questura, i magistrati e guardie [illegible] Cristaldo.

Il tutto in [illegible] pomeriggio e in una notte di piena estate, quella dell'altro ieri, con gli [illegible] della polizia che hanno intensificato la sorveglianza, secondo [illegible] disposizioni del questore Filippo Fiorello.

Per primi, in carcere, finiscono due cittadini turchi, Demir Hamed e Jean Kan, entrambi di 26 anni.

Entrano, l'altro ieri pomeriggio, nel negozio di dischi e [illegible] materiale elettronico «Discolandia» ad Alba, in corso Italia 7, di proprietà di Salvatore Lombardo.

Con un pretesto riescono a introdursi nel magazzino del negozio, a impadronirsi di dischi e altri oggetti, oltre a un bel mucchio di denaro contante, e a fuggire.

Con la collaborazione dei carabinieri di Alba i due cittadini turchi sono arrestati: i loro documenti sembrano contraffatti, nella ruota di scorta [illegible] polizia trova molte banconote italiane e straniere, frutto, secondo la questura, di altri reati.

Poi, poco dopo la mezzanotte dell'altro ieri, l'avventura «galante» di Franco Rinaudo, un giovane di Rossana (ha da poco compiuto i vent'anni) abitante in località Ca' Rossa.

A Cuneo si incontra con Antonietta Barisonzo (che abita nel capoluogo in via Busca 17): la tariffa sarebbe di 40 mila lire.

Il giovane paga il pattuito, poi, secondo una prima ricostruzione, ha estratto un coltello puntandolo alla gola della donna per farsi riconsegnare le 40 mila lire.

Infine alle quattro del mattino la guardia notturna Piero Scotto [illegible] intervenire il «113»: dal bar Piazza, in piazza Galimberti 4, provengono strani rumori.

Arriva una pattuglia, gli agenti Simone e Aurino entrano nel locale. Nascosto, scoprono Antonio Viana, 19 anni di Cuneo, [illegible] Felici 110, una «vecchia» conoscenza della polizia.

Con un complice, identificato in Antonello Viale, diciannovenne, cuneese, via San Damiano Macra 20, è entrato nel negozio per impossessarsi di denaro e oggetti, danneggiando e mettendo a soqquadro il bar. L. s.

Il progetto, osteggiato dai radicali, sarà presentato oggi

Una funivia prende il posto della funicolare a Mondovì?

MONDOVÌ — *Una funivia* che colleghi i due capi estremi della città quartiere Altipiano e Piazza, in sostituzione della vecchia funicolare: questa [illegible] sintesi la proposta che sarà avanzata questa mattina durante una conferenza [illegible] stampa da Ferruccio Dardanello, presidente dell'Associazione commercianti, vicepresidente del consorzio turistico e consigliere comunale.

Nei locali del «Seven Club» in piazza Santa Maria Maggiore il ragioniere Sergio Bierigni presenterà il progetto esecutivo per la realizzazione di questa funivia aerea.

Ferruccio Dardanello spiega: *«Il progetto è [illegible] test di laurea approntato dai docenti della facoltà [illegible] ingegneria di Torino. E' una proposta nuova, originale, che tiene conto della tradizione, rappresenta [illegible] dalla vecchia funicolare, delle esigenze di trasporto tra i diversi capi della città, della necessità [illegible] contenere i costi.*

Questo progetto di funivia aerea in sostituzione della vecchia funicolare è argomento [illegible] un comunicato stampa firmato da Sergio Bruno, radicale, promotore della «Lista civica» di Mondovì, che afferma: *«La realizzazione di una grande funivia è improponibile. Molto meglio sarebbe recuperare l'attuale funicolare. Forse i promotori di questo progetto hanno scambiato Chamonix (dove esistono 15 funivie) con Mondovì. Una funivia deturperebbe tutto l'aspetto della città*

g. m.

Spettacoli

CUNEO

CORSO: Il grande freddo.
FIAMMA: Di che segno sei?
ITALIA: Ragazza bagnata.

ALBA

EDEN: La chiave.

BUSCA

LUX: Vediamoci chiaro.

FOSSANO

POLITEAMA: Footloose.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Io Chiara e Scuri.

SALUZZO

CIVICO: Il parachio può attendere.
SPLENDOR: Tornado.

SAVIGLIANO

AURORA: Cristina, la macchina infernale.

Domani commemorazione a Torino

La morte eroica di Ignazio Vian

CUNEO — L'Associazione partigiani intitolata all'eroe e le altre organizzazioni della Resistenza cuneese intendono dare particolare solennità al quarantesimo anniversario del sacrificio di Ignazio Vian, impiccato dai nazisti nel tardo pomeriggio del 22 luglio '44 in corso Vinzaglio.

Ignazio Vian, già ufficiale dell'esercito, fu tra gli animatori della lotta di Liberazione sulle montagne di Boves.

Catturato durante un combattimento contro soverchianti forze nazifasc. fu trasferito in catene a Torino, condannato a morte e quindi ucciso con altri tre compagni di lotta. Alla barbara rappresaglia fu costretta a assistere una [illegible] [illegible] passanti rastrellata e sospinta [illegible] tedeschi e dai fascisti.

Alla memoria dell'eroe fu conferita la medaglia d'oro al valor militare e il suo [illegible] furono intitolate vie, scuole e anche [illegible] che a Cuneo ospita il battaglione alpini «Mondovì».

La manifestazione commemorativa [illegible] svolge domani alle 11 a Torino in corso Vinzaglio angolo via Cernaia, accanto all'albero sul quale venne impiccato Ignazio Vian.

L'associazione «Ignazio Vian» di Cuneo, per favorire l'affluenza dei partigiani della «Granda», mette a disposizione un pullman che partirà alle 9 dalla stazione di Mondovì Breo e sosterà [illegible] piazza del Foro Boario [illegible] Fossano alle [illegible] per raccogliere i partecipanti di Cuneo.

g. d. m.

Gravissimo incidente [illegible] Montaldo

Auto fuori strada pensionato morto

MONDOVÌ — Un pensionato di Savona è morto e due monregalesi sono rimasti feriti in un drammatico incidente automobilistico accaduto giovedì pomeriggio in località Trac [illegible] Montaldo.

L'auto di grossa cilindrata su cui i tre amici stavano viaggiando è uscita di strada, forse per un improvviso malore del conducente ed è precipitata per oltre novanta metri in una scarpata. I tre pensionati [illegible] stati immediatamente trasportati all'ospedale di Mondovì dove Guglielmo Siri, 65 anni, abitante a Savona in piazzale Moroni, morto senza aver ripreso conoscenza a tarda sera.

Alla guida della Opel Ascona 2000 c'era Domenico Valinotti, 69 anni, residente a San Michele Mondovì in via Natili: seduto a suo fianco Anna Luciano, abitante in via Serra a Roburent, pensionata di 63 anni.

I tre amici avevano deciso di visitare [illegible] frazione Serra del comune di Farigliano. Partiti [illegible] Montaldo Mondovì, dove Guglielmo [illegible] stava trascorrendo un breve periodo di vacanza, i tre a bordo della Opel Ascona si sono diretti verso Serra percorrendo la tortuosa strada provinciale che collega Torre-Montaldo-Serra Farigliano.

L'incidente è accaduto in località Trac, [illegible] tratto di strada particolarmente sconnesso, con continue [illegible] a gomito. L'auto, che procedeva lentamente, [illegible] uscita dal [illegible] sinistro della strada

g. m.

ECONOMICI

INDUSTRIA vende non interessa settori riverniciatura ed applicazioni polveri epossidiche. Ditta leader mondiale fornisce impianti e materiali. Scrivere Pubblimpresa 6156 - 10100 Torino

dai un morso anche tu
Vuoi musica folle? Vuoi luci pazze? Vieni anche tu
discoteca BIG APPLE
Non è peccato saranno folli, folli serate
S.S. CUNEO-MONDOVI' (BEINETTE)
(Aperto venerdì - sabato - domenica)

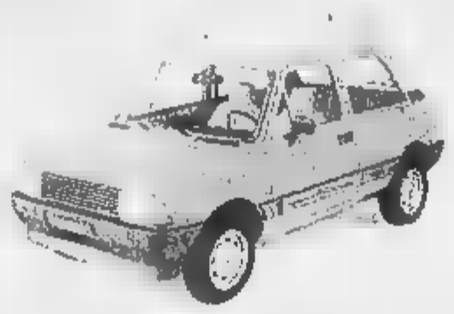
a BROSSASCO (CN)
La BOTTEGA [illegible] BREGO A.
PER VOI che cercate la vostra cucina fra mobili e no[illegible] gni pregiati che desiderate
PER VOI che cercate l'arredamento in legno massello per camere da letto, tinelli, soggiorni
PER VOI che cercate l'originalità della qualità e stile
ESPOSIZIONE [illegible] MELLE 8 - BROSSASCO (CN)
(aperta anche giorno festivo)
LABORATORIO: VIA GILBA 24 - TEL. 0175-98-121
BROSSASCO (CN)

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 26 LUGLIO
BALLO LISCIO
ORCHESTRA
LA [illegible]
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

alloggi, negozi, ville, terreni, box, magazzini,
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
[illegible] DI
DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
Piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 66271

Società [illegible] in Cuneo CERCA per propria organizzazione
PROGRAMMATORE
Conoscenza linguaggi BASIC - COBOL
OFFRESI
Trattamento economico adeguato alle reali capacità
Tel. ore ufficio (0171) 51.617.

VILLINO DELLE ROSE (estivo)
DRONERO - Tel. (0171) 91.83.68
Questa sera
[illegible] PRATI
per una serata SEXY

ECCEZIONALE ESTATE ALL'INNOCENTI

La 5ª marcia in omaggio
MINI 3 cilindri S
a 6.800.000 chiavi in mano
CARELLI AUTOMOBILI
[illegible] S. DALMAZZO - Via Cuneo 127 - Tel. 76142

Cercasi
operai elettricisti
pratici di impiantistica a livello industriale.
Tel. ore ufficio 0172 633.967

MATRIMONIO? SERIA UNIONE? SIETE SOLI?
Se aspirate alla felicità con persone oltre sotto ogni aspetto
SILVANA
Vi può agevolare con molteplici proposte per ogni età. Massima moralità e riservatezza. Rivolgersi [illegible] (0141) 21 56 45 Asti ore 9-20 tutti i giorni compresi festivi

HAI BISOGNO DI SOLDI?
PRESTITI PERSONALI IN 24 ORE
PRESTITI PER ACQUISTI
MUTUI SU AUTO
MUTUO SU IMMOBILI
SOGEFIM s.p.a.
C.so Vinzaglio 29 - TORINO - Tel. 011/547.758 - 553.231
CERCHIAMO COLLABORATORI ESPERTI

abitpel
ss Asti [illegible]
reg. [illegible] di
per Neive
«ULTIMI GIORNI»
HA I PREZZI PIU' BASSI DI TUTTI!!
Abiti uomo da 78.000
Pantaloni uomo 19.000
Camiciotti uomo 5.000
[illegible] uomo 7.000
ADESSO O MAI PIU'!!
abitpel
[illegible] domenica tutto il giorno

COMUNE DI MOMBASIGLIO
Provincia di Cuneo
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
[illegible]

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
QUESTA SERA e DOMANI SERA
a L'ALTRO MONDO ESTATE
buona musica con i
SIUS
DOMENICA SERA 22/07
con [illegible] ed elezione della
TEEN AGER
della provincia di Cuneo
Il concorso è patrocinato dal settimanale per i giovani CIAO! Iscrizioni presso le discoteche del locale

ESENTI I.L.O.R. PER 25 ANNI
IN CUNEO
CORSO NIZZA
ANGOLO C.SO GRAMSCI
ALLOGGI DI 3/4 CAMERE
CUCINA, DOPPI SERVIZI
CANTINA
(EVENTUALE GARAGE)
CONTRIBUTO DELLA REGIONE
LEGGE 457
TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA
ACCURATI ISOLAMENTI
PREZZI CONVENZIONATI
PREZZI DA LIRE
[illegible]
PIÙ MUTUO DI L. 50.000.000
LIMITE DI REDDITO
L. 32.500.000
FONDI C.E.E.
[illegible]
TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA
ACCURATI ISOLAMENTI
PREZZI CONVENZIONATI
FINITURE LUSSUOSE
PREZZI DA LIRE
[illegible]
PIÙ MUTUO DI L. 31.500.000
NON SONO NECESSARI BASSI LIMITI DI REDDITO
per tutti gli alloggi mutuo con tasso agevolato
Per informazioni
R.I.E.C.
RAGGRUPPAMENTO IMPRESE EDILIZIE E COSTRUZIONI
CUNEO S.P.A.
PIAZZA EUROPA 14
TELEFONO (0171) 66 010
CONSORZIO COSTRUTTORE DELLA PROVINCIA DI CUNEO
ACCURATI ISOLAMENTI
IN BOVES
ZONA PANORAMICA
ALLOGGI E VILLE DI 3/4 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, CANTINA, AUTORIMESSA, GIARDINO E ORTO PRIVATO
CONTRIBUTO DELLA REGIONE
LEGGE 457
ALLOGGI DA LIRE
[illegible]
MUTUO DI L. 50.000.000
GARAGE DA L. 8.000.000
VILLE DA LIRE
[illegible]
PIU MUTUO DI L. 50.000.000
GARAGE DA L. 9.000.000

Dopo la clamorosa decisione che annulla l'inchiesta

Bargagli, buio per sempre

Il pubblico ministero ha già dato parere favorevole alla scarcerazione dei sei ex partigiani - Si attende solo la documentazione che attesti la loro qualifica di combattenti della Resistenza

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Poche ore separano gli arrestati di Bargagli dalla loro quasi certa scarcerazione: il tempo che un fonogramma arrivi da Roma con la conferma dell'appartenenza dei sospettati dell'uccisione del carabiniere Carmine Scotti a formazioni partigiane combattenti. Nello stesso tempo, cadranno anche le comunicazioni giudiziarie rimesse ad altre nove persone che l'istruttoria coinvolgeva nella morte di Scotti e in altri tre crimini.

Decisa la «improcedibilità» per il delitto del carabiniere, anche gli altri crimini rientrano nel buio di Bargagli e, presumibilmente, diventerà impossibile ogni ulteriore esercizio di dietrologia, ogni altra ricerca di «fantasmi».

La chiave del «nulla di fatto» dell'inchiesta giudiziaria, è dunque nel decreto presidenziale (capo del Governo Mario Scelba) del 18 dicembre, che reca fra le altre le firme di Pertini, Giancarlo Pajetta e Aldo Moro. Questo decreto allarga notevolmente gli spazi dell'amnistia Togliatti del e cancella solo episodi politici, ma anche fatti nei quali si intrecciano vendette e motivi personali, nel periodo fra l'8 settembre 1943 e il 18 giugno 1948.

Soprattutto, e questo si inserisce nel vivo dell'istruttoria sui crimini di Bargagli, commuta la pena dell'ergastolo in venti anni, sempre che i «fatti» siano stati compiuti da militanti in formazioni combattenti.

La legge non prevede la prescrizione per reati, anche commessi quarant'anni fa, che comportino la pena dell'ergastolo a vita. La commutazione prevista dal decreto del 1953 fa automaticamente scattare l'estinzione del reato. Naturalmente, l'indulto che sta per essere concesso agli arrestati per il delitto Scotti, se blocca l'istruttoria, non elimina i sospetti. Rimane accertato che i in carcere presero in consegna il carabiniere, «nel corso di un'operazione di polizia partigiana», e lo consegnarono agli uomini che l'avrebbero assassinato. Il mistero sugli esecutori materiali, è un altro mistero. Dopo anni di indagini, delitti a catena, istruttorie cominciate e bloccate ecco la soluzione rapida e inattesa: tutti a casa, e nel più breve tempo possibile.

Ieri mattina, il pubblico ministero Maria Rosaria d'Angelo ha espresso parere favorevole alla scarcerazione dei sei arrestati (Amedeo Cevasco, Pasquale Buscaglia, Orfeo Calvelli, Dino Spallarossa, Silvio Ferrari e Attilio Cevasco), purché venga dimostrata la loro qualifica di combattenti della Libertà. Subito, il consigliere istruttore Francesco Paolo Castellano ha inviato un fonogramma a uno speciale ufficio della Presidenza del Consiglio, che conserva la documentazione sui partigiani. La risposta è attesa stamane.

Ha spiegato il dottor Castellano: «Ci troviamo di fronte ad un caso di detenzione ingiustificata, quindi dobbiamo cercare le vie più rapide. Al limite, potrebbe essere sufficiente il foglio matricolare in cui sia stata registrata l'annotazione partigiano combattente con il periodo di servizio effettivamente prestato. Per scrupolo, abbiamo comunque interessato le fonti più qualificate. I tempi saranno brevissimi. Nell'appena in possesso della risposta della Presidenza del Consiglio, emetteremo una sentenza che tolga di la procedibilità del reato. Subito dopo, verrà l'ordinanza di scarcerazione».

Giudice Castellano è possibile che tutti gli atti compiuti fino ad oggi abbiano ignorato il decreto del 1963 che impediva l'inizio di questa istruttoria?

«Possiamo dire che si è trattato di ignoranza collettiva, imperdonabile tuttavia il fatto che quel decreto non fu mai applicato in un caso analogo a quello di Bargagli. Vi rientrarono casi giudiziari nell'immediato dopoguerra. Quindi la letteratura giudiziaria è ricca».

C'era quindi un margine sulla via di questa istruttoria e pare strano che nemmeno il Tribunale della Libertà, respingendo l'istanza avanzata dai difensori (scarcerazione per mancanza di indizi e per sopravvenuta mancanza) non se ne sia accorto. «Un incidente di percorso», si sente dire a Palazzo di Giustizia.

Spiega l'avvocato Gianni Benedetto, uno dei difensori: «Noi ci siamo battuti perché fosse dichiarata l'innocenza dei arrestati, in ordine al delitto Scotti. Questo era e rimane il nostro obiettivo. Invocato il beneficio dell'indulto solo perché i nostri assistiti sono anziani e non in grado di sopportare la detenzione».

Guido Coppini

Sarà riaperta la caccia al cinghiale?

GENOVA — In seguito alla massiccia presenza di cinghiali sul territorio ligure con segnalazioni di gravi danneggiamenti alle coltivazioni, e date l'eccezionalità della situazione e la necessità di intervenire per la riduzione del numero dei selvatici nei boschi liguri, l'assessore regionale all'Agricoltura G. B. Acerbi, ha sottoposto all'approvazione della giunta una delibera riguardante battute di caccia al cinghiale nelle zone maggiormente interessate al fenomeno.

Un vertice a Savona per l'esodo

SAVONA — Vertice sul problema autostrade stamane in prefettura. Lo ha convocato il prefetto, dr. Giovanni Orefice, in vista del grande esodo di fine mese.

La prefettura non ha ancora ricevuto il telegramma inviato dall'assessore regionale al Tesoro, Gamalero, che invitava ad adottare provvedimenti per il problema delle barriere. In merito è precisa che nel gabinetto della prefettura è stata rilasciata alcuna dichiarazione.

(m. mu.)

Richiesta ufficiale al Comune di Chiavari

Nel palazzo «Fer.Den» gli uffici della Mares?

L'azienda di materiale subacqueo ha bisogno di spazio - L'edificio doveva diventare un albergo - Gli amministratori vogliono garanzie

CHIAVARI — Gli uffici della Mares Sub di Rapallo potrebbero trasferirsi a Chiavari, nel palazzo «Fer.Den.», evitando così il soffocamento per mancanza di spazio dell'azienda rapallese? È arrivata in Comune una lettera della direzione dell'azienda che produce materiale subacqueo e tavole da surf con la quale è stata formalizzata al sindaco l'intenzione, qualora il palazzo «Fer.Den.» (costruito come albergo e mai aperto al pubblico) venisse svincolato dalla destinazione alberghiera, di trasferirvi gli uffici della società.

Per la ditta rapallese la crisi proprio per la ristrettezza degli spazi, potrebbe essere la salvezza di quanto il capannone esistente a Rapallo verrebbe destinato esclusivamente allo stabilimento e per il palazzo «Fer.Den.» sarebbe la conclusione di anni di polemiche.

Prima di dare il suo assenso però l'amministrazione chiavarese vuol chiarire se l'offerta della Mares è seria e duratura nel tempo e non piuttosto un tentativo di svincolare con uno stratagemma l'edificio, quale trasportato ai privati, proprietari «Fer.Den.», siano intenzionati a concedere al Comune in cambio del mento destinazione uso.

Non è la prima volta che si parla in questi anni di un utilizzo diverso dall'albergo di palazzo «Fer.Den.» (così chiamato perché costruito dall'impresario Ferdinando Dentone) che pure non ha mai funzionato.

Ancora di recente c'era stata una proposta circa un non meglio precisato direzionale a quanto pare caduta nulla. D'altra parte la città non sembra disposta a cedere una struttura come questa in posizione strategica sul lungomare (adattabile quindi all'impiego alberghiero) in cambio di nulla.

Lo svincolo dell'edificio la polemica è di vecchia data piano turistico, in di definizione da parte della maggioranza che governa Chiavari, sembrava prevalere l'ipotesi del mantenimento del vincolo alberghiero. La proposta Mares, se concretizzata, potrebbe comunque rimescolare le acque.

Marco

Accusato di violenza E' arrestato

LAVAGNA — E' stato tramutato in arresto il fermo di Antonello Bertetta, il lavagnese di 24 anni imputato di aver sequestrato e picchiato una ragazza minorata.

Il di cattura, firmato dal giudice istruttore Davide Petrano, parla di ratto a libidine, violenza carnale, rapina, atti osceni in luogo pubblico.

Bertetta è di altri due episodi analoghi.

Ostacoli superati

Via libera alla Banca Popolare?

Sarà aperta a Genova

GENOVA — Modificherà il e la raccolta del risparmio a Genova e Liguria la costituenda Banca Popolare di Genova e di San Giorgio, di cui s'è tornato a parlare in questi giorni negli ambienti finanziari ed economici della città? In effetti, dopo che l'iniziativa, l'autunno scorso, aveva suscitato un certo entusiasmo, c'era stata una battuta d'arresto, provocata da carenze legislative nazionali a proposito di banche popolari: infatti il dubbio se la nuova banca avrebbe potuto aprire regolarmente gli sportelli o se invece il suo ruolo stato quello più riduttivo, anche piano dell'immagine, d'una delle tante finanziarie che già esistono.

Poi era emersa la smentita degli stessi interessati, d'una presunta «rivalità» da parte della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, l'istituto di credito che ha nella regione il maggior giro di e che, tramite le iniziative collegate, prime tra tutte il Mediocredito, è la spina dorsale finanziaria per il credito agevolato sia alla piccola industria, sia al commercio, all'artigianato e persino all'import-export, senza parlare del ruolo tradizionale per pubblici.

Ora ci sono delle novità: le commissioni della Camera e del Senato esaminando il progetto di legge di riforma delle banche popolari e entro la fine dell'anno si dovrebbe avere il «sì» definitivo all'apertura degli sportelli per l'attività ordinaria bancaria (conti correnti, credito ecc.). Ma qual è la radiografia della nuova banca popolare, i cui fondatori, che si sono costituiti in comitato provvisorio di gestione, sono stati ricevuti dal presidente Sandro Pertini nei giorni scorsi? che la raccolta del capitale sociale abbia dato buoni frutti: i sottoscritti sono attualmente 4 mila (ai sono raccolti 17 miliardi).

Ma sono cifre destinate ad aumentare: infatti si punta a raggiungere la quota dei venti miliardi. Il comitato promotore è Pietro Polastro (presidente dell'Associazione commercianti), G. B. Canevello (vicepresidente dell'Associazione commercianti), Giorgio (agente di Borsa), Alfonso Marada, Federico Cerruti e Giuseppe Angelo Rossi; tra i sottoscrittori si annovera un po' tutto il «Gotha» finanziario genovese: Renzo Bagnasco (fratello del Ora Bagnasco), Gian Vittorio Cauvin (presidente del commercio), (presidente dell'Associazione industriali), Emilio Malvicini, Bruno Musso, Pier Luigi Nebbiosco, Giuseppe Rebollino. Non mancano professionisti l'avv. Giovanni Salvarezza e il prof. Ezio Parodi, presidente dell'Ordine dei medici ed ex-deputato. p. l.

Seduta-fiume a S. Margherita

Isola pedonale tutto rinviato

Anche per la Cie e l'ospedale nulla di fatto

SANTA MARGHERITA L. — Chiusura dei reparti dell'ospedale, isola pedonale, sistemazione Cite: questi gli argomenti dibattuti l'altra sera dal Consiglio comunale convocato su richiesta di alcuni partiti di minoranza. La seduta si è chiusa alle due e mezzo di notte.

Battaglia sull'annosa vicenda dell'isola pedonale sempre in attesa di una definitiva soluzione. Voluta precedente amministrazione di sinistra, parzialmente eliminata dallo schieramento che attualmente governa S. Margherita, l'isola pedonale ha creato seri imbarazzi per la presenza anche di questa maggioranza di socialisti, sempre favorevoli al del traffico nel centro cittadino. E' stato deciso di rimandare nuovamente tutto all'autunno dopo aver ascoltato anche i rappresentanti dei quattro consigli circoscrizionali.

La critica situazione ospedaliera (ogni estate, puntualmente, vengono chiusi alcuni reparti per mancanza di personale) ha offerto l'occasione ai comunisti per sparare a zero su tutte le strutture sanitarie della 17ª Unità sanitaria locale, messe in rilievo, ad esempio, la mancanza di una convenzione con le cliniche private (richiesta invece espressamente dal Coreco all'atto dell'approvazione del bilancio) e la spesa farmaceutica superiore di un 30% rispetto alla media regionale.

I comunisti hanno presentato un ordine del giorno in cui si chiedeva l'intervento di un commissario e le dimissioni del presidente Carlo Bellati. L'ordine del giorno del pci è passato, però, ed è stato votato con maggioranza in cui si disapprova la chiusura dei reparti ospedalieri e si auspica una regolamentazione delle ferie del personale.

a. b.

Un libro contro la droga

GENOVA — Ancora un'iniziativa nella lotta contro la droga. Ieri mattina in Regione l'assessore alla sanità, Giuseppe Josi, ha presentato il libro di Anna Rosini «Cara Mamma...», pubblicato recentemente da uno stampatore spezzino.

Vi si raccolgono, come sono state scritte, le lettere di Stefano, un tossicodipendente di 20 anni, implicatosi nel carcere della Spezia il 24 luglio del 1982.

Si tratta d'un documento umano di grande impressionante ricco di dramma e di tenerezza che mette a fuoco la tragica situazione di tante famiglie che hanno i loro figli distrutti dalla droga. (p. l.)

Camogli dichiara guerra ai topi

CAMOGLI — A seguito di varie segnalazioni pervenute da parte della cittadinanza, l'amministrazione comunale ha predisposto una campagna di derattizzazione del paese. E' stato incarico ad una ditta specializzata di sistemare le apposite esche nei punti maggiormente soggetti.

(a. pi.)

A Riva Trigoso, in località Lardee, c'è un paradiso quasi sconosciuto

Scalare la montagna e tuffarsi in mare

Tratti di roccia e strapiombo sulle onde permettono a molti giovani appassionati di arrampicarsi su pareti di 6° grado e poi di lanciarsi nell'acqua - Ma le Lardee sono anche oasi di pace per gli amanti del nudo integrale

RIVA TRIGOSO — *Arrampicare con il vento che accarezza il corpo, sospesi su un mare incredibilmente blu, cinerare una placca strapiombante e poco appigliata e poi concedersi un tuffo in un'acqua limpida e pulita: l'estate in Liguria è anche questo.*

Il piccolo paradiso c'è anche un fondale molto bello, ricco di flora e di fauna, visitato da moltissimi subacquei si trova a Riva Trigoso: precisamente, come indica la vecchia «Guida alle palestre di arrampicata liguri» dal titolo Euro Montagna, fra i cantieri navali e Punta Baffe.

Sono le Lardee, grandiose lastre con inclinazione costante di 70 gradi che si ergono nei pressi di una piccola insenatura: la roccia è buona arenaria, solida soprattutto nella parte bassa, ma difficilmente chiodabile.

Le Calanques di Marsiglia naturalmente sono tutta un'altra cosa, ed anche un percorso come quello nei pressi di Noli ha ben altro sviluppo e difficoltà, ma loro dentro le Lardee riscuotono un incondizionato successo da circa un quarto di secolo gli amanti dell'alpinismo sparsi fra Chiavari, Rapallo e Sestri Levante, e sono tanti, si sono misurati almeno volta con il fantastico spigolo (56 metri, 5° grado superiore) che si tuffa direttamente in mare.

E' una palestra per tutte le stagioni, ovviamente solo si può abbinare all'arrampicata un rilassante bagno.

C'è poi chi non s'accontenta e raggiunge la piccola insenatura in canoa, giusto per scaldarsi un po' i muscoli. Corda, cordini e moschettoni servono soprattutto sulle placche più alte, raggiungibili dagli scogli attraverso due cenge invase da macchia mediterranea, in mezzo alla quale nidificano i gabbiani: qui le vie, che sfruttano sottilissime fessure, sono durette (4°-5° grado) e richiedono un po' di impegno.

Per le grandi lastre basta invece un paio di scarpe da ginnastica e ovviamente piede saldo e assenza di vertigini. Le due lastre sembrano essere state tagliate da un gigantesco scalpellino e poi dimenticate lì, appoggiate alla roccia nei momenti più emozionanti sta appunto nel passare dalla faccia di una lastra allo spigolo dell'altra con una spaccata, mentre sotto il mare si infila soffiando nella sua regolare fessura.

La piccola insenatura raggiunge dalla strada che da Riva Trigoso porta a Moneglia attraverso gallerie, esattamente prima del secondo (tunnel si abbandona l'asfalto, si scende sulla scogliera dirigendosi verso C'è una prima modesta placca da percorrere, molto inclinata e con bellissime meniglie, frutto della secolare erosione.

Le nuove leve dell'arrampicata, ragazzini bravissimi che sembrano danzare sulla roccia, hanno ampliato i limiti della palestra, esplorando rocce poco battute e scoprendo passaggi molto impegnativi qualcuno parla di sesto grado ed oltre.

Ma alle Lardee quello che conta è soprattutto la fantasia: ognuno può tracciarsi la sua via, magari bella tuffandosi a pelo d'acqua, divertendosi ad evitare gli spruzzi dell'onda che si frange.

Poco distante, sulle spiagge pieno ai cantieri navali, c'è una grande confusione, alle Lardee regna invece la tranquillità, chi lo desidera può anche farsi l'abbronzatura quasi integrale in santa pace.

Stefano Bonali

Riva Trigoso. Alle Lardee una scalata e un tuffo nel mare

Cena all'aperto ramo cade e lo ferisce

CHIAVARI — Un turista emiliano che all'aperto in un ristorante cittadino è stato ferito da un grosso ramo che è caduto sul suo tavolo.

Adelmo Fontanesi, 42 anni, di Reggio Emilia, aveva appena iniziato a mangiare nel giardino del ristorante «Capitello», quando un grosso ramo del di circa quintale è crollato, ferendolo di striscio. Guarirà in una ventina di giorni.

(m. r.)

Fit: dopo le dimissioni di Naggi

L'avvocato Nolasco nuovo commissario

ROMA — Il commissario straordinario della «Fit», Camillo Naggi, ha rassegnato formalmente al ministro dell'Industria Renato Altissimo, le preannunciate dimissioni dall'incarico.

Altissimo — informa un comunicato ministeriale — ha ringraziato il dott. Naggi per l'opera svolta e ha provveduto a inviare al ministero del Tesoro, per la controfirma, la nomina del nuovo commissario nella persona dell'avv. Rosario Nolasco, già presidente del comitato di sorveglianza.

(Ansa)

Una mostra a Levanto

LEVANTO — «Geologia, ambiente, evoluzione storica» è il titolo della mostra apertasi a Levanto che propone un interessante argomento sia dal punto di vista scientifico sia da quello storico-sociale inerente il territorio di Levanto.

La mostra è frutto di uno studio sistematico e approfondito del territorio stesso, svolto con continuità nell'arco di alcuni anni di lavoro e ricerca del dr. Marco Del Soldato, geologo della Regione.

La mostra, oltre essere la prima iniziativa del genere per la conoscenza del territorio, ed a rappresentare un incentivo alla visita di Levanto e delle zone circostanti, offre lo spunto per una presa di contatto originale del territorio e dei nuclei storici del borgo e delle frazioni.

La mostra, in particolare, consiste in planimetria del Secolo XVIII, esposizione di reperti archeologici, reperti inerenti la tomba a cassetta ritrovata sul monte Bardellone, di un'ascia dell'età del bronzo ritrovata a Mesco, elaborati vari di eventi geologici, carte relative alla e delle miniere di Levanto e altro. Rimarrà aperta fino al 29 luglio.

(Ansa)

Manifesti per chi vuole costruire

CAMOGLI — L'Amministrazione comunale ha fatto affiggere per le vie del paese alcuni manifesti in cui si invitano i cittadini, intenzionati a costruire, a darne informazione al Comune entro il 23 luglio prossimo.

E' infatti in fase di redazione il primo piano pluriennale di attuazione (1984-88), cioè lo strumento di programmazione degli interventi urbanistici previsti dal piano regolatore generale.

Il Comune terrà conto delle indicazioni e delle disponibilità dei cittadini.

(a. pi.)

«Sì» del Consiglio alla convenzione con la Tirrenia Gas

Entro l'88 Recco avrà il metano (ma forse si farà più in fretta)

RECCO — Entro i primi sei mesi del 1988 (ma esistono ragionevoli motivi per ritenere che tale termine potrà essere anticipato, anche di parecchio), buona parte della città sarà servita da una rete di distribuzione di gas metano.

Lo schema di convenzione il Comune e la società Tirrenia Gas Chiavari è approvato all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del consiglio. Per Recco si tratta di un intervento di notevole importanza, destinato a far sparire negli edifici del centro, nel qualche anno, il rifornimento con le bombole.

Il progetto ha incontrato l'adesione dell'intero Consiglio, anche se la discussione, poco prima di mezzanotte, è durata a lungo, concludendosi all'1,30.

Il pci, lamentandosi per l'ora tarda, non ha comunque rinunciato a intervenire sull'argomento, chiedendo chiarimenti e formulando suggerimenti «tecnici» su vari punti della convenzione (che è stata letta per intero).

I comunisti hanno reclamato il diritto-dovere di scendere nei particolari dell'accordo Comune-Tirrenia Gas, mentre la maggioranza ha parlato di posizioni «strumentali», sostenendo che la pratica era già ben conosciuta dai consiglieri.

Una modifica rispetto alla prima stesura della convenzione (che ricalca lo schema-tipo stipulato con gli altri Comuni del Tigullio, già serviti dalla società chiavarese) riguarda i tempi di consegna della rete di distribuzione, passati da dodici mesi (l'inizio dei lavori è fissato entro l'86) a diciotto.

Dice Giovanni Rainero (dc), assessore ai servizi tecnologici: «Si tratta di termini prudenziali, inseriti in considerazione della possibilità di estendere la rete anche a zone periferiche come Mulinetti e San Rocco, ipotesi che inizialmente era stata considerata. Naturalmente ciò sarà possibile se giungeranno sufficienti domande di allaccio. E' intenzione del Comune promuovere riunioni con gli amministratori dei condomini, in modo da trovarci pronti quando arriverà la disponibilità della Tirrenia Gas».

Nella fase iniziale la società chiavarese dovrebbe offrire condizioni di particolare favore agli utenti interessati all'allaccio o alla conversione degli impianti.

Le spese che il Comune dovrà sostenere sono approssimativamente calcolate in milioni, relativi al ripristino del «tappeto di usura» della pavimentazione stradale. Quanto agli uffici, i futuri utenti di Recco dovranno rivolgersi a quelli già operanti a Camogli. «Abbiamo chiesto un ufficio a Recco — dice Rainero — ma la Tirrenia Gas ci ha risposto che è in un processo di mecca- e che pertanto la tendenza è volta alla chiusura, non all'apertura di nuovi uffici».

a. pi.

Il gen. Bisognero in visita-lampo a Recco

RECCO — Visita lampo, nella Riviera di Levante, del generale di Corpo d'armata Riccardo Bisogniero, dante generale dell'Arma dei carabinieri.

Bisogniero è giunto a Recco a bordo di un elicottero, che è atterrato giovedì sera, intorno alle 18, presso il campo di rugby, alla periferia della città.

Sulla del comandante generale dell'Arma, la Compagnia di zona di Santa Margherita Ligure non ha voluto fornire alcun particolare.

Pare che il generale Bisogniero abbia pernottato in albergo a Camogli e abbia poi lasciato la Riviera di Levante ieri mattina, sempre a bordo di un elicottero.

Ogni giorno alla stazione di Sanremo turisti derubati

Sole, mare e borseggiatori

Non ci sono agenti di polizia ferroviaria - Il capostazione: «Praticamente ad ogni treno in arrivo si registra qualche colpo» - E' richiesta la presenza di poliziotti in borghese e di vigili urbani

Sanremo. Da sinistra: Carlo Cei, Achille Caselli, Eugenio Rodigari (Telefoto Munrico Gatti)

— Per il turista che arriva a Sanremo per godersi sole e mare spesso il primo impatto è invece quello traumatico con i malviventi specializzati nello sfilare i portafogli.

Il luogo prediletto dai borseggiatori sembra essere diventata la ferroviaria di piazza Cesare Battisti. I «colpi» si ripetono ormai a scadenza quotidiana, spesso si arriva a tre o quattro al giorno. «Per ogni treno che arriva c'è qualcuno, derubato, che piange» rimane agghiacciante, con un'efficace immagine, il capostazione Carlo Cei.

Il fenomeno ha assunto davvero proporzioni allarmanti per una città che, già carente di strutture extralberghiere e spiagge, in seguito ai annose carenze amministrative, non riesce neanche più a fornire un'immagine di tranquillità e sicurezza.

Aggiunge: «La stazione, in certe ore del giorno, diventa un porto di mare». Un dato è significativo: nell'ultima settimana i viaggiatori scippati o derubati sono stati almeno una decina.

Si può fare vera e propria tabella di rischio, nell'arco della giornata. I momenti «neri» sono, la mattinata ed il tardo pomeriggio, quando si fermano i treni più affollati. Si tratta degli espressi delle per Marsiglia, delle 10,17 per Roma, delle 10,39 per Milano, delle 17,50 per Ventimiglia, delle per Milano, del convoglio delle 20.05 proveniente da Roma e dell'Intercity che parte da Marsiglia alle 20.08.

Al loro arrivo in stazione si formano resse di cui approfittano con abilità e destrezza i malviventi. Sono solitamente cittadini stranieri, slavi e marocchini in prevalenza, che agiscono in coppia: il primo si pone davanti alla «vittima designata», spesso anziane pensionate, il complice da dietro fa finta di spingere e le sfila il portamonete dalla borsa. Quando il derubato si accorge di quanto è successo è troppo tardi. Simili si ripetono ogni giorno.

Continua il capostazione: «Abbiamo chiesto a polizia e carabinieri di intensificare i controlli, di essere presenti con agenti in borghese. Ci è stato detto che le forze dell'ordine ci hanno garantito che faranno il possibile».

Manca soprattutto il servizio di polizia ferroviaria: a Sanremo non esiste più un ufficio della polfer, per carenza di personale. «I dipendenti della stazione fanno il possibile per evitare episodi spiacevoli, a volte anche con notevoli rischi, ma è ovvio che non si può chiedere loro di effettuare un lavoro di pubblica sicurezza» conclude Carlo Cei.

«I turisti si lamentano, specie gli anziani. Di recente mi è capitato un episodio emblematico: ho portato una pensionata in albergo e al momento di pagare la povertà si è accorta che le avevano rubato i soldi» sottolinea Achille Caselli, un tassista in servizio di fronte alla stazione.

Ed un suo collega, Eugenio Rodigari, rappresentante della categoria: «Non si tratta solo di salvaguardare l'immagine della città e di garantire un soggiorno tranquillo agli ospiti, ma anche una questione di sicurezza per chi, come noi, lavora ogni ora del giorno e della notte, rischiando spesso brutti incontri».

Si chiede tra l'altro una maggiore presenza dei vigili urbani, soprattutto nelle ore notturne, quando la zona di piazza Cesare Battisti richia davvero di trasformarsi in porto di mare abbandonato a se stesso.

Claudio Donzella

Imperia: esercitazione organizzata dai radioamatori dilettanti

Il soccorso viaggia invisibile anche sulle onde dei «C. B.»

Nell'entroterra di Porto Maurizio, Oneglia e Dianese è scattata un'operazione simulata di per una calamità - Hanno partecipato il gruppo «Alpi Marittime» e i vigili urbani

IMPERIA — Nelle vallate del Prino e dell'Impero e in tutto l'entroterra dianese, l'allarme è durato un'ora, dalle 21,30 alle 22,30 dell'altra sera, ma per fortuna e sono scorsi soltanto ventina di operatori del Volo emergenza radio, che hanno svolto una prova simulata di calamità naturale.

In provincia di Imperia, il servizio di protezione civile anche delle onde invisibili degli impianti. I collegamenti erano coordinati centro operativo installato nel palazzo della prefettura. Tutto si è svolto alla perfezione.

I responsabili servizio volontario, per potenziare i collegamenti e arricchire la mappa dei punti radio, hanno lanciato proposta a tutti i Comuni: «Con spesa che si aggira sul mezzo milione lire, ogni centro potrà dotarsi di un impianto radio. Per farlo funzionare non occorre essere degli esperti, le istruzioni per l'uso sono molto semplici».

Per il momento l'invito è stato accolto soltanto da Villa Faraldi dove il sindaco, Angelo Limarelli, ha già avviato le pratiche l'acquisto e l'installazione del piccolo centro-radio, funzionante a batterie.

Alla prova simulata familiare naturale svoltasi l'altra sera, hanno partecipato anche il fuoristrada 4x4 «Alpi Marittime», i vigili urbani di San Lorenzo e Diano Marina e il coordinatore regionale del Ser (Servizio emergenza radio), Bartolomeo Pellegrino.

Dice il presidente regionale della Federazione ricetrasmissioni CB, Giancarlo Pighini, di Imperia: «In base a un piano prestabilito, gli operatori del servizio di emergenza radio si sono dislocati nei punti strategici, per garantire i collegamenti anche con le frazioni e considerate 'zone d'ombra', dove i collegamenti via etere risultano più difficili. Tutto ha funzionato bene, la ricezione è stata buona.

Un residence costruito senza licenza edilizia

VENTIMIGLIA — Notizie più precise si sono avute per quanto riguarda l'ordinanza emessa dal pretore di Ventimiglia, per l'apposizione dei sigilli, effettuata da parte delle Fiamme Gialle, in frazione Grimaldi della città confine, alla parte di costruzione abusiva del residence Mediterranée Sejour.

Piero Eugenio Guglielmi, il titolare, ha costruito circa 400 mq di miniappartamenti su un terreno dove era previsto un parcheggio, nella zona che è protetta dalle Belle Arti.

La guerra delle carte bollate è cominciata per il complesso immobiliare nel 1982, quando un'ordinanza del sindaco Lorenzi diffidava il Guglielmi non solo a sospendere i lavori ma a demolire quanto edificato.

Nonostante il ricorso al Tar, che sospendeva la procedura in attesa di esaminare la pratica, il titolare ha continuato la costruzione.

Intanto, si è avuta conferma che Guglielmi durante le sue varie iniziative immobiliari ha realizzato complessivamente ben 1200 mc senza essere in possesso di licenze edilizie.

l. m.

Il Imperia. Il gruppo dei radioamatori del pronto intervento è composto da persone; in provincia in totale, gli iscritti una cinquantina. Altri centri funzionano a Sanremo a Valle Crosia. In di calamità, la rete dei CB dovrà assicurare i collegamenti fra le varie Usl e gli ospedali da campo, guidare le squadre di soccorso provenienti da fuori provincia e garantire le comunicazioni nelle zone dove le telefoniche siano fuori uso.

A livello provinciale (buona parte del territorio, lungo la Riviera, è stato dichiarato alluvionato), il servizio di protezione civile fa capo alla prefettura. Esiste un piano di pronto intervento, messo a punto tre anni fa, in di rielaborazione e ammodernamento. molte località già esistono squadre di volontari «antincendio», che potrebbero essere utilizzate anche per altri servizi di pronto intervento.

In prima linea, naturalmente dopo i vigili del fuoco, restano le tre forze polizia, la Forestale, le tre armi dell'Esercito, Croce Rossa e gli altri enti di pubblica assistenza. Alcuni Comuni hanno segnalato zone pianeggianti dove far atterrare gli elicotteri.

Maurizio Fico

Rispondono alle critiche suscitate dai protezionisti

I cacciatori di Imperia «Non siamo aguzzini»

Gli uccelli non verrebbero accecati per fare da «richiamo»

IMPERIA — I cacciatori da capanno (in Liguria rappresentano circa il 70% rispetto totale delle "doppiette"), chiamati causa per l'uso degli uccelli da richiamo, rispondono alle critiche. Da Imperia, nei giorni scorsi, due donne hanno lanciato un appello per l'approvazione una legge che vieti l'uso degli uccelli da richiamo. «Tordi, merli e altri volatili vivono segregati in gabbie buie e portati all'aperto solo quando i loro parigheggi ad preda. Molti, anche se ti sistema, è proibito, vengono catturati con la e col vischio».

La parola passa adesso ai cacciatori. Dicono due portavoce, Gianfranco Chinaia di Pieve di Teco ed Edoardo Carpano, Imperia, via Casarini. «Rispettiamo la buona fede, le critiche sono superficiali e le accuse fondamento: per prima cosa, gli uccelli non vengono tenuti buio per tutto l'anno, ma solo per due mesi estivi. Inoltre, bisogna precisare che le gabbie non sono prigioni in cui gli uccelli rischiano di soffocare per poco e per il caldo».

Spiega Chinaia: «Nel locale dove tengo le gabbie, ho installato il condizionatore d'aria e come me hanno fatto tanti altri cacciatori».

Aggiunge: «Se un uccello canta volentieri, significa che sta bene: gli animali malati o sofferenti non cantano».

Concludono i cacciatori: «Il vischio e le reti sono proibiti, e ancora più proibito è il sistema accecamento dei volatili da richiamo. Ci può essere ancora qualche abuso, ma si tratta di occasioni che i veri cacciatori sono i primi a denunciare. Gli uccelli vengono tenuti al buio per far cambiare loro stagione. Non vengono trattati male: lo facciamo anche per convenienza, altrimenti non cantano».

m. f.

Sarà ampliato l'acquedotto di Ospedaletti

OSPEDALETTI — L'amministrazione comunale ha indetto una gara d'appalto dei lavori di prolungamento dell'acquedotto comunale regione Vallegrande.

Le buste contenenti le offerte delle ditte partecipanti verranno aperte il prossimo tre agosto.

E' l'effetto della bassa natalità nell'entroterra

Un solo bimbo a Faraldi e la scuola deve chiudere

Il centro alle spalle di S. Bartolomeo - Più decessi che nascite

VILLA FARALDI — A partire dal prossimo settembre, rimarrà chiuso l'edificio scolastico di Villa Faraldi: l'unico bambino in età scolare del paese dovrà recarsi, ogni mattina, a Riva Faraldi, dove concentrati tutti i bambini del comprensorio.

E' un altro dei tanti esempi dell'impressionante fenomeno di spopolamento che colpisce praticamente tutti i Comuni della provincia di Imperia, in particolare quelli dell'entroterra: nel (in 63 dei Comuni, il numero morti è stato superiore a quello dei nati. A Faraldi, ad esempio, otto contro due sole culle.

Eppure Villa Faraldi è una località confortevole, nell'immediato entroterra di San Bartolomeo, che sta lottando per non morire, puntando, soprattutto, sul turismo.

Un esempio questa, condotta sotto la guida del giovane sindaco Angelo Limarelli: sulla piazzetta che si apre proprio in fronte all'edificio scolastico è stata posta, lo scorso anno, una bellissima scultura di bronzo. Rappresenta una bambina norvegese, Karolina: è il dono che Fritz Roed, il più noto scultore Norvegia, autore tra l'altro del monumento che celebra l'unità della nazione nel fiordo Stavanger, ha voluto fare bambini Villa, per ringraziarli dell'amichevole accoglienza fatta alla sua nipotina. Karolina, appunto. E di bambini, in paese, non ve sono più.

Eppure, in questi giorni, il paese è pieno di vita: vi si sta svolgendo un festival di musica, pittura e scultura ispirato decine di artisti, soprattutto scandinavi, che hanno trovato in Faraldi un poco la loro seconda patria, auspicandone la rinascita.

E' proprio su questa leva, oltreché sull'agricoltura, che il sindaco Limarelli punta per invertire il ritmo negativo: festival, svoltosi, per musica, pittoresca piazza della Chiesa e, per le mostre, nell'oratorio di S. Caterina e nella civica galleria (quanti paesi l'hanno) è stato un successo e potrà ulteriormente svilupparsi in futuro.

La validità è stata, addirittura, riconosciuta ufficialmente governo norvegese che lo ha finanziato con interventi ministero Esteri, della Banca di Stato e dell'Agip che sta facendo ricerche di petrolio nel Mare del Nord.

Bruno Viano

Originale mercato questa sera ad Arma Taggia

Fare lo shopping ma sotto le stelle

Per rilanciare il centro storico - Bancarelle in viale Palme

ARMA DI TAGGIA — «Oddii pure il sole ed il mare, poi fai... shopping notte»: è lo slogan di un'iniziativa promozionale varata dall'Assotturismo per valorizzare il centro di Arma di Taggia, semiabbandonato nelle sere d'estate, in favore del lungomare.

Spiega Walter hini, presidente dell'Assoturismo (sindacato aderente alla Confesercenti) e presidente dell'associazione albergatori di Arma: «La manifestazione inizia questa sera e si protrarrà per quattro sabati, fino all'11 agosto. Consiste in una edizione supertiva in notturna del ambulante, dalle 20 alle 24. Le bancarelle verranno sistemate lungo il viale delle Palme, di fronte stazione ferroviaria».

Il mercato serale, tuttavia non sarà limitato esclusivamente alle bancarelle: anche i negozi che gravitano nell'area interessata all'iniziativa, potranno tenere aperto (l'adesione è facoltativa) per rendere più completo il mercato del sabato sera.

«Shopping di notte» è alla sua seconda edizione. Nei mesi di luglio e agosto del 1983, si contarono dai tre ai quattromila visitatori per sera. questi una percentuale inferiore dieci per cento effettuò degli acquisti. Per commercianti ed ambulanti, fu un buon affare.

Negozianti ed esercenti lungomare, hanno visto buon occhio l'iniziativa che, oltre tutto, ottiene anche l'effetto di decongestionare tutta l'area verso mare al di là della linea ferroviaria, dove nei estivi si accentra maggiormente la folla dei villeggianti.

Le bancarelle saranno in tutto una cinquantina. Altrettanti i negozi e gli esercizi pubblici interessati. Con ogni probabilità, nei due sabati di agosto (4 e 11), negozi ambulanti effettueranno i saldi, raddoppiando numero di clienti e volume d'affari.

Aggiunge Bianchini: «Nessun problema da parte dei gestanti del lungomare, né quelli di via Queirolo e delle traverse che scendono verso le spiagge. Sono stati loro a chiedere dei provvedimenti per decongestionare nei periodi di massima punta il movimento dei turisti».

La Confesercenti ha anche promosso una petizione fra gli operatori commerciali del Lungomare per valutare l'opportunità di spostare i concerti e tutte le manifestazioni estive all'aperto dall'attuale sede di Piazza Marinella al viale delle Palme. La petizione ha riscosso moltissimi consensi anche perché il cambiamento di sede comporterebbe la disponibilità di una trentina di nuovi posti macchina.

L'amministrazione comunale ha preso in considerazione la richiesta che tuttavia potrà venire concretizzata «solo per ragioni di tempi tecnici», precisa Bianchini) soltanto la prossima estate.

Gian Piero Moretti

Camminava nudo per strada a S. Stefano

STEFANO AL MARE — In preda ai fumi dell'alcol, si è illato completamente e si è messo a camminare, nudo, lungo passeggiata a mare di Santo Stefano, finché una pattuglia dei carabinieri, avvertita da alcuni passanti, l'ha bloccato.

Protagonista un giovane tedesco occidentale, Maass Urburkiard, 18 anni, in vacanza da qualche giorno nel piccolo centro. Il ragazzo è stato arrestato per ubriachezza molesta e atti contrari alla pubblica decenza.

Il pericolo arriva dall'alto

IMPERIA — Alla Galeazza, in fondo all'ultima scaletta, all'altezza dello sbarramento dell'«incompiuta», ieri mattina è stato messo questo cartello: «Il mare non è inquinato, ma la balneazione è vietata per il pericolo di caduta pietre, in base ad una vecchia ordinanza della Capitaneria».

I bagnanti, però, non sembrano troppo preoccupati. Alla Galeazza, una delle più belle spiagge libere della zona, è da un paio d'anni che si va avanti con questa consuetudine.

Se la zona è pericolosa, è davvero questo il sistema migliore impedire l'accesso alla spiaggia? In caso contrario, che senso ha il cartello?

Imperia comunque ha dimostrato che, il divieto di balneazione, la colpa non è collaterli.

Sarà ampliato l'acquedotto di Ospedaletti

OSPEDALETTI — L'amministrazione comunale ha indetto una gara d'appalto dei lavori di prolungamento dell'acquedotto comunale regione Vallegrande.

Le buste contenenti le offerte delle ditte partecipanti verranno aperte il prossimo tre agosto.

CASINO MUNICIPALE SANREMO
Mostra Antologica ALIGI SASSU
orario 16,30/12,30 - 17,00/23,00

L'impianto costerà 400 milioni

Un nuovo campo presto a Dolcedo

DOLCEDO — Nel futuro di Dolcedo, un Comune nell'entroterra di Imperia che lotta per sottrarsi alla crisi economica e demografica, c'è anche un grande campo sportivo, capace integrare quello di Imperia: lo ha annunziato il sindaco Paolo Gandolfo sta portando avanti una serie di lavori per aggiornare e modernizzare, senza togliere bellezze paesaggistiche, il volto del paese.

«Si tratta un'opera che costerà circa 400 milioni, per il cui finanziamento stiamo studiando la contrazione di un mutuo agevolato con il Coni. Oltre ad un campo calcio regolamentare avremo campi tennis, spogliatoi adeguati, bar, servizi integrativi. Comune è già proprietario dell'area necessaria ed anche se, attualmente, esistono soltanto poche attrezzature, abbiamo un notevole afflusso di sportivi tanto dagli altri paesi vicini, quanto dalla stessa Imperia».

Il campo sportivo è soltanto una delle opere messe in cantiere. Gandolfo, ricordato Dolcedo è stato dotato in corso di rifinitura) di un impianto di depurazione delle acque nere che è all'avanguardia, ha poi ricordato una serie di appalti concessi proprio in questi giorni e che investono i più settori: 43 milioni per la fognatura di Bellissimi, 62 milioni per il rifacimento dell'acquedotto fra via S. Carlo e Garibaldi, 51 milioni per la di raccolta acquedotto di Torco, 23 milioni per l'asfaltatura di strada Ripalta, 30 per l'asfaltatura di strada lunga, 80 milioni per il rifacimento opere di presa dell'acquedotto di Chiappa.

«Il campo completato potrà diventare un elemento di integrazione fondamentale per il capoluogo, con notevoli vantaggi per l'intera economia dolcedese».

b. v.

Proteste del personale a Sanremo

In nido di giustizia pulci e formiche?

SANREMO — La precaria situazione igienico-sanitaria e il centro una allarmata lettera inviata dai dipendenti del tribunale al cancelliere per conoscenza, al presidente Renato Viale.

Nel documento, firmato da una ventina di persone, si evidenziano alcuni inconvenienti che rendono disagevole il lavoro: la presenza di formiche, la sporcizia dei pavimenti e dei muri, varie carenze nei servizi igienici, l'assenza di una elementare attrezzatura di pronto soccorso.

Non è la prima volta che vengono segnalate tali difficoltà: anche in passato il personale aveva preso posizione su questo problema, ma senza

Qualcosa, comunque, si sta muovendo. Ieri, ad esempio, una ditta specializzata, Zucchet, ha eseguito un primo intervento di disinfestazione, dei locali, diretto in modo particolare contro le pulci.

(c. d.)

Contributi per le strade

IMPERIA — Contributi straordinari per la realizzazione di strade interpoderali saranno concessi dalla Amministrazione provinciale che, su proposta dell'assessore Roberto Raimondo, ha stanziato in bilancio 200 milioni.

I contributi, ognuno dei quali non potrà essere inferiore a tre milioni, né superiore a venti, saranno concessi, in via prioritaria, per la sistemazione e pavimentazione degli accessi, per l'esecuzione di opere di canalizzazione di acque piovane o sorgive (cunette, tombini, di guadi), per scavi, riempimenti e muri.

Potranno beneficiare contributi tanto proprietari singoli quanto consorzi.

(b. v.)

Fissata in di Castelvecchio

Una lapide ricorda i pastori a Imperia

IMPERIA — Un pastore dai lupi a Castelvecchio, non ora, il 15 aprile 1383 : il fatto è ricordato da una stele in pietra inserita in un muro a secco, poco più in basso della piazza del Santuario dell'Annunziata.

La stele, alcuni decenni fa, è stata in parte mutilata da uno sconosciuto: con una scultura abbastanza rozza, ma efficace, uno scultore di seicento anni fa ha persona assalita da lupo, un gregge di pecore ed scritta che ricorda l'avvenimento che certamente fu ritenuto memorabile anche allora.

Purtroppo la lapide, dov'è ora, sempre soggetta ad azioni vandalismo «anche se costituisce uno dei pochi ricordi rimasti nostra storia», ricordava alcuni anni fa l'ing. Vincenzo Agnesi il quale, fortunatamente, aveva fatto un disegno esatto della stele prima della deturpazione.

Della salvezza della stele si è ora preoccupata l'associazione «Il », che ha chiesto l'intervento del Comune: «Basterebbe toglierla dal muro dov'è ora per metterla in luogo più adatto, magari sulla stessa piazza Santuario dove tutti potrebbero ammirarla», hanno scritto.

b. v.

Pattuglione carabinieri e polizia

DIANO MARINA — Pattuglione di polizia e carabinieri a Diano Marina. I militari della Compagnia di Imperia e gli uomini della squadra mobile hanno fermato circa 150 automezzi e identificato oltre 250 persone. Sono inoltre stati controllati 16 esercizi pubblici, bar e discoteche. Complessivamente state fatte 15 contravvenzioni.

(b. v.)

ISTITUTO DENTALE PROTESI
Via Monterosa, 8
FOSSANO
Tel. 0172/62.877 - 62.751
(Associato all'Università del Kentucky USA)

Una qualificata équipe esegue in anestesia ed analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide fasi di trattamento.

— Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
— Ponti e Corone con Ceramiche Estetiche
— Otturazioni Estetiche
— Terapia delle Gengive
— Cure bambini - Prevenzione e ortodonzia

Prenotazioni visite: 0172/62.677 - 62.751
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-65

Sul caso Ammiraglie intervengono i bancari

«I locali non bastano dobbiamo traslocare»

I dirigenti [illegible] sindacato: «Anche il S. Paolo va bene» - Il pdup: «Non devono esserci misteri» - Censi (pri): «Fare chiarezza»

SAVONA — La Fabi, l'organizzazione sindacale dei bancari, ha preso posizione sulla controversa questione delle Ammiraglie. Come è noto, la Cassa di Risparmio vuole acquistare una delle [illegible] dell'Oltrelestimbro per trasferirvi il centro di elaborazione dati, attualmente sistemato nei locali angusti ed inadeguati di via Scarpa e [illegible] Viglienzoni.

Dicono gli esponenti savonesi della Fabi: «L'anno scorso abbiamo fatto uno sciopero proprio per denunciare le carenze strutturali della Cassa. Una cinquantina di nostri colleghi sono costretti a lavorare in condizioni impossibili. Mesi fa i locali furono invasi dalle acque nere fuoriuscite da alcune tubazioni perennemente guaste. Abbiamo [illegible] tempo un anno e mezzo ai dirigenti per rimuovere questa realtà. Vogliamo precisare di [illegible] essere favorevoli o contrari a nessuna [illegible] due soluzioni prospettate a [illegible] il trasferimento [illegible] S. Paolo o nella famosa Ammiraglia. Van bene entrambe. Non vorremmo però che le polemiche degli ultimi giorni ritardassero ancora il trasloco del centro di elaborazione dati».

Mentre il presidente della Carisa, Pietro Ivaldi, respinge tutte le accuse mosse nei suoi confronti da partiti ed esponenti di rilievo della [illegible] politica savonese («Sono strumentali» dice), è intervenuto il segretario regionale [illegible] pdup Franco Astengo: «La vicenda delle Ammiraglie, l'acquisto della torre per 6 miliardi e tutti i particolari emersi, è di estrema gravità per Savona. Se è vero che la Cassa spenderà decine di miliardi che finiranno poi in fumo alla Rediko, trascurando l'ipotesi di utilizzare il S. Paolo, dobbiamo conoscere tutti i termini dell'operazione, perché l'opinione pubblica deve essere informata».

Anche i repubblicani savonesi valuteranno il caso dell'Ammiraglia. Dice Andrea Censi, segretario della sezione savonese: «Per il momento non possiamo esprimere [illegible] giudizio preciso, mancano ancora gli elementi. Certo è una vicenda che deve essere chiarita in tutti i suoi aspetti».

All'interno del consiglio di amministrazione della Cassa c'è tensione: non è ancora [illegible] sostituito il consigliere Leo Capello, coinvolto nello scandalo Teardo. La pratica relativa è stata rinviata per ben quattro volte. In altrettanti Consigli comunali. In [illegible] fra i partiti non c'è accordo su chi dovrà rilevare Leo Capello.

Nei pdl ci sono tre candidature: un ex direttore didattico, un imprenditore del settore panificatori e un commerciante di Albenga. Dovrebbe spuntarla il secondo. Per i comunisti, ed i repubblicani, secondo indiscrezioni, sarebbe dovuto subentrare a Capello un ex magistrato savonese [illegible] provate capacità tecniche e morali.

La situazione dovrebbe risolversi entro poco tempo, tutto dipende però dalla crisi in [illegible] tra pci e psi per il Comune, non ancora risolta.

Il pri di Savona, attraverso il suo segretario Renzo Brunetti, ha espresso una posizione di aperta condanna sulle intenzioni da parte della Carisa di acquistare una [illegible] delle Ammiraglie.

Dice Brunetti: «Un giudizio totalmente negativo per tre ragioni. Perché pensiamo [illegible] il prezzo di cui si è parlato sui giornali [illegible] ampiamente superiore ai valori di mercato. Poi perché si ritiene che la cassa possa e debba risolvere i propri problemi [illegible] spazio nell'ambito [illegible] altre strutture del centro storico di Savona».

Aggiunge Angela Poggi, membro del direttivo [illegible] sezione: «Riteniamo che [illegible] si possa procedere alla variazione [illegible] strumenti urbanistici vigenti, prima di aver ampiamente dibattuto la questione, per valutare la compatibilità delle proposte [illegible] merito [illegible] sviluppo programmato del territorio».

Per Pietro Ivaldi, presidente [illegible] Carisa [illegible] situazione si [illegible] più difficile. Contro di lui sono insorte tutte le forze politiche savonesi.

Massimo Numa

Stanno venendo alla luce molte costruzioni [illegible]

Dagli scavi del depuratore riemerge la Savona antica

L'Istituto di Studi Liguri ha immediatamente rilevato l'importanza delle scoperte archeologiche - Ora si cerca [illegible] recuperare il convento [illegible] S. Domenico il Vecchio

SAVONA — *La città medioevale scomparsa nel tardo '800 riappare dagli scavi che il Consorzio per la depurazione delle acque sta eseguendo in corso Mazzini a partire dall'Istituto Dante Alighieri verso il porto.*

Ancora una volta è stato l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che [illegible] vicinanze sta conducendo una nuova campagna di scavi per riportare [illegible] luce l'antico complesso conventuale di San Domenico il Vecchio, a rilevare l'importanza delle testimonianze archeologiche messe a nudo dagli occasionali e gratuiti scavi del consorzio per il depuratore.

[illegible] è intervenuta anche la *Soprintendenza, i lavori sono stati bruscamente bloccati per consentire i rilievi topografici mentre gli studiosi hanno potu[illegible] le prime ipotesi di carattere urbanistico [illegible] una Savona di cui [illegible] hanno pochi documenti e scarse cartografie.*

In particolare si sono acquisiti maggiori elementi sulla configurazione degli antichi quartieri dell'Untoria e di N.S. dell'Olmo del [illegible] chiesa che [illegible] agli inizi del Prolungamento. Si sono individuati così i muri di alcune case con le relative partimentazioni, frammenti di grosse [illegible] fortificazioni, numerosi reperti ceramici e scarti di fornaci.

Anche in [illegible] Pertinace [illegible] centro della città ma un tempo campagna del Borgo Superiore si sono trovate tracce delle antiche «creuse», manufatti diversi e ceramiche.

Rinvenimenti altrettanto importanti erano stati fatti già nei mesi scorsi all'incrocio tra corso Italia e via Untoria dove, come rivela l'ing. Rinaldo Massueco dell'Istituto internazionale di [illegible] di liguri, sono riapparse [illegible] mura trecentesche della città mentre [illegible] via Orefici gli scavi hanno incontrato i [illegible] muri divisori della [illegible] case medioevali che fino al [illegible] si affacciavano sul lato orientale della strada.

Pressappoco nella stessa [illegible] vicina al porto, è stato ritrovato un muro largo due metri che, a parere degli studiosi, è senz'altro da collegarsi con il manufatto venuto [illegible] luce più volte in passato in aree adiacenti. Secondo alcuni potrebbe trattarsi dei resti di un antico molo portuale mentre secondo altri, e tra questi l'ing. Massueco, potrebbe anche essere il basamento delle mura medioevali savonesi distrutte dai genovesi nella metà del XIII secolo.

Intanto [illegible] i veri e propri scavi archeologici nell'area [illegible] S. Domenico. Si sta riportando alla luce un grande chiostro mentre è stato scoperto ma non ancora asportato dai detriti quello che si ritiene forse il pozzo del convento. Lo sbancamento potrebbe riservare interessanti sorprese [illegible] avvenuto in analoghe circostanze.

Nicolò Siri

Un morto nell'auto fuori strada

MONDOVI — Un pensionato di Savona è morto e due monregalesi sono rimasti feriti in un drammatico incidente accaduto giovedì pomeriggio in località Trac[illegible]

I tre [illegible] stavano viaggiando su una Opel Ascona 2000 che è uscita di strada, forse per [illegible] improvviso malore del conducente, ed è precipitata per oltre novanta metri in una scarpata. Guglielmo Siri, 65 anni, abitante a Savona in piazzale Moroni, è morto senza aver ripreso conoscenza a tarda sera.

Alla guida dell'Opel c'era Domenico Valsinotti, [illegible] anni, San Michele Mondovì, seduto al suo fianco Anna Luciano. (g. m.)

L'intervento dei commercianti

I negozi aperti anche la sera Albenga divisa

ALBENGA — Il dibattito sull'apertura serale notturna dei negozi, tra i commercianti del centro storico di Albenga e l'assessore al Commercio e Turismo avvocato Giampiero Mentil, pur avendo assunto alcuni spunti polemici tende a ridimensionarsi con l'intervento del presidente dell'associazione rionale, l'orefice Giuseppe Buffa, che dice: «L'Associazione non si riconosce nelle dichiarazioni fatte sul problema [illegible] un membro del direttivo, che evidentemente ha parlato a titolo personale».

Il riferimento riguarda Glacinto Bona, che aveva espresso [illegible] sua opinione nei giorni scorsi. Il presidente Buffa ritiene che le valutazioni del suo collaboratore, siano andate oltre l'argomento in questione, e che il significato complessivo delle [illegible] dichiarazioni sembri [illegible] mente polemico mentre l'Associazione del Centro storico è intenzionata a dare la massima collaborazione.

Precisa Buffa: «Non siamo preoccupati di dover [illegible] eventuale risposto negativa all'assessore Mentil se la categoria vi esprimerà in tal senso è se necessario saremo anche prendere le nostre posizioni. [illegible] direttivo dell'associazione tuttavia non si [illegible] ancora espresso, ma lo farà nelle prossime ore».

L'assessore Mentil intervenendo nella polemica, [illegible] anche precisato che [illegible] Comune si preoccupa [illegible] vitalità del centro storico albenganese e che nel corso dell'estate l'80 per [illegible] delle manifestazioni con balletti, teatri e concerti si terranno in quella [illegible] che non può considerarsi dimenticata.

Il problema di tener aperti i [illegible] negozi [illegible] tico centro [illegible] gauno per vivacizzarlo maggiormente, ha quindi suscitato molto interesse in tutta la cittadinanza.

Giuseppe Buffa conclude affermando: «In un recente incontro con l'assessore abbiamo potuto constatare che il centro storico sta a cuore all'amministrazione comunale, che è in grado di formulare proposte nuove ed altre iniziative. Credo che l'associazione sia interessata a trovare un'accordo di unità d'intenti [illegible] l'amministrazione civica».

L'assessore Mentil aveva inoltre ricordato i suoi interventi presso i colleghi competenti per una maggior polizia delle viuzze e delle piazzette ed il potenziamento dell'illuminazione.

Non si esclude che un pacchetto [illegible] altre proposte [illegible] attuarsi a medio termine sia al centro dei contatti tra Comune e commercianti.

[illegible] provvedimento più urgente resta quello [illegible] nella nettezza urbana. Ogni mattina il centro storico versa in condizioni che fanno inorridire e temere per le conseguenze igieniche e sanitarie: specialmente attorno ai cassoni si trova uno strato di spazzatura e di rifiuti di ogni genere che non sempre vengono raccolti dai netturbini nella tarda mattinata. g. m.

E' stato arrestato in Svizzera dalla gendarmeria

Anche [illegible] giovane d'Aosta coinvolto [illegible] droga-party?

SAVONA — Nuovi sviluppi nella vicenda [illegible] coca parties. La gendarmeria elvetica ha arrestato lunedì un giovane di Aosta, latitante dall'agosto dello scorso anno, che avrebbe avuto una parte rilevante nel traffico di stupefacenti in Riviera. E' infatti accusato [illegible] spaccio di [illegible] quantità di eroina e cocaina. Si chiama Augusto Magnone, [illegible] anni, sposato, abitante [illegible] Verrès (Aosta). Al momento dell'arresto ha chiesto [illegible] ottenuto (sebbene la pratica fosse già in corso) di essere estradato nel nostro Paese nel minor tempo possibile.

Gianni Canepa

Ieri mattina è stato interrogato per oltre tre ore dal giudice Filippo Maffeo, il magistrato che conduce l'inchiesta.

Il nome di Magnone era stato fatto [illegible] alcuni pentiti nei [illegible] primo «blitz», l'estate scorsa, che portò all'arresto di decine di eroinomani.

Il cameriere aveva lavorato [illegible] oltre un anno [illegible] [illegible] in una pizzeria e in un ristorante di Finale dove, secondo l'accusa avrebbe preso contatti con i drogati della zona. In breve sarebbe riuscito a monopolizzare il mercato.

Periodicamente [illegible] [illegible] va per fare rifornimenti. Gli inquirenti suppongono che portasse in Riviera non meno [illegible] un etto [illegible] droga la volta, che distribuiva poi ai suoi «collaboratori».

Nel giugno dello scorso anno [illegible] fermato. Gli trovarono addosso una bustina e venne rispedito al suo paese con foglio di via obbligatorio e la diffida a tornare in provincia di Savona. Ma, a quanto pare, avrebbe più volte raggiunto Finale per rifornire i suoi clienti.

Quando scatteranno le manette la scorsa estate qualcuno avvertì Magnone del pericolo. Il cameriere [illegible] [illegible] allo [illegible] di emigrare e dopo aver vagato per l'Europa si era rifugiato in Svizzera.

Sempre ieri mattina il giudice Maffeo ha accolto l'istanza presentata dall'avvocato Luca Vecchiato che aveva chiesto la libertà provvisoria per Vincenza Gattero già da alcune settimane agli arresti domiciliari.

Non [illegible] invece ancora esaminato l'istanza presentata [illegible] legali [illegible] [illegible] Canepa, l'ex [illegible] della Bitta di Noli.

g. p. c.

Dopo le 15 denunce si sviluppa a Varazze una vivace polemica

Nudisti, [illegible] e no a confronto

Il segretario radicale: «E' un problema di libertà» - Gli agenti: «Un provvedimento inevitabile» - Operazione dei carabinieri contro i teppisti: due arresti e numerosi fermi

[illegible] — La notizia della denuncia di 15 nudisti sorpresi mercoledì pomeriggio ai Piani d'Invrea da carabinieri e vigili [illegible] ha destato [illegible] Varazze [illegible] polemiche.

Da una parte, è ovvio, ci sono coloro che (come chi ha segnalato il fatto alle forze dell'ordine) condividono le lamentele di bagnanti e turisti. Però c'è anche chi non è del tutto d'accordo con [illegible] totale repressione del fenomeno.

Alla sede del partito radicale di Savona, il segretario Barisone ha detto: «Ormai in provincia non ci sono più gruppi naturistici, e questo costringe coloro che vogliono praticare il nudismo a cercare nuovi spazi. Non siamo affatto d'accordo con le facili campagne moralistiche. E' un problema di libertà che, pur non dovendo colpevolizzare i diritti altrui, dovrebbe esser più rispettato. Si cerca di fare pulizia in [illegible] inadeguata. La sporcizia, pratico e morale, è altrove. Lo dico senza assolutamente scendere in polemica con le forze dell'ordine, che hanno [illegible] fatto il loro dovere».

Insomma, i punti di vista sono contrastanti. Da parte delle forze dell'ordine (carabinieri e vigili urbani) il commento è molto preciso: «La presenza di un gruppo così folto di nudisti, anche se forse casuale, non poteva essere ignorata. Se troveremo ancora naturisti dovremo procedere all'arresto. La zona che frequentavano è ormai troppo accessibile, di passaggio».

Il lavoro [illegible] carabinieri di Varazze in questi ultimi tempi si è fatto serratissimo. Dopo il rimpatrio di una trentina di africani e il «blitz» ai danni dei nudisti, gli uomini del maresciallo Marsala giovedì pomeriggio hanno compiuto due arresti e una serie di fermi.

Prima hanno bloccato una decina di giovani piemontesi che danneggiavano aiuole e infastidivano i passanti. Nove sono stati rispediti a casa con foglio di via obbligatorio dopo un interrogatorio in questura a Savona.

Il decimo, Antonello Serobogna, [illegible] anni, di [illegible] mano Canavese (Torino), via La 34, è stato [illegible] per porto abusivo di coltello. Il giovane è pregiudicato per rapina e spaccio di droga.

Altro arresto poche ore dopo: è toccato a Mauro Ceseon, 23 anni, Casale Monferrato, via Don Minzoni, anche lui con precedenti penali. [illegible] trovato in possesso di un coltello di genere proibito mentre, [illegible] fratello, chiedeva [illegible] mangiare gratis in [illegible] ristorante. r. bg.

Ladro d'auto è bloccato

SPOTORNO — Bloccato a Spotorno, dalla polizia stradale di Finale Ligure, [illegible] ladro d'auto. Bronco Zugel, 26 anni, di Zagabria, già noto alla polizia finalese proprio per lo stesso reato commesso lo [illegible] anno, è stato sorpreso dalla pattuglia formata dal maresciallo Russo e dall'agente Coppini a bordo [illegible] Fiat 500 appena rubata.

Nell'auto [illegible] stata anche rinvenuta un paio di forbici

Chèques falsi [illegible] arresti

ALASSIO — Si erano specializzati nello spaccio di traveller chèques falsi che riscuotevano con documenti rubati e contraffatti. Ma qualcuno questa volta si è accorto che l'operazione bancaria non quadrava. I due stranieri sono finiti in carcere per truffa aggravata.

Gli arrestati dai carabinieri della stazione di Alassio sono due uruguayani, residenti a Montevideo. (r. sr.)

GULLIVER
DISCOTECA ALL'APERTO
[illegible]
PISCINA

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

«Al Passo»

ALASSIO — Con un'impegnativa [illegible] di Piero Fonio, riprende la sua attività stagionale la galleria «Al Passo», via Oramazi 34. [illegible] mostra è aperta sino al [illegible] con questo orario: [illegible] 23.

Ad Alassio

ALASSIO — Ad Alassio continua fino a fine mese, presso il Grand Hotel Spiaggia la mostra personale del professor Cristiano Calogero.

Venti anni

SPOTORNO — Alla galleria d'arte Le Palme, in piazza Cattanei, termina domani la personale di Augusto De Paoli, che presenta venti anni di lavori. Da oggi inizia la personale di Ettore Canepa, un artista raffinato che passa dal figurativo all'astratto puro, prezioso e carico di significati.

Acquetinte

[illegible] M. — Continua [illegible] locali del museo della ceramica in via dell'Oratorio la mostra sulle acquetinte di Lelo Luzzati. La mostra resterà [illegible] a domenica [illegible] luglio tutti i giorni dalle 16,30 alle 20 e [illegible] 21 alle 23.

Stellanello

STELLANELLO — Domani a Stellanello, nell'entroterra savonese [illegible] edizione della mostra di pittura estemporanea. Trofeo «U pumbu d'oli».

Cannistrà

FINALE LIGURE — Si è inaugurata, presso la galleria d'arte Ghiglieri, la personale di Edoardo Cannistrà. La rassegna delle opere dell'artista, che rappresenta strumenti, barche e reinterpretazioni di opere del passato, chiuderà i battenti il 30 luglio.

Le conchiglie

SPOTORNO — Continua con grande [illegible] di pubblico [illegible] mostra malacologica allestita dal gruppo Olimpia presso le scuole elementari di viale Europa. In esposizione oltre 10 mila tra conchiglie mediterranee e tropicali e fossili animali e vegetali.

Terrecotte

ALBISSOLA — Oggi pomeriggio nella saletta Tesia, in piazza del Municipio, s'inizia la personale di Nora, un'artista milanese del gruppo Bagutta che lavora prevalentemente in Riviera. L'artista è specializzata in terrecotte raffiguranti casette in miniatura ispirate alla pittoresca Liguria.

A Savona

SAVONA — Continua alla galleria Sant'Andrea in piazza dei Consoli la collettiva che presenta tra le altre alcune tele di Enrico Baj, Emilio Scanavino, Wilfredo Lam, e [illegible] Turcato.

Incisioni

SAVONA — In piazza del Vescovado alla Galleria Dedalo, sono esposte una serie di incisioni che vanno dal '500 [illegible] inizi del '900 passando per Van Dyck, Rembrandt, Castiglione, Rodin, Chahine e Zorn. La mostra è intitolata «La galleria degli antenati - Ritratti nell'incisione antica».

Si chiama Padovani, fa caricature

Nel «budello» un pittore che [illegible] anche i fumetti

ALASSIO — *Un personaggio dell'Alassio estiva [illegible] acquistando di giorno in giorno maggior popolarità. Il suo studio, all'aria aperta, è lambito ininterrottamente dal grande fiume di turisti che scorre lungo il «budello» (la stradina che corre parallela al lungomare).*

Gli basta un cartoncino bianco, un pennarello nero, alcuni sguardi rapidi che studiano il soggetto ed ecco nascere in pochi minuti un ritratto-caricatura che coglie i tratti non solo della fisionomia ma del carattere delle [illegible] ritratte.

Parliamo di Umberto Padovani, 36 anni, albenganese, in qualche [illegible] figlia d'arte, avendo preso dal padre Aurelio la passione per la pittura.

«Mi sono accorto della mia vocazione — dice Padovani, quasi sottovoce, con delicatezza — per l'abare con quattro tratti di matita [illegible] fisionomia quando lavoravo [illegible] Poste di Alassio, a cominciare dal 1976. Ho incominciato a fare [illegible] ricature a tutti i miei colleghi».

Un'inclinazione che è stata poi sostenuta da studi adeguati: oltre al liceo artistico, l'Accademia e il corso per cartoni animati di Bordino.

Ma questa attività «lineare» [illegible] Umberto serve, come si suol dire, solo per sbarcare il lunario.

La vera vocazione è quella di narrare storie fantastiche [illegible] il fumetto. Nella sua cartella che tiene in Vico Santa Caterina, nel budello alassino, ove dalle 20,30 alle 23, immortala ospiti italiani e stranieri, ci sono storie fantastiche con grandi aquile salvatrici, personaggi buoni ed amanti, citazioni fantascientifiche nobilitate dal sottile fascino delle fiabe antiche.

r. sr.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

ASSUNZIONE DI PERSONALE

La Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia indice [illegible] concorso per l'assunzione di:

N. [illegible] impiegati grado 5°, [illegible] adibire a mansioni [illegible] stenodattilografia, registrazione di dati e/o amministrative in genere.

Il Concorso è riservato a coloro che sono in possesso [illegible] di uno dei seguenti diplomi [illegible] qualifica a carattere triennale, conseguito con votazione [illegible] non inferiore a 6,50/10 (con esclusione della votazione afferente l'educazione fisica):

— addetto alla segreteria di azienda
— addetto alla contabilità di azienda
— addetto agli uffici turistici
— addetto ad azienda di spedizione e trasporto
— segretaria d'azienda
— corrispondente commerciale in lingua estera
— stenodattilografia in lingua estera.

Le norme disciplinanti il suddetto concorso sono contenute nell'avviso che, unitamente ai moduli da compilarsi ai fini della partecipazione, possono essere ritirati presso il Servizio del Personale e presso tutte le dipendenze della Cassa di Risparmio.

TERMINE ULTIMO PER L'INOLTRO DELLE DOMANDE: 14 AGOSTO 1984.

GRANDE SUCCESSO DELL'ESTATE 1984
TUTTE LE DOMENICHE
[illegible] 1 [illegible]
CORSICA

CORSICA [illegible] 4600 tons, 1150, Ristorante, Selfservice - Cafeteria, Solarium, Cinema, Televisione, Duty - Free - Shop
Autopullman speciale Mamberto con partenza da Alassio - Cairo - Pietra - Borgio - Finale - Varigotti - Noli e Spotorno

PREZZO PER ANDATA E RITORNO IN CORSICA
LIRE 40.000
HOSTESS MAMBERTO A BORDO

Informazioni e prenotazioni:
Viaggi MAMBERTO S.p.A.
ALASSIO (0182-42.697)
CERIALE (0182-90.560)
PIETRA LIGURE (019-648.724)
FINALE LIGURE (019-602.131)
SPOTORNO (019-745.045)

SCEGLI LA TUA OCCASIONE

Scelta di uno degli automercati delle concessionarie

VETTURE TUTTEMARCHE
Sistema Usato Sicuro
DEGLI AUTOMERCATI
DELLE CONCESSIONARIE [illegible]
DE FILIPPI [illegible] REYNERI savona
FINAUTO finale l.
PEDRAZZANI cairo m.tte
AUTOFIORI varazze

Nessuno si fa avanti per risolvere la difficile situazione economica

Il Rapallo è in pieno caos

Anche l'ultima riunione dei dirigenti ha avuto esito - Il presidente Pugliese ha preannunciato le proprie dimissioni: «Regna l'indifferenza più completa» - Preoccupato mister Massa - Quale squadra si allestirà?

RAPALLO — Dove va il Rapallo? Quale sarà il destino della società biancoverde che rappresenta nella serie dei campioni minore ligure qualcosa di importante, con campionati in serie B e molti giocatori famosi nell'album dei ricordi?

C'è parecchio pessimismo all'interno del sodalizio tigullio e indifferenza fuori. L'esito insipido, Rapallo vive la sua stagione più caotica e rumorosa: chi pensa alla squadra e al calcio che fu fondata nel 1914 e che compie dunque 70 anni? Un compleanno amarissimo si può vedere. La difficilissima situazione economica non si è sbloccata, non si è parla uno sponsor giovane e coraggioso, Gianni Macchiavello, ha alla squadra della città: per il resto è notte fonda.

L'ultimo incontro tra i dirigenti bianconeri (Pugliese, Gnetti, Schimmenti, Verrone, Chondi e l'allenatore Massa); si doveva stendere un programma di massima sottoporre lunedì prossimo all'assemblea, ma l'esito della riunione è stato ben diverso. Il presidente Nicola Pugliese ha preannunciato le proprie dimissioni.

«Lunedì assemblea rassegnerò le dimissioni, conferma il dirigente biancoverde. *La situazione è rimasta immutata rispetto a due mesi fa: nessuno sblocca, nessun aiuto. Regna l'indifferenza più completa, ancora più dell'* scorso anno *quando Fulvio Gnetti ed io decidemmo di compiere l'ultimo* sacrificio *con la speranza* qualcuno *si facesse poi avanti. Ora di fronte a questo completo disinteresse ci ritiriamo. Resteremo* consiglio di presidenza, *sborsando la quota maggiore, quella dei soci sostenitori; il Rapallo non lo abbandoniamo, ma parole certo non facciamo più».*

Durante la serata si sono venuto delineando due possibili il presidente potrebbe rapallese Enzo Verrone, però pone come condizione la copertura di un «buco» di una cinquantina milioni ed una certa disponibilità finanziaria per cominciare il campionato.

«Soldi da buttare via non ne ho proprio, dice Verrone, *posso tirare fuori quelli della mia solita quota, ma di più no davvero. Potrei accettare la carica e cercare di ripetere fino in fondo quel bilancio, ridotto all'osso, che ho preparato io stesso, se sottoscrivono fuori soldi; senza questi presupposti il discorso si può neppure affrontare».*

Anche Alfredo Schimmenti, il direttore sportivo biancoverde, un po' a sorpresa, ha avanzato la propria alla poltrona presidenziale: Schimmenti ha aggiunto che sarebbe disposto a tirare fuori anche una certa cifra per sbloccare la situazione.

«Bisogna essere realistici, aggiunge Enzo Verrone, *il presidente Pugliese e Fulvio Gnetti nel passato hanno fatto grossi sacrifici, adesso hanno di chiudere i rubinetti. Da Genova altri aiuti non arriveranno si sempre fatte molte parole ma pochissimi fatti. Alcune persone sembravano disposte a entrare in società, al momento di mettor mano al portafoglio sono rapidamente defilate. L'unica speranza adesso Rapallo: la città dimostrare un po' d'amore per la sua squadra. Spero vivamente che lunedì all'assemblea per la società uno spiraglio positivo».*

L'allenatore Gianni Massa e il ds Alfredo Schimmenti (Tel.)

Verrone sarebbe il primo presidente rapallese da quando la squadra è in Quarta Serie, trasformatasi poi nel campionato interregionale (prima si avvicendarono i genovesi Lazzarini, Sacco e Pugliese).

In tutto questo ballamme, il più preoccupato appare mister Massa che, nonostante l'incertissimo futuro, ha voluto fermarsi per una stagione a Rapallo.

«La situazione è molto grave, dice il mister. *Sto dando la caccia ad elementi giovani cui cartellino costi poco e che sufficienti garanzie in un campionato duro l'interregionale: di più proprio non posso fare, non devo preoccuparmi io della parte finanziaria».*

Massa, Nini Vaggi, Caviglio, Cardoni, Rossi: questi sono al momento elementi su può contare; può aggiungere nome di Giribaldi che dovrebbe un po' da chioccia a questa squadra targata gioventù, e quello di Bonzi. C'è un'altra brutta tegola in agguato: pare che Bertola, messosi in luce nelle file del Rapallo, sia destinato a prendere un'altra Con il Genoa, a cui Bertola, appartiene, c'era un accordo verbale, ma si sa quanto poco valgano le parole nel mondo del calcio.

In questi giorni i dirigenti rapallesi tenteranno dispera- di scoprire la metà del cartellino di Bertola e di tenersi definitivamente altro rossoblù Barbieri.

Stefano Bonali

Un altro torneo di golf

RAPALLO — Continua l'attività del Rapallo dove i tornei si susseguono a ritmo forsennato: dopo la «Coppa personal computer IBM», la «Coppa Luigi Quaglia-Onello Baracchi» e il «Trofeo nazionale Lancia» è ora la volta della «Coppa Castello di Paraggi».

E' tradizionale manifestazione che una decina d'anni caratterizza il calendario degli appuntamenti estivi del circolo rivierasco che si svolgerà oggi e domani sul green di via Mameli. Si tratta di una «4 palle la migliore», che si giocherà con la formula Modal sulla distanza delle trentasei buche a cui parteciperanno giocatori di categorie.

Stasera a S. Margherita si gioca la finale del torneo «San Siro»

Tutti i giganti della schiacciata all'inseguimento di coppa

SANTA MARGHERITA LIGURE — Per gli appassionati levantini di pallavolo è in programma un appuntamento da non perdere: sul campo parrocchiale di via San Siro a Santa Margherita si disputa la finalissima del «Trofeo San Siro» di volley maschile, che vede impegnati alcuni tra i più forti giocatori della

Nella sfida decisiva della seconda edizione del torneo organizzato dalla Polisportiva San Siro sono di fronte infatti il Caffè Mazzini di Rapallo e la Pasticceria Barbieri di Santa Margherita, che si giocheranno il trofeo al meglio dei tre set su cinque.

La partita avrà inizio alle ore 21 e il pronostico appare incertissimo: nella compagine ruentina militano atleti conosciutissimi Aloisio (Foce Navaltekni), Vexina e Cipriani (Elce Chiavari), Mozzi e Macolloni (Rapallo Florbe), Garbarino, Razzini e Deidda (San Siro), mentre i sammargheritesi si affidano al nucleo del Volley Rocco (Caffarra in primis), rafforzato da alcuni giovani del Tigullio, come Ambrosetti, Canessa e Mauro Fabiani.

Nella fase eliminatoria il Caffè Mazzini ha avuto la meglio sull'Immobiliare Bellati di Rapallo e la Motor Marine di Santa Margherita, battendo poi in semifinale il Salumificio Bellucci di Santa Margherita con il punteggio di 2 a 1: nel Salumificio Bellucci giocavano elementi come Volta, Massimo e Guido Penzo, Nocelli, Curotto, Comincioli e Gardella (in forza all'Elce Chiavari e all'Acli Lavagna) ma il Caffè Mazzini ha fatto valere la sua compattezza di squadra, superando il difficile ostacolo e giungendo alla finalissima.

La Pasticceria Barbieri invece nel girone eliminatorio se l'è vista con il Volley Chiavari e lo stesso Salumificio Bellucci battendo successivamente in semifinali (2 a 1) la Motor Marine forte di Campodonico (Elce Chiavari), Camurro (Colombo Champagnat), Cannella (Tigullio), Rovida e Orlandi (Acli Lavagna), Moladeri e (San Siro). Vista la buona affluenza di pubblico che ha caratterizzato i precedenti serate, si può prevedere un gran numero di spettatori per la partita decisiva.

Gli organizzatori della Polisportiva San Siro comunque sono ampiamente soddisfatti e stanno gettando le basi per un'altra manifestazione riservata questa volta alle squadre femminili. Il torneo avrà inizio domenica luglio e si concluderà il 5 agosto: la quota di iscrizione è fissata in mila lire e il termine ultimo per venerdì 27 luglio.

a. c.

Partite e protagonisti del torneo di Chiavari

Una «freccia del Sud» con tanta voglia di gol

Il centravanti della Foto Mirage protagonista - Stasera esibizione di calcio femminile con derby tra la squadra di casa e la Caperanese

CHIAVARI — «Coppa Città di Chiavari» sorpresa e novità sono all'ordine del giorno. Questa sera di scena calcio 21 potrà assistere al simpatico confronto tra le «girls» di Chiavari e quelle della Caperanese: sicuramente gli spettatori non si lasceranno scappare un simile derby, visto che la rivalità tra i team promette spettacolo e divertimento.

Da seguire soprattutto le due perle della Caperanese, Anna Fornacca e Cristina Bonadei: Anna è una robusta diciottenne e fiuto del gol ed ha promesso una doppietta, Cristina è una diciassettenne tutta che il pubblico maschile eleggerà certamente a beniamina.

In attesa delle campionesse in gonnella sono continuate le sfide fase eliminatoria del torneo, come sempre ricche di gol e di emozioni. Nella combattutissima gara la Lavanderia Cuneo di Calvari e l'U.S.Acli San Salvatore a 3 il risultato finale autentici protagonisti stati i due portieri: Salvatore Filangeri, estremo difensore dell'equipe calvarese non era in serata di grazia e le sue «papere» per poco non costavano l'eliminazione a Perico e compagni, mentre Roberto Corazzi, numero uno dell'U.S.Acli, ha compiuto alcuni interventi miracolosi che hanno permesso alla cenerentola del torneo tremare i quotatissimi avversari.

Il pareggio comunque ha consentito alla Lavanderia Cuneo di accedere ai quarti di finale e di aggiungersi così alle già qualificate Autocarrozzeria Ugolini di Carasco, Elmar di Lavagna e Discoteca Shannon di Chiavari (tornano a casa invece il Circolo Acli Panin Chiavari e l'U.S.Acli San Salvatore).

Vittoria a s inve- della Foto Mirage San Salvatore con la favorita Gelateria O Sciorbetto di Chiavari: Mannarizzio e soci hanno prevalso per 3 a 1 ricattando le precedenti delusioni e complicando la situazione ai «gelati».

La Mirage è una formazione composta da militari che sono di leva nella vicina caserma di Caperano e raccolgono la simpatia di tutti: il più bravo è sicuramente Angelo Liaci, detto «freccia sud», che è andato a segno anche stavolta. I gioiellini della Gelateria O Sciorbetto (Massa, Miani, Gentile, Raffo, Sannino, Brizzolara e Mosto) hanno fatto cilecca e mister Bagnasco è andato su tutte le furie: dopo aver giocato fino a 40 anni fa ultime esibizioni ha con la maglia dell'Old Stars) il portierone Bagnasco tenta la allenatore nei tornei notturni e spera che i suoi ragazzi sappiano riscattarsi al più presto e gli regalino qualche bella soddisfazione.

a. c.

Conclusi i «quarti» a Bogliasco

Troppo facile per l'Osteria

BOGLIASCO — *Ultime partite quarti di finale al torneo «Città di Bogliasco»* per entrare nella *settimana più calda: mercoledì infatti sono previste le semifinali ad eliminazione diretta e venerdì la finalissima.*

L'altra sera ha concluso il cammino il girone A con questa classifica. Finale: Antica Osteria Bai punti 5, Mobilart 3, Pasticceria Boschi e Colorificio Canevello 2, queste ultime formazioni sono state eliminate. Scontato il successo della fortissima Osteria Bai, ha lasciato parecchio amaro in bocca invece l'eliminazione della Pasticceria Boschi, una delle squadre Bogliasco partecipanti alla manifestazione.

I bogliaschini andati sotto di due gol (Castagnola e Lagomarsino) ed hanno solamente ridotto distanze il vecchio Boero. Unica soddisfazione per la Pasticceria Boschi: il quarantenne bomber raggiunto così il tetto 15 gol segnati.

Colorificio Canevello: Pellegrini, Cavalieri, Berlingeri, Ciferri, Lagomarsino, Castagnola, Carlevaro. Pasticceria Boschi: Pellegrini, Rossi, Sassarego, Giuliani, Mesrano, Pastorino, Nessano T. (Boero), Monteghirfo.

pareggio nel incontro: un 4-4 ha diviso comunque il pubblico. Petit, due Di Vincenzo, e Stefano Parodi sono andati a rete per il Mobilart; doppietta di Campanella e reti Furbesco e Cirio per l'Osteria Bai.

Antica Osteria Bai: Bogni, Onori, Curlo, Palacchini, Sanguineti Storti, Furbesco (Fiorentino e Campanella). Mobilart: Tagliavacche, Foracchio, Vincenzo, Maggiolini, Sari, Petit, Parodi S. (Arlex), Parodi M., Massaro, Bocchino.

Anche torneo Sestri Levante sta calore la fase: nell'andata delle semifinali il Ristorante Mafun ed il Ristorante Copetin hanno pareggiato per 3-3, mentre l'Arenella ha battuto il Circolo Virgola per 7-0. Stasera in programma il ritorno.

s. b.

E' IL MOMENTO GIUSTO PER ACQUISTARE IN ALTA VALLE SUSA UNO

chalets unifamiliare

A SALBERTRAND - OULX - BEAULARD

ANCHE CON SOLE 984.000 LIRE AL MESE... SENZA ANTICIPO

Caratteristiche comuni

Tutti gli chalets sono unifamiliari. Ogni chalet una di giardino in proprietà. costruiti con sistema Muri portanti in e solaio in cemento armato. Tetto in pietra su travature in legno a vista. Il soffitto delle camere da letto è in perlinatura. I serramenti con vetri termopiani e guarnizioni. L'isolamento acustico-termico è di ottimo livello.

Gli chalets costruiti in adeguamento Legge che prescrive serie di normative e di modalità costruttive per quale anche contenere il di energia. Ogni ha una sua caldaia a gas autonoma. C'è un serbatoio generale che sarà rifornito dalla ditta specializzata è in uso per il pasolio. Ognuno ha poi il per il gas consumato.

Il gas serve poi anche per l'acqua calda e per cucinare. Per l'impianto di all'interno ci sono normali termosifoni ad acqua. La caldaia è posta all'esterno. Nessuna fiamma all'interno degli alloggi.

Uno termostati interni (praticamente quello del soggiorno) il un termoconvettore (termosifone + ventilatore). In un'ora col ventilatore massima velocità la temperatura dell'alloggio può essere portata a regime. Una volta raggiunta la temperatura richiesta il ventilatore può essere spento e il termoconvettore diventa un normale termosifone.

Per evitare la fonte termica a regime la può posizionare il ventilatore sulla velocità più bassa. Il ventilatore è silenziosissimo e alla bassa velocità non provoca nessuna vibrazione.

Se lungo periodo inverniale lo chalet è disabitato, una semplicissima manovra che consente nell'apertura di una saracinesca l'impianto idrosanitario. L'impianto di riscaldamento ha l'antigelo e non va quindi mai scaricato.

E' previsto la possibilità di sistemare una stufa. In variante si può ottenere la sistemazione di un caminetto.

Tutti chalets hanno (salvo quelli per i quali nelle planimetrie non è previsto) un ripostiglio esterno coperto dove è sistemata la caldaia e i contatori a luce. Il ripostiglio può essere altresì usato come legnaia.

La distribuzione interna degli chalets è costante per i vari modelli. Al piano terra, con collegamento diretto col giardino, c'è la parte giorno (pranzo, soggiorno, cucina, servizio), al piano primo, collegata alla parte giorno situata al piano terra con una scala in legno, è situata la parte notte (con 1-2-3 camere da letto secondo i modelli) pavimentata in legno. Al piano terra i pavimenti sono in piastrelle 30x30 in forte monocottura (cotto-serumicato).

I rivestimenti sono realizzati in ceramica di prima qualità. Nella parte attrezzata a cucina è prevista un lavello con sottolavello. In variante la società fornisce a un prezzo competitivo un monoblocco completo di pensili, cappa aspirante, cucina, forno, frigo, ecc. I modelli principali del complesso sono tipo M-C-A.

Modello

E' composto da un piano terra dove in un locale unico è sistemato il cucina, la pranzo e il salotto. Una scala a chiocciola porta al piano superiore. Sull'esterno un portico di circa 4-5 mq e un giardino in proprietà. La dimensioni del giardino sono piccole (20-30 mq). Per particolari pendenze il giardino può essere più consistente. Al primo piano una camera da letto e un servizio completo. La da letto può essere trasformata con la realizzazione di una semplice tramezzatura in legno una piccola camera matrimoniale e una cameretta per un letto a castello. L'area, senza contare il giardino, è di 41 mq circa.

Modello

E' composto da un piano terra sistemato a soggiorno, zona pranzo, vano cucina, servizio e scala di accesso al piano superiore. Sull'esterno un portico aperto di 4-5 mq e un giardino in proprietà. Le dimensioni del giardino sono piccole (20-30 mq). Per particolari pendenze il giardino può essere più consistente. Al primo piano una camera da letto e un servizio completo. La da letto può essere trasformata con la realizzazione di una semplice tramezzatura in legno una piccola camera matrimoniale e una cameretta per un letto a castello. L'area, senza contare il giardino, è di 56 mq circa.

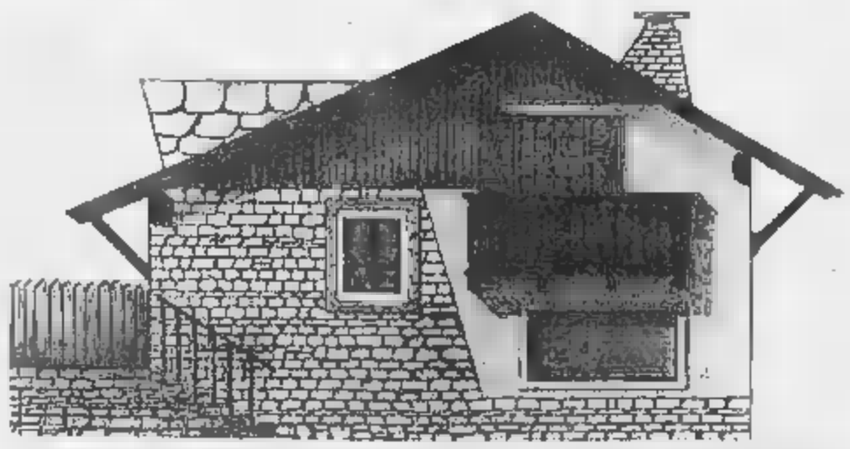
Modello A

E' composto da un piano terra sistemato a zona soggiorno, pranzo, cucina. C'è un servizio e la scala interna, in legno, di al piano superiore. Sull'esterno un portico aperto di 4-5 mq e un giardino in proprietà. Le dimensioni del giardino sono piccole (30-50 mq). Per particolari pendenze di tenuta le dimensioni del giardino possono essere più consistenti. Al piano primo 2-3 camere da letto 2° servizio L'area, il giardino, è di 72 mq circa.

Garages

(non è previsto per il modello M).

E' possibile un garage al piano seminterrato dello chalet in quasi le posizioni del complesso. Il locale è seminterrato. Ha sempre l'altezza che illuminano di il locale può essere destinato a lavanderia, cantina, ecc.



Ti proponiamo due investimenti. Uno molto importante, il secondo un po' meno. L'investimento importante che ti proponiamo è quello sul tuo modo di vivere. Abitare in Alta Valle Susa chalet unifamiliare con un pezzo di prato tutto tuo è un nuovo modo di passare i week-end e le tue vacanze. E potrebbe influire sulla tua vita. Il secondo investimento consiste nel prenotare uno chalet al prezzo di un mini-alloggio.
Ti proponiamo uno chalet costruito in solida muratura tradizionale con un tetto in pietre su massicci ironcoli in pino e spesse perlinature sottostanti. Gli operai che lo costruiranno sono esperti costruttori di case di montagna. Hanno esperienza e ci sanno fare.

Tempi di consegna

Mediamente in dalla firma del contratto.

Modalità di pagamento

alla prenotazione;
5% al da siglare entro 30 gg. dalla data prenotazione;
20% 1° soletta;
20% al tetto;
20% alla muratura;
20% agli intonaci;
5% alla consegna delle chiavi;
Saldo in atto .

Mutuo fondiario e dilazioni

E' possibile avere un mutuo fondiario pari al 25-30% del prezzo dell'immobile. Oggi la rata annuale ammonta a circa 200.000 per un milione mutuato per 15 anni. mutui di 10.000.000 costa 10x200.000 = 2.000.000 all'anno e 2.000.000 : 12 = 166.666 lire Naturalmente la rata è comprensiva di interessi e capitale. Il cliente può ancora usufruire di un finanziamento nostro al 16% per importo fino a un massimo di 10.000.000 per 3 anni.

Formula investimento-chalet

E' l'intero porto del chalet secondo un piano finanziario, alcun anticipo iniziale, che prevede 60 canoni mensili a partire da lire 984.000/mese più un certo numero canoni di cauzione da versare al rogito e alla consegna delle chiavi. Per ciascun importo verrà predisposto dal nostro ufficio uno specifico piano finanziario.

Spese

Sono la somma di tre voci. Notaio + Iva (2%) + Accatastamento. Possono variare da 1.500.000 a 2.500.000 complessivamente.

VIA VALEGGIO 15 - VIA MONGINEVRO 35 (Aperto sabato e domenica)

Telefono (011) 502.110 - 592.540 (0122) 831.067

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 843.241): Sexy Shop. V. 18. L. 5000.
ODEON (via Cesarea 11, tel. 885.869): Equal girl. Dr. 15.10, 18.45, 18.05, 19.30, 21.05, 22.30. L. 5000.
[illegible] (via XX Settembre 18, tel. [illegible]): La compagna degli innocenti. Dr. 15.40, 17.22, 19.05, 20.50, 22.40. L. 5000.
BATTISTINI (via Cantore 7, tel. 200.740): Fantasia superpotente.
SUPERCINEMA (via Cesare Cantù 9r, tel. 883.132): Porno sexy favorite. Vm 18. Dr. 15, 16.50, 18, 19.30, 21, 22.30. L. 5000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 847.212): Vampyr 18 erotismo finale. Vm 18. Dr. 15, 17.50, 19.30, 21, 22.40. L. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 540.380): Erezione bevendyke. V. 18.
CHIABRERA: I segreti di una giovane signora. V. 18.
CRISTALLO (largo [illegible] Zecca, tel. 299.667): Sexy house Amatissa Dog e V. 18.
MARIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): Jesus Christ Superstar.

SECONDE [illegible]

BAMPERDARENA
A.B.C.: Squali - Il pianeta oceano.
ELDORADO: Sussulti corpo a corpo. Vm 18.
SPLENDOR: Cuore - dove abitavo ultimo V. 18.
CERTOSA
COLOMBO: Casanova Jane Holiday. V. 18.
[illegible] PONENTE
HOLIDAY-IN: Il governante del piacere V. 18.
COGOLETO
ARENA: The day after.
ARENZANO
ITALIA: Vicolo di Notre.
CHIAVARI
ASTOR: Uomini di lusso.
CANTERO: Le donne [illegible] viste dal vero.
NUOVO: Le vogue erotiche di una governante.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Vedremo!
ARONDINI: Mani di fata.
LUX: [illegible] Interstizi da letto.
RAPALLO
AUGUSTUS: Mary Poppins.
GRISONE: Rin-Tin.
ITALIA: Octopussy - Operazione ghiaccio.
SESTRI: [illegible]
ARISTON: Una pallottola per due.

SAVONA

CINEMA

ARIS (via Vegerio tel. 20.045): La colpa dell'amore.
CHIENA: Remake.
JOLLY (via F. Bosco 3, tel. 21.170): Immagini erotiche.
PALMETUDIO (p. Diaz tel. 286.327): Flash dance.
ALASSIO
CAPITOL: Nel Dopo.
COLOMBO: Flash [illegible].
ECCELSIOR: Cuba il bersaglio.
MOULIN ROUGE: Segni particolari bellissimo.
RITZ: Mal dire mai.
SALEMANI: Assa.
ALBISOLA CAPO
DON NATALE LEONI: Punti di vitone a quadri di scena.
ALBISOLA [illegible]
MARCONI ESTIVO: Don Camillo.
ALBENGA
ASTOR: Bodyguard guardaspalle dal [illegible]
ANDORA: Sexy girl.
CRISTALLO: Sexy 2.
GIARDINO: Nuova Programma.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Vacile di tempesta.
BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Pinocchio.
CARRO MONTEWOTTE
ARISA: A filo lame omicidi.
CENGLE
GODEON: Non con la cambio.
FLORA: Il giorno dopo.
FINALE LIGURE
ARENA Star 80.
LUX: I predatori dell'arca perduta.
ONDINA: Nuova programma.
IDEAL: Fantasmi matrice peccato.
VITTORIA: Rocky horror [illegible]
LAIGUEGLIA
OSBALLO: Una pallottola per due.
LOANO
LOANESE: Jesus Christ superstar.
PERLA: 007 Octopussy.
STELLA: I predatori dell'arca perduta.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Jenni.
SPOTORNO
ARISTON: Scarface.
ASTRO: Don Camillo.
CASTELLO: L'impero colpisce ancora.
VARAZZE
TEATRO: A voi Nero.
TEATRO ESTIVO: Due come noi.
VERDI: 007 Octopussy.
LE PALME: Flash dance.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Staying alive.
DORIA: Il ventesimo.
ROSSINI: Questo e quello.
ARMI DI TAGGIA
CAPITOL: Staying alive.
CERVO: Segni inconfondibili.
GIARDINO: Vacanze di Natale.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Harry and per [illegible]
DIANO MARINA
[illegible]: Mai dire mai.
PERGOLA: Staying alive.
RIVA LIGURE
[illegible]: Il drago del lago di [illegible]

LA SPEZIA

CINEMA

ARISTON (via Chiodetti 24, tel. 71.871): La pantera.
ARISTON ALL'APERTO: Flash dance.
CENTRALE (via Melegari): Forza Inter.
ODEON: Scarface.
RITZ: Tender [illegible]
CASINO': [illegible] Orchestra di [illegible]
SANREMESE: Super mago.
SUPERCINEMA: Delta 3 parte di Grease.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Space 3.

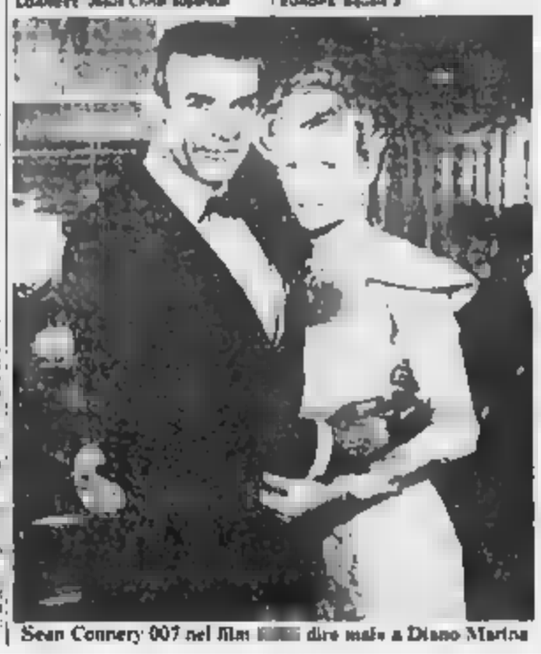
CINEMA

CENTRALE: Staying alive.
DORIA: Il ventesimo.
ROSSINI: Questo e quello.
ARMI DI TAGGIA
CAPITOL: Staying alive.
CERVO: Segni inconfondibili.
GIARDINO: Vacanze di Natale.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Harry and per [illegible]
DIANO MARINA
[illegible]: Mai dire mai.
PERGOLA: Staying alive.
RIVA LIGURE
[illegible]: Il drago del lago di [illegible]

SANREMO

CINEMA

ARISTON (via Matteotti 24, tel. 71.871): La pantera.
ARISTON ALL'APERTO: Flash dance.
CENTRALE (via Matteotti): Forza Inter.
ODEON: Scarface.
RITZ: Tender [illegible]
CASINO': [illegible] Orchestra di [illegible]
SANREMESE: Super mago.
SUPERCINEMA: Delta 3 parte di Grease.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Space 3.


Sean Connery 007 nel film [illegible] dire mai» a Diano Marina

Per il «rumore»

[illegible] per i video [illegible]

GENOVA — La «magica da vedere» è un fenomeno strettamente televisivo? Il dubbio, qualche [illegible] fa, tormentò a lungo Carlo Massarini, 31 anni, conduttore [illegible] «Mister Fantasy», la prima trasmissione televisiva [illegible] interamente dedicata [illegible] «video».

[illegible] così «Videomusica», contenitore di immagini, suoni e canzoni. Un esempio concreto della musica da [illegible] e gustare, dopo aver sintonizzato [illegible] a proprio piacimento, bilanciando, ascoltandola, in certi momenti [illegible] melandosi.

E quello che si è potuto vedere anche l'altra sera a Genova, sul piazzale del depuratore di Punta Vagno dove lo spettacolo di Massarini è approdato.

Quasi una sfida musicale alle «Sere di Genova», vinta per ora dall'Acquasola. A Punta Vagno infatti più di trecentocinquanta ragazzi, segno che il costo del biglietto — 7 mila lire — ha frenato moltissimi entusiasmi. E [illegible] per le «Sere di Genova», gli organizzatori della manifestazione dovranno oggi fare i conti probabilmente col pretore. Lo stesso Massarini alla fine dello spettacolo ha comunicato che gli abitanti delle ville alle spalle di Corso Italia avevano [illegible] tempestato di telefonate i vigili, annunciando un esposto [illegible] disturbo della quiete pubblica.

«Una protesta [illegible] — [illegible] commentato Massarini — [illegible] mi pare [illegible] aver ecceduto nei volumi». «Chissà [illegible] accadrà al termine delle cinquanta [illegible] che abbiamo in programma». m. b.

Allo Sferisterio la discussa «Bohème» del regista inglese

Mimì drogata fra le pellicce Russell fischiato a Macerata

MACERATA — Allo Sferisterio, Mimì è morta l'altra sera per una crisi di astinenza da droga, davanti ad un pubblico perplesso e meglio fischiante. [illegible] Bohème [illegible] Ken Russell, già discussa prima del debutto. Il «cordiale» del libretto di Illica e Giacosa che ci si appresta a dare alla moribonda il la cosiddetta «opera», una siringa di eroina preparata sul palco da Rodolfo e dagli amici. Quando Mimì è spirata, [illegible] dall'ombra diciotto indossatrici [illegible] altrettante lussuose pellicce scure [illegible] Fendi che chiudono la scena facendo passerella. Secondo Russell le pellicce, di cui s'è fatto largo uso in quella surreale messinscena, sarebbero il simbolo della perversione.

Puccini è diventato a Macerata, più che altro, un simbolo del dilagante male [illegible] nostro secolo, la mercificazione. In questa *Bohème* di Russell, Mimì non muore [illegible] vorrebbe il regista per droga, ma per effetto di sponsorizzazioni Russell [illegible] ha dimostrato di stare [illegible] gioco nel finale dell'ultimo atto. [illegible] povera ricamatrice parigina ormai morente ricorda il primo incontro con Rodolfo. Lo fa dinanzi a due pellicce, dopo essere salita recando una candela al piano [illegible] sopra, affittato a una casa di mode.

Russell rispetta fedelmente musica e parole, e riempie l'allestimento scenico di trovate. Il manicotto tanto invocato dalla poveretta assume una involontaria funzione sarcastica. Il regista voleva *«épater le bourgeois»* e c'è riuscito: quando il dramma si conclude scoppiano applausi, ma anche urla e fischi, e si capisce subito dall'intensità degli scrosci che i battimani sono tutti per i cantanti, per [illegible] Casella, un'ottima Mimì, per Nazareno Antinori (Rodolfo), per Angelo Romeo [illegible] (Marcello), per Elena [illegible] (Musetta), per il maestro direttore e concertatore, lo spagnolo Jose Collado, mentre i fischi sono riservati a Russell quando appare sul palco. Il pubblico, insomma, è tutto con Puccini e poco [illegible] il regista.

Russell li ha assorbiti alla [illegible] maniera. Dopo lo spettacolo [illegible] non ha voluto vedere nessuno. Martha Calchi, l'aiuto-regista, ha giustificato come *«licenze poetiche»* le innumerevoli vistose discrepanze tra testo originale e allestimento scenico. Gli organizzatori, da parte loro, hanno [illegible] parlato di successo per la singolarità di questa edizione e implicitamente per lo Sferisterio, che mai avrebbe riscosso tanta attenzione sensazionale [illegible] così discussa regia.

Il concetto a cui si è ispirato [illegible] Russell nell'allestimento è che i tempi possono cambiare, ma per l'artista la *Bohème* è vita costante. Il primo atto è dunque solo [illegible] base [illegible] partenza rispetto all'opera pucciniana: ci sono stridenti trasposizioni ambientali (Rodolfo [illegible] nella mansarda, Mimì al piano di sotto, [illegible] un lato c'è anche la portineria [illegible] palazzo) e [illegible] sono anche simboliche aggiunte su ciò che può succedere a una ragazza povera, sola e carina che non ha soldi per pagare l'[illegible] il padrone di [illegible] Benoit tenta [illegible] metterle le mani addosso. Con Illica e Giacosa, i peccati di Benoit si raccontavano soltanto.

Il secondo atto, nonostante incongruenze e [illegible] non scandalizza più di tanto. [illegible] mo nel quartiere latino nel Natale del 1914. Musetta («Quando m'en vo - *soletta per la via...*») arriva in bicicletta, compare il can-can, si vedono le prime pellicce che poi andranno aumentando. C'è un finale a sorpresa con una sfilata militare che si conclude sotto l'Arco di Trionfo pavesato col tricolore francese. Un bell'effetto scenico, ma perché tanta baldoria [illegible] per le strade con migliaia di morti in guerra?

Il terzo atto è del tutto stravolto. La barriera daziaria d'Enfer è un posto di sbarramento [illegible]esco nel 1944 e ne succedono di tutte mentre melodie e duetti pucciniani vanno per loro conto. Musetta che fa le sguaiatrinella coi tedeschi, Marcello che dipinge croci uncinate sulla facciata di un locale, le [illegible] che torturano una vecchina a cui Rodolfo, [illegible] partigiano, ha passato un volantino, e Mimì condannata [illegible] mai sottile (ma non morirà poi [illegible] droga?) che ascolta nascosta dietro una cameriera tedesca i reali motivi per cui l'amico la vuol lasciare. Poi arrivano le [illegible] e il portano via entrambi [illegible] due colpi di pistola. Si suppone che siano stati sommariamente giustiziati.

Dal loggione si sente già qualche fischio. Nel quarto atto, ai giorni nostri, Musetta trova Mimì morente e la porta in taxi nella casa dove Rodolfo con gli amici sta ricordando i bei tempi mediante la proiezione di diapositive. Una sorta di [illegible]a hippy, che tenterà inutilmente il salvataggio della ragazza colta [illegible] crisi [illegible] astinenza. Mimì muore mentre gli amici preparano la dose.

e. g.

Cecilia Gasdia (Mimì) con Nazzareno Antinori (Rodolfo) in [illegible] dello spettacolo di Russell

Bolognini: bello il finale (ma lui pensa [illegible] Traviata)

MACERATA — *Il regista Mauro Bolognini ha assistito, fra altri [illegible] dell'arte, dello spettacolo e della politica, alla prima [illegible] discussa Bohème di Ken Russell, diecidolone «entusiasta». «Del terzo atto in poi — ha spiegato — è un capolavoro, è il finale che ha sconcertato il pubblico [illegible] emergere una intuizione altissima, simbolizza una morte che non è [illegible] per droga, ma [illegible] dell'arte. Il decadimento del mondo attuale».*

Mauro Bolognini sarà uno dei prossimi protagonisti della stagione di Macerata. L'11 agosto debutterà infatti allo sferisterio una Traviata con la sua regia, protagonista Raina Kabaivanska, che nel primo e nel terzo atto il [illegible] stumista Tori vestirà «come Sarah Bernhardt».

Il regista pistoiese è un affezionato di quest'opera [illegible] Verdi: anni fa, fu sua [illegible] spettacolare edizione di Traviata all'Arena [illegible] Verona, poi venne il film con Isabelle Huppert.

«Ma questa — spiega — rielaborata per lo Sferisterio, sarà una regia che [illegible] può non tener conto di taluni dati di fatto collegati al mio film La storia [illegible] della signora delle Camelie.

Nella scenografia di Macerata per la Traviata, anticipa il regista, «farà da sfondo a tutta l'opera un grande albero fronzuto, che simboleggia l'anelo di Violetta, nell'adolescenza ragazza dei campi, [illegible] ritrovare nel verde dei prati e dei boschi la felicità perduta».

Ma Bolognini non [illegible] tenta, in quest'estate, di dedicarsi alla regia lirica. Come già è già successo più volte, lavora alla realizzazione [illegible] spot pubblicitari. [illegible] giorni scorsi era a Torino per girarne uno: 30 secondi di durata, soggetto [illegible] alimento per bambini prodotto dalla Ferrero.

«Mi interessa e non solo mi stimola professionalmente girare un minimetraggio di questo genere — dice il regista [illegible] —, questa pubblicità-spettacolo concentrata in 750 fotogrammi corrisponde a mezzo minuto esatto [illegible] trasmissione, ed è paragonabile ad una "fucilata" visiva che deve [illegible] colpire il telespettatore, non però per farne una vittima, bensì un consumatore assiduo del prodotto. L'appartizione in tempo brevissimo dello spot sul video obbliga il regista a una concentrazione di immagini governate da un ritmo fulmineo, ottenuto attraverso un appropriato montaggio».

Mauro Bolognini, un'ora dedicata agli spot pubblicitari

Le televisioni private in Liguria

A E [illegible] VII
CANALE 8

UHF 53, 54 — Ore 8.30 Telefilm [illegible] 9 Telefilm L'albero [illegible] mele; [illegible] Telefilm La piccola grande Nell 10 Film La moglie del vescovo; 12 Telefilm I Jeffersen; 12.25 Telefilm Lou Grant; 13.30 Festivalbar; 15.30 Telefilm Mary Tyler Moore; 16 Telefilm Arabesque 17 Telefilm T. J. Hooker 18 Telefilm Tarzan; [illegible] Telefilm I Jeffersen; 19.30 Telefilm Baretta; 20.25 [illegible] e nel due spettacolo; 22.25 Film Saggio terapeutico.

TIVUESSE
RETE QUATTRO

UHF 40, 54, 58, 58, 60 — Ore 8 Cartoni; 9.45 novela Magia 10.30 Telefilm Fantasilandia; 11.30 Telefilm 3 uomini in attesa; 12 Cartoni 13.30 novela Fiore selvaggio; 14.15 [illegible] 15 Calcio spettacolo; 16.50 A tutta gas; 18.20 Abc Sport; 18.50 Cartoni; 18 Telefilm Truck Driver; 19 Telefilm [illegible] in attesa; 19.30 Telefilm Chips; 20.25 Telefilm A Team; 21.30 Film L'inseguente al mare con tutte le classe (1980, comico); 23.25 [illegible] sul Bosco Nix; 23.30 Telefilm Fr[illegible] Berlinard investigatore; 0.30 Film Tatè corse maggia (1950 comico)

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, [illegible] 49, 52, 56, 62 — Ore [illegible] storico; 9.05 Telenovela Anche i ricchi piangono 10 Il prezzo della seduzione shopping e spettacolo; 12.30 Telefilm Edgar Wallace; 13 [illegible] campionati mondiali di lotta; 14 Telefilm Bonanza; 15 [illegible] film Capitani e re; 16 Telefilm Le avventure [illegible] Tom Sawyer e Huckleberry; 17 Telefilm Doc Elliot; 18 Cartoni Yattaman; 18.30 Telefilm Star Trek; 19.30 Telenovela [illegible] Linda; 20.20 Sport, musicale L'orientazione d'oro; 22.20 Film commedia Che notte quella notte; 0.15 Rubrica Remake tv.

TELECITTA'

UHF 43, [illegible] — Ore 13.30-15.30 [illegible] promozionale; 16.55 Appuntamento con le Nec[illegible]; 17.35 Tg-Notizie; 17.35 Film L'uomo [illegible] ferro; [illegible].45 Cartoni animati; 19.25 Liguria notizie; 19.30 Leggiamoci insieme; 19.[illegible] Dischi[illegible] presenta: Paul McCartney; 20.30 Telefilm L'eroe ribelle; 20.50 Documentario I segreti della mente; 21.50 TG Tuttoggi; 22 Film 23.30 Zeli in blu. Il tempo in immagini.

2 RTV

UHF 24, 27, [illegible], 34, 38, 39, [illegible], 48, 55, 58, 62, 69 — Ore 13 Cartoni; 14 Fair play, spettacolo di varietà, 15 Film; [illegible] Boomerang Thierry [illegible] Fronde; 17 Film; 19 Il mercatino, vendita promozionale; 19.30 Videogiornale; 20.15 Filo diretto; 21.15 Tempo di cinema; 21.30 Il posto [illegible] blu; 22.30 Videogiornale; 23 Film

TELEBUONGIORNO (ITALIA 1)

UHF 34, 36, 47, 67 — Ore 8.30 Telefilm La grande vallata; 9.30 Film L'assassino di Rillington Place n. 10 (1971); 11.30 Telefilm Mondo 12 Telefilm Giorno per giorno 12.30 Telefilm Lucy show; 13 Bim Bum Bam; 14 Sport, 16 Bim bum bam; 17.30 Musica è ...; 18.30 Bandiera Gialla; 19.50 Telefilm Il mio amico Arnold; 20.25 Tennis - Coppa Davis. — Fem Indianapolis (1969 gremm.) - Deo Jay Television.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm Bake 8113; 12.25 [illegible] nale; 12.50 Cartoni Captain Jet; 13.15 Cartoni. Mimì, e il ragazzo [illegible] poliziotto; 13.40 Telefilm Hazzard Squadra Cinque Zero; 14.25 Telefilm Harry '0'; 15.15 Telefilm Kisa Kisa; 15.40 Telefilm [illegible] Style; 16.40 Telefilm Search; 17.30 Cartoni [illegible]; 17.50 Cartoni Calendarman; 18.30 Cartoni Joag Robot; 19.10 Telefilm The Doctors; 19.30 Telefilm. Disperatamente lui; 20.25 Telefilm. The Magician; 21.25 Film [illegible] regina [illegible] scacco (1956); 23.15 Film. La storia [illegible] (1959) 0.45 Telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Telefilm 7.20 Telefilm Manola, 8.15 Sceneggiato I Sullivans 9 Telefilm Cactus [illegible] 10 Il [illegible] e ne, vendita; 12 Telefilm Barnaby Jones; 14 Sceneggiato I Sullivans; 15 Film Fronte del porto; 17 Telefilm Cactus 3; 18 Cartoni Vive La furia di Hong Kong - Sempel [illegible] ze peccatori; 19.30 Telefilm Bolina strada; 20.20 Film Zarak Khan; [illegible] Telefilm The outlaws riders; 22.20 Oroscopo; 22.30 Film [illegible] meravigliosa; segue No stop film e [illegible] film.

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Cartoni Tenser Five; 12.30 Video shop proposte d'acquisto; 13 Telenovela Laura; 14 Vetrina d'arte e prestiti; 16 Cartoni Tenser five; 18.30 Rassegna musicale Supercassetta show; 19.30 [illegible] ezra con ... I quartieri 20 Telenovela Laura; 21 Film [illegible] 1948 [illegible] avvelti; 22.30 Tv movies Alla ricerca dell'erba di Nod; [illegible] Film (avv. 1965) Le avventure [illegible] Tokio Kan.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48 — Ore 12.30 Telefilm Sister; 13.25 Telefilm [illegible] cerbo [illegible] calle, 14.20 Film dram. Francia 1958 La [illegible]; 16 Telefilm Edgar [illegible] lace; 16.50 Telefilm Milord; 17.45 Telefilm La [illegible] di calle; 18.40 Film [illegible] Italia [illegible] Bonos; 20.20 Cartoni I Flintstones; [illegible] Telefilm La grande barriera; 21.10 Film avv. Italia 1960 I briganti; 22.40 Sport Campionati di lotta; 23.40 Notturno [illegible] 21 luglio; 23.40 Almanacco storico; 23.50 Intermezzo di mezzanotte; 23.55 [illegible] sexy [illegible] ragazzine parigine; 1.20 L'una [illegible] Venere; 1.25 Film sexy [illegible] commesse; 2.55 Dulcis in fundo; [illegible] [illegible].

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 8.30 Mattina con Ilpa A; [illegible] Cartoni Angie Girl; 14.30 Film Stringimi forte tra le tue braccia;

Sandra Mondaini su Canale 5

LA TELEVISIONE REGIONALE

FR 1

12.10 Téléfilm; [illegible] Avventure intilendues; 13 [illegible]; 13.30 Série Buck Rogers [illegible] XXV siècle; 14.20 Dessin animé: Snoopy, 14.45 C'est super, 15.05 Croque-vacances, 16.35 Dessin animé: Capitaine Flam; 17.05 Casques et bottes de cuir, 17.30 Série. Le nouveau Monkees, 18.30 Les animaux, spécial été de trente millions d'amis, 18.40 Auto-moto; 19.15 Emission régionales; 19.40 Tour de France cycliste. [illegible] Journal; 20.30 Tirage du loto; 20.35 Au théâtre [illegible] soir: [illegible] coin [illegible]; 22.30 [illegible] Hitchcock présente: «Jour [illegible] pluie...»; 23.05 Journal; 23.20 Fréquence vedette.

A 2

10.30 Antiope; 11.10 Journal des sourds et [illegible] malentendants, 11.45 Vidéomatin; 12 Platine 45, 12.30 Tour de France; 12.45 Journal; 13.35 [illegible]. Le rajeur [illegible] Saint; 15.20 [illegible] carnets de l'aventure; 15.50 [illegible] Des chiffres [illegible] des lettres; 16.15 [illegible]sions régionales, 18.40 Le théâtre [illegible] Bouvard; 20 Journal; 20.35 Variétés; 22.05 Magazine: Les enfants [illegible] rock; [illegible] Journal

FR 3

19.03 Jeu littéraire: Les mots en tête, 19.15 Actualités régionales; 19.40-19.45 [illegible] animé: les Petits Diables; 20.05 Les jeux; 20.35 Feuilleton: Dynastie; 21.30 Le dernier magicien: [illegible] de catch; 22.35 Journal; 22.55 Musicalis.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 57, 58 — Ore 13.05 Telefilm Una coppia quasi normale; [illegible] Telefilm I rangers della foresta; 14.30 Film; 16.15 Film, 17.50 Cartoni; 18.35 Telefilm [illegible] famiglia piuttosto intraprendente; 19.15 Telefilm Una coppia quasi normale, 20 Telefilm I rangers della foresta, 20.30 Film. 22 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente; 22.30 Film; 24 Fellini; 0.20 Telefilm.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 12 Telefilm 13.15 Zoom Tg Peronio, [illegible]rio; 13.30 Cartoni Angie [illegible] 14.30 Film Stringimi forte tra [illegible] tue braccia (bellico) 16 Telefilm F.B.I. 17 Film Otto fidanzati, [illegible] ragazza e un cane sciolto (comm.) 19 Telenovela Cara e [illegible] 19.25 Zoom Tg pomeriggio (notiziario); 20.26 Film Il ritorno di Mr. Hardy (comm.) 23.30 Film Matrimonio lampo

TELEBANREMO

UHF 30 — 17 [illegible] vol. 17.05 La tv [illegible] ragazzi: Daily Show, Joag Robot, [illegible] mentarie [illegible] degli animali; 18.30 Appuntamento con Le nuove avventure di Vidocq (sceneggiato); 19.25 Diario flash; 19.30 Antiopina sport; 20.10 Oroscopo [illegible] Tarl notizie; 20.45 Film Più tempo alla Bolyta... Claudine, sceneggiato; [illegible] notte; Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Guerra sul ghiaccio; 11.30 Club [illegible] sociologia; 12 Il piatto ride; 13.30 Cartoni; 15 Documentario, 15.30 La stella del cacciatore; 16 Film Il tesoro (1964); 17.30 Tg Tris - Giochiamo insieme al Totip - Nicchi, vendita promozionale, 20 Tg Tris; 20.30 Supercassettina show; 21.30 Offerte promozionali.

CANALE 51 - Sanremo

UHF [illegible] 42, 21, 22 — Ore 12.30 Telefilm; 13.30 Telefilm, 13.45 Mini proposte, 18 Il guastafumbolo spettacolo; 18.30 Telefilm; 19 Mini proposte; 19.30 Tg flash; 20,10 Tg 21; 20.35 Telefilm; 21,30 Dire fare baciare, spettacolo comico musicale, 0.45 [illegible]

TELELIGURIA

Ore 11 Vendita promozionali; 13 Cartoons Nel regno del cartone animato; 13.30 Telefilm Nevi Bostons Yard; 14.30 Film Rocco padrona; 16 Telefilm Hazzel; 17 [illegible] Astrogonga, 17.30 Cartoni Butch Cassidy; 18 Telefilm Il diario del soldati; 18.30 Telefilm Dossier pericolo immediato; 19.30 Telefilm La lotteria dei giorni felici; [illegible] Cartoni Il grande [illegible] Maringa. 20.30 Telefilm Pugilan Place; 21.30 Film Classe 1963; 22.45 Telefilm Squadra speciale [illegible] 23.15 Film Anatomia [illegible] un amore.

Per la fine [illegible] agosto

La stalla sui mari [illegible]

[illegible] LEVANTE — Si apre oggi a Bestri Levante, [illegible] Sala della Vittoria in piazza della Repubblica la mostra «Le stelle [illegible] muri», una raccolta di manifestazioni cinematografiche degli Anni Trenta.

GENOVA — Palazzo Reale capitale, questa sera (ore 21), l'operetta a tre voci con balletti «Circe» scritta nel [illegible] da Alessandro Stradella. Interpreti saranno [illegible] Barazzoni (soprano), Gabriella Rossi (soprano), Umberto Rinaldi (basso), gli strumentisti [illegible] Biondi, Ruth Nojiton e Alberto Rasi e i ballerini Andrea Francalanci e Bruna Condemi. Dirigerà Francesco Tasini.

GENOVA — E' confermato per questa [illegible] a Villa Doria [illegible] Pegli il concerto-spettacolo «Tu che mi [illegible] preso il cuore» dedicato all'operetta e alla sua storia. Fra gli interpreti Ernesto G. Oppicelli e Gabriella Mazza.

GENOVA — Prosegue, al cinema Nettuno, [illegible] manifestazione «Un mare [illegible] Film» organizzata dalla Cooperativa Aleph nell'ambito dei Punti verdi. Questa sera (ore 21 e ore 23) sarà proiettato, «Footloose».

GENOVA — Nulla si svolgerà questa sera all'Acquasola. La popolare cantante, lanciatissima a Sanremo diversi anni fa e ritornata recentemente alla ribalta, sarà l'unica protagonista dello spettacolo.

GENOVA — «Ferro Bianco [illegible] in time [illegible] by» è il titolo del lavoro teatrale diretto da V. Malcangi e proposto questa sera dal teatro laboratorio sul piazzale del Depuratore a Sturla.

«Top secret» sulla richiesta all'Ente di una «Aida» per la fine [illegible] agosto

Una misteriosa tournée in Giordania divide a Genova il Comunale dell'Opera

GENOVA — Un [illegible] «giallo», con inevitabili code polemiche, è scoppiato all'interno [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Questa volta non si tratta dei soliti drammatici problemi finanziari di gestione (argomento sul quale indaga, da mesi, il pretore Adriano Sansa) e neppure riguarda il discusso progetto del ricostruendo teatro «Carlo Felice».

La diatriba è invece [illegible] «misteriosa» tournée in Giordania, per la quale [illegible] in tensione tutte le componenti artistiche e amministrative dell'Ente. La vicenda è tenuta sotto il più rigoroso silenzio: un «top secret» a livello diplomatico. La questione, comunque, starebbe per ora in questi termini.

L'Italia sarebbe stata scelta come nazione occidentale destinata a chiudere con [illegible] spettacolo prodotto da un suo teatro il festival della musica che si svolge [illegible] Amman in Giordania. Si sarebbe arrivati, quindi, tramite il ministero degli Esteri, al teatro Comunale dell'Opera [illegible] Genova, al quale sarebbe stato chiesto di allestire, con i propri orchestra e coro, un'edizione dell'Aida, che dovrebbe andare in scena negli ultimi giorni di agosto.

Esaminata [illegible] proposta c'è stato [illegible] [illegible] «no» da parte del sovrintendente Franco Ragazzi, il quale ha osservato che, stante la difficile situazione di gestione [illegible] Comunale, l'Ente non è in grado di sostenere [illegible] spese di allestimento e soprattutto [illegible] esportare un prodotto buono sul piano artistico. A questo punto, le [illegible] orchestrali e [illegible] avrebbero chiesto [illegible] poter andare lo stesso in Giordania, a titolo personale. [illegible] «ingaggio caso per caso», senza coinvolgere ufficialmente il teatro.

Nei giorni scorsi, [illegible] sollecitato dal ministero degli Esteri [illegible] non avrebbe trovato nessun [illegible] disponibile alla trasferta [illegible] Oriente, il sindaco Fulvio Cerofolini, che è anche presidente [illegible] Comunale. Un'accesa discussione sarebbe avvenuta tra Ragazzi e Cerofolini, per ora arenata [illegible] terzo rifiuto del sovrintendente.

[illegible] dice che i rapporti tra i due non siano più ottimi da qualche tempo. In seguito alla presa di posizione [illegible] Franco Ragazzi che ha osteggiato l'iniziativa dei *Luoghi della seduzione* a Nervi, ritenendo [illegible] fosse negativa per la ripresa del festival internazionale del balletto, il prossimo anno. Ragazzi [illegible] ha offerto [illegible] collaborazione [illegible] Comune che ha invece sponsorizzato, assieme all'Ar[illegible] l'iniziativa.

«Caso Giordania», Cerofolini sarebbe disposto a rischiare, per avere il nome di Genova inserito in [illegible] internazionale. Ragazzi afferma invece [illegible] in passato s'è rischiato troppo, con esiti non felici e che invece è il momento di recuperare, con la massima prudenza, un'immagine di professionalità. La discussione è comunque ancora aperta e solo nei prossimi giorni (ma presto, perché la fine d'agosto è vicina) [illegible] la decisione definitiva.

p. l.

[illegible] sfida Camogli con un padellone di otto metri

MONTEROSSO AL MARE — *Monterosso al Mare, ultima parte delle Cinque Terre, sfida Camogli mettendo in piazza un padellone di eccezionali dimensioni. E' lungo otto metri e mezzo, [illegible] la forma di un'acciuga, e servirà per friggere pesci che saranno poi distribuiti gratis a tutti i turisti, e ovviamente ai paesani.*

L'iniziativa è di un albergatore locale che ha così inteso partecipare con qualcosa di nuovo e singolare alla [illegible] gra dell'acciuga giunta alla quarta edizione. Un programma per oggi e domani nel suggestivo borgo delle Cinque Terre. Il padellone (costato 4 milioni) friggerà acciughe, tipico piatto monterossino, per quanti in questi giorni si troveranno in paese. Una manifestazione folkloristica che ha sempre avuto grande successo e che non mancherà [illegible] chiamare anche quest'anno moltissimi visitatori.

Questo il programma: [illegible] alle 17 presentazione e benedizione della padella, alle 21 ballo popolare con orchestra; alle 21,30 prima frittura e distribuzione di pesce. Domani alle 15 seconda frittura, [illegible] pre [illegible] gratuita [illegible] delle acciughe; alle 19,30, esibizione degli sbandieratori [illegible] Riviera (Lunigiana); alle 23, chiusura della sagra. Il tutto [illegible] sarà annaffiato col classico vino delle colline locali.

La sagra è organizzata e offerta dall'associazione albergatori e operatori turistici di Monterosso [illegible] Mare, nel quadro di una serie di iniziative destinate a valorizzare i prodotti tipici locali e i pregi paesaggistici del borgo marinaro.

f. c.

MERCOLEDI' 25 LUGLIO ore 21,30
TEATRO ARISTON [illegible]
prenotazioni tel. 71.971
PRESENTA
ATER BALLETTO
con
ELISABETTA TERABUST
Unico eccezionale spettacolo

Dopo la clamorosa decisione che annulla l'inchiesta

Bargagli, buio per sempre

Il pubblico ministero ha già dato parere favorevole alla scarcerazione dei sei ex partigiani - Si attende solo la documentazione che attesti la loro qualifica di combattenti della Resistenza

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Poche ore separano gli arrestati di Bargagli dalla loro quasi certa scarcerazione: il tempo che un fonogramma arrivi da Roma con la conferma dell'appartenenza dei sospettati dell'uccisione del carabiniere Carmine Scotti a formazioni partigiane combattenti. Nello stesso tempo, cadranno anche le comunicazioni giudiziarie rimesse ad altre nove persone che l'istruttoria coinvolgeva nella morte di Scotti e in altri tre crimini.

Decisa la «improcedibilità» per il delitto del carabiniere, anche gli altri crimini rientrano nel buio di Bargagli e, presumibilmente, diventerà impossibile ogni ulteriore esercizio di dietrologia, ogni altra ricerca di «fantasmi».

La chiave del «nulla di fatto» dell'inchiesta giudiziaria, è dunque nel decreto presidenziale (capo del Governo era Mario Scelba) del 18 dicembre 1952, che reca fra le altre le firme di Pertini, Giancarlo Pajetta e Aldo Moro. Questo decreto allarga notevolmente gli spazi dell'amnistia Togliatti del 1946 e cancella non solo episodi politici, ma anche fatti nei quali si intrecciano vendette e motivi personali, nel periodo fra l'8 settembre 1943 e il 18 giugno 1946.

Soprattutto, e questo si inserisce nel vivo dell'istruttoria sui crimini di Bargagli, commuta la pena dell'ergastolo in venti anni, sempre che i «fatti» siano stati compiuti da militanti in formazioni combattenti.

La legge non prevede la prescrizione per reati, anche commessi quarant'anni fa, che comportino la pena del carcere a vita. La commutazione prevista dal decreto del 1953 fa automaticamente scattare l'estinzione del reato. Naturalmente, l'indulto che sta per essere concesso agli arrestati per il delitto Scotti, se blocca l'istruttoria, non elimina i sospetti. Rimane accertato che i sei in carcere presero in consegna il carabiniere, «nel corso di un'operazione di polizia partigiana», e lo consegnarono agli uomini che l'avrebbero assassinato. Chi siano stati gli esecutori materiali, è un altro mistero. Dopo anni di indagini, delitti a catena, istruttorie cominciate e bloccate, ecco la soluzione rapida e inattesa: tutti a casa, e nel più breve tempo possibile.

Ieri mattina, il pubblico ministero Maria Rosaria d'Angelo ha espresso parere favorevole alla scarcerazione dei sei arrestati (Amedeo Cevasco, Pasquale Buscaglia, Orfeo Calvelli, Dino Spallarossa, Silvio Ferrari e Attilio Cavasco), purché venga dimostrata la loro qualifica di combattenti della Liberta. Subito, il consigliere istruttore Francesco Paolo Castellano ha inviato un fonogramma ad uno speciale ufficio della Presidenza del Consiglio, che conserva la documentazione sui partigiani. La risposta è attesa per stamane.

Ha spiegato il dottor Castellano: «*Ci troviamo di fronte ad un caso di detenzione ingiustificata, quindi dobbiamo cercare le vie più rapide. Al limite, potrebbe essere sufficiente il foglio matricolare in cui sia stata registrata l'annotazione partigiano combattente con il periodo di servizio effettivamente prestato. Per scrupolo, abbiamo comunque interessato la fonte più qualificata. I tempi saranno brevissimi. Non appena in possesso delle risposta della Presidenza del Consiglio, emetteremo una sentenza che tolga di mezzo la procedibilità del reato. Subito dopo, verrà l'ordinanza di scarcerazione*».

Giudice Castellano, com'è possibile che tutti gli atti compiuti fino ad oggi abbiano ignorato il decreto del 1953 che impediva l'inizio di questa istruttoria?

«*Possiamo dire che si è trattato di ignoranza collettiva, spiegabile tuttavia col fatto che quel decreto non fu mai applicato in un caso analogo a quello di Bargagli. Vi rientrarono casi giudicati nell'immediato dopoguerra. Quindi la letteratura giudiziaria in merito è scarsa*».

C'era quindi un macigno sulla via di questa istruttoria: e pare strano che nemmeno il Tribunale della Liberta, respingendo l'istanza avanzata dai difensori («*scarcerazione per mancanza di indizi e per sopravvenuta amnistia*») non se ne sia accorto. «*Un incidente di percorso*», si sente dire a Palazzo di Giustizia.

Spiega l'avvocato Gianni Di Benedetto, uno dei difensori: «*Noi ci siamo battuti perché fosse dichiarato l'innocenza dei sei arrestati, in ordine al delitto Scotti. Questo era e rimane il nostro obiettivo. Abbiamo invocato il beneficio dell'indulto solo perché i nostri assistiti sono anziani e non in grado di sopportare la detenzione*».

Guido Coppini

Sarà riaperta la caccia al cinghiale?

GENOVA — In seguito alla massiccia presenza di cinghiali sul territorio ligure con segnalazioni di gravi danneggiamenti alle coltivazioni, e dalle l'eccezionalità della situazione e la necessità di intervenire per una riduzione del numero dei selvatici nei boschi liguri, l'assessore regionale all'Agricoltura G. B. Acerbi, ha sottoposto all'approvazione della giunta una delibera riguardante battute di caccia al cinghiale nelle zone maggiormente interessate al fenomeno.

Un vertice a Savona per l'esodo

SAVONA — Vertice sul problema autostrade stamane in prefettura. Lo ha convocato il prefetto, dr. Giovanni Orefice, in vista del grande esodo di fine mese.

La prefettura non ha ancora ricevuto il telegramma inviato dall'assessore regionale ai Trasporti, Osmalero, che invitava ad adottare provvedimenti per il problema delle barriere. In merito si precisa che dal capo gabinetto della prefettura non è stata rilasciata alcuna dichiarazione.

m. ru.)

«Papà, giochi con me?»

E' ora di fare il bagno, padre e figlio si divertono in acqua. Quando si è in città ci sono forse poche occasioni per stare insieme; adesso, in vacanza, c'è più tempo e il piccolo scopre che il babbo può essere un meraviglioso compagno di giochi. Felicità è un papà che ti fa da trampolino

Stasera a Spotorno

Al festival la canzone è «d.o.c.»

Alle 21 - Tredici brani - Ospite d'onore Bruno Lauzi

SPOTORNO — Prima selezione del «Festival nazionale della canzone enoica» stasera a Spotorno sulla suggestiva terrazza a mare alla Foce.

Una carrellata delle prime tredici canzoni prescelte in un lotto di oltre 200 brani ispirati al vino ed alla sua cultura, che ha visto impegnati anche nomi famosi tra i compositori del mondo delle sette note. Pallavicini, Gian Pieretti, Claudio Damiani, Gianno Basso e Franco Coscia, alcuni dei più prestigiosi, a dimostrazione che il progetto nato quasi per caso lo scorso anno per iniziativa della Pro Loco di Nelve (Cuneo), che si avvale quest'anno anche del patrocinio della Regione Piemonte, è diventata ben presto una splendida realtà tale da valicare i confini della provincia «grandia».

La rassegna quest'anno si articolerà infatti in due semifinali, la prima stasera a Spotorno, in riva al mare, la seconda il 16 agosto a Rocchetta Tanaro nell'Astigiano, e sarà conclusiva l'8 settembre a Nelve con l'assegnazione del «Grappolo d'Oro» agli interpreti e premi cospicui agli autori delle canzoni prime classificate.

L'interregionalità del Festival vuole sottolineare anche un significato di gemellaggio tra mare, sole e i suoi prodotti della Riviera ligure e del Piemonte, in particolare la provincia di Cuneo, tradizionale serbatoio di turisti «per le spiagge liguri. Non vuole comunque essere solo una manifestazione promozionale, parlare o meglio cantare del vino e delle sue tradizioni significa anche fare cultura, sulla scia della già ricchissima e titolata tradizione letteraria con Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Franco Piccinelli.

Per questa prima serata del Festival è previsto anche l'intervento di un ospite di lusso: Bruno Lauzi, con il suo folk e la sua simpatia che ben si modella allo spirito del Festival. A scegliere le 26 canzoni semifinaliste, 13 le sentiremo stasera e le altre 13 in agosto a Rocchetta Tanaro, è stata chiamata una giuria formata da critici musicali, giornalisti e personalità del mondo della canzone.

La parola passa ora al pubblico ed alla speciale giuria designata per le due serate per ascoltare queste frizzanti, genuine, spumeggianti ed allegre canzoni enoiche a «denominazione d'origine controllata». Per la finalissima è prevista anche la ripresa della Rai mentre è in programma la realizzazione di una speciale musicassetta contenente i 26 brani partecipanti al Festival.

n. d.

Cambia numero la Banca d'Italia

IMPERIA — E' cambiato il numero telefonico della succursale imperiese della Banca d'Italia.

Per mettersi in comunicazione con l'Istituto di via Cascione, n.39 a Porto Maurizio, si dovrà comporre il 650334.

Il centralino è dotato di quattro linee, con ricerca automatica.

(l. d.)

RIEVOCAZIONI STORICHE E SAGRE POPOLARI PER UN WEEKEND FRA FOLKLORE E GASTRONOMIA

Ecco i Doria nasce Loano

Corteo per ricordare un episodio del 1309

LOANO — La città rievoca stasera il 675° anniversario della sua fondazione sul mare avvenuta nel luglio del 1309 con un accordo tra il principe Raffo Doria, signore del luogo, e i «rurales». I contadini del Poggio, il quartiere collinare di Loano. La rievocazione è da diversi anni uno dei momenti più significativi dell'estate loanese; al suo successo contribuiscono con la loro partecipazione anche gruppi storici di altri centri liguri.

In piazza Italia si raduneranno, provenienti da diverse direzioni, i cortei dei signori Fieschi di Lavagna, le genti di Giustenice e Toggia e i signori di Noli. In piazza, come è ormai divenuta tradizione, sarà proclamata la «contentione» con la quale il principe Doria autorizzò i «rurales» a costruire un borgo sul mare: l'attuale Loano, appunto.

I cortei si muoveranno da punti diversi, dal lungomare Nazario Sauro, dal «Bazzi» (via Dante), da Borgo Castello e confluiranno nella piazza. Tra le esibizioni previste quella del gruppo storico di Lavagna, protagonista in agosto della «torta dei Fieschi», che presenterà il suo gruppo di danza medievale.

L'episodio storico risale al 1309, dunque sono ancora lontane le lotte intestine e sanguinose che opporranno un paio di secoli più tardi la casata dei Doria, fatta di mercanti e di banchieri in fase ascendente, all'antica nobiltà dei Fieschi, guerrieri e proprietari terrieri.

Al termine della cerimonia i gruppi si riuniranno dando vita a un suggestivo corteo che percorrerà via Doria, via Ghilini, corso Roma, Via Borragine e ritornerà in piazza Italia.

m. r.

Saraceni arrivano dal mare all'attacco di Vallecrosia

Un castello di cartapesta sarà preso d'assalto dagli invasori

VALLECROSIA — *Domenica sera alle 21 sul lungomare di Vallecrosia avrà luogo la seconda edizione dello «Sbarco dei saraceni». La manifestazione, che è il fiore all'occhiello dell'estate vallecrosina, è organizzata dal Comitato festeggiamenti presieduto da Armando Camporese e con il patrocinio dell'assessorato al Turismo della città.*

La «sceneggiata», che rievoca lo sbarco dei saraceni in Liguria, ha impegnato per più di un mese gli organizzatori. Ben 160 comparse, con costumi d'epoca confezionati appositi o presi a nolo presso agenzie teatrali, daranno vita domenica ad un attacco dal mare e alla difesa sulla riva. Davanti alla rotonda della passeggiata a mare, ma più sull'acqua, è stato realizzato su palafitte un grande castello di cartapesta. Sulla spiaggia antistante saranno fatti rivivere episodi d'attività contadina, e intorno al castello barche con i pescatori mimeranno una fantomatica pesca, oltre a scene di vita quotidiana.

Il Comune di Vallecrosia è intervenuto con un contributo di sei milioni, anche se la manifestazione ne costerà circa trenta, come da preventivo, ma l'assessore al Turismo Gianni Chiapponi spiega: «Ci auguriamo di recuperare altri fondi attraverso sovvenzioni che speriamo la Regione e la Provincia ci daranno».

La manodopera volontaria non è mancata, sull'onda dell'entusiasmo che l'anno scorso ha visto soddisfatti pubblico ed organizzatori. L'ingresso è libero, quindi tutti possono presenziare. I commercianti locali sono autotassati ed hanno stampato un depliant che sta già girando la Riviera. Il loro contributo è stato di circa tre milioni.

Tutto comincerà con una sfilata dei figuranti, poi si avrà l'inizio vero e proprio dell'attacco dei saraceni al castello e la difesa dei liguri contro il nemico.

«Speriamo che il mare sia calmo — *ha concluso Chiapponi* — e che il bel tempo ci sia amico, altrimenti saranno guai seri».

l. m.

Diano fa festa coi pesci fritti

Da stasera la 14ª edizione della sagra

DIANO MARINA — Prende il via questa sera a Diano Marina la 14ª edizione della tradizionale Sagra del pesce. La manifestazione, organizzata col consueto impegno dal locale Gruppo pesca sportiva, si terrà oggi e domani, come sempre nello spiazzo di fronte al porticciolo turistico, a pochi passi dal centro.

I festeggiamenti s'inizieranno alle 18. A quell'ora entreranno in servizio numerosi stands gastronomici e buffet bar, dove si potranno ordinare gustosi piatti di frittura di pesce, appena preparati, all'aperto, in enormi padelle.

A partire dalle 21 il potranno assaggiare le più raffinate ghiottonerie della cucina marinara, accompagnati dalle melodie del complesso «Gli amici del mare».

Anche il programma di domani è ricco di altri appuntamenti non solo culinari.

L'apertura degli stands è sempre prevista per le 18, il menù della «Serata gastronomica alla Vecchia Diano», sarà però aperto questa volta da una maxi-spaghettata al pesto, dedicata a tutti gli ospiti stranieri che non hanno mai assaggiato il caratteristico piatto ligure.

Alle 21 sarà la volta del concerto della «Banda musicale città di Diano Marina», puntuale ogni anno al tradizionale appuntamento, che non manca mai di coinvolgere gran parte della popolazione locale.

All'organizzazione e all'allestimento della 14ª edizione della Sagra del pesce hanno contribuito oltre 50 soci del Gruppo pesca sportiva, uno dei sodalizi più attivi della località.

f. d.

Si conclude il Festival musicale di Villa Faraldi

VILLA FARALDI — Si conclude questa sera a domani il festival musicale che si svolge sulla bella piazzetta antistante la parrocchiale. Alle 21,30 il due Mauro Rossi (violino) e Lidia Bevilacqua (pianoforte) eseguirà musiche di Locatelli, Brahms (Sonata in la maggiore), Vivaldi (sonata in re maggiore), e Schumann (sonata in la minore).

Sono due artisti giovani, ma già affermati, con concerti alla Rai ed al teatro Regio di Torino.

La Bevilacqua suonerà anche domenica sera in un recital che include musiche di Schumann, Schubert e Chopin che ne metteranno in luce le grandi capacità.

(b. v.)

Solo mille spettatori per l'ottimo concerto del cantautore

Sanremo ha tradito Ron

SANREMO — Mille spettatori, forse troppo pochi, hanno assistito, giovedì sera al «Comunale» di Sanremo, al concerto di Ron, il primo della stagione estiva per la città dei Fiori. Sabato prossimo sarà di scena Riccardo Cocciante; il 17 agosto Vasco Rossi.

Ron si è esibito per due ore, instaurando con il pubblico anche un rapporto personale di simpatia. E alla fine del concerto ha dovuto concedere per cinque volte il bis.

Fra i brani maggiormente richiesti «*Joe temerario*», il suo ultimo successo, e «*Il gigante e la bambina*», un pezzo quasi «archeologico che risale ai primi tempi della collaborazione di Ron con Lucio Dalla.

In due ore il cantante ha avuto l'occasione per proporre anche quei pezzi del suo repertorio che il mercato discografico non aveva saputo valorizzare. «*In particolare* — ha spiegato — *quelle canzoni che feci qualche anno fa arrangiando e trasportando in musica i temi scolastici di alcuni bambini di una elementare di Cinisello Balsamo*». Il disco, allora, non ottenne il successo sperato. Forse erano canzoni permeate da troppa poesia e da eccessiva retorica. «*O forse non era il momento*» aggiunge il cantautore.

Ron, 31 anni, ex «*enfant prodige*» della canzone (esordì giovanissimo al festival di Sanremo 1970 in coppia con Nada con «*Pà diglielo a Mà*») durante la sua carriera ha attraversato diverse dimensioni della canzone.

g. p. m.

In 1000 per Ron

GLI APPUNTAMENTI CON LO SPETTACOLO PER LA SERATA IN RIVIERA

Tutte le «Strade» di Finardi portano ad Arma di Taggia

Eugenio Finardi canta ad Arma

Ad Arma di Taggia, sull'area delle ex caserme Revelli, (ore 21) recital di Eugenio Finardi che presenterà il suo ultimo Lp «*Strade*». **A Sanremo** al Roof Garden musica e danze con l'orchestra di Sergio Nanni. Il duo Chikano e il «Paris Champagne Brise ballet». All'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia (ore 21) concerto del complesso vocale-strumentale «Sanremo», mentre sul lungomare Vittorio Emanuele II musica e danze all'aperto con l'orchestrina allestita dall'Azienda di soggiorno. **A Villa Ormond** (ore 9,30-12,30 e 16-24) prosegue la mostra «Retilli vivi». All'Hotel Mediterranee, ai bordi della piscina, appuntamento mondano (ore 19) con musica e danze per la presentazione della prossima «Caccia al tesoro sul mare della Riviera dei fiori». Al Tennis and Bridge Club di corso Matuzia (ore 21) «Torneo Speciale» di bridge. Festa anche nelle frazioni sanremesi: a **Coldirodi** in programma «Ottovani in discoteca»; a **Poggio**, per i festeggiamenti di Santa Margherita, giochi popolari (ore 16), danze con il complesso «I Radius» (ore 21) e spaghettata alla margherita (ore 24).

Numerosi gli appuntamenti nell'entroterra. **A Pompeiana** (ore 21) serata danzante con gli «Alan Folk»; a **Vallecrosia Alta** «Festa del turista»; ad **Apricale** rock acrobatico; a **Bajardo** ballo all'aperto; a **Isolabona** serata danzante e Sagra dell'anguilla.

Ad **Ospedaletti**, alle 21, sul piazzale a mare, serata danzante e gastronomica.

Ricco il carnet della Costa Azzurra. **A Nizza**, nell'ambito del Festival brasiliano, alle 20,30 «battaglia dei fiori»; nella pineta di **Juan-les-Pins** prosegue il Festival del Jazz (questa sera, tra gli altri, suona il pianista Chick Corea); nelle Salle des Etoiles dello Sporting a **Montecarlo** (ore 21) recital delle Supremes; a **Cannes** (ore 21,45), al Palazzo del Festival, secondo spettacolo del balletto della Scala di Milano su musiche di N'no Rota tratte dal film «*La Strada*» di Federico Fellini e con coreografie di Maurice Béjart su musiche del «*Bolero*» di Ravel.

A San Bartolomeo al Mare si tiene l'edizione '84 della simpatica e originale cerimonia di assegnazione del «Pinocchio d'oro». Sarà premiato chi ha detto la bugia più grossa degli ultimi 12 mesi. La manifestazione si svolgerà nella zona del campo sportivo, con inizio alle 21. Sono previste anche la Sagra delle bugie, musica e danze.

A Barcheto, organizzata dal circolo S. Giacomo, si tiene la seconda giornata di festeggiamenti patronali. Alle 20 Sagra dello spiedino, musica e gara di ballo all'aperto con l'orchestra Mantovani.

Proseguono a **Imperia** i festeggiamenti al Parasio, il caratteristico quartiere nel cuore di Porto Maurizio. Il programma di oggi inizia alle 9, con il raduno dei partecipanti alla caccia al tesoro. Alle 18 gara ciclistica. Alle 21, in contemporanea, sono previsti tre spettacoli in altrettanti angoli caratteristici del rione. In piazza Consoli serata musicale, con gli «Amici della montagna». In piazza Chiesa vecchia, ballo con l'orchestra «Evergreen». In piazza Parasio esibizione del gruppo folcloristico «Città di Genova».

E' l'ultima sera con Marianna

Questa sera a **Celle** «Passeggiata sotto le stelle», una marcia non competitiva organizzata in collaborazione con il Centro Atletica.

Ad **Albisola Superiore** alle 10 caccia al tesoro sulle spiagge di Capo e di Marina. Nella sede delle scuole elementari inaugurazione della Mostra sulle streghe («*Se ghe credde se ghe sente*»); a Villa Gavotti alle 18 si apre la mostra dello scenografo Emanuele Luzzati «Si alza il sipario», che resterà aperta fino al 31 agosto.

A Millesimo al campo sportivo supervegetalissimo con l'orchestra spettacolo «Terzo Fariselli».

A Bassolio alle 21 concerto di musica classica nella chiesa dell'Immacolata Concezione.

Ad **Albissola Marina** festeggiamenti di «Tutti insieme a Albisola» nel parco Pussio.

Conclusione anche delle repliche del «*Capriccio di Marianna*» di De Musset a Verezzi. Questa sera ultima presentazione per l'interpretazione di Paola Pitagora, Carlo Simoni e Gino Pernice.

A Finale Ligure spettacolare Regata notturna delle due isole organizzata dal Circolo Nautico di Finale e riservata alla classe Lor. La partenza è prevista per le 21 davanti al molo di Finale Ligure.

A Finalborgo nella piazza del Milite Ignoto la Croce Verde organizza oggi e domani la Sagra delle frittelle e dei focaccini, con specialità alla brace e vini locali.

A Noli in piazza Chiappella, inizio ore 21,30, la compagnia del Piccolo Teatro di Savona presenta «*Il malato immaginario*» di Molière.

Gran luminaria di barche e di fuochi d'artificio per la «Festa del Mare» ad **Andora**. Lo spettacolo pirotecnico avrà inizio alle 22.

Sempre ad Andora, con inizio alle 21,30, nella chiesa parrocchiale della frazione Rollo concerto col baritono Corbelli e col pianista Paderni. La manifestazione, l'ingresso è gratuito, è organizzata dal Comune.

Presso Parco San Rocco di Alassio, con inizio alle 21,30, «*Spettacolosanzemlemoda*», serata dedicata alla moda e al cabaret. Nella parte centrale dello spettacolo si esibiranno i noti comici cabarettisti Gigi e Andrea.

Al «Pozzi» di **Loano** si esibisce stasera e domani l'orchestra spettacolo «Il Magazzino».

In piazza Nenni ad **Albenga**, organizzato dall'Associazione esercenti e commercianti, con inizio alle 21, concerto con ingresso gratuito del locale gruppo bandistico Giuseppe Verdi.

A SANREMO
ramello
LE PELLICCE
La rinomata PELLICCERIA RAMELLO
avverte la spettabile clientela che
SOLO IL POMERIGGIO DALLE 16 ALLE 20 • SABATO TUTTO IL GIORNO
ha messo in vendita tutta la
COLLEZIONE 83/84 a
PREZZI DI PURO REALIZZO
Ricordate ramello pellicce A SANREMO
in via Matteotti 64 (vicino al Casinò)
NOTIZIA ESCLUSIVA
La PELLICCERIA RAMELLO mette a disposizione di tutte le signore già in possesso di pellicce le sue CAMERE BLINDATE CLIMATIZZATE offrendo la CUSTODIA GRATUITA
N.B.: INVESTIRETE BENE IL VOSTRO DENARO ACQUISTANDO UNA PELLICCIA FIRMATA RAMELLO
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

ARRIVANO I NUOVI E LE SQUADRE ASSUMONO IL LORO ASSETTO DEFINITIVO

Ora il Savona cerca la sua personalità

Gli uomini ci sono, Tonelli dovrà farne una squadra - Turone continuerà a giocare - Del Buono alla riunione delle società di serie C

SAVONA — Ore di attesa per il Savona. Nei giorni scorsi nella sede di piazza Diaz si sono presentati tutti i «nuovi» per sottoporsi alle visite mediche di prammatica. Gli ultimi ad aver risolto la pratica sono stati Vignati, Cantoni, Bevilacqua e il giovane Masini.

Quest'ultimo, 17 anni e mezzo, è stato prelevato dalla Primavera del Livorno, è un jolly difensivo bisognoso solo di fare esperienza. Marino Del Buono è partito ieri per Firenze dove oggi e domani si svolge la riunione plenaria per le società professionistiche di serie C.

Sarà l'occasione per parlare coi massimi dirigenti dei vari problemi delle società, anche se Del Buono prima di partire ha detto con orgoglio: «*Ora la nostra situazione finanziaria è molto migliorata, non ci sono più debiti verso la Lega e questo è un fiore all'occhiello*». Insomma, adesso c'è anche la possibilità di essere più ascoltati, vista la riguadagnata credibilità.

E' intanto ufficiale che il Savona di Paolo Tonelli sarà presentato mercoledì prossimo in Comune, alla presenza dell'assessore allo Sport Massimo Zunino e del sindaco Scardaoni. La cerimonia s'inizierà alle 10, e per la prima volta dopo tanti anni la sede dell'incontro non sarà in piazza Diaz, ma palazzo comunale. Una maniera come un'altra per avvicinare la squadra alla città, almeno nelle intenzioni.

Intanto a Firenze, in questi giorni, potrebbero esser resi noti i gironi della C 2 del prossimo anno. La soluzione più probabile per quanto riguarda il Savona sembra quella dell'inserimento nel raggruppamento che comprenderà formazioni liguri, toscane, del basso Piemonte e dell'alto Lazio.

Paolo Tonelli dice: «*Mi sembra possa essere un buon risultato per diversi motivi. Spero solo che non venga assegnato il Lodigiani Roma, troppo lontano, e che invece venga con noi una squadra di blasone come la Pro Vercelli. Per il resto tutto ok*».

Paolo Tonelli

Il tecnico biancoblù è anche andato a vedere il «Valerio Bacigalupo» dopo i lavori di rifacimento del manto erboso. Dice: «*L'ho trovato molto buono, sia sotto il profilo tecnico che come aspetto esteriore. E anche l'immagine del campo è importante. Certo bisognerà trovare un terreno adatto per gli allenamenti, in maniera da non rovinare il Bacigalupo in pochi mesi*». E potrebbe essere il «Riccardi» di Spotorno la nuova meta del Savona per gli allenamenti.

Paolo Tonelli conclude dicendo: «*Fin dal ritiro nel Trentino siamo tutti chiamati a dare un volto alla squadra, che per ora è solo fatta di tante individualità*».

A proposito: sembra ormai scontato che Damiano Turone decida di continuare a giocare. Una garanzia in più per Tonelli.

Roberto Baglietto

Ogliari ha già deciso «Addio Sanremese»

Richiesta esplicita di essere ceduto - Il nuovo direttore sportivo Carabelli: «Troveremo un accordo» - La Fiorentina offre Domenichini

SANREMO — *La Fiorentina ha offerto Domenichini; uno dei «vecchi» biancoazzurri, Ogliari, ha chiesto di essere ceduto; si è presentato uno dei nuovi arrivi, il portiere Cannarozzi. Quella di ieri è stata una giornata intensa alla Sanremese dove il calciomercato, al di là delle scadenze ufficiali, sembra continuare con novità e colpi di scena.*

L'offerta viola per Domenichini è stata confermata dal nuovo direttore sportivo biancoazzurro, Giovanni Carabelli, un giovane manager che ha già preso possesso del suo incarico. Carabelli, novità per il calcio ligure, è uno degli uomini su cui Dino Scioli punta per riorganizzare la società: è diplomato a Cosenza; finora ha lavorato al Sud (era al Messina).

«La Fiorentina ci ha offerto Domenichini, ma per ora non se ne è fatto nulla. Ci muoveremo ancora sul mercato, ma prima vogliamo soprattutto conoscere bene la squadra che abbiamo a disposizione, vedere quanto vale, correggerla se è il caso», *ha spiegato Carabelli. Marco Domenichini, 26 anni, spezzino, ha un buon curriculum. Vanta anche 4 presenze in serie A con il Pescara; ha poi giocato con Paganese, Empoli e, la scorsa stagione, Rondinella. Pure piano interessate a lui anche Casertana, Foggia e Pavia. Il suo nome, alla Sanremese, sarebbe (in ballottaggio con quello di Fossa), il tornante dell'Alcamo chiesto espressamente da mister Rondanini che sarà affiancato da un nuovo «secondo»; il nome del successore di Comini dovrebbe venir reso noto lunedì.*

Poi c'è il caso Ogliari. Il giocatore, uno dei punti di forza della squadra, ha chiesto di essere ceduto. Vuole accasarsi vicino a Cremona per motivi personali (e pare avesse ricevuto assicurazioni in merito da Borra). La Sanremese però vorrebbe tenerlo. «Ogliari è un ragazzo intelligente. Sono certo che riusciremo a trovare un accordo», *ha detto Carabelli.*

In sede, ieri mattina, si è visto anche Sergio Cannarozzi, il portiere acquistato dal Ravenna. E' stato il primo dei nuovi acquisti a prendere contatto con la società. Era accompagnato dalla moglie. «Per me tornare in C1 è una grossa occasione. Sono felice di essere qui», *ha detto. Non è sembrato preoccupato per la concorrenza di Bobbo tra i pali.* «Giocherà chi lo merita di più», *ha detto diplomaticamente.*

Ha rivisto il «Comunale» dove aveva già giocato con la maglia di Alessandria, Savona e Sant'Angelo Lodigiano. «E' ridotto proprio male», *ha aggiunto. Nessuno può dargli davvero torto. Quello del campo è il problema più grosso della Sanremese. Il fondo è in pessime condizioni, le strutture lasciano a desiderare, fino a dopo ferragosto il terreno sarà utilizzato per concerti.*

Bruno Monticone

In finale stasera Claudio Parrucchiere e Deloedil

Le due «star» di Taggia

TAGGIA — Claudio Parrucchiere Taggia e Deloedil Arma sono le due formazioni finaliste della terza edizione del «Trofeo Assicurazioni Liguria», il più importante torneo notturno di calcio della provincia. Questa sera, alle 22,15, al campo comunale taggese si contenderanno l'ambito trofeo in una finalissima che promette faville. Prima di loro, alle 21,15, si affronteranno l'American Jeans di Sanremo e l'Helvetia Assicurazioni di Bussana, le due squadre sconfitte giovedì sera in semifinale: in palio il terzo posto.

In semifinale Claudio Parrucchiere ha avuto la meglio su American Jeans per 5-3: doppietta di Nuvolone, un gol ciascuno per Vigilante, Basso e Sabatucci; per i sanremesi sono andati a rete Caprile e Bestagno. Nell'altra semifinale successo della Deloedil sui bussanesi dell'Helvetia per 3-0. Una vittoria firmata dai gol di Mastelli e Stocco, un difensore che ha segnato quattro reti nelle ultime tre partite.

(Nella foto, l'American Jeans con — da sinistra in piedi — l'allenatore Esposito, Allegri, Bestagno, Miglino, Esposito M., la «mascotte» Aldo; accosciati: Travella R., Caprile, Travella G., Calzi, Capotucca).

I tornei stasera

TAGGIA
Finali
ore 21: finale 3° e 4° posto
ore 22,15: finale 1° e 2° posto

S.CUORE SAVONA
Finali
ore 20,30: Polo Porta Hotel Suisse-Tipografia Cori
ore 21,30: Pizzeria La Bussola-Studio Orenno

S. CECILIA ALBISSOLA
Palio dei Rioni giovanile
ore 21: Sansobbia-Ciamea
ore 21,50: via Repetto-piazza S.Benedetto

Stasera i tornei di **S. GIUSEPPE DI CAIRO, S. GIORGIO D'ALBENGA** e **GORRA** osservano un turno di riposo.

Calcio e gastronomia questa sera al Palio dei rioni di Albissola

Riflettori sui campioni di domani senza dimenticare la buona cucina

ALBISSOLA M. — Doppio appuntamento stasera nella sede della ventunesima serata del Palio dei Rioni di calcio giovanile organizzato in collaborazione con La Stampa Cronache della Liguria: oltre al torneo è in programma anche una sagra del pesce fritto curata dalla società.

La serata inizierà alle 20, alle 21 fischio d'inizio delle gare del Palio, giunto ormai alle soglie delle finali. Nel Trofeo Eurosport, riservato ai ragazzi dagli otto ai dieci anni, si avvicina la finalissima tra piazzale Vigo e via Ines Negri, dominatrici dei due gironi eliminatori.

Nel raggruppamento «A», piazzale Vigo ha virtualmente chiuso la contesa con le rivali battendo l'altra sera per 6-5 Lucchi, con primatore Juri Scalise, autore di ben cinque gol. Il sesto l'ha segnato Davide Lavagna, altro mini-bomber del Vigo. Per i battuti, a segno Guarnieri (tre volte), Marzinot e Cutrupi.

Botta e risposta, comunque, tra Vigo e via Negri: nel girone B infatti la squadra guidata dal cannoniere Sandrino Luca (13 gol finora) si è imposta sul Sansobbia per 5-3. Quattro reti le ha segnate Luca, una è venuta su autorete di Ciampini. Per Sansobbia, doppietta di Bertolotto e gol di Amato.

Nel Trofeo Eurosport, colpo gobbo di via Martini ai danni del via Grosso nel girone B. La capolista è stata battuta per 7-5, in una partita entusiasmante, risolta dalle «prodezze» del goleador Aragno (5 reti) e Barusso (2). Ora Alessandro Aragno, 18 reti, divide la poltrona di primo cannoniere del torneo con Savero Delfino di piazza S. Benedetto.

Nel «B» la lotta è apertissima tra via Grosso (7 punti), via Martini e via Grana (6 a testa). Nel girone A, invece, vola via Faraggiana (nove punti contro i 4 delle rivali più vicine), che mette piazza S. Benedetto e via Repetto.

All'ultima uscita, via Repetto è riuscita a bloccare in prima della classe sul 6-6, grazie a tre reti di Alessio Bolla, due di Gaggero e a un'autogol di Canepa. A via Faraggiana stavolta non sono bastate le bordate del bomber Porta e Di Maggio (finora 31 gol in due) per conquistare il quinto successo consecutivo.

r. bg.

Savona, stasera la finale sul campo del Sacro Cuore

Il torneo cerca i suoi re

SAVONA — Pizzeria La Bussola e Studio Tecnico Orenno si giocano stasera il primato al Trofeo Mares organizzato sul campo del Sacro Cuore dall'US Priamar in collaborazione con Radio Savona Sound e con il Centro Calcio. La finale per il primo posto inizierà alle 21,30, è stata preceduta da quella per il terzo posto

Nella foto la squadra della Tipografia Cori, che si gioca stasera il terzo posto. Da sinistra in piedi: Toto Bongiorno (allenatore), M. Bongiorno, Pievino, Zerbini, M. Doni, il patron Cori. Da sinistra accosciati: un accompagnatore, Valle, Cafiero, G. Vitellaro.

E' IL MOMENTO GIUSTO PER ACQUISTARE IN ALTA VALLE SUSA UNO

chalets unifamiliare

A SALBERTRAND - OULX - BEAULARD

ANCHE CON SOLE 984.000 LIRE AL MESE... SENZA ANTICIPO

Caratteristiche comuni

Tutti gli chalets sono unifamiliari. Ogni chalet ha una parte di giardino in proprietà. Sono costruiti con sistema tradizionale. Muri portanti in mattoni e soletta in cemento armato. Tetto in pietra su travatura in legno a vista. Il soffitto della camera da letto è in perlinatura. I serramenti sono con vetri termopiani e guarnizioni. L'isolamento acustico-termico è di ultimo livello.

Gli chalets sono costruiti in adeguamento alla Legge 373 che prescrive una serie di normative e di modalità costruttive da seguire onde contenere il consumo di energia. Ogni chalet ha una sua caldaia a gas autonoma. C'è un serbatoio generale che sarà riempito dalla ditta specializzata ogni qual volta si renderà necessario per il gasolio. Ognuno ha poi il suo contatore per misurare il gas consumato.

Il gas serve poi anche per l'acqua calda e per cucinare. Per l'impianto di riscaldamento all'interno ci sono normali termosifoni ad acqua. La caldaia è posta all'esterno. Nessuna fiamma all'interno degli alloggi.

Uno dei termosifoni interni (precisamente quello del soggiorno) è un termoconvettore (termosifone + ventilatore). In un'ora col ventilatore alla massima velocità la temperatura dell'alloggio può essere portata a regime. Una volta raggiunta la temperatura richiesta il ventilatore può essere spento e il termocomettore diventa un normale termosifone.

Per mantenere la resa termica a regime si può posizionare il ventilatore sulla velocità più bassa. Il ventilatore è silenziosissimo a alle basse velocità non provoca nessuna vibrazione.

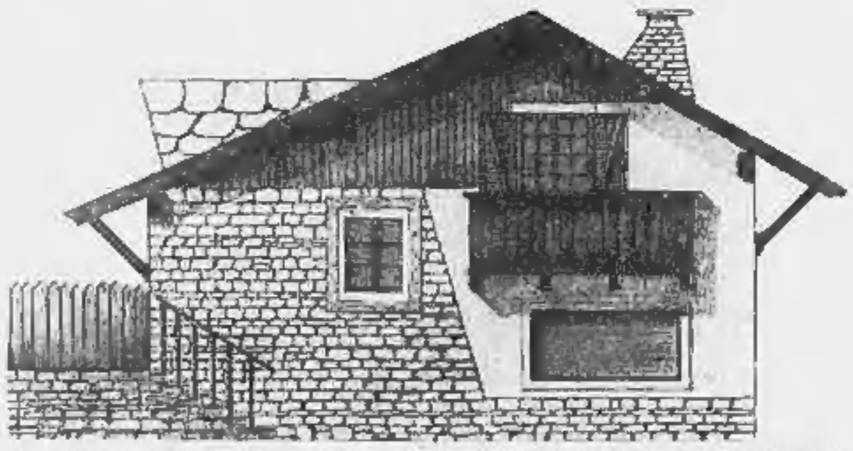
Se per un lungo periodo invernale lo chalet è disabitato, con una semplicissima manovra che consiste nell'apertura di una saracinesca si esclude l'impianto automaticamente. L'impianto di riscaldamento ha l'antigelo e non va quindi mai scaricato.

E' previsto per ogni chalet la possibilità di sistemare una stufa. Il variante si può ottenere la costruzione di un caminetto.

Tutti gli chalets hanno (salvo quelli per i quali nella planimetria non è previsto) un ripostiglio esterno coperto dove il sistemato la caldaia e i contatori gas e luce. Il ripostiglio può essere altresì usato come legnaia.

La distribuzione interna degli chalets è costante per i vari modelli. Al piano terra, con collegamento diretto col giardino, c'è la parte giorno (pranzo, soggiorno, cucina, servizio), al piano primo, collegata alla parte giorno situata al piano terra con una scala in legno, è situata la parte notte (con 1-2-3 camere da letto secondo i modelli) pavimentata in legno. Al piano terra i pavimenti sono in pastrello 30x30 in forte monocottura (cotto-ceramicato).

I rivestimenti sono realizzati in ceramica di prima qualità. Nella parte attrezzata a cucina il prezzo un lavello con sottolavello. In variante la società fornisce a un prezzo competitivo un monoblocco completo di pensili, cappa autoalimentata, cucina, forno, frigo, ecc. I modelli principali del complesso sono tipo M-C-A.



Ti proponiamo due investimenti. Uno molto importante, il secondo un po' meno. L'investimento importante che ti proponiamo è quello sul tuo modo di vivere. Abitare in Alta Valle Susa uno chalet unifamiliare con un pezzo di prato tutto tuo è un nuovo modo di passare i week-end e le tue vacanze. Il potrebbe influire sulla tua vita. Il secondo investimento consiste nel prenotare uno chalet al prezzo di un mini-alloggio.
Ti proponiamo uno chalet costruito in solida muratura tradizionale con un tetto in pietra su massicci tronchi in pino e spessa perlinatura sottostante. Gli operai che lo costruiranno sono esperti costruttori di case di montagna. Hanno esperienza e ci sanno fare.

Modello M

E' composto da un piano terra dove in un locale unico è sistemato il vano cucina, la zona pranzo e il soggiorno. Una scala a chiocciola porta al piano superiore. Sull'esterno un portico di circa 4-5 mq e un giardino in proprietà. Le dimensioni del giardino sono piccole (20-30 mq). Per particolari posizioni il giardino può essere più consistente. Al primo piano una camera da letto e un servizio completo. Le camere da letto può essere trasformata con la realizzazione di una semplice tramezzatura in legno in una piccola camera matrimoniale e una cameretta per un letto a castello. L'area, senza contare il giardino, è di 41 mq circa.

Modello C

E' composto da un piano terra sistemato a zona soggiorno, zona pranzo, vano cucina, servizio e scala di accesso al piano superiore. Sull'esterno un portico aperto di 4-5 mq e un giardino in proprietà. Le dimensioni del giardino sono piccole (20-50 mq).
Per posizioni particolari di testata le dimensioni del giardino possono essere consistenti.
Al piano primo due camere da letto con balcone in legno. L'area, senza contare il giardino, è di 56 mq circa.

Modello A

E' composto da un piano terra sistemato a zona soggiorno, pranzo, cucina. C'è un servizio e la scala interna, in legno, di accesso al piano superiore. Sull'esterno un portico aperto di 4-5 mq e un giardino in proprietà. Le dimensioni del giardino sono piccole (30-50 mq). Per particolari posizioni di testata le dimensioni del giardino possono essere più consistenti. Al piano primo 2-3 camere da letto con 2° servizio eventuale. L'area, senza contare il giardino, è di 72 mq circa.

Garages
(non è previsto per il modello M).

E' possibile avere un garage al piano seminterrato dello chalet in quasi tutte le posizioni del complesso. Il locale è seminterrato. Ha ampia finestra che illuminano direttamente il locale. Il locale può essere destinato a garage, taverneita, cantina, ecc.

Tempi di consegna
Mediamente in 12 mesi dalla firma del contratto.

Modalità di pagamento
1.000.00 alla prenotazione;
5% al compromesso da siglarsi entro 30 gg. dalla data di prenotazione;
20% alla 1° soletta;
20% al tetto;
20% alle murature;
20% agli intonaci;
5% alla consegna delle chiavi;
Saldo in sei rate di atto notarile.

Mutuo fondiario e dilazioni
E' possibile avere un mutuo fondiario pari al 25-30% del prezzo dello chalet. Oggi la rata annuale ammonta a circa 200.000 per un milione mutuato per 15 anni. Un mutuo di 16.000.000 costa 16x200.000 = 3.200.000 all'anno e 3.200.000 : 12 = 266.666 lire al mese. Naturalmente la rata è comprensiva di interessi e capitale. Il cliente può ancora usufruire di un finanziamento nostro al 16% per importo fino a un massimo di 10.000.000 per 3 anni.

Formula investimento-chalet
E' possibile pagare l'intero importo del prezzo dello chalet secondo un piano finanziario, senza alcun anticipo iniziale, che prevede 60 canoni mensili e posticipati da lire 984.000/mese più un certo numero di canoni di cauzione da versare al rogito e alla consegna delle chiavi. Per ciascun importo verrà predisposto dal nostro ufficio uno specifico piano finanziario.

Spese atto
Sono la somma di tre voci. Notaio + Iva 2% + Accatastamento. Possono variare da 1.500.000 a 2.500.000 complessivamente.

PER INFORMAZIONI: TORINO - VIA VALEGGIO 15
OULX - VIA MONGINEVRO 35 (Aperto sabato e domenica)

Telefono (011) 502.110 - 592.540 (0122) 831.067

Seduta tranquilla l'altra sera in municipio

Novara: in Consiglio i «mali» della Cupola

Si è parlato anche della doratura del Salvatore che non brilla più

NOVARA — E' mancato il pepe sui «piatti» offerti l'altra sera dal ricco menù del Consiglio Comunale di Novara, convocato per l'ultima volta prima delle ferie estive. Non si è discusso il punto riguardante *«l'indagine conoscitiva sullo stato attuale della doratura del Salvatore»*.

La commissione dei capigruppo, riunitasi nel pomeriggio, aveva deciso si stralciare l'argomento per un altro esame e il tutto ritornerà, dopo le ferie, per il definitivo esame che, a quanto sembra, costerà 120 milioni per la nuova doratura e la prevista discesa e risalita della grossa statua.

Si è parlato, sempre in merito alla Cupola, dell'intervento conservativo: lavori sulla «guglia» terminale, revisione ponteggi e approvazione dei progetti. Ma c'è stata un po' di battaglia tra maggioranza e minoranza con la scoperta che in futuro qualcosa brillerà sull'alto monumento novarese: i serramenti in acciaio inox, a quanto sembra, approvati dalla Sovrintendenza ai Monumenti di Torino.

C'era poi grossa attesa per un altro argomento, diventato più importante in questi giorni: l'esercizio del diritto d'opzione sulle azioni della Banca Popolare di Novara che appartengono al Comune. C'è stato un solo intervento, quello del comunista Giovanni Correnti che ha dichiarato il suo voto favorevole all'operazione che trascende l'impegno economico dei 60 milioni.

In apertura di seduta il sindaco aveva risposto ad alcune interrogazioni e interpellanze di particolare interesse: quella dei consiglieri Castellino e Guidetti riguardante il trasferimento delle direzione dell'Allvar-Pavesi a Milano(ori è stata rimandata per un più completo esame alla «commissione comunale per l'occupazione» mentre il consigliere comunista Castoldi non è rimasto soddisfatto della risposta del sindaco riguardo all'impegno del Comune nelle manifestazioni di «Novarissssima».

Armando Riviera ha spiegato che la gestione non sarà più affidata alla Giunta ma a una Cooperativa da lui presieduta che comprende le seguenti persone: Morosini, Barisonzo, Boldi, Montipò, Stipari, Abelli, Negri Capra e Borsotti.

l. l.

Una prova ieri in una tenuta vicino a Cameriano

Semina il riso a secco la macchina francese

La macchina che semina riso a secco presentata ieri

NOVARA — Una nuova macchina agricola, in grado di seminare il riso a secco, cioè in anticipo sull'allagamento della risaia con conseguente risparmio del 30 per cento dei semi, e capace contemporaneamente di distribuire in un unico «passaggio» il diserbante e le sostanze fungicide, è stata presentata ieri alla tenuta «Graziosa» sulla strada per Cameriano.

La macchina, di fabbricazione francese (si chiama Camargue, dalla zona di provenienza), ha consentito ai risicoltori transalpini un aumento del 20 per cento della loro produzione. Analogo incremento potrebbe essere realizzato nel Novarese e per questo ieri a visionare la nuova seminatrice c'erano moltissimi coltivatori venuti anche dal Vercellese.

Dice Paolo Ariatta, vice presidente dell'associazione nazionale Giovani Coltivatori, che la «Camargue» è stata a lungo osservata e studiata direttamente in Francia dall'Unione Agricoltori, dall'associazione dei produttori di riso e dall'ispettorato provinciale del lavoro.

«Prima di decidersi a una eventuale adozione abbiamo voluto essere certi della validità di questa rivoluzionaria macchina agricola», spiega Ariatta e aggiunge: *«Ci hanno convinti a fare questa dimostrazione a Novara dopo aver capito che i vantaggi sono considerevoli»*.

«La Camargue consente la semina "in postorelle", e cioè in maniera omogenea. Inoltre con questa macchina si evita la dispersione del seme provocata dal vento. In definitiva, risulta dimezzato il costo della manodopera e dell'energia perchè trattamento e semina vengono effettuati contemporaneamente».

m. s.

L'invasione nei boschi del lago dovrebbe finire presto

Pella: i bruchi stanno morendo per fame e mangiati dagli insetti

NOVARA — Il flagello dei bruchi nella zona di Pella sul lago d'Orta dovrebbe essere ormai agli sgoccioli. Ne è convinto Bertini, responsabile dell'ispettorato regionale all'agricoltura. Dice che quella in atto è una infestazione di dimensioni mai viste di «Limantria dispar» e che analoghe infestazioni si sono verificate anche alle porte di Novara, ad Ameno, ma di entità decisamente minori rispetto a quanto verificatosi a Pella.

«Va subito detto che questi bruchi non sono pericolosi — spiega Bertini —, *e quindi non è il caso di creare allarmi fuori luogo. Bisogna stare attenti ovviamente a non toccarli per evitare qualche lieve infiammazione epidermica. Un altro avvertimento indispensabile è di non usare antiparassitari che avrebbero l'effetto contrario a quello desiderato. Infatti sono proprio i parassiti che distruggono i bruchi limitandone la diffusione»*.

L'opera dei parassiti sta quindi frenando l'espansione della «Limantria» decimata anche dalla fame. Infatti dopo avere divorato tutto il verde della zona nella quale si è verificata l'infestazione, molti bruchi, specie quelli dell'area centrale, stanno morendo per mancanza di foglie. Resistono quelli che si trovano alla periferia della zona e che riescono quindi a spostarsi.

m. s.

Il personale viaggiante di Domodossola

Ferrovieri protestano troppe rapine sui treni

Il pericolo è di notte - Un controllore che aveva tentato di difendere i passeggeri è finito all'ospedale - Viaggiatori con poliziotti privati

DOMODOSSOLA — Il personale viaggiante della stazione di Domodossola ha programmato lo stato di agitazione. Chiede un immediato incontro con il direttore compartimentale delle Ferrovie statali per trovare un rimedio al fenomeno dei borseggi che «lavorano» sui treni notturni.

«Non possiamo più tollerare che viaggiatori e ferrovieri mettano a repentaglio la loro incolumità personale senza alcuna protezione» hanno detto capitreno e conduttori, una categoria che ormai comprende molte donne), durante un'affollata assemblea.

Particolarmente presi di mira i convogli internazionali che viaggiano di notte fra Domodossola e Milano. Squadre di teppisti spesso armati di coltello a serramanico o di «trapagni» depredano i viaggiatori di danaro, preziosi, macchine fotografiche. Chi tenta di reagire è malmenato o malmenato: qualche ferroviere che di passato aveva tentato di difendere i passeggeri è finito all'ospedale.

Qualche anno fa la Polizia ferroviaria aveva organizzato una discontinua di agenti in borghese e c'era stata una sosta nell'attività dei teppisti.

«Adesso la polizia, dicono i ferrovieri, non ha personale sufficiente e il fenomeno è ripreso, con una nuova delinquenza arrogante e pericolosa».

In questo periodo di vacanze ai normali treni dall'estero si sono aggiunti gli straordinari, i fine-settimana e i treni-agenzia. Una coppia di olandesi è stata depredata di 1.500 fiorini, un'anziana signora che viaggiava con un ragazzo diretta a Rimini è stata rapinata di circa tre milioni, un ferroviere è stato sequestrato e rinchiuso nel bagno.

«Sappiamo di svolgere un pubblico servizio — dicono i tre rappresentanti sindacali dei ferrovieri, Sartorio, Russo e Letizio — *per cui chiediamo di risolvere la situazione senza obbligarci a ricorrere alla protesta sindacale in un periodo di traffico intenso»*.

I ferrovieri invitano anche i viaggiatori a preferire al denaro contante assegni o carte di credito. Viaggiano più sicuri quelli che arrivano in Italia organizzati dalle grandi agenzie turistiche inglesi e tedesche, che fanno scortare le loro comitive da poliziotti privati che non chiudono occhio tutta notte e sono esperti in arti marziali.

Il fenomeno dei borseggi e delle rapine sui treni internazionali è particolarmente grave nel primo tratto dopo la frontiera, da Domodossola al Lago Maggiore. I furti avvengono soprattutto di notte e colpiscono anche chi viaggia in cuccetta.

Ci sono vere e proprie organizzazioni di ladri, che studiano il percorso e i viaggiatori che sono più vulnerabili.

I malviventi il più delle volte hanno complici che li attendono in auto nelle stazioni intermedie della linea Domodossola-Milano. In qualche caso, arrivano addirittura a fermare il treno azionando il segnale d'allarme e riescono facilmente a dileguarsi.

Paolo Bologna

In Valle Strona

Zamberletti non può venire

OMEGNA — Il ministro Zamberletti ha annullato il sopralluogo che avrebbe dovuto compiere oggi in Valle Strona per rendersi conto della dissestata viabilità. La notizia ha provocato delusione tra la gente che stava preparando un ricco programma di festeggiamenti.

La visita era molto attesa perché era forse la prima volta che le promesse romane si realizzavano in breve tempo.

Martedì l'opera torna in piazza dopo 48 anni

E' lirica di qualità il Barbiere a Orta

Gli interpreti saranno i vincitori del premio «Carlo Coccia»

ORTA — Con il *Barbiere di Siviglia*, che [illegible] martedì alle 21,15 nella suggestiva Piazza Motto, l'opera lirica ritorna sul Lago d'Orta a 48 anni da una rappresentazione che era stata accolta da tutta la riviera con grande favore. Allora si era trattato del «Don Pasquale» di Gaetano Donizzetti, e il successo era forse legato anche alla presenza tra gli interpreti del baritono Ernesto Badini, pettenaschese per parte di madre, popolarissimo sul lago dove amava trascorrere i periodi di vacanza che la sua attività di artista gli concedeva.

Fu un vero accorrere di pubblico conquistato dal fascino di armonie esaltate dall'atmosfera avvincente e romantica di questo stupendo lago.

Sarà in questa stessa atmosfera che martedì, per gli amanti della lirica, sarà riproposta un'opera fra le più rappresentate e amate del grande compositore pesarese.

All'iniziativa di Orta di portare il «Barbiere» nel suggestivo centro turistico ha aderito l'Ente musicale novarese «Carlo Coccia», presieduto dal maestro Antonio Spruzzola. All'Ente si deve anche il Concorso internazionale di canto per giovani artisti lirici, giunto quest'anno alla terza edizione, e saranno appunto i vincitori della prima e della seconda a costituire il cast dello spettacolo.

La piazza di Orta dove martedì sarà eseguito il «Barbiere»

Enrico Bonelli sarà il conte D'Almaviva; Achille Bigli, Bartolo; Tomoko Matsuloto, Rosina; Alberto Milesi, Figaro; Giancarlo Boldrini, Basilio; Giancarlo Marcotti, Fiorello; Ivo Pieri, Ambrogio; Akiko Kawano, Berta; Mario Toati, un ufficiale; Vittorio Bellotti, un notaro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Enrico De Mori, che ultimamente ha curato la parte musicale del «Ballo Excelsior», interprete all'Arena di Verona Carla Fracci.

La regia è di Franco Vacchi del Teatro Carlo Felice di Genova.

a. m.

In Valle Antrona una delle più antiche manifestazioni ossolane

Domani la processione delle 7 montagne

Si parte alle 4 dalla parrocchia di Montescheno - Nelle soste il «bacio della Croce»

MONTESCHENO — Rivive domani sulle montagne della Valle Antrona una delle più antiche tradizioni religiose di tutta l'Ossola: la processione dei sette fratelli martiri o delle sette montagne, una lunga marcia in preghiera che sale da Montescheno alla Forcola di Ogaggia, ad oltre 1800 metri di quota, in segno di penitenza.

Ogni anno vi prendono parte centinaia di persone e anche qualche turista.

Gli abitanti della zona la chiamano l'«Autanì», che tradotto dal dialetto locale significa le litanie. Durante la processione infatti, i fedeli intonano salmi e melodie. Fra questi, il più importante è il «Miserere»: l'impegno canoro si somma alla fatica della marcia, che dura dalle 4 del mattino alle 10 di sera.

La processione delle sette montagne si ripete da secoli: parte alle 4 dalla chiesa parrocchiale di Montescheno e tocca frazioni e alpeggi: Valle Miola, Aulanda. Al Pianino di Barzasca c'è la sosta per la colazione, dopo la quale il corteo religioso prosegue per la Piana e Boaresco, fino a raggiungere la Forcola di Ogaggia verso le 13, dove si pranza dando fondo ai viveri contenuti negli zaini.

Nelle soste ci sarà il «bacio della Croce». La fermata alla «Forcola» si protrae per un paio d'ore ed il parroco ne approfitta per salutare i singoli gruppi.

S'inizia quindi la discesa verso il paese, attraverso la «Motta», un piccolo alpeggio dove parenti ed amici dei processionanti salgono ad incontrarli. Qui viene consumata una merenda caratteristica.

g. ben.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Esso Italiana partecipano con viva pena al dolore del dr. Ezio Pierigoni, dirigente della società, per la scomparsa della mamma signora

Adriana Villi

avvenuta a Domodossola. — Roma, 21 luglio 1984

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ANCHE A NOVARA LA SETTIMANA NAZIONALE «NO-STOP» DELLA CIMET

«Salvate i vostri capelli»

Quindici anni di positiva esperienza al servizio di chi soffre la calvizie - Specialisti altamente qualificati a vostra disposizione dalle ore 10 alle 19,30 per un controllo gratuito - Telefonare allo 0321/391.724

In questo periodo sconti particolari e facilitazioni di pagamento

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale campagna promozionale «Salvate i vostri capelli» che, come ci ha annunciato il titolare dei Centri CIMET, sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di **tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.**

Questa «settimana» speciale riveste una importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo ecc.). Infatti durante questa settimana tutti coloro che lo vorranno una consultazione con gli Istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimana» è molto frequente, ed infatti, per esempio, durante la «Settimana del Cuore» si scoprono tante disfunzioni cardiache e si salvano tante vite. Partendo dallo stesso principio, la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri Tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere capelli più sani.

Nonostante questo ci resti una spesa ragguardevole, noi riteniamo **sia necessario farlo**, perchè esiste una paurosa scarsità di informazioni esatte sul giusto modo di aver cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli folti e sani **semplicemente con l'intervenire in tempo.**

A parte ogni cosa noi sappiamo che il pubblico vuole sapere la verità, in quanto ci odono troppe voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico.

Dalle tempie la calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

Esame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto, infatti, di come stanno le cose bisogna visitare le sedi della CIMET, e accertarsi di come questi moderni centri riescono ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati. Ecco quindi, in breve panoramica, come procede la CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora) eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare l'esatta causa che provoca nel soggetto in esame la calvizie.

2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In caso affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti atti al caso da trattare.

4) Inizio del trattamento eseguito da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti.

5) Ripetuti esami intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto.

Naturalmente questo è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.

Resta ancora da porre in evidenza il fatto, cioè, che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante il soggetto riceve delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso e che quanti non vivono in città e non potrebbero in conseguenza sottoporsi alle sedute nell'Istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi.

Implantistica

Questo nuovo sistema adottato brillantemente dalla CIMET permette, per coloro che presentano una calvizie pronunciata, di riconquistare un aspetto nuovo ed insospettabile. Detto sistema consiste in un impianto di capelli del tutto simile ai capelli della persona interessata nelle caratteristiche macroscopiche del colore, spessore, porosità, diametro, ecc., da non confondere assolutamente con parrucchini, protesi e similari. Il sistema implantistico CIMET permette la massima respirabilità del cuoio capelluto perchè non copre come una parrucca il cuoio capelluto ma completa la capigliatura unitamente ai capelli esistenti.

«Garanzia»

La CIMET è in grado di rilasciare ad ogni cliente, che l'Istituto accetta, un certificato di garanzia che costituisce una valida premessa per il buon esito sia per coloro che si sottopongono al trattamento per il mantenimento dei propri capelli, sia per coloro che necessitano di una protesi o altro.

Chiunque può constatare che quanto descritto e specificato corrisponde ad una seria e cosciente realtà.

Si consiglia di prenotarsi lasciando l'appuntamento per telefono.

Si fa presente che il CIMET riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

NOVARA, via XX Settembre 38, tel. 0321 391.724.

TORINO, corso Sommeiller 26, telefono 011 589.413.
MILANO, largo Augusto 3, tel. 02 702.118.
GENOVA, via Fieschi 1, tel. 010 541.158.
BOLOGNA, via Lame 2, tel. 051 238.856.
ROMA, viale Liegi 42, tel. 06 844.8098.
ROMA EUR, viale Europa 55, tel. 06 591.12978.
PESCARA, piazza Sacro Cuore 64, tel. 085 299.126.
NAPOLI, via S. Lucia 36, tel. 081 411.186.
BARI, via Dante 3, tel. 080 213.288.
MESSINA, viale S. Martino is. 101 (Palazzo Upim), tel. 090 283.6482.
CATANIA, corso Italia 208, tel. 095 272.883.
PALERMO, via Roma 457, tel. 091 324.800.
CAGLIARI, via Sonnino 57, tel. 070 663.283.
SASSARI, via Mazzini 6, tel. 079 236.184.

L'Istituto G.B. VICO
(Legalmente riconosciuto)
in collaborazione con la IDS Informatica Data System s.r.l. Viale Varallo 157 Borgosesia (Vc) Tel. 0163 - 25.327 23.143 - 22.956
Concessionario IBM Personal Computer
organizza
CORSI DI INFORMATICA
su personal computer IBM
(A) Per privati 1°-2°-3° livello durata 1 anno (1-10-84 - 30-5-85)
(B) Per aziende e professionisti corso accelerato durata 100 ore
Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto G.B. Vico Tel. 0163 - 22 710 - Via Isola 2, 65 - Borgosesia

LA PINETA NIBBIOLA
Tel. 0321/844 159
SABATO SERA 21 LUGLIO
ORCHESTRA RUSPA
(prenotazione tavolini)

PRIVATO vende a VERBANIA BUNA
BELLISSIMO APPARTAMENTO
libero, vista lago, 3 locali + servizi, cantina, posto auto, posizione prestigiosa, basse spese condominiali
PREZZO AFFARE
Tel. 0323 52.443

C.I.A.M.
Sieto soli? Non disperate!
0321 / 452 333 di Novara

OFFRIAMO APPARTAMENTI - RUSTICI - BAITE - IN ZONE LAGHI (LAGO D'ORTA LAGO MAGGIORE) - TERRENI - LICENZE VARIE
INFORMAZIONI: BAVENO 0323 24.620
DADOICASA

Comunicato
Prego riprendere trattative interrotte il 15 giugno.
Disponibile per la cifra richiesta
Telefonare al 0322/90.243.

Finalmente anch'io posso

FRANCONE
PISCINE ALLA PORTATA DI TUTTI
ZODIAC - SEVYLOR da m. 3-4,50-6-7,20-9,90 a partire da L. 385.000
E TUTTI GLI ARREDI DA GIARDINO - TAVOLI DA PING-PONG
NOVARA - C.so della Vittoria 51/a - Tel. (0321) 47.28.27 - 47.40.10
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Diplomato 30enne esperto contabilità
(banche, clienti, fornitori) inglese e francese scritto e parlato disponibilità immediata offresi.
Tel. (0321) 402.173

CENTRO SALUTE STRESA assume
ESTETISTE COMPLETE
viso, mani, piedi, corpo. Referenzialissime. Mandare curriculum a:
HOTEL DES ILES BORROMEES corso Umberto I n. 67 STRESA

Vero affare
vendo carrozzeria con forno nuovo
zona Domodossola
Tel. 0323 846.317

Primaria torrefazione per potenziamento zona e rete di vendita ricerca per zone Borgomanero, Lago d'Orta e Valsesia
N. 1 AGENTE
Scrivere a:
GENZINI S. - Via Cesarola 26 27029 VIGEVANO

FUOCHISTA
patente 2° grado, necessita alla
Cartiera di Nebbiuno (No)
Tel. 0322 59.103
Eventuale abitazione a disposizione allo stabilimento.

A Verbania zona S. Giovanni
vendesi capannoni
— nuovo mq 370
— da ristrutturare mq 376
— altro mq 162
adiacenze più sottostante laboratorio mq 200
Tel. 0323 42.846

Vendesi GARAGE
in Meina centro
Tel. 0322 3800

IMPRESA COSTRUZIONI
vende direttamente a Novara, bellissimi appartamenti nuovi, in via Torelli - via Juvarra da 4 vani + doppi servizi, in via Vittorio Veneto 10/12 da 3 vani + servizi.
Telefonare 450.228.

LOCALITA' SOPRA MEINA privato vende
RUSTICO PARZIALMENTE RISTRUTTURATO
2 piani abitabili di 3 locali + servizi, 2 piani sottostanti a mansarda. Annesso piccolo rustico attiguo e garage. Corte + cantina. Prezzo interessante L. 85.000.000 trattabili e rateizzabili.
Tel. 0323/31960.

Nuovi provvedimenti dell'Amministrazione provinciale

Quando si può cacciare nelle valli del Biellese e nella Bassa Valsesia

VERCELLI — L'Amministrazione provinciale ha emanato due nuovi provvedimenti in materia di caccia: il primo riguarda il regolamento di gestione della zona «*Valli biellesi e bassa Valsesia*»; il secondo è il calendario venatorio per la stagione '84, nel periodo compreso tra il 16 settembre e il 9 dicembre.

Ecco, in sintesi, le disposizioni alle quali dovranno attenersi i cacciatori. La caccia al camoscio (dal 7 ottobre) è consentita solo di domenica nel comparto alpino «*Valli biellesi e bassa Valsesia*», mentre nel Consorzio riserve comunali alpine della Valsesia è possibile cacciare anche di mercoledì. Un avvertimento: il cacciatore dovrà denunciare immediatamente l'abbattimento dell'animale. La caccia al camoscio nel comparto alpino verrà chiusa al raggiungimento del cinquantesimo capo abbattuto.

Durante la stagione venatoria ogni cacciatore potrà abbattere in un giorno un solo capo di selvaggina. Oltre al camoscio, le specie cacciabili sono il fagiano di monte, la coturnice, la pernice bianca, la lepre bianca, la lepre comune, il fagiano, la beccaccia, l'allodola, la cesena, il tordo, la gazza, il corvo, la cornacchia grigia e nera, il passero, la domnola, la volpe (dal 16 settembre al 6 dicembre); il cinghiale (dal 6 novembre al 9 dicembre). L'addestramento dei cani da caccia è consentito dal 15 agosto al 12 settembre, il mercoledì e di domenica. In questi giorni l'Amministrazione provinciale ha diffuso manifesti in cui sono illustrate, tra l'altro, le modalità dell'esercizio venatorio anche sul piano tecnico: l'utilizzo di un'arma, ad esempio, piuttosto che un'altra.

La seconda disposizione si riferisce al regolamento di attuazione dell'ex zona di caccia controllata «*Valli biellesi e bassa Valsesia*». Rimangono escluse le aree della Bandita di Oropa, Oasi di Piedicavallo, Monte Mucrone, Donato, Netro, Burcina, Artignaga, Alta Valle Sessera, Alpe Mera, Trivero-Portula, Trivero-Caulera, Monte Barone-Coggiola, Postua, Oasi Alpe Fenera.

All'interno del Comparto Alpino è stabilita la presenza di un cacciatore ogni 30 ettari; complessivamente i cacciatori ammessi saranno 1255. Alla domanda per essere autorizzati a cacciare in questa zona dovrà essere allegata la fotocopia del porto d'armi e della licenza di caccia, un certificato di residenza e quello di abilitazione dell'esercizio venatorio in zona Alpi.

Se il numero delle domande supererà il numero dei posti disponibili, l'accettazione sarà determinata in base a criteri diversi, stabiliti dal regolamento. Le domande dovranno giungere in Provincia entro il 10 agosto. La quota annua di partecipazione è fissata in 20 mila lire.

Daniele Cabras

Ieri hanno parlato i difensori degli imputati minori

I «mozzi» di Ebe

Chiesta l'assoluzione per Battaglino, «suor» Enrica ed i seminaristi - Le accuse? «Chiacchiere da lavandaia» - Oggi l'arringa dell'avvocato della Giorgini

VERCELLI — *Umberto Battaglino* «era un mozzo, su una barca comandata da altri». *L'avvocato Marino Martini, di Pistoia, ha definito così il suo cliente, il secondo dei marito della Giorgini, per il quale il pm ha chiesto la condanna a 7 anni ed 8 mesi di reclusione.*

Ieri, per una volta, la figura di «mamma Ebe» è rimasta in ombra, mentre parlavano i difensori degli altri imputati. E' tornato così alla ribalta il «marito giuseppino», *tenuto ai voti di castità, anch'egli figura abbastanza enigmatica. L'ex investigatore privato era stato dipinto dal pubblico ministero, nella requisitoria, come l'«accorto amministratore» dei beni acquisiti dall'«impresa di anime» della Giorgini. Per il suo difensore, invece, «egli viveva in realtà prigioniero in una gabbia d'oro, inutilmente ad occuparsi dell'amministrazione della sua famiglia».*

Oggi parlerà l'altro difensore del Battaglino, l'avvocato Teresio Certo: anche lei chiederà l'assoluzione per il cliente, insistendo sul ruolo subalterno che avrebbe avuto nella «Pia Unione», oltre che sulla sua particolare posizione processuale: è infatti, oltre che imputato, anche parte lesa, dato che fu sulle linee del suo telefono che i «seminaristi» piazzarono le microspie.

«E' un uomo distrutto — *ha insistito Marini* —, cacciato in malo modo dalla congregazione, dopo essere stato tenuto sempre in disparte». *Prigioniero del magnetismo della moglie, dell'immagine di merito votato alla castità, autista, muratore, fattorino per suore. Un'immagine contrastante con quella tracciata dall'accusa e dagli avvocati di parte civile, per i quali egli «recitava bene la sua parte, dando però prova di grande rapacità nei momenti che contano».*

Fu sua l'idea dei testamenti «pro Ebe» da far scrivere a tutte le suore? Fu lui a reggere le fila dell'amministrazione della «Pia Unione», a guidare nelle cifre quella straordinaria «macchina per far soldi»? A queste domande dovranno rispondere i giudici, pronunciandosi su un dilemma enunciato in termini molto spicci da uno dei legali di parte civile: «Battaglino è un turbo o un fesso?».

E le violenze di cui sono accusati? Le punizioni corporali che avrebbero inflitto, eseguendo gli ordini della «mamma»? Questa la spiegazione: «Le mortificazioni della carne hanno rappresentato per secoli la salvezza dell'anima. Qualche maltrattamento a Borgo D'Ale ci sarà stato, ma non certo per colpa dei seminaristi».

Quanto ai quaderni delle colpe che parlano di queste punizioni «non contengono riferimenti diretti alle violenze. E poi le suore vi parlavano male dei seminaristi per rabbia, perché questi ultimi stavano acquisendo un ruolo sempre più importante all'interno della congregazione».

Ancora una volta la responsabilità di tutto quello che è successo sembra essere soltanto dei giornalisti, «colpevoli» *(loro sì) di aver messo in piedi* «una campagna denigratoria col preciso intento di montare lo scandalo ed imprimere così un taglio del tutto particolare al giudizio», *partendo da accuse che ha definito* «chiacchiere da lavandaia».

Oggi è previsto l'intervento degli ultimi due difensori: l'avvocato Teresio Certo ed il professor Antonio Cristiani. Sarà lui a concludere, e la figura della sua cliente, Ebe Giorgini, tornerà ancora una volta protagonista nella grande aula del «Beato Amedeo».

Dario Corradino

Il tronco di Spondadestra

Nuova strada Pray-Azoglio

Più vicina la Valsessera e la Bassa Valsesia

CREVACUORE — La Valsessera si è avvicinata alla bassa Valsesia. Dopo qualche mese di attesa è stato finalmente inaugurato il tronco stradale di Spondadestra, la bretella che collegando Pray con Azoglio permette al traffico di evitare l'attraversamento dei centri abitati di Crevacuore e Pray.

Con una cerimonia, alla quale hanno preso parte le massime autorità della Provincia, tra le quali il presidente Nerco Croso, l'assessore ai Lavori Pubblici Arnaldo Vassena, i sindaci di Crevacuore e Pray, Gianpiero Canara e Riccardo Robioglio, oltre al presidente della Comunità Montana Valsessera, Luigi Pileppo, è stato tagliato il nastro simbolico che ha aperto ufficialmente il transito sulla nuova via di comunicazione.

Con una lunghezza di 2 chilometri e 600 metri il tratto si inserisce nella viabilità valligiana assumendo un ruolo di primo piano nella mappa dei collegamenti locali.

Il tronco, oltre a permettere un rapido scorrimento evita agli automobilisti l'attraversamento del centro abitato di Crevacuore e in parte di quello di Pray. Sia il traffico turistico verso la stazione invernale di Bielmonte che quello commerciale con la Valle di Mosso, hanno con l'apertura della strada ottenuto un notevole beneficio.

Dice Arnaldo Vassena, assessore provinciale ai Lavori Pubblici e alla Viabilità: «Il tratto in Destra Sessera costituisce un tassello importante di un progetto più ampio. Si inserisce nel piano del quale fanno parte la realizzazione e il completamento della strada in Sponda Sinistra da Crevacuore a Borgosesia e altre aste di penetrazione collocate nel contesto servito dalla Pedemontana e dal futuro casello autostradale di Romagnano».

Anche per i sindaci di Crevacuore e Pray la realizzazione della bretella costituisce un passo importantissimo per l'assetto stradale

La penosa disgrazia ieri pomeriggio alla periferia della città nel rione Aravecchia

Bimbo muore nell'auto in fiamme

La vittima aveva due anni - Era figlio di un nomade originario di Pavia - Il piccolo era sulla vettura da solo; ha preso i fiammiferi nel cruscotto e per gioco li ha accesi: poi la vettura si è incendiata - Alcuni clienti di un bar sono accorsi e invano hanno cercato di spegnere il rogo

VERCELLI — Terribile disgrazia ieri pomeriggio al rione Aravecchia: un bambino di due anni è morto carbonizzato nel rogo di un'auto sulla quale il padre e lo zio lo avevano lasciato da pochi minuti per andare a comprare il pane.

Si chiamava Roberto Lebiati, era il figlio di Francesco Lebiati, 24 anni, un nomade senza fisso dimora originario di Broni (Pavia), accampato da una settimana con la sua roulotte in largo Chatillon.

La tragedia è avvenuta alle 18.15. Al volante di una «131» targata Vercelli, Francesco Lebiati aveva raggiunto l'Aravecchia con il fratellastro, Angelo Mappelli, 32 anni, originario di Voghera e abitante a Torino in corso Unione Sovietica. I due giovani avevano con loro il piccolo Roberto.

Secondo alcuni testimoni, Francesco Lebiati e Angelo Mappelli sono scesi dalla vettura e hanno lasciato il bambino sul sedile anteriore sinistro chiudendo, dirigendosi verso la casa-comunità di don Luigi Longhi per chiedere un po' di cibo. Secondo altre voci, sarebbero invece andati a comprare il pane in un negozio.

Vercelli. L'auto carbonizzata in cui è morto il piccolo Roberto Lebiati nel rione Aravecchia

La «131» era posteggiata nella piazzetta centrale dell'Aravecchia, accanto alla chiesa, proprio di fronte all'ufficio della «Liberacarcere».

Sono passati pochi minuti. Ad un tratto, dal bar «Moncalvo», di quel momento frequentatissimo, alcuni clienti hanno visto una vampata: l'auto stava prendendo fuoco; in pochi attimi è diventata un rogo.

Un gruppo di avventori del bar ha tentato di avvicinarsi alla vettura: impossibile. Allora qualcuno si è messo a gridare: «*Andiamo a prendere la pompa antincendi nel magazzino del gioco delle bocce*». In pochi istanti la lancia è stata recuperata e fissata ad un idrante.

Fino a quel momento nessuno si era accorto che sulla «131» c'era un bambino. Il gruppo di volenterosi ha incominciato a spegnere le fiamme, scongiurando un'esplosione che avrebbe potuto avere gravi conseguenze: il fuoco stava raggiungendo il motore.

Mentre gli avventori del bar ultimavano l'operazione, è uscito da un portone Francesco Liberati ed ha incominciato ad urlare: «*Il bambino, il bambino!*». Nel frattempo, era partita una telefonata ai vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti e hanno completato lo spegnimento.

Purtroppo, per il piccolo Roberto non c'era più nulla da fare: il bimbo era morto carbonizzato. Alla vista del cadavere, il padre si è sentito male ed il fratellastro lo ha accompagnato nel vicino bar dove i gestori ed i clienti si sono prodigati per assisterlo. Era sotto choc e continuava ad implorare: «*Dio mio, Dio mio*».

E' arrivata anche una pattuglia della «*mobile*» con la polizia scientifica. Si è cercato di stabilire che cosa

Erano accusati di detenzione e porto abusivo d'arma

Processati e assolti per un vecchio fucile

Entrambi hanno affermato di aver denunciato la carabina

BIELLA — Una carabina ad aria compressa, praticamente inservibile (è però risultato soltanto durante il processo), ha messo nei guai Silvano Lorenzetto, 37 anni, di Salussola, e Mario Congiu, 38, di Pralungo, rinviati a giudizio per detenzione e porto abusivo di «arma comune atta allo sparo». Ha inoltre costretto il Tribunale a interrompere le ferie, iniziate la scorsa settimana, per processare i due per direttissima, come impone la legge sulle armi.

Tutto è poi finito con l'assoluzione di entrambi gli imputati: il Lorenzetto con formula piena, il Congiu per insufficienza di prove.

Occorre risalire al 1970. Il Lorenzetto acquistò una «Diana cal. 4,5» e la denunciò. Lo stesso giorno, alla polizia. Nel 1978 cedette la carabina al Congiu che, prima di acquistarla, seguendo le istruzioni dategli dai carabinieri, ottenne il «nulla osta» da parte della questura.

Poche settimane fa, il Lorenzetto ha chiesto all'amico di prestargli la carabina: intendeva fare una strage di topi, che gli infestano il pollaio. Posata l'«arma» su un sedile della sua «500», si era momentaneamente allontanato per salutare la madre, che abita a Pralungo.

Un passante poco dopo aveva notato la carabina e, impaurito, aveva telefonato ai carabinieri di Biella: «C'è un fucile in un'auto, venite subito». Era intervenuta una pattuglia radiomobile, che aveva sequestrato la carabina. Il Lorenzetto non è stato arrestato, dichiaratamente «perché non risulta persona di particolare pericolosità sociale».

La duplice denuncia e il conseguente rinvio a giudizio sono stati determinati dal fatto che il Congiu, ritenendo sufficiente il «nulla osta», non aveva, otto anni fa, denunciato formalmente la carabina.

p. m.

I funerali del giovane morto a Trino

TRINO — Si svolgono oggi pomeriggio alle ore 16, partendo dall'abitazione di corso Marconi 30, i funerali di Luigino Zornio, il giovane operaio ventunenne improvvisamente stroncato da un infarto verso mezzogiorno di giovedì mentre stava preparando il pranzo per sé e per il padre Narciso, che da anni gestisce la latteria di corso Italia 55.

La notizia ha provocato viva emozione fra i trinesi. Dice il dottor Federico Ottavis, medico della famiglia Zornio: «Il ragazzo non aveva mai avuto malattie o sintomi che potessero far presagire un arresto cardiaco».

Vercelli — Il cardiologo Mario Pietro Giordano, già commissario dell'associazione, è stato eletto presidente della sezione di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Vice presidente è stato nominato Eraldo Vanoli.

Il sodalizio ha vinto il più importante torneo a quadrette del Biellese

La «Boccia d'oro» alla Zumagliese

BIELLA — *La Zumagliese ha vinto l'edizione '84 della «Boccia d'oro», il più importante torneo a quadrette del Biellese. Il sodalizio di Renato Zanone Poma ha sconfitto, nell'ultima giornata, il S. Stefano per 13 a 12, ripetendo così per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione.*

Per la verità, Armandino Coda, Giorgio Rep, Giorgio Ciechetti e Gianni Volpato alle cinque erano Demos Benna e Carlo Lanzinga! hanno rischiato parecchio contro la quadretta di Scandolera. Il S. Stefano, infatti, è andato subito in vantaggio per 4 a 0, continuando quindi a condurre nel punteggio fino sul 7 a 3. A questo punto la Zumagliese è riuscita a capovolgere la situazione passando al comando per 10 a 7 e poi per 11 a 10.

Il S. Stefano, che era in forma per non retrocedere in Seconda Categoria, dovrà ora giocare una partita di spareggio con il C.R.C. Gaglianico, sconfitto in casa dal Cesano. Chi perderà tra le due quadrette andrà a tenere compagnia nella categoria inferiore alla Ternenghese, sconfitta nell'ultima giornata dalla Stronese per 13 a 2.

La Biellese, favorita della vigilia, ha chiuso il torneo con un «cappotto» al Glocer Tollegno (13 a 0), ma ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Mentre al terzo, a pari merito, si sono piazzate Glocer, Stronese e Cesano.

In Seconda Categoria, il girone I si è concluso con un'ultima vittoria del Vandorno Tuttabocce 7 sullo Juve Fara-

CENTRO DENTISTICO BIELLESE
dott. F. FOSSATI - dott. F. FOSSATI
SERVIZIO URGENZE
VISITE E CURE SU APPUNTAMENTO
Via Gramsci 34 - BIELLA - Tel. 015 29074

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Feelgood (musicale)
NUOVO ITALIA: I predatori dell'Atlantide
PRINCIPE: Bingo Bongo (comico) con Adriano Celentano
VERDI: Hercules
VIOTTI: L'uomo che sapeva troppo

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE VERCELLI

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 99.385; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.955; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.900; **Santhià** (0161) 921.585; **Tollegno** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 59.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne)
Agip, piazza Alciati; **Mobil,** corso Gastaldi; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** lungenzio SS. 11; **Mobil,** via Paggi; **Chevron,** corso De Rege; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Vercelli; Pesatinari, lungenzio SS. 11; **Mobil,** via Walter Manzone; **Drescioni,** via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno) **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

CRISTALLO: (non pervenuto)
ODEON: L'uomo che sapeva troppo.
BIELLA ESTATE: (piazza Cisterna) chiesa di San Filippo: concerto di musica operistica.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: I ragazzi del sole.

BORGOSESIA

LUX: Filopanti.
SOCIALE: Starflighi one.

COGGIOLA

ENNIO: California estasi girls.

COSSATO

MICHELETTI: Risky business.
PRIMAVERA: Alpha Blue, l'universo erotico.

SERRAVALLE

CENTRO: Il cacciatore dello spazio.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Serra, via Italia 11, tel. 22.480; **Ronco; Pellone; Ponderano.**
Usl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 142, tel. 51.92.11; **Motticiata; Ponzone.**
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — **Museo civico,** via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18.30, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30 - **Biblioteca civica,** via Pietro Micca 38: lunedì 14.30-18, da martedì a venerdì 8.30-12 e 14.30-18, sabato 8.30-12.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333; **Borgosesia** 25.515; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.586; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.166: «La natura nell'arte» di Enzo Ballini e Placido Castaldi (9-12, 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso).

EDICOLE

Aperte domani: Basini, via Italia Del Signore, Piazzo, Bielli, Chiavarra, Festa, Vernato, Gavazza, via Garibaldi, Mezzi giardini Zumaglini, Morengo, via Repubblica; Sala, via Rossetti; Garlazzo, piazza Alpini; Rami, Vandorno; Ravella, Ponderano; Bielli, Occhieppo Inferiore; Rialta, Occhieppo Superiore.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 22, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e Abc di via Occidan 16; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** Nardone Mestrentoria.
Aperti oggi pomeriggio in città: via Galimberti 17, via Milano 40 e 127, via Ogliaro, viale Macconi, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13-e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Trieste 5.

ALLE TV

PRIMANTENNA

14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm della serie New Scotland Yard
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Supercassolica Show
20 — Telefilm
20,30 Film Norman estate pellizzola
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEO NORD

14,10 Film Tre due tuoghi (drammatico) con Robert Mitchum
15,45 Film Come sposare una figlia (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie Don Chuck
18 — Novela Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie The lancer, dal titolo La vendetta di Ieri (replica)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck
20,30 Film Gli incensurati (commedia brillante) con Ugo Tognazzi, Vittorio De Sica e Peppino De Filippo
22,30 Telegiornale (2ª edizione)
22,45 Telefilm della serie The lancer dal titolo Una fuga nel deserto
23,30 Telefilm della serie Invaders

DANCING
IL FARO
ESTATE
BRUSNENGO
SABATO 21
Ballo moderno con
I CLIPPERS
in discoteca
Marco Zani
★★★
DOMENICA 22
Ballo moderno con
I CLIPPERS
in discoteca
Marco Zani

CITTA' DI VARALLO
Centro storico
VIII EDIZIONE
ALPA'A
Mostra Mercato-spettacoli gastronomia
14-22 LUGLIO
Questa sera ore 21,30
MEMO REMIGI
le sue canzoni
il suo pianoforte
INGRESSI GRATUITI

L'Istituto G.B. VICO
(Legalmente riconosciuto)
in collaborazione con la IDS
Informatica Data System s.r.l.
Viale Varallo 157
Borgosesia (VC)
Tel. 0163 - 25.327
23.143 - 22.858
Concessionario IBM Personal Computer
organizza
CORSI DI INFORMATICA
su personal computer IBM
(A) Per privati 1°-2°-3° livello durata 1 anno (1-10-84 - 30-5-85)
(B) Per aziende e professionisti corso accelerato durata 100 ore
Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto G.B. Vico
Tel. 0163 - 22.719 - Via Isola 2°, 65 - Borgosesia

SI AFFITTANO
IMPIANTI VOCE E IMPIANTI LUCE
Tel. 0161/53.280

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 28332

Pavimenti... Rivestimenti... Arredo Bagno... Caminetti...!!
... e non chiude per ferie
ZUCCONELLI
... Felici e soddisfatti!!
Sandigliano - S.S. Biella Santhià - Tel. (015) 691.898
Ditta Stefano Abate